

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VIII

Il mondo degli affari e dell'editoria

TOMO X

ROMA 1987

T O M O X

DOCUMENTAZIONE RINVENUTA NEL CORSO DEL SEQUESTRO EFFETTUATO IL 17 MARZO 1981 A CASTIGLION FIBOCCHI (CONTO « PROTEZIONE » E VICENDA RELATIVA AL RILASCIO DEL PASSAPORTO, DA PARTE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO, A ROBERTO CALVI)

DOCUMENTAZIONE
CONCERNENTE EPISODI DIVERSI

I N D I C E

DOCUMENTAZIONE RINVENUTA NEL CORSO DEL SEQUESTRO EFFETTUATO IL 17 MARZO 1981 A CASTIGLION FIBOCCHI (CONTO « PROTEZIONE » E VICENDA RELATIVA AL RILASCIO DEL PASSAPORTO, DA PARTE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO, A ROBERTO CALVI)	Pag.	3
Guida alla lettura	»	5
Documento 1: Reperto 2/A, busta senza numero, della documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: « Calvi Roberto - vertenza con Banca d'Italia »	»	7
Documento 2: Reperto 2/A, busta 21, della documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: « On.le Claudio Martelli »	»	61
Documento 3: Reperto 2/A, busta 23, della documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: « Calvi - copia comunicazione procura di Milano »	»	69

Documento 4: Missiva, con allegati, del giudice istruttore sottocenerino, dott. Enrico Regazzoni, al sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Guido Viola, in data 22 maggio 1981	Pag.	89
Documento 5: Reclamo interposto dalla « Banca della Svizzera italiana » alla Camera dei ricorsi penali del tribunale di appello di Lugano	»	103
Documento 6: Atti del procedimento rogatorio nei confronti di Di Donna, Fiorini e Martelli	»	113
Documento 7: Lettere dell'« Unione Banche svizzere » a Di Donna, Fiorini e Martelli	»	133
Documento 8: Trasmissione da parte del consigliere istruttore Cudillo alla Commissione P2, in data 26 aprile 1984, degli ultimi atti concernenti la commissione rogatoria nei confronti di Di Donna, Fiorini, Calvi e Martelli	»	143
Documento 9: Contratto stipulato l'1 dicembre 1980 tra una società del gruppo ENI (Tradinvest Bank & Trust Co. of Nassau Ltd) ed una del gruppo Ambrosiano (Banco Ambrosiano Andino S.A., Lima)	»	207
Documento 10: Incarico conferito dall'ENI alla « Ultrafin Canada Ltd » al fine di promuovere ed espandere gli interessi ed i progetti commerciali dell'ente	»	209
Documento 11: Verbale della giunta esecutiva dell'ENI del 16 aprile 1981	»	213
Documento 12: Deposizione di Alberto Grandi al giudice Viola del 9 giugno 1981 ed appunto del dott. Milazzo circa i rapporti tra l'ENI ed il Banco Ambrosiano . .	»	221
Lettera dell'avvocato Dittrich in data 8 giugno 1981 diretta ad Alberto Grandi ed al dott. Milazzo . .	»	231
Appunto non datato di Fiorini circa i rapporti ENI-Banco Ambrosiano	»	235
Documento 13: Verbale della giunta esecutiva dell'ENI del 16 dicembre 1981	»	241
Documento 14: Relazione del commissario straordinario dell'ENI, dott. Enrico Gandolfi, al Ministero delle partecipazioni statali in data 4 agosto 1982	»	251

Documento 15: Nota illustrativa del commissario straordinario dell'ENI, dott. Enrico Gandolfi, al ministro delle partecipazioni statali, in data 2 settembre 1982	Pag. 263
Documento 16: Lettera dell'« Unione Banche svizzere » al giudice istruttore di Ginevra, in data 11 maggio 1981, con allegata contabile della stessa banca in data 14 ottobre 1980	» 273
Documento 17: Contabili dell'« Unione Banche svizzere », concernenti il periodo settembre-ottobre 1980, pertinenti i conti intestati a Licio Gelli ed a Marco Ceruti	» 279
Documento 18: Interrogatorio di Marco Ceruti al giudice Cudillo del 2 febbraio 1982	» 313
Interrogatorio di Marco Ceruti al giudice Cudillo del 19 febbraio 1982	» 319
Documento 19: Stralcio della requisitoria del giudice Gallucci nell'ambito del procedimento romano contro Licio Gelli e la loggia P2 (29 maggio 1982)	» 321
Documento 20: Deposizione di Federico Federici al giudice Fleury del 27 aprile 1982	» 331
DOCUMENTAZIONE CONCERNENTE EPISODI DIVERSI.	
Deposizioni rese alla magistratura romana nel marzo-maggio 1982 da Anna Calvi, Vittorio Senso e Gaetano Pecorella in ordine alle dichiarazioni di Roberto Calvi relative ai finanziamenti concessi al PSI	» 339
Interrogatori resi alla magistratura da Roberto Calvi:	» 363
Interrogatorio di Roberto Calvi al giudice Viola del 15 aprile 1981	» 364
Interrogatorio di Roberto Calvi al giudice D'Ambrosio del 22 maggio 1982	» 367
Interrogatorio di Roberto Calvi al giudice D'Ambrosio del 23 maggio 1982	» 376

Interrogatorio di Roberto Calvi ai giudici Besson e Liguri del 27 maggio 1981	Pag. 383
Interrogatorio di Roberto Calvi ai giudici Viola, Dell'Osso e Fenizia del 2 luglio 1981	» 398
Dichiarazioni spontanee rese da Roberto Calvi ai giudici Viola e Fenizia l'1 luglio 1981	» 406
Interrogatorio di Roberto Calvi ai giudici Cudillo e Gallucci del 19 febbraio 1982	» 409
Interrogatorio di Roberto Calvi ai giudici Cudillo e Gallucci del 25 marzo 1982	» 415
Relazione concernente il finanziamento concesso alla « Prato Verde SpA » dalla sede di Roma del Banco Ambrosiano (trasmessa alla Commissione P2 dal procuratore della Repubblica di Milano, dott. Mauro Gresti, il 10 novembre 1982)	» 423
Memorie di Bruno Tassan Din in ordine all'attività svolta nell'ambito del Gruppo Rizzoli:	» 441
Memoria ai giudici Dell'Osso e Fenizia del 3 aprile 1983	» 443
Memoria alla Commissione P2 del 31 ottobre 1983	» 455
Documenti trasmessi alla Commissione P2 dal giudice Pizzi il 24 ottobre 1983 anche in relazione alla memoria di Bruno Tassan Din alla Commissione P2 del 12 agosto 1983	» 467
Trascrizioni di conversazioni telefoniche tra Bruno Tassan Din e Gelli, Ortolani, Calvi ed altri	» 485
Conversazione Gelli-Tassan Din registrata in una cassetta rinvenuta nell'ufficio del vice prefetto Domenico Lerro	» 494

Appunti relativi ad alcune telefonate effettuate da Licio Gelli, trasmessi alla Commissione P2 da Bruno Tassan Din il 2 gennaio 1981	Pag. 505
Trascrizioni di conversazioni telefoniche contenute in due bobine esibite alla procura della Repubblica di Roma il 30 dicembre 1981 dall'avvocato Pecorella, per conto di Bruno Tassan Din:	» 510
Conversazione Prisco-Tassan Din	» 511
Conversazione Tassan Din-collaboratore	» 514
Conversazione Ortolani-Tassan Din	» 516
Conversazione Calvi-Tassan Din	» 521
Conversazione Gelli-Tassan Din	» 523
Deposizioni ed interrogatori di Gennaro Zanfagna e Ferruccio Piana ai giudici Dell'Osso e Fenizia nel 1983:	» 543
Interrogatori di Gennaro Zanfagna	» 545
Deposizioni di Ferruccio Piana	» 591
Atti e informative riguardanti la fuga di Licio Gelli dal carcere svizzero di Champ Dollon, trasmessi alla Commissione P2 dai giudici Fenizia e Dell'Osso il 19 ottobre 1983	» 703
Vedi in particolare:	
Trascrizione di una telefonata svoltasi il 9 giugno 1983 tra Maria Angiolillo e Liuba Rizzoli	» 708
Deposizione di Liuba Rizzoli al giudice Fenizia del 22 giugno 1983	» 724
Deposizione di Eligio Paoli al giudice Drigani del 24 marzo 1983	» 729

Deposizione di Eligio Paoli al giudice Drigani del 23 giugno 1983	Pag. 731
Deposizione di Eligio Paoli al giudice Drigani dell'11 luglio 1983	» 733
Deposizione di Romano Cantore al giudice Pomarici del 17 agosto 1983	» 768
Deposizione di Liuba Rizzoli ai giudici Fenizia e Marra del 16 settembre 1983	» 838
Perquisizioni domiciliari disposte nell'agosto del 1983 dal giudice Drigani	» 882
 Banca d'Italia: trasmissione alla Commissione P2 (il 14 aprile 1982) di stralci dei rapporti relativi alle ispezioni effettuate nel 1978 presso le banche del Gruppo Ambrosiano, nei quali sono contenuti riferimenti in merito ai rapporti creditizi facenti capo a società del Gruppo Rizzoli	 » 927

T O M O X

**DOCUMENTAZIONE RINVENUTA NEL CORSO DEL
SEQUESTRO EFFETTUATO IL 17 MARZO 1981 A
CASTIGLIONE FIBOCCHI (CONTO « PROTEZIONE »
E VICENDA RELATIVA AL RILASCIO DEL PAS-
SAPORTO, DA PARTE DELLA PROCURA DELLA
REPUBBLICA DI MILANO, A ROBERTO CALVI)**

**· DOCUMENTAZIONE
CONCERNENTE EPISODI DIVERSI**

DOCUMENTAZIONE RINVENUTA NEL CORSO DEL SEQUESTRO EFFETTUATO IL 17 MARZO 1981 A CASTIGLION FIBOCCHI (CONTO « PROTEZIONE » E VICENDA RELATIVA AL RILASCIO DEL PASSAPORTO, DA PARTE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO, A ROBERTO CALVI)

Documentazione rinvenuta nel corso del sequestro effettuato il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi.

- 1) Busta senza numero « Calvi Roberto - vertenza con Banca d'Italia » (*documento 1*);
- 2) Busta n. 21 « On.le Claudio Martelli » (*documento 2*);
- 3) Busta n. 23 « Calvi - copia comunicazioni Procura di Milano » (*documento 3*).

Il carteggio sequestrato diede luogo a distinte iniziative giudiziarie a cura della Procura della Repubblica di Milano che interessò quella di Brescia in relazione agli aspetti che potevano coinvolgere responsabilità del Procuratore generale della Repubblica di Milano.

In particolare:

a) fu iniziato un procedimento nei confronti dei signori Leonardo Di Donna, Florio Fiorini e Roberto Calvi, in relazione ai documenti contenuti nella busta n. 21 e ad alcuni fogli della busta senza numero (n. 3: appunto dattiloscritto intestato « UBS - Lugano c/c 633369 Protezione »; n. 15: riproduzione di una lettera con data 23 maggio 1980 indirizzata ad « Ultrafin-Canada-Edmond-Alberta alla gentile attenzione del dottor Roberto Calvi »);

b) gli atti trasmessi a Brescia diedero inizio ad accertamenti tendenti ad accertare l'esistenza di indebite pressioni effettuate da Ugo Zilletti, Vice Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, per facilitare il rilascio del passaporto a Roberto Calvi, oggetto di sequestro dal luglio del 1980. La Procura della Repubblica di Milano, con provvedimento del 21 ottobre 1980, aveva infatti consentito, con nulla osta del 21 ottobre 1980, un rinnovo del passaporto per la durata di tre mesi. Tra i documenti in parola vi era infatti una contabile bancaria emessa dall'Unione di Banche Svizzere di Ginevra in data 14 ottobre 1980 ove figurava un addebito di \$ USA 800.000 al conto n. 596757 K.Y. e che riportava nello spazio riservato alla causale del pagamento « Marco Ceruti, Zilletti Ugo ».

A seguito delle iniziative assunte in ordine al procedimento sub-a) venne in evidenza che presso l'Unione delle Banche Svizzere di Lugano esisteva un rapporto bancario (C. 633369) intestato « Protezione » che non riguardava le persone citate nel capo d'imputazione (*documento 4*) e che presso la Banca della Svizzera Italiana era in essere un rapporto concernente una persona giuridica che aveva conferito procura individuale al signor Florio Fiorini (*documento 5*). Entrambi gli istituti bancari si erano opposti alla consegna ai giudici italiani della documentazione relativa. Ulteriori iniziative consentirono poi di accertare che il rapporto « Protezione » era iniziato il 17 luglio 1979 (*documento 6*) e che, giusta richiesta dei signori Leonardo Di Donna, Florio Fiorini e Claudio Martelli, il conto non risultava a loro intestato (*documento 7*).

Non risultano ulteriori riferimenti in ordine al C. 633369 in quanto le autorità svizzere non hanno ricevuto nuova commissione rogatoria, necessaria dal momento che il tribunale di Roma aveva dichiarato « il non luogo a procedere » nei confronti di Di Donna, Fiorini, Calvi e Martelli (*documento 8*).

Ulteriori accertamenti portarono poi a far emergere (*documento 9*) sia l'esistenza di un contratto stipulato il 1° dicembre 1980 tra una società del gruppo ENI (Tradinvest Bank & Trust Co. of Nassau Ltd.) ed una del gruppo Ambrosiano (Banco Ambrosiano Andino S.A. Lima - Perù) sia un incarico conferito alla « Ultrafin Canada Ltd » « per la promozione e la espansione dei progetti ed interessi commerciali » dell'ENI (*documento 10*).

L'ampio dibattito che, nell'ambito ENI, si sviluppò in seguito ad atti di polizia giudiziaria (*documento 11*) diede luogo a diverse « memorie » tendenti ad evidenziare i vari aspetti del finanziamento citato (*documento 12*) e, alla luce delle notizie acquisite in merito ad ulteriori rapporti in essere tra il gruppo ENI ed il gruppo Ambrosiano, oggetto di particolare discussione nel corso della riunione della giunta dell'ENI del 16 dicembre 1981 (*documento 13*).

A seguito dell'interrogazione del senatore Colajanni (3 marzo 1982) il Ministero delle partecipazioni statali richiedeva all'ENI un'esauriente relazione sulla vicenda; la relazione veniva prodotta dall'ENI il 4 agosto 1982 (*documento 14*).

Ulteriori valutazioni sono poi espresse dal Commissario straordinario dell'ENI con nota del 2 settembre 1982 (*documento 15*).

Per quanto riguarda invece il procedimento sub-*b*), le indagini avviate dalla Procura di Brescia furono, tra l'altro, rivolte ad accertare presso l'Unione di Banche Svizzere di Ginevra il titolare del conto che nella citata contabile appariva addebitato, gli estremi dei conti eventualmente intestati a Licio Gelli, Ugo Zilletti e Marco Ceruti nonché la movimentazione dei conti stessi.

Le notizie acquisite dalle autorità svizzere consentirono di appurare che il conto addebitato era di pertinenza di Licio Gelli che appariva intestatario anche di un altro conto (525779X.S.) oltre a un deposito di alcuni chili di oro e a titoli in franchi svizzeri (*documento 16*). Inoltre veniva comunicato che Marco Ceruti aveva avuto in passato la disponibilità di due conti (525366B.W. e 525367B.X.) sino al 13 aprile 1981, data sotto la quale erano stati chiusi con accredito ad un conto intestato alla moglie del Ceruti stesso.

In relazione alle richieste avanzate dalla Procura di Brescia furono poi fornite n. 16 « contabili » (*documento 17*) concernenti il periodo settembre e ottobre 1980, di pertinenza dei conti citati che evidenziavano notevoli collegamenti tra di loro.

Il Ceruti, presentatosi il 2 febbraio 1982 spontaneamente al giudice Cudillo per essere interrogato, negava di aver avuto somme da Gelli (*documento 18*). Nella requisitoria del giudice Gallucci del 29 maggio 1982 (*documento 19*) veniva esclusa la sussistenza di tutti i fatti ascritti al Zilletti ed era prospettata la necessità di approfondire l'attendibilità delle versioni giustificative fornite dal Ceruti e le circostanze risultanti dalla deposizione di un teste (avvocato Federico Federici) che aveva riferito (*documento 20*) di alcune voci raccolte in un consesso conviviale.

DOCUMENTO 1

Reperto 2/A, busta senza numero, della documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: « Calvi Roberto-vertenza con Banca d'Italia ».

000'16

FOTOCOPIA CARTELLA 2A

Calvi Roberto - FOGLI DATA 41

verticare con Banca d'Italia -

Fotocopia rif. opp. del G.I. Calvi

del. 20/3/81

[Handwritten signature]

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dott. G. Turone)

fol. 1-41

ALVI ROBERTO - VERTEZZA CON BANCA D'ITALIA



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ILLUSTRAZIONE

La presente fotocopia è stata conforme
al documento originale del proc.
penale n. 1000/87 (p. v. di
F. VERTEZZA con BANCA D'ITALIA
e p. v. di VERTEZZA e VERTEZZA di reperti
del 13 e 14/3/1987)

Milano, li 24 MAR. 1987

IL CANCELLIERE

9

100-

355

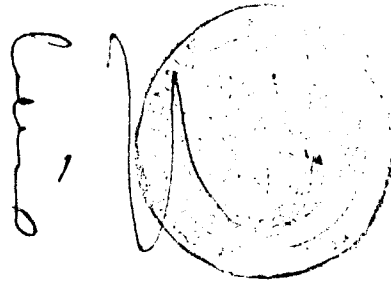
~~100~~

~~100~~

346

~~100~~

14 6



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pcn. n. 501/70 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifiche di reperti
del 18 e 19/3/1981)

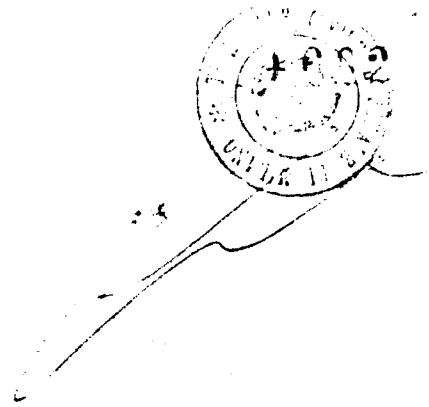
Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

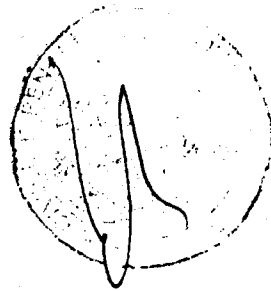
356

347



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)



Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

ROBE

UBS - Lugano c/c 633369 "Protezione"
 Numero corrispondente all'On.le
 Claudio Martelli per conto di Bettino
 Craxi presso il quale in data 28.10.
 1980 è stato accreditato dal Dott.
 Roberto Calvi per la sigla dell'ac-
 cordo con l'ENI fatta dal Dr. Fiorini
 la somma di \$ 3.500.000=
 Alla firma dell'atto che avverrà il
 20/11/1980 che sarà fatto tra il Dr.
 C.R. e D.D.L. sarà versato un altro
 \$ 3.500.000=



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 per n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE

SUBS
 Union de Banques Suisses
 Schweizerische Bankgesellschaft
 Unione di Banche Svizzere
 Union Bank of Switzerland

Rel. **1211 GENEVE 11** **14.10.80**
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.06.14.40497

AVIS DE DEBIT

**NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
 CI-CONTRE**

\$US **800.000.00 Val 14.10.80

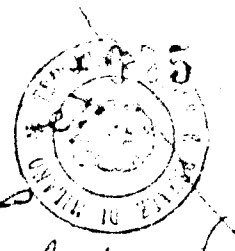
Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
 Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland **MB4/V14**

Adresse / Indirizzo / Address 596757 K J
Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated 10.10
Compte / Konto / Conto / Account No. 596.757.60 T
Beneficiare / Begünstigter / Beneficiario / Beneficiary SELON VOS INSTRUCTIONS
Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment Marco Ceruti Zilletti Ugo

6632 AN 680

Formulaire sans signature
 Formular ohne Unterschrift
 Modulo senza firma
 Form without signature

L'AVV. SORRENO deve chiedere
 di conoscere con che rubrica
 stato intestato quel numero
 del fascicolo: il fascicolo è stato
 rubricato in Violazione appa-
 re una volta volontaria. —
 la richiesta è stata fatta per
 tutto approvato - reato comune -
 per cui dovrebbe rispondere. —
 la richiesta è stata fatta
 indicando il numero del fascicolo
 in triplice - volta - volontaria -
 non avendo speso il numero
 fascicolo in tutto. —
 l'importante è la risposta. —



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente nell'istruc. proc.
 par. n. 53/780 - F. - n. 1. p. v. di
 par. n. 1. n. 13/1981
 e p. n. 1. n. 13/1981
 col. 18 - n. 13/1981

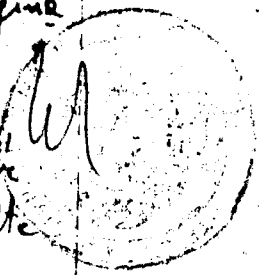
24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

359

350

Il no. del fascicolo è però quello
 del procedimento è quello origine
 nascente emerso alla denuncia
 Bankitalia per reato volontario,
 e non quello dato nel 1980 per
 la truffa, per cui cadono tutte
 le affermazioni "non venne
 utilizzato" etc. contenute nel
 testo



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO INQUIRIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 per n. 531/80 - F - C. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di comparizione e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

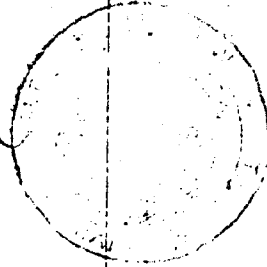
IL CANCELLIERE

1/4

361

352

D. GRESTI - HOTEL
 MAJESTIC - Di FI
 ALLEGATO ALLA
 ROGATORIA Di
 LUCA NO. -
 IL GIORNO 2-10-80 -
 ore 13.00



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUTTORIALE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

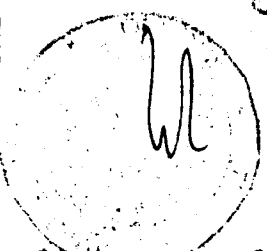
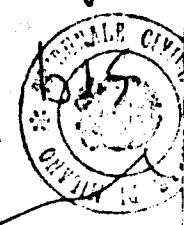


IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

362 353

è solo la minuta, perché l'originale
 è alla traduzione -

D. GRETTI
 ROGNATORIA LUSSEMBURG,
 CON SOTTO LINEATO
 IN ROSSO I PUNTI CHIAVE

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 1°/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

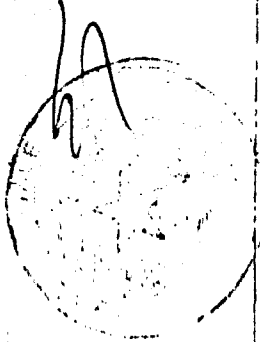
Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

363 354

CONSEGNA 20 16
COPIE A CALVI
17-10-80 - ORE 1500



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agitato del proc.
pen. n. 531/80 - F - (ex v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
c. p. v. di apparato di verifica di rapporti
del 18 e 10/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

A handwritten signature in dark ink, written over the printed text 'IL CANCELLIERE'.

364

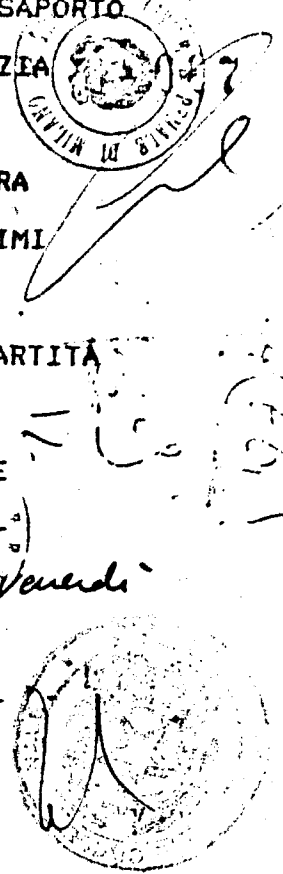
355

INCRO

RICONSEGNA PASSAPORTO CALVI

Director Abassi
urgente
c. f. fondo 9/0

~~ANSA~~ - ~~MILANO, 27 SET~~ E' STATO RICONSEGNA IL PASSAPORTO A ROBERTO CALVI, PRESIDENTE DEL BANCO AMBROSIANO. LA NOTIZIA E' STATA RESA NOTA DALLA DIREZIONE DE "LA CENTRALE" FINANZIARIA CONTROLLATA DAL BANCO AMBROSIANO. IL RITIRO ERA STATO DISPOSTO DAL SOSTITUTO PROCURATORE LUCA MUCCI AI PRIMI DI LUGLIO (IL MAGISTRATO CONDUCE UN'INDAGINE SUL GRUPPO DI SOCIETA' GUIDATE DA ROBERTO CALVI, DOPO UNA DENUNCIA PARTITA DUE ANNI FA DALL'UFFICIO VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA. CALVI RISULTA INDIZIATO DI FALSO IN BILANCIO, ESPORTAZIONE DI CAPITALI E TRUFFA. LA RESTITUZIONE DEL PASSAPORTO - IN FORMA IL COMUNICATO DELLA "CENTRALE" - E' AVVENUTA ~~PER~~ *Venerdì* PER DECISIONE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI MILANO MAURO GRETI. "IL DOTT. CALVI HA GIA' LASCIATO L'ITALIA - PRECISA LA DIREZIONE DE "LA CENTRALE" - PER IMPORTANTI INCONTRI CON ESPONENTI ECONOMICI INTERNAZIONALI". -



~~1227 COM-RED/MA NNNN~~

ZCZC

Adinli 7383042

2202 PUG/BRO NNNN

XZCZC

N. 616/2 SEGUE 448/2

Descriptio suggeruntis
collega ? è nuovo in stanza
o vecchio
GRETI

INCRO
RICONSEGNA PASSAPORTO CALVI (2)

(ANSA) - MILANO, 27 SET - LA NOTIZIA DELLA RICONSEGNA DEL PASSAPORTO A ROBERTO CALVI, PRESIDENTE DEL BANCO AMBROSIANO, NON HA TROVATO CONFERMA UFFICIALE. **DA FONTI ATTENDIBILI** SI E' PERO' APPRESO CHE IL PROVVEDIMENTO E' STATO EFFETTIVAMENTE CONCESSO, ANCHE SE PER UN PERIODO LIMITATO DI TEMPO.
2205 RED/BRO NNNN

TRIBUNALE DI MILANO

N. 616/2 ISTRUZIONE
ESTER

La presente istruttoria è stata disposta dal

giudice istruttore CARD. CASAROLI A BUDAPEST, 27 SET - IL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO AGOSTINO CASAROLI, E' GIUNTO A BUDAPEST PROVENIENTE

perquisizione del 27/7/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/8/1981

Milano, 24 MAR 1981

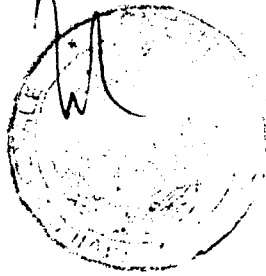
IL CANCELLIERE

365

356



Milano, 27 set - "in data 26 settembre 1980 il procuratore della repubblica di Milano dott. mauro gresti ha riconsegnato il passaporto al dott. roberto calvi consentendogli così di recarsi all'estero per importanti incontri con esponenti economici internazionali. il dott. Calvi ha già lasciato l'italia".



COM della "Centrale".

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - 3. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

AGENZIA ANSA

AGENZIA NAZIONALE STAMPA ASSOCIATA
SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.

IL REDATTORE CAPO

CAPO DELL'UFFICIO



Caro Direttore,
ecco il testo
del comunicato dettato per
telefono.

Cari saluti.

Carlo



20121 MILANO - PIAZZA CAVOUR, 2 - TEL. 792307 - 700003

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - E. I. (p. v. di
perquisizione o sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

il dato di avvenire ogni un giorno che
 in ogni ulteriore fase dell'istruttoria
 che lo concerne e di disporre tutte
 alle mani della collaborazione
 con l'autorità giudiziaria il procedimento
~~che si è in corso~~
 S'è a disposizione del magistrato,
 se il magistrato lo crede, di
 far intervenire il colloquio
 il suo legale

23-8-80
 1010

DETTATE DA M. CERUZZI A OR. CALVI - DA
 ROMA - ORE 10.30 - PER IL COLLOQUIO OR. MUCCI

TRIBUNALE DI MILANO
 UNICO RICEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

368

359

mento giuridico sono tali
 che il suo maggiore interesse è
 quello di non perdere nessuna
 stima e considerazione in tale
 ambiente. Pertanto il dott. C.
 chiede solo che venga trovata
 una soluzione che contenga
 gli interessi della Giustizia e con
 quelli suoi professionali che non
 implicano responsabilità solo
 formale ma che coinvolgono, per
 entità del gruppo che rappresenta, gli
 interessi preponderantemente nazionali.

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 331/80 - F - G. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apprensione e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

369

360

IV° Calvi donotbe appiungere
 che l'occasione del fondo
 Monetario è essenziale per
 incontri ed accordi per
 contogliare interessi sull'it
 nel modo migliore, dato
 che n'è una attendibilità
 specifica delle banche
 private italiane rispetto
 agli operatori esteri.
 V° inoltre avendo il dot
 R. Spillo operato esubolente
 politicamente con i dappi
 pacati dell'amm. di Latina
 la sua presenza all'estero
 è essenziale per eliminare

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pe. n. 331/80 - F. - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

370

361

portare a cadere tutti gli imbiti
 chiarire che le Banche centrali
 tengono a che le più grandi
 Banche (Banca di Napoli, Ambrosiano
 e IRI) siano presenti nelle
 viaggi, in occasione dell'intermezzo.
 III° chiarire che l'assenza che
 alla prossima sessione del
 Fondo sarebbe notata e avrebbe
 riflessi favorevoli, in quanto
 ormai da anni la sua
 presenza come ospite estero
 è abituale pertanto la
 sua assenza potrebbe pensare
 ad una crisi delle Banche
 private Italiane.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 331/80 - F - G. 1. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

371

eventuali difficoltà politiche
 dovute al cambiamento di
 regime avvenute in alcuni
 paesi dello stesso Sud America,
 dando così continuità alla
 presenza imprenditoriale
 Italiana in quei paesi.

Vi il dott. può opportunamente
 dimostrare che il suo interesse
 è preminentemente quello di
 curare l'interesse del S. A.,
 che può essere diretto e gestito
 solo con una presenza continua
 e costante in Italia. Dall'altro
 il rispetto e la considerazione
 nei confronti della ordinaria

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELIERE

Handwritten signature

372

303

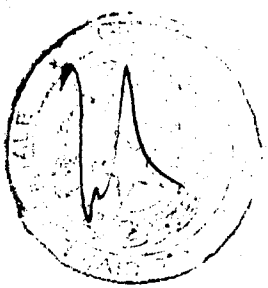
A. M. C.



CONSEGNA TO CONTANTI
~~5.000.000 - 1.000.000 -~~
~~500.000 -~~ RELATIVO AL 20%
DAL 20-7-80 AL 30-7-80

ACCREDITATO \$ 4.000.000
U.B. DI GENEVA. DALLA SIGNA.
AGNOLINI

1-9-80 ore 11.30



POLLARO - ALLOIA ore 13.30

CONSEGNA \$ 1.000
DALLA SIGNA
AGNOLINI NELLA
SUA SEDE A PERSONA
SECONDO CREDO CAP -
1-9-80

(Piccolo account
INTERNAZIONALE - Biondo
NASO LARGO - CANT. P.
LA VIGILE IN...

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopie e copie conforme
di documento esistente agli atti del proc.
per n. 881/80 - R. - G. (p. di
perquisizioni - sequestrato del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



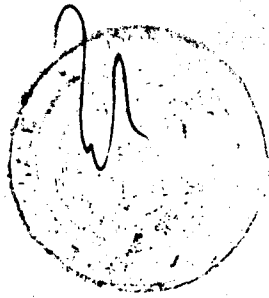
IL CANCELLIERE

lu

373

304

Ritrovato a Roma il 18/9/80
Comune



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 31.80 - F - 3. (C. di
perquisizione concluso del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELIERE

[Handwritten signature]

374

385

28

15-7-80

UIC - BANKITALIA

Rilievi e apprezzeramenti

Banco Ambrosiano

ispezioni 1978 =

Cassa di Risparmio

Gallo



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. - G. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

375 306

Roma 23 Maggio 1980

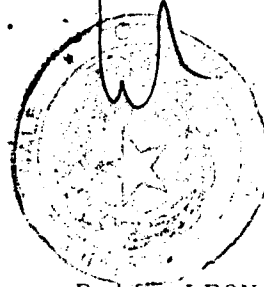
ULTRAFIN - CANADA'

EDMOND - ALBERTA

Alla gentile attenzione del Dott. ROBERTO CALVI n. 335687 AMBDIG

Con la presente in relazione agli accordi intercorsi precedentemente Vi affidiamo l'incarico di intrattenere per nostro conto con le autorità e le istituzioni competenti ogni tipo di rapporto utile alla programmazione ed espansione dei nostri interessi e progetti nell'area della Vostra Società e competenze.

Distinti saluti



Dott. LEONARDO DI DONNA
Vice- Presidente E.N.I.

CANCELLERIA REGIONALE ROMA NOMINA NEL CONSIGLIO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

376

367

aipe - 23.7 1980

pag. 4

quanto riguarda la Conferenza Nazionale proposta dal Presidente FORLANI, la preparazione è ancora in alto mare, per cui la data più vicina sarebbe dicembre, se non addirittura febbraio.

ANCHE VALITUTTI SI E' CONVERTITO - (3076)

Roma. VALITUTTI, già Ministro della P.I. liberale e uomo fino a qualche tempo fa lontano dai comunisti, si è convertito all'apertura zanoniana a sinistra VALITUTTI sostiene che è opportuno "non perdere i collegamenti con il PCI, anzi riprenderli e rafforzarli per ottenere il passaporto per il rientro al Governo".

Questa tesi aberrante si è fatta strada nella sua mente di teorico della politica dopo che i democristiani dell'area ZAC hanno fatto sapere a ZANONE che se il PLI vuole tornare nel novero dei partiti di Governo deve ottenere il lasciapassare dai comunisti (come ad esempio è stato concesso da BERLINGUER a LONGO).

Di qui la repentina conversione di ZANONE alle giunte aperte ai comunisti, invano rimangiata in un'intervista ad un quotidiano di Roma

Il PLI ormai - commentavano alcuni esponenti della vecchia guardia malagodiana - ha perduto ogni peculiarità di partito liberale e marcia verso una imprecisa identità radicaloide che lo condurrà alla rovina.

SARA' GARAVINI IL SUCCESSORE DI LAMA - (3077)

Roma .. La designazione di Sergio GARAVINI a nuovo segretario generale della CGIL - probabilmente fin dal prossimo Congresso della confederazione che si svolgerà nella primavera del 1981 - viene data per certa negli ambienti comunisti anche in CGIL. Il viaggio di LAMA a Mosca in concomitanza con l'ossequio che questi ha dovuto rendere a BERLINGUER dopo la sconfitta di Cuba sul decreto, ha il significato di un passaggio di LAMA al "consolato" di partito, per cui solo un miracoloso rovesciamento della situazione p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 23 MAR 1981



IL CANCELLIERE

tuazione a suo favore potrebbe riportare LAMA al posto di prestigio donde lo ha fatto cadere il segretario del PCI. La battaglia fra LAMA e BERLINGUER sul fondo di solidarietà ha rappresentato infatti un duello decisivo "all'interno" del partito per la supremazia nel campo comunista (e non già, come sembrerebbe, uno scontro pro o contro COSSIGA)

ZANONE SI INCONTRA CON LA TRIPLICE - (3078)

Roma... Il PLI con una delegazione guidata da ZANONE si incontra domani con i sindacalisti della Federazione a tre. ZANONE non ha nulla da dire ai sindacati, ma la "farsa" (come la chiamano i malagodiani) deve servire a mostrare un PLI "aperto a sinistra" e in goffa scimmiotatura dei comunisti, tanto da "trattare" con i capi confederali.

Il bello è che la delegazione che si incontrerà con ZANONE sarà composta da mezze figure del vertice CGIL-CISL-UIL salvo la scontata presenza di Giorgio BENVENUTO che è onnipresente da quando CRAXI ha disposto che la UIL sia il "martello critico" della Triplice.

CALVI MANDA MESSAGGI A SARCINELLI - (3079)

Roma... Da qualche giorno si assiste al "lancio" di strani messaggi che hanno per destinatario il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Mario SARCINELLI. I messaggi provengono tutti dal suo amico od ex amico Roberto CALVI ed anche se sembrano oscuri, agli "addetti ai lavori" appaiono come vere e proprie implicite chiamate di correo. In altre parole CALVI ricorda a SARCINELLI i "legami" del passato. Perché lo fa? Perché i comunisti che appoggiano SARCINELLI siano più cauti nell'attaccare lo stesso CALVI.

E sembra che la manovra riesca, almeno a livello della stampa comunista. Ma non è detto che il magistrato milanese si lasci incantare.

377368

IN ORE NON
 FREQUENZA DI
 PUBBLICO.
 SENZA CLAMORE E
 PUBBLICITA' - IN GIOCO
 NORMALI e SAREBBERO
 STATI I FLESA
 CAMBIO AMMINISTRATORE
 NEL CONSIGLIO - ERRORE
 GRAVISSIMO. -

OSVALDO - C. de
 Comune
 Roma

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 53/80 - F - G: I. (p. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE



378 369

29

VIA FRUA 9

5800432A

Po. Crisolin

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. L. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

379

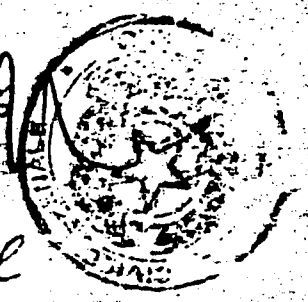
370

33

GIAN PAOLO CRESCI



...
 in ogni luogo, con
 ogni cosa.
 Mi dicono che si
 fuori.
 Sto andando in U.S.A.
 per una vacanza.
 Spero di riverti al
 rientro. Come fu
 quella presenza?
 Fine
 Gian Paolo Cresci



Roma - Tel. 679 62 66 - 678 42 71

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

380

371

Intervista del 26 u.s.

Inizio con formalità di rito; domanda generica sulla distribuzione degli u. derivanti dalla S.; approfondimento su 2 composti da 20 pezzi; risposte evasive ed inesatte; contestazioni soprattutto su alcune affermazioni circa av. dec. segretaria ha dichiarato inesistenza rapporti; irrigidimento da parte M. che voleva a. per f.t.; F; in separata sede ha chiarito la posizione circa la personalità; è riuscito con impegno a farlo desistere ma M. ha comunque giustificato il fatto per iscritto;

M. deve assolutamente sapere a chi o quanto meno una cosa plausibile non potendo tecnicamente fare altro;

dovrebbe intervistare O.T.+P; il pensiero nei confronti dei quali è che comunque 1; (*è opportuno PIANA B. v. u.*)

Il problema può essere risolto, considerando che è più di un anno che esiste, con presentazione di 1 che dovrà tentare di risolverlo, anche se il tempo trascorso può rendere la memoria labile; -

Il tutto consentirebbe di non andare oltre, e quindi si potrebbe escludere per il momento ogni riferimento a H; rimane il punto di vista ^{AUTORE} di 10 al quale comunque bisognerà attribuire una paternità;

il tutto deve terminare entro una settimana, merc. o Giovedì p.v. -
Su Saad. TUTTO FINITO - Non sarà più...

sull'intervistato non ci si torna sopra;

non è vero che è stato spinto a dire; o che se avesse detto; la realtà è diversa.

1 si assume la obliata paternità anche perchè può essere dimostrata facendo una ricerca presso l'anagrafe, riservandosi eventuali delucidazioni in futuro; .

- CATENA S. Antonio - Ambro. Si esclude l'Ambro. - Robe - e la Centrale.

- Si procede in un solo assegno - Contrasto da Milano

- Il finché è disponibile ~~ma~~ per la diurna ma di essere una funzione e flessibile in volume.

- TUNIA Favoni per come si deve comportare in controllo.

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

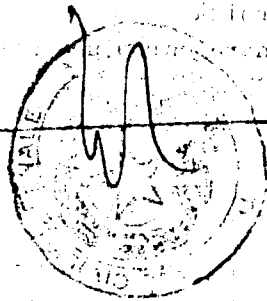
24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

381 - 372

Robe Valentino Spina x 50
Varenino Anicini Parente estero
Anicini come nell'originale



- 5 - AR. I. Pivid.
- 18 - con Bouche
- 4 - Franchi
- 3 - vari

→ Agente Sec. - Luppi - Proposta? - Volontaria
for. Estere.
 ■ Indebito numero SIS - (Facchi?)
sentenza il motivo in questa indagine.
volontaria escluso

F. - 150 - ZUPPER → ΔH = FFA =
 100 - EANE → PAL.
 250
 100 - U-L. 50-50

TRIBUNALE DI MILANO

Falso in Scrittura - ISTRUZIONE CON AUTORIZZAZIONE MINLOWES - MAZZA -

H. 22. La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

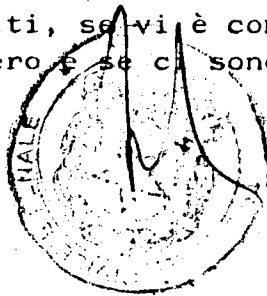
IL CANCELLIERE
[Signature]

382
 373

A P P U N T O

MARCO da parte di MICHELE - Telef. 039 - 881705 oppure 02-7490053=

- 1°)- Dott. APICELLA - Milano - desidera conoscere i rapporti con "C" relativamente a quanto è apparso sui giornali e quali sono stati i rapporti di "C" dopo l'esilio di "M".
- 2°)- Dott. IMPOSIMATO - Lo sentirà per conoscere, in linea generale, quali sono stati i rapporti del Gruppo, particolarmente per quanto riguarda i precedenti di "C".
- 3°)- Dott. VIOLA - Approfondirà quanto è stato detto dai giornali, quali operazioni sono state effettuate, quali interessi ne sono scaturiti, se vi è conoscenza di operazioni di "C" fatte all'estero e se ci sono stati incontri dopo l'esilio di "M".



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

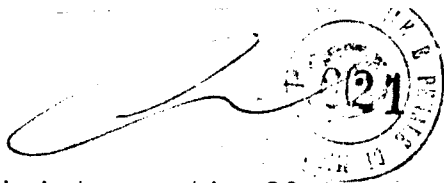
24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

383

374



Il clamore della stampa, i massicci interventi effettuati da varie forze, alcune favorevoli altre e più numerose avverse, rendono praticamente impossibile l'archiviazione; pertanto ci sarà senz'altro il rinvio a g. anche perché in sede di istruttoria (successiva) sono emersi elementi che se pur ipotetici, condizionano il M. che non può fare a meno di rinviare a g. Gli elementi acquisiti agli atti sarebbero sufficienti in campo amministrativo, ma in campo penale le presunzioni debbono essere sostenute con prove inconfutabili.

Quindi nel caso in esame anche un avv. di modesta levatura può far cadere nel nulla il rapporto. Attualmente il M. sta rastrellando carte, cercando di acquisire elementi per dimostrare la scalata oppure la trama tessuta da una sola persona per raggiungere la maggioranza.

Presso La Centrale sono stati raccolti i verbali di assemblea per stabilire chi materialmente ha promosso l'acquisizione della maggioranza delle T.

Italtrust ha venduto alla Centrale, il M. sapeva che sono
 TRIBUNALE DI MILANO
 arrivati (i titoli) all'Italtrust tramite il gruppo B.
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presenza di un documento confessa M. a saperlo? Chi glielo ha detto? F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 presso il var. e T. sta ricostruendo l'evoluzione delle e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981) originali per risalire alla mente.

Milano, 24 MAR 1981 (Giuseppe Saglio) collabora attivamente con



IL CANCELLIERE

Il min. RE ha chiesto in visione il r.. ma il M. ha dato ordine tassativo e divieto assoluto. Tutto deve rimanere riservatissimo e custodito da G.F.

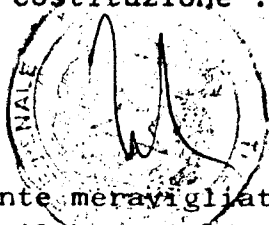
A P P U N T O

7 Luglio 1980

Il pericolo maggiore è stato scongiurato perchè il Procuratore Generale Marini, - che stava per richiedere l'avocazione a sè del fascicolo "Banco Ambrosiano" in quanto l'immagine di Mauro era stata incrinata dagli articoli pubblicati su "L'Espresso" nei quali era chiaramente stato detto che Gresti era il protettore di Calvi e dato che esistevano gli estremi per procedere a tale avocazione per il fatto che Gresti non aveva a suo tempo dato smentita -, ha abbandonato la richiesta.

Si aggiunge che questa richiesta era stata sostenuta anche dall'Avvocato Generale Consoli, intimo amico del Procuratore Generale Marini.

Marini si trova di poco a Milano ed è stato appoggiato dalla corrente di sinistra "Nuova Costituzione".



Berlusconi si è enormemente meravigliato quando ha letto l'articolo, in quanto sa che il braccio destro - e sinistro - di Calvi è un Direttore di cui si è riservato di darmi il nome, che è intimo amico del Dott. Ferrauto, Direttore del giornale, col quale è stato trovato in piacevole colloquio.

L'intervento di Berlusconi, fatto per eliminare dalla prima e dalla quinta pagina la seconda parte dell'articolo, - che era stato prannunciato in articolo precedente -, ha provocato le dimissioni di Montanelli.

Ora stimo cercando di rimediare perchè la cosa è assai grave in quanto sappiamo che Montanelli è legato all'Avvocato di Torino.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

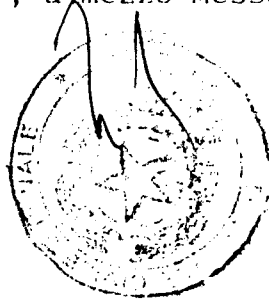
Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

M E M O R I A

- 13.2.79- Consegnato a ZAF "C" 294.117 (250 x 850) - Ginevra e Italia
- 4.4.79- Consegnato a M. 500 - S.B.S.
- 4.4.79- Consegnato a Rocco per L. 700 - S.B.S.
- 1°/9.6.79- Consegnato a ZAF "C", a mezzo Messaggero Arezzo 506-(506x850)



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
al documento esistente negli atti del proc.
n. 100/81 - R. - G. I. (p. v. di
17/3/1981 e del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

386

377

A seguito di una Ispezione ordinaria della Banca d'Italia al Banco Ambrosiano nel 1978, fu fatta una segnalazione in data 21/12/78 all'Autorità Giudiziaria da parte del Capo del Gruppo Ispettivo per l'ipotesi, in forma di dubbio, che tre operazioni di cui appresso avessero avuto caratteristiche tali da violare la legge 30/4/76 nr. 159.

I) Operazione di permuta fra azioni Banca del Gottardo in carico al Banco Ambrosiano e azioni La Centrale in carico a Banco Ambrosiano Holding s.a. Luxembourg, in data 20/12/76

II) Acquisto dall'estero di az. Toro ord. da parte della Centrale il 17/11/75

III) Acquisto dall'estero di az. Credito Varesino da parte della Centrale il 29/11/76

La conseguenza fu una comunicazione giudiziaria del 25/1/79 (All. I) agli amministratori della Centrale e del Banco Ambrosiano.

Il sig. Calvi fu interrogato la prima volta il 25 ottobre 1979 (all. 2 con 3 memorie) e la seconda il 15 dicembre 1979 (all. 3)

Per quanto concerne la operazione di cui a I) il contenuto delle interrogatori può essere integrato con alcune indicazioni a carattere di precisazione e chiarimento.

La operazione I) concerneva l'esecuzione di un progetto discusso e poi deliberato dal Consiglio del Banco Ambrosiano con il fine di riunire nel portafoglio del Banco Ambrosiano il possesso di tutti i titoli La Centrale (in parte in carico a Banco Ambrosiano Holding s.a.) mediante una permuta con i titoli Banca del Gottardo già in portafoglio del Banco Ambrosiano e da trasferirsi così alla detta Holding.

Furono fatti approfonditi studi sia sulla opportunità che sugli aspetti civilistici e valutari, anche con l'assistenza di emeriti professionisti esterni all'Istituto.

24 MAR 1981

387

378

2)

Le trattative verbali preliminari per le autorizzazioni furono condotte dal sig. Calvi rispettivamente con il dr. Mario Sarcinelli della Banca d'Italia e il dr. Ruggero Firrao, Dir. Gen. al Mincom. Esperiti detti contatti ed approfonditi in modo soddisfacente gli aspetti della operazione furono inoltrate le richieste formali che ebbero pieno positivo esito con le autorizzazioni le cui copie sono agli atti.

Non fu ritenuto necessario nella deposizione dettagliare questi particolari concernenti i contatti personali, ritenendosi sufficiente con provare l'esistenza di autorizzazioni formali.

La regolarità della operazione era considerata fuori discussione talché, essendo interesse del Banco Ambrosiano di perfezionare i contratti con effetto sul bilancio 1976, fu autorizzato al telefono il 21 o 22 dic. dello stesso anno dal dr. Sarcinelli a fare tutte le scritture pertinenti (segnuite il 28/12/76), nelle more burocratiche della lettera che pervenne poi il giorno 11/1/77 - nota nr. 1783.

A seguito della comunicazione giudiziaria fu fatto un riesame dell'intera operazione riscontrandola totalmente regolare ed assicurando in tal senso il Consiglio di Amministrazione che si dichiarò soddisfatto.

Operazione II (az. Toro Assicurazioni)

Il 17 novembre 1975 La Centrale, a mezzo Banco Ambrosiano come banca agente, comperò nr. I.II0.934 az. Toro ord. con i prezzi e le modalità di cui ai documenti allegati e naturalmente con il consenso degli organi sociali.

La contestazione nell'interrogatorio nr. I era pertinente la congruità del prezzo ed il fatto che la provenienza era da società nel cui consiglio figuravano esponenti della dirigenza della Banca del Gottardo, facente parte quest'ultima delle consociate del Gruppo Banco Ambrosiano.

per il ...
 partecipazione ...
 e p. v. di apert. ...
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

388. 379

Su questo argomento, che é comune per questi aspetti a quello della operazione III), occorre chiarire:

I)

non esiste alcuna possibilità da parte della controllante di esercitare potere nell'area di competenza della direzione della controllata, nel "banca svizzera" si tratterebbe di un illecito grave ed é pertanto da escludere

II)

e del tutto normale che dirigenti di banche svizzere siano officiati per mandato da terzi a coprire cariche in società di terzi, ovvero che società ad hoc, pertinenti come capitale (di norma di entità modestissima) a banche svizzere, esercitino funzioni fiduciarie con regolari mandati di terzi, il tutto come prestazione fruttifera di commissioni per la banca.

Il combinato di questi due punti esclude che operazioni per conto della controllante o di suoi esponenti siano poste in essere, senza trovare riferimento in poste di bilancio.

Si tratta di principi che trovano riscontro anche nella nostra legislazione che accoglie una legge sulle società fiduciarie. Quanto precede peraltro non é per avvalorare la sostanza della dichiarazione di non interesse diretto o indiretto, aziendale o personale, rilasciata al magistrato inquirente, dichiarazione che resta nella sua pienezza.

A seguito di indagini eseguite (lo si deduce in base alle date di ulteriori accessi) nel corso del primo semestre del 1980 fu accertato che una parte dei titoli Toro comperati nel 1975 era stato comperato o dalla Centrale o a mezzo La Centrale nell'ottobre del 1973; detto gruppo di titoli, risultato parte dell'intera transazione del 1975, era stato venduto contestualmente all'estero e non alle società venditrici del 1975.

Questa specifica operazione del 1943, condotta sotto la

La responsabilità dell'allora amm. delegato ing. Lauro e sotto

la Presidenza della Centrale del Comm. C.A. Canesi trova per indicazioni rilasciate per iscritto da detto comm. Canesi, e p. v. di approvazione e verifica di reparti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

389

che furono, unite a quelle dell'operatore di borsa rag. Sodo, riportate al Consiglio di Amministrazione della Centrale del 9 luglio 1980 (all. 4); detto consiglio approvò l'intera operazione e ne accettò le caratteristiche di " commercio titoli ".

Del problema era stato doverosamente investito il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano il 7 luglio 1980 (all. 5).

Era privo di senso acquistare azioni Toro ord. per conto della Centrale nell'ottobre 1973, quando era imminente la firma, avvenuta un mese dopo, di un patto di sindacato con il gruppo Zanon, che produceva un totale di titoli e di voti che assicurava il controllo della Toro Ass.

Si spiega l'acquisto di titoli Toro avvenuto nel 1975, con tutti i consensi degli organi sociali, in quanto ci si trovava di fronte ad una considerevole quantità di titoli che potevano, in mano ad altri, disturbare la gestione; inoltre con l'accordo del conte Giuseppe Zanon, nel frattempo Vice Pres. della Centrale, era da non sottovalutare la non sicura persistenza nel tempo del pacchetto conferito a sindacato nel 1973 dalla famiglia Zanon, persone fisiche.

Questi chiarimenti sono necessari ad integrazione dell'interrogatorio del 15/10/79, quando non si ravvisavano gli ulteriori indizi di cui alla più recente iniziativa giudiziaria.

Esclusa per quanto precede la ipotesi di precostituzione e successivo acquisto, resta da commentare l'addebito di non congruità e di non corrispondenza con i prezzi correnti al momento in borsa; è ampiamente acquisito che transazioni del genere non avvengono mai ai prezzi di borsa, la quale inoltre non sopporterebbe transazioni di questa portata senza profondissime alterazioni.

Si avverte pure che il titoli del 1973 non corrispondono in monte a quelli del 1975 e pertanto nessun confronto in termini di prezzi può essere fatto con quelli di cui alle operazioni del 1973.

PAV
MIS

MAR 24 1981

381

390

5)

quanto precede, prendendo lo spunto dai connotati accertamenti complessivi, fu considerato indiziabile dei reati di cui all'avviso 27 giugno 1980 (notificato a Calvi il 14/7 e alla Centrale il 15/7) e all'interrogatorio del 6 luglio 1980 nel quale l'indiziato (preavvisato verbalmente della comunicazione emessa) ebbe formalmente a contestare il provvedimento non motivabile da indizi individuati, pur non potendo in allora fornire i chiarimenti più sopra riportati.

Non si ravvede pertanto l'esistenza dei reati indicati come indizi.

Operazione III (ca. Credito Varesino)

E' tutta descritta nell'all. 2 (2 C), fornito durante l'interrogatorio del 25/10/79 che trattò l'argomento, come nell'interrogatorio del 15/12/79, nonché in quello 6 luglio 1980.

L'inquirente trova anomalo e sospetto che, oltre alla operazione di cui alla convenzione (all. 5), la Centrale abbia pure accettato di comprare dall'estero altri titoli Credito Varesino il 20/10/76 con il prezzo e il quantitativo di cui all'all.2(2c).

Il sospetto troverebbe fondamento nel fatto che detti titoli, lo rivelano gli accertamenti, provengono da vendita fatta da Invest, subito dopo la firma della convenzione, a banca svizzera che poi li cedette a società della natura più sopra descritta, aventi anche amministratori dirigenti della Banca del Gottardo. Si vedano a tale proposito le considerazioni pertinenti società gestite da dirigenti bancari svizzeri, al capitolo Tiro.

In relazione a ciò fece altre comunicazioni giudiziarie come da all. 6.

Alla luce delle indicazioni che il magistrato disse di aver ottenuto dal rapporto 5 giugno 1980 G. di F., si può supporre che la materia "Credito Varesino" così come fu affrontata negli interrogatori del 25/10/79 e 15/12/79 diede luogo in verbale

ad espressioni che, pur essendo sostanzialmente esatte, meritano

La presente è un'estratto di qualche precisazione. proc. pen. n. 241/81 - G. di F. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

./o. Banca della Svizzera Italiana

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

391-382

Nell'interrogatorio del 6 luglio 1980 non fu possibile, data la non conoscenza esatta degli addebiti, integrare quanto detto nei primi due interrogatori.

Nei verbali degli interrogatori 25/10 e 15/12/79 non si attribuisce una adeguata distinzione fra la parte di trattativa di natura politica e quella che riguarda preliminari per addivenire a:

- 1) scioglimento del sindacato
- 2) perfezionamento della vendita dei relativi titoli
- 3) operazioni di impostazione formale.

Si potrebbero pertanto creare incertezze di interpretazione sulla visione globale della vicenda.

Le conversazioni di principio "politico" furono tenute a diverse riprese ad alto livello. Le pratiche successive ebbero un iter burocratico.

Il testo dell'ultima riunione di direzione del sindacato avvenuta il 9/2/76, fa emergere la non possibilità di continuare la collaborazione con il gruppo Invest. (all. 9).

Subito dopo iniziarono contatti con esponenti di detto gruppo, in varie occasioni e sedi, che portarono, malgrado il grosso sacrificio per la Centrale che possedeva già la maggioranza del Credito Varesino, ad acquistare le azioni Invest a sindacato e solo quelle.

Il testo della convenzione (all. 8), firmata il 27/5/76 fu predisposto dalla Invest ed accettato senza particolari discussioni salvo il formale impegno di dimissioni di tutti gli amministratori dimissiona Invest.

Nessun interesse rivestiva ad esempio per la Centrale l'art. 6 in quanto le sembrava di non poter ragionevolmente comperare altri titoli oltre ai moltissimi già contrattati; logicamente la ipotesi che la Centrale vendesse titoli del genere in questa circostanza era assai illogica ed improbabile e comunque non più

La predi interesse per la Invest.

di documenti. Non accettabile dall'inquisito ipotesi di interessamento o negoziazione perquisizione e recupero del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, il

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

382

333

ALLEGATI

- 1) Comunicazione Giudiziaria del 25 gennaio 1979
- 2) Interrogatorio Calvi del 25/10/79 con tre memorie presentate ai nr 2/A, 2/B, 2/C
- 3) Interrogatorio Calvi del 15/12/79
- 4) Verbale Consiglio La Centrale del 9 luglio 1980
- 5) Verbale Consiglio Banco Ambrosiano 7 luglio 1980
- 6) Comunicazioni giudiziarie del 27 giugno 1980
- 7) Interrogatorio Calvi 6 luglio 1980
- 8) Convenzione per Vendita az. Credito Varesino
- 9) Verbale riunione Sindacato Credito Varesino del 9/2/76 e testo del patto di sindacato
- 10) Verbali Consiglio 16/7/1980 di Banco Ambrosiano e Centrale
- 11) Cariche Calvi a Banco Ambrosiano e Centrale

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente è stata redatta a conforme di quanto risulta dagli atti del proc. per il delitto di cui all'art. 1031 c.p.v. di cui al verbale di reperti del 18 e 19-2-1981

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Av

394

385

M E M O R I A

31 Luglio 1980

Il caso Calvi è da considerarsi il più clamoroso ed inquietante degli ultimi tempi sia perchè è legato a numerose operazioni di Sindona e sia perchè, ed in modo particolare, ad affari trattati per conto del Vaticano.

Il Vaticano, ora, è preoccupato in quanto, probabilmente, deve essere venuto a conoscenza che alcune operazioni che aveva passato a Calvi non erano perfettamente legittime e perciò, dopo il clamore suscitato da Sindona, teme che il ripetersi di uno scandalo abbia gravissime ripercussioni sul nome dell' I. O.R., perchè questa ricaduta avvalorerebbe l'ipotesi che l'Ente sia dedito alla speculazione.

Mi ha detto anche che Calvi è un uomo senza scrupoli, cinico e spregiudicato che persegue soltanto il fine del lucro, calpestando, per raggiungerlo, se necessario, ogni principio di amicizia e di solidarietà umana.

Mi ha aggiunto, inoltre, queste considerazioni: il fatto che in pochi anni sia giunto da semplice impiegato ai più alti vertici, dà corpo a tutte le chiacchiere che sono state fatte su di lui.

La campagna stampa che lo ha attaccato, ha pubblicato documenti e rivelato dati e fatti in modo così dettagliato da indurci ad essere più cauti, prudenti e diffidenti nei riguardi di tutti, compresi noi stessi.

Mi ha anche fatto presente che, secondo una loro analisi, si ha l'impressione che ci sia una mano che manovri le fila, con perfetta regia, all'unico scopo di far cadere la testa di Calvi e mi ha ipotizzato che, secondo lui, esisterebbe una congiura a cui parteciperebbero il Vaticano, Agnelli, Cefis, Bonomi, Rivasecchi, Cuccia e la Banca d'Italia.

Queste sono le premesse che mi ha esposto.

Mi ha fatto presente, poi, che il primo errore della vicenda deve essere attribuito al primo rapporto della Guardia di Finanza, perchè smontava completamente i rilievi fatti dall'Ufficio di Vigilanza della Banca d'Italia ed era tanto innocentista da indurre, nel corso di una riunione, a predisporre ed inviare al Giudice Istruttore una ordinanza con proposta di archiviazione per quanto rifletteva la parte penale.

Infatti, nel corso della riunione, si ritenne che la questione, sotto l'aspetto penale, non sussisteva, dato che quanto era emerso in questo campo era basato soprattutto su indizi ipotetici di avvenimenti che furono fatti apparire essere accaduti quando la regolamentazione italiana in materia valutaria non era ancora ben definita per quanto concerneva il reato di esportazione di valuta (art. 100, p. v. di acquisizione e art. 101, p. v. di apertura di reperti del 18 e 19/3, 1981).

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

395

336

di valuta.

Per quanto attinente all'aspetto civile e fiscale la questione si sarebbe definita con l'applicazione di irrilevanti sanzioni pecuniarie.

E' da aggiungersi che fu inviata alla Banca d'Italia copia del verbale della Guardia di Finanza, diffidandola, però, dal trasmetterne copia all'Ufficio Italiano Cambi.

Successivamente si è saputo che la Banca d'Italia, ignorando questa diffida, inoltrò copia del verbale all'Ufficio Italiano Cambi, tanto è vero che nel mese di Ottobre '79 ci pervenne una relazione dettagliata nella quale lo stesso Ufficio Cambi contestava l'operato della Guardia di Finanza mettendo in evidenza le macroscopiche ingenuità in cui era caduta: il fatto è che anche la Banca d'Italia confermava e poneva in rilievo le gravi infrazioni valutarie commesse da Calvi, sottolineando le pesanti responsabilità degli inquirenti qualora non venisse disposto un supplemento di accertamento.

Perchè prima ho detto di credere all'esistenza di una congiura?

Perchè, subito dopo l'arrivo della segnalazione della Banca d'Italia, cominciammo ad essere tempestati da una serie di segnalazioni anonime che, per il loro tenore, facevano presupporre che provenissero da elementi ben addentro al settore bancario, sia da personale del Banco Ambrosiano, della Centrale ed anche della Banca Commerciale, - per le notizie precise e particolareggiate che venivano fornite -, sia da una certa branca sindacale, sia da personalità politiche e sia, infine, da altre fonti: è da notare che alcune di queste lettere sostenevano che sia gli Ufficiali della Guardia di Finanza che i Magistrati erano stati corrotti da Calvi con notevoli somme di denaro.

In due di queste lettere fu anche detto, ed esplicitamente, che Calvi aveva fatto eliminare il Giudice Alessandrini. Ricevemmo anche non velate minacce di morte che avrebbero dovuto essere attuate dai sostenitori mafiosi di Calvi.

Contemporaneamente anche i giornali denunciarono la cosa sbizzarrendosi, nel dare notizia dei fatti accaduti, in illazionistici commenti nei confronti degli inquirenti.

A fine anno, il Ten. Col. Cresta che aveva seguito tutta l'inchiesta mi dichiarò, una mattina, che lasciava la Guardia di Finanza e, parlando del caso Calvi, notai che era molto contrariato dato, anche, che mi fece presente che sarebbe stato bene approfondire l'indagine sulle operazioni Toro e Banco Varesino.

Nel corso della stessa settimana ricevetti una lettera anonima che mi diffidava dal riesaminare il caso.

Allo stesso tempo mi pervenne una lettera del Consiglio Superiore della Magistratura che mi invitava a riferire sulla pratica.

La presenza di informazioni e notizie conformi ai documenti esistenti negli atti del procedimento penale n. 10/1000/79 (in una riunione, esaminando la questione, decidemmo di richiedere perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li

4 MAR 1981

CANCELLIERE

Car

396

337

re un supplemento d'indagine.

Tuttavia, poichè tardammo a dare risposta al Consiglio Superiore della Magistratura pensando di fornirgliela aggiornata con i risultati di queste indagini suppletive, ai primi del 1980 fummo sollecitati a riferire di persona.

In quella sede fummo invitati ad andare fino in fondo alla questione nell'ipotesi che fossero state commesse alcune "negligenze" volute e fummo esortati, nel caso che fossero emerse responsabilità da parte della Guardia di Finanza, a procedere nei confronti dei responsabili.

Ci mostrarono anche delle lettere, - che attribuivano a Sindona, nelle quali lo stesso Sindona denunciava Calvi e, con esse, tutto il materiale di una Agenzia Stampa, denominata "A", a firma del responsabile Cavallo.

In una riunione, tenuta riservatamente al Comando Generale della Guardia di Finanza, il caso venne affidato personalmente al Col. Gallo, Comandante del Nucleo Valutario.

Poichè anche al Consiglio Superiore della Magistratura ci era stato fatto il nime tuo e quello della Massoneria come sostenitori e difensori della causa di Calvi, decisi di agire con la massima segretezza e circospezione per evitare che queste voci prendessero corpo, e per non crearti "grane" nel caso che tu fossi tenuto sotto vigilanza.

Il motivo per cui non ti avvertii fu che, per la verità, pensavo che il secondo rapporto arrivasse, più o meno, alle medesime conclusioni del primo: invece, non fu così, in quanto il Colonello Gallo si avvalse unicamente delle informazioni raccolte sia alla Banca d'Italia che all'Ufficio Italiano Cambi stendendo un verbale completamente opposto al primo e facendo emergere infrazioni che comportavano provvedimenti restrittivi della libertà personale, - come si era già verificato in casi assai meno gravi, sia sul piano settoriale che nazionale - : perciò, e per i fatti a te noti, presi la decisione di ritirare il passaporto, - correndo il rischio di venire io stesso incriminato - , per evitare, anche se soltanto per due o tre giorni, l'applicazione di un più pesante provvedimento, per dimostrare a tutti coloro che si erano interessati direttamente, indirettamente o anonimamente al caso, che io non ero un fautore dell'innocenza di Calvi e che la mia linea di condotta non deviava per nessuno e per nessun motivo.

Il successivo massiccio interessamento svolto per la restituzione del passaporto, particolarmente da esponenti politici e da altre persone, è stato fonte di gravi preoccupazioni, tanto è vero che il Procuratore Generale se ne lavò le mani: d'altra parte, per poter sostenere la tesi della non interferenza, venne deciso di non far revocare il provvedimento anche per evitare di rimanere compromessi nei confronti di coloro ai quali, per ragioni di opportunità, era stata data risposta negativa.

(p. v. di

17/3/1981

di reparti

(p. v. di)

24 MAR 1981

397 338

Devo tornare a sottolinearti che notevole disturbo arrecò il ambiguo comportamento dell'Avv. Mazzola.

Per quanto riguarda la domanda intesa al nulla-osta di espatrio, - della quale ti detti un fac-simile -, purtroppo non so di preciso come siano andate le cose: se soltanto che la sera stessa mi telefonò il Procuratore Generale avvertendomi che gli era pervenuto all'orecchio che della pratica per la restituzione del passaporto si stava interessando il Sostituto Lanzi, - già notoriamente proclive alla corruzione -, e mi consigliava di rientrare immediatamente per sollevarlo da questo incarico e farmi restituire la pratica per evitare grossi fastidi.

Così, non potetti far altro che rientrare, provvedere e, nella serata stessa, ripartire.

Per far riottenere a Calvi il suo passaporto prima del previsto è necessario che tu segua la strada che ti ho indicata, perchè, se la persona di Firenze si interessa - mi telefona, darò disposizioni al mio Sostituto Alma di procedere alla restituzione: questo è il solo modo che mi permetta di dimostrare ai miei Superiori che ho presa questa decisione per volontà espressa dall'alto.

Tieni presente che al ritorno dalle vacanze dovremo riesaminare la questione con molta attenzione e cautela perchè si sono innestati altri fatti più gravi, quelli relativi alla Pantanella, di cui il Giudice Infelisi ha richiesto uno stralcio e mi ha fatto presente, in un incontro riservato, che esistono fatti che riflettono i reati di corruzione, usura, truffa e falso in bilancio.

Inoltre mi ha detto che esistono fatti non chiari per quanto riguarda la I.O.R. ed altri ancora segnalati dall'Ufficio Italiano Cambi.

T. M. M. M. MILANO
UFFICIO RELAZIONI

La presente è stata redatta conforme
al contenuto del verbale del proc.
per il quale è stato (p. v. di
13/3/1981)
(p. v. di verifica di reperti
13/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Cari amico,

ti prego di far sapere alla nota persona che, dopo i duri ed esaurienti contrasti delle ultime riunioni, sono oggi soddisfatto perchè ha assimilato il concetto che la concessione del nulla-osta di espatrio, nel quadro della situazione dell'inquisito, sarebbe stata fonte di grande scalpore da parte della Stampa ed avrebbe arrecato grave pregiudizio alle possibilità di definizione in tempi brevi della complessa questione.

E' vero che in un primo momento avevamo accettato la tesi a favore del rilascio del nulla-osta che avremmo giustificato, per renderlo più accettabile e digeribile, con la formula "per gravi motivi", considerato che la presenza del richiedente era da ritenersi assolutamente indispensabile per non compromettere la stipula di un grosso contratto con il noto Paese dell'America, che avrebbe portato sensibili benefici all'industria italiana e, conseguenzialmente, anche all'economia nazionale.

Tuttavia, anche se i motivi erano validi e, in un certo senso inoppugnabili, la Stampa ne avrebbe ignorato deliberatamente i vantaggi, ma non avrebbe certo mancato dal porre in chiara evidenza la illegittimità della procedura in quanto, per mancanza di tempi tecnici, non erano state espletate le formalità di rito susseguenti al ritiro di passaporto e, su questa traccia, avrebbe speso un fiume di parole per avvalorare, con abile montaturn, le numerose e più volte ripetute affermazioni di "protezionismo" in favore del noto personaggio.

Egli dovrebbe essere a conoscenza, - se non altro attraverso il suo Legale -, che per le infrazioni che gli sono state contestate è previsto non il semplice ritiro del passaporto, ma una sanzione ben più severa che gli è stata evitata solo per la comprensione del Responsabile dell'Ufficio.

Come ti ho già detto dovrai prendere immediati contatti per accertarti della sua reperibilità perchè in questi giorni avremo necessità di convocarlo seguendo, come è accaduto in passato, una procedura in se stessa anomala e con risvolti aleatori, ma la sola possibile per mantenere la riservatezza.

Il programma di massima, - che illustrerai al tuo amico perchè ne possa avvertire l'inquisito -, è il seguente:

- il 20 Agosto rientrerà il personaggio "di tono minore" che si metterà subito al lavoro per espletare alcune formalità, tra cui la convocazione;
- il 25 presiederò la riunione a cui prenderà parte il Capo del personaggio citato;
- il 26 sarà tenuta un'altra riunione alla quale parteciperà anche quello rientrato il 20 Agosto.

In queste due riunioni sarà deciso, sia nel merito che nei tempi, il dispositivo che porrà termine a tutta la vicenda scaturita dalla verifica dell'Ente di controllo.

24 MAR 1981

390
399

Prima della fine di Agosto, - e cioè verso il 27 e il 28 -, lo incontrerò e gli esporrò il quadro della situazione che, a mio avviso, dovrebbe essere di sua piena soddisfazione.

Tutto questo è stato fatto nel suo esclusivo interesse e sono sicuro che si sia reso conto, fin da ora, che la vera essenza della questione non verte sul rilascio del nulla-osta, bensì sulla definizione rapida e totale della pratica perchè, se dovessimo tardare, non potremmo più garantire una soluzione positiva.

Tuttavia, alla luce di quanto è stato accertato, egli sa e comprende perfettamente che il conseguimento della "soluzione principe" comporta un notevolissimo margine di rischio e che la Stampa, certamente, non si terrà leggera nelle sue inevitabili critiche.

Ti prego di farmi conoscere immediatamente l'esito del tuo incontro.

Ti lascio questa "memoria" perchè sono costretto a partire prima del previsto e non mi sarà quindi possibile vederti.

Ti aspetto, come d'accordo, all'appuntamento del 14 e 15 prossimi.

Ricevi, intanto, il mio cordialissimo saluto

Il presente documento è stato redatto e
firmato dal sottoscritto in esecuzione del proc.
verbale n. 100 del 17/3/1981 (p. v. di
pubblicazione n. 100 del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, il

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

400 391

Caro amico,

ti prego di far sapere alla nota persona che, dopo i duri ed esaurienti contrasti delle ultime riunioni, sono oggi soddisfatto perchè ha assimilato il concetto che la concessione del nulla-osta di espatrio, nel quadro della situazione dell'inquisito, sarebbe stata fonte di grande scalpore da parte della Stampa ed avrebbe arrecato grave pregiudizio alle possibilità di definizione in tempi brevi della complessa questione.

E' vero che in un primo momento avevamo accettato la tesi a favore del rilascio del nulla-osta che avremmo giustificato, per renderlo più accettabile e digeribile, con la formula "per gravi motivi", considerato che la presenza del richiedente era da ritenersi assolutamente indispensabile per non compromettere la stipula di un grosso contratto con il noto Paese dell'America, che avrebbe portato sensibili benefici all'industria italiana e, conseguenzialmente, anche all'economia nazionale.

Tuttavia, anche se i motivi erano validi e, in un certo senso inoppugnabili, la Stampa ne avrebbe ignorato deliberatamente i vantaggi, ma non avrebbe certo mancato dal porre in chiara evidenza la illegittimità della procedura in quanto, per mancanza di tempi tecnici, non erano state espletate le formalità di rito susseguenti al ritiro di passaporto e, su questa traccia, avrebbe speso un fiume di parole per evolvere, con abile montature, le numerose e più volte ripetute offenzioni di "protezionismo" in favore del noto personaggio.

Egli dovrebbe essere a conoscenza, - se non altro attraverso il suo Legale -, che per le infrazioni che gli sono state contestate è previsto non il semplice ritiro del passaporto, ma una sanzione ben più severa che gli è stata evitata solo per la comprensione del Responsabile dell'Ufficio.

Come ti ho già detto dovrai prendere immediati contatti per accertarti della sua reperibilità perchè in questi giorni avremo necessità di convocarlo seguendo, come è accaduto in passato, una procedura in se stessa anomala e con risvolti aleatori, ma la sola possibile per mantenere la riservatezza.

Il programma di massima, - che illustrerai al tuo amico perchè ne possa avvertire l'inquisito -, è il seguente:

- il 20 Agosto rientrerà il personaggio "di tono minore" che si metterà subito al lavoro per espletare alcune formalità, tra cui la convocazione;
- il 25 presiederò la riunione a cui prenderà parte il Capo del personaggio citato;
- il 26 sarà tenuta un'altra riunione alla quale parteciperà anche quello rientrato il 20 Agosto.

In queste due riunioni sarà deciso, sia nel merito che nei tempi, il dispositivo che porrà termine a tutta la vicenda scaturita dalla verifica dell'Ente di controllo.

24 MAR 1981

lu

401

393

Prima della fine di Agosto, - e cioè verso il 27 o il 28 -, lo incontrerò e gli esporrò il quadro della situazione che, a mio avviso, dovrebbe essere di sua piena soddisfazione.

Tutto questo è stato fatto nel suo esclusivo interesse e sono sicuro che si sia reso conto, fin da ora, che la vera essenza della questione non verte sul rilascio del nulla-osta, bensì sulla definizione rapida e totale della pratica perchè, se dovessimo tardare, non potremmo più garantire una soluzione positiva.

Tuttavia, alla luce di quanto è stato accertato, egli sa e comprende perfettamente che il conseguimento della "soluzione principe" comporta un notevolissimo margine di rischio e che la stampa, certamente, non si terrà leggera nelle sue inevitabili critiche.

Ti prego di farmi conoscere immediatamente l'esito del tuo incontro.

Ti lascio questa "memoria" perchè sono costretto a partire prima del previsto e non mi sarà quindi possibile vederti.

Ti aspetto, come d'accordo, all'appuntamento del 14 e 15 prossimi.

Ricevi, intanto, il mio cordialissimo saluto

T. B. J. I. (M. I. I.)
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

402
333

- 1) Aumento di capitale dell'Ambrosiano Holding - mancata osservanza dei limiti e dei termini stabiliti dall'autorizzazione ministeriale - l'integrazione formerà oggetto di processo verbale di accertamento.
- 2) Destinazione finale dei fondi reperiti dalla "Cisalpina"; poiché il Mincomes non ha formulato rilievi specifici al riguardo, la Banca dovrà essere diffidata.
- 3) Assegnazione di un massimale di ~~5~~ 100.000.000 per operazioni di finanziamento con durata non superiore a 5 anni in favore di primaria clientela estera ed interna. Diffida in quanto i finanziamenti non sono stati "prevalentemente" erogati per esportazione di merci e servizi dall'Italia.
- 4) Linea crediti concessa all'"IOR" per un massimale di 75 miliardi ed utilizzata per L. 56 miliardi - processo verbale di accertamento.
- 5) Saldo debitore su conti esteri in lire; il titolare del conto aveva comunicato alla banca di non essere in grado di provvedere alla copertura dello stesso - processo verbale di accertamento.

24 MAR 1981



403

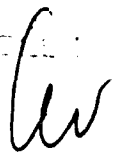
391

41

- 900/38851 Banco Ambrosiano
1° Concessione proroga termine 11 luglio 1980
Processo verbale di accertamento 22 aprile 1980 (L. 75.000.000)
Trasmissione Commissione Consultiva 14 febbraio 1980 (233 milioni)
2° Richiesta proroga termini
Processo verbale accertamento (Conto) (902.768.428 milioni)
Sospesi
19.6.80 G.D.F. Nucleo PV Roma (Contenzioso)
13.6.80 Banco Ambrosiano Richiesta proroga termini
6.12.79 Comunicazione da Panama con 99 allegati (Richiesta dall'UIC)
15.7.80 Parere Banca d'Italia

informato
del proc.
v. a
1981
di reperire

24 MAR 1981



404

335

DOCUMENTO 2

Reperto 2/A, busta 21, della documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: « On.le Claudio Martelli ».

VEN. N. 2/A
FOTOCOPIA

00046
Cartelle 2 A

Copia

On.le Claudio Martelli

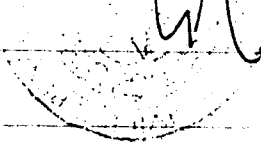
(busta 21)

pagli 124 - 126

fotocopia r/lettera opp. del
G. I. Colombo

M: 20/3/81

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. Colombo)

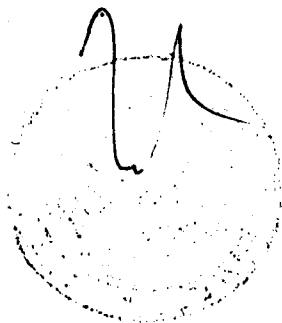


IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. Turone)

[Handwritten signature]

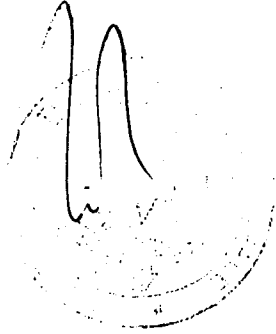
21

N. LE CLAUDIO MARTELLI



4 MAR 1981

A handwritten signature in black ink, possibly 'M'.



trio

trio

24 MAR 1981

ly

485

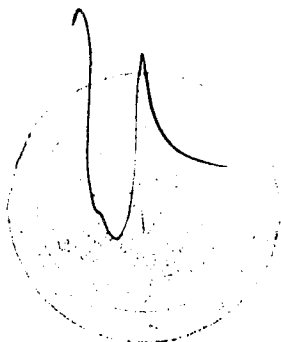
125

1197

personale
urgente

24 MAR 1974

[Signature]



24 MAR 1981

A handwritten signature, possibly 'M.', is written below the date stamp.

DOCUMENTO 3

Reperto 2/A, busta 23, della documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: « Calvi-copia comunicazione procura di Milano ».

Mod. 134 80
la commercial

FOTOCOPIA

Cartelle 2A

Copia

CALVI - COPIA COMUNICAZIONE PROCURA DI MILANO

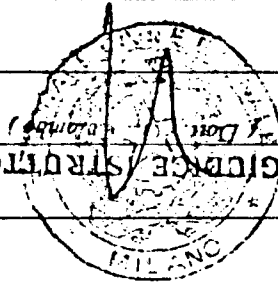
Libro 23

pag. 182-197

Stampa 2 file opp del
l. l. Lomb

Mi 20/3/81

IL GIUDICE ISTRUTTORE



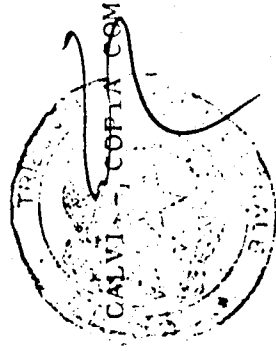
IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dott. G. Turano)

T R I B U N A L E D I M I L A N O

112

COPIA COMUNICAZIONE PROCURA DI MILANO



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 521/81 - F - 12. I. (p. v. di perquisizione e di sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Lu

23

111

554
515

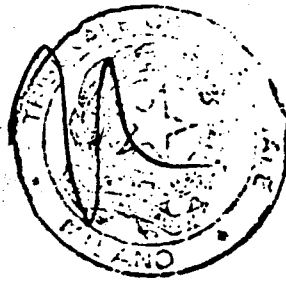
Linea

Linea

Linea

Linea

Linea



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISTRUZIONE

La presente fotocopia e copia conforme
al documento originale agli atti del proc.
pen. n. 555/81 - 1981 - (C. V. di
Pubblicazione e stampa) - P. S. I.
e S. V. n. 1981 - 1981 - (C. V. di reperti
del 18 e 19/3/81)

Milano, il 24 MAR 1981




CANCELLIERE

Linea

555

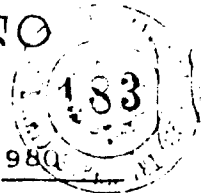
516



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 7035/78-C

Milano, li 16 OTTOBRE 1980



Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto Dr. Luca MUCCIOGGETTO: Banco Ambrosiano S.p.A. Milano, Legge 30.4.1976 n. 159
(disposizioni penali in materia valutaria).-

AL COMANDO NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA
- Guardia di Finanza -

= M I L A N O =

In relazione ai fatti riferiti nel rapporto 14.12.1978 di codesto Comando in merito all'accertamento nei confronti del Banco Ambrosiano (disposizioni penali in materia valutaria di cui al protocollo n° 7035/78 C), si richiede alla S.V. di voler procedere, con facoltà di delega, ad un supplemento di indagine, relativamente a quanto indicato in calce, che si ritiene necessario per la conclusione definitiva dell'istruttoria.

La presente richiesta ha carattere di urgenza, pertanto la S.V. è invitata a dar corso agli accertamenti ed a riferire entro VENTTI giorni dalla data odierna.

A tal fine si allega un Decreto di autorizzazione a prendere visione dei documenti esistenti presso il Banco Ambrosiano, La Centrale s.p.a. ed il Credito Varesino e ad acquisirli, anche in copia, agli atti qualora si ritenessero rilevanti per comprovare eventuali irregolarità commesse in violazione del D.L. 4.3.1976, n° 31 e successive modifiche, relativamente ai punti sottoindicati:

1°)- Acquisto all'estero di azioni della TORO Assicurazioni:

Verificare ed accertare:

- a)- se è vero che le Azioni della TORO Assicurazioni furono acquistate, in n° di 1.110.934, da La Centrale con la intermediazione del Banco Ambrosiano attraverso la Banca del Gottardo, come codesto Comando ha già riferito in merito;
- b)- se e perchè è consuetudine, in Borsa, pagare i titoli azionari in più o in meno del prezzo quotato in Borsa per l'acquisizione di un pacchetto che formi la maggioranza;
- c)- se la quotazione in Borsa della TORO Assicurazioni, al giorno 17.11.1975 era effettivamente di L. 13.785 per azio

Comando Nucleo Speciale Polizia Valutaria
Ufficio di accertamento e verifica di reperti
Milano, li 24 MAR 1981

6/18 e 19/0/1981

005 556

Milano, li 24 MAR 1981

LA REPUBBLICA IN MILANO

ne, dato che, per il pagamento di prezzo maggiorato, si è verificato un esborso verso l'estero di circa 26 miliardi di lire.

2°)- Acquisto all'estero di azioni del Credito Varesino

Procedere a verificare ed accertare:

- a)- presso la Signora Anna Bonomi Biolchini, se n° 1.350.000 azioni del Credito Varesino furono vendute a La Centrale con l'intermediazione del Banco Ambrosiano al prezzo maggiorato di L. 42 per azione, per un plus-valore totale di L. 56.700.000= ;
- b)- se, nelle negoziazioni in oggetto, i diritti di intermediazione furono trattenuti solo dalla Società italiana acquirente e non anche da quella estera venditrice;
- c)- perchè La Centrale acquistò dette azioni quando già deteneva la maggioranza assoluta del Credito Varesino, ad un prezzo di molto superiore a quello quotato in Borsa al giorno 29.11.1976.

Tale acquisto portò ad un esborso verso l'estero di circa L. 5 miliardi.

- 3°)- Estendere le indagini esaurientemente sul conto del Dottor Giuseppe Canesi, già Dirigente e Presidente del Banco Ambrosiano, relativamente ad attività svolte nel periodo del suo incarico, controllando se esistano attività svolte in comune con il Dottor Roberto Calvi, attuale Presidente dell'Istituto, particolarmente in operazioni conclusesi all'epoca del passaggio delle consegne.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 ADDESSO **MUCCI**

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n° 431/80 - F - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura o verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

518



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N.7035/78-C

Milano, li 21 marzo 1979

IL P.E.

Letto il rapporto, senza numero di protocollo, del 14/12/1978 del capo Gruppo ispezioni della Bancad'Italia avente per oggetto: Banco Ambrosiano S.p.A., Milano. Legge 30/4/1976 n.159 (disposizioni penali in materia valutaria);

Ritenute che, sulla base di detto rapporto, emergono fondati sospetti che siano state commesse infrazioni valutario di rilievo per il cui accertamento è necessario autorizzare il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria a prendere visione ed a sequestrare tutta la documentazione, esistente presso il Banco Ambrosiano, la Centrale Sparfin S.p.A. inerente alle operazioni di acquisto e permuta dei titoli descritti analiticamente nel rapporto citato, nonché altra documentazione di supporto esistente presso il Mincoms e Cambital;

.P.Q.H.

Visti gli artt.340 C.P.P. e 5 del D.L. 4 marzo 1976 n.31 e successive modificazioni;

a u t o r i z z a

Il Comando del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e/o Ufficiali di P.G. da lui delegati, a richiedere, visionare, acquisire e sequestrare la documentazione ritenuta necessaria all'accertamento dei denunciati reati valutari, tuttora esistente presso il Banco Ambrosiano, la Centrale, la Sparfin S.p.A., Mincoms e Cambital e presso qualunque altra terza persona fisica e giuridica, che dallo svolgimento delle indagini delegate, dovesse essere ulteriormente identificata.-

P... C... C.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Dott. Luca MUCCI) conforme

in data del proc.

n. 1. G. v. d.

13.03.1981

in data del verbale di reparti

13.03.1981

Milano, li

24 MAR 1981 519

IL CANCELLIERE

558

76



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 7035/78-C

Milano, li 21 marzo 1979

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto Dr. Luca MUCCI

OGGETTO: Banco Ambrosiano S.p.A., Milano. Legge 30/4/1976 n. 159
(disposizioni penali in materia valutaria).-

AL COMANDO NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA
- Guardia di Finanza -
 M I L A N O

Si trasmette in allegato una fotocopia del rapporto del 14 dicembre 1978 (in carta non intestata) a firma del capo del Gruppo ispettivo del servizio di vigilanza della Banca d'Italia, dott. Giulio Padalino, avente per oggetto: "Banco Ambrosiano S.P.A., Milano. Legge 30/4/1976 n. 159 (disposizioni penali in materia valutaria).

In relazione ai fatti riferiti nel prefato rapporto si richiede la S.V. di voler procedere, con facoltà di subdelega, a tutte le indagini necessarie e conseguenziali dirette ad accertare, più approfonditamente gli illeciti penali ed ad identificare, con sufficiente completezza, i responsabili degli organi di gestione e controllo di tutte le persone giuridiche italiane e non chiamate in causa, nonché eventuali concorrenti responsabilità che dovessero emergere a carico degli organi di controllo (MINCOMES e CAMBITAL) dello Stato preposti al regolamento valutario in sede di rilascio delle autorizzazioni generali e particolari.-

A tali fini si allega pure un decreto di autorizzazione a visionare, ad acquisire ed a sequestrare la documentazione, anche in copia, esistente presso il Banco Ambrosiano, La Centrale Spa, La Sparfin S.p.A., che si ritenga rilevante per comprovare le denunciate irregolarità commesse in violazione del D.L. 4.3.1976 n. 31 e successive modificazioni.

Si informa che nei confronti di CALVI Roberto, MOZZANA Ruggero, MARIONI Giuseppe, ZANON DI VALGIURATA Giuseppe, AROSIO Elviro, BOCCA Andrea, COSTA Giacomo, GALLARATI SCOTTI Federico, LOCATELLI Pietro, MELZI D'ERIL Gian Paolo, VALERI MANERA Mario, MINCIARONI Aladino, PALAZZI TRIVELLI Enrico e RIZZOLI Andrea, sono state inviate prescritte comunicazioni giudiziarie di rito e che tutti gli indagati hanno nominato difensore di fiducia nella persona dell'avv. Valerio MAZZOLA del Foro di Milano, al quale la S.V. dovrà fornire copia del documento e di tutti gli atti del proc. pen. n. 501/78 - P. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

559

Milano, li 24 MAR 1981

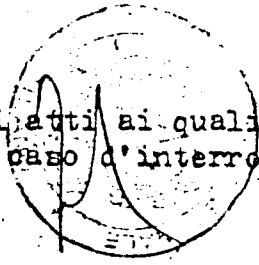
550

IL CAVALIERE

REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 2

gersi per il compimento di atti ai quali deve partecipare il difensore, soprattutto in caso d'interrogatorio sommario degli indiziati.-



IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. ~~...~~ MUCCI)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
per n. 511, 10 - F - 11 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apprensione del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR 1981

IL CAPELLANO

560

551

COMANDATA *C*
PER ESPRESSO

Col. Alessandrini
refine 23.12.78

Roma, 14 dicembre 1978



avvenuta il 22-12-1978

Ante 22-12-1978

Prof

- Al Procuratore della Repubblica di Milano
- Al Ministero del Tesoro - Roma
- Al Presidente dell'Ufficio Italiano dei Cambi - Roma
- Alla Banca d'Italia - Roma

Oggetto: Banco Ambrosiano S.p.a., Milano. Legge 30.4.76, n. 159 (disposizioni penali in materia valutaria)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
- MILANO -
* 22 15 1978 *
7035 P.C.C.

Nel corso di una visita ispettiva eseguita dal 17 aprile c. a. presso la Banca in oggetto, sono state accertate le seguenti operazioni con l'estero nelle quali potrebbero configurarsi ipotesi di contravvenzione alla normativa di che alla citata Legge n. 159 e precisamente:

1) Acquisto all'estero di azioni "Toro Assicurazioni"

Il 17.11.75 "La Centrale S.p.a." di Milano acquistò con la intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.110.934 azioni "Toro Assicurazioni" ordinarie (All. n. 1) - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano - dalle seguenti controparti estere (All. nn. 2-8):

- Etablissement pour Participations Internationales E.P.I., Eschen	n. 327.300	per L. 11.432.589.000
- Konzentra Finanz., A.G., Vaduz	n. 252.300	" L. 8.812.839.000
- Hamobil Anstalt fuer Finanzierung, Schaan	n. 200.000	" L. 6.986.000.000
totale parziale	n. 779.600	" L. 27.231.428.000

UFFICIO ISPETTIVO
La presente fotocopia è tratta conforme al documento ed è stata autografa del proc. per il... (P. V. di... 1978)

L. G. M. ...

Milano, 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

La 552

	riporto	n. 779.600	per L. 27.231,428.000
- Gestivaleur-Etablissement de Gestion et d'Investissement Financière, Vaduz		n. 250.000	▪ L. 8.732.500.000
- Unovax Anstalt, Eschen		n. 77.984	▪ L. 2.723.981.120
- Banca del Gottardo, Lugano		n. 3.350	▪ L. 117.015.500
	in totale	n. 1.110.934	L. 38.804.924.620
	meno tasse e commissioni UIC per		L. 64.019.421
	importo effettivo bonificato all'estero		L. 38.740.905.199

La compravendita, negoziata sulla base di Lit. 35.000 per azione (pari a Lit 38.882.690.000), comportò:

- a) un costo per "La Centrale" di Lit 38.960.455.380 (tenuto conto della maggiorazione di Lit 70 per azione, pari a complessive Lit 77.765.380, relative a diritti d'intermediazione corrisposti al Banco Ambrosiano), oltre a Lit 5.844.075 per tassa sul fissato (Allegato n. 9);
- b) l'accredito sul c/estero lire della Banca del Gottardo di Lugano di Lit 38.740.905.199 (All. n. 10), al netto di:
- Lit 77.765.380 relative a diritti d'intermediazione (Lit 70 per azione) spettanti al Banco Ambrosiano;
 - Lit 5.820.765 per tassa su fissati bollati;
 - Lit 58.198.656 per commissione dello 0,15% dovuta all'UIC sull'ammontare della negoziazione al netto dei diritti d'intermediazione e delle tasse.
- L. 141.784.801, in totale

- La Banca del Gottardo fece affluire i titoli da vendere,
- n. . 586.712 azioni in "dep. speciale L. 7.2.56, n. 43" (All. n. 11)
 - n. . 525.872 azioni in "dep. capitale" (All. n. 12).

La presente fotocopia è un duplicato di documento esistente negli archivi del pro...

per il n. 11 - L. 7.2.56 (p. v. di pubblicazione e registrazione 17.3.1961 e p. v. di archiviazione 17.3.1961)

Lugano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE 533

Successivamente prelevò n. 585.062 azioni dal "dep. speciale" e le immise in "dep. capitale", assieme a quelle fattevi affluire direttamente (All. n. 13), raggiungendo il quantitativo di titoli ceduto a "La Centrale" (All. n. 14).

L'acquisto in parola, che consentì alla società italiana di aumentare la propria partecipazione nella "Toro" dal 40,21% al 53,45% del capitale sociale ordinario, venne effettuato ad un prezzo nettamente superiore di quello corrente in Borsa, che il 17.11.75 era di Lit 13.775 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 23,4 miliardi (All. n. 15).

Le quotazioni borsistiche delle "Toro" ordinarie erano da tempo inferiori a quella contrattata il 17 novembre, tanto da indurre "La Centrale" a svalutare le azioni in proprio possesso al 31.10.75, ai prezzi medi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, da Lit 20.333 a Lit 14.850, con oneri a carico del c/economico per complessive Lit 18,5 miliardi (All. n. 16). Data la continua perdita di valore del titolo, analogo procedimento fu seguito a fine esercizio '76, svalutando le "Toro" in portafoglio - ovviamente incluse quelle acquistate il 17.11.75 - al prezzo unitario di Lit. 35.000 - da Lit 14.850 a Lit 11.570 per un costo complessivo di Lit 24,2 miliardi (All. n. 17).

Indipendentemente dalla circostanza che la Banca del Gottardo, "Ambrosiano" e "La Centrale" fanno parte dello stesso "gruppo", e che alle cinque finanziarie estere, la "E.P.I.", ora "S.A.P.I.", è uno dei azionisti del Banco Ambrosiano, l'acquisto delle azioni in parola a prezzi più che doppi rispetto a quelli correnti di mercato, ha comunque consentito il travaso di disponibilità liquide dall'interno all'estero.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è copia conforme
all'originale esistente agli atti del proc.
n. 101/83 - F - C. C. di
perquisizione del 17/10/1981
e p. v. C. C. n. 101/83
del 18/10/1981

Milano, 11/11/1981

IL CANCELLIERE 554

563

194

2) Acquisto dall'estero di azioni del Credito Varesino

Il 29.11.76 la "Sparfin" di Milano, controllata al 100% da "La Centrale", acquistò con l'intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino (All. n. 18), vendute - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano (All. n. 19) - dalle seguenti controparti estere (All. nn. 20-22):

- S.A.P.I. - Soci�t� Anonime pour Participations Internationales, Eschen	n. 450.000	per L. 3.195.000.000
- Danlelac S.A., Panama	n. 450.000	" L. 3.195.000.000
- Gestivaleur S.A., Panama	n. 450.000	" L. 3.195.000.000
	<u>in totale</u>	<u>n. 1.350.000 " L. 9.585.000.000</u>
Meno tasse e commissioni UIC per		<u>L. 15.813.090</u>
importo effettivo bonificato all'estero		<u>L. 9.569.186.910</u>

La compravendita negoziata sulla base di Lit 7.100 per azione (pari a Lit 9.585.000.000), comportò:

- un costo per la "Sparfin" di Lit 9.641.700.000 (tenuto conto della maggiorazione di Lit 42 per azione, pari a complessive Lit 56.700.000, relativa a diritti d'intermediazione corrisposti al Banco Ambrosiano), oltre a Lit 1.446.255 per tassa su fissati (All. n. 23);
- l'accredito al c/estero lire della Banca del Gottardo di Lugano di Lit 9.569.186.910 (All. n. 24), pari alla differenza tra i complessivi accreditamenti per Lit 9.583.562.250 e gli addebitamenti per Lit 14.375.340 effettuati in data 1, 2 e 3 dicembre 1976, pari valuta, al netto di:

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è copia conforme
 al documento originale agli atti del proc.
 per n. 84/81 - F. 1/81 (p. v. di
 P. 1/81) e di deposito del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

555

564

- 0132
- Lit 1.437.750 per tassa su fissati bollati;
 - Lit 14.375.340 per commissione dello 0,15% dovuta all'UIC,
 - Lit 15.813.090, in totale
- =====

Nella negoziazione in questione i diritti d'intermediazione furono trattenuti unicamente dalla società italiana acquirente e non anche da quelle estere venditrici.

La Banca del Gottardo, che già disponeva in "dep. capitale" di n. 510.845 azioni del Credito Varesino, immesse in occasione dell'aumento di capitale della banca italiana da Lit 8 a Lit 12 miliardi (All. n. 25), ha fatto affluire dall'estero ulteriori n. 900 mila azioni (All. n. 26), utilizzate per il prelevamento dei titoli ceduti alla "Sparfin" (All. n. 27).

L'acquisto in parola, effettuato quando "La Centrale" già deteneva la maggioranza assoluta del "Varesino", fu fatto ad un prezzo molto superiore a quello corrente di Borsa, che il 29.11.76 era di Lit 4.580 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 3,4 miliardi (All. n. 28).

Le quotazioni del titolo in discorso sono state inferiori al prezzo contrattato sia prima che dopo tale negoziazione; infatti, ai prezzi medi di compenso del periodo agosto-ottobre, nel 1975 erano pari a Lit 6.164 e nel 1976 a Lit 5.047 per azione. Inoltre, tra l'11 giugno e il 7 dicembre del 1976, "La Centrale", sia direttamente che tramite la "Sparfin", acquistò sul mercato interno dalla "Invest S.p.a." n. 3,6 milioni di azioni del Credito Varesino ad un prezzo unitario di Lit 6.703 che, benchè superiore alle quotazioni di Borsa, era però nettamente inferiore a quello contrattato con le citate controparti estere (All. n. 29).

T. BUBI, LE BIANCHI
UFFICIO DIREZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento estere depositato del proc. pen. n. 511/80 - F. - 1/1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981).

Milano, li 27/3/1981

565

IL CANCELLIERE

556

In pratica, anche in quest'occasione valgono le considerazioni già espresse a proposito dell'acquisto delle azioni "Toro" dall'estero. Infatti, a parte la circostanza che l'operazione è stata condotta in contropartita di società finanziarie estere, di cui una, la "S.A.P.I.", è azionista dell'Ambrosiano, l'acquisto in parola si configura in sostanza come un trasferimento di disponibilità liquide dall'interno all'estero.

3) Permuta di titoli con finanziaria estera

Tutte le maggiori partecipazioni estere dell'ispezionata fanno capo al Banco Ambrosiano Holding S.A., Lussemburgo, della quale l'azienda italiana possiede la maggioranza azionaria: n. 160.384 azioni, pari al 69,73% del capitale sociale.

Il 28.12.76 - nell'ambito dell'operazione di concentrazione nel portafoglio della Holding lussemburghese delle partecipazioni estere del "gruppo" - il Banco Ambrosiano rilevò un pacchetto di azioni "La Centrale" posseduto dalla Holding, cedendo in permuta n. 200 mila azioni della Banca del Gottardo di sua proprietà. In termini di valutazione si ritenne che il pacchetto di controllo de "La Centrale" acquisibile anche attraverso le azioni a voto plurimo comprese nella permuta, corrispondesse al valore attribuibile alle azioni della banca svizzera, valutate sulla base della loro quotazione alla Borsa di Zurigo il 28.12.76, giorno della permuta, e del cambio medio ufficiale UIC del franco svizzero alla stessa data (Frsv 700 per azione a 358,025, per un ctv. complessivo di Lit 50.123.500.000 - All. n. 30).

Al riguardo occorre rilevare come il pacchetto di azioni "La Centrale" nel portafoglio della Holding fosse composto da:

UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme
al documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 511/83 - R - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro) 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti

24 MAR 1981

7.

- n. 1.260.000 azioni di categoria "A", con diritto a 5 voti, non quotate in Borsa;
 - n. 4.202.241 azioni di categoria "B", con diritto a 1 voto, quotate a Lit 7.300 il 28.12.76 presso la Borsa di Milano,
-
- n. 5.462.241, in totale.
- =====

Poiché il valore complessivo delle azioni di categoria "B", quotate, ascendeva a Lit 30.676.359.300 in base ai suddetti corsi, ne deriva che le azioni di categoria "A", non quotate, sono state valutate per il residuo di Lit 19.447.140.700, pari a Lit 15.434,238 ad azione (1).

L'operazione, per la sua atipicità e per l'ampio margine di discrezionalità che vi era insito, usciva dai normali schemi operativi, con il pericolo di sottrarre alla gestione valutaria italiana attività di valore superiore a quelle ottenute in cambio, per cui

(1) E' da precisare che l'operazione di concambio è stata in effetti attuata dall'ispezionata attribuendo alle azioni di categoria "B" una valutazione di Lit 6.833,333, pari alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre e, quindi,

per un totale di	Lit 28.715.313.485
e la differenza alle azioni di	
categoria "A", per	Lit 21.408.186.515
	Lit. 50.123.500.000 in totale,

in modo che per questo ultima è emerso un prezzo unitario di Lit 16.990.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme al documento esistente negli atti del procedimento n. 511/85 - F. - 1/1 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperiti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24/04/1981

IL CANCELLIERE 538

567

78

85

sarebbe stato indispensabile richiedere l'autorizzazione ministeriale.

In occasione della richiesta dell'autorizzazione del Mincomes per un recente aumento di capitale della Holding, l'ispezionata aveva segnalato per inciso la possibilità di effettuare la permuta in parola, indicando una valutazione di massima di Frsv 260 milioni, non ancorata ad alcun parametro reale (All. n. 31). Il Mincomes, a sua volta, nel teletexto n. 218093 del 23.12.76 con il quale disciplinava il citato aumento di capitale, ha tralasciato completamente di menzionare l'operazione di permuta, per cui la stessa è rimasta priva di valida autorizzazione.

Infine, va rilevato come sotto il profilo strettamente normativo la permuta, così come è stata concepita ed attuata, non rientri fra le operazioni espressamente previste né s'inquadri esattamente negli schemi riportati nei singoli capitoli del fascicolo UIC "Transazioni invisibili", per cui avrebbe dovuto essere sottoposta ad autorizzazione del Mincomes.

Distinti ossequi.

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

(Dr. Giulio Pzdalino)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 5123 - F - E. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE 559

ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI

- n. 1 - Incarico di acquisto da parte de "La Centrale" di n.1.200.000 azioni ordinarie "Toro Assicurazioni";
- n. 2 - Ordine di vendita da parte della Banca del Gottardo di n. 1.200.000 azioni ordinarie "Toro Assicurazioni";
- n. 3 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 327.300 azioni "Toro" da "E.P.I." di Eschen;
- n. 4 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 252.300 azioni "Toro" da "Konzentra A.G." di Vaduz;
- n. 5 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 200.000 azioni "Toro" da "Hamobil" di Schaan;
- n. 6 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 250.000 azioni "Toro" da "Gestivaleur" di Vaduz;
- n. 7 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 77.984 azioni "Toro" da "Univas" di Eschen;
- n. 8 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 3.350 azioni "Toro" dalla Banca del Gottardo di Lugano;
- n. 9 - Estratto c/corrente de "La Centrale" e relative contabili per l'addebito di Lit 38.960.455.380;
- n. 10 - C/estero lire della Banca del Gottardo con vari accrediti per complessive Lit 38.740.905.199;
- n. 11 - Mod. MC1/A per immissione "dep. spec." n. 586.712 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 12 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 525.872 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 13 - Mod. MC1/B per prelevamento "dep. spec." n. 585.062 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 14 - Mod. MC2/B per prelevamento "dep. cap." n. 1.110.934 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 15 - Listino Borsa di Milano del 17.11.75;
- n. 16 - Relazioni e Bilancio de "La Centrale" al 31.10.75;
- n. 17 - Relazioni e Bilancio de "La Centrale" al 31.10.76;

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per n. 511/80 - F - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17.3.1981)

del 18 e 19.3.1981)

Milano, il 4 MAR 1981

560

569

IL CANTIERE

- n. 18 - Incarico di acquisto da parte della "Sparfin" di n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 19 - Ordine di vendita da parte della Banca del Gottardo di numero 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 20 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "S.A.P.I." di Eschen;
- n. 21 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "Danlelac" di Panama;
- n. 22 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "Gestivaleur" di Panama;
- n. 23 - Estratto c/corrente della "Sparfin" e relative contabili per l'addebito di Lit 9.641.700.000;
- n. 24 - C/estero lire della Banca del Gottardo con vari accrediti per complessive Lit 9.569.186.910;
- n. 25 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 510.845 azioni del Credito Varesino;
- n. 26 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 900 mila azioni del Credito Varesino;
- n. 27 - Mod. MC2/B per prelevamento "dep. cap." n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 28 - Listino titoli della Borsa di Milano del 29.11.76;
- n. 29 - Documenti contabili vari relativi acquisto da "Invest" di numero 3.600.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 30 - Copia contratto di Borsa relativo permuta di n. 200 mila azioni "Gottardo" contro n. 5.462.241 azioni "La Centrale";
- n. 31 - Richiesta autorizzazione ministeriale per aumento di capitale della Holding.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
al documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 4 MAR 1981



IL CANCELLIERE

DOCUMENTO 4

6901 Lugano, 22 maggio 1981

CONFED.



SVIZZERA

espresso

IL GIUDICE ISTRUTTORE

rog. 139/81

DELLA GIURISDIZIONE SOTTOCENERINA

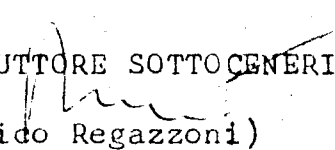
Al Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale penale di Milano dr. G. Viola
Palazzo di Giustizia

I 20100 Milano

Con riferimento alla sua commissione rogatoriale del 23 aprile us le confermo che avverso il mio decreto di sequestro 7.5.81 (rog. 139/81) due banche e cioè la Banca della Svizzera Italiana e l'Unione di Banche Svizzere hanno interposto reclamo alla Camera dei Ricorsi Penali del Tribunale di Appello di Lugano. Le faccio avere in seno alla presente come da suo desiderio copia dei due reclami affinché ella possa far pervenire dal suo canto le sue osservazioni ai reclami al Presidente della Camera dei Ricorsi Penali del T.A..

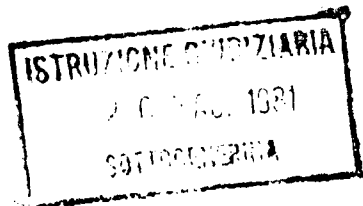
Con distinta stima.

IL GIUDICE ISTRUTTORE SOTTOCENERINO


(Dr. Enrico Regazzoni)

Allegati: citati

BOLLA E BONZANIGO
STUDIO LEGALE E NOTARILE



Lugano, 15 maggio 1981

RACCOMANDATA

Lodevole

Camera dei ricorsi penali

(da intimare al suo presidente)
presso il Tribunale di appello

6901 LUGANO

RECLAMO

(art. 226-227 CPP)

proposto dall'Unione di Banche Svizzere, Lugano (patrocinata dagli avvocati Ferruccio Bolla e Rocco Bonzanigo, via Mazzini 14, Lugano, giusta la procura doc. A)

contro

l'Ordine di perquisizione e sequestro, del 7 maggio 1981, rog. 139/81, del Giudice Istruttore Sottocenerino dott. Enrico Regazzoni (annesso B con la busta d'intimazione).

In ordine

1. L'ordine di perquisizione e di sequestro risulta spedito per racc. l'8.5.1981, cioè venerdì. Per la chiusura della banca il sabato, esso giunse a destinazione lunedì 11 maggio: soltanto dall'11 maggio la direzione dell'UBS di Lugano poté prendere "conoscenza del provvedimento" (art. 227 cp. 1 CPP): il termine di 5 giorni per il reclamo scade quindi il 16 maggio, così che il presente reclamo è tempestivo.

2. Sulla legittimazione della banca, presso la quale il sequestro dovrebbe essere eseguito, a proporre reclamo non può esistere dubbio: essa fu già affermata per altra Banca, in caso analogo, con la sentenza della CRP, nel Rep. 1980 p. 125.

Nel merito

(in fatto e in diritto)

- A. a) L'ordine si basa sulla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, conclusa a Strasburgo il 20 aprile 1959, entrata in vigore per la Svizzera il 20 marzo 1967 (abbreviata appresso: la Convenzione).

303

- 3 -

Secondo l'ordine, i reati di peculato (art. 314 CPI) e di corruzione (art. 319 CPI) legittimerebbero la richiesta di assistenza giudiziaria ai sensi della Convenzione.

Senonchè si precisa nell'ordine che il procedimento sarebbe "aperto allo stadio delle informazioni preliminari" nei confronti di tre persone: Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Calvi Roberto.

Non abbiamo potuto esaminare presso il Giudice Istruttore, per il cortese ma fermo rifiuto oppostoci dal Magistrato, nè la commissione rogatoriale del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica, nè la richiesta preventiva di esecuzione. Non siamo quindi in grado di esaminare se la commissione rogatoriale risponda alle esigenze dell'art. 14 della Convenzione, segnatamente contenga "un riassunto dei fatti" adeguato.

A salvaguardia dei nostri diritti, chiediamo che la consultazione degli atti, per la quale stamane il sottoscritto avv. Rocco Bonzanigo si recò, senza risultato, dal Giudice Istruttore, ci sia concessa alla sede della Camera dei ricorsi penali, prima del giudizio della Camera stessa, presenti - se ritenuto opportuno - sia il Giudice Istruttore sia uno o più giudici della Camera dei ricorsi penali.

Sulle esigenze del riassunto dei fatti, rinviamo alla RU 103 I a p. 207, nella quale si espongono anche (cfr. il cons. 7) gli effetti

- 4 -

310

giuridici di un riassunto dei fatti insufficienti. Tanto il cons. 5 (a p. 210) quanto il cons. 7 (a p. 212-213) sono meritevoli, anche nel caso nostro, di un'attenta lettura. Il Trib. fed. ha segnatamente sottolineato (p. 210, ultime righe):

"Für diese Beurteilung genügt es nicht, dass im Rechtshilfesuch Paragraphen des Strafgesetzes mit Straftatbeständen zitiert werden, die im ersuchenden und im ersuchten Staat unter Strafe gestellt werden; vielmehr müssen die ersuchten Behörden selbst aufgrund der "kurzen Darstellung des Sachverhaltes" den Schluss ziehen können, dass der Gegenstand der Strafuntersuchung eine nach schweizerischem Recht strafbare Handlung betrifft, die weder fiskalischen noch politischen Charakter hat."

Dopo la consultazione degli atti, chiediamo di essere ammessi a far valere per iscritto le eventuali obiezioni possibili soltanto in seguito alla consultazione necessaria. Al riguardo, ci dovrà essere assegnato termine dalla Camera dei ricorsi penali.

- b) Se lo stadio delle informazioni preliminari (stadio sulla cui configurazione il brevissimo termine di reclamo non ci consente alcun chiarimento attendibile) raffiguri già una "procedura concernente reati", a' sensi dell'art. 1 della Convenzione, ci sembra tanto più dubbio, quanto maggiore è l'uso o l'abuso delle cosiddette informazioni preliminari a opera di magistrati italiani.

Chiediamo quindi che la Camera dei ricorsi penali, prima della decisione del presente reclamo, chiarisca, sulla base delle leggi e regolamenti italiani, quale sia la portata delle cosiddette "informazioni preliminari" e metta a disposizione delle parti (GI e reclamante) il materiale legislativo occorrente per tale chiarimento. Anche qui la Camera dovrebbe poi assegnare termine per complemento scritto del reclamo.

- c) Il primo reato (peculato), ritenuto nell'ordine di perquisizione e di sequestro compreso fra quelli legittimanti l'assistenza, può essere commesso soltanto da

"il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso di denaro o di altra cosa mobile appartenente alla pubblica amministrazione, se l'appropria ovvero lo distrae a profitto proprio o di altri"

(art. 314 CPI).

Nessuna delle tre persone menzionate (Di Donna, Fiorini, Calvi) è qualificata come possibile soggetto di un simile reato.

Esso non può quindi giustificare una qualsiasi assistenza giudiziaria.

Tantomeno si potrebbe far riferimento a "terzi non ancora identificati": difatti, l'identificazione dell'autore e la sua qualifica è essenziale per il reato di peculato. Una commissione rogatoria così

312

- 6 -

zoppicante, come quella costretta a riferirsi a terzi non identificati, non è ricevibile da uno Stato richiesto serio.

Quanto al secondo reato citato (corruzione, art. 319 CPI), basta leggere quest'ultimo articolo, citato nell'ordine di sequestro, per convincersi che nessuna delle tre persone indicate risulta qualificata come "pubblico ufficiale": non può quindi essere iniziato un qualsiasi procedimento per l'art. 319 CPP nei confronti dei signori indicati nell'ordine di sequestro.

Quanto all'art. 321 CPI ("pene per il corruttore"), esso non fu neppure indicato dalla commissione rogatoria, a giudicare dal riassunto contenuto nell'ordine di sequestro; per cui l'ipotesi di corruzione attiva secondo il diritto penale svizzero (art. 288 CPS) rappresenta un'arbitraria estensione del magistrato richiesto, senza aggancio nella commissione rogatoria. Non senza aggiungere che la conoscenza del "pubblico ufficiale" che sarebbe stato corrotto è indispensabile anche per un procedimento contro eventuali corruttori.

Neppure quindi l'indicazione della corruzione può giustificare, nelle circostanze concrete della commissione rogatoria riassunta nell'ordine di sequestro, una qualsiasi assistenza da parte svizzera.

Già per questi motivi, l'ordine del 7 maggio 1981 è da annullare. Esso non si basa su un caso ammissibile e correttamente definito di assistenza giudiziaria.

- B. L'Unione di Banche Svizzere può quindi entrare solo a titolo abbondanziale sugli ordini che le sono rivolti.

313

- 7 -

- a) Innanzi tutto è opportuno ricordare che la comunicazione di informazioni bancarie

"concernant des tiers non désignés comme prévenus dans la commission rogatoire"

non potrebbe essere ammessa (cfr. Maurice Aubert, Le secret des banques et l'entraide judiciaire, nella RPS vol. 87, 1971, p. 134).

Non esiste infatti nessuna imperiosa esigenza, nel caso concreto, per non rispettare quel limite (cfr. anche Robert Hauser, sullo stesso tema e nella stessa RPS vol. 87, 1971, p. 157 e p. 160).

Nel No 1 dell'ordine di sequestro si nomina, con il solo cognome, un certo "sig. Martelli", estraneo alle tre persone nei cui confronti fu aperto lo stadio delle informazioni preliminari, e si fa riferimento, anonimo,

"all'intestatario del conto (su cui gravano fondati sospetti di complicità nei reati più sopra indicati)".

Se l'intestatario è gravemente sospettato di complicità, il suo nome doveva essere a conoscenza del Magistrato italiano. Sarebbe quindi stato possibile precisare "l'identità e la nazionalità della persona in causa". La mancata indicazione della persona stessa costituisce violazione dell'art. 14 lett. c della Convenzione.

In questa situazione, la UBS non può dire - senza violare il segreto bancario - se un determinato conto faccia capo o non faccia capo ad una persona, per di più indicata con il solo cognome, nei cui confronti non risulta aperto nessun procedimento.

314

- 8 -

Il segreto bancario non può invece opporsi a precisare - come qui si precisa - che la Cque n. 633369 "Protezione" - non esiste infatti nessun conto corrente così denominato - non è intestata ad alcuna delle tre persone cui si riferiscono le informazioni preliminari, le quali persone non hanno collegamento né potere di disposizione su detta Cque.

- b) Sull'ordine n. 2 si precisa che nessun conto né relazione bancaria risulta presso l'Unione di Banche Svizzere, Lugano, a disposizione dei "soggetti inquisiti sopra indicati (Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Calvi Roberto)".
- c) L'ordine n. 3 è di una gravità eccezionale, è contrario ad ogni fondato scopo di assistenza giudiziaria e non rispetta comunque il principio della proporzionalità, quale fu descritto e salvaguardato dalla Camera dei ricorsi penali nella sent. 28 aprile 1978, reclamante il Credito Svizzero, nel Rep. 1980 p. 125, seconda massima.
- Che una documentazione, estranea ai cosiddetti "soggetti inquisiti", possa comunque essere rimessa all'autorità richiedente non è consentito da una Convenzione, avente per fine "l'assistenza giudiziaria in materia penale" (cfr. il Preambolo della Convenzione). Fin che il titolare del conto non è inquisito, né può essere inquisito perché estraneo totalmente a qualsiasi reato, segnatamente di peculato o di corruzione, l'autorità svizzera ha il dovere di proteggerlo e insieme di non sacrificare - al di là di quanto sia richiesto dalla Convenzione il segreto bancario spettante alla banca reclamante (art. 47 legge fed. sulle banche: e su questa norma, nella "Internationale Rechtshilfe" Bodmer/Kleiner, Lutz, Kommentar, nota marginale 41). È quanto già

statui la Camera dei ricorsi penali, scrivendo nella sent. Rep. 1980 p. 128 cons. 7:

"Sarà rispettato anche l'art. 47 legge sulle banche nel senso che non verrà lesa la sfera segreta di persone non implicate nel procedimento penale estero".

Non giova nessun "impegno" dell'autorità richiedente. L'impegno ha la sua giustificazione, quando la documentazione richiesta serva, almeno in parte, al perseguimento di reati di diritto comune.

Ma quando non c'è nessun inquisito che si identifichi nel soggetto di reati comuni, la rogatoria non ha senso nell'ambito della Convenzione europea.

In via subordinata, e sempreché il presente reclamo non sia accolto nella sua domanda principale, la Unione di Banche Svizzere trasmette alla Camera dei ricorsi penali quanto richiesto al n. 1 dell'ordine (nel senso precisato a p. 8 in alto), affinché la Divisione federale di polizia vagli, in contraddittorio con la direzione dell'Unione di Banche Svizzere, se ed eventualmente in quale misura ed in quali condizioni la documentazione possa essere consegnata - ciò che la reclamante esclude - all'autorità estera richiedente.

P.Q.M.

viste le norme tutte già citate, si chiede sia

g i u d i c a t o

1. Preliminarmente al giudizio del presente reclamo

- a) la Camera dei ricorsi penali legittimerà la reclamante alla consultazione degli atti, segnatamente della commissione rogato-

- 10 -

riale del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, nonché della richiesta preventiva di esecuzione, e darà termine all'Unione di Banche Svizzere, Lugano, per un complemento di motivazione basato sulla consultazione stessa;

- b) la Camera dei ricorsi penali si procurerà e metterà a disposizione delle parti la legislazione italiana vigente sulla portata delle cosiddette "informazioni preliminari", e darà termine all'Unione di Banche Svizzere per un complemento scritto di motivazione.

2. Nel merito

A. In via principale

1. Il reclamo è accolto e l'ordine di perquisizione e sequestro del 7 maggio 1981 è annullato.
2. Spese e ripetibili a carico dello Stato.

B. In via subordinata

1. Preso atto che l'Unione di Banche Svizzere, Lugano, ha trasmesso con il reclamo in busta sigillata, a destina-

- 11 -

314

zione della Divisione federale di polizia, la documentazione bancaria concernente la Cque No 633369 "Protezione", comprendente l'ordinante della Cque, si decide la trasmissione della busta sigillata alla Divisione federale di polizia, affinché essa vagli, in contraddittorio con la direzione dell'Unione di Banche Svizzere, Lugano, e con l'assistenza dei suoi legali, il contenuto del plico e ne escluda la consegna all'autorità estera richiedente.

2. Spese e ripetibili a carico dello Stato.

Con ossequio

(Ferruccio Bolla)


(Rocco Bonzanigo)

DOCUMENTO 5

Studio legale - notaio - commerciale
TETTAMANTI - SPIESS
 LUGANO

Via S. B. Pioda 9

Dr. Tilo Tettamanti, notaio
 Giangiorgio Spiess, notaio
 John Rossi, notaio
 Dr. Werner Kupper
 Guido Brioschi, notaio
 Roberto Haeb, notaio
 Luisa Giannela, notaio
 Jur. Giorgio Neel

Usc. H.M.S. Andrea Cavallero
 Jur. Diego Lisei

Tel. (091) 22 97 41 (5 linee)
 Telex: 73654
 C. Ch. Post. 69-6088
 Poste a: 6901 Lugano, Cas. Post. 331
 Telegrammi Luganotarile Lugano

8022 Zurigo, Hodinerstrasse 14
 Tel. (01) 207 76 59

On. Signor Presidente della
 Camera dei Ricorsi Penali
 del Tribunale di Appello
 Palazzo di Giustizia

6900 LUGANO

RACCOMANDATA

registrazione nella cartella
 ref. JR/gc

V. ref.

6901 Lugano 18 maggio 1981

R E C L A M O

(con domanda di effetto sospensivo)

che presenta la BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA, Lugano
 (rappresentata dallo Studio Legale Tettamanti-Spiess,
 Via Pioda 9, Lugano)
 contro l'ordine di perquisizione e sequestro del 7 mag-
 ggio 1981 dell'on. Giudice Istruttore della Giurisdizione
 Sottocenerina Dr. Enrico Regazzoni.

320

MOTIVAZIONE1. In ordine

In data 7 maggio 1981 l'On. Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina, Dr. Enrico Regazzoni ordinava la perquisizione e il sequestro presso tutti gli istituti bancari del Canton Ticino della documentazione relativa a qualsivoglia conto corrente o relazione bancaria che risultasse nell'eventuale disponibilità dei Signori Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Calvi Roberto.

L'ordine è stato comunicato a tutti gli istituti bancari del Canton Ticino a mezzo circolare per posta.

L'ordine di perquisizione e sequestro è stato spedito l'8 maggio 1981 e ricevuto il successivo lunedì 11 maggio 1981.

Il termine per presentare reclamo scade il 16 maggio 1981 ed essendo tale giorno sabato la scadenza del termine è prorogata per legge al primo giorno feriale successivo.

I documenti sequestrati sono stati consegnati in busta sigillata all'On. Giudice Istruttore Sottocenerino.

Il presente reclamo presentato entro il termine di 5 giorni previsto dall'art. 227 CPPT è quindi tempestivo.

321

II. Nel merito

1. In data 7 maggio 1981 il Giudice Istruttore Dr. Enrico Regazzoni, ha emesso nella procedura incarto rog.139/81 il seguente ordine di perquisizione e sequestro:

"Vista la commissione rogatoriale del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano Dr. Guido Viola;

vista la richiesta preventiva di esecuzione da parte dell'Ufficio federale di polizia del 6.5.1981;

preso atto che l'esecuzione di detta commissione rogatoriale viene richiesta ai fini di un procedimento penale aperto allo stadio delle informazioni preliminari, dinanzi al sopra menzionato Magistrato nei confronti di Di Donna Leonardo 1932 res. in Roma citt.it.; nei confronti di Fiorini Florio 1940 res. in Roma citt. it. e nei confronti di Calvi Roberto, 1920, residente in Milano citt. italiano nonchè nei confronti di terzi non ancora identificati per i titoli di peculato (art. 314 Codice penale italiano) corruzione (art.319 CPI) o interesse privato in atti di ufficio (art. 324 CPI);

considerato che i reati di peculato e di corruzione attiva e passiva sono compresi tra quelli che legittimano la richiesta di assistenza giudiziaria ai sensi della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale conclusa a Strasburgo il 20.4.1959 ed entrata in vigore per la Svizzera il 20.3.1967 e che sono previsti e puniti per ciò che concerne la corruzione attiva e passiva anche dal Codice Penale Svizzero agli articoli 288 e 315;

ritenuto che i documenti da sequestrare costituiscono o corpo di reato o mezzo di prova ai sensi dell'art. 120 CPP;

visti gli artt. 114, 120 e segg CPP e 288 e 135 CPS nonchè la citata Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale

O r d i n o:

1. Il sequestro presso tutti gli istituti bancari del Cantone Ticino della documentazione bancaria relativa a qualsivoglia conto corrente o relazione bancaria che risultasse nell'eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti sopra indicati (Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Calvi Roberto) e ciò a far tempo dall'1.1.1980 a tutt'oggi;
 2. la documentazione, ove reperita, dovrà essere messa a mia disposizione nel mio ufficio considerato che il sottoscritto Giudice Istruttore, prima di rimetterla all'autorità richiedente, esigerà da questa un impegno a che essa venga utilizzata unicamente ai fini del perseguimento di reati di diritto comune;
 3. comunicazione del presente ordine a tutti gli Istituti bancari del Cantone Ticino a mezzo circolare per posta".
2. Sulla base dell'ordine di perquisizione e sequestro del 7 maggio 1981, rog. 139/81 la reclamante ha fatto le opportune ricerche ed ha potuto accertare che a nome delle tre persone indicate nell'ordine di perquisizione e sequestro, contro cui si interpone reclamo, e meglio i signori Di Donna Leonardo, Fiorini Florio, Calvi Roberto, non esiste conto corrente o relazione bancaria a loro personalmente intestati.
- Esiste unicamente una relazione bancaria di terzi dove è prevista procura individuale a favore di Fiorini Florio e di altro nominativo di cui non viene dato il nome perché coperto da segreto bancario.

Essendo previsto nell'ordine di perquisizione e sequestro di informare su relazioni bancarie dove risultasse l'eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti, la reclamante per mero scrupolo ha informato l'autorità inquirente di quanto sopra interponendo però nel contempo reclamo contro il sequestro della documentazione a tutela di diritti di terzi.

3. Il presente reclamo viene interposto perchè la banca reclamante in base alla legge sulle banche è custode anche per i propri clienti del segreto bancario sancito dalla legge. Presso la banca reclamante vi è infatti della documentazione concernente una persona giuridica non coinvolta nel presente procedimento che ha conferito procura individuale al Signor Fiorini Florio.
- Sarebbe pertanto data la disposizione del soggetto inquisito, anche se questo non è titolare di questa relazione.
- A tutela dei legittimi interessi di clienti della banca reclamante questa non può far altro che sottoporre il caso alla Camera dei Ricorsi Penali trattandosi di diritti di terzi che meritano ampia protezione.
- La perquisizione e il sequestro ordinati presso istituti bancari nei confronti delle relazioni del cliente con la banca meritano anche di essere oggetto di precisazioni di carattere generale.
- Il magistrato penale ha dei poteri che possono sminuire la portata del segreto bancario, ma che non possono renderlo completamente inefficace.

376

Il magistrato penale non può senza elementi veramente fondati compiere nei confronti di terzi, vale a dire contro persone nei cui confronti non vi è un procedimento penale, atti che possono sminuire la portata del segreto bancario. Nel caso concreto è pacifico che non si procede contro il titolare della relazione bancaria.

Il titolare della relazione bancaria è pertanto un terzo nell'ambito del procedimento penale.

4. Al presente reclamo va concesso l'effetto sospensivo per evitare che con la consegna immediata dei documenti al magistrato che ha presentato la rogatoria sulla base dell'ordine di perquisizione e sequestro del Giudice Istruttore Sottocenerino il presente reclamo divenga automaticamente privo di oggetto.

Gli argomenti sollevati dalla Banca della Svizzera Italiana Lugano, contro l'ordine del Giudice Istruttore Sottocenerino Dr. Enrico Regazzoni sono tali da far ritenere come non infondato il presente reclamo.

I motivi per ottenere l'effetto sospensivo sono pertanto presenti.

Per questi motivi, visti in particolare gli articoli 226 e 227 CPPT e ogni altra norma di diritto applicabile alla presente fattispecie si chiede a questo On. Presidente della Camera dei Ricorsi Penali di

GIUDICARE

325

- A. Al presente reclamo è accordato l'effetto sospensivo.
- B. 1. Il presente reclamo è accolto.
2. Pertanto viene respinto l'ordine di perquisizione e sequestro del Giudice Istruttore Sottocenerino Dr. Enrico Regazzoni, Lugano, del 7 maggio 1981 (rog. 139/81).
3. Protestate spese e ripetibili.

Con ossequi

Avv. John Rossi



Allegati: - ordine di perquisizione e sequestro, 7.5.1981
- procura

DOCUMENTO 6



Giudice Istruttore
della giurisdizione sottocenerina
6900 Lugano

ROGATORIA Nr. 139/81

Lugano, 15 febbraio 1982

Avanti Il Giudice Istruttore sottocenerino Dr. GB Luisoni
sedente nel proprio ufficio al palazzo di Giustizia di Lugano ed assistito dal
sottoscritto segretario Fabio Zocchetti
citato compare in qualità di teste:

B e r t o l i Romano: fu Antonio, nato il 30 agosto 1932,
a Lugano, attinente di Novaggio, coniugato
domiciliato a Lugano, Via Domenico Fontana
n. 1, direttore presso l'Unione di Banche
Svizzere in Lugano

il quale, dopo essere stato ammonito delle conseguenze penali
di una falsa testimonianza, e dopo che il Giudice istruttore gli
ha dato lettura del disposto dell'art. 307 CPS, interrogato,
dichiara:

Prendo atto di essere sentito come teste nell'ambito della ro-
gatoria 23.4.81 della Procura della Repubblica in Milano, ro-
gatoria inerente il procedimento pendente in Italia - per titoli
di peculato, corruzione o interessi privati in atti di ufficio
(ai sensi degli articoli 314, 319 e 324 del Codice penale italia-
no / disposizioni che corrispondono ai titoli di reato di appro-
priazione indebita aggravata, corruzione attiva e corruzione pas-
siva (a sensi degli artt. 140 cifra 2, 288 e 315 del Codice pe-
nale svizzero)- contro Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Calvi
Roberto. Prendo pure atto che per disposizioni interne della com-
petente Istanza italiana la competenza del processo nel quale è
stata presentata la rogatoria è passata dal Tribunale di Milano
a quello di Roma, sicchè ora il contatto con il Giudice istruttore

Luigi...

F. Zocchetti

Giudice Istruttore

sottocenerino è tenuto dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma dr. Ernesto Cudillo.

Il Giudice istruttore mi sottopone in esame n. 3 lettere che sono state inviate il 6.7.81 dall'Unione di Banche Svizzere di Lugano a:

- On. Claudio Martelli;

e il 28.7.81 a :

- Leonardo Di Donna

- Florio Fiorini.

Rilevo innanzitutto che ho personalmente firmato, per l'UBS-Lugano, tutte e tre le lettere summenzionate. Non solo: - ma la mia firma, che è quella apposta sulla destra, è la cosiddetta "firma responsabile" quindi quella determinante. L'altra firma viene apposta per accordo. Il testo delle lettere è frutto di una collaborazione tra il sottoscritto e il legale dell'UBS Lugano Avv. Brazzola.

Confermo formalmente - davanti all'Autorità giudiziaria, e conscio della responsabilità che mi assumo quale teste - l'assoluta veridicità del contenuto di tutte e tre le lettere in oggetto.

A maggior chiarimento dò anche i seguenti ulteriori particolari:

- Nelle lettere a Di Donna e a Fiorini si fa cenno a una "Cque n. 633.369 "Protezione"; l'espressione "Cque numero" sta per "contromarca numero" o "contrassegno numero": cioè il contrassegno che la banca conferisce ad ogni relazione cifrata.

- Nella lettera all'On. Claudio Martelli non si parla esplicitamente della relazione 633.369 "Protezione"; però il senso stesso dello scritto lascia chiaramente dedurre che il destinatario (cioè il Martelli) non è mai stato intestatario della relazione summenzionata, nè ha mai in qualsiasi modo potuto disporne.

Ernesto Cudillo

A. R. Cudillo

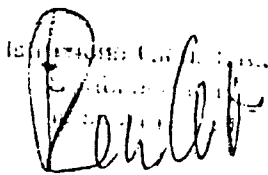
Claudio Istruttore

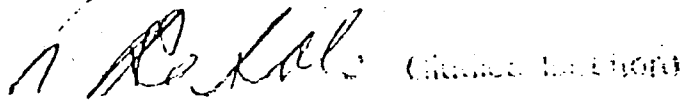
[Firma]

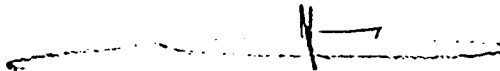
Tanto nello scritto al Martelli quanto in quelli al Di Donna e al Fiorini l'UBS-Lugano usa l'espressione "negli ultimi 15 anni". Questa cifra non è usata a caso, perchè indica lo spazio massimo di tempo durante il quale la nostra banca conserva la documentazione inerente alle relazioni coi propri clienti.

Ora la relazione cifrata 633.369 "Protezione" è stata posta in essere in data 17.7.79, e quindi in una data amplissimamente contenuta entro il periodo per il quale l'UBS-Lugano ha indagato circa eventuali rapporti del Martelli con essa. Lo stesso vale per Di Donna e Fiorini.

Null'altro da aggiungere. Letto, lo approva e si firma.



 (Giuseppe Martelli)



Vol. 3
T-5 p 3

6901 Lugano,
P. 001/21.63.81

1 marzo 1982 /fz
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000134



IL GIUDICE ISTRUTTORE

SEGRETO

DELLA GIURISDIZIONE SOTTOCENERINA

rog. 139/81

Pregiatissimo signor
Dr. Ernesto CUDILLO
Consigliere istruttore
presso il Tribunale di

I R. o m a

Concerne: vostra commissione rogatoria nel processo contro Di Donna,
Fiorini, Calvi e Martelli
v/n. 81/82

Onorevole Collega,

Le faccio pervenire in allegato:

- fotocopia di raccomandata dell'Avv. John Rossi Lugano al Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia / 15.2.82;
- fotocopia della lettera 26.2.82 dell'Ufficio federale di polizia / Sezione assistenza giudiziaria internazionale al sottoscritto, lettera che fa riferimento all'esposto dell'Avv. Rossi.

Do seguito alla proposta dell'Ufficio federale di polizia e pertanto Le chiedo in forma ufficiale se la commissione rogatoria presentata a suo tempo dal Procuratore della Repubblica di Milano dr. Fenizia e dr. Viola sia da considerare tuttora valida.

Resto in attesa di un suo riscontro e Le porgo il più cordiale ossequio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE SOTTOCENERINO

Dr. GB Luisoni



Allegati: citati



Bundesamt für Polizeiwesen
Office fédéral de la police
Ufficio federale di polizia

PROCESSIONE GIUDIZIARIA

- 1 MAR 1982

SOTTOCENERINA

3003 Bern, 26 febbraio 1982

031/61 41 11

Ihr Zeichen
Votre réf.
Vostro rif.

Unser Zeichen
Notre réf.
Nostro rif.

B 42377 Fi/Za/vs

On. Giudice istruttore
sottocenerino
avv. G.B. Luisoni
Palazzo Giustizia

6900 L u g a n o

Procedimento rogatorio nei confronti di Di Donna Leonardo,
Fiorini Florio ed altri (rog. no. 139/81)

Signor Giudice istruttore,

Con lettera del 15 febbraio 1982 (vedasi allegato), l'avv. J. Rosai si è informato presso il nostro Ufficio per conoscere il nostro punto di vista su una decisione della Corte Suprema di Cassazione in Roma. Egli pretende che il trasferimento della competenza per il procedimento in oggetto al Giudice istruttore di Roma abbia come conseguenza che la rogatoria inviata a Lugano il 24 aprile 1981 nell'ambito della presente causa, dal Procuratore della Repubblica di Milano (non competente), sia divenuta priva d'oggetto e non possa essere eseguita. Noi non condividiamo un tale parere. Ai sensi della decisione sottopostaci - della quale Vi inviamo soltanto il dispositivo, a causa della voluminosità del documento -, la Corte Suprema di Cassazione ha dichiarato "la validità degli atti istruttori compiuti dal Procuratore della Repubblica di Milano e dal Giudice istruttore di Brescia, salvo l'ulteriore controllo nelle sedi proprie sulla legittimità dei singoli atti". Ciò non significa altro che gli atti istruttori già compiuti, cui appartiene incontestabilmente la disposizione di una commissione rogatoria - continuano a mantenere la loro validità fin tanto che il Giudice istruttore di Roma non li sopprima. Per il procedimento di assistenza giudiziaria pendente a Lugano, ciò vuol dire che se il nuovo competente giudice istruttore lo mantiene valevole, lo si deve eseguire. E' pacifico che la semplice modificazione della competenza territoriale nell'ambito di un procedimento penale non può avere come conseguenza l'inammissibilità dell'assistenza giudiziaria.

Comunque, si dovrà badare a non procedere ad accertamenti che il Giudice istruttore di Roma ritenesse superflui. Ci permettiamo perciò proporVi di chiedere a Roma se la commissione rogatoria

presentata a suo tempo dai Procuratori della Repubblica, dott. Fenizia e dott. Viola di Milano, in data 23 aprile 1981, sia mantenuta valida. Dovesse esserne il caso, là si dovrebbe eseguire.

Prima di rispondere all'avv. Rossi nel senso del presente scritto, Vi saremmo grati se volete informarci circa il Vostro punto di vista al riguardo.

Vi ringraziamo anticipatamente della pena che Vi vorrete dare e cogliamo l'occasione per salutarVi.

DIVISIONE ASSISTENZA GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE E AFFARI
DI POLIZIA
Sezione assistenza giudiziaria internazionale



(Frei)

STUDIO LEGALE • NOTARILE • COMMERCIALE
TETTAMANTI • SPIESS • ROSSI • KUPPER • BRIOSCHI • HAAB

LUGANO

Via G. S. Piazza 9

Avv. Dr. Tito Tettamanti, notaio
 Avv. Giancarlo Spiess, notaio
 Avv. John Rossi, notaio
 Avv. Dr. Werner Kupper
 Avv. Guido Brioschi, notaio
 Avv. Roberto Haab, notaio

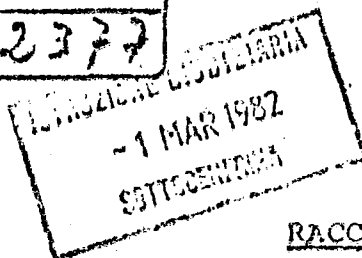
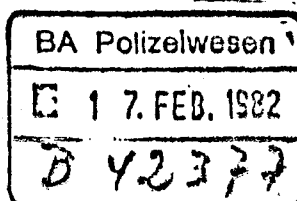
Avv. Luisa Bianella, notaio
 Lic. Jur. Heinz Lang

Lic. ecc. MHS Andrea Cavallero
 Dr. Jur. Diego Lisa

Tel. (091) 229741 (9 linee)
 Telefax 73654
 C. Ch. Post. 89-6088
 Posta di 6001 Lugano. Cas. Post. 231
 Telegrammi Legatione Lugano

8028 EURIGO, Seestrasse 90, Postfach
 Tel. (01) 202 03 04
 Telefax 82937

0519 GIUNIASCO, Via G. Dighi 20.3
 Tel. (092) 87 19 64



Lodevole
 Dipartimento Federale
 di Giustizia e Polizia

3003 B E R N A

Ufficio Federale di Polizia

RACCOMANDATA

Da menzionare nella risposta:
 N / rel. JR/gc

V / rel.

6001 Lugano 15. febbraio 1982

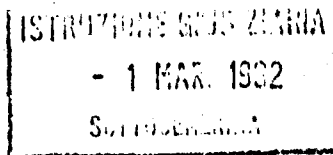
Concerne: procedimento rogatorio nei confronti di
 Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Ilcc
 (rog. no. 139/81)

Egregi Signori,

il procedimento rogatorio emarginato è stato promosso
 con commissione rogatoria del 24.4.1981 del Sostitu-
 to Procuratore della Repubblica di Milano, Dott. Guido
 Viola.

A seguito di questa richiesta, il Giudice Istruttore
 Sottocenerino ha emanato in data 7.5.1981 un ordine di
 perquisizione e sequestro a tutte le banche del Canton
 Ticino inteso ad ottenere la consegna di documentazione
 bancaria concernente le persone menzionate nella commis-
 sione rogatoria.

Le banche interpellate hanno risposto che tra i loro isti-
 tuti e le persone menzionate nella commissione rogatoria-
 le non vi erano, nè vi erano state relazioni bancarie.



Con sentenza della Corte Suprema di Cassazione in Roma, autorità che giudica in ultima istanza, del 2.9.1981 è stata decisa la questione della competenza tra le autorità giudiziarie di Milano e quelle di Roma con il riconoscimento della competenza dell'autorità giudiziaria romana.

Produco la predetta decisione in fotocopia.

Da questa decisione risulta che il magistrato milanese, che ha chiesto la commissione rogatoriale, non ha mai avuto la competenza per occuparsi del procedimento penale contro le persone indicate in epigrafe.

Pertanto, a nostro modo di vedere, la commissione rogatoriale chiesta da un'autorità incompetente non deve essere eseguita dalle autorità svizzere.

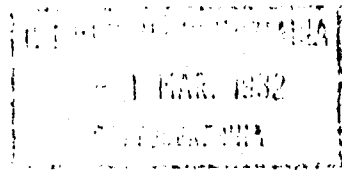
Infatti uno dei presupposti che legittimano la formulazione di commissioni rogatorie è la competenza del magistrato richiedente a trattare il procedimento penale, nel contesto del quale le commissioni rogatorie vengono avanzate.

Caduta la competenza dell'autorità giudiziaria di Milano deve cadere la domanda rogatoria presentata da questa autorità e tutta la procedura promossa nel nostro paese.

Non è ammissibile che la procedura continui con l'eventuale consegna di documenti ad un'altra autorità, che non ha mai formulato domanda rogatoria.

Questo problema merita tutta l'attenzione delle autorità svizzere incaricate, a tutti i livelli, dell'esecuzione delle domande rogatorie estere.

La fattispecie è giuridicamente molto importante e si ritiene quindi che la procedura rogatoria non può semplicemente essere portata avanti, senza preoccuparsi della questione basilare della competenza.



Chiediamo pertanto all'Ufficio Federale di Polizia di pronunciarsi su queste questioni.

Con distinti ossequi.

Avv. John Rossi

✓ Allegato:

- f/c sentenza della Corte Suprema di Cassazione del 2.9.1981

Dipartimento federale di giustizia e polizia



Bundesamt für Polizeiwesen
Office fédéral de la police
Ufficio federale di polizia

Vol. 3
TJP 3

COMPTON SYSTEMS S.p.A.
Sede: ...

000134

SEGRETO

3003 Bern, 11. marzo 1982

5 031/61 41 11

Ihr Zeichen
Votre réf.
Vostro rif. No 81/82

Unser Zeichen
Notre réf.
Nostro rif. B 42377 Fi/Za/fr

Dr. Ernesto Cudillo
Consigliere Istruttore
Tribunale Penale di Roma
Ufficio Istruttore

I - 00100 Roma

Concerne: Procedimento rogatorio nei confronti di
Di Donna Leonardo, Fiorini Florio ed altri

signor Giudice istruttore,

In allegato, ci preghiamo trasmetterVi il Verbale d'interrogatorio del direttore Romano Bertoli dell'Unione di Banche Svizzere, a Lugano, con le copie delle lettere agli imputati.

L'acclusa documentazione Vi e' trasmessa a condizione che non venga utilizzata (come anche i dati ivi contenuti) in qualsiasi procedimento italiano per reati fiscali, doganali o di divise, bensì unicamente per procedere contro i delitti di diritto comune menzionati nella rogatoria della Procura della Repubblica di Milano del 23 aprile 1981 (peculato, art. 314 CPI; corruzione, art. 319 CPI; interessi privati in atti d'ufficio, art. 324 CPI).

Vogliate gradire, signor Giudice istruttore, i sensi della nostra distinta stima.

DIVISIONE ASSISTENZA GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
E AFFARI DI POLIZIA
Sezione assistenza giudiziaria internazionale

RF
(Frei)

Annessi menzionati



**Giudice Istruttore
della giurisdizione sottocenerina
6900 Lugano**

ROGATORIA Nr. 139/81

Lugano, 15 febbraio 1982

Avanti il Giudice Istruttore sottocenerino Dr. GB Luisoni
sedente nel proprio ufficio al Palazzo di Giustizia di Lugano ed assistito dal
sottoscritto segretario Fabio Zocchetti
citato compare in qualità di teste:

B e r t o l i Romano: fu Antonio, nato il 30 agosto 1932,
a Lugano, attinente di Novaggio, coniugato,
domiciliato a Lugano, Via Domenico Fontana
n. 1, direttore presso l'Unione di Banche
Svizzeri in Lugano

il quale, dopo essere stato ammonito delle conseguenze penali
di una falsa testimonianza, e dopo che il Giudice istruttore gli
ha dato lettura del disposto dell'art. 307 CPS, interrogato,
dichiara:

Prendo atto di essere sentito come teste nell'ambito della ro-
gatoria 23.4.81 della Procura della Repubblica in Milano, ro-
gatoria inerente il procedimento pendente in Italia - per titoli
di peculato, corruzione o interessi privati in atti di ufficio
(ai sensi degli articoli 314, 319 e 324 del Codice penale italia-
no / disposizioni che corrispondono ai titoli di reato di appro-
priazione indebita aggravata, corruzione attiva e corruzione pas-
siva (a sensi degli artt. 140 cifra 2, 288 e 315 del Codice pe-
nale svizzero)- contro Di Donna Leonardo, Fiorini Florio e Calvi
Roberto. Prendo pure atto che per disposizioni interne della com-
petente Istanza italiana la competenza del processo nel quale è
stata presentata la rogatoria è passata dal Tribunale di Milano
a quello di Roma, sicchè ora il contatto con il Giudice istruttore

sottocenerino è tenuto dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma dr. Ernesto Cudillo.

Il Giudice istruttore mi sottopone in esame n. 3 lettere che sono state inviate: il 6.7.81 dall'Unione di Banche Svizzere di Lugano a;

- On. Claudio Martelli;

e il 28.7.81 a :

- Leonardo Di Donna

- Florio Fiorini.

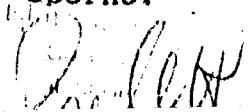
Rilevo innanzitutto che ho personalmente firmato, per l'UBS-Lugano, tutte e tre le lettere summenzionate. Non solo: ma la mia firma, che è quella apposta sulla destra, è la cosiddetta "firma responsabile" quindi quella determinante. L'altra firma viene apposta per accordo. Il testo delle lettere è frutto di una collaborazione tra il sottoscritto e il legale dell'UBS Lugano Avv. Brazzola.

Confermo formalmente - davanti all'Autorità giudiziaria, e conscio della responsabilità che mi assumo quale teste - l'assoluta veridicità del contenuto di tutte e tre le lettere in oggetto.

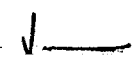
A maggior chiarimento dò anche i seguenti ulteriori particolari:

- Nelle lettere a Di Donna e a Fiorini si fa cenno a una "Cque n. 633.369 "Protezione"; l'espressione "Cque numero" sta per "contromarca numero" o "contrassegno numero": cioè il contrassegno che la banca conferisce ad ogni relazione cifrata.

- Nella lettera all'On. Claudio Martelli non si parla esplicitamente della relazione 633.369 "Protezione"; però il senso stesso dello scritto lascia chiaramente dedurre che il destinatario (cioè il Martelli) non è mai stato intestatario della relazione summenzionata, nè ha mai in qualsiasi modo potuto disporne.



Claudio Istruttore



Tanto nello scritto al Martelli quanto in quelli al Di Donna e al Fiorini l'UBS-Lugano usa l'espressione "negli ultimi 15 anni". Questa cifra non è usata a caso, perchè indica lo spazio massimo di tempo durante il quale la nostra banca conserva la documentazione inerente alle relazioni coi propri clienti.

Ora la relazione cifrata 633.369 "Protezione" è stata posta in essere in data 17.7.79, e quindi in una data amplissimamente contenuta entro il periodo per il quale l'UBS-Lugano ha indagato circa eventuali rapporti del Martelli con essa. Lo stesso vale per Di Donna e Fiorini.

Null'altro da aggiungere. Letto, lo approva e si firma.

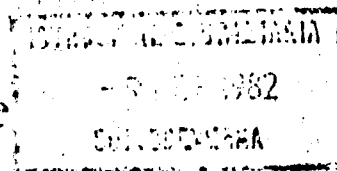
15/11/79
L. B. L.

A. B. L.



Unione di Banche Svizzere

Schweizerische Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Union Bank of Switzerland



Direzione



Lugano, 6 luglio 1981

Raccomandata - Espresso

Onorevole Signor

Claudio Martelli

Via Monte Brianzo 56

I - 00186 R o m a

Guido Viola

Onorevole Signor Martelli,

abbiamo ricevuto la Sua lettera del 27 giugno, con la quale ci informa di una comunicazione giudiziaria da Lei ricevuta in data 28 maggio u.s. sull'avvio di indagini preliminari per accertare la veridicità di un determinato fatto, e cioè l'esistenza a Suo nome o in sua disponibilità di un conto "Protezione" presso il nostro Istituto.

Lei ci chiede, "ove venisse fatta richiesta", di dare le informazioni conformi alla verità all'Ufficio della Procura di Milano. In realtà, a richieste di questo tipo noi saremmo tenuti a rispondere soltanto se ci fossero presentate dalle autorità svizzere, nei limiti degli accordi di assistenza internazionale conclusi dalla Svizzera.

Siamo invece in grado di precisarle che, con ordine del 7 maggio 1981 del Giudice Istruttore della giurisdizione sottocenerina - ordine basato su una commissione rogatoria del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano Dr. Guido Viola - ci fu effettivamente chiesto il sequestro della documentazione bancaria concernente l'apertura di un conto corrente di numero precisato, denominato "Protezione" "facente capo al signor Martelli".

Contro questo ordine, il nostro Istituto propose reclamo in data 15 maggio 1981 alla competente autorità ticinese. Dato che il reclamo concerne anche altri "soggetti inquisiti" in Italia, riteniamo che il segreto bancario ci vieti di trasmetterne il testo a terzi.



S
UBS
G
Svizzera Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland

Blatt
Page
Foglio

- 2 -

Datum
Date
Data

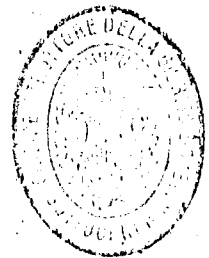
6 luglio 1981

Onorevole Signor Claudio Martelli, Roma

Nell'ambito delle nostre possibilità di accertamento che risalgono a non oltre gli ultimi quindici anni possiamo invece confermare a Lei che presso la nostra Banca non fu mai aperto, né risulta quindi aperto alcun conto da Lei o sul quale Lei abbia una qualsiasi disponibilità. E' pure esatto quanto Lei ci afferma, che fra noi non è mai esistita una qualsiasi relazione precedente la Sua lettera del 27 giugno (e d'altronde neppure dopo questa data).

Con rispettosa stima.

Unione di Banche Svizzere



Claudio Martelli



Giudice Istruttore

Lugano, 28 luglio 1981

RACCOMANDATA - ESPRESSO

Egregio Signor
Florio Fiorini
Via Coviello 47

I - 00100 R o m a

Egregio signor Fiorini,

abbiamo ricevuto la sua lettera del 27 luglio 1981, con la quale ci informa che una parte della stampa italiana ha pubblicato recentemente degli articoli nei quali si fa riferimento a sue presunte relazioni di affari con il nostro Istituto.

Le possiamo confermare che il 7 maggio 1981 il Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocamerina, in virtù di una commissione rogatoria del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, Dr. Guido Viola, ordinò il sequestro della documentazione bancaria relativa a qualsivoglia conto corrente o relazione bancaria che risultasse nell'eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti, tra i quali Fiorini Florio.

Contro questo ordine, il nostro Istituto propose reclamo in data 15 maggio 1981 alla competente autorità ticinese.

Dato che il reclamo concerne anche altri "soggetti inquisiti" in Italia, riteniamo che il segreto bancario ci vieti di trasmettere il testo a terzi. Le confermiamo che il nostro Istituto, ai fini di dimostrare la fondatezza del reclamo, segnalò all'autorità competente elvetica che la Cqua numero 633.369 "Protezione" non è intestata a lei e che nessun conto né relazione bancaria presso l'Unione di Banche Svizzere Lugano risultano a sua disposizione.

A titolo abbondanziale le possiamo confermare che lei non intrattiene, né ha intrattenuto negli ultimi quindici anni, conti correnti, anche sotto forma di numero o cifre, o comunque relazioni d'affari personali con la nostra banca.

Con rispettosa stima.

Unione di Banche Svizzere



Guido Viola

Lugano, 28 luglio 1981

RACCOMANDATA - ESPRESSO

Egregio Signor

Leonardo Di Donna

Via Condotti 21 / interno 3

I - 00100 Roma

Egregio Signor Di Donna,

abbiamo ricevuto la sua lettera del 21 luglio 1981, con la quale ci informa che una parte della stampa italiana ha pubblicato recentemente degli articoli nei quali si fa riferimento a sue presunte relazioni di affari con il nostro istituto.

La possiamo confermare che il 7 maggio 1981 il Giudice Istruttore della Giurisdizione Succocenerina, in virtù di una commissione rogatoriale del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, Dr. Guido Viola, ordinò il sequestro della documentazione bancaria relativa a qualsivoglia conto corrente o relazione bancaria che risultasse nell'eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti, tra i quali Leonardo Di Donna.

Contro questo ordine, il nostro istituto propose reclamo in data 15 maggio 1981 alla competente autorità ticinese.

Dato che il reclamo concerne anche altri "soggetti inquisiti" in Italia, riteniamo che il segreto bancario ci vieti di trasmettere il testo a terzi. Lo confermiamo che il nostro istituto ai fini di dimostrare la fondatezza del reclamo, segnalò all'autorità competente elvetica che la Cque numero 633.369 "Protezione" non è intestata a lei e che nessun conto né relazione bancaria presso l'Unione di Banche Svizzere Lugano risultano a sua disposizione.

A titolo abbondanziale le possiamo confermare che lei non intrattiene, né ha intrattenuto negli ultimi quindici anni, conti correnti, anche sotto forma di numero o cifre, o comunque relazioni d'affari personali con la nostra banca.

Con rispettosa stima.

Unione di Banche Svizzere

DOCUMENTO 7

Vot 5-1-5 p 3

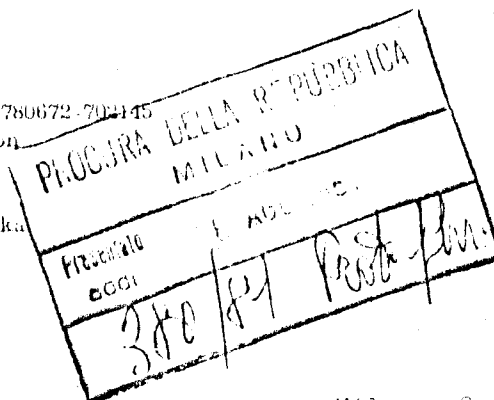
Studio dell'Avvocato Francesco Nicoletti & Associati

20121 Milano
Via Bighi, 19

75116 Paris
186, Avenue Victor Hugo

Tel. (02) 702943 24 780672-704145
Telex 331501 Terecon

Tel. 1-5031626
Telex 611357 Eureka



Francesco Nicolosi
Giuseppe Manca
Luisa Beretta

Giovanni Calabrese
Madeleine M. Lupi
Giorgio Simonetti
Maria A. Sarro
Antonio Tonali
Aldo Munaco

Jean L. de Grandcourt
Agrège des Facultés de Droit

Milano, 6 agosto 1981

Procura della Repubblica di Milano

Ill.mi Sostituti Procuratori della Repubblica Dott. Luigi Fenizia e Dott. Guido Viola

Anche a nome dell'Avv. Vittorio D'Aiello che assiste il Dott. Florio Fiorini, il sottoscritto Avv. Francesco Nicoletti difensore - con l'Avv. Vittorio Virga - del Dott. Leonardo Di Donna produce in originale le due allegate lettere pervenute dall'UOS, depositandole presso l'Ufficio Segreteria della Procura della Repubblica.

Queste lettere - in una con il promemoria del Dott. Di Donna e l'interrogatorio, spontaneamente reso, dal Dott. Fiorini - rappresentano il massimo contributo possibile perchè accelerata sia la verità.

Il sottoscritto confida che le S.V., risolto ormai ogni ragionevole dubbio, chiedano sollecitamente al Giudice Istruttore la archiviazione di questo caso restituendo così al Dott. Di Donna ed al Dott. Fiorini quella immagine loro necessaria per assolvere compiti e per realizzare impegni certamente non facili, ai quali è doveroso non sottrarsi.

Con dovuta osservanza,

francesco
Avv. Francesco Nicoletti

PROCURA DELLA REPUBBLICA - MILANO

ricevuta oggi
Rag. Manca (CS) il 30/10/23 e cc. M. in
il quale conferma e ratifica la suddetta

IL SEGRETARIO

Avv. Calabrese Giovanni
Via Bighi, 19 - Tel. Torino
Chief. Arr. e Tec. ch. All.
n. 9274 rif. il 16/8/81



Unione di Banche Svizzere

Schweizerische Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Union Bank of Switzerland

Direzione

Lugano, 28 luglio 1981

m 223 / 6900 Lugano 1
cel 31.7.81

RACCOMANDATA - ESPRESSO

Egregio Signor
Leonardo Di Donna
Via Condotti 21 / interno 3

I - 00100 R o m a

Egregio Signor Di Donna,

abbiamo ricevuto la sua lettera del 27 luglio 1981, con la quale ci informa che una parte della stampa italiana ha pubblicato recentemente degli articoli nei quali si fa riferimento a sue presunte relazioni di affari con il nostro istituto.

Le possiamo confermare che il 7 maggio 1981 il Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina, in virtù di una commissione rogatoriale del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, Dr. Guido Viola, ordinò il sequestro della documentazione bancaria relativa a qualsivoglia conto corrente o relazione bancaria che risultasse nell'eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti, tra i quali Leonardo Di Donna.

Contro questo ordine, il nostro istituto propose reclamo in data 15 maggio 1981 alla competente autorità ticinese.

Dato che il reclamo concerne anche altri "soggetti inquisiti" in Italia, riteniamo che il segreto bancario ci vieti di trasmettere il testo a terzi. Le confermiamo che il nostro istituto, ai fini di dimostrare la fondatezza del reclamo, segnalò all'autorità competente elvetica che la Cque numero 633.369 "Protezione" non è intestata a lei e che nessun conto né relazione bancaria presso l'Unione di Banche Svizzere Lugano risultano a sua disposizione.

A titolo abbondanziale le possiamo confermare che lei non intrattiene, né ha intrattenuto negli ultimi quindici anni, conti correnti, anche sotto forma di numero o cifre, o comunque relazioni d'affari personali con la nostra banca.

Con rispettosa stima.

Unione di Banche Svizzere

M. A. S. *[Handwritten signature]*



Unione di Banche Svizzere

Schweizerische Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Union Bank of Switzerland

361

Direzione

Lugano, 28 luglio 1981

RACCOMANDATA - ESPRESSO

Egregio Signor
Florio Fiorini
Via Coviello 47

I - 00100 R o m a

n. 232 Lugano 1 ←
del 31.7.1981

Egregio Signor Fiorini,

abbiamo ricevuto la sua lettera del 27 luglio 1981, con la quale ci informa che una parte della stampa italiana ha pubblicato recentemente degli articoli nei quali si fa riferimento a sue presunte relazioni di affari con il nostro istituto.

Le possiamo confermare che il 7 maggio 1981 il Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina, in virtù di una commissione rogatoria del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, Dr. Guido Viola, ordinò il sequestro della documentazione bancaria relativa a qualsivoglia conto corrente o relazione bancaria che risultasse nell'eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti, tra i quali Fiorini Florio.

Contro questo ordine, il nostro istituto propose reclamo in data 15 maggio 1981 alla competente autorità ticinese.

Dato che il reclamo concerne anche altri "soggetti inquisiti" in Italia, riteniamo che il segreto bancario ci vieti di trasmettere il testo a terzi. Le confermiamo che il nostro istituto, ai fini di dimostrare la fondatezza del reclamo, segnalò all'autorità competente elvetica che la Cque numero 633.369 "Protezione" non è intestata a lei e che nessun conto né relazione bancaria presso l'Unione di Banche Svizzere Lugano risultano a sua disposizione.

A titolo abbondanziale le possiamo confermare che lei non intrattiene, né ha intrattenuto negli ultimi quindici anni, conti correnti, anche sotto forma di numero o cifre, o comunque relazioni d'affari personali con la nostra banca.

Con rispettosa stima.

Unione di Banche Svizzere

M. ... *R. ...*



Unione di Banche Svizzere

Schweizerische Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Union Bank of Switzerland

Direzione

Lucano, 6 luglio 1981

Raccomandata - Espresso

Onorevole Signor

Claudio Martelli

Via Monte Brianzo 56

I - 00186 R o m a

Onorevole Signor Martelli,

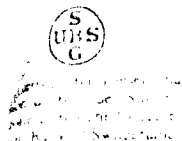
abbiamo ricevuto la Sua lettera del 27 giugno, con la quale ci informa di una comunicazione giudiziaria da Lei ricevuta in data 28 maggio u.s. sull'avvio di indagini preliminari per accertare la veridicità di un determinato fatto, e cioè l'esistenza a Suo nome o in sua disponibilità di un conto "Protezione" presso il nostro Istituto.

Lei ci chiede, "ove venisse fatta richiesta", di dare le informazioni conformi alla verità all'Ufficio della Procura di Milano. In realtà, a richieste di questo tipo noi saremmo tenuti a rispondere soltanto se ci fossero presentate dalle autorità svizzere, nei limiti degli accordi di assistenza internazionale conclusi dalla Svizzera.

Siamo invece in grado di precisarle che, con ordine del 7 maggio 1981 del Giudice Istruttore della giurisdizione sottocenerina - ordine basato su una commissione rogatoria del 23.4.1981 del Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano Dr. Guido Viola - ci fu effettivamente chiesto il sequestro della documentazione bancaria concernente l'apertura di un conto corrente di numero precisato, denominato "Protezione" "facente capo al signor Martelli".

Contro questo ordine, il nostro Istituto propose reclamo in data 15 maggio 1981 alla competente autorità ticinese. Dato che il reclamo concerne anche altri "soggetti inquisiti" in Italia, riteniamo che il segreto bancario ci vieti di trasmetterne il testo a terzi.

Vol. 3
T. 5. p. 3



biar
L. 107
L. 107

- 2 -

107

6 luglio 1981

Onorevole Signor Claudio Martelli, Roma

Nell'ambito delle nostre possibilità di accertamento che risalgono a non oltre gli ultimi quindici anni possiamo invece confermare a Lei che presso la nostra Banca non fu mai aperto, né risulta quindi aperto alcun conto da Lei o sul quale Lei abbia una qualsiasi disponibilità. E' pure esatto quanto Lei ci afferma, che fra noi non è mai esistita una qualsiasi relazione precedente la Sua lettera del 27 giugno (e d'altronde neppure dopo questa data).

Con rispettosa stima.

Unione di Banche Svizzere

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 26 giugno 1981

Spett. Direzione,

Ho ricevuto in data 28 maggio u.s. una comunicazione giudiziaria a firma del Dott. Fenizia e Viola, sostituti procuratori con la quale mi si informa che la Procura di Milano procede ad indagini preliminari per accertare la veridicità di una notizia che mi vorrebbe coinvolto quale beneficiario in una transazione finanziaria tra società collegate dell'ENI e società collegate del Banco Ambrosiano.

La comunicazione mi informa che secondo detta notizia sarei titolare di un conto presso la Vostra Banca per l'ammontare di 7 milioni di dollari USA, conto denominato "PROTEZIONE", conto che sarebbe in ogni caso in mia disponibilità presso l'UBS di Lugano.

Con la presente vi invito formalmente a dichiarare a mio riguardo ove ne venisse fatta richiesta dalla magistratura italiana e da altri la verità e tutta quanta la verità e cioè: che non ho mai avuto e che non ho conto alcuno nè a mio nome nè in mia disponibilità presso la Vostra Banca nè sotto la dicitura "PROTEZIONE" nè sotto altra dicitura; che questa lettera costituisce la prima forma di relazione tra me, miei congiunti, miei fiduciari e la Vostra Banca.

Vi chiedo, ove vi venisse fatta ufficialmente richiesta, di dichiarare il vero sopra esposto liberi di qualunque vincolo di segreto bancario che mi riguardasse o che mai mi avesse riguardato.

Vi chiedo quanto sopra esposto al fine di tutelare con la verità e la giustizia, l'onorabilità della mia persona, in quanto cittadino e in quanto parlamentare della nostra Repubblica.

Vi ringrazio per la disinteressata collaborazione ad accertare una piccola verità per me divenuta singolarmente importante.

In attesa di un vostro cenno di riscontro alle mie perorazioni vi saluto distintamente.

On. Claudio MARTELLI

On. Claudio MARTELLI
Via Monte Brianzo, 56
00187 ROMA

*U^o per esibizione, in data odierna
da parte dell'avv. F. Sorobello, nell
in corso dell'On. Claudio Martelli
M. Causo, 17.7.81*



Vol. 3
T. 5 p 3

CAMERA DEI DEPUTATI

Signori sostituti procuratori della Repubblica

dott. Luigi Fenizia

dott. Guido Viola

Procura della Repubblica di Milano

A me presentata nella veste
allegata dall'avv. V. da
Sordillo processuale dell'
Sordillo -

Milano, 9.6.81

Fenizia

Roma, 29 maggio 1981

Ricevo la vostra comunicazione giudiziaria con la quale si annuncia la possibilità che vengano formulati nei miei confronti ad debiti in relazione ad un contratto di finanziamento tra una società controllata dall'ENI e una società facente parte del gruppo Ambrosiano, per fatti che sarebbero stati da me commessi in concorso con il dott. Di Donna, il dott. Fiorini e il dott. Calvi.

Nel respingere nel modo più energico e categorico una simile ipotesi desidero fin d'ora precisare:

- che non mi sono mai interessato di contratti di finanziamento né di altri affari, né dell'ENI né del Banco Ambrosiano, né da solo né con altri, né in Italia né all'estero;
- che non ho mai conosciuto due delle persone con le quali avrei concorso nei reati in ipotesi: e precisamente il dott. Fiorini e il dott. Calvi; con il dott. Di Donna, che solo recentemente ed occasionalmente ho avuto modo di conoscere, non ho mai avuto rapporti di nessun genere;
- che non ho mai avuto alcun conto presso l'UBS di Lugano né presso altre banche all'estero.

Unicamente per rispondere al vostro invito nomino miei difensori l'avv. Federico Sordillo del Foro di Milano e l'avv. Giuliano Vassalli del Foro di Roma.

Claudio Martelli
Claudio Martelli

DOCUMENTO 8



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

LIBERO

N. 20/84

Roma, li 26 APRILE 1984 19

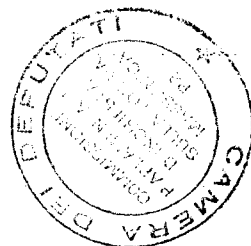
Sezione 24 febbraio 1984

2223/C.P2

Risposta a nota del 18 aprile 1984

N. 2333/C. R. Regati N. 10

OGGETTO : trasmissione atti -



All'On.le Sig. Presidente
della Commissione Parlamen-
tare d'Inchiesta sulla
Loggia Massonica P2
Roma

In riferimento alle note sopra specifica-
te, trasmetto in copia la seguente documentazio-
ne:

- richiesta del 27 novembre 1981 al Presidente della Camera dei Ricorsi Penali presso il Tribunale di Appello di Lugano;
- richiesta del 25 gennaio 1982 al Presidente della Camera dei Ricorsi Penali presso la Corte di Appello di Lugano;
- richiesta del 22 febbraio 1982 al Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina di Lugano;
- nota del 2 marzo 1983 inviata al Direttore Divisione Assistenza Giudiziaria Internazionale e Affari di Polizia - Sezione Assistenza Giudiziaria Internazionale di Berna;
- nota del Ministero di Grazia e Giustizia del 15 luglio 1983 con allegata nota datata 5 luglio 1983 inviata dalla Divisione Assistenza Giudiziaria Internazionale e Affari di Polizia - Sezione dell'Assistenza giudiziaria internazionale di Berna;

- nota di risposta del 1° agosto 1983 diretta al Direttore Generale Ministero di Grazia e Giustizia, relativa alla richiesta del 15 luglio 1983;
- nota del Ministero di Grazia e Giustizia del 17 ottobre 1983, con allegata nota datata 6 ottobre 1983 inviata dalla Divisione Assistenza Giudiziaria Internazionale e Affari di Polizia - Sezione dell'assistenza giudiziaria internazionale di Berna;
- nota del Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina del 27 ottobre 1983; di Lugano;
- nota del 1° febbraio 1984 diretta al Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina di Lugano;
- nota del Giudice Istruttore della Giurisdizione Sottocenerina dell'8 marzo 1984 - Lugano.

Riservo di trasmettere copia delle ulteriori richieste che saranno inviate alla competente Autorità Svizzera.

Voglia gradire i sensi della mia più alta considerazione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE



N. 453/81

Roma, il 27 NOV. 1981

19 ...

Spett.le

In risposta a nota del

N.

Allegati N.

OGGETTO: Commissione rogatoria nei confronti di DI DONNA Leonardo,
 FIORINI Florio, CALVI Roberto e MARTELLI Claudio -

On. Sig.
 Presidente della Camera
 dei Ricorsi Penali
 presso il Tribunale di Appello
 Lugano (Svizzera)

• p.c.

On. Sig.
 Giudice Istruttore
 presso il Tribunale di
 Lugano (Svizzera)

In riferimento alla precedente nota del P.M. di Milano (n. 3941/31A già n. 2155/81C) in data 1° giugno, 14 e 13 luglio u.s., prego la S.V. Il l.ma di voler cortesemente comunicare a questo Ufficio d'Istruzione di Roma, cui gli atti sono stati trasmessi per competenza, le risultanze della Commissione rogatoria in oggetto.

Ringrazio e porgo deferenti ossequi.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

47/82

Roma, il

25 GEN. 1982

19

Sezione

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

3

OGGETTO: Commissione rogatoriale nei confronti di: Di Donna Leonardo,
dr. Fiorini Florio, dr. Calvi Roberto, On. Claudio Martelli -

Al Sig.
Presidente della Camera
dei Ricorsi Penali presso
la Corte di Appello
di

Lugano (Svizzera)

Al Sig.
Giudice Istruttore della
Giurisdizione Sottocenerina

Lugano (Svizzera)

Il procuratore della Repubblica di Milano, con nota 18 luglio 1981 n. 341/81A P.M. (già n. 2165/81C P.M.), richiedeva che il contenuto della lettera del 6 luglio 1981 diretta all'On. Martelli da parte dell'Unione di Banche Svizzere, fosse confermato dal legale rappresentante della citata banca alla Autorità Giudiziaria Svizzera secondo le regole procedurali della Vostra legislazione e nella forma dalla Commissione Rogatoriale.

Prego, pertanto, di voler dare preliminarmente riscontro alla suddetta richiesta che questo Ufficio si permette di rinnovare.

Rappresento che la Suprema Corte di Cassazione, nell'affermare la competenza dell'Autorità Giudiziaria di Roma a giudicare sui fatti in questione, ha riservato a questa "l'ulteriore controllo sulla legittimità dei singoli atti".

Nel ringraziare sentitamente, invio i miei
ossequi.

CONSIGLIERE STRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)



Documentazione allegata in fotocopie:

- 1) lettera 26 giugno 1981 dell'On. Martelli all'Unione Banche Svizzere
- 2) lettera 6 luglio 1981 dell'Unione di Banche Svizzere all'On. Martelli.
- 3) richiesta 18.7.1981 della Procura Repubblica di Milano all'Autorità Giudiziaria Svizzera.

CONSIGLIERE STRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)





TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 81 | 82

Roma, li 22 febbraio 1982 19

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Commissione Rogatoriale nei confronti di: DI DONNA Leonardo-
dr. FIORINI Florio- dr. CALVI Roberto ed On. MARTELLI Claudio-

Al Sig.
Giudice Istruttore della
Giurisdizione Sottocenerina
Lugano (Svizzera)

In relazione alla cortese segnalazione telefonica da parte della S.V., sarei molto grato qualora potesse essere preventivamente trasmessa la parte della commissione rogatoria già ovata avente per oggetto la conferma del contenuto della lettera dell'Unione di Banche Svizzere all'On. Claudio Martelli in data 6 luglio 1981.

Con i sensi della mia alta considerazione,
ringrazio.

CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

2 MAR. 1983

N. 117/83
Sezione

Roma, li 19

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Commissione rogatoria nel processo contro DI DONNA- FIORINI-
CALVI e MARTELLI (relazione 633.369 "Protezione" UBS- Lugano)

Ill.mo Sig.
Direttore Divisione Assistenza
Giudiziaria Internazionale e
Affari di Polizia-
Sezione Assistenza Giudiziaria
Internazionale

Berna

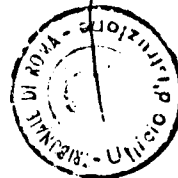
Nel ringraziare la S.V. Ill.ma del parziale espletamento della commissione rogatoria di cui alla nota 11 marzo 1982 No 81/82 rifer. B 42377 Fi/Za/fr di codesta Divisione Assistenza Giudiziaria Internazionale e Affari di Polizia, mi permetto di ribadire, come già precisato, che la commissione rogatoria, presentata a suo tempo dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano dr. Fenizia e Viola ora di competenza di questo Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Roma, deve intendersi tuttora valida in ogni sua richiesta.

In attesa di un cortese riscontro in merito alle altre parti della commissione, porgo alla S.V., i sensi della mia alta stima.

Ringrazio.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)



MODULARIO
G. G. 314ASSICURATA £.100

MOD. 293 M.G.

Ministero di Grazia e Giustizia
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
DELLE GRAZIE E DEL CASELLARIO

Roma 1973 19

Al Sig. Consigliere Istruttore
Dr. Ernesto Cudillo
Tribunale R O M A

Ufficio II° A.P.
Prot. N° 168/105/45/4260/83

Risposta al f. N.°
del

OGGETTO: Commissione rogatoria nel procedimento penale contro:
Di Donna, Fiorini, Calvi e Martelli.

All.: 1

Si trasmette copia della nota del Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia elvetico, con preghiera di fornire le informazioni del caso.

IL DIRETTORE GENERALE

(M. Boschi)

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement
 Département fédéral de justice et police
 Dipartimento federale di giustizia e polizia



Bundesamt für Polizeiwesen
 Office fédéral de la police
 Ufficio federale di polizia

*Copi. Tribunale
 L. elucubrati al G. Tribunale
 di informazioni dei casi
 15-7-83*

3003 Bern, 5 luglio 1983

031/614111

Ihr Zeichen
 Votre ref
 Vostro rif

Unser Zeichen
 Notre ref.
 Nostro rif.

B 42377 Fi/Za/Schi

Lod.

Ministero di Grazia e Giustizia
 Direzione generale affari penali

I - R o m a

Commissione rogatoriale nel processo contro DI DONNA, FIORINI,
 CALVI, MARTELLI (relazione b 33369 "Protezione" UBS Lugano)

Signor Direttore generale,

Con rogatoria del 21.4.1981, la Procura della Repubblica di Milano ci ha pregati di procedere ad accertamenti sul conto 633369, denominato "Protezione", presso l'Unione di Banche svizzere di Lugano, essendo tali accertamenti necessari per il procedimento contro i signori Di Donna, Fiorini e Calvi per peculato (art. 314 CPI), corruzione (art. 319 CPI), interesse privato in atti d'ufficio (art. 324 CPI). L'esecuzione della rogatoria si è protratta per le lunghe siccome contro la prestazione di assistenza è stato fatto ricorso ai rimedi giuridici. Nel frattempo, la Corte Suprema di Cassazione ha deciso il 2.9.1981 che il procedimento penale dovesse essere eseguito dal Giudice istruttore di Roma, motivo per cui abbiamo chiesto a quel magistrato se si attendesse sempre alla rogatoria di Milano. Con lettera del 7.3.1983, egli ci comunicò "che la commissione rogatoria, presentata a suo tempo dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano dr. Fenzia e Vila, ora di competenza di questo ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Roma, deve intendersi tuttora valida in ogni sua richiesta".

Orbene, il legale della banca, avv. Rossi, si è rivolto al Giudice istruttore di Lugano, dott. G.B. Luisoni, cui spetta l'esecuzione della rogatoria in oggetto, pretendendo non esista più motivo perchè sia prestata assistenza giudiziaria. Fa valere che, deceduto Calvi, il Giudice istruttore di Roma avrebbe dichiarato il proscioglimento di Martelli dall'imputazione di corruzione, ed inoltre, il Procuratore pubblico dott. Gallucci di Roma avrebbe disposto di sospendere il procedimento contro Di Donna e Fiorini.

Ne fosse il caso, la rogatoria in questione sarebbe in verità priva d'oggetto. Vi preghiamo di procedere agli accertamenti opportuni e di comunicarci se, ed eventualmente perchè, stando così le cose, ci si attenga ancora alla richiesta d'assistenza.

Nel mentre La ringraziamo della pena che si vorrà dare al riguardo, La preghiamo di gradire, signor Direttore generale, i sensi della nostra distinta stima.

Con i nostri migliori saluti

DIVISIONE ASSISTENZA GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
E AFFARI DI POLIZIA
Sezione dell'assistenza giudiziaria internazionale



(Frei)

Allegati:

Copie

- della rogatoria in data 23.4.1981
- della lettera del Giudice istruttore Cudillo del 2.3.1983
- delle allegazioni dell'avv. Rossi in data 27.4. e 31.5.1983



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 414/83

Roma, il 1 agosto 1983 19

Sezione

Risposta a nota del 15 luglio 1983

N. 168/105/45/4260/83
Allegati N.

OGGETTO: Commissione rogatoria nel procedimento penale contro i
DI DONNA- FIORINI- CALVI e MARTELLI -

Al Sig. Direttore Generale
Ministero di Grazia e Giustizia
Direzione Generale degli Affari
Penali delle Grazie e del Casel
lario- Ufficio II° - A.P.
Roma

In riferimento alla nota sopra specificata comunico che la Procura della Repubblica di Milano, con nota di assistenza giudiziaria all'Ufficio Federale di Polizia di Berna del 23 aprile 1981, aveva richiesto tra l'altro, accertamenti sulle seguenti circostanze:

- "-se esista effettivamente presso l'U.B.S. di Lugano il conto corrente n. 633369 "Protezione";
- in caso positivo, si chiede di conoscere il nome dell'intestatario del conto, che costituirebbe persona concorrente nei reati per i quali si procede;

-in caso positivo, si chiede comunque di conoscere il nome di tutte le persone abilitate ad operare sul conto; nonchè il sequestro della documentazione bancaria concernente la accensione del conto e la sua movimentazione, con trasmissione dei documenti sequestrati, in copia conforme, a questa Procura della Repubblica".

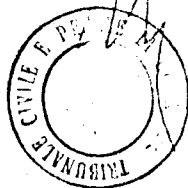
Tali richieste, con nota del 25 gennaio 1982, sono state rinnovate dal giudice istruttore del Tribunale di Roma, ritenuto competente dalla Suprema Corte di Cassazione a seguito di risoluzione di conflitto di competenza.

Allo stato, l'Autorità giudiziaria elvetica ha dato riscontro alla commissione rogatoria limitatamente alla posizione di DI DONNA Leonardo - FIORINI Florio e dell'on. Claudio MARTELLI precisando che i medesimi non erano titolari di conti presso l'Unione Banche Svizzere di Lugano e, pertanto, era emesso decreto di impugnabilità dell'azione penale nei loro confronti.

Nessuna notizia è, invece, pervenuta in ordine all'esistenza ed intestazione del conto corrente n. 633369 "Protezione" presso l'U.B.S. di Lugano.

La commissione rogatoria deve intendersi tuttora inevasa su tali circostanze e si richiede un sollecito riscontro in merito.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Ernesto Cudillo)





PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

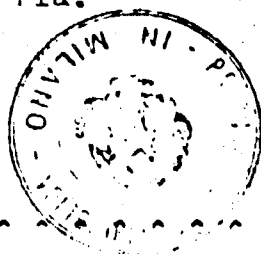
N. 2155/81 C.P.M.

Milano, il 23 aprile 1981

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituito dr. G. Viola - dr. L. Fenizia.

OGGETTO: procedimento penale nei confronti di DI DONNA Leonardo,
FIORINI Florio, CALVI Roberto: richiesta di assistenza giudiziar-
ria.



ALL'UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA
 -Sezione assistenza giudiziaria internazionale-
 3003 B E R N A-

Onorevoli Colleghi,

la Procura della Repubblica di Milano (Italia) ha in corso una indagine preliminare nei confronti di:

- 1)- Di Donna Leonardo, nato a Cosenza il 28.10.1932, residente in Roma, via Condotti, 21 - cittadino italiano;
- 2)- Fiorini Florio, nato a Roccalbegna il 26.12.1940, residente in Roma, via Coviello, 47 - cittadino italiano;
- 3)- Calvi Roberto, nato a Milano il 13.4.1920, residente in Milano via Frua, 9 - cittadino italiano;

per accertare a loro eventuale carico e nei confronti anche di terzi non ancora identificati, la sussistenza dei reati di peculato (art. 314 codice penale italiano), corruzione (art. 319 cod. pen.) o comunque interesse privato in atti di ufficio (art. 324 cod. pen.)

Sono state spedite le comunicazioni giudiziarie (artt. 78-304 codice di procedura penale italiano) agli interessati.

I fatti traggono origine dal sequestro di alcuni documenti posseduti e custoditi dal sig. Gelli Licio, in occasione della perquisizione operata nei confronti di costui il 17 marzo 1981, in locali di sua disponibilità.

Dall'esame di uno di tali documenti, si ha notizia di un accredito sul conto corrente n. 633369 denominato "Protezione", esistente presso l'Unione Banche Svizzere di Lugano, asseritamente facente capo al sig. Martelli.

In particolare, tra l'altro, su tale conto corrente sarebbero stati effettuati due versamenti di dollari U.S.A. 3.500.000 ciascuno, uno l'11 dicembre 1980, dal sig. Calvi Roberto, di cui

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 2

sopra, a favore dell'intestatario del conto.

Ciò sarebbe avvenuto in occasione ed in conseguenza della stipulazione di un accordo finanziario tra l'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.-Italia) o società comunque ad esso collegata, ed il Gruppo Banco Ambrosiano o società comunque ad esso collegata.

Tale accordo sarebbe stato stipulato per conto dell'E.N.I. o comunque del Gruppo E.N.I. dal dr. Fiorini Florio, in unione con dr. Di Donna Leonardo, e per conto del Gruppo Banco Ambrosiano dal dr. Calvi Roberto o da persona con lui collegata.

Poiché i ricordati versamenti sul conto svizzero sarebbero stati il frutto non giustificato di tale accordo finanziario, si ha ragione di ritenere che essi possano costituire il profitto illecito e comunque la prova dei reati per i quali si procede e sui quali si indaga.

Appare pertanto indispensabile chiedere la Vostra assistenza giudiziaria, atta a fornire la dimostrazione dell'assunto accusatorio.

Ai sensi e per gli effetti, quindi, della CONVENZIONE EUROPEA DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA IN MATERIA PENALE, firmata a Strasburgo il 20 aprile 1959, si chiede che venga accertato dalla competente Autorità Giudiziaria penale Svizzera, a mezzo di perquisizioni o sequestri o di quei mezzi processuali che tale Autorità ritenga più opportuni, quanto segue:

- XI
- se esista effettivamente presso l'U.B.S. di Lugano il conto corrente n. 633369 "Protezione";
 - in caso positivo, si chiede di conoscere il nome dell'intestatario del conto, che costituirebbe persona concorrente nei reati per i quali si procede;
 - in caso positivo, si chiede comunque di conoscere il nome di tutte le persone abilitate ad operare sul conto; nonché il sequestro della documentazione bancaria concernente la accensione del conto e la sua movimentazione, con trasmissione dei documenti sequestrati, in copia conforme, a questa Procura della Repubblica;
 - si chiede, infine, il sequestro della documentazione bancaria relativa a qualsivoglia conto corrente od altro rapporto bancario che risultasse nella eventuale disponibilità dei soggetti inquisiti sopra indicati, presso Istituti bancari di codesto Cantone.

Si forniscono le più ampie e formali assicurazioni che il risultato della rogatoria che qui si richiede sarà utilizzato esclusivamente nell'ambito del procedimento penale di cui in oggetto, con esclusione esplicita che possa valere per la contestazione di reati di natura finanziaria, valutaria, fiscale.

Si fa rilevare comunque che i mezzi di prova che si richiede vengano assicurati concernono unicamente la documentazione bancaria e non i valori.

OCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 3

Si fa presente, infine, che i reati per i quali si procede non hanno carattere politico e rientrano tra quelli per i quali è prevista dalla Convenzione sopra richiamata l'assistenza giudiziaria in materia penale.

Osservazioni.

Milano, 23 aprile 1981

IL SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA

- dr. L. Penizia -

[Handwritten signature]

IL SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA

- dr. G. Viola -

[Handwritten signature]



MODULARIO
G. G. 314ASSICURATA

MOD. 293 M.G.

Ministero di Grazia e Giustizia
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
DELLE GRAZIE E DEL CASELLARIO

Roma 17 OTT. 1983 19

Al Sig. Consigliere Istruttore
Dr. Ernesto Cudillo
Tribunale R O M A

Ufficio II° A.P.
Prot. N° 168/105/45/4260/83

Risposta al f. N° 414/83
del 1/8/83

OGGETTO: Commissione rogatoria nel proc. pen. contro :
DI DONNA - FIORINI - CALVI e MARTELLI.


All.: 1

NELLA RISPOSTA
CITARE IL NUMERO
DI PROTOCOLLO

Con riferimento alla nota suindicata, si trasmette, per opportuna conoscenza, copia del foglio n°42377-Sc/Ki del Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia di Berna, datato 6 ottobre 1983, concernente la rogatoria in oggetto specificata.

Si fa riserva di comunicare ogni utile notizia al riguardo.

IL DIRETTORE DELL'UFF. II° A.P.

(R. Palamara 



Bundesamt für Polizeiwesen
Office fédéral de la police
Ufficio federale di polizia

3003 Bern, 6 ottobre 1983

031/614111

Ihr Zeichen
Votre ref
Vostro rif

168/105/45/4260/1983

Unser Zeichen
Notre ref
Nostro rif

B 42377 - Sc/Ki

Ministero di Grazia e Giustizia
Direzione degli affari penali
Ufficio II A.P.

I - R o m a

Commissione rogatoriale nel processo contro
DI DONNA, FIORINI, CALVI, MARTELLI

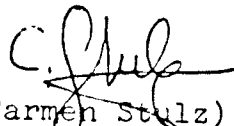
Egregio Signor Direttore Generale,


Ci riferiamo alla Sua lettera del 30 settembre 1983, alla quale era annessa la risposta del Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Ernesto Cudillo. Ci preghiamo comunicarLe quanto segue:

Il capo della sezione dell'assistenza giudiziaria internazionale, dott. L. Frei, si occupa personalmente di quest' affare. Il dott. Frei essendo assente per un periodo di vacanze fino al 17 ottobre 1983, La preghiamo di voler pazientare per una nostra risposta dopo quella data.

La ringraziamo della Sua comprensione e La preghiamo di gradire, signor Direttore Generale, i sensi della nostra distinta stima.

DIVISIONE ASSISTENZA GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
E AFFARI DI POLIZIA
Sezione dell'assistenza giudiziaria internazionale


(Carmen Stulz)



6601 Lugano, 27 ottobre 1983
p. 001/21 5321**IL GIUDICE ISTRUTTORE**

DELLA GIURISDIZIONE SOTTOCENERINA

Ns/rif. rog. 139/81VS/rif. 117/83Al
Consigliere Istruttore
Dr. Ernesto Cudillo
c/o Tribunale penale
di
R O M A

Concerne: commissione rogatoria nel procedimento penale contro
Leonardo DI DONNA, Florio FIORINI, Roberto CALVI e
Claudio MARTELLI.

Egregio Collega,

l'Ufficio federale di polizia mi fa pervenire -annessa a nota del Ministero di Grazia e Giustizia- una Sua lettera 1.8.83 diretta al competente servizio dello stesso Ministero.

A pagina 2 di tale lettera, riferendosi ai nominati Di Donna Leonardo Fiorini Florio e Martelli Claudio, si scrive testualmente:

"pertanto era emesso decreto di impromovibilità dell'azione penale nei loro confronti."

Sono a chiederLe:

1. Se, come parrebbe di desumere dalla suddetta frase, l'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Roma ha formalmente sentenziato il non luogo procedere a favore delle tre persone summenzionate, e per quanto attiene il procedimento penale che ha dato origine alla commissione rogatoria citata in oggetto.

In caso affermativo, se è possibile avere copia o fotocopia di tale sentenza.

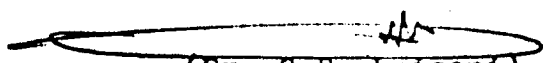
2. Se -nonostante l'emanazione di una sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Di Donna, Fiorini e Martelli- l'Ufficio Istruzione Penale di Roma chiede il proseguimento di prestazione di assistenza giudiziaria da parte svizzera in relazione alla predetta commissione rogatoria.

In caso affermativo si vorranno precisare esattamente la situazione di fatto e quella di diritto che motivano tale richiesta di prosecuzione dell'assistenza.

La prego di inviare copia della Sua risposta al presente scritto allo Ufficio federale di polizia in Berna, all'attenzione del Dr. Lionel Frei.

Con i più distinti saluti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE SOTTOCENERINO


(Dr. G.B. Luisoni)



C.p.c.: all'Ufficio federale di polizia, sezione dell'assistenza giudiziaria internazionale, Bundesrain 20, 3003 Berna
- all'attenzione del Dr. Lionel Frei.

RACCOMANDATA



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 47 | 84

1 FEB 1984

Roma, li

19

Sezione

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

OGGETTO : Commissione rogatoriale nel procedimento penale contro:

Leonardo DI DONNA - Florio FIORINI - Roberto CALVI e
Claudio MARTELLI.

Ill.mo signor dr. G.B. LUISONI
Giudice Istruttore della
Giurisdizione sottocenerina
6901 LUGANO - SVIZZERA

e p.c.

All'Ufficio Federale di Polizia
Sezione dell'Assistenza Giudiziaria
Internazionale
(all'attenzione del dr. Lionel FREI)
BUndesrain 20
3003 BERNA - SVIZZERA

Con decreti di impromuovibilità dell'azione penale del 17 marzo 1983 e 29 giugno 1983, lo scrivente su conformi richieste del P.M., ha provveduto all'archiviazione degli atti nei confronti dell'on.le Claudio Martelli, di Leonardo DI DONNA e di Florio FIORINI.

Trasmetto, pertanto, fotocopie dei suddetti decreti.

Tuttavia, esclusa l'ipotesi di un'eventuale re

sponsabilità dei suddetti, l'indagine non può ritenersi esaurita in riferimento ad eventuali responsabilità di terze persone, allo stato rimaste ignote.

Per lo sviluppo delle ulteriori indagini è necessario avere notizie in ordine all'esistenza del conto corrente n. 633369 "Protezione" presso l'U.B.S. di Lugano ed, in caso affermativo, di conoscere l'intestazione del conto ed il nominativo di tutte le persone abilitate ad operare sul conto stesso nonché di ottenere il sequestro della documentazione bancaria relativa all'accensione del conto e successive operazioni con trasmissione dei documenti sequestrati a questo Ufficio d'Istruzione in copia conforme.

In attesa di un cortese riscontro, ringrazio sentitamente porgendo i miei più distinti saluti.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Caddillo)



6901 Lugano, 8 marzo 1984
☎ 091/215321



IL GIUDICE ISTRUTTORE

DELLA GIURISDIZIONE SOTTOCENERINA

Al

Consigliere Istruttore
Dr. Ernesto Cudillo
c/o Tribunale penale

R o m a

Concerne: commissione rogatoriale nel procedimento penale contro Leonardo DI DONNA, Florio FIORINI, Roberto CALVI e Claudio MARTELLI

Ns.rif. rog. 139/81 - Vs.rif. 117/83 e 47/84

Egregio Collega,

Ho sottoposto la Sua lettera l. febbraio 84 all'esame dell'Ufficio Federale di polizia in Berna, al quale ho pure trasmesso fotocopia dei due decreti (17.marzo e 29 giugno 1983) da Lei allegati alla lettera medesima.

Sono ora in grado di comunicarLe la presa di posizione assunta dal suddetto Ufficio; osservando come questa presa di posizione coincida con il mio personale convincimento.

L'archiviazione di un procedimento penale nei riguardi di determinati imputati non comporta necessariamente la decadenza di una commissione rogatoriale presentata nell'ambito di tale procedimento. Ciò vale quando, in particolare, la rogatoria fa presente che l'inchiesta penale è rivolta anche contro terzi, ai quali la misura non si riferisce.

D'altra parte il "Decreto di non doversi promuovere l'azione penale" del 29 giugno 1983 ha -per la sua motivazione- effetti ai fini della prestazione di assistenza giudiziaria che vanno oltre le persone di Leonardo DI DONNA, e degli altri indicati come imputati.

Nelle motivazioni del decreto si è più o meno direttamente osservato che nessuna delle fattispecie è adempiuta. Viene per-

tanto a cadere la ragione per togliere il segreto bancario (vedasi l'art. 5, lett. a) della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, e la relativa riserva espressa dalla Svizzera); viene inoltre meno il fondamento per la commissione rogatoriale.

Ne consegue che il procedimento di assistenza giudiziaria menzionato in ingresso può definirsi divenuto privo di oggetto, e deve essere chiuso.

Questa la presa di posizione dell'Ufficio federale di polizia, sulla quale -ripeto- concordo pienamente.

Si fa comunque presente che se l'Ufficio istruzione del Tribunale penale di Roma dovesse avere ragioni fondate per richiedere i documenti del conto che interessa, e per chiedere di rendere nota l'identità del titolare del conto medesimo, il predetto Ufficio è liberissimo di presentare una nuova commissione rogatoriale -ben specificata- e in base alla quale la Parte richiesta potrebbe ritenere dati presupposti per la ripresa del procedimento di assistenza giudiziaria.

Con i più distinti saluti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE SOTTOCENERINO

~~(dott. G. B. Luffoni)~~

C.p.c.: all'Ufficio federale di Polizia, Sezione dell'assistenza giudiziaria internazionale, Bundesrain 20, 3003 Berna/
all'att. del dott. Lionel Frei

RACCOMANDATA

Vol. 5 1 b/3p

COMMISSIONE
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000753



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

LIBERO

N. 19/84 ris.

Roma, li 28 APRILE 1984 19

Sezione

Risposta a nota del 29 febbraio 1984

N. 2227.CP2 Allegati N. 1

OGGETTO: trasmissione atti -

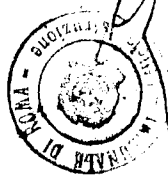
All'On.le Sig. Presidente
Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla
Loggia Massonica P2
Roma

In riferimento alla nota sopra specificata trasmetto elenco degli imputati e dei capi di imputazione relativi al procedimento numero 1575/81A G.I., tuttora pendenti presso questo Ufficio.

Con i sensi della mia più alta considerazione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)



IMPUTATI

e

CAPI DI IMPUTAZIONE

dopo la sentenza di proscioglimento

del 17 MARZO 1983

ANDREANI	Giuseppe	nato a Pognano Lario il 20 marzo 1937- res.te a Montorfano, Via Como n. 28.
BATTISTA	Giuseppe	nato a Monopoli il 5 febbraio 1929- res.te a Roma, Via Bre scia n. 39.
BELLASSAI	Salvatore	nato a Roma il 20 aprile 1925- res.te a Palermo, Via Barnabei n. 51.
BERETTA	Giambattista	nato a Gallarate il 17 aprile 1934- res.te a Clivio, Via Cantello n. 22.
CALLONTE	Renzo	nato a Galliera Veneta il 18 settembre 1937- res.te a Mussolente- Via Col Roigo n. 5.
CASACCIA	Luigi	nato a Genova il 18 novembre 1937- dom.to a Frascati, Via Postorino n. 7/b.
CASALI	Cleo	nato a Casina (RE) il 6 agosto 1936- dom.to a San Pietro di Stabio (Canton Ticino)

CASARDI	Mario	nato a Roma il 10 aprile 1915, dom.to a Roma, Via Priscilla n. 4.
CEREDA	Alberto	nato a Lecco il 28 dicembre 1937- res.te a Varese, Via dei Carantani n. 23.
CERONI	Armando	nato a Lugano (Canton Ticino) il 5 maggio 1935, res.te a Lu gano (Svizzera), Via Fontana n. 1.
COGLIANDRO	Demetrio	nato a
COSENTINO	Francesco	nato a Palermo il 22 luglio 1922, res.te a Roma, piazza Stefano Jacini n. 30.
DE LILLO	Domenico	nato a Milano il 30 agosto 1937- res.te a Villa Coldrerio (Canton Ticino) Svizzera.
FACCHINETTI	Federico	nato a Bergamo li 11 novembre 1946- res.te a Milano.

PAGIOLI	Guido	nato a Milano il 14 luglio 1942- res.te a Milano, Via San Faustino n. 10.
PANELLI	Giovanni	nato a Gioia del Colle il 10 di- cembre 1915- res.te a Roma, Via Luigi Bodio
FERRARIO	Luigi	nato a Garzeno il 7 marzo 1947- res.te a Garzeno, Via Parroc- chiale n. 3.
FRASSI	Livio	nato a Pianello Lario il 25 ago- sto 1921 deceduto
GADDI	Francesco	nato a San Fedele (CO) il 4 ot- tobre 1917- res.te a Como, Via Giustizia e Libertà n. 13/b.
GELLI	Licio	nato a Pistoia il 21 aprile 1919- detenuto in Svizzera
GELLI	Maria Grazia	nata a Pistoia il 9 settembre 1956, res.te a Firenze, Via Lorenzo il Magnifico n. 23

- GIUNCHIGLIA Ezio .nato a Lucca il 10 giugno 1943,
res.te a Tirrenia (PI), Via de
gli Allori n. 58.
- LABRUNA Antonio nato a Napoli il 16 aprile 1927
res.te a Roma, Via Montebruno
n. 32.
- LIPARI Vittorio nato in Avellino il 12 ottobre
1901, res.te a Bologna, Via Gau-
denzi n. 15.
- MALÉTTI Gianadelio nato a Milano il 30 settembre
1921, res.te a Roma, Viale Val
Padana n. 125, di fatto domici-
liato a Johannesburg (Sud Afri-
ca) c/o il Consolato Italiano
- MARZANO Giuseppe nato a Triggiano (BA) il 19
aprile 1921, res.te a Triggia-
no, Via Oberdan n. 30.
- MOSCONI Bruno nato a Firenze il 9 settembre
1898, res.te a Firenze, Via
Ugo Bassi n. 19.
- ORTOLANI Umberto nato a Roma il 31 maggio 1913,
res.te a Montevideo (Uruguay)-
Costarica y Carlos Sainz, dimo-
rante in Roma, Via Archimede
n. 149.

PACINOTTI	Alberto Mario	nato a Bissone (Svizzera) il 10 giugno 1936, res.te a Cam- pione d'Italia, Via Garibaldi n. 2.
PECORELLA	Gaetano	nato a Milano il 9 maggio 1938, res.te a Milano, Viale
PELOSI	Valter	nato a S. Maria Capua Vetere li 8 febbraio 1924, res.te a Grot- taferrata, Via Colle delle Gine- stre n. 36.
PICCHIOTTI	Franco	nato a Civitavecchia il 22 otto- bre 1911, res.te a Roma, Via Val Maggia n. 28.
RAMPOLDI	Luigi,	nato a Musso (CO) il 9 dicembre 1936, res.te a Crema, Via Gal- letti n. 20.
RIZZOLI	Angelo	nato a Como il 12 novembre 1943, res.te a Milano, Via S. Pietro dell'Orto n. 10.
RIZZOLI	Andrea	nato a Milano il 16 settembre 1914, res.te a Milano, Via Ge- sù n.12. deceduto

SERRI	Bruno	nato a Carrara il 30 novembre 1914, res.te a Roma, Via Costanti <u>n</u> o Maes n. 50.
SUPPA	Cataldo	nato a Corato (BA) il 2 agosto 1922, res.te a Corato, Via Pa <u>s</u> coli n. 41.
TASSAN DIN	Bruno	nato a Milano il 15 settembre 1935, res.te a Milano, Via Bo <u>s</u> chetti n. 1.
VIEZZER	Antonio	nato a Farra di Soligo (TV) il 2 maggio 1916, res.te a Roma, Via Emilio De Marchi n. 20.
ZERBONI	Rinaldo	nato a Zelbio Veleso il 12 ot <u>t</u> obre 1939, res.te a Colonno (CO), Via Statale n. 40.
IGNOTI		

GELLI Licio- ORTOLANI Umberto- PICCHIOTTI Franco- FANELLI
Giovanni- VIEZZER Antonio- MALETTI Gianadelio- LA BRUNA
Antonio- COSENTINO Francesco- MOSCONI Bruno- GIUNCHIGLIA
Ezio- LIPARI Vittorio - BELLASSAI Salvatore - GELLI M.Grazia

1) del delitto di cui agli artt. 81 pp. 305 up. in relazione agli artt. 256, 257 e 258, 416 C.P. per essersi anche in tempi diversi - associati tra di loro e con altre persone da identificare (avendo assunto il Gelli il ruolo di promotore), al fine di consumare più delitti contro la personalità dello Stato, la Pubblica Amministrazione, l'Amministrazione della Giustizia, la fede pubblica, la libertà morale, il patrimonio, le leggi valutarie e quelle per il controllo delle armi. A tale scopo conferivano all'associazione un particolare carattere di segretezza e di rigida compartimentazione e le attribuivano natura massonica (assumendo la denominazione di loggia "Propaganda 2", già appartenente a loggia non più funzionante in quanto sospesa con provvedimento massonico del Grande Oriente d'Italia, e comunque composta da solo 49 persone) e con tali condotte sorpredevano l'altrui buona fede, inducendo varie persone (scelte fra coloro che erano investiti di funzioni di rilievo nell'attività pubblica e privata) ad iscriversi alla Loggia P2; arbitrariamente poi ed all'insaputa degli interessati annotavano sugli elenchi della Loggia alcuni nominativi di persone sia appartenenti ad altre Logge, nonchè di altre per-

sone che non avevano mai richiesto l'iscrizione, anche per indurre, in alcuni casi, all'iscrizione altri adepti.

Ciò al fine di compiere i programmi delittuosi ideati, avvalendosi della posizione di potere acquisito attraverso tale sistema; ottenendo dati informativi e documenti contenenti notizie riservate o segrete e di essi servendosi (a volte con atteggiamenti di minaccia e manipolando maliziosamente fatti ed episodi) per influire nella formazione di negozi giuridici sia pubblici che privati ed altresì per costringere altri a fare, tollerare ed omettere atti che avrebbero potuto essere pregiudizievoli all'associazione criminosa sopra detta.

In Roma ed altrove, fino alla data del luglio 1981

ORTOLANI Umberto- PICCHIOTTI Franco- FANELLI Giovanni

VIEZZER Antonio- MALETTI Gianadelio- LA BRUNA Antonio

COSENTINO Francesco- MOSCONI Bruno- GIUNCHIGLIA Ezio

LIPARI Vittorio- BELLASSAI Salvatore

2) del delitto p.e p. dagli artt. 81- 112 n. 1- 640 C.P. per essersi procurati in concorso tra loro e con altri da identificare, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, l'ingiusto profitto costituito dal versamento di quote associative in danno di

alcune persone risultate iscritte alla sedicente Loggia Massonica "Propaganda 2", traendole in errore con artifici vari in quanto tacevano il fatto che detta Loggia era stata sospesa dal Grande Oriente d'Italia; al contrario inviavano lettere circolari con la intestazione del detto Grande Oriente e un estratto dello statuto della Massoneria enunciante i principi massonici tradizionali; consegnavano ai neo iscritti tessere con la firma autentica dei "grandi maestri" Battelli e Salvini, rilasciate in bianco in epoca antecedente alla sospensione della Loggia "P2".

In Roma sino alla data del luglio 1981

GELLI Licio - VIEZZER Antonio

3) del delitto di cui agli artt. 81, 61 n. 9, 112 n. 2, 257 C.P. perchè essendo il Viezzer, il Maletti e il Labruna incaricati di funzioni presso uno dei servizi di sicurezza dello Stato e in concorso di altre persone da identificare e con Carmine Pecorelli (dec^uto) si procuravano a scopo di spionaggio politico, notizie e documentazioni (costituite prevalentemente da materiale informativo) che nell'interesse politico interno e/o internazionale dello Stato, dovevano rimanere segreti.

In Roma in epoca imprecisata successiva al 20 marzo 1979

CASARDI Mario- MALETTI Gianadelio- LABRUNA Antonio

VIEZZER Antonio

4) del delitto di cui agli artt. 110, 61 n. 9, 351 C.P. per avere in concorso tra di loro (con abuso delle funzioni esercitate presso uno dei servizi di sicurezza dello Stato) sottratto un incartamento con relativi allegati, attinente ad indagini svolte dal servizio informazioni difesa nei confronti del "Nuovo partito popolare", di Mario Foligni, di Raffaele Giudice e di altri.

In Roma in epoca imprecisata successiva al 29 ottobre 1975

GELLI Licio e ignoti pubblici ufficiali

5) del delitto p.e p. dagli artt. 81 cpv., 110 e 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, agendo il Gelli in ruolo di istigatore e gli ignoti nelle rispettive qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria incaricati delle indagini, preso un interesse privato in atti della pubblica amministrazione, attraverso le condotte violatrici di doveri di segretezza nonché illegittimi interessamenti e immutazioni in atti del procedimento instaurato avanti alla Procura della Repubblica di Milano a carico del Calvi a segui

to di rapporto ispettivo della Banca d'Italia in data 14.12.1978; ed inoltre fornendo i pubblici Ufficiali ignoti: suggerimenti circa la impostazione della condotta processuale del Calvi; previsioni od anticipazioni sugli esiti di rogatorie internazionali avviate nei confronti del Calvi e di altri; notizie su incontri riservati intervenuti tra magistrati per diverso titolo interessati al processo; "promemoria" intorno a dati tecnico-formali, azionari societari, processuali, ricollegati agli assunti del Gruppo Ispettivo della Banca d'Italia; valutazioni sull'operato della polizia giudiziaria e previsioni sui comportamenti ed iniziative di altri pubblici Ufficiali.

Fatti commessi sino al marzo 1981, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso

GELLI Licio

6) del delitto p.p. dagli artt. 61 n. 7, 346 cpv. C.P., perchè millantando credito presso magistrati della Procura della Repubblica di Milano delegati all'istruttoria di un procedimento a carico del Calvi per reati valutari e per truffa, nonchè presso Ufficiali della Guardia di Finanza e il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura prof. Ugo Zilletti, col rammostrare allo stesso Calvi (o dichiarandogli di esserne in possesso) documenti autentici

del procedimento penale suddetto e un documento materialmente falso a firma del magistrato dr. Mucci, nonchè appunti contenenti notizie su alcune fasi dell'iter processuale e una reversale di 800.000 dollari, su cui apponeva i nomi di Marco Ceruti e Ugo Zilletti, quale presunta prova di aver dovuto comprare il favore dei pubblici Ufficiali, si faceva corrispondere dal predetto Calvi non determinate ma ingenti somme di denaro, cagionando alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità.

Fatti commessi sino al marzo 1981

GELLI Licio

7) del reato di cui agli artt. 61 n. 2, 485 C.P., per avere, al fine di procurare a sè un vantaggio e di conseguire il prezzo del reato di millantato credito aggravato, alterato la reversale di cui sopra, dopo che era stata definitivamente formata aggiungendo i nomi di Ceruti Marco e Zilletti Ugo, facendone uso.

Fatti commessi sino al marzo 1981

GELLI Licio, in concorso con la figlia Maria Gra-
zia GELLI

8) degli artt. 110, 81 cpv. 257 C.P. per essersi procurato, in concorso con la figlia Maria Grazia Gelli e con altre persone non identificate, a scopo di spionaggio politico e militare, notizie provenienti da organi informativi statali, nonché notizie classificate di assoluta segretezza, provenienti da organismi di uno Stato estero, che dovevano comunque rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato Italiano.

9) degli artt. 81, 110, 368, 61 n. 10 C.P. per avere in concorso con la figlia Maria Grazia Gelli, simulando tracce dei reati, come appresso indicati, attraverso documenti apparentemente diretti ad altre persone e ponendo in essere condotte che in ogni caso avrebbero portato a conoscenza della Autorità Giudiziaria le tracce medesime di reato, incolpavano, in modo implicito ma inequivocabile, pur sapendoli innocenti, magistrati (identificabili in quelli dell'Ufficio di Istruzione e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano delegati al compimento di istruttorie in procedimenti penali a carico del Gelli e di altri) di

corruzione e sottrazione di parte della documentazione sequestrata al Gelli stesso a seguito di perquisizione ordinata dai giudici istruttori di Milano Giuliano Cesare Turone e Gherardo Colombo, nonchè incolpavano il predetto dr. Turone e il Sostituto Procuratore dr. Guido Viola di corruzione per avere ricevuto, al fine di compiere atti contrari ai propri doveri di ufficio nell'espletamento delle istruttorie suddette, somme di denaro non precisate e di aver accettato la promessa di altro denaro nella misura di 500.000 e 300.000 dollari rispettivamente il Viola e il Turone, che avrebbero dovuto essere versati su due distinti depositi indicati nei documenti con numeri di codici bancari e nomi di fantasia, già aperti presso l'Unione Banche Svizzere di Ginevra da un avvocato di Milano.

Con l'aggravante di avere commesso i fatti in danno di pubblici ufficiali (art. 61 n. 10 C.P.).

In Roma, Aeroporto di Fiumicino il 4 luglio 1981

GELLI Licio e ORTOLANI Umberto

10) del delitto p.p. dagli artt. 110, 61 n. 7, 81 cpv. 629 p.p. C.P., per avere in concorso tra loro con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ricompreso nel più vasto fine dell'associazione

ne per delinquere già addebitata al Gelli, attraverso minacce larvatamente riferite a presunte condotte illegittime tenute dal Calvi Roberto, al quale veniva prospettato di non poter altrimenti ottenere la protezione di forze politiche e l'assistenza di una organizzazione definita dall'Ortolani "istituzione", da identificarsi nella loggia massonica denominata "Propaganda due", costretto il Calvi, "onde evitare seri danni" (secondo l'espressione usata dalla p.o. in un interrogatorio reso ai magistrati dr. Viola e dr. Fenizia della Procura della Repubblica di Milano il 2 luglio 1981) a versare a partiti politici, in via diretta o indiretta, somme di denaro da accertare nel loro esatto importo, ma ammontanti, per ciascuna operazione a molti miliardi, così cagionando al Banco Ambrosiano un danno patrimoniale di rilevante gravità.

Accertato in Milano il 2 luglio 1981

GELLI Licio

11) del delitto p.p. dall'art. 482 in relazione all'art. 476 cpv. C.P. per aver formato un atto falso della Procura della Repubblica di Milano, datato 16.10.1980, con il quale il Sostituto Procuro-

ratore dr. Luca Mucci richiedeva il compimento di indagini al Comando della Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Milano.

CEREDA Alberto e GELLI Licio

12) del delitto p.e p. dagli artt. 646, 61 n. 11, 110 C.P., per essersi, in concorso tra loro, al fine di trarne ingiusto profitto, appropriati di documenti vari di pertinenza della Rizzoli Finanziaria, con abuso da parte del Cereda di relazioni di prestazioni d'opera.

In Roma in epoca imprecisata, precedente al 17 marzo 1981

PELOSI Walter

13) del delitto di cui all'art. 324 C.P. perchè- nella sua qualità di segretario generale del Cesis- preso direttamente un interesse privato agli atti del suo ufficio, richiedendo all'ufficio informativo della Guardia di Finanza una indagine su società collegate alla persona del Mini-

stro per le Partecipazioni statali dell'epoca (on. Gianni De Michelis) e ciò al di fuori di finalità investigative o comunque istituzionali al Cesis.

In Roma, nell'aprile 1980

PELOSI Walter

14) del delitto di cui all'art. 351 C.P. per chè- nella qualità di segretario generale del Cesis- sottraeva dagli uffici del medesimo Cesis gli incartamenti relativi ad una indagine su società collegate con il Ministro Gianni De Michelis, che gli erano state consegnate dall'Ufficio Informativo della Guardia di Finanza.

In Roma, epoca successiva e prossima al giugno 1980

CASARDE MARIO, MALETTI GIAN ADELIO, COGLIANDRO DEMETRIO

15) del delitto di cui agli artt. 110, 617 bis, prima e seconda parte, 61 n.9 e 10 C.P. perchè - in concorso con persone non ancora identificate e commettendo il fatto con abuso delle rispettive funzioni di Capo del Servizio informazione Difesa, di Capo dell'Ufficio "D" e di dipendente del servizio - facevano installare apparati e strumenti atti ad intercettare le conversazioni telefoniche correnti sulle linee di Foligni Mario e del Comandante Generale della Guardia di Finanza Giudice Raffaele, prendendo effettiva conoscenza delle conversazioni medesime.

In Roma sino al novembre 1975.

RIZZOLI ANGELO, RIZZOLI ANDREA e TASSAN DIN BRUNO

16) del delitto p. e p. dagli artt. 1, II e IV comma del D.L. 4 marzo 1976, n. 31, convertito nella Legge 30.4.1976, n. 159, 110 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone, costituito in Svizzera disponibilità valutarie nella misura di lire 1.000.000.000 quale controvalore di n. 100 assegni circolari di lire 10 milioni cadauno che consegnavano o facevano consegnare ad una struttura clandestina (agenzie di cambio, per esempio, svizzere dedite anche ad illecite compensazioni valutarie) organizzata in Italia ed in Svizzera per le esportazioni di capitali mediante il ricorso alla compensazione (cioè la valuta consegnata all'estero all'organizzazione con l'incarico di trasferimento in Italia mediante canali non ufficiali per rimesse, pagamenti di debiti, restituzione di finanziamenti, viene compensata con il danaro da asportare clandestinamente dall'Italia).

Con le aggravanti:

- del numero delle persone che sono concorse nel reato superiori a tre;
- dell'importo superiore a lire 5.000.000 della disponibilità illecitamente costituita all'estero. Milano, nell'ultima decade di novembre del 1976.

17) GADDI - ANDREANI - DE LILLO - FRASSI - FACCHINETTI - PACINOTTI
CERIONI - FAGIOLI - FERRARIO - BERETTA - CALMONTE - ZERBONI - RAM
POLDI - CASALI - MARZANO - SUPPA - SERRI E CALVI

del delitto p. e p. dagli artt. 1, II e IV comma del D.L. 4 marzo 1976, n. 31, convertito in Legge 30.4.1976 n. 159, 110 C.P. perchè, agendo ognuno di essi in concorso con un esponente di un struttura clandestina organizzata, in Italia ed in Svizzera, per l'esportazione di capitali, mediante il ricorso al sistema della compensazione, fuori dai canali ufficiali e senza l'autorizzazione della competente autorità, concorreva alla costituzione della disponibilità valutaria di cui al capo 16) all'estero, in favore di residenti in Italia, nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata per l'importo:

nome	n. ass.	importo	punto e pagina del rapp. di G.F.
- GADDI	30	300.000.000	4.1 pag. 19
- ANDREANI	1	10.000.000	4.2 " 19
- DE LILLO	4	40.000.000	4.3 " 20
- FRASSI	13	130.000.000	4.3 " 20
- FACCHINETTI	15	150.000.000	4.4 " 21
- PACINOTTI			4.17 " 28
- CERIONI			4.8 " 22/26
- FAGIOLI	3	30.000.000	4.13 " 26
- FERRARIO	1	10.000.000	4.14 " 27
- BERETTA	5	50.000.000	4.15 " 27
- CALMONTE	1	10.000.000	4.16 " 28
- ZERBONI	3	30.000.000	4.17 " 28
- RAMPOLDI	1	10.000.000	4.18 " 28
- CASALI	1	10.000.000	4.20 " 29
- MARZANO	1	10.000.000	4.30 " 31
- SUPPA	3	30.000.000	4.31 " 32

Con le aggravanti:

- del numero delle persone che sono concorse nel reato;
- dell'importo superiore a lire 5.000.000-.

Milano, nell'ultima decade di novembre del 1976.

SERRI BRUNO

18) del delitto p. e p. dall'art. 378 C.P. per avere, dopo la commissione dei reati valutari, come contestato sub 16) e 17), aiutato i responsabili ad eludere le investigazioni della Guardia di Finanza che indagava nel '79 sull'identità del richiedente un assegno di lire 10.000.000-, fatto accreditare sul c/c di un organizzatore di esportazione di capitale, aiuto concertato tra Serri, Calvi ed altri non identificati perchè, mentre Serri indicava in una persona qualificatasi come l'avv. Lener colui al quale furono dati 20 assegni di lire 10 milioni cadauno (tra i quali quello per il quale, allora, la G. di F. limitava gli accertamenti per sospetta costituzione all'estero del controvalore!), Calvi accettava e faceva inserire, nel '79, due documenti aggiuntivi con la data falsa del 19 novembre 1976, predisposti dal Serri nel '79 per accreditare la sua versione circa l'asserito intervento mediatorio dell'avv. Lener nella transazione intervenuta tra "Savoia Assicurazioni" e Sparfin S.p.A. per la cessione a quest'ultima del pacchetto di azioni Banca Mercantile di Firenze.

In Milano, luglio 1979.

SERRI BRUNO

19) del reato p. e p. dagli artt. 368, 110 C.P. per avere, con le dichiarazioni rese dal Serri al P.M. in data 26 gennaio 1980 (dott. Mucci) incolpato, sapendolo innocente - simulando anche a carico di lui le tracce di un reato perchè aveva già fatto inserire nella pratica custodita dal Banco Ambrosiano relativa al conto B), intestato alla Savoia Assicurazioni, da lui Serri aperto e chius

il giorno 19 novembre 1976, una lettera con la quale conferiva poteri procuratori per operare su detto conto B), nonché una lettera attribuita all'avv. Michele Lener con la quale questi richiedeva al Banco Ambrosiano "di voler effettuare presso istituti di vostra scelta n. 20 assegni circolari di lire 10 milioni cadauno all'ordine del sig. Giuseppe Rosini" - l'avv. Michele Lener al quale attribuiva il reato valutario di esportazione di lire 200 milioni sul quale stava indagando, fin dal giugno 1979, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Milano.

In Milano, 26 gennaio 1980.

RIZZOLI ANGELO - TASSAN DIN BRUNO E CALVI ROBERTO

20) del reato p. e p. dagli artt. 110 C.P., 368 C.P. per concorso, mediante istigazione e previo concerto con Serri Bruno, nella commissione del reato sub 19).

In Milano, 26 gennaio 1980.

CALVI ROBERTO E ALTRI IGNOTI

21) del reato p. e p. dagli artt. 485, 491, 110 C.P. per avere ordinato di mettere all'incasso n. 100 assegni circolari da lire 10 milioni cadauno facendo apporre, sul retro di ciascun titolo le false firme delle persone ordinarie degli stessi, nonché facendo firmare falsamente dalle stesse persone le distinte di versamento dei predetti titoli presso il Banco Ambrosiano Sede Centrale.

In Milano, 10 dicembre 1976.

SERRI - RIZZOLI - TASSAN DIN

22) del delitto p. e p. dagli artt. 2621 C.C. e 110 C.P. perchè, agen

do il Serri quale amministratore delegato e presidente della "Savoia Assicurazioni e Riassicurazioni", di concerto e su istigazione degli amministratori della Società controllante Rizzoli Finanziaria S.p.A., fraudolentemente rappresentato nelle relazioni di bilancio e nel rendiconto patrimoniale ad esso allegato, relativamente alla chiusura dell'esercizio sociale del 1976, fatti non rispondenti al vero con riferimento all'uscita di lire 2.300.000.000, rispetto alla quale la contropartita fu indicata in modo fittizio e non veritiero, per nascondere i sottostanti rapporti finanziari che non giustificavano l'uscita della somma sopraindicata.

In Milano, 31 dicembre 1976.

PECORELLA GAETANO E TASSAN DIN BRUNO

- 23) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 610, 61 n. 5 C.P. per avere in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, adducendo di essere portatori, anche attraverso terza persona, di esortazioni da parte di magistrati della Procura della Repubblica di Milano che conducevano indagini sul conto del Calvi e che avrebbero esercitato le funzioni di P.M. in un dibattimento per reati valutari a carico del Calvi stesso, costretto costui a rendere contro la propria volontà, dopo aver chiesto di conferire urgentemente con i suddetti magistrati, dichiarazioni riguardanti i rapporti tra il P.S.I. e il Banco Ambrosiano e per aver tentato di indurlo a narrare i presunti rapporti tra l'on. Martelli, il P.S.I. e il predetto istituto di credito in ordine a "tangenti" che sarebbero state versate per un finanziamento concesso dall'E.N.I., dandogli a credere, e servendosi in tal modo di implicita minaccia esercitata su persona che trovavasi in stato di detenzione e in condizioni di minorata difesa, che aderendo alle esortazioni avrebbe ottenuto un "ammorbidimento" da parte dei giu

dici e persino la libertà provvisoria, e per avere altresì il Pecorella, dopo che il Calvi aveva reso le richieste dichiarazioni, fatto comunicare allo stesso che avrebbe dovuto farne altre, perchè i giudici non erano rimasti soddisfatti, tanto che il Calvi poco dopo si produceva lesioni personali al fine di uccidersi.

In Milano nei giorni immediatamente precedenti ed immediatamente successivi al 2 luglio 1981.

TASSAN DIN BRUNO - CEREDA ALBERTO - CASACCIA LUIGI - ORTOLANI UMBERTO - BATTISTA GIUSEPPE

- 24) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 640, 61 n. 7 e 11 C. P. perchè - in concorso tra di loro e abusando delle rispettive qualità in seno alla S.p.A. Rizzoli Finanziaria corrente in Roma (di cui il Tassan Din era amministratore delegato, il Cereda e il Casaccia direttori amministrativi) - con l'artificio ed il raggirò costituito da predisposto rastrellamento di un cospicuo numero di azioni della "Savoia Assicurazioni e Riassicurazioni" S.p.A. di Milano e successivamente da un complesso sistema di vendita delle azioni medesime attraverso varie società fiduciarie facenti capo allo stesso Tassan Din, mediante fissati bollati inattendibili ed in guisa da rendere occulto il venditore effettivo delle azioni, anche con il sistema di incomplete ed oscure annotazioni contabili, inducevano in errore gli altri amministratori della Rizzoli Finanziaria circa il reale valore delle azioni Savoia, così riuscendo a cedere alla società da essi stessi amministrata azioni cui attribuivano un elevato e fittizio plusvalore, procurandosi in tal modo un ingiusto profitto con rilevante danno della società. In particolare, premesso che il Tassan Din e l'Ortolani avevano ottenuto la disponibilità preliminare di complessive 659.336 azioni della Savoia S.p.A. che venivano concentrate pres

so la S.p.A. Finanziaria S. Paolo (Fispao) per essere successivamente da questa affidate a Servizio Italia S.p.A., Sofideco, Ravelli e c. sas. in concomitanza con altre cessioni di azioni Savoia da parte di Finaudit S.P.A. e Finrex S.p.A., gli imputati conseguivano un ingiusto profitto di lire 3.870.496. 216.

In Roma, sino al 1979

Vol. 3. T. b/3



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

000753

N. 2184/84

Roma, li

28 APRILE 1984 19

Sezione

LIBERO

Risposta a nota del 27 aprile 1984

N. 2338 CP2 Allegati N. 1

OGGETTO : trasmissione atti -

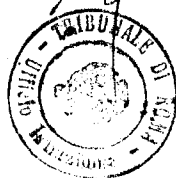
All'On.le Sig. Presidente
Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla
Loggia Massonica P2
Roma

In riferimento alla nota sopra specificata trasmesso copia del decreto di non dover si promuovere l'azione penale del 29 giugno 1983.

Con i sensi della mia più alta considerazione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE
CONSIGLIERE ISTRUTTORE

n. 1575/81A G.I.

DECRETO DI NON DOVERSI PROMUOVEREL'AZIONE PENALE

Il Giudice Istruttore dr. Ernesto CUDILLO

Letti gli atti relativi ad accertamenti disposti nei confronti di DI DONNA Leonardo ed altri (contratto ENI-BANCO AMBROSIANO);

Attese le richieste di impugnabilità dell'azione penale da parte del P.M. del 5 aprile 1983;

osserva

Nel corso della perquisizione in Castiglione Fibocchi presso gli uffici della "GIOLE" in disponibilità del Gelli era, tra l'altro, rinvenuta e sequestrata la seguente documentazione sotto forma di appunti:

= "UBS- Lugano c/c 633369 "Protezione" Numero corrispondente all'On.le Claudio MARTELLI per conto di Bettino CRAXI presso il quale in data 28.10.1980 è stato accreditato dal dr. Roberto CALVI per la sigla dell'accordo con l'ENI fatta dal dr. Fiorini la somma di \$ 3.500.000.

Alla firma dell'atto che avverrà il 20.11.1980 che sarà fatto tra il dr. C.R. e D.D.L. sarà versato un'altro importo di \$ 3.500.000."

= un dattiloscritto, del pari non firmato, così concepito: "Roma 23 maggio 1980- ULTRAFIN-CANADA' EDMOND

ALBERTA. Alla Gentile attenzione del dr. Roberto CALVI n. 335687 AMBDIG.

Con la presente in relazione agli accordi intercorsi precedentemente Vi affidiamo l'incarico di intrattenere per nostro conto con le autorità e le istituzioni competenti ogni tipo di rapporto utile alla programmazione ed espansione dei nostri interessi e progetti nell'area della Vostra Società e competenze.

Distinti saluti. Dott. Leonardo Di Donna - Vice Presidente dell'ENI".

In calce a quest'ultimo documento risulta annotato, con scritta a stampatello, quanto segue:

"Cambio (cancellato) Direttore e (cancellato) nomina nel consiglio di amministrazione RAS e TORO- gradimento per la famiglia era di uno".

Sulla base di tali risultanze, gli inquirenti emettevano comunicazioni giudiziarie nei confronti dell'on. Claudio Martelli (per tale posizione era dichiarata l'impromovibilità dell'azione penale con provvedimento in data 17 marzo 1983) di FIORINI Florio e DI DONNA Leonardo, funzionari dell'ENI nonchè di Roberto CALVI.

Erano, inoltre, disposte intercettazioni telefoniche ed era acquisita presso l'ENI copia del contratto stipulato, il 1°.12.1980, tra il Banco Ambrosiano Andino S. a. con sede in Lima ed il Banco Ambrosiano Holding s.a. con sede in Lussem burgo- quale garante- da un lato, e la Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited (gruppo ENI) con sede in Nassau (Bahamas), dall'altro per l'acquisto di "notes" a tasso variabile per un importo di 50.000.000 milioni di dollari con scadenza 9 dicembre 1985.

In particolare, la Tradinvest acquistava le suddette "notes", del valore nominale di 1.000.000 \$ ciascuna e le condizioni più rilevanti statui-

te erano le seguenti:

- a) sottoscrizione in data 9.12.1980;
- b) prezzo di emissione di 50 milioni di dollari, la TRADINVEST pagava al netto del due per cento a titolo di provvigione bancaria per la sottoscrizione a fermo;
- c) impegno della Tradinvest a non negoziare le note negli Stati Uniti d'America e nella Repubblica del Perù;
- d) interessi semestrali posticipati decorrenti dal 9.12.1980 (prima cedola 9.6.1981), calcolati semestralmente ad un tasso annuo superiore di $1/4$ % alla media aritmetica delle quotazioni offerte all'inizio del periodo di interesse alle principali banche nei più importanti uffici londinesi della Bank America International Limited, della Banca Commerciale Italiana e della International Westminster Bank Limited (Banche di riferimento) per i depositi in Eurodollari (per il primo periodo di interesse: 5.12.1980);
- e) pagamenti di capitale ed interessi da effettuare in dollari;
- f) commissione di agenzia a favore della Tradinvest, nella funzione di "agente di pagamento", pagabile a ciascuna data di pagamento degli interessi 0,25% dell'ammontare degli interessi e 0,125% sul rimborso del capitale;
- g) commissione di agenzia a favore della Tradinvest nella funzione di "Agente fiscale" 5.000 \$ annui.

La Procura della Repubblica di Milano, con com
missione rogatoriale del 23 aprile 1981, richiede
va all'autorità giudiziaria elvetica di accertare
se gli indiziati DI DONNA Leonardo, FIORINI Flo-
rio e CALVI Roberto fossero interessati all'accre
ditamento sul conto corrente n. 633369 denominato
"Protezione", esistente presso l'Unione Banche
Svizzere di Lugano, dei due pretesi versamenti di
dollari USA 3.500.000 ciascuno.

In data 6 agosto 1981, la difesa degli indizia-
ti DI DONNA e FIORINI produceva lettera dell'U.B.
S. di Lugano da cui risultava che i predetti non
erano intestatari di conti presso il suddetto
istituto bancario.

A seguito di trasmissione degli atti a questo
Ufficio, erano rinnovate le richieste di commis-
sione rogatoriale, già inoltrate dai magistrati
di Milano.

Infine, con nota del 1° marzo 1982, il giudice
istruttore della Giurisdizione Sottocenerina, tra
smetteva, a mezzo della Divisione Assistenza Giu-
diziaria Internazionale, il verbale di esame di
Bertoli Romano, direttore presso l'Unione di Ban-
che Svizzere in Lugano; il predetto funzionario

escludeva che il conto n. 633.369 "Protezione" fosse intestato all'On. Claudio Martelli oppure a Fiorini Florio nonchè a Di Donna Leonardo.

Sulla base di tali risultanze istruttorie è da ritenere accertato che presso l'Unione di Banche Svizzere non è stato mai aperto alcun conto intestato all'On. Claudio Martelli, a Fiorini Florio nonchè a Di Donna Leonardo e che, pertanto, la notizia, di cui all'appunto in possesso del Gelli, è destituita di qualsiasi fondamento probatorio.

E', inoltre, da aggiungere che, per l'operazione di finanziamento, sono state applicate le condizioni correnti nei mercati internazionali e che l'operazione stessa è stata economicamente vantaggiosa per l'ENI, come è risultato dalla disposta perizia contabile.

L'ipotesi, inizialmente prospettata di una operazione finanziaria particolarmente vantaggiosa per il Gruppo Banco Ambrosiano e, quindi, tale da giustificare, sul piano economico, il versamento di tangenti, appare pertanto, inconsistente in riferimento alle risultanze peritali.

E', infine, da aggiungere che hanno trattato

l'operazione finanziaria in esame gli uffici dell'ENI funzionalmente competenti sulla base della legge istitutiva e cioè la direzione per le attività finanziarie e le persone addette al settore sia funzionalmente che per espresso incarico.

In particolare, il dr. Leoni, nella sua qualità di vice direttore del Banco Ambrosiano, ed il Fiorini, quale direttore finanziario dell'ENI-Presidente della Tradinvest, concordarono le operazioni in data 30 marzo 1980 e contestualmente il Fiorini ebbe ad informare genericamente della operazione stessa il dr. Grandi, presidente dell'ENI.

Sempre il Leoni ed il Fiorini, in un incontro del 23 ottobre 1980, definirono le linee generali dell'operazione e, quindi, i funzionari degli enti rispettivamente interessati ebbero a definire i rapporti e cioè, per l'ENI, il dr. Plaja, il sig. Diana, il dr. Migliosi e l'avv. di Castelnovo e, per il Banco Ambrosiano, il dr. Costa, il dr. Botta e l'avv. Truffi.

Inoltre, i contratti dopo l'approvazione dei consigli di amministrazione della Tradinvest e della Hidrocarbons rispettivamente in data 28.11.

1980 e 26 gennaio 1981, furono sottoscritti dal Fiorini e dall'avv. di Castelnuovo per la Tradinvest e dal Costa per il Banco Ambrosiano Andino nonchè dal Leoni per la parte garante Banco Ambrosiano Holding Luxembourg.

Infine, il contratto Hydrocarbons-Ultrafin ed altre banche fu sottoscritto rispettivamente dal Plaja e da tale Geissman.

Alla stregua di tali risultanze documentali, è da ritenere provato che il Di Donna ad eccezione di una semplice informativa da parte del Fiorini non ebbe alcuna parte nella formazione del contratto le cui trattative furono invece, condotte dal Fiorini, nella sua qualità di direttore finanziario, alle dirette dipendenze del presidente ing. Grandi (v. ordine di servizio n. 473 del 7 agosto 1980).

Ciò premesso in ordine ai funzionari dell'ENI che ebbero a trattare l'accordo in questione, rileva che nessuna censura può essere mossa agli stessi in ordine alla stipula del contratto per cui sono state applicate le condizioni correnti nei mercati internazionali e ne è derivato un vantaggio economico per l'ENI, come è univocamen

te emerso dall'elaborato peritale, in conformità del parere già espresso dal consulente di parte prof. Ferri.

Inoltre, anche l'indagine successivamente disposte dall'ing. Grandi e condotta dal presidente del collegio sindacale dell'ENI dr. Milazzo sostanzialmente è concorde alle risultanze peritali con la sola riserva sull'opportunità della scelta del contraente poichè:

"L'operazione- sotto l'aspetto formale- ha per soggetti da un lato organizzazioni estere che fanno capo all'ENI e dall'altro analoghe organizzazioni che fanno capo al Banco Ambrosiano. Sia le une che le altre- riguardate nella loro intrinseca funzione- presentano la stessa caratteristica che è quella di reperimento di mezzi finanziari sul mercato estero; le prime al servizio dell'attività imprenditoriale-economica della holding base (ENI), le seconde al servizio dell'attività finanziaria del Gruppo cui si collegano (Banco Ambrosiano). Ora a ben riguardare, ovviamente le organizzazioni ENI- in relazione all'intrinseca finalità cui sono preordinate (reperimento di finanziamenti sull'estero al servizio di attività economiche del Gruppo)- dovrebbero operare in modo da allargare le possibilità di azione, nel senso di potersi collegare a fonti estere che più intrinsecamente rispecchiano il mercato estero. Diversamente- come nel caso di specie- instaurando rapporti con organizzazioni aventi analoga vocazione, che a loro volta sono emanazione di Enti

italiani, non sembra possa dirsi che perseguono compiutamente quella finalità."

Considerato, per le ragioni suesposte, che il contratto è stato vantaggioso per l'ENI e che le trattative si sono svolte tramite i vari funzionari istituzionalmente competenti e con successiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione, è da escludere che, sulla base del solo appunto in possesso del Gelli relativo al conto "Protezione" possano ipotizzarsi nei confronti di Fiorini, Di Donna e dal defunto Calvi (per la posizione dell'on. Martelli si è già provveduto con separato decreto) i fatti penalmente illeciti, indicati nelle comunicazioni giudiziarie a titolo di peculato e corruzione per il preteso versamento di dollari 3.500.000 da integrarsi, a stipula avvenuta, con ulteriore versamento dello stesso importo.

E', infine, da tenere presente che una percentuale tangente di sette milioni di dollari su di una operazione di cinquanta milioni di dollari appare eccessiva perchè commisurata al 14% circa; d'altra parte, ritenuto il contratto economicamente favorevole per l'ENI, l'altro contraente

nel versare tangenti-percentuali di rilevante importo si sarebbe dovuto accollare un onere non giustificato dall'utile contrattuale.

Circa l'altro documento relativo alla lettera di intenti tra l'ENI e ULTRAFIN CANADA-dr. Roberto Calvi (per il Banco Ambrosiano) è da rilevare che con detta lettera del 23 maggio 1980 il dr. Di Donna, nella sua qualità di direttore per l'attuazione, e non di vice presidente dell'ENI, come falsamente riportato nel documento in possesso del Gelli, conferiva l'incarico generico di intrattenere quei rapporti utili alla promozione ed espansione degli interessi e progetti commerciali dell'ENI.

A prescindere dalla circostanza che da tale lettera di intenti non possono essere desunti illeciti rapporti sottostanti poichè, in caso contrario, si tratterebbe di sospetti, peraltro, destituiti di ogni fondamento, rileva che, come ha dichiarato il Calvi (v. interrogatorio del 5 luglio 1981 P.M. di Milano), la società Ultrafin doveva tentare di inserirsi nell'intermediazione tra l'Italia e il Canada.

Sempre a dire del Calvi, la società non è mai

stata operativa e non aveva neppure uffici.

Tali affermazioni hanno trovato riscontro nelle indagini eseguite dal Comando Generale della Guardia di Finanza relative al rapporto del 21 maggio 1981 da cui è risultato che la società Ultrafin non ha mai avuto filiale o sede in Edmonton-Alberta.

Anche il foglietto manoscritto, sequestrato il 15.4.1981, nel domicilio di Calvi con un appunto, tra l'altro, inerente all'Ultrafin (Canada) Ltd. Edmonton potrebbe essere riferito alla costituzione di una sede della società in Edmonton-Alberta.

Il possesso del dattiloscritto da parte del Gelli costituisce una ricostruzione della lettera di intenti originale quando il Di Donna non era ancora stato nominato vice presidente dell'ENI, infatti, alla data della lettera (23 maggio 1980), era direttore dell'attuazione, come risulta dall'intestazione dell'originale della lettera stessa.

Infine, lo scritto a stampatello, verosimilmente di pugno del Gelli (in calce al suddetto

documento dattiloscritto) riguardante le società RAS e TORO non può essere ricollegato al dattiloscritto per difetto assoluto di nesso logico tra il contenuto dei due documenti.

Allo stato, per le considerazioni innanzi esposte desunte dalle risultanze acquisite, rileva che i documenti suddetti non possono esplicitare alcuna efficacia penalmente rilevante trattandosi, per quanto riguarda le pretese tangenti del contratto ENI risultanti soltanto dall'appunto in possesso del Gelli, di un conto corrente non di pertinenza dell'on. Martelli, di Fiorini, di Di Donna e Calvi e, per quanto riguarda la lettera di intenti, trattandosi di un generico ipotetico e lecito mandato da parte dell'ENI a società del gruppo Ambrosiano e peraltro, non ricollegabile alla attività del Gelli.

Visto l'art. 74 c.p.p., modificato dall'art. 6
D.L. L. 14 settembre 1944 n. 288,

dichiara

non doversi promuovere l'azione penale e ordi-
na la trasmissione degli atti in archivio.

Roma, li **29 GIU. 1983**

IL CANCELLIERE

(S. Carvelli)

Carvelli

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)

[Signature]



Depositato in Cancelleria
oggi 29 GIU. 1983

IL CANCELLIERE

Carvelli



*M. P. S.
W 5.7.1983
[Signature]*

DOCUMENTO 9

Contratto fra Banco Ambrosiano Holding, société anonyme, Luxembourg ed entità del gruppo E.N.I. — preliminare datato 28.10.80; definitivo 20.11.80.

Il Banco Ambrosiano Holding, Lussemburgo, interpellato telefonicamente, ha escluso l'esistenza del suddetto contratto.

In data vicina a quelle suddette, e precisamente il 1° dicembre 1980, il Banco Ambrosiano Holding, Lussemburgo ha emesso una fidejussione a fronte di un prestito di US.Dollari 50.000.000 concesso dalla Tradinvest Bank & Trust Co. of Nassau Ltd., Nassau, Bahamas, al Banco Ambrosiano Andino S.A., Lima, Peru.

16 aprile 1980

V° per esibizione da parte
degli avv. E. Marsola e
P. Pavia, quali difensori
del dr. Roberto Calvi —
Milano, 17.4.81

PE

Gu

DOCUMENTO 10

16/04 19.42 #
320252 AMBSPE I
CORMIE KEN EDM
ATTENTION MR CARLO COSTA
FROM J. W. KENNEDYP
CORMIE KENNEDY
APR 16/81

3

E N I

ENTE NAZIONALE IDRO-
:-47748

E N I

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
OO144 ROMA PIAZZALE ENRICO
MATTEI 1

SPETT. LE
ULTRAFIN CANADA LTD
ALLA C. A. DEL COTTXXX DOTT. ROBERTO
CALVI
EDMOND
ALBERTA

CON LA PRESENTE, IN RELAZIONE AI COLLOQUI INTERCORSI, VI
AFFIDIAMO L'INCARICO DI INTRATTENERE PER NS. CONTO, CON LE
ISTITUZIONI O AUTORITA COMPETENTI OGNI TIPO DI RAPPORTO UTILE
ALLA PROMOZIONE ED ESPANSIONE DEI NS. INTERESSI E PROGETTI
COM MERCIALI.

DISTINTI SALUTI.

LEONARDO DI DONNA

V° per etichette da parte
degli avv. F. Marrolo e
Pisapia quali difensori
del dr. Roberto Calvi —
Milano, 17.4.1981

Eni

Direttore per l'Attuazione

Ente Nazionale Idrocarburi
00144 Roma Piazzale Enrico Mattei 1

23-5-80

Spett.le
ULTRAFIN CANADA LTD
Alla c.a. del Dott. Roberto CALVI
Edmond
ALBERTA

Con la presente, in relazione ai colloqui intercorsi,
Vi affidiamo l'incarico di intrattenere per ns. conto, con le
istituzioni o autorità competenti ogni tipo di rapporto utile
alla promozione ed espansione dei ns. interessi e progetti com-
merciali.

Distinti saluti.

Leonardo Di Donna



DOCUMENTO 11

287/A

A

VERBALE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ENI

16 APRILE 1981

Ente Nazionale Idrocarburi - E.N.I.

15

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA ESECUTIVA

DEL 16 APRILE 1981

L'anno 1981, il giorno 16 del mese di aprile, alle ore 16.15, in Roma, presso la sede, Piazzale Enrico Mattei, 1, previ avvisi di convocazione, si è riunita la Giunta esecutiva dell'Ente Nazionale Idrocarburi - E.N.I., per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio ENI al 31 dicembre 1980;
- 2) Dati di sintesi sui Bilanci al 31 dicembre 1980 di Società a partecipazione diretta ENI;
- 3) Varie ed eventuali.

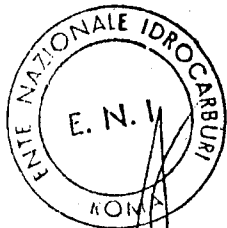
Intervenuti: il Presidente Ing. Alberto Grandi; il Vice Presidente Dott. Leonardo Di Donna (il quale lascerà la seduta alle ore 18.25); i Consiglieri Prof. Carlo Castagnoli, Avv. Vincenzo Ditrach, Avv. Antonio Lorenzo Necci; il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Vincenzo Milazzo (dalle ore 16.30).

Assiste il Delegato della Corte dei Conti Dott. Mario Gagliardi.

Funge da Segretario il Dott. Vincenzo Gandolfi, coadiuvato dall'Avv. Marcello Amici.

Il Presidente constata la validità della seduta.

OMISSIS



E.N.I.

Giunta esecutiva - Seduta del 16 aprile 1981

Il Presidente, prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ritiene doveroso riferire alla Giunta sulla visita effettuata ieri, 15 aprile, dalla Polizia Giudiziaria e dal Sostituto Procuratore Dott. Fenizia presso la sede dell'ENI all'EUR.

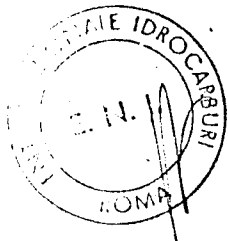
Il Presidente precisa che in quel momento egli si trovava presso gli Uffici dell'Ente in Via Lombardia, in procinto di recarsi dal Ministro delle Partecipazioni Statali con il quale aveva un appuntamento. Recatosi subito all'EUR,, nel breve colloquio avuto con il Sostituto Procuratore Dott. Fenizia è stato interrogato sulla possibilità per il Vice Presidente e il Direttore Finanziario, Dott. Fiorini, di firmare contratti.

Gli è stato chiesto, altresì, se il Direttore Finanziario avesse, in particolare, poteri per l'acquisto di greggio.

Inoltre, il Dott. Fenizia gli ha chiesto se egli fosse stato messo a conoscenza di una operazione con la ULTRAFIN Canadese.

Il Presidente lascia la parola al Vice Presidente Dott. Di Donna, il quale riferisce di essere stato avvertito che i suddetti investigatori si erano recati alla sua abitazione ed erano venuti all'ENI presso i suoi Uffici, esibendo mandato di perquisizione e di esibizione.

Egli è stato da loro lungamente intrattenuto nella sede dell'ENI all'EUR, dal mattino (verso le 10,45) fino al pomeriggio avanzato. Lo scopo della visita, quale è emerso dal colloquio piuttosto nebuloso, è stato quello di stabilire se egli stesso, Dott. Di Donna, avesse firmato in data 21 novem-



E.N.I.

Giunta esecutiva - seduta del 16 aprile 1981

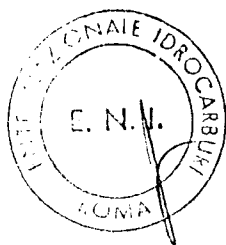
bre 1980 un contratto siglato precedentemente dal Dott. Fiorini il 28 ottobre dello stesso anno. Egli ha risposto che non riteneva di averlo fatto tanto più che non aveva poteri di firma al riguardo, salvo su delega della Giunta. Egli, comunque, si è detto disponibile per tutta la collaborazione del caso, ed a tale scopo ha chiesto chi sarebbe stata la controparte di detto contratto.

Alla risposta avuta che sarebbe stata una Società collegata con il Banco Ambrosiano ed avendone dedotto che si sarebbe trattato di un contratto di finanziamento ha chiamato i responsabili della SOFID, nonché dell'ENI, in particolare del Settore finanziario, per sapere se esistevano contratti di questo genere. Dopo mezz'ora gli interpellati rispondevano affermativamente circa l'esistenza di un contratto di finanziamento stipulato a Montecarlo sotto la data 1 novembre dalla TRADINVEST con il Gruppo Ambrosiano. Ha subito dato disposizioni per averlo per telefoto: non appena ricevuto, ha esibito volontariamente il documento, risultato senza firma, agli inquirenti perchè fosse acquisito ai loro atti.

Egli riferisce, anche, di aver fatto mettere a verbale una sua dichiarazione che oltre a quello non ne esistevano altri del genere. Il Dott. Di Donna precisa che si tratta di un contratto di finanziamento (da Tradinvest a Banco Ambrosiano Holding) di 50 milioni di dollari.

Il verbale è stato chiuso e gli investigatori hanno ringraziato per la collaborazione data.

Il Vice Presidente soggiunge di non aver potuto, peraltro, fare a meno di esternare le sue proteste generiche per il modo prescelto di accertamento e perchè ne sarebbe derivato uno scalpore sulla stampa.



E.N.I.

Giunta esecutiva - seduta del 16 aprile 1981

Egli precisa che un'ora fa è stata riconosciuta ufficialmente la massima collaborazione dell'ENI per una vicenda che non lo riguardava.

Il Dott. Di Donna aggiunge di aver avuto la chiara impressione che il documento che gli inquirenti cercavano non era quello e che essi insistevano sul fatto se lui ed il Dott. Fiorini trattassero affari di petrolio.

Il Presidente, infine, informa di aver fatto diramare oggi un comunicato stampa sulla infondatezza di accuse di esportazione valutaria, sugli ampi chiarimenti dati e sull'esito negativo della perquisizione.

La Giunta prende atto della informativa ricevuta.

OMISSIS

Sono le ore 19.45, quando il Presidente dichiara sciolta la riunione.

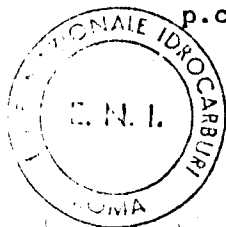
IL PRESIDENTE

f.to Alberto Grandi

IL SEGRETARIO

f.to Vincenzo Gandolfi

p.c.c. Il Segretario



[Handwritten signature]

DOCUMENTO 12

**VERBALE
DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(artt. 399 e segg. C.P.P.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentosettanta 81 Il giorno 9

del mese di Giugno in Milano

Avanti di noi Dott. Guido Viola

Sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso Grandi dott. Alberto, già qualificato in atti, Presidente dell'ENI.

Dopo la mia ultima deposizione ho dato corso all'indagine relativa all'operazione di prestito di 50.000.000 di dollari effettuata dalla Tradinvest Bank di Nassau nei confronti dell'x Banco Ambrosiano Andino. L'indagine condotta dal Presidente del collegio sindacale dell'ENI, il rag. Capo dello Stato dott. Milazzo è riportata nel documento che qui consegno e che mi è stato dato dallo stesso dott. Milazzo il 2 giugno u.s.

L'Ufficio acquisisce agli atti un documento definito "Appunto" di otto cartelle dattiloscritte che viene siglato ~~ME~~ in ciascun foglio dal dott. Grandi e dal P.M..

Il teste inoltre dichiara:

Il rapporto del dott. Milazzo, sia pure preciso nelle date e nei contenuti a mio avviso non pone sufficientemente in chiaro che le operazioni in dollari e quelle in franchi svizzeri, nate inizialmente in una unica ottica, sono in realtà diventate, nel corso delle trattative, due operazioni distinte e separate e con connotazioni differenti e a mio avviso non complementari.

In particolare, l'operazione come ipotizzata prevedeva:

- sottoscrizione a fermo da parte della Banca del Gottardo e dell'Ultrafin di una emissione di Tradinvest o della Hydrocarbons del Lussemburgo per 100 milioni di franchi svizzeri "in maniera da non toccare il mercato";;
- in contropartita di detta operazione la Tradinvest avrebbe acquistato 50 milioni di dollari di "notes" dal Banco Ambrosiano Halding;
- come garanzia si sarebbe dovuta preparare una lettera di compensazione tra le "promissory notes" sottoscritte dalla Tradinvest e i soldi prestati dal Banco Ambrosiano in franchi svizzeri;

Anticipato L.

Da pm. 3941/81

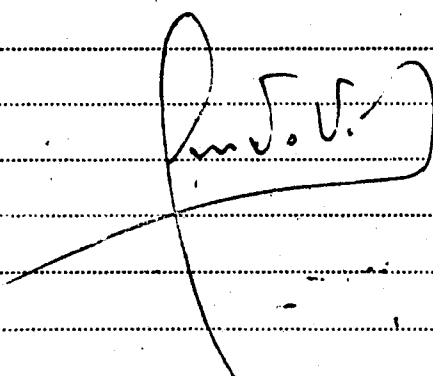
con Milazzo

Di fatto l'operazione eseguita:

- non è una sottoscrizione a fermo della Banca del Gottardo e di Ultrafin, ma è una sottoscrizione di un complesso di dieci banche tra cui la banca del Gottardo e l'Ultrafin per soli 15 milioni di franchi.
- Da la facoltà agli enti finanziatori di collocare sul mercato le "notes".
- L'importo di 100 milioni di franchi (che controbilanciava i 100 i 50 milioni di dollari) è risultato un importo di 75 milioni di franchi svizzeri.
- Da Non esiste più contemporaneità tra l'acquisto di "notes" in dollari e il finanziamento in franchi svizzeri.
- L'operazione ~~wwwwww~~ ha richiesto una fideiussione da parte dell'AGIP che nella operazione originaria non era richiesta che a mio avviso, in quel contesto, non era necessaria proprio per la contestualità in cui doveva avvenire e perchè i soggetti, originariamente, dovevano essere unici.
- A D.R. non sono a conoscenza di transazioni poste in essere in Italia tra L'ENI e L'Ambrosiano o altri enti collegati a Calvi..
- Per quanto attiene alla inchiesta interna condotta dal dott. Milazza posso dire che essa è ancora in corso perchè le ragioni addotte dal dott. Fiorini sulle modalità in cui si sarebbero sviluppati i contratti di cui ho prima parlato non sono risultate pienamente convincenti, almeno per me.
- Mi riservo di far pervenire i risultati della inchiesta interna man mano che saranno acquisiti.

L.C.S.

Luigi Guadagni



A P P U N T O

Rapporti ENI - Banco Ambrosiano (Hydrocarbons - Ultrafin - Tradinvest - B.A. Andino)..

1. Nella riunione di Giunta del 27 aprile mi è stato rivolto invito di collaborare nell'esame della questione relativa al prestito di 50 milioni di dollari, di cui al contratto emerso nel corso della indagine svolta il 15 s.m. presso l'ENI.
2. Il 29 aprile u.s. il Presidente ^{mi} ha rimesso la documentazione di cui all'unito elenco, avvertendo che il Dr. Fiorini era a mia disposizione per qualsiasi chiarimento in proposito. Il 18 maggio u.s. ho incontrato il Dr. Fiorini, il quale era accompagnato dal Presidente della Sofid, Dr. Brancaccio.
3. Dagli atti avuti - ed in particolare dagli appunti che risultano indirizzati al Presidente - si rileva quanto appresso:
 - a) con appunto del 13 ottobre 1980 ("approvvigionamento in franchi svizzeri") il Direttore finanziario - premesso che "durante l'anno 1980 le società del Gruppo hanno provveduto ad effettuare diversi approvvigionamenti in franchi svizzeri, che rappresentano la sola forma possibile di reperimento a medio termine dei fondi a tasso fisso" (soggiungendo che ciò è particolarmente interessante perchè, avendo le Società estere del Gruppo dei crediti in franchi svizzeri, possono indebitarsi in detta moneta senza rischio di cambio ed investire in dollari le loro disponibilità) - riferisce al Presidente che era stata studiata con il Banco Ambrosiano, un'operazione secondo cui:

- "la Banca del Gottardo e Ultrafin sottoscrivono a fermo una emissione di Tradinvest o della nuova holding Lussemburghese per 100 milioni di fr.sv. in maniera da non toccare il mercato;
- "in contropartita, e tenuto conto che abbiamo una certa liquidità in dollari che però ci servirà alla fine del primo semestre 1981, la Tradinvest acquisterebbe 50 milioni di dollari di notes del Banco Ambrosiano holding a tasso variabile, con rendimento di circa 3/4 sopra il Libor;
- "come garanzia esisterebbe una lettera di compensazione tra le promissory notes che la Tradinvest sottoscriverebbe e i soldi prestati dal Banco Ambrosiano in fr.sv..

L'appunto conclude che "si deve altresì tenere conto che il Banco Ambrosiano ci concede in Italia circa 400 miliardi di affidamenti per cui in ogni caso abbiamo l'interesse generale allo sviluppo delle nostre relazioni con lo stesso".

- b) Con appunto 20 febbraio 1981 il Direttore finanziario - premesso che "nell'ultimo Consiglio della Hydrocarbons Lussemburgo è stato deliberato di dare corso ad un piazzamento della Holding sul mercato svizzero per un ammontare di fr. 100 milioni ad un tasso allora prevedibile attorno al 6½ % e comunque da fissare alcuni giorni prima della firma" - riferisce che per "le recenti tensioni del mercato finanziario internazionale dovute all'improvvisa ascesa del dollaro" "il nostro prestito ha naturalmente risentito di tali fattori ed è stato piazzato solo per fr. 75 milioni, mentre il tasso è salito al 7 %";
- c) con appunto 21 aprile 1981 il Dr. Fiorini riepiloga al Presidente i "rapporti con il Banco Ambrosiano" mettendo in evidenza:

A. Fiorini, ./. .

289

.3

- "nel corso del mese di ottobre 1980 (dovrebbe essere stato il "3.10.80, ore 9.15) ho incontrato il Dr. Leoni, Vice Direttore Generale del Banco Ambrosiano, con cui ho scambiato alcune idee di collaborazione ("tra i vari argomenti trattati - e "stensione fidi in Italia, etc. - ci furono anche quelli al mo "mento esistenti all'estero");
- "tornato a Roma preparavo sull'argomento un appunto che sottoponevo alla Sua attenzione il 13.10.80. Da parte Sua avevo un "consenso verbale a continuare le trattative, salvo Sua eventuale verifica presso il Banco Ambrosiano.
- "Il 24.10.80 parlavo dell'operazione anche con il Dr. Di Donna, "che mi dava il suo benestare.
- "Il 23.10.80, alle ore 15.30, rivedevo il Dr. Leoni, con cui de "finivo i principi delle operazioni, le cui condizioni definititi "ve erano da dibattersi fra i funzionari delle varie organizzazioni, tra cui il Dr. Costa, il Dr. Batta e l'Avv. Truppi per "il Banco Ambrosiano e il Dr. Plaja, il Sig. Diana, il Dr. Miglio "ri e l'Avv. Di Castalnuovo per l'ENI.
"Le condizioni ed i contratti venivano definiti tra tali funzioni "nari e venivano portati ai relativi Consigli di Amministrazione "e cioè il 28.11.80 per la Tradinvest Bank & Trast Co. of Nassau "ed il 26.1.81 per la Hydrocarbons International Holding Company, "Lussemburgo.
- "Com'è noto, i relativi contratti venivano poi firmati il 9.12.80 "per i dollari, in quanto l'operazione non abbisognava di autorizz "azioni valutarie.
- "Per i franchi svizzeri, invece, l'operazione abbisognava di "autu "torizzazione U.I.C. (essendo presente la fidejussione AGIP) e

"quindi la firma relativa slittava al marzo 1981.

- "Fra l'altro, nel frattempo, l'andamento dei tassi del fr.sv. "era sfavorevole per cui si decideva di ridurre l'emissione a "fr.sv. 75 milioni.

d) Nel successivo appunto 28 aprile 1981, il Direttore finanziario, in relazione a "richiesta di delucidazioni" da parte del Presidente, "conferma" che:

- "lo scopo dell'appunto del 13.10.80 era meramente informativo "per le massime cariche dell'ENI di una operazione piuttosto "rilevante che le Società finanziarie, nell'ambito delle loro "necessità, avevano cominciato a negoziare con la controparti "ta bancaria;
- "il contenuto dell'appunto pertanto rappresenta la posizione ne "goziatoria di partenza che si è andata modificando nel corso "del negoziato e che è stata approvata poi dai rispettivi Consi "gli di Amministrazione, nella loro autonomia.

Le notizie, come sopra riassunte, che si rilevano dalla documentazione predetta, consentono di formulare le considerazioni che seguono:

- a) le operazioni poste in essere (passiva in fr.sv. - attiva in dollari) appaiono coerenti, se riguardate sotto quella che viene definita la "ratio" economica di esse e cioè di "approvigionarsi di fr.sv. in un momento favorevole, investendo la liquidità eccedente in quel momento in titoli facilmente negoziabili e senza rischio di oscillazione di quotazione, essendo

A. Landi

gli stessi a tasso variabile, rivedibile ogni sei mesi sulla base del mercato".

Peraltro, le operazioni possono definirsi "immotivate" sotto l'aspetto che solo in senso generico si collocano nel quadro delle esigenze di tesoreria del gruppo in mancanza di un quadro di riferimento complessivo. Invero, dal verbale della seduta 26.1.81 del consiglio di amministrazione della Hydrocarbons International holding - in cui sono state considerate due operazioni di prestito in fr.sv., per 100 milioni ciascuna, l'una con la Ultrafin D.G. Zurigo e l'altra con la Sodicit S.A. Geneve - solo marginalmente si fa cenno a specifiche esigenze, là dove si evidenzia che "les revenus des deux émissions seront transformés en dollars, à utiliser pour des souscriptions de capital (25 millions de dollars pour l'achat de la participation dans la Tradinvest Purchasing Company, opération qui sera mentionnée par la suite) ou pour des placements à court terme auprès de sociétés contrôlés ou associés (avec une marge actuelle dépassant 10 %) jusqu'au moment où se présenteront des occasions de nouvelles souscriptions de capital ou de prêts à taux fixes à octroyer à des sociétés contrôlés, et dont le Conseil sera opportunément informé au cours des prochaines séances".

- b) L'affermazione riportata nell'appunto 27 aprile 1981, secondo cui il "contenuto dell'appunto (23.10.80) rappresenta la posizione negoziatoria di partenza che si è andata modificando nel corso del negoziato e che è già stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione nella loro autonomia" da un lato

A. Grandi

conferma quanto già detto a proposito della mancanza di un quadro complessivo di riferimento delle esigenze di tesoreria del Gruppo e dall'altro che conseguentemente risulta assente ogni raccordo con i poteri di impulso e di controllo dell'ENI-holding. A questo ultimo riguardo non può certo assumere rilievo, il fatto che il Direttore finanziario ENI è ad un tempo Amministratore delegato della Hydrocarbons International holding e Presidente della Tradinvest Bank and Trust Company; va rilevato che lo stesso Direttore finanziario precisa (sopraricordato appunto 27.4.81) che "scopo dell'appunto del 13.10.80 era meramente informativo per le massime cariche dell'ENI di una operazione piuttosto rilevante che la società finanziarie, nell'ambito delle loro necessità, avevano cominciato a negoziare con la contropartita bancaria".

- c) L'informativa (appunto 13.10.80) sull'impostazione dei rapporti con il Banco Ambrosiano, se da un lato offre sufficienti elementi di conoscenza circa le circostanze e le condizioni delle operazioni, dall'altro non riporta altre indicazioni comparative sulla convenienza economica con riferimento ad altre operazioni possibili sul mercato finanziario.

Ciò che si sottolinea, invece, è che nella valutazione complessiva della convenienza dell'operazione "si deve tenere altresì conto che il Banco Ambrosiano ci concede in Italia circa 400 miliardi di affidamenti, per cui in ogni caso abbiamo l'interesse generale allo sviluppo delle nostre relazioni con lo stesso" (giova rilevare che alla data del 13.10.80 i contatti con i responsabili del Banco Ambrosiano per la definizione dell'opera-

zione - presentata come avente origine da uno "scambio di idee di collaborazione" - dovevano essere già avanzati, tanto che nel verbale della seduta del 14.10.80 del Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano holding-Lussemburgo, si legge "Le Président expose au Conseil la possibilité qui se présente à la société de donner sa garantie en relation à une émission de la part de la filiale Banco Ambrosiano Andino S.A., Lima, de "notes" à moyen terme pour un montant ne dépassant pas US \$ 50,000,000.--. Ces "notes" seraient achetées et placées par une entité financière internationale du groupe E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, Rome").

- d) Viene evidenziato che "i Consigli delle finanziarie" (ENI) ri ^{l'operazione} tennero rispondente alle finalità del Gruppo perchè provvedeva disponibilità finanziarie per lo stoccaggio di uranio e di greggio a condizioni di costo eccezionalmente favorevole e pari al solo 2,7/8 % p.a.". La considerazione appare appropriata; peraltro può rilevarsi che il giudizio delle finanziarie, oltre ad essere "autonomo" nel senso già evidenziato e cioè non raffrontato con altre operazioni possibili nel mercato finanziario, solo ex post viene riferito ad esigenze specifiche, quali "stoccaggio di uranio e di greggio". E' stato già messo in evidenza che l'operazione è stata impostata e sviluppata in chiave dei rapporti di collaborazione con il Banco Ambrosiano e della "nostra(cioè ENI) eccedenza di fine anno (1980) di denaro a tasso fluttuante sulla Tradinvest a seguito del rinvio di alcuni investimenti, tra cui lo slittamento dell'utilizzo dei prestiti relativi al Gasdotto Algeria" (appunto 21.4.1981).

D. Luridi

294

.8

e) L'operazione - sotto l'aspetto formale - ha per soggetti da un lato organizzazioni estere che fanno capo all'ENI e dall'altro analoghe organizzazioni che fanno capo al Banco Ambrosiano. Sia le une che le altre - riguardate nella loro intrinseca funzione - presentano la stessa caratteristica che è quella di reperimento di mezzi finanziari sul mercato estero; le prime al servizio dell'attività imprenditoriale-economica della holding base (ENI), le seconde al servizio dell'attività finanziaria del Gruppo cui si collegano (Banco Ambrosiano). Ora a ben riguardare, ovviamente le organizzazioni ENI - in relazione all'intrinseca finalità cui sono preordinate (reperimento di finanziamenti sull'estero al servizio di attività economiche del Gruppo) - dovrebbero operare in modo da allargare le possibilità di azione, nel senso di potersi collegare a fonti estere che più intrinsecamente rispecchiano il mercato estero. Diversamente - come nel caso di specie - instaurando rapporti con organizzazioni aventi analoga vocazione, che a loro volta sono emanazione di Enti italiani, non sembra possa dirsi che perseguono compiutamente quella finalità.

A. Grandi

287/A

A/5

N. 5

213

LETTERA AVV. DITTRICH DATATA 8 GIUGNO 1981

Ill.mo
Ing. Alberto GRANDI
Presidente E.N.I.
P.zza Enrico Mattei, - 1
00186- ROMA - EUR

e p.c. Ill.mo
dr. Vincenzo MILAZZO
Ragioniere Generale dello Stato
Presidente Collegio Sindacale E.N.I.
Ministro del Tesoro
Via XX Settembre
00187- ROMA

Ill.mo Signor Presidente,

ho esaminato con la dovuta attenzione l' "Appunto" redatto dal dr. Milazzo in relazione ai "Rapporti E.N.I. - Banco Ambrosiano" distribuito dallo stesso estensore in chiusura dei lavori di Giunta del 2 giugno u.s.-

Il documento è molto chiaro e non esige commenti.-
°°°°°

Se ne ricava peraltro con crescente urgenza l'esigenza emersa già nel corso di più di una seduta della Giunta di attuare rapidamente la riconduzione ad unità di gestione e di controllo da parte dell'E.N.I. delle di sponibilità e delle operazioni finanziarie del Gruppo sia in Italia che all'estero.-
°°°°°

Occorre inoltre tradurre in pratica un altro suggerimento che è contenuto nell'Appunto del Presidente del Collegio Sindacale e che personalmente condivido senza ri serve.-

Le strutture finanziarie o di trading costituite al l'estero debbono limitarsi ad operare nell'interesse e in funzione delle esigenze dell'E.N.I. e non in modo autonomo, quasi risultassero entità indipendenti tese a conseguire un proprio profitto societario al di fuori di un contesto coordinato di Gruppo.- E' vero che ciò potrà produrre la conseguenza di qualche reddito finanziario

in meno; in compenso però la politica del Gruppo potrà guadagnare in trasparenza e nel contempo evitare di assumere rischi che non sono proprio peculiari alla attività istituzionale di un Ente pubblico.-

Non a caso il dr. Milazzo nel suo "Appunto" usa il termine "Tesoreria" per definire nella sostanza deontologica la natura delle attività finanziarie da parte di società controllate dall'E.N.I. aventi come specifico oggetto sociale l'intervento sul mercato dei capitali finanziari.-

°°°°°

In questo contesto di riflessioni debbo anche confessarle di non essere ancora riuscito a cogliere l'utilità reale delle numerose strutture finanziarie esistenti all'estero, nonchè la ragione per cui non sia possibile arrivare ad una loro radicale semplificazione.- E' proprio necessario essere presenti contemporaneamente in tutti i paradisi fiscali dislocati sul pianeta?- E' necessario operare direttamente con proprie controllate piuttosto che attraverso le prestazioni di seri Istituti di Credito internazionali a ciò istituzionalmente deputati?- Non si eviterebbe in tal modo la confusione dei ruoli tra finanziatori e finanziati, con passaggio dall'una all'altra qualifica secondo decisioni discrezionali e non controllabili della struttura burocratica dell'Ente?-

°°°°°

Per singolare coincidenza nel corso della medesima Giunta è stata distribuita la relazione riguardante la vicenda dei 37.4 milioni di azioni Montedison costituite in pegno dalla Garnella Anstalt a favore della Tradinvest Bank di Nassau.- Le conclusioni consentite da questa vicenda non possono che rafforzare le considerazioni svolte.-

°°°°°

Infine un'ultima esigenza che ho già avuto occasione di esprimere in precedenti riunioni di Giunta.-

La crescente importanza e delicatezza dei problemi della gestione finanziaria all'estero rendono a mio avviso indilazionabile che la materia sia comunque ricondotta alla competenza e al controllo finale della Giunta e dei suoi organi di sorveglianza (Collegio Sindacale e Corte dei Conti).-

In tal senso sono costretto per quanto mi riguarda a disconoscere ogni competenza che al riguardo possa essere

attribuita di fatto al " Comitato per le strategie all'estero", fatta eccezione per un ambito strettamente istruttorio e consultivo.-

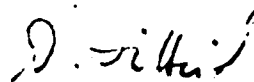
°°°°°

Vorrà perdonare la necessaria formalità di questa presa di posizione, resa peraltro necessaria dalla natura dell'argomento e dalle obbiettive difficoltà che sembrano sussistere per arrivare ad un soddisfacente regolamento della materia.-

°°°°°

Con i migliori saluti.-

d/ce



(Avv. Vincenzo Dittrich)

287/A

A/7 931
N. 7

APPUNTO DR. FIORINI NON DATATO

A P P U N T O**Rapporti ENI-Banco Ambrosiano (Hydrocarbons,
Ultrafin, Tradinvest, Banco Ambrosiano Andino)**

Alcune note alle osservazioni del Presidente del Collegio Sindacale

Con riferimento all'appunto in oggetto ci si permette di fare rispettosamente osservare quanto segue:

- a) si sostiene (pag. 5, secondo capoverso) che le operazioni possono definirsi immotivate sotto l'aspetto che solo in senso generico si collocano nel quadro delle esigenze della tesoreria del Gruppo. A tale proposito si precisa che compito principale delle finanziarie - a differenza delle società operative - è quello di reperire il denaro nei momenti più favorevoli - anziché in occasione del fabbisogno operativo, ed in quanto funzione specifica della finanziaria è quella di servire da "polmone" assorbendo e riciclando le liquidità eccedenti dalle operative e approvvigionandosi sul mercato al momento più opportuno anche in assenza di allocazione specifica, dati i fabbisogni che - comunque - sono sempre evidenziati dai programmi generali di Gruppo.
- b) Si sostiene (pag. 6, secondo capoverso) che l'appunto del 13.10.80 non riporta altre indicazioni comparative sulla convenienza economica con riferimento ad altre operazioni possibili sul mercato finanziario.

A tale proposito si informa che le condizioni delle operazioni sono state fissate in base a condizioni di mercato. Si notino in allegato estratti della AGEFI (Agenzia Economica e Finanziaria) che indicano le condizioni di operazioni similari nei periodi relativi.

Tali condizioni corrispondono a quelle delle operazioni effettuate con il Gruppo Banco Ambrosiano;

- c) si sostiene (pag. 7, primo capoverso) che esiste una incongruenza tra il fatto che le trattative siano iniziate "come scambio di idee" il 3.10.80 ed il fatto che già il 14.10.80 il Banco Ambrosiano Holding parli, nel suo Consiglio di Amministrazione, di "possibilità" di effettuare l'operazione.

Tale incongruenza è più apparente che reale; in effetti il fatto che si sia trattato di conversazioni iniziali viene al contrario confermato dalle date delle delibere definitive delle relative società, che sono le seguenti:

- Tradinvest Bank & Trust Co. of Nassau	26.11.80
- Hydrocarbons Int. Holding SA	26 1.81
- Banco Ambrosiano Holding (definitiva a ratifica)	12.12.80

- d) Per l'osservazione contenuta a pag. 7 (secondo capoverso) che "il giudizio delle finanziarie solo ex post viene riferito ad esigenze specifiche, quali stoccaggio di uranio e greggio" deve farsi presente che la funzione delle finanziarie è soprattutto volta a procurare mezzi finanziari alla gestione industriale del Gruppo, alle condizioni più favorevoli e nei momenti più opportuni: esse agiscono e devono agire con tempestività sulla base di

234

- previsioni programmatiche generali e quindi è del tutto normale che l'attribuzione specifica di impiego sia fatta ex post sulla base delle concrete esigenze che si manifestano durante la complessa evoluzione delle esigenze della gestione di Gruppo;
- d) Per quanto concerne l'osservazione finale (pag. 8) di un parallelismo di funzioni tra organizzazione estera ENI ed organizzazione estera Ambrosiano, entrambe volte al reperimento dei mezzi per i rispettivi Gruppi, si deve notare che mentre l'ENI è un Gruppo industriale e quindi generalmente prenditore di fondi, il Gruppo Ambrosiano è tipicamente un Gruppo bancario e quindi sembrano giustificarsi rapporti correnti di natura bancaria (prestiti e depositi) anche nell'ambito delle partecipazioni estere.
- D'altra parte, si assicura che l'ENI ha rapporti con tutte le organizzazioni estere sia di origine italiana che non, al fine di estendere al massimo le proprie capacità operative.

Ageli Letter No. 314

5/12/1980 C

14

FLOATING RATE NOTES - Fluctuating

The floating rate note sector was "all over the place" last week in very active trading. Moving started the week with the 1% rise in the US Discount Rate to 13% plus the widening in the penalty rate from 2% to 3% announced Thursday and effective as from Friday, December 5, set the sector back on its heels. Traders marked their prices down by as much as 20 of a point. Those floaters with coupon fixings imminent were stable; worst hit were those where coupons had been recently fixed.

The new issue side was extremely active with five new transactions emerging.

- Bank of Montreal, US\$100m, over 10 years (bullet), with a spread of 1/4% above the mean of the London inter bank bid and offered rates for 6 months euro-US dollar deposits. In addition, there is a minimum guaranteed rate of interest of 6 1/4% p.a. Optional redemption for the borrower: at par from December 1985. Listing: London SE. Denominations: US\$1,000. The commission, which totals 2%, comprises 3/8% for management, 3/8% for underwriting and 1 1/4% for selling. Payment date: December 18. Lead mgrs: UBS (Securities) which is running the Looks and Morgan Stanley International. Co-mgrs: Amro, Bank of Tokyo, Paribas, BBI, Citicorp, Continental Illinois Ltd, KIC, Manufacturers Hanover Ltd, Societe Generale de Banque, Warburg, Wood Gundy. There is a trio of firsts in the deal. This is the first FRN lead managed by UBS (Securities), which until now have been reluctant to take the plunge although they have been co-managers of some 40 floating rate note issues in the past. This is also the first transaction ever made by a Canadian bank on the international capital market and it is the first euro-exercise made by the Bank of Montreal. The current operation has been made possible following the promulgation of Canada's new Bank Act. It was approved by the Canadian parliament on Thursday, November 27 and ratified by the Canadian senate the day after. The eurobond issue was on the market on Monday, December 1 - a record in application! The prime quality of the borrower should ensure a happy debut, especially with rates rising the way they are.

Girozentrale und Bank der Oesterreichischen Sparkassen, Vienna, US\$75m, due March 1991, at par, with a spread of 1/4% above London inter-bank offered rates for 3 months Libor. Listing: London SE. Denominations: US\$1,000. Commission includes 1 1/2% selling concession. Payment date: December 23. Lead mgrs: Orion Bank and CS-FB with WestLB, ABN, Arab Banking Corp, Bank of Tokyo International, Bayerische Landesbank, Chase Manhattan Ltd, Christiania Bank, County Bank, Credit Lyonnais, Deutsche Girozentrale-Deutsche Kommunalbank, Kredietbank NV, Kuhn Loeb Lehman Bros, Manufacturers Hanover Ltd, Merrill Lynch International Ltd and SBC International.

Sparebanken Oslo Akershus, US\$25m, over 7 years (bullet), with a spread of 1/4% above 6 months Libor and a minimum guaranteed rate of interest of 6% p.a. Optional redemption for the borrower: at par after 3 years. Listing: Luxembourg SE. Denominations: US\$5,000. The commission, which totals 2 1/4%, includes 3/8% for management, 3/8% for underwriting and 1 1/2% for selling. Payment date: December 19. Lead mgrs: Citicorp International Bank Ltd (books), Hambros, Morgan Guaranty Ltd. Co-mgrs: Den norske Creditbank, European Banking Co, IBJ International, KBLux, Societe Generale, WestLB.

Sparebanken Oslo Akershus is the largest savings bank in Norway. It is also the country's oldest banking institution whose origin goes back to 1822.

Union Bank of Norway Ltd, US\$20m, over 8 years (bullet), at par with a spread of 1/4% above 5 months Libor and a minimum guaranteed rate of interest of 6% p.a. Optional redemption for the borrower: at par from January 1985. Listing: Luxembourg SE. Denominations: US\$5,000. Closing date: December 16. Payment date: January 8, 1981. The commission, which totals 2 1/4%, includes 1 1/2% for selling, the balance being for both underwriting and management since the issue is fully underwritten by the following management group: Chase Manhattan Ltd (books), CCF, Hambros, Kredietbank International Group, Merrill Lynch International, UBS (Securities), WestLB. There is also a small sub-underwriting group.

This is Union Bank of Norway's third euro-transaction following a EUA issue and a Swiss Franc denominated placement this year.

Jim Walter International Finance NV, US\$25m, over 7 years (bullet), with a spread of 1/2% above 6 months Libor and a minimum guaranteed rate of interest of 6% p.a. The issue is guaranteed by Jim Walter Corporation, the US parent company. No optional redemption for the borrower. Listing: London SE. Denominations: US\$5,000. Payment date: January 15, 1981. The commission, which totals 2 1/8%, includes 1 1/2% for selling and 5/8% for both underwriting and management since the transaction is fully underwritten by the following group of managers: Salomon Bros International (books), ABN, Bruxelles-Lambert, Credit Lyonnais, Orion, Royal Bank of Canada (London) Ltd, Societe Generale de Banque, SBC International, WestLB.

Jim Walter Corp is a building concern which also manufactures building and construction materials. One per cent of their turnover comes from oil and provides 4% of their net income.

Prochains emprunts en Suisse

5 1/2 % ATEL

ZURICH. — Aar et Tessin Société Anonyme d'Electricité (ATEL.) émettra du 5 au 11 mars 1981 un emprunt 5 1/2 % de 80 millions de francs, dont le produit est destiné à la consolidation de ses engagements, à l'augmentation des fonds destinés à des versements et participations et à l'extension de ses installations. Le consortium de banques de la région, placé sous la direction de la Société de Banque Suisse, a pris ferme cet emprunt d'une durée maximale de 10 ans et l'offre en souscription publique au prix de 99 %.

Cofiroute

La société française Cofiroute offrira du 6 au 13 mars un emprunt de 80 millions de francs d'une durée de 12 ans, maximum, sur le marché suisse des capitaux, annonce la Banque Paribas et des Pays-Bas (Suisse), chef de file du consortium d'émission. Les conditions de l'emprunt seront communiquées le 10 mars. L'emprunt, qui ne porte pas la garantie du gouvernement français, est le premier émis par la société sur le marché suisse.

6 1/2 % Steweg

L'emprunt de 50 millions de francs, d'une durée maximale de 10 ans, offert par la Ströms-Verwaltungsgesellschaft, Cras (Steweg) jusqu'au 6 mars, a été pris d'un taux d'intérêt de 6 1/2 % et d'un prix d'émission de 100,5 %, annonce la Société de Banque Suisse, chef de file du consortium d'émission.

Placements privés

Aoki Construction. — Emprunt convertible de 40 millions de francs arrivant à échéance le 31 mars 1986. Les titres émis au pair porteront un taux d'intérêt de 4 5/8 %. Ils seront convertibles au prix de 323 yen à partir du 6 mai 1981. Un taux de change fixe de 110,12 yen pour un franc sera appliqué durant toute la durée de l'emprunt. Le syndicat d'émission se compose de la B.S. de Nomura (Switzerland), de la Banco del Gottardo, de la Handelsbank N.W. de J. Henry Schroder Bank et d'IBJ Limoux.

Nippon Carbon Co. Ltd — Emprunt de 25 millions de francs arrivant à échéance le 10 mars 1986, au pair avec un taux d'intérêt de 6 3/4 %. L'émission, qui est garantie par la Fuji Bank, est présentée par le Crédit Suisse, Daiwa (Switzerland) et Fuji Bank (Schweiz).

Ville de Montréal. — Emprunt de 100 millions de francs, sur 6 ans, avec un taux d'intérêt de 7 %. Le débiteur se réserve la possibilité de rembourser cet emprunt à 101 % en 1984 et à 100 1/2 % en 1985. L'émission se divise en trois tranches: 40 millions pris ferme par le Crédit suisse, 40 millions par l'Uls et le solde de 20 millions par le BPS.

Vöest Alpino. — Emprunt de 50 millions, sur 5 ans, au pair, avec un taux d'intérêt de 7 %. L'émission est assortie d'une clause de remboursement par anticipation à 100 3/4 % en 1984, prime réduite de 1/4 % par année suivante.

Compagnie Française des Pétroles (CFP). — Emprunt de 50 millions de francs, sur 5 ans, à 100 1/2 % avec un taux d'intérêt de 7 %. L'émission est dirigée par la SBS.

DOCUMENTO 13

287/A

A/9 256
N. 9

VERBALE GIUNTA DEL 16 DICEMBRE 1981

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI - E.N.I.

VERBALE DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA ESECUTIVA

del 16 dicembre 1981

L'anno 1981, il giorno 16 del mese di dicembre alle ore 18, in Roma, presso la sede, Piazzale Enrico Mattei, 1, previ avvisi di convocazione, si è riunita la Giunta esecutiva dell'Ente Nazionale Idrocarburi - E.N.I., per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

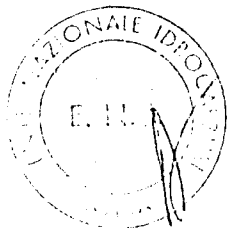
- 1) Rapporti ENI/Banco Ambrosiano;
- 2) Appunto relativo ad una rielaborazione del quadro dei fabbisogni e delle coperture finanziarie del Gruppo;
- 3) Linee strategiche per i Programmi 1983/87;
- 4 a) Esame attività dell'INDENI secondo la relazione del 30 aprile 1981 distribuita in Giunta il 17/9/81;
- b) Nota di aggiornamento relazione detta;
- c) Proposte iniziative sostitutive Intermarine e Peroni in Gaeta nonché Min Geres in area Monte Amiata;
- 5) Varie ed eventuali.

Intervenuti: il Presidente Ing. Alberto Grandi; il Vice Presidente Dott. Leonardo Di Donna; i Consiglieri Prof. Carlo Castagnoli, Avv. Vincenzo Dittrich, Avv. Antonio Lorenzo Necci; il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Vincenzo Milazzo.

Assiste alla riunione il Delegato della Corte dei Conti, Magistrato Dott. Mario Gagliardi.

Svolge le funzioni di Segretario l'Avv. Marcello Amici.

Il Presidente constata la validità della seduta e dichiara aperta la riunione.



- 2 -

258

E.N.I.Giunta esecutiva - Seduta del 16 dicembre 1981

OMISSIS

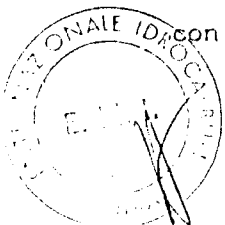
1) Rapporti ENI/Banco Ambrosiano

Il Presidente rievoca la vicenda posta in evidenza da una ispezione della Guardia di Finanza presso l'ENI per un'operazione di sequestro di documenti nel corso della quale fu esibito agli inquirenti un contratto da cui emergeva un finanziamento della Tradinvest al Banco Andino del Gruppo Banco Ambrosiano di \$ 50 milioni.

Chieste le dovute informazioni al Dott. Fiorini, si era potuto ricostruire che l'operazione era nata come una combinazione in base alla quale banche del Gruppo Ambrosiano avrebbero dovuto sottoscrivere a fermo, a favore di terzi, un prestito di 100 milioni di franchi svizzeri, in maniera da non toccare il mercato, mentre come contropartita Tradinvest avrebbe finanziato altra banca del Gruppo Ambrosiano, il tutto collegato con una lettera di garanzia.

L'operazione, poi, ha seguito tutt'altro corso da quello che in linea di ipotesi era stato prospettato alla Presidenza lo scorso anno, per cui il Gruppo ENI dovette subito finanziare il Banco Andino, indipendentemente dalla provvista dei franchi svizzeri, che avvenne in tempi diversi, in quantitativi diversi e a condizioni tali che il parallelismo delle due operazioni venne sostanzialmente meno.

Egli espresse le sue riserve al Dott. Fiorini soprattutto sul fatto che non aveva ritenuto di preventivamente informare la presidenza sui vari sviluppi dell'operazione. Poi, quando nel giugno scorso si parlò in Giunta dell'affare, a seguito della prima relazione compilata dal Dott. Milazzo, si concluse che, tenuto anche conto dei procedimenti penali in corso, ogni decisione che potesse riguardare l'attività del Dott. Fiorini dovesse essere presa con prudenza e nei tempi opportuni.



E.N.I.

Giunta esecutiva - Seduta del 16 dicembre 1981

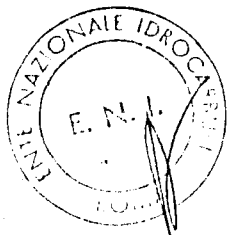
Alla prima relazione del Dott. Milazzo, il Dott. Fiorini ha risposto, a sua volta, con una Nota che è stata distribuita ai membri di Giunta, unitamente ai relativi commenti del Dott. Milazzo stesso.

Su questo documento il Presidente fa le seguenti osservazioni. La prima è che non viene ripreso nella nota del Dott. Fiorini il fatto che la nota operazione ha avuto caratteristiche assolutamente diverse da quelle che, in linea di ipotesi, erano state prospettate alla presidenza lo scorso anno e che di tali sviluppi della situazione nessuna informativa era stata data al Presidente. Restano pertanto confermate le osservazioni che aveva già formulate a questo riguardo in passato. La seconda prende le mosse dal rilievo del Dott. Fiorini che mentre l'ENI è un Gruppo industriale generalmente "prenditore di fondi", il Banco Ambrosiano è tipicamente un Gruppo bancario per cui sembrano giustificarsi rapporti correnti di natura bancaria anche nell'ambito delle partecipazioni estere. Però il Dott. Milazzo ha commentato in proposito che "ciò può essere condiviso solo privilegiando le possibilità di rapporti correnti di natura bancaria rispetto al presupposto che appare prevalente per gli interessi dell'ENI, di potersi collegare a fonti estere che più intrinsecamente rispecchiano il mercato estero".

Ora, questi scopi di creare attraverso depositi bancari proficue possibilità e luogo di "bolloquio-rapporti" possono essere raggiunti, a giudizio del Presidente, con una diversificazione di interlocutori e con una spiccata tendenza di tenere depositi bancari a breve.

Nella specie, la Tradinvest Bank aveva altri rapporti sottostanti di finanziamento verso il Gruppo Ambrosiano oltre a quello insorto in occasione

./.



E.N.I.

Giunta esecutiva - seduta del 16 dicembre 1981

della nota operazione, rapporti sia a breve che a lungo termine.

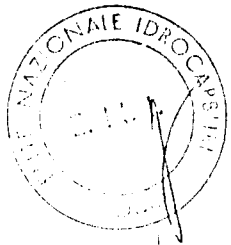
E' evidente che in tutti questi casi, interessanti un unico Gruppo e che non trovano riscontro in altri rapporti consimili con altri Enti, il Gruppo ENI non è stato un prenditore ma un finanziatore e non è chiaro come la politica seguita possa conciliarsi con quanto sopra esposto e in particolare con le osservazioni del Dott. Milazzo. Attende anche di avere notizie sui programmi di rientro dei crediti in essere per far fronte alle pressanti esigenze finanziarie del Gruppo.

Egli ribadisce che per lui la vicenda rappresenta un fatto serio che ha avuto anche un'eco esterna sfavorevole. Di qui la determinazione di migliorare il controllo: dei flussi finanziari all'estero e di ristrutturare le consociate-figlie estere; la scelta del Dott. Lugli come persona particolarmente incarica di seguire questo delicato settore; la decisione di scegliere i componenti i consigli di amministrazione almeno della Tradinvest e delle altre organizzazioni similari, evitando, secondo i suggerimenti del Dott. Milazzo, che la struttura finanziaria interna dell'ENI si riverberi in quella estera concretizzando la situazione anomala del "controllore-controllato".

Il Dott. Gagliardi ravvisa due problemi. L'uno che l'operazione in esame è stata, a suo giudizio, un puro gioco finanziario disancorato da esigenze industriali immediate. L'altro che, mentre è impossibile vigilare una per una tutte le operazioni se non "a posteriori" o con un altro congegno da studiare, per altre, come quella di specie, vi era tutto il tempo di discutere e sentire preventivamente il Presidente e la Giunta.

Egli raccomanda, infine, che l'ENI dirami opportune comunicazioni affinché per la loro operatività, le società estere non si appoggino soltanto ad un solo Gruppo finanziario ma a più istituti di credito.

./.



E.N.I.

Giunta esecutiva - seduta del 16 dicembre 1981

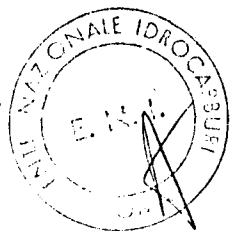
L'Avv. Necci avverte come l'operazione in esame dia adito ad una problematica di carattere generale. A suo giudizio, l'attività finanziaria, purtroppo, per sua natura, non può essere controllata dalla Giunta come potrebbe farlo per un qualsiasi altro contratto di provvista di prodotti industriali.

Non rimarrebbe, quindi, altro che stabilire e diramare un "filing" per le strutture e gli organismi a ciò destinati affinché si comportino in un certo modo facendo leva soprattutto sulle persone che si mettono a capo delle strutture stesse.

Nel caso di specie si è mossa la Magistratura e non vede in questo difficile campo come la Giunta possa muoversi se non adeguandosi all'invito del Presidente di diramare istruzioni e cambiare metodi di intervento per il futuro.

L'Avv. Dittrich ritiene che dalle relazioni avute in argomento sono emersi alcuni punti fermi: che sulla vicenda si è innestata una azione di carattere giudiziario per cui è doveroso subordinare e sospendere ogni giudizio all'esito dell'inchiesta anzidetta; che non è ravvisabile un danno economico specifico ricevuto dall'ENI per le operazioni; che c'è una riserva sul comportamento di carattere aziendale-gerarchico del Direttore Finanziario che, però, la Presidenza dell'Ente non sembrerebbe per il momento voler censurare fino ad un provvedimento disciplinare a carico.

L'episodio potrebbe quindi considerarsi chiuso, salvo l'esito del giudizio penale, se non occorresse, invece, trarne le debite esperienze ai fini dell'articolazione della struttura finanziaria estera e del relativo controllo.



E.N.I.

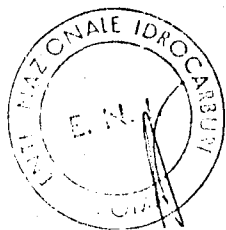
Giunta esecutiva - seduta del 16 dicembre 1981

Sotto quest'ultimo aspetto si impone una distinzione di fondo tra attività contrattualistica varia delle società del Gruppo e quella finanziaria peculiare della Holding ENI, che è attività principe da controllare accuratamente tramite la Giunta, organo supremo della Holding stessa.

Il pericolo corso con l'episodio all'ordine del giorno è stato serio perchè se non fosse stato possibile esaurire l'operazione si sarebbe provocato un notevolissimo irrigidimento nelle nostre liquidità.

Il Dott. Di Donna, a quest'ultimo proposito, nega che l'operazione così come studiata avrebbe portato ad un irrigidimento della liquidità del Gruppo: essa allora rispondeva ad una certa logica: vi era necessità di avere disponibilità di franchi svizzeri mentre l'ENI aveva possibilità di dare dollari, tenuto conto del livello molto basso del rischio di cambio e del rischio di isteresi nell'accaparramento di franchi. In questo senso il Dott. Fiorini aveva detto al Presidente che si doveva acquisire quest'ultima valuta anche se, dopo, l'operazione di scambio di franchi contro dollari si è un pò modificata. "A posteriori", però, si è visto che la liquidità è stata ricostituita perchè tutte le Notes sottoscritte da Tradinvest sono state rivendute. Ex post vi è stato non un danno, ma un vantaggio finale per il Gruppo, di circa 8 miliardi. Innegabilmente vi è stata una discrasia nella conduzione delle due operazioni ed egli è quindi perfettamente d'accordo che occorrono in materia maggiori controlli e "griglie" di queste operazioni al livello Holding.

Circa gli aspetti tecnici dell'operazione gli sembra, per quanto gli è dato capire, che il Dott. Gagliardi e forse anche il Dott. Milazzo non vedano favorevolmente operazioni finanziarie astratte, non collegate direttamente alle esigenze operative del Gruppo. Egli è d'accordo che le operazioni



E.N.I.

Giunta esecutiva - seduta del 16 dicembre 1981

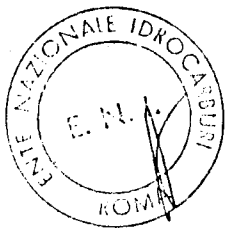
finanziarie siano ancillari rispetto a quelle industriali, ma, purchè non abbiano carattere meramente speculativo, esse non si sottraggono alla tecnica finanziaria di sempre che è quella di trarne un rilevante vantaggio economico.

L'Avv. Dittrich replica che dal punto di vista del risultato consolidato dell'operazione, la rivendita di queste Notes, che sono obbligazioni speciali ma con l'astrattezza e la cartolarità propria del titolo di credito di una comune cambiale, non potrebbe aver portato all'annunciato riequilibrio della situazione e ciò a causa del riflesso dell'azione di regresso cui la Tradinvest sarebbe soggetta ancora dopo la girata di cessione a terzi qualora l'incasso finale del titolo non andasse a buon fine.

Secondo il Dott. Di Donna quelle obbligazioni cedute a terzi avrebbero trasferito a questi tutti gli obblighi inerenti al titolo non essendoci rischi di azioni di regresso verso il cedente nelle transazioni internazionali.

Il Presidente afferma che anche il Dott. Fiorini lo aveva assicurato che vendendo le Notes si sarebbe stati fuori da qualsiasi pericolo, ma ribadisce che l'operazione, nata come l'ha accennata il Dott. Di Donna, poi si è svolta ben diversamente. L'aver acquistato le Notes del Banco Andino era inutile perchè i franchi svizzeri si potevano acquistare indipendentemente da quella operazione così come, poi, è stato fatto. Il prestito in franchi svizzeri ha interessato il mercato di questa valuta, cosa che non si intendeva fare; diverse, poi, sono state le quantità delle due operazioni e diversi i tempi di attuazione. Egli prende atto, ora, della notizia ufficiale che le "Notes" sono state tutte rivendute, ma intanto

./.



E.N.I.Giunta esecutiva - seduta del 16 dicembre 1981

si sono dovuti registrare reflussi negativi per l'immagine del Gruppo derivanti dall'aver finanziato una banca straniera.

Per queste ragioni, l'occasione dovrebbe essere il punto di partenza per un taglio di qualsiasi legame di genere e per creare delle griglie più strette di verifiche nel sistema ponendo un discorso ben chiaro di controllo.

Al termine della discussione la Giunta all'unanimità recepisce le critiche emerse sullo svolgimento concreto dell'operazione ENI-Banco Ambrosiano; prende atto dell'avvenuta ricostituzione della liquidità compromessa secondo il conguaglio finale dell'operazione e decide di discutere più approfonditamente una prossima volta della struttura finanziaria estera del Gruppo e dei conseguenti controlli sulla stessa.

OMISSIS

Null'altro essendovi da trattare nelle varie o da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 1,45 del 17 dicembre 1981.

La prossima Giunta sarà tenuta il 23 dicembre prossimo alle ore 15,30.

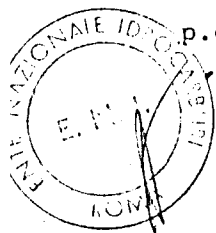
IL SEGRETARIO

f.to Marcello Amici

IL PRESIDENTE

f.to Alberto Grandi

p.c.c. Il Segretario



DOCUMENTO 14

pubblicità vol 5
T. VI

000287
SEGRETO

A / C

Eni

Il Commissario Straordinario

C.S. 271/82

Riservata - a mano

Ente Nazionale Idrocarburi
00144 Roma / Piazzale Enrico Mattei 1

4 agosto 1982

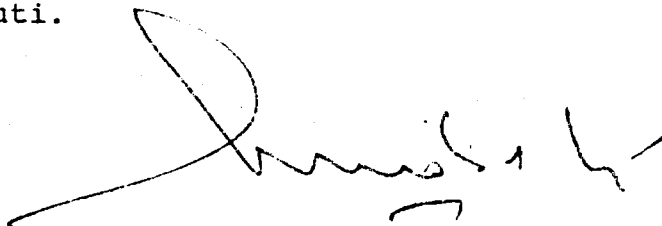
Al Ministero delle
Partecipazioni Statali
Gabinetto
Ufficio Studi Legislativi
R O M A

All'attenzione del Capo di Gabinetto.

Oggetto: Finanziamenti al gruppo Banco Ambrosiano all'estero
dall'ENI.

Con riferimento alla lettera di codesto Ministero
datata 21.7.1982 n° Prot. 18245, si trasmettono le unite note
contenenti i dati richiesti.

Distinti saluti.



Enrico Gandolfi

1) Prestito di US\$ 45.000.000

Soggetti giuridici:

Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited
con sede a Nassau, Bahamas, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Holding S.A.
con sede a Lussemburgo, del Gruppo Banco Ambrosiano

La concessione del prestito è stata deliberata nella seduta
del Consiglio di Amministrazione del 15.9.1978.

Il Consiglio di Amministrazione era, all'epoca, così composto:

Mr. Roberto Coppola
Mr. Gert Durst
Mr. Alois J. Ehrler
Mr. Nicola Ferraioli
Mr. Florio Fiorini - Presidente
Mr. Stephen L. James
Mr. Calvin B. Knowles
Mr. Riccardo Patti
Mr. Pierre W. Siegenthaler

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI
in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

2) Prestito di US\$ 15.000.000

Soggetti giuridici:

Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited
con sede a Nassau, Bahamas, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Holding S.A.
con sede a Lussemburgo, del Gruppo Banco Ambrosiano

La concessione del prestito è stata deliberata nella seduta
del Consiglio di Amministrazione del 15.9.1978.

Il Consiglio di Amministrazione era, all'epoca, così composto:

Mr. Roberto Coppola
Mr. Gert Durst
Mr. Alois J. Ehrler
Mr. Nicola Ferraioli
Mr. Florio Fiorini - Presidente
Mr. Stephen L. James
Mr. Calvin B. Knowles
Mr. Riccardo Patti
Mr. Pierre W. Siegenthaler

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI
in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

3) Prestito di US \$ 6.500.000

Soggetti giuridici:

Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited,
con sede a Nassau, Bahamas, del Gruppo ENI.

Banco Ambrosiano Andino con sede a Lima, Perù, del
Gruppo Banco Ambrosiano.

Il Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank del 31 maggio 1979 aveva deliberato la concessione di un prestito da 10 a 15 milioni di dollari in favore dell'Ambrosiano Group Banco Comercial S.A. con sede a Managua, Nicaragua, sempre del Gruppo Ambrosiano.

Il prestito fu concesso per un importo di US \$ 12.500.000.

Successivamente, con accordo in data 30.10.1979, tale prestito è stato assegnato quanto a US \$ 6.500.000 al Banco Ambrosiano Andino, Lima e quanto a US \$ 6.000.000 al Banco Ambrosiano Overseas, Nassau (all'epoca denominato Cisalpine Overseas Bank Limited, Nassau).

Il Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank ha ratificato l'assegnazione di cui sopra nella seduta del 3.12.1979.

Il Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank era, all'epoca, così composto:

Mr. Roberto Coppola
Mr. Gert Durst
Mr. Alois J. Ehrler
Mr. Nicola Ferraioli
Mr. Florio Fiorini, Presidente
Mr. Stephen L. James
Mr. Calvin B. Knowles
Mr. Riccardo Patti
Mr. Pierre W. Siegenthaler

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

4) Prestito di US \$ 6.000.000

Soggetti giuridici:

Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited,
con sede a Nassau, Bahamas, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Overseas Nassau, con Sede a Nassau,
Bahamas (già Cisalpine Overseas Bank Limited, Nassau),
del Gruppo Banco Ambrosiano.

Il Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank del 31.5. 1979 aveva deliberato la concessione di un prestito da 10 a 15 milioni di dollari in favore dell'Ambrosiano Group Banco Commercial S.A. con sede a Managua, Nicaragua, sempre del Gruppo Ambrosiano.

Il prestito fu concesso per un importo di US \$ 12.500.000.

Successivamente, con accordo in data 30.10.1979, tale prestito è stato assegnato quanto a US \$ 6.500.000 al Banco Ambrosiano Andino, Lima e quanto a US \$ 6.000.000 al Banco Ambrosiano Overseas, Nassau (all'epoca denominato Cisalpine Overseas Bank Limited, Nassau).

Il Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank ha ratificato l'assegnazione di cui sopra nella seduta del 3.12.1979.

Il Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank era, all'epoca, così composto:

Mr. Roberto Coppola
Mr. Gert Durst
Mr. Alois J. Ehrler
Mr. Nicola Ferraioli
Mr. Florio Fiorini, Presidente
Mr. Stephen L. James
Mr. Calvin B. Knowles
Mr. Riccardo Patti
Mr. Pierre W. Siegenthaler

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

5) Prestito di US \$ 25.000.000

Soggetti giuridici:

Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited,
con sede a Nassau, Bahamas, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Overseas, Nassau (all'epoca denomi-
nato Cisalpine Overseas Bank Limited, Nassau, Baha-
mas) del Gruppo Banco Ambrosiano.

La concessione del prestito è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank nella seduta del 31 maggio 1979.

Il Consiglio di Amministrazione era, all'epoca, così composto:

Mr. Roberto Coppola
Mr. Gert Durst
Mr. Alois J. Ehrler
Mr. Nicola Ferraioli
Mr. Florio Fiorini, Presidente
Mr. Stephen L. James
Mr. Calvin B. Knowles
Mr. Riccardo Patti
Mr. Pierre W. Siegenthaler

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

6) Prestito di US \$ 50.000.000

Soggetti giuridici:

Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau Limited
con sede a Nassau, Bahamas, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Andino con sede a Lima, Perù, del
Gruppo Banco Ambrosiano.

La concessione del prestito è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Tradinvest Bank nella seduta del 26 novembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione era, all'epoca, così composto:

Mr. Roberto Coppola
Mr. Augusto Di Castelnuovo
Mr. Gert Durst
Mr. Nicola Ferraioli
Mr. Florio Fiorini, Presidente
Mr. Stephen L. James
Mr. Calvin B. Knowles
Mr. Carlo Mazzanti
Mr. Franco Müller
Mr. Riccardo Patti
Mr. Vittorio Plaja
Mr. Silvio Zerbini
Mr. Pierre W. Siegenthaler

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

7) Prestito di Fr.Sv. 100.000.000

Soggetti giuridici:

Hydrocarbons Bank Limited con sede a George Town, Grand Cayman, Cayman Islands, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Holding S.A. con sede a Lussemburgo, del Gruppo Banco Ambrosiano

La concessione del prestito è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Hydrocarbons Bank nella seduta del 7 ottobre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione era, all'epoca, così composto:

Mr. Piero Ciulli
Mr. Aldo De Simone
Mr. Gert Durst
Mr. Florio Fiorini - Presidente
Mr. Harold C. Keig
Mr. Robert Oosterwyk
Mr. Riccardo Patti
Mr. Vittorio Plaja
Mr. Silvio Zerbini

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.

8) Prestito di US\$ 20.000.000

Soggetti giuridici:

Hydrocarbons International N.V. con sede a Curaçao,
Netherlands Antilles, del Gruppo ENI

Banco Ambrosiano Holding S.A. con sede a Lussembur-
go, del Gruppo Banco Ambrosiano

La concessione del prestito è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 novembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione era, all'epoca, così composto:

Mr. Gert Durst
Mr. Florio Fiorini - Presidente
Mr. Otto Sprecher
Trust Company of the Algemene Bank
Nederland (Curaçao) Inc.
Mr. Silvio Zerbini

L'operazione non fu esaminata dalla Giunta Esecutiva dell'ENI in quanto in quel periodo non era previsto sottoporre anticipatamente tali operazioni all'approvazione della Giunta. Ciò tenuto anche conto che le stesse rientravano nella competenza della società finanziaria estera.



Ministero delle Partecipazioni Statali

GABINETTO

Ufficio Studi Legislativi

Prot. N.º 18265/VI/Varie Allegati
Risposta al Foglio del 15.7.82
Divisione N.º 222/82

MOD. I

Roma, 27 LUG. 1982

10

All Dott. Enrico GANDOLFI
 Commissario Straordinario ENI
 P.le E. Mattei, 1

R O M A

Rinviata personale

OGGETTO : Finanziamenti al gruppo Banco Ambrosiano all'estero
 dall'ENI.

In merito agli atti trasmessi con la nota in riferimento riguardanti i finanziamenti effettuati all'estero da società del gruppo ENI a favore del gruppo Banco Ambrosiano, si prega di voler comunicare per ogni operazione il soggetto giuridico contraente, la composizione degli organi sociali dello stesso e in quali forme si sia determinata la sua volontà e le eventuali autorizzazioni conseguite.

Parimenti, si prega cortesemente la S.V. ill.ma, di voler comunicare se e quali operazioni ed in che data siano state esaminate dalla Giunta esecutiva o dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, quali decisioni siano state assunte ed infine la composizione di tali organi alle date di riferimento.

IL CAPO DI GABINETTO

Flaviano

DOCUMENTO 15

000287
SEGRETO

Eni

000287
SEGRETO

D
I

Il Commissario Straordinario

d

Ente Nazionale Idrocarburi
00144 Roma / Piazzale Enrico Mattei 1

Roma, 2 settembre 1982

C.S. 297/82

Onorevole
Gianni DE MICHELIS
Ministro delle
Partecipazioni Statali
R O M A

Oggetto: finanziamenti al Gruppo Ambrosiano all'estero
dall'ENI.

Signor Ministro,

sull'argomento in oggetto sono già stati forniti nei mesi scorsi dall'ENI al Ministero delle Partecipazioni Statali dati e notizie.

Il 15 luglio scorso Le ho trasmesso, in particolare, copia dei contratti relativi ai finanziamenti in questione e una sintesi che ne riepilogava le principali caratteristiche; il 4 agosto ho poi fatto pervenire al Suo Capo di Gabinetto le informazioni da questi richieste circa gli organi sociali che avevano deliberato tali finanziamenti.

Le invio ora una nota che illustra l'evoluzione della situazione delle consociate estere del Gruppo Ambrosiano, le attività finora svolte dal Gruppo ENI per la tutela dei propri crediti, le previsioni circa gli sviluppi e le ripercussioni, sulle finanziarie estere dell'Ente, della crisi che ha colpito il Gruppo Ambrosiano.

Resto a disposizione per ogni eventuale, ulteriore chiarimento.


Enrico Gandolfi

Situazione delle consociate estere del
Banco Ambrosiano e attività svolte dalle
finanziarie dell'ENI per la tutela dei propri crediti

Le finanziarie dell'ENI hanno una esposizione complessiva in linea capitale di U.S. \$ 135.512.000 e Fr. Sv. 50.020.000 così suddivisa:

<u>Tradinvest Bank</u>	esposizione complessiva	\$ 115.512.000
- Banco Ambrosiano Holding - Lussemburgo		\$ 30.012.000
- Banco Ambrosiano Andino - Lima		\$ 54.500.000
- Banco Ambrosiano Overseas - Nassau		\$ 31.000.000
<u>Hydrocarbons Bank</u>		
- Banco Ambrosiano Holding	Fr. Sv.	50.020.000
<u>Hydrocarbons N.V.</u>		
- Banco Ambrosiano Holding		\$ 20.000.000

In data 25 giugno 1982 i tre commissari dell'Ambrosiano S.p.A. comunicavano via telex a tutte le banche corrispondenti la propria nomina da parte della Banca d'Italia in luogo del consiglio di amministrazione, assicurando l'ordinato e puntuale svolgimento delle attività. Per quanto riguardava le consociate estere comunicavano "Il Banco Ambrosiano S.p.A. segue i loro affari, tramite i commissari, nella sua qualità di azionista diretto o indiretto. Nessuna particolare difficoltà o ostacolo è stata riscontrata nelle operazioni delle consociate".

Il 13 luglio 1982 l'Ambrosiano Holding S.A. comunicava ai creditori di aver richiesto al tribunale del Lussemburgo l'ammissione alla procedura di gestione controllata per la migliore tutela dei creditori.

Il 7 luglio l'Ambrosiano Overseas di Nassau chiedeva alla Tradinvest la proroga di un deposito fino al 19 luglio ma prima di questa scadenza la banca centrale delle Bahamas, col consenso dello stesso Ambrosiano Overseas, sospendeva per un mese la licenza bancaria, il che si traduceva in pratica nella paralisi delle sue attività. Nessun pagamento veniva più effettuato senza il consenso della banca centrale.

Verso la metà di luglio si diffondeva la notizia che un consorzio bancario guidato dalla Midland Bank aveva intimato il "default" all'Ambrosiano Holding rendendo così immediatamente esigibile un prestito consortile di circa \$ 40 milioni. Immediatamente dopo anche altre banche internazionali seguivano l'esempio.

In data 26 e 27 luglio, le finanziarie dell'ENI intimavano il "default" a tutte le società debentrici del gruppo Ambrosiano chiedendo quindi l'immediato rimborso dei prestiti.

In data 29 luglio il Tribunale del Lussemburgo ammetteva la Holding alla gestione controllata, nominando tre commissari ai quali veniva dato termine fino al 15 dicembre 1982 per redigere un progetto di riassetto o di liquidazione.

Nello stesso giorno si riunivano a Londra, convocati dal Dott. Arduino, uno dei Commissari dell'Ambrosiano, i rappresentanti delle banche creditrici della Holding, per sentirsi confermare che l'Ambrosiano S.p.A. non sarebbe intervenuto a soste-

gno delle controllate estere.

In pari data e nella stessa sede si teneva una riunione dei rappresentanti delle banche creditrici del Banco Ambrosiano Overseas, ai quali veniva fornita dal presidente Sig. Siegenthale una situazione patrimoniale aggiornata e una relazione sull'attività della società e sui problemi da affrontare nell'immediato futuro.

Immediatamente dopo si riunivano i creditori tra loro e su iniziativa dei rappresentanti della Tradinvest, quale creditore più importante, veniva costituito un comitato che si è poi incontrato a Nassau nei giorni 3 - 6 agosto con rappresentanti della banca centrale e col management della società, per effettuare un controllo diretto della situazione patrimoniale presentata a Londra ed una ricognizione delle azioni legali intentate da alcuni creditori, così come un esame di soluzioni alternativa ad una procedura fallimentare. In esito a successive azioni dei creditori, riunitisi poi a Bruxelles l'11 agosto, si otteneva che l'assemblea degli azionisti dell'Overseas deliberasse il 16/8 la liquidazione volontaria, con richiesta al tribunale di esercitare la supervisione, la nomina di tre liquidatori nella persona di Jack Smith (Royal Bank of Canada, banchiere) Jeffrey Johnstone (studio Higgs and Johnson, avvocato) George Culmer (accountant). In pendenza dell'ammissione alla supervisione del tribunale veniva anche chiesta ed ottenuta la proroga di 60 giorni della sospensione della licenza bancaria.

Contemporaneamente veniva dato incarico ad avvocati svizzeri (studio Scherrer di Zurigo) di curare l'insinuazione nelle azioni conservative iniziate a Lugano dalla Banca Unione e a

Zurigo dalla Banca del Gottardo. L'insinuazione, insieme con quella di altri creditori, si era resa necessaria per scoraggiare queste due banche dal continuare nelle azioni intraprese, impedendo di fatto che si venissero a trovare in situazione privilegiata rispetto agli altri creditori. Sono tuttora in corso i contatti per ottenere la rinuncia a queste azioni esecutive.

In data 9 agosto i commissari dell'Ambrosiano Holding ricorrevano al Tribunale di Lussemburgo facendo presente che, avendo l'assemblea degli azionisti in data 5 agosto nominato solo tre amministratori in luogo dei cinque previsti dallo statuto, la società era nell'impossibilità di funzionare e quindi chiedevano la nomina di un amministratore provvisorio. Il 10 agosto, il Tribunale ha nominato il Sig. René Puttemans, banchiere, quale amministratore fino al 30 settembre 1982. E' inoltre in corso la costituzione di un comitato di creditori.

Per quanto riguarda il Banco Ambrosiano Andino, l'unica notizia diretta è stata la risposta alla intimazione di "default" nella quale gli amministratori hanno comunicato che dalla data in cui l'Ambrosiano Holding era entrato in gestione controllata, la società non ha svolto alcuna attività, operando solo dietro istruzioni dell'azionista Ambrosiano Holding. Si ha notizia che i commissari dell'Ambrosiano Holding sono intenzionati ad evitare la liquidazione dell'Andino ritenendo di poter così più energicamente perseguire il recupero dei crediti che questa società vanta nei confronti dello IOR o sue controllate che ammontano, secondo notizie fornite dagli stessi commissari, a complessivi 1.106 milioni di dollari. In ottemperanza a questa linea, l'assemblea degli azionisti tenutasi a Lussemburgo il 16/8 ha dato mandato agli amministratori di verificare i crediti in essere e di informare i creditori di medio termine, sempre in stretto contatto con l'azionista, al fine di evitare il fallimento.

Attività dell'ENI e controllate

Fin dalle prime notizie di difficoltà del Gruppo Ambrosiano è stato dato mandato a corrispondenti legali inglesi (Studio Simmons e Simmons) e lussemburghesi (Studio Elvinger e Boss) di seguire attentamente lo sviluppo della situazione. Rappresentanti dell'ENI e sue finanziarie estere, coadiuvati dai legali interni e da quelli locali sono intervenuti attivamente in tutte le riunioni collegiali dei creditori. Per quanto riguarda l'Ambrosiano Overseas i rappresentanti ENI hanno assunto un ruolo preminente in seno al comitato dei creditori, ed uno dei tre liquidatori era l'abituale corrispondente legale dell'ENI a Nassau. Come già accennato, è stato fatto intervento nelle procedure conservative a Lugano e Zurigo. Si ha l'intenzione di entrare a far parte del costituendo comitato dei creditori della Holding. Si è in contatto con legali peruviani per seguire le attività dell'Andino, dal quale comunque non si attendono novità nel breve termine.

Sviluppi previsti

Da una prima valutazione delle situazioni patrimoniali delle società del gruppo Ambrosiano finora disponibili emerge che la possibilità di recupero, almeno in parte, dei crediti è legata fundamentalmente ai seguenti eventi:

a) quanto all'Overseas

- consenso dell'Ambrosiano S.p.A. a rinunciare (o postergare) un proprio credito nei confronti dell'Overseas per \$ 110 milioni circa (al quale corrisponde un debito della Holding verso l'Overseas per 150 milioni circa).

- Possibilità di compensare debiti e crediti con lo IOR che presentano un saldo attivo a favore dell'Overseas (85 milioni contro 70).
- b) Quanto all'Andino, possibilità di recupero degli ingenti crediti nei confronti dello IOR o sue controllate.
- c) La Holding risentirà in via indiretta ma determinante (non avendo rapporti diretti con lo IOR, ma esposizioni verso le controllate) delle vicende delle due controllate e, in minor misura, di quelle dell'Ambrosiano di Managua .

Le azioni da condurre, di natura sia giudiziaria che politica, per il conseguimento dei suddetti obiettivi (azioni che potranno anche essere dirette nei confronti dell'Ambrosiano S.p.A. sono ormai principalmente nella disponibilità dei commissari di Lussemburgo e dei liquidatori di Nassau, spalleggiati dai rispettivi creditori, giacchè l'azionista italiano si è mostrato finora scarsamente attivo se non del tutto assente.

Ripercussioni sulle finanziarie estere dell'ENI

La crisi finanziaria che ha colpito il gruppo Ambrosiano ed in particolare l'aver negato qualunque sostegno alle proprie controllate estere, ha avuto immediate e vaste ripercussioni nel mondo bancario internazionale. L'affidabilità ed il credito concesso alle Holding lussemburghesi ne hanno subito grave pregiudizio.

Le banche hanno in più occasioni manifestato risentimento per l'atteggiamento delle autorità italiane, minacciando ritorsioni quali più alti tassi per i prenditori italiani e richiesta di maggiori garanzie. Una emissione obbligazionaria sul mercato

tedesco già organizzata per la Hydrocarbons Holding di Lussemburgo con garanzia Agip è stata rinviata sine die ed un atteggiamento sempre più restrittivo e titubante si sta manifestando nei confronti delle finanziarie estere dell'ENI da parte degli istituti internazionali.

Per quanto riguarda le conseguenze economiche sulle finanziarie dell'ENI, la richiesta di decadenza dai termini ha reso immediatamente esigibili i crediti nei confronti del gruppo Ambrosiano e pertanto, in occasione della redazione dei bilanci, occorrerà procedere ad una valutazione dei crediti stessi. In mancanza di elementi probanti che dimostrino la possibilità di recupero, anche parziale, occorrerà operare congrui stanziamenti a carico dei bilanci che, come noto, sono soggetti a certificazione di primarie società di auditing nel rispetto dei principi contabili generalmente adottati.

Se si verificasse una sostanziale riduzione dei mezzi propri delle tre società dell'ENI creditrici e quindi delle società che ne hanno il controllo diretto o indiretto (Hydrocarbons di Zurigo e Holding lussemburghese) potrebbe manifestarsi un'azione delle banche tesa al ripristino dei mezzi stessi e/o al rilascio di più ampie garanzie da parte dell'ENI, pena, in difetto, la possibile richiesta di rimborso anticipato dei finanziamenti concessi.

Conseguentemente provvedimenti sul capitale sociale di alcune consociate potrebbero rendersi urgenti.

1 settembre 1982

DOCUMENTO 16

RISERVATO555
file

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 531/80-F Risposta a nota del N.

OGGETTO: Proc. pen. C/ Sindona Michele, Licio Gelli e altri.

Milano, 11 luglio 1981

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(dr. Guido Viola e dr. Luigi Fenizia)

SEDE

Con riferimento alla documentazione trasmessa in data odierna in fotocopia a questo Ufficio, trasmettiamo a nostra volta ex art. 165 bis CPP. fotocopia della lettera 11 maggio 1981 dell'Unione di Banche Svizzere diretta al giudice istruttore di Ginevra, nonché copia di una contabile della stessa banca datata 14/10/1980, da cui si desumono rapporti bancari fra Licio Gelli e il Banco Financiero Sudamericano. I due documenti sono stati trasmessi in copia a questo Ufficio, ex art. 165 bis CPP., dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Brescia. La documentazione non è utilizzabile a fini valutari e fiscali poichè proviene da rogatoria all'autorità giudiziaria svizzera.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Giuliano Turone

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Gherardo Colombo



Union de Banques Suisses

Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland356
171001 Genève
rue du Rhône
Case postale
Télégramme: Bankunion
Télex: 422 861
Téléphone: 022 27 61 11
Appel direct: 022 27Par porteurMonsieur Salvatore Aversano
Juge d'Instruction
Palais de Justice
Place du Bourg-de-Four
1204 GenèveN. de l'envoi
GEJU/FG/pr/7205

Votre lettre du

Votre réf.

Date

11 mai 1981

P.P. 1428 bis 1981

0001

Monsieur le Juge d'Instruction,

Dans le cadre de la commission rogatoire italienne en application de la convention européenne d'entraide judiciaire, nous vous communiquons ci-après les éléments demandés et vous faisons part de certaines précisions.

Il est entendu que votre lettre du 4 mai 1981 valant ordonnance de saisie de documents ne vaut pas ordonnance de perquisition, conformément à notre entente verbale du 5 mai 1981.

Par ailleurs, les noms de tiers non visés par la commission rogatoire et qui figurent sur les pièces que nous sommes dans l'obligation de vous remettre^{me} vous sont communiqués qu'à la condition expresse qu'ils servent à votre exclusive information et sous votre entière responsabilité dans le cadre de la commission rogatoire italienne.

En effet, nous sommes obligés d'attirer votre attention sur ce fait, nos clients ayant pu faire des opérations normales sur leurs comptes, opérations ne pouvant faire l'objet d'une enquête pénale. C'est pourquoi nous vous prions de ne pas communiquer ces opérations et les noms des tiers les concernant sans que la preuve soit faite que, et ces opérations et ces tiers, soient en relation avec une infraction pénale conformément au traité d'entraide judiciaire et notamment sous l'angle de la double incrimination.

Nous vous prions de trouver ci-joint photocopies de s avis de crédits et de débits des comptes concernés pour les mois de septembre et octobre 1980 des comptes suivants :



eizenzliche Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Unión de Bancas Suizas
Union Bank of Switzerland

Blatt
Page
Foglio

- 2 -

Datum
Date
Data

11 mai 1981

P.P. 1428 bis 1981

M. Lucio Gelli : No 596.757.K.J. 60 T
No 525.779.X.S. 60 R

M. Marco Ceruti : No 525.366.B.W. 60 A
No 525.367.B.X. 60 D,

0001

ces derniers comptes étant actuellement soldés.


Par ailleurs, nous vous indiquons que M. L. Gelli est titulaire de deux autres comptes dont l'un contient un certain nombre de kilos d'or et l'autre des titres en francs suisses.

En annexe, vous trouverez la liste des pièces numérotées et en regard de chaque pièce les noms des personnes, soit bénéficiaires pour les avis de crédits, soit donneurs d'ordre pour les avis de débits des comptes ci-dessus mentionnés.

En vous souhaitant bonne réception de ces pièces, nous vous prions d'agréer, Monsieur le Juge d'Instruction, nos salutations distinguées.

Union de Banques Suisses

P. L. Flamini


 Union de Banques Suisses
 Schweizerische Bankgesellschaft
 Unione di Banche Svizzere
 Union Bank of Switzerland

595.757 X J S 85 13

Genève

14 octobre 1980

10.45

60 T	100
------	-----

ec14/pv/7036

rappeler dans toute correspondance
 in jedem Schreiben zu erwähnen
 va menzionare in ogni corrispondenza
 to be mentioned in all correspondence

avis de débit/Belegungsanzeige
 aviso o. adebito/Debit advice

vos instructions du
 in dem Schreiben vom
 da vostre istruzioni del
 accordance with your instructions dated

No de télex/Telux-Nr./No. di telex/Telex No.

nous avons adressé le télex suivant à
 haben wir den folgenden Telex gesandt an
 abbiamo trasmesso il seguente telex a
 we have sent the following cable to

bafisud banco financiero sudamericano
 montevideo / uruguay

76.878.71 Y

CM.WS

100

we credit you

dollars *2'400'000.--*

Val. 14.10

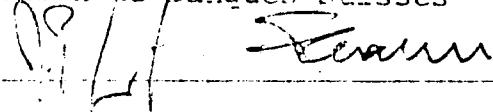
as per received instructions

1. 575

bankunion

Photocopie certifiée conforme à l'original
 existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses



400'000.--*

au cours de
 zum Kurs von
 al cambio di
 at the rate of
 frais
 Spesen
 spese
 charges

30.30

telex

Union de Banques Suisses/Schweizerische Bankgesellschaft
 Unione di Banche Svizzere/Union Bank of Switzerland

00'030.30*

Val. 14.10

DOCUMENTO 17

RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE

Genève, le 13 mai 1981
Palais de Justice

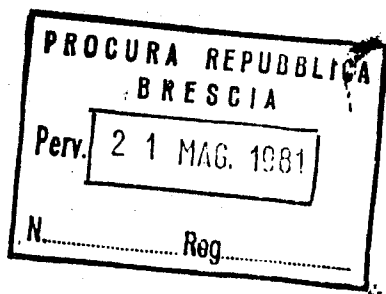
POUVOIR JUDICIAIRE

Cabinet du juge d'instruction

Correspondance : case postale 414
1211 Genève 3
Téléphone 27 26 11V/ No 666/81 RG.
à rappeler dans toute
correspondanceMonsieur le Procureur
de la République de
BresciaB R E S C I A/Italie

Le juge d'instruction de la République et canton de Genève présente ses salutations distinguées à Monsieur le Procureur de la République de Brescia, et lui retourne, exécutée, sa commission rogatoire du 27 avril 1981 dans le cadre de l'affaire instruite contre M. ZILLETTI Ugo.

Le Juge d'instruction:

annexe mentionnée.

042.07.00-22

4 mai 1981

UNION DE BANQUES SUISSES
8, rue du Rhône1204 - G E N E V EA l'attention de M. GRAZIANOP.P. 1428bis/1981

00011

Messieurs,

Je suis chargé par les autorités italiennes d'exécuter une commission rogatoire en application de la convention européenne d'entraide judiciaire.

Les autorités italiennes, dans le cadre d'une enquête portant sur des infractions de droit commun et notamment de corruption, sont désireuses de connaître le ou les titulaires du compte 596 757 60 T figurant sur le document en annexe, ainsi que toutes les précisions au sujet de l'opération qui y est mentionnée, portant sur US\$ 800.000.

Il est également demandé de connaître les éventuels mouvements de ce compte, leurs auteurs et destinataires.

La saisie de tous les documents est requise.

Par ailleurs, l'on vous demande si ZILLETTI Ugo, CERUTI Marco et GELLI Licio sont titulaires d'un ou de plusieurs comptes en votre établissement.

Vu la procédure italienne copie certifiée conforme de tous les documents est demandée et le témoignage d'un représentant que vous voudrez bien désigner est nécessaire.

Vu l'importance et l'urgence de cette requête je me rendrai personnellement en vos locaux accompagné de mon greffier et de l'inspecteur BENDER mardi 5 octobre à 16 heures.

La présente vaut ordonnance de perquisition et saisie de documents.

Veuillez croire, Messieurs, à l'assurance de ma considération distinguée.

Le Juge d'Instruction :

Annexe : copie de la commission
rogatoire avec pièce bancaire S. AVERSANO

RÉPUBLIQUE ET



CANTON DE GENÈVE

41

POUVOIR JUDICIAIRE

Juge d'instruction : M S. AVERSANO

GENÈVE,

Greffier : M

Palais de justice, le mardi 5 mai 1981

00012

PROCES-VERBAL LE TRANSPORT SUR PLACE

Ce jour, en exécution de la commission rogatoire délivrée le 2 mai 1981 à Brescia, Italie par le Procureur de la République de ce lieu, et suite à la lettre du 4 mai 1981 adressée à l'Union des Banques Suisses valant ordonnance de saisie, le Juge d'instruction soussigné, accompagné de M. Deslarzes, greffier et de M. Bender, inspecteur s'est rendu au 16, place de la Fusterie au service juridique de l'Union de Banques Suisses où il a été reçu par M. Graziano, juriste.

M. Graziano a déclaré que la banque entendait donner les renseignements sollicités, mais qu'au vu du nombre de documents à réunir et étant donné que plusieurs des personnes mentionnées dans la commission rogatoire entretenaient d'importantes relations d'affaires avec la banque, les pièces et informations requises exigeaient un certain délai.

Celles-ci seront remises au juge d'instruction soussigné le lundi 11 mai 1981

Dont acte

RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE



Département de justice et police

CORPS DE POLICE

SÛRETÉ

- 9 -

Genève, le 8 mai 1981.

42

Rapport de BENDER, ROCHAT et ROSSONI, insp.,
à Monsieur le chef de la Police de sûreté.

Objet de l'enquête :

Pièce n° 19388

M. AVERSANO,
Juge d'instruction,demande exécution
d'une commission ro-
gatoire de Brescia.Affaire ZILLETTI Ugo.

P.P. 1428bis/81.

* * * * *

Par message télécrypteur du 29 avril 1981, M. FLUCKIGER, de l'Office fédéral de la police à Berne (réf. b 28700 ff - 7495), nous informait de la venue à Genève, le même jour, d'un fonctionnaire d'Interpol Rome, porteur d'une commission rogatoire urgente de Brescia. Cette dernière a été immédiatement transmise à l'Instruction, où a été ouverte la procédure pénale 1428bis/81, instruite par M. AVERSANO, Juge d'instruction.

Le 4 mai 1981, MM. CAIAZZO, substitut du Procureur de la République de Brescia, et CARLUCCIO, Officier de police judiciaire de Milan, se sont annoncés à nos services, pour assister à l'exécution de la demande d'entraide judiciaire italienne, dont ils nous ont remis une traduction française. Il y a lieu de s'y référer pour ce qui est du détail. En résumé, il appert que M. Ugo ZILLETTI, ancien vice-président du Conseil Supérieur de la Magistrature italienne, est l'objet d'une information pénale pour délits d'intérêt privé dans l'exercice de ses fonctions, violation du secret de fonction et corruption, commis en Italie, de juillet 1980 à mars 1981. Lors d'une perquisition effectuée dans les bureaux d'un certain GELLI Licio, il a été notamment découvert un reçu bancaire daté du 14 octobre 1980, de l'UNION DE BANQUES SUISSES, Genève, d'un montant de US\$ 800'000.-. Sur cet avis de débit ont été rajoutés à la machine à écrire les noms de "Marco CERUTI" et "Ugo ZILLETTI". De ce fait, les précités sont soupçonnés être les bénéficiaires de cette opération, dont l'authenticité ne peut être confirmée ou infirmée que sur la base des vérifications bancaires sollicitées.

Saisi de cette affaire, M. Salvatore AVERSANO, Juge d'instruction, a rédigé une requête ad hoc à l'intention du bureau juridique de l'UNION DE BANQUES SUISSES. Celle-ci a été transmise par mon intermédiaire, à M. GRAZIANO, juriste dudit établissement. Le 5 mai 1981, le soussigné a

assisté à l'entretien que le magistrat genevois, accompagné de son greffier, a eu avec M. GRAZIANO et au cours duquel ont été notamment discutées les modalités de la communication des renseignements bancaires qui seront recueillis. Les documents seront remis à M. AVERSANO le 11 mai 1981 et une audience d'instruction a été fixée pour le 12 mai 1981. Les indications intéressant l'information pénale italienne seront donc communiquées par le Juge d'instruction genevois à l'autorité judiciaire requérante, via le Département fédéral de justice et police.

Antérieurement à la présente affaire, ZILLETTI Ugo, GELLI Licio, CALVI Roberto et CERUTI Marco étaient totalement inconnus de nos services.

0001



Z I L L E T T I Ugo, né le 16.3.1933 à Viareggio, ressortissant italien, domicilié : Firenze Borgo S., Iacopo 6.

G E L L I Licio, né le 21.4.1919 à Pistoia, ressortissant italien, domicilié : via S.M. delle Grazie 14, à Arezzo.

C E R U T I Marco, né le 18.4.1940 à Florence, ressortissant italien, domicilié : Borgo SS Apostoli 20, à Florence.

C A L V I Roberto (identité inconnue).

RÉPUBLIQUE ET



CANTON DE GENÈVE

44

POUVOIR JUDICIAIRE

Juge d'instruction : M . S. AVERSANO

GENÈVE,

Greffier : M

Palais de justice, le

lundi 11 mai 1981

00013

NOTE DU JUGE

Le Juge soussigné reçoit ce jour M. Felice GRAZIANO, juriste à l'Union de Banques Suisses, qui lui remet en exécution de la commission rogatoire du Procureur Général de Brescia et suite à l'entretien du 5 mai 1981, une lettre, une liste comprenant 26 avis de mouvements de comptes ainsi que 26 photocopies des originaux de ces avis.

Le Juge soussigné remarque que 10 de ces avis concernent des personnes étrangères à la commission rogatoire et décide en conséquence de ne pas les communiquer aux autorités italiennes.

En exécution de cette décision, le Juge soussigné remet à M. GRAZIANO les pièces de son chargé numéros 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 16, 17 et 19 sans en avoir pris des photocopies.

Dont acte.

Le Juge d'instruction:



45



Union de Banques Suisses

Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of SwitzerlandPar porteurMonsieur Salvatore Aversano
Juge d'Instruction
Palais de Justice
Place du Bourg-de-Four
1204 Genève1211 Genève 11
8, rue du Rhône
Case postale
Télégramme: Bankunion
Télex: 422 861
Téléphone: 022 27 61 11
Appel direct: 022 27Bureau Juridique
GEJU/FG/pm/7205

Votre lettre du

Votre réf.

Date

11 mai 1981

P.P. 1428 bis 1981

00010

Monsieur le Juge d'Instruction,

Dans le cadre de la commission rogatoire italienne en application de la convention européenne d'entraide judiciaire, nous vous communiquons ci-après les éléments demandés et vous faisons part de certaines précisions.

Il est entendu que votre lettre du 4 mai 1981 valant ordonnance de saisie de documents ne vaut pas ordonnance de perquisition, conformément à notre entente verbale du 5 mai 1981.

Par ailleurs, les noms de tiers non visés par la commission rogatoire et qui figurent sur les pièces que nous sommes dans l'obligation de vous remettre vous sont communiqués qu'à la condition expresse qu'ils servent à votre exclusive information et sous votre entière responsabilité dans le cadre de la commission rogatoire italienne.

En effet, nous sommes obligés d'attirer votre attention sur ce fait, nos clients ayant pu faire des opérations normales sur leurs comptes, opérations ne pouvant faire l'objet d'une enquête pénale. C'est pourquoi nous vous prions de ne pas communiquer ces opérations et les noms des tiers les concernant sans que la preuve soit faite que, et ces opérations et ces tiers, soient en relation avec une infraction pénale conformément au traité d'entraide judiciaire et notamment sous l'angle de la double incrimination.

Nous vous prions de trouver ci-joint photocopies de s avis de crédits et de débits des comptes concernés pour les mois de septembre et octobre 1980 des comptes suivants :



Blatt
Page
Foglio

- 2 -

Datum
Date
Data

11 mai 1981

46

P.P. 1428 bis 1981

M. Lucio Gelli : No 596.757.K.J. 60 T
No 525.779.X.S. 60 R

M. Marco Ceruti : No 525.366.B.W. 60 A
No 525.367.B.X. 60 D,

00017

ces derniers comptes étant actuellement soldés.

Par ailleurs, nous vous indiquons que M. L. Gelli est titulaire de deux autres comptes dont l'un contient un certain nombre de kilos d'or et l'autre des titres en francs suisses.

En annexe, vous trouverez la liste des pièces numérotées et en regard de chaque pièce les noms des personnes, soit bénéficiaires pour les avis de crédits, soit donneurs d'ordre pour les avis de débits des comptes ci-dessus mentionnés.

En vous souhaitant bonne réception de ces pièces, nous vous prions d'agréer, Monsieur le Juge d'Instruction, nos salutations distinguées.

Union de Banques Suisses

APLT Flamin

Annexes ment.

UBS

Falls im Feld «Konto-No» ein Name steht, unter diesem ablegen, sonst unter Registratur-Adresse.

1211 GENEVE 11 03.09.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.C3.40542

AVIS DE DEBIT

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
CI-CONTRE

SUS ~~2,044,000.00~~ Val. 01.09.80

Hochachtungsvoll / Vos dévoués / Yours very truly
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT DS4/AM4
Union de Banques Suisses / Union Bank of Switzerland

Formular ohne Unterschrift / Formule sans signature / Form without signature

REGISTRATUR Bitte nebenstehende Anweisung beachten!

556757 K J

48

Auftrag vom / Ordre du / Order dated

Konto / Compte / Account No

556.757.60 T

Begünstigter / Beneficiaire / Beneficiary

SELON VOS INSTRUCTIONS

Zahlungsgrund / Motif du paiement / Details of payment

00020

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

Handwritten signature: RILF Jeani

55

00165



Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland

1211 GENEVE 11 14.10.80
Ref. 022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.06.14.40497

AVIS DE DEBIT

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
EN CONTRE

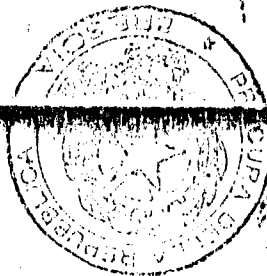


800,000.00 Val. 14.10.80

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

NB4/V14

Union bank signature
Union bank Unterschrift
Unione banca firma
Union bank signature



Adresse / Indirizzo / Address 596757 K J
Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated 10.10
Compte / Konto / Conto / Account No. 596.757.60 T
Bénéficiaire / Begünstigter / Beneficiario / Beneficiary SELON VOS INSTRUCTIONS
Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment Marco Ceruti Zilletti Ugo



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.
27 APR. 1981

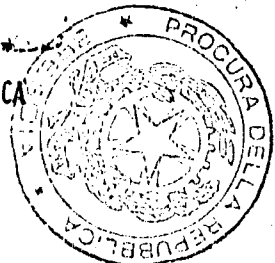
IL DIRETTORE
IL DIRETTORE di SEZIONE
DI CANCELLERIA
(rag. Bruno Filippi)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA

Visto, per delega del Ministro di Grazia e Giustizia, si legalizza la firma del Sig. Filippo Muro-
di direttore di sezione di cancelleria ufficiale dello stato
civile del Comune di
notario nel Comune di
Brescia

27 APR. 1981

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Nicola Corigliano





UNION DE BANQUES SUISSES

SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT
UNIONE DI BANCHE SVIZZERE
UNION BANK OF SWITZERLAND

D'ordre de

Corner Banca SA
C.P. 6901 Via Canova 16

56

Genève 2 septembre 1980

6900 LUGANO

Réf.: ^{le} sbvo/hh/7454

nous portons au crédit de votre compte:

16.017 71 G 100 CM

suiwant instructions de:

0/Un client

selon instructions de la banque mentionnée ci-haut/succursale de

swift du 28.8.80

US\$*150.000.---* 29.8.80

00024

produisant au cours de:

Fr.

29.8.80

(via Cpte ZURICH)

J. " US\$*150.000.---*



Fr. US\$*150.000.---* Val. 29.8.80

230.50 X 100 60 T 100

Adresse:

5 9 6 . 7 5 7 K J S 85

Vos dévoués

UNION DE BANQUES SUISSES

[Signature]

Annexes:

Valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.- (ou contrevaieur)

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

[Signature]



Avis de crédit
Credit advice

UNION DE BANQUES SUISSES
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT
UNIONE DI BANCHE SVIZZERE
UNION BANK OF SWITZERLAND

Téléphone 022/27 61 11 Télégrammes: Bankunion Telex 22 402

Réf.: Changes 7756/cs/ebno
à rappeler dans la réponse s.v.p.

1211 Genève 11, le 3 septembre 1980

S 85
57

596.757 K J

Nous vous informons que nous avons passé à votre crédit:
We wish to advise you that your account has been credited with:

60 T

Bonification de Trade Development Bank à Genève, du 1.9 reçu le 1.9 tx.		Val.
	\$us*5'000'000.--*	2.9

00020

Valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.— (ou contrevaletur)
Valid with one signature only up to Fr. 50 000.— (or equivalent)

Vos dévoués / Yours very truly
UNION DE BANQUES SUISSES
Union Bank of Switzerland

M. Hall *ceucho*

GE 7.78 □

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

F. L. Ferrari



Falls im Feld «Konto-No» ein Name steht, unter diesem ablegen, sonst unter Registratur-Adresse.

REGISTRATUR Bitte nebenstehende Anweisung beachten!

596757 K J

4

58

Ref.: 1211 GENEVE 11 03.09.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.C3.40551

Auftrag vom / Ordre du / Order dated

AVIS DE DEBIT

Konto / Compte / Account No

596.757.60 T

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
CI-CONTRE

Begünstigter / Beneficiare / Beneficiary

UJ02
SELON VOS INSTRUCTIONS

\$US 1,956,000.00 Val. 01.09.80

Zahlungsgrund / Motif du paiement / Details of payment

Hochachtungsvoll / Vos devoues / Yours very truly
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT
Union de Banques Suisses / Union Bank of Switzerland

DS4/AM4

Formular ohne Unterschrift / Formule sans signature / Form without signature

9602 N 2 80

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

[Handwritten signatures]



Falls im Feld «Konto-No» ein Name steht, unter diesem ablegen, sonst unter Registratur-Adresse.

REGISTRATUR Bitte nebenstehende Anweisung beachten!

596757 K J

11

59

Ref.: 1211 GENEVE 11 06.10.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.06.40222

Auftrag vom / Ordre du / Order dated

AVIS DE DEBIT

Konto / Compte / Account No
596.757.60 T

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
CI-CONTRE

Begünstigter / Bénéficiaire / Beneficiary

SELON VOS INSTRUCTIONS

SUS 800.000.00 Val. 08.10.80

Zahlungsgrund / Motif du paiement / Details of payment

0002

Hochachtungsvoll / Vos dévoués / Yours very truly
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT DS4/ER4
Union de Banques Suisses / Union Bank of Switzerland

Formular ohne Unterschrift / Formule sans signature / Form without signature

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

[Handwritten signature]

UNION DE BANQUES SUISSES

SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT
UNIONE DI BANCHE SVIZZERE C.P.
UNION BANK OF SWITZERLAND

D'ordre de

Corner Banca
C.P.

60

6901 LUGANO

Genève, le 10 octobre 1980

réf.: **EBVO/yp/7454**
nous portons au crédit de votre compte:

16.017.71 G 100

suivant instructions de:

selon instructions de la banque mentionnée ci-haut / succursale de

swift du 9.10.80

~~\$US. *420'000.--*~~

produisant au cours de:

Fr.

10.10.80 (via Cpte ZURICH)

60 T (100)

~~\$US. *420'000.--*~~ * 682'500.--

~~\$US. *420'000.--~~ 10.10.80

Vos dévoués

UNION DE BANQUES SUISSES

valable avec une signature jusqu'à Fr. 50000.- (ou contrevaletur)

1.6250	Adresse:
596.757 KJ	S 85

Annexes:

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

000177/2 SOCIETARIA ZILLETTI



Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland

596.757 K J S 85
13
61

Lieu
Ort
Luogo
Place
Genève

Date
Datum
Data
Date
14 octobre 1980 10.45

60 T 100

Réf.
Ref.
Rif.
Ref.
ecl4/pv/7036

à rappeler dans toute correspondance
in jedem Schreiben zu erwähnen
vs menzionato in ogni corrispondenza
to be mentioned in all correspondence

00020

Avis de débit/Belastungsanzeige
Avviso di addebito/Debit advice

No de télex/Telex-Nr./No. di telex/Telex No.

Selon vos instructions du
Gemäss Ihrem Schreiben vom
Come da vostre istruzioni del
In accordance with your instructions dated

nous avons adressé le télex suivant à
haben wir den folgenden Telex gesandt an
abbiamo trasmesso il seguente telex a
we have sent the following cable to

bafisud banco financiero sudamericano montevideo / uruguay	76.878.71 Y	CM/WS 100
---	-------------	--------------

we credit you

us dollars *2'400'000.---* Val. 14.10

as per received instructions

ref: 855

bankunion

Photocopie certifiée conforme à l'original
existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

US\$ *2'400'000.---*
au cours de / zum Kurs von / al cambio di / at the rate of
frais / Spesen / spese / charges
US\$ 30.30 + telex

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

US\$ *2400'030.30* Val. 14.10

Formule sans signature
Formular ohne Unterschrift
Modulo senza firma
Form without signature

UBS

Falls im Feld «Konto-No» ein Name steht, unter diesem ablegen, sonst unter Registratur-Adresse.

1211 GENEVE 11 14.10.80
i: 022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.06.14.40497

AVIS DE DEBIT

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
CI-CONTRE

~~SUS~~ **800.000.00 Val. 14.10.80

Hochachtungsvoll / Vos dévoués / Yours very truly
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT NB4/V14
Union de Banques Suisses / Union Bank of Switzerland

Formular ohne Unterschrift / Formule sans signature / Form without signature

REGISTRATUR Bitte nebenstehende Anweisung beachten!

596757 K J

14
62

Auftrag vom / Ordre du / Order dated

10.10

Konto / Compte / Account No

596.757.60 T

Begünstigter / Beneficiare / Beneficiary

SELON VOS INSTRUCTIONS

Zahlungsgrund / Motif du paiement / Details of payment

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

[Handwritten signatures]



UNION DE BANQUES SUISSES
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT
UNIONE DI BANCHE SVIZZERE
UNION BANK OF SWITZERLAND

Téléphone 022 / 27 61 11 Télégrammes: Bankunion Télex 22402

Réf.: Changes EBVO FL 7454

à rappeler dans la réponse s. v. p.

Instructions du 13.10.80 swift
Instructions dated

D'ordre de Trade Development Bank
By order of

GENEVE

1211 Genève 11, le 16 octobre 1980

nous portons au crédit de votre compte:

we pass to the credit of your account:



00002

\$us*2'600'000.--*



Val. 15.10.80

compte
account

60 T 100

Vos dévoués - Yours very truly
UNION DE BANQUES SUISSES
Union Bank of Switzerland

Valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.— (ou contrevaletur)
Valid with one signature only up to Fr. 50 000.— (or equivalent)

Adresse / Address:

596 757 K J S 85

1410 GE 7.79 □

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses



Falls im Feld «Konto-No» ein Name steht, unter diesem ablegen, sonst unter Registratur-Adresse.

1211 GENEVE 11 23.10.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.23.40280

AVIS DE DEBIT

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
CI-CONTRE

SUS **2,400,000.00 Val. 21.10.80

Hochachtungsvoll / Vos devoues / Yours very truly
SCHWEIZERISCHE BANKGESELLSCHAFT DS4/MS4
Union de Banques Suisses / Union Bank of Switzerland

Formular ohne Unterschrift / Formule sans signature / Form without signature

REGISTRATUR Bitte nebenstehende Anweisung beachten!

596757 K J

20

64

Auftrag vom / Ordre du / Order dated

Konto / Compte / Account No

596.757.60 T

Begünstigter / Beneficiare / Beneficiary

SELON VOS INSTRUCTIONS

Zahlungsgrund / Motif du paiement / Details of payment

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

J.P. L. Ferrari



Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland



Ref. 1211 GENEVE 11 23.10.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.23.40280

Adresse / Indirizzo / Address	27
525779X.S.	
S/C	65
Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated	

AVIS DE CREDIT

NOUS AVONS CREDITE LE
COMPTE CI-CONTRE

Compte / Konto / Conto / Account No.
525.779.60 R

DONNEUR D'ORDRE: SELON INSTRUCTIONS RECUES

Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment

SUS **2,400,000.00 Val. 21.10,80

DOLLARS USA
DEUX MILLIONS QUATRECENT MILLE 00/00

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

[Signature]
DS4/MS4
Valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.- (ou contrevaletur)
Gültig mit einer Unterschrift bis Fr. 50 000.- (oder Gegenwert)
Valido con una firma fino a Fr. 50 000.- (o controvalore)
Valid with one signature only up to Fr. 50 000.- (or equivalent)

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

[Signature]

S
IBS
G

Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland

1211 GENEVE 11 03.09.80
if. 022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.03.40551

AVIS DE CREDIT

NOUS AVONS CREDITE LE
COMPTE CI-CONTRE

0003

FUS *1.956.000.00 Val. 01.09.80

DOLLARS USA
UN MILLION NEUF CENT CINQUANTESIX
MILLE 00/00

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

DS4/AM4

valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.- (ou contrevalet)
gültig mit einer Unterschrift bis Fr. 50 000.- (oder Gegenwert)
valido con una firma fino a Fr. 50 000.- (o controvalore)
valid with one signature only up to Fr. 50 000.- (or equivalent)

22

Adresse / Indirizzo / Address
525366B.W. 66
S/C

Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated

Compte / Konto / Conto / Account No.
525.366.60 A

DONNEUR D'ORDRE:
SELON INSTRUCTIONS RECUES

Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses



Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland

5 2 5 . 3 6 6 B W 67

Lieu
Ort
Luogo geneve
Place

Date
Datum
Data 3 septembre 80
Date

60 A 100

Réf.
Ref. ECL1/gt/7714
Ref.

à rappeler dans toute correspondance
in jedem Schreiben zu erwähnen
va menzionato in ogni corrispondenza
to be mentioned in all correspondence

**Avis de débit/ Belastungsanzeige
Avviso di addebito/ Debit advice**

No de télex/Telex-Nr./No. di telex/Telex No.

Selon vos instructions du
Gemäss Ihrem Schreiben vom
Come da vostre istruzioni del
In accordance with your instructions dated 1.9

nous avons adressé le télex suivant à
haben wir den folgenden Telex gesandt an
abbiamo trasmesso il seguente telex a
we have sent the following cable to

trade development bank - geneve 14 120 71 X CM/WS
100

attention m ino shalam

creditez moins frais

us dollars*240'000.--*

Val. 3.9

compte 3700/rc

selon instructions reçues

creditons vostro

Photocopie certifiée conforme à l'original
existant dans nos dossiers.

bankunion

Union de Banques Suisses

US\$*240'000.--*

au cours de
zum Kurs von
al cambio di
at the rate of

frais
+ Spesen
spese
charges

Union de Banques Suisses/Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere/Union Bank of Switzerland

US\$*240'000.--*

Val. 3.9



Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland



Ref. 1211 GENEVE 11 03.09.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-024Q.04.03.40542

AVIS DE CREDIT

NOUS AVONS CREDITE LE
COMPTE CI-CONTRE

00031

SUS **2,044,000.00 Val. 01.09.80

DOLLARS USA
DEUX MILLIONS QUARANTEQUATRE MILLE
00/00

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

DS4/AM4

9601N 3 78

Valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.- (ou contrevaletur)
Gültig mit einer Unterschrift bis Fr. 50 000.- (oder Gegenwert)
Valido con una firma fino a Fr. 50 000.- (o controvalore)
Valid with one signature only up to Fr. 50 000.- (or equivalent)

24

Adresse / Indirizzo / Address
525367B.X.

S/C 68

Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated

Compte / Konto / Conto / Account No.
525.367.60 D

DONNEUR D'ORDRE:
SELON INSTRUCTIONS RECUES

Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses



Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland



Ref. 1211 GENEVE 11 06.10.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.04.06.40222

Adresse / Indirizzo / Address	
525367B.X.	69
S/C	
Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated	

AVIS DE CREDIT

NOUS AVONS CREDITE LE
COMPTE CI-CONTRE

00030

CHF 800.000.00 Val. 08.10.80

DOLLARS USA
HUITCENT MILLE 00/00

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

Valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000.- (ou contrevalet)
Gültig mit einer Unterschrift bis Fr. 50 000.- (oder Gegenwert)
Valido con una firma fino a Fr. 50 000.- (o controvalore)
Valid with one signature only up to Fr. 50 000.- (or equivalent)

DS4/ER4

Compte / Konto / Conto / Account No.
525.367.60 D

DONNEUR D'ORDRE:
SELON INSTRUCTIONS RECUES

Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

[Handwritten signature]

SBSG Union de Banques Suisses
Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland



1211 GENEVE 11 14.10.80
022 / 27 61 11 TPB-7036
TPB-0240.06.14.40497

AVIS DE CREDIT

**NOUS AVONS CREDITE LE
COMPTE CI-CONTRE**

00000

FUS **800,000.00 Val. 14.10.80

**DOLLARS USA
HUITCENT MILLE 00/00**

Union de Banques Suisses / Schweizerische Bankgesellschaft
Unione di Banche Svizzere / Union Bank of Switzerland

NB4/V14

valable avec une signature jusqu'à Fr. 50 000. (ou contrevaletur)
gültig mit einer Unterschrift bis Fr. 50 000. (oder Gegenwert)
valido con una firma fino a Fr. 50 000. (o controvalute)
valid with one signature only up to Fr. 50 000. (or equivalent)

Adresse / Indirizzo / Address 525367B.X. S/C	70 SE
Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated 10.10	
Compte / Konto / Conto / Account No. 525.367.60 D	
DONNEUR D'ORDRE: SELON INSTRUCTIONS RECUES	
Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment	

Photocopie certifiée conforme à l'original existant dans nos dossiers.

Union de Banques Suisses

Handwritten signature: J. L. Fassin



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2TRADUZIONE DAL FRANCESE DEL VERBALE DI DEPOSIZIONE DEL FUNZIONARIO
DELL'U.B.S. AL GIUDICE ISTRUTTORE SVIZZERO

(Ginevra, martedì 12 maggio 1981, ore 14,15)

Assistono alla deposizione il dott. Luigi Pietro CAIAZZO, sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, e il sig. Francesco CARLUCCIO, segretario del dott. Caiazzo (in realtà, maresciallo della Guardia di Finanza N.d.T.).

Su citazione si presenta il sig.:

GRAZIANO FELICE, nato nel 1945, giurista
Unione di Banche Svizzere
8, Rue du Rhône
1204 Ginevra

il quale, dopo aver prestato giuramento, dichiara:

Domanda del giudice:

Conferma lei i termini della sua lettera dell'11 maggio 1981 nonché il contenuto delle 16 fotocopie di documenti inviate in pari data?

R.: Confermo.

D.: L'allegato alla Commissione rogatoria, cioè un avviso bancario del 14 ottobre 1980, si riferisce a un conto n. 596.757.60T; chi è il titolare di questo conto?

R.: Si tratta di Licio Gelli.

D.: Questo avviso bancario indica che il conto di Gelli è stato addebitato di \$ USA 800.000 secondo ordine del 10 ottobre 1980 e menziona la locuzione "secondo le vostre istruzioni". Si tratta di istruzioni date da Gelli. Ha lei scoperto quali sono queste istruzioni?

R.: Sì, le istruzioni di Gelli erano di accreditare il conto di una terza persona: il sig. Marco CERUTI.

D.: Sullo stesso avviso bancario figurano dattilografati i nomi di Marco CERUTI e Ugo ZILLETTY. L'originale di questo avviso bancario porta queste menzioni?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

2.

R.: Quando l'originale è stato formato, non recava questa menzione. Nemmeno la copia dell'avviso che è conservata nei nostri archivi menziona questi due nomi.

D.: Il sig. Ugo ZILLETTI ha un conto, una cassetta di sicurezza presso la vostra Banca o è in relazioni di affari con essa?

R.: Zilletti non ha nè conti, nè depositi, nè alcuna relazione d'affari con la nostra Banca.

D.: E per quanto riguarda Marco CERUTI?

R.: Attualmente Marco CERUTI non è cliente della nostra Banca.

D.: Nel mese di ottobre 1980 CERUTI era cliente della vostra Banca?

R.: Era titolare di due conti, n. 525.366 BW e 525.367 BX.

D.: A quale di questi conti i dollari USA 800.000 sono stati accreditati?

R.: Il conto accreditato era il 525.367 (cfr. doc. 26 del nostro incartamento). Aggiungo che l'avviso bancario menzionato nella vostra commissione rogatoria è il documento 14 del nostro incartamento.

D.: Che ne è stato di questi due conti del sig. CERUTI?

R.: Questi due conti sono stati saldati da Marco CERUTI il 13 aprile 1981 tramite trasferimento di tutta la giacenza sul conto di una terza persona, vale a dire sua moglie.

D.: Il sig. GELLI ha altri conti presso il vostro Istituto? Preciso che i conti in titoli o in metalli preziosi non costituiscono oggetto della commissione rogatoria.

R.: Sì, GELLI è il titolare di un altro conto, n. 525.779 XS, come attesto nella mia lettera dell'11 maggio 1981.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

3.

Il Giudice al testimone:

Lei mi ha inviato ieri 26 fotocopie certificate conformi di avvisi di operazioni bancarie riguardanti GELLI e CERUTI. Dopo averli esaminati insieme, io le ho restituito 10 documenti, ossia i documenti nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 16, 17 e 19.

Esaminiamo ora i 16 documenti restanti.

Documento n. 1 :

D.: Che cosa risulta da questo documento?

R.: IL documento n. 1 indica che il 2 settembre 1980 il conto del sign. GELLI è stato accreditato di \$ USA 150.000 d'ordine della CORNER BANCA SA CP 6901 Via Canova, 16 - Lugano.

Documento n. 2 :

D.: Che cosa indica il documento n. 2?

R.: Questo documento indica che il 3 settembre 1980 il conto di GELLI è stato addebitato di \$ USA 2.044.000 secondo istruzioni il cui tenore era di accreditare il sig. CERUTI di questo importo.

Documento n. 3 :

D.: Che mi dice del documento n. 3?

R.: Questo documento indica che il 3 settembre 1980 il conto di GELLI è stato accreditato di \$ USA 5.000.000 ricevuti dalla TRADE DEVELOPMENT BANK di Ginevra.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2Documento n. 4 :

D.: Qual è il contenuto del documento n. 4?

R.: Questo documento indica che il 3 settembre 1980 il conto di GELLI è stato addebitato di \$ USA 1.956.000 secondo le sue istruzioni, le quali erano di accreditare CERUTI di questo importo.

Documento n. 11 :

D.: Che cosa indica il documento n. 11?

R.: Esso indica che il 6 ottobre 1980 il conto di GELLI è stato addebitato di \$ USA 800.000 secondo le sue istruzioni, che erano di accreditare CERUTI di questo importo.

Documento n. 12 :

D.: Il documento n. 12?

R.: Questo documento indica che il 10 ottobre 1980 \$ USA 420.000 sono stati accreditati sul conto di GELLI provenienti dalla CORNER BANCA di Lugano.

Documento n. 13 :

D.: Il documento n. 13?

R.: Questo documento indica che si tratta di un avviso d'addebitamento del 14 ottobre 1980 addebitante di \$ USA 2.400.000 il conto di GELLI in favore d'un conto presso la BAFISUD/BANCO FINANCIERO SUDAMERICANO di Montevideo (Uruguay).

Nota del Giudice:

Il documento 14 è già stato esaminato più sopra.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

5.

Documento n. 18 :

D.: Qual è il contenuto del documento n. 18?

R.: Si tratta di un avviso d'accreditamento del 16 ottobre 1980 di \$ USA 2.600.000 sul conto di GELLI da parte della TRADE DEVELOPMENT BANK.

Documento n. 20 :

D.: Questo documento?

R.: Si tratta di un avviso di addebitamento del 23 ottobre 1980 di \$ USA 2.400.000 del conto GELLI secondo istruzioni che erano d'un ritiro o più esattamente d'un trasferimento di questa somma sull'altro conto che egli possiede alla Banca.

Documento n. 21 :

D.: Che cos'è il documento n. 21?

R.: Questo documento indica che il 23 ottobre 1980 una somma di \$ USA 2.400.000, di cui si è parlato sopra a proposito del documento 20, è stata accreditata sul secondo conto del sig. GELLI. E' dunque il risultato del trasferimento di cui si è detto qui sopra.

Documento n. 22 :

D.: Qual è il contenuto del documento n. 22 che riguarda i conti del sig. CERUTI?

R.: Questo documento indica che il 3 settembre 1980 il conto CERUTI è stato accreditato di \$ USA 1.956.000 secondo istruzioni ricevute, che erano d'ordine di GELLI (cfr. documento n. 4).



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

6.

Documento n. 23 :

D.: Il documento n. 23?

R.: Questo documento indica che il 3 settembre 1980 \$ USA 240.000 sono stati addebitati dal conto CERUTI in favore di un conto alla TRADE DEVELOPMENT BANK.

Documento n. 24 :

D.: Il documento 24?

R.: Questo documento indica che il 3 settembre 1980 il conto CERUTI è stato accreditato di \$ USA 2.044.000 secondo istruzioni ricevute, che erano d'ordine di GELLI (cfr. doc. 2 del nostro incartamento).

Documento n. 25 :

D.: Per quanto riguarda il documento n. 25?

R.: Questo documento indica che il 6 ottobre 1980 il conto CERUTI è stato accreditato di \$ USA 800.000 secondo istruzioni ricevute, che erano d'ordine (cfr. doc. 11 del nostro incartamento).

*di Gelli*Documento n. 26 :

D.: Il documento n. 26?

R.: Questo documento indica che il 14 ottobre 1980 il conto CERUTI è stato accreditato di \$ USA 800.000 secondo istruzioni, che erano d'ordine del sig. GELLI (cfr. doc. n. 14).

D.: Conferma lei che tutte le fotocopie che lei mi ha rimesso e di cui si è parlato sono conformi agli originali esistenti ai vostri archivi?

R.: Lo confermo.

D.: A vostra conoscenza, il sig. CERUTI aveva una procura su uno o più conti del sig. GELLI o quest'ultimo sui conti del sig. CERUTI o ancora ZILLETTI aveva una procura su uno o più conti di GELLI o di CERUTI?



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

7.

R.: Sui conti GELLI non esiste procura in favore di CERUTI o di ZILLETTI, nè sui conti di CERUTI esistevano tali procure.

D.: Il conto della moglie di CERUTI sul quale quest'ultimo ha trasferito le giacenze dei suoi due conti in data 13 aprile 198 è stato saldato a sua volta o no?

R.: No, esso esiste sempre.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Testimone)

(Giudice istruttore)

(Cancelliere)

DOCUMENTO 18

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLA LEGGE MASSONICA P. 2

000238

TRIBUNALE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE MASSONICA P. 2

ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEGRETO

N. 1575/81A C. I.

SEZIONE

MANDATO DI COMPARIZIONE

(Artt. 251, 252, 260, 261, 264, 265, 266 c. p.)

CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Il Giudice Istruttore dott.

(Dr. Ernesto Cudillo)

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

CERUTI Marco, nato a Firenze il 18 agosto 1940 -

res.te a Firenze, Borgo SS. Apostoli n. 20 -

IMPUTATO in concorso con Zilletti di:

del reato pp. dagli artt. 110 e 318 C.P., per avere lo ZILLETTI, in concorso e su istigazione del CERUTI, ricevuto somme di danaro per importi imprecisati ma ingenti, al fine di compiere atto contrario al suo dovere di Vice Presidente del C.S.M.: atto consistito nel richiedere e nel sollecitare la concessione di N.O. all'espatrio in favore del Calvi, imputato in procedimento pendente avanti alla Procura della Repubblica di Milano.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLA LOGGIA MASSONICA P2 Sezione

N. _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 2 del mese di Febbraio
 alle ore 18 in Roma - Ufficio Istruzione
 Avanti di Noi Dr. Ernesto Cudillo
Onniplex Amministratore
 assistiti dal La sottosegretario Segretario
 E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Ceruti Marco m. Friuzi 18.8.40 res. Friuzi Borgo S. Apostoli 20 - coniugato con pite - ha militato - non somando terza media - imprenditore - mazzinista

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Massimo Di Pietro - presente -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) fuori
il difensore Roma via Crescenzio 97

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

Non presente spontaneamente per il momento secondo lo interrogatorio - l'ufficio contesta il reato mediante consegna a mano di copia del mandato di

V° si depositi in Cancelleria per giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.

Roma _____

Il difensore
Antonio...

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Compagnone del 2/2/82. Prendo atto delle circostanze e
rinnunziando ai termini, mi dichiaro pronto a ri-
spendere. Ormai il prof. Filletti da molti anni non
da quando il Filletti era all'Ordine del Cavaliere
di Finanze ed ho sempre tenuto ottimi rapporti di
amicizia anche quando è stato nominato consigliere
del Consiglio Superiore della Magistratura.

La prima volta che mi recavo a Roma non
mancavo di incontrarmi con Filletti, qualora libero
da impegni. Ho conosciuto Gelli anche in Finanze
frequentando Sorex, ristorante di una società di
cui faccio parte in qualità di socio. Spesso il Gelli
veniva in compagnia ^{di amici} al ristorante, anzi ricordo
lo stesso veniva nel locale anche per acquistare
cioccolata. Non mi risulta che il Gelli conoscesse
il Filletti, anche se noi non abbiamo mai parlato
nell'argomento specifico. Ho appreso dell'esistenza
del bancario Calvi dopo i fatti, anzi preciso che
nello stesso periodo (agosto / settembre 81) è stato a
noi ~~è~~ negato un fido proprio del Banco Quirino-
mano, sede in Finanze, mentre altre banche non
hanno avuto difficoltà a concedere, sempre nello
stesso periodo, i fidi da noi richiesti. Quella con
Gelli non ho mai avuto modo di parlare del Calvi.
Il Gelli solo una volta, mi disse che, qualora
no avessi avuto bisogno, avrebbe potuto intervenire
riguardo ad ~~alcuni~~ affari miei o di terzi in
S. America, che lui aveva molti interessi economici

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P

Però mi pare che mi sarebbe dovuto trattare di grandi affari. Quello che prof. Feltri non mi parlò di conoscere il Colvi, i nostri argomenti erano quelli di amicizia e pertanto non trattavamo argomenti politici e di affari bancari.

Al D.R. Non conosco neppure l'On. Ortigiani Umberto. Personalmente non lo mai avuto nome del Colvi. Alla ricerca di emere più esaurienti su tale punto dopo di aver esaminato la relativa documentazione che dovrebbe essere emere mi si dice in senso dell'ufficio.

A miei cari amici bancari formalmente sono tutti in Italia, in quanto non disprezzo di quel formalmente all'estero.

L.C.S.

Ami miei

F. Ferrar

A

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 19 del mese di febbraio
alle ore 17 in Roma - Ufficio Istruzione

Avanti di Noi Dr. Ernesto Quillico

Amministratore

assistiti dal Dr. Roberto Scatena Segretario

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Ceruti Marco già generalizzato in altri _____

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Dr. Pietro Paolo Alamico presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 17
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) punto
il difensore

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolparsi, risponde:

mi è venuto spontaneamente a ricompimento delle
mie riserve di cui al precedente interrogato =
rio. Pseudo vinore del bonifico del 14-10-80

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di-
fensore.

si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzi
alla notifica ed ai termini
Roma _____

Il Difensore

per dollari 800 mila, beneficiari Marco Ceruti
 ed Ugo Filletti. Dopo avere preso visione sono
 intervenuti che hanno di un falso granolo
 I nominativi "Marco Ceruti e Filletti Ugo" sono
 stati per altro appunti, inoltre quando è pre-
 sentato "Selon vs instructions" è sempre quando
 il nome del beneficiario fidei è proprio il filo
 di operazione che non prevede l'indicazione del
 beneficiario. Nulla sono affermare, fidei non me-
 mo a conoscenza degli estremi del conto della
 Banca Svizzera.

Primo nome dello scritto aventi in calce con
 firma: "Detate da M. Ceruti 25.9.80 Sr.
 Calvi da Roma ore 20,30 per il colloquio Sr.
 Mucci". Nulla sono affermare al riguardo fidei
 le note non sono state da me lette e alla
 epoca non avevo nessuno dell'esistenza di Calvi
 e relativa questione del mandato.

Al resto interpellante e quanto lo delirato
 nel precedente interrogatorio in riferimento an-
 nunciato con Gelli. Dunque nell'affermare
 che con Gelli lo parlato di Filletti, mi con-
 punt'ultimo lo mai parlato del Gelli.

L. C. S.

Amintore

Enrico

DOCUMENTO 19

- 69 - (OMISSIS)

X) Le considerazioni svolte nei confronti degli altri giudicabili rendono a questo punto del tutto agevole l'esame della posizione processuale dello Zilletti.

L'unico elemento indiziante a carico di questi è rappresentato da un documento, la fotocopia di una reversale dell'Unione delle Banche svizzere di Ginevra per l'importo di 800.000 dollari, sulla quale sono stati dattiloscritti i nomi "Marco Ceruti - Ugo Zilletti".

Sulla scorta di tale documento, oggetto - per come si dirà tra un momento - di una grossolana falsificazione, la Procura della Repubblica di Brescia ha disposto una diligentissima serie di indagini ed ha avviato una dettagliata commissione rogatoriale sollecitando:

- 1) individuazione del titolare del conto e identificazione della parte debitrice emergente dall'unità contabile bancaria, previo accertamento della sua autenticità, nonché dei beneficiari della somma indicata nella stessa contabile;
- 2) movimentazione del conto corrente con indicazione specifica delle varie operazioni risultanti dalla rispettiva scheda di conto, allegando ogni documentazione contabile relativa a detti movimenti;
- 3) identificazione di persone o enti o società che hanno intrattenuto rapporti contabili, anche in via fidejssoria, con l'intestatario del conto suddetto;
- 4) comunicazione relativa ad altri conti intrattenuti dai citati Zilletti Ugo e Gelli Licio, nonché da tale Ceruti Marco (nome pure annotato sulla contabile in discorso, che verosimilmente corrisponde alla persona di Ceruti Marco, nato a Firenze il 18 aprile 1940 e ivi domiciliato in Borgo SS. Apostoli, n.20) presso l'U.B.S. o altro Istituti di Credito presso i quali si rendesse necessario l'accertamento in questione.

Purtroppo, l'inusitata scelta di anticipare la verifica istruttoria sul labile indizio, con una serie di gravi iniziative, quali la perquisizione del C.S.M. e degli stessi uffici del Procuratore della Repubblica di Milano, ha frustrato la correttezza dell'impostazione accusatoria, che ha finito per declinare su di un piano metodologico assai poco in linea con i principi della legge processuale.

Gli stessi rilievi del Supremo Collegio circa la smisurata dilatazione dell'istruttoria preliminare, abbondantemente sconfinata nell'assunzione di atti tipici del rito sommario, colgono una obiettiva serie di anomalie procedurali che hanno ottenuto il risultato di sbiadire i ruoli che nella vicenda dovevano restare assai distinti.

E' così accaduto che un'erronea quanto affrettata deliberazione del primo reparto di prova abbia fortemente condizionato tutto lo svolgimento dell'indagine, consegnando il prof. Zilletti, manifestamente vittima destinata di un disegno di frode, prima al rango d'indiziato e poi, in un crescendo di singolarità istruttorie, a quello d'imputato.

E deve onestamente riconoscersi che la stessa formulazione delle imputazioni, ritagliate da questo Ufficio sulla variegata supposizione accusatoria del P.M. bresciano, è stata tratta, più che a soddisfare le esigenze del contraddittorio, a sanare una situazione di manifesta irregolarità, nella quale le preliminari indagini, pur senza approdare ad alcun tangibile risultato, erano rifluite -, attraverso i meccanismi dell'art. 389 C.P.P.- nella formale istruzione, vaga ed indecifrabile restando la vera sostanza del tema decisorio ed i profili della colpa per vario titolo immaginati a carico del prevenuto.

L'esito delle "preliminari" indagini della Procura di Brescia, nulla avendo modificato il prosieguo istruttorio, hanno dimostrato che l'apposizione dei nomi "Ceruti" e "Zilletti" sulla reversale bancaria è frutto di un falso. L'originale del documento, esibito dall'istituto di credito svizzero, non reca - nè per sua natura poteva recare - alcuna apposizione nominativa. L'esame della fotocopia sequestrata in possesso del Gelli doveva a chiunque rivelare "ictu oculi" che i due nomi sono stati scritti a macchina direttamente sulla fotocopia stessa e non potevano, di conseguenza, risultare sull'originale, che-oltretutto- era redatto con caratteri dattilografici vistosamente diversi.

In ordine a tale immutazione del documento, l'indagine dovrà necessariamente proseguire, onde accertarne non soltanto gli autori, già sufficientemente indicati dalle circostanze del ritrovamento, ma soprattutto la finalizzazione e l'effettivo utilizzo, nel che - trattandosi di falsità materiale in scrittura privata (art.485 C.P.)- è elemento costitutivo del reato.

Qui, tuttavia, può dirsi che l'accertata falsità, mentre toglie al documento ogni valore indiziante a carico dello Zilletti, offre in favore di costui un cospicuo elemento d'indole liberatoria, non potendosi seriamente immaginare partecipe di un criminoso mercimonio chi di questo predisponesse la falsa dimostrazione.

Ma molti altri sono gli argomenti che depongono per l'assoluta estraneità dello Zilletti agli illeciti contestati.

Dall'indagine rogatoria è emerso che il movimento di danaro tra i conti indicati nella contabile bancaria, uno del Gelli e l'altro del Ceruti, era ben più consistente, articolato e complesso di quello ipotizzato dagli inquirenti. E' risultato, infatti, che il Gelli ha versato al Ceruti, in diverse e distinte circostanze di tempo, ingenti somme di danaro, (di gran lunga superiori agli 800 mila dollari) per cifre anche decimali, riferibili con ogni evidenza a pregressi rapporti,

del tutto incompatibili per entità e frequenza con l'immaginata attività corruttrice.

A riguardo della quale deve rilevarsi una sconcertante singolarità dell'originaria impostazione accusatoria.

Non risulta, invero, che alcuna comunicazione giudiziaria sia stata spedita né nei confronti del Gresti né nei confronti del Mucci, gli unici oggetti rivestiti della qualità di pubblico ufficiale pertinente alla consumazione dell'ipotizzata condotta criminosa: il rilascio del nulla-osta all'espatrio del Calvi. L'indizio di tale reato ha colpito quattro diversi soggetti (il Gelli, il Calvi, il Ceruti e lo Zilletti), tre dei quali certamente sforniti del necessario requisito soggettivo e l'altro, lo Zilletti appunto, certamente ^{pubblico ufficiale, non altrimenti certamente} investito di funzione perfettamente estranea a quella che si è voluto immaginare compromessa.

Deve allora convenirsi che se fu certamente corretto non indiziare il Gresti ed il Mucci, altrettanto corretto sarebbe stato "leggere" tutta la vicenda nella sua obiettiva consistenza, senza estrarre dalle sentine di Castiglion Fibocchi né verità rivelate, né suggestive intuizioni.

Le concordi risultanze di specifica dimostrano che il Calvi ottenne l'auspicato nulla-osta non già in virtù di scandalosi mercimoni, bensì e soltanto come si è detto - per la sua accoratissima protesta e per lo "stato d'assedio" cui aveva sottoposto i magistrati milanesi, assai restii ad accontentarlo. La prova sul punto non è soltanto nelle convincenti ed uniformi versioni degli interessati, ma nella deposizione dello stesso Procuratore Generale Marini, il cui saggio avviso fu risolutivo per restituire la vicenda alla sua giusta dimensione e soluzione.

Ad una decisione di giustizia, assunta dai magistrati competenti dopo severa riflessione e fuori da qualunque condizionamento il Calvi ha corrisposto, consolidando così la prognosi che il temporaneo espatrio non era strumentale ad alcun progetto di fuga, ma serviva a soddisfare precise esigenze del suo lavoro. Di qui l'ulteriore proroga del provvedimento, contenuta pur sempre in limiti di assoluta prudenza, perfettamente compatibili con le esigenze del processo.

Il tutto in un contesto di trasparente fisiologia di rapporti, che la fuga inquisitoria ha ampiamente velato, accreditando a livello d'opinione l'immagine di intrighi, di compromissioni e di corruzioni, che la verifica istruttoria ha radicalmente escluso.

I rapporti del prof. Zilletti con gli altri imputati sono stati filtrati a luce radente nel corso dell'attentissima ricerca probatoria, che si è proiettata, assai spesso senza ragione e certamente ben al di là dei rigidi confini segnati dalla norma dell'art. 41 bis C.P.P., nel passato dei protagonisti, coinvolgendo prossimi congiunti, amici e semplici conoscenti. Nulla di men che commendevole è emerso a carico dello Zilletti, allegato ad ingiusti quanto infamanti sospetti, che non sarebbe stato affatto difficile sconfiggere senza violare, con la dignità dell'uomo, il prestigio della delicatissima funzione da lui esercitata e la stessa sede dell'Organo di governo della Magistratura italiana.

Lo stesso correttissimo assetto dei rapporti intrattenuti dallo Zilletti con il Gresti sulla vicenda ed esauritisi nella richiesta di informative non soltanto lecite, ma perfettamente pertinenti alla naturale collocazione istituzionale della carica dal primo rivestita, l'inesistenza di un qualunque pur vago indizio circa rapporti tra lo Zilletti e il Calvi od il Gelli, in un ordinato, coerente, logico e rigoroso contesto valutativo.

- 74 -

testo valutativo della serie probatoria, induce ad escludere la sussistenza di tutti i fatti-reato ascritti al giudicabile. A tale conclusione il requirente perviene al termine di questa complessa fase dell'istruttoria, i cui approdi erano stati per altro vividamente intuiti, sin dall'abbrivo della vicenda, dal Capo dello Stato, il quale, presiedendo il C.S.M. il 27 aprile 1981, aveva sottolineato come la "calunnia" di cui era vittima il prof. Zilletti, colpiva il C.S.M. come istituzione una seconda volta, dopo la barbara uccisione dell'insigne prof. Vittorio Bachelet, con effetti di forte destabilizzazione tanto più gravi in ragione della dedizione con la quale il prof. Zilletti, eletto all'unanimità V. Presidente del C.S.M., aveva proseguito l'opera del suo predecessore, assumendo su di sé, in momenti tragici per l'ordine giudiziario, il peso di un'attività diretta a ridare a questo fiducia nella lotta al terrorismo e piena consapevolezza del proprio ruolo in una società democraticamente organizzata.

XI) Alcune particolari considerazioni merita la posizione del Calvi, del Gelli e del Ceruti. Quest'ultimo è chiamato in causa dalla stessa contabile dell'U.B.S. in data 14/10/1980, oggetto della falsificazione di cui si è detto. Senonchè, mentre nei confronti dello Zilletti l'indagine rogatoria si è conclusa con esiti ampiamente liberatori, per il Ceruti è emersa come si è detto una complessa serie di rapporti patrimoniali con il Gelli per importi di ingente consistenza.

Tale circostanza se da un lato conferma l'arbitrarietà dell'estrapolazione interpretativa che ha fondato il sospetto di un "pactum sceleris" onde favorire il rilascio del nulla-osta richiesto dal Calvi, dall'altro suggerisce l'esigenza di un approfondimento istruttorio per verificare la reale natura del rapporto sottostante alle movimentazioni registrate dalla banca elvetica e, di riflesso l'attendibilità della versione giustificativa fornita dal Ceruti, sia le circostanze risultanti dalla deposizione di un teste, raccolta dalla Procura di Firenze, e di recente trasmessa a questo ufficio perchè connessa ai fatti in esame.

Qui, peraltro, attesi anche i limiti imposti dal rispetto della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, sottoscritta a Strasburgo il 20 aprile 1959, deve escludersi l'utilizzabilità del dato di prova per titolo diverso da quello declinato nella commissione rogatoria avanzata dalla Procura di Brescia. Talchè, con espressa riserva di ogni determinazione ed iniziativa all'esito dell'adeguata verifica istruttoria, si deve concludere sollecitando il proscioglimento anche del Ceruti dagli addebiti contestati con formula ampia.

Per il delitto di corruzione anche il Calvi, deve essere prosciolto.

Egli, da un lato, s'indusse a sollecitare o comunque ad accettare la protezione del Gelli per un positivo svolgimento della procedura; dall'altro il Gelli si è certamente adoperato con molti mezzi, niente affatto leciti, per indurre il Calvi nella "ragionevole" opinione che egli era davvero in grado di recitare un ruolo decisivo nella questione.

Il falso provvedimento a firma del Sostituto Mucci, il falso accreditamento di una somma ingente al prof. Zilletti, le lettere non firmate sulla vita interna della Procura di Milano che vorrebbero maliziosamente simulare dimestichezza (da nient'altro comprovata) tra il Procuratore Gresti e lo stesso Gelli, la falsa domanda "dettata" dal Ceruti, dimostrano all'evidenza che il contesto valutativo nel quale l'episodio del passaporto va ricondotto è ben diverso da quello tracciato con l'imputazione.

E' trasparente cioè che la compromissione dei pubblici poteri in un piano di illeciti favoritismi per il rilascio del passaporto non fu impresa nè tentata nè tantomeno realizzata dal Gelli, il quale tuttavia, attraverso l'allegazione di influenze o di fatti inesistenti riuscì a sorprendere la buona fede del Calvi, inducendolo a sperare che per vie "oblique" fosse possibile ottenere ciò che fino allora gli era stato rifiutato.

Senonchè alcuni comportamenti del Gelli vanno rivalutati per diversi fatti e diverse qualificazioni giuridiche, attraverso adeguata modificazione della rubrica di reato (come da separata richiesta), mentre nei confronti del Calvi, relativamente alle ipotesi contestate per titolo ^{di interesse privato} deve dichiararsi l'improcedibilità dell'azione, non sussistendo la materialità del delitto contestato, ferma restando l'imputazione di cui al capo H, modificata come da separata richiesta.

(OMISSIS)

DOCUMENTO 20

VERBALE
ISTRUZIONE SOMMARIA
 art. 339 e seg. Cod. di proc. pen.



000234
SEGRETO 3
 Aff. N.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA MASSONICA P2

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

L'anno millenovecento ottantasei il giorno 27/4

R.G.P.M.

del mese di Aprile in Firenze

Avanti di Noi dott. Francesco Flcury

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

scipate L.

E comparso spontaneamente Federico FEDERICI n.a Firenze il 30/3/84 e quivi recate con domicilio eletto in Piazza Indipendenza 21 (domicilio reale presso il Padre in Via Bronzetti 20) il quale dichiara:

ha seguito dagli spostamenti presentati vorrei esporre dei fatti sui quali ho recentemente riflettuto nel cercare di capire le ragioni per cui sono stato implicato nell'indagine relativa alla strage di Bologna (del 2/8 1980). E in definitiva le ragioni per cui è stata disposta l'intercettazione dei telefoni da me abitualmente impiegati.

Procuratore della Repubblica
 a Pretore,
 Cancilliere o Segretario.

Occorre partire da quando, nell'estate scorsa, io come cittadino ritenni opportuno scrivere delle lettere al Presidente Pertini per manifestare il mio dissenso in merito agli atteggiamenti di preconcetta condanna da lui assunti pubblicamente nei confronti degli iscritti alla "P2". Le lettere sono quelle datate 23/6/81, 14/7/81 e 29/9/81 che procuro in fotocopia.

Masson - Proc. F. 350

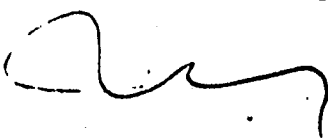
Nella prima lettera del 23/6/81 alla pag. 4 io scrivevo una notizia che avevo appreso ad un consesso conviviale e cioè che non era stato, almeno direttamente, il Gelli a fare pressioni su Zilletti perchè questi a sua volta facesse pressioni per la restituzione del passaporto a Calvi, bensì il segretario del Presidente della Repubblica Maccanico. Io voglio ora raccontare nei dettagli

senza nulla nascondere o celare questa vicenda perchè penso sia alla base dei guai che mi sono capitati dopo.

4
A metà Giugno del 1981 mi trovavo a cena con i sigg.ri Andrea Von Berger, Alberto Nosiglia (res.te a Livorno nn.di telefono 803021) ed il fratello di questi (anch'egli res.te a Livorno) al ristorante la "Gargotta" a Bagno a Ripoli. Il Von Berger, che è molto amico di Ugo Zilletti, ci raccontò che qualche giorno prima lo stesso Zilletti che appariva estremamente amareggiato per quanto capitatogli - anche per le voci ricorrenti sul 'premio' di 800.000 usd che il Calvi avrebbe versato per il piacere fattogli (voci riportate dalla stampa e che trovavano la loro fonte proprio in un appunto rinvenuto al domicilio del Gelli, ~~ei riferiva come lo stesso gli aveva riferito come esattamente si erano svolti i fatti che sono riportati alla predetta pag. 4.~~ Per quanto concerne il predetto premio, a prescindere da quanto risultante dall'appunto sequestrato in casa Gelli, il Von Berger riferiva che in effetti la somma era stata captata dal sig. Marco Carruti - che era il segretario di Zilletti - che, dopo averla eventualmente spartita con altri, ma non con lo Zilletti, si è dato a viaggi all'estero senza ritorno in patria.

Secondo quanto il Von Berger riferiva, lo Zilletti avrebbe in effetti ricevuto £ 10.000.000 (diecimilioni), ma, a sua scienza, non come concorso nelle divisione del premio, bensì come regalo giunto alla sua segreteria per concorso nelle spese alla stessa occorrenza (e della quale lo Zilletti non conosceva l'origine) l'origine apparente sarebbe stata o la D.C. o organizzazione collettoria - almeno secondo quanto sempre riferito dal Von Berger-. Il quale sottolineava come proprio su questo punto lo Zilletti fosse particolarmente amareggiato.

La storia così come sopra raccontata non è mai uscita sui giornali, anche se il sottoscritto sa per certo che nelle segreteria delle varie redazioni i fatti erano noti (cfr. lettera prodotta e cfr. altresì eventuale deposizione del giornalista FUSARO che, sempre al sottoscritto, ha rivelato non più di un nesso addietro che anche lui era a conoscenza dei fatti sopra enunciati).



VERBALE
ISTRUZIONE SOMMARIA
 art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



Aff. N. 5

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

R.G.P.M

L'anno millenovecento il giorno
 del mese di in
 Avanti di Noi dott.

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)
 pagina 2

E comparso

La lettera 23/6/81 riportava i fatti predetti e si concludeva con la richiesta, sempre avanzata uti civis, che venisse fatta luce.

Nessuna risposta.

Dino a che a seguito di altra lettera in data 15/10/81 la segreteria della Presidenza della Repubblica (cfr. all.to) faceva presente quanto ivi detto.

Avanzate sollecitazioni al C.S.M. questo non rispondeva in data 19/4/82 affermando quello che c'è scritto.

Quello che è stato ad avviso del sottoscritto è che in detta lettera non si fa alcun riferimento a quanto denunciato nella missiva del 23/6 - e che ad avviso del sottoscritto sempre riscuoteva un notevole grado di gravità - bensì riferimento a quanto oggetto della susseguente lettera del 29/9/81 e relativa a presunte violazioni del segreto istruttorio in occasione dello interrogatorio reso da Roberto Calvi nel carcere di Lodi e riportato quasi alle lettere dai settimanali "L'Espresso" e "Panorama".

Coevamente ai fatti di cui sopra il sottoscritto dopo aver letto sul quotidiano "la Repubblica" notizie della cui entità ben non si ricorda, inviava al settimanale "Panorama" il telex allegato in originale. Panorama rispondeva al giorno dopo e si metteva quindi in contatto sempre via telex (cfr. altri telex prodotti) con il sottoscritto. Interveniva una successiva conversazione telefonica, ma nulla in concreto

Scipote L.

Procuratore della Repubblica
 Pretore.
 Consigliere o Segretario.

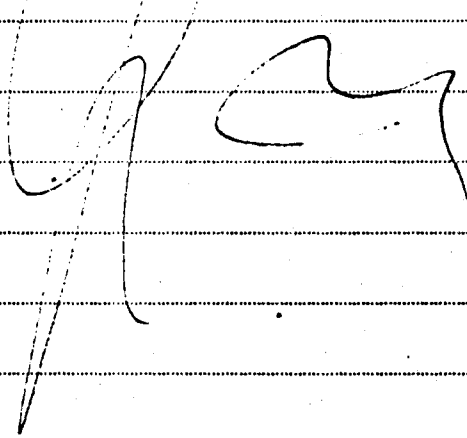


veniva raggiunto, nel senso che tali contatti non davano corso ad alcun intervento giornalistico.

Tali contatti, su iniziativa di "Panorama" riprenderanno solo alla fine dell'anno 1981.

A questo punto stante l'ora tarda (ore 14,10) si sospende l'esame testimoniale che verrà ripreso il giorno 30 c.m. alle ore 10. Si fa atto che il testimone produce n.10 documenti che vengono numerati e siglati dal P.M. dr. Fleury.

Letto, firmato e sottoscritto



11

**DOCUMENTAZIONE
CONCERNENTE EPISODI DIVERSI**

Deposizioni rese alla magistratura romana (marzo-maggio 1982)
da Anna Calvi, Vittorio Senso e Gaetano Pecorella in ordine alle
dichiarazioni di Roberto Calvi relative ai finanziamenti concessi al
P.S.I.

000181

1812

(9)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sesione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantadue ⁸² il giorno ¹⁵ del mese di marzo alle ore 18,30

Avanti il dott. Ernesto Audillo Consigliere Primario -
 (1) con l'intervento del Procuratore Dr. Achille Gallucci
 assistito da (2) ella sottosegretaria Seguitaria

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Calvin Anna
 m. Milano 20.3.59 res. Altano via Frua 9

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Avanti eventualmente ad avvertersi stante il rapporto di parentela (figlia) con l'imputato Calvin risponde: Non intendo avvertirmi delle facoltà di astensione previste dall'art. 350 c.p.p. L'anno che fui di fugato fui in luglio del 1981, mentre mio padre era detenuto fino le Carceri di Lochi, mi presento fino le nostre abitazioni

il Dr. Tanau Sin. Erano presenti mia madre
e il Dr. Pezzuola. Io non ero presente, la
circostanza mi fu riferita da mia madre.
Io mi trovavo in un altro locale dello stesso
appartamento. Alla madre mi disse che il
Tanau Sin l'aveva conosciuta e conosceva
così come l'Avv. Pecorella, il quale avrebbe
potuto essere utile in riferimento alla
briglia di mio padre. Al giorno dopo, mi
sentiva, lo telefonavo al Tanau Sin il quale
mi disse che mi sarebbe rivolto all'Avv.
Pecorella, pecorella presente che io ero d'accordo
ad avere un colloquio. Nella stessa serata
mi telefonò l'Avv. Pecorella invitandomi
ad andare nel suo studio. L'Avv. Pecorella
ebbe a promettere di cercare di essere utile
a mio padre per motivi di interesse locale
l'interesse di mio padre consisteva a quello
della Rizzoli; aggiunse che la Rizzoli mi
trovava in difficoltà e che l'apote di mio
padre sarebbe stato determinante. Oppure
che aveva avuto dei contatti con dei magi-
strati di Milano soprattutto in forma in-
diretta attraverso una terza persona di cui
non volle mai fare il nome. A me, infatti,
a dire del Pecorella, avrebbero riferito alle
terze persone che conoscevo mio padre ^{avere} ~~avere~~
nesso delle dichiarazioni riguardanti i

Finora

Anna Colli un pezzo 2

181:

Socialisti e l'On. Martelli di cui in quel periodo, sempre a detta del Pecorella, si parlava molto, mio padre avrebbe avuto la libertà provvisoria e non sarebbe più ritornato in carcere - Io, tramite il mio amico Vittorio Senso abitante in via Suse via Romana in Treviso, feci durante un'udienza pervenire il messaggio a mio padre del contenuto con cui è stato riferito dal Pecorella - Non andai direttamente io alle Carceri perché il primo del collasso (robato) era ancora lontano, non mi recai personalmente in udienza in Tribunale per ragioni di riservatezza perché era pieno di fotografi - Mio padre riferì al mio amico Senso che "era distorto" - Lo stesso giorno telefonai all'On. Pecorella perché presente che mio padre sarebbe stato distorto a parlare - La sera dello stesso giorno, senza che mi puntassi nemmeno nulla, mio padre è stato sottoposto ad interrogatorio dai giudici - Due o due giorni dopo mi fu telefonato l'avv. Pecorella perché presente, nel mio studio, che l'interrogatorio di mio padre era già avvenuto - Appresi anche che i magistrati erano molto soddisfatti ed erano interessati a continuare gli interrogatori; mi fece avere presente che più desideravano una prima richiesta perita da parte di mio

Anna Calvi *Anna Calvi* *A*

padre, altrimenti non sarebbe andato a
~~me~~ interpellato e mio padre non avrebbe
beneficiato della prosperità e libertà economica.
Oggi, infine, e mi sembra che ciò avvenne
dopo il primo interpellatorio di mio padre e
non il secondo, che il Dr. Cornivali aveva
richiesto in udienza una pena a tre anni e
mezzo circa, mentre aveva interpellato di
chiedere una pena maggiore di anni cinque.
Il mio amico sabato mi mostrò al colloquio
settimanale con mio padre, presente
quanto prima mi aveva detto, quello primo
prima, l'Avv. Pecorella. Mio padre mi mostrò
molto indolente perché aveva timore di crearsi
dei nemici e d'altra parte non era sicuro
di ottenere i benefici promessi. Comunque,
al termine del nostro colloquio, scrisse su
un foglio di carta che desiderava avere un
colloquio con i giudici e dopo averlo fatto
scritto me lo consegnò. Offese rientrate a
Milano lo consegnò detto foglio, da me
staccato dal mio ~~blocco~~ blocco notes, allo
Avv. Pecorella che mi disse lo avrebbe conse-
gnato ai giudici. Appena se ciò sia successe
sarebbe avvenuto. Oggi che il Pecorella
mi aveva precedentemente detto che, qualora
io avessi avuto delle difficoltà nel per-
correre e ottenere il foglio da mio

101

padre, avrei dovuto rivolgermi al Maresciallo delle Guardie e richiederne l'assunzione personale di tale dichiarazione. Mi risulta che il giorno festivo successivo, mi venne convocato, mio padre fu di nuovo interpellato. Dopo alcuni giorni sono stato nuovamente nel carcere allo studio dell'Avv. Pecorella il quale mi disse che i giudici non erano stati tanto soddisfatti dalle dichiarazioni rese da mio padre perché volevano ~~anche~~ altre notizie e mi invitò a recarmi l'indomani a chiedere un permesso straordinario che ottenevo regolarmente inviando un mio incaricato, mi venne un'autista o una guardia del corpo. Ottenuto il permesso andai al colloquio nel pomeriggio del giorno in cui durante la notte mio padre tentò il suicidio. Mio padre mi mostrò molto turbato in relazione agli ultimi avvenimenti (intemperanti rubricati) ma infine mi mostrò disposto a rubricare sui ulteriori interpellatori. Appena uscita dal carcere mi recai di nuovo da Pecorella e riferii la disponibilità di mio padre. Il rapporto del tentato suicidio mio padre fu ricoverato in Ospedale e gli interpellatori non ebbero più seguito. Dopo il tentato suicidio io ebbi un pensiero persistente durante tutto il periodo del ricovero.

Anna Calvi

Nel corso di questi miei colloqui con l'Avv. to
Pecorella io non ho informato i legali di mio
padre, perché lo stesso Pecorella mi aveva esorta-
to a non parlare. Mi venne di ricordare
di averne parlato con il Prof. Pinofa subito
dopo aver parlato con Pecorella, ed ho richiesto
di mio padre per il colloquio con i giudici.
Il Prof. Pinofa mi mostrò contrariato affermando
che, secondo lui, poteva essere un errore.
Ad riferimento al primo interrogatorio l'Avv. to
Pinofa fu avvertito dell'esame da parte
dell'ufficio. Non so in quale data mio padre
ha parlato con i suoi legali circa gli interrogatori
subiti su intervento del Pecorella.

Ho riferito i fatti susposti solo a mio padre, ma
solo comunicatamente sempre entrato in detta
ff. -

Amedeo Coleri

per me

Pinofa

3

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1575/81 qd

Sezione Cass. 1^a

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ ^{ottanta} il giorno 22 del mese di marzo alle ore 13.

Avanti il dott. Cass. Toti, Dr. Ernesto Lubello e il procuratore (1) Dr. Achille Gallucci assistito da (2) Segretario De Montis.

E' comparso in seguito di (3) Caterina al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde: Sono: Vittoria Senso nato Tripoli (L.B.A) 8/3/1957 via Varese - Via Romana via 1^a 11.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Causa da tempo la signora Calvi ed in particolare la figlia Anna, anzi in quel periodo io abitavo con la signora Calvi. Sono comparsa alla signora che aveva perso. Era in esse quando mi è presentato Tassandru quanto per parlare con la signora, ma io non lo ho visto. Quando Tassandru andò via la signora parlò con me e

M. Toti

Vittoria Senso

11

con Anna disse che quest'ultimo aveva progettato di poter aiutare il Colvi tramite l'Avv. Pececelle e che Anna ~~mi~~ avrebbe dovuto prendere contatti con il predetto professionista. Alcuni giorni dopo la Signorina Anna ebbe un incontro con l'Avv. Pececelle e successivamente mi riferì che il predetto avvocato le aveva fatto presente che sarebbe stato opportuno far conoscere al padre che avrebbe conseguito dei benefici qualora avesse collaborato ~~per~~ favorendo notizie sui socialisti. Tali benefici sarebbero consistiti, secondo quanto affermato dal Pececelle anche se sotto forma di ipotesi, in un assolvimento da parte dei giudici rispettivamente ai procedimenti in corso e conclusi di Colvi. —

La Signorina Anna mi fu di informare il padre di quanto era accaduto approfittando degli intervalli di una udienza dibattimentale. Il giorno stesso o al massimo il giorno successivo, mi recai in Tribunale e riferii al Colvi la proposta di Pececelle. Il Colvi rimase molto perplesso in quanto non aveva ben compreso ciò che era avvenuto e ~~si~~ con chi avrebbe dovuto parlare. Durante il successivo intervallo della stessa udienza, mi disse di ripetere quanto mi era stato riferito dalle fidejussure ed infine al termine dell'udienza, dopo di aver capito che avrebbe dovuto parlare con dei giudici,

Vittorio

compresi

h

5

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento 82 il giorno 5 del mese di maggio alle ore 18 in Roma

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. Ernesto Rudillo presente il Pubblico Ministero dr. Domenico Sica assistiti dal sottoscritto Segretario Tommaso Parla

E' comparso il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Pecorella Gaetano m. Milano 9-5-38 res. Milano viale Mairano 9 incensurato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Smuraglia Carlo del foro di Milano Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n. 534 (artt. 4-5 e 14) meno la propria residenza in Milano viale Mairano 9

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde:

Alli presenti spontaneamente perché avendo ricevuto la comunicazione giudiziaria del 21-4-82 desidero rendere le mie dichiarazioni.

V° si depositi in cancelleria per gg. dandone avviso alle parti. Si autorizza il rilascio di copie Roma, li. Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini. Roma, li. Il Difensore

L'esperta testimonianza differiva da confermo in ogni
sua parte, dopo essere stata da me sottoposta.
Prendo atto delle dichiarazioni rese in ordine ai
fatti da Calvi Quira il 15-3-82, da Jesso Vit-
torio il 22-3-82 e da Calvi Roberts in data
19-2-82.

Confermo quanto da me dichiarato nella me-
moranda prodotta ed inserito nell'offerta che fu
il Calvi, nell'intervallo dell'udienza del 2 lu-
glio, dopo essermi stato presentato dal Prof.
Pisapia, a dirmi testualmente: "Mi dicono
che lei è personalmente apprezzato (creduto o
stimato) da questi giudici" facendo un gesto
con la mano verso il P.M. "Tica bro che vor-
fare un conto unico".

Nella stessa occasione mi feci un accenno alla
ricapitalizzazione fine ed io aperi dal Calvi che
sarebbe stato irrimediabile nel non disporre
fin tanto che fosse rimasto nello stato di dete-
zione fine. Appresi il Calvi che avrebbe voluto fare
un "conto unico" facile, avendo vari procedimenti
a carico, desiderava che fossero definiti con-
taneamente con una soddisfazione. Il colloquio
ebbe fine facile io mostrai di voler essere meno
el concete, con più precisione, delle sue inter-
fiori. Nella stessa mattinata, verso le ore 13,
mi presentò al mio studio la figlia del Calvi,
una ricorla o accompagnata dal fiduciario.
Parlammo della questione ed io invitai la
figlia a dirmi una risposta definitiva
nelle intenzioni del padre, dopo averlo consultato
in carcere. La risposta mi fu data nel po-
meriggio sempre dalla Quira Calvi.

Lo stesso pomeriggio andai alla Procura di
Asti dove parlai con il Dr. Viola che, con-

Perla

u. m.

scinto il motivo della mia visita, convocò subito il Sr. Carnevali e il Sr. Bell'Ono e fu il Sr. Fenizia. I fedeli magistrati mi mostrarono un po' perplessi, io replicai che mi ero limitato a farvi presente di intenzioni manifestatemi dal Palmi e che non avevo la possibilità di valutare il senso della proposta. Precipai anche che l'incontro doveva avvenire con sollecitudine, perché il Palmi aveva richiesto.

Non mi stupii della premura del Palmi in quanto il primo successo il P.M. avrebbe dovuto prendere la parola.

Successivamente non ho avuto modo di conoscere il contenuto delle dichiarazioni rese dal Palmi, certo è che i magistrati non mi lamentarono della indicazione da me data circa il desiderio manifestato dal Palmi.

I colloqui telefonici e personali con Anna Palmi ebbero, successivamente, sempre per oggetto le paranze fatte dal padre che il suo comportamento sarebbe stato approvato dai magistrati. Io ho sempre fatto finta di non aver dato, ma che, per mia esperienza professionale, era possibile che i magistrati considerassero positivamente il comportamento processuale del padre.

Successivamente ebbi un incontro personale

con il Calvi, alcuni giorni dopo la partenza
del 20 luglio, convocato su sua richiesta.
Gli recai nella sua abitazione e parlammo,
seppure molto genericamente, delle varie questioni
ed il Calvi, in particolare, disse che intendeva
insistere nella sua linea difensiva di colla-
borazione con la Giustizia. Su quella occasione
si convenne che la mia riunione formale
sarebbe avvenuta in settembre quando ~~avrebbe~~
~~ho~~ avere chiarito i rapporti con i suoi prece-
denti difensori. So tuttavia richiemi una lettera
di incarico che mi venne rilasciata, dopo circa
una settimana, il 30 luglio e che io ho allegato
alla memoria.

A domanda del P.M. risponde:

Nego nel modo più assoluto la presenza di un
qualsiasi intermediario nel mio contatto con
i suddetti magistrati.

L.C.S.

Finocchiaro

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto Cuatrecasas)

PROF. AVV. GAETANO PECORELLA

docente di istituzioni di diritto e procedura penale
nell'Università di Milano - patrocinante in Cassazione

20122 MILANO - VIALE L. MAJNO, 9 - TEL. 54.56.112/3/4/5

CODICE FISCALE PER GTN 38E09 F205K

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE
(Dott. Cudillo)

Nel presentarmi spontaneamente al Giudice, desidero precisare in modo il più possibile analitico lo svolgimento dei fatti e dei rapporti intercorsi col Rag. Calvi, nella certezza che ciò gioverà in modo definitivo al ristabilimento della verità.

Nel corso del processo avanti il Tribunale di Milano a carico del Rag. Calvi, il Dott. Bruno Tassan Din ebbe a riferirmi che aveva avuto occasione di contattare la signora Clara Calvi per portarle conforto; che la signora Calvi aveva manifestato vive preoccupazioni per la situazione del marito; che egli le aveva espresso la soddisfazione per i consigli da me avuti ed in particolare per il suggerimento di tenere un atteggiamento collaborativo con la Magistratura all'interno delle inchieste sulla P2; che, infine, si era riservato di chiedermi se sarei stato disposto a intervenire a tutela degli interessi del marito.

Risposi al Dott. Tassan Din che non avrei avuto nulla in contrario ad assistere il Rag. Calvi, naturalmente non nel processo che si stava celebrando, perchè in fase troppo avanzata, ma nelle altre istruttorie che lo riguardavano.

Il Dott. Tassan Din comunicò allora il mio numero di telefono alla signora Calvi, senza però che costei si mettesse in contatto con il mio studio.

Nel frattempo, in relazione all'urgenza di procedere all'aumento di capitale, a cui doveva darsi esecuzione, ebbi ad incontrare, su incarico della Rizzoli S.p.A., l'Avv. Prof. Gian Domenico Pisapia, difensore del Rag. Calvi, perchè rappresentasse al suo cliente, se lo avesse ritenuto opportuno, il comune interesse, suo e della Rizzoli, a dar corso almeno ai primi invii

del danaro dovuto.

Pareva, oltretutto ovvio che, se il Rag. Calvi fosse intervenuto, salvaguardando così il posto di lavoro di oltre 10.000. persone, di un tale gesto avrebbe dovuto tener conto la stampa che in quei giorni lo attaccava con particolare durezza e forse anche, sotto l'aspetto di un giudizio più benevolo, in caso di condanna, lo stesso Tribunale.

D'altro canto, la Centrale Finanziaria aveva bloccato la ricapitalizzazione, data la eccezionalità delle circostanze.

Il Prof. Pisapia, mi anticipò che una risposta positiva sarebbe stata improbabile dato lo stato d'animo del Rag. Calvi; che, comunque, avrei potuto avere un riscontro certo dopo che gli avesse nuovamente parlato in udienza. Mi diede, perciò, appuntamento per la mattina in cui avrebbe discusso la causa la parte civile, rappresentata dall'Avvocatura dello Stato.

Il giorno 2 luglio, nella tarda mattinata, mi recai a Palazzo di Giustizia dove, durante un intervallo, avvicinai il Prof. Pisapia per sapere da lui se vi fosse qualche novità. Ricordo perfettamente che il Prof. Pisapia si trovava seduto al primo banco in aula, assieme ad altri colleghi, e che il Rag. Calvi era sulla panca degli imputati. Il Prof. Pisapia mi confermò che il Rag. Calvi era irremovibile e che non avrebbe dato nessuna disposizione alla Centrale sinchè si fosse trovato in stato di detenzione. Poi con un gesto della mano chiamando Calvi, mi disse: "D'altra parte è qui, può parlargli lei direttamente".

Il Rag. Calvi si avvicinò, mi fu presentato dal Prof. Pisapia che gli ricordò le ragioni della mia visita e che poi si estraniò dai nostri discorsi.

Cercai allora di convincere il Rag. Calvi del suo interesse, oltre a quello della Rizzoli, a dare attuazione all'aumento di capitale per i motivi di immagine pubblica che avevo già rappresentato al Prof. Pisapia. Il Rag. Calvi mi interruppe quasi subito dicendo che

non era disposto neanche ad esaminare il problema finchè fosse stato carcerato. Poi all'improvviso aggiunse queste testuali parole: "Lei, che mi dicono goda di fiducia personale presso i Magistrati, faccia loro presente che intendo fare un conto unico". Chiesi spiegazione della frase che mi appariva sibillina e il Rag. Calvi in sostanza mi espresse la sua preoccupazione per la pendenza dei numerosi procedimenti a suo carico, che a suo avviso avevano intenzione di distruggerlo e che, perciò, avrebbe voluto su tutte le vicende raccontare la verità dei fatti attribuendo a ciascuno le responsabilità che finivano per essere scaricate tutte su di lui.

Feci presente che non era quello nè il luogo nè il momento per approfondire un discorso di tal natura, che era bene che ci riflettesse e che avrebbe potuto poi farmi avere notizie di una decisione definitiva da un suo incaricato.

Fu così che la figlia di Calvi, sino a quel momento a me sconosciuta, si presentò, attorno alle ore 13, nel mio studio. Le spiegai che se suo padre intendeva collaborare con i giudici avrebbe potuto sperare, com'è prassi corrente, in un trattamento più favorevole e che, comunque, sarebbero venute a mancare le ragioni processuali per gli altri arresti da lui temuti. Chiesi che il padre mi facesse avere una risposta dopo avere valutato l'importanza di una scelta di tal fatta.

Anna Calvi, mi comunicò, nel pomeriggio, di essersi recata a Lodi, al carcere, e che il padre le aveva confermato la volontà di essere interrogato e subito. L'immediatezza era giustificata dal fatto che, dovendo il pubblico ministero fare le sue richieste la mattina dopo, sperava che si sarebbe tenuto conto del suo mutamento di condotta processuale che era intervenuto, avuto riguardo ai procedimenti che lo vedevano indiziato sulla base di documenti provenienti da Gelli.

Mi recai subito, era il tardo pomeriggio del giorno 2, alla Procura della Repubblica e comunicai la richiesta del Rag. Calvi, considerata l'estrema urgenza

che Calvi attribuiva al suo interrogatorio.

Parlai con il Dott. Viola, il Dott. Carnevali e con altro Sostituto Procuratore che non ricordo con esattezza. Si trattava, comunque, di magistrato incaricato di una delle inchieste nate dal ritrovamento dei documenti di Licio Gelli.

Ci fu, per la verità, un'accoglienza un po' sconcertata e con qualche riserva: dissi che ero semplicemente latore della richiesta del Rag. Calvi, che con quello si esauriva il mio compito, e che stabilissero loro come procedere.

Mi risultò poi che in serata avevano proceduto all'interrogatorio.

Nei giorni successivi ebbi numerosissime telefonate dalla signorina Anna Calvi, che mi cercò anche a casa e che venne a trovarmi nel mio studio per esaminare con me i molti problemi che erano nati dal mutamento di comportamento processuale da parte del padre.

Anzitutto si dovette risolvere la questione di una eventuale mia nomina formale che fu però esclusa perchè, a parere del Rag. Calvi, ciò avrebbe potuto guastare i rapporti tra lui ed i suoi difensori che pochissimi giorni dopo avrebbero dovuto pronunciare la loro arringa.

L'aspetto, che più pressantemente mi fu sottoposto dalla signorina Calvi, su incarico del padre, fu, però, quello delle garanzie che gli potevano essere date che la sua collaborazione sarebbe stata "premiata". E' ovvio che a siffatta pretesa dovetti rispondere che nessuna garanzia formale in casi di questo genere può essere mai data dai giudici e che per di più nella specie chi avrebbe deciso, e cioè il Tribunale, era organo giudiziario distinto da chi lo stava interrogando. Aggiunsi, peraltro, che anche chi deve giudicare può tenere conto del comportamento complessivo dell'imputato anche successivo al reato di cui si discute in quella sede; e che la mia esperienza era nel senso di un co-

stante riconoscimento, da parte dei giudici, di un atteggiamento collaborativo con la giustizia, e ciò sia in termini di pena che in termini di libertà personale.

Mi fu comunicato, comunque, che il Rag. Calvi era pronto a continuare gli interrogatori anche perchè, in quella sede, intendeva fare esplicite richieste agli inquirenti sulle garanzie che gli potevano essere date. Mi recai così alla Procura della Repubblica per trasmettere la richiesta di un nuovo interrogatorio. Mi fu fatto presente, però, che essendosi già svolto un interrogatorio, si sarebbe potuto ulteriormente procedere solo se fosse giunta direttamente e per iscritto una formale richiesta da parte dell'imputato.

Ci fu poi all'improvviso il tentato suicidio.

La signorina Calvi (o il di lei fidanzato) mi comunicò il giorno stesso l'accaduto e mi tenne informato dello stato di salute quasi quotidianamente.

Voglio rimarcare due fatti: 1) Che fu sempre Anna Calvi a cercarmi allo studio o a casa e a chiedere di incontrarmi. Dal 2 al 10 luglio risulta nel libro delle telefonate che sono stata chiamato non meno di dodici volte. 2) Che il rapporto con Anna Calvi fu sempre cordiale e per certi versi di amicizia, tant'è che in agosto mi inviò dall'America una cartolina con la firma sua e di Vittorio, il fidanzato.

Allorchè il Rag. Calvi uscì dal carcere mi telefonò personalmente due volte il giorno 23 ed una il 24.

Mi invitò ad un incontro in casa sua dove fui accolto quasi con affetto dalla moglie che conobbi in quel momento, e dalla figlia. Il Rag. Calvi mi chiese ancora di occuparmi delle sue pendenze giudiziarie e mi confermò che restava convinto dell'utilità della mia assistenza.

Gli feci presente, quello stesso giorno, o in un'occasione successiva, che non avrei potuto rappresentarlo se non avessi avuto un mandato specifico che mi accreditasse presso i giudici.

Il Rag. Calvi mi pregò di attendere a settembre prima di procedere a eventuali nomine perchè avrebbe voluto definire i rapporti che aveva in allora con i suoi difensori e al momento aveva assoluta necessità di un periodo di riposo e di tranquillità.

Trovammo un punto d'incontro tra la sua richiesta di continuare ad occuparmi delle sue istruttorie e il mio rifiuto di farlo sinchè non avessi avuto una veste ufficiale: fu scritta la lettera d'incarico 30 luglio 1981 che mi fu consegnata al termine di un pranzo a cui fui invitato dal Rag. Calvi, in quella stessa data, presso il Banco Ambrosiano.

A fine agosto il Rag. Calvi mi cercò di nuovo, ci incontrammo per parlare dei suoi problemi, ma nel frattempo era stato sollevato il conflitto di competenza, la Procura della Repubblica di Milano non compì più atti istruttori ed alla fine tutti i processi furono trasferiti a Roma. Il Rag. Calvi mutò così difesa e, a quanto pare, linea di condotta.

Il contenuto della lettera 30 luglio è in sè evidente e solo bassi interessi di parte potrebbero darle un senso diverso da quello di un incarico professionale ad un avvocato di procedere per il meglio nell'interesse del cliente, con la più ampia discrezionalità, sempre tuttavia con l'impegno di mantenere lo stesso atteggiamento di lealtà processuale già concordato.

In sostanza, e per chiarire, le due parti della lettera contengono questi concetti: la prima parte contiene il mandato del Rag. Calvi a mantenere i contatti con gli inquirenti così da dar corso a quel programma di complessiva trattazione delle numerose posizioni processuali; la seconda parte contiene la conferma della volontà di difendersi attraverso tutti i necessari chiarimenti, e cioè con una condotta ispirata alla lealtà.

Un dato, comunque, è evidente: la lettera del 30.7 non ha riguardo alla trascorsa assistenza ma è un atto di fiducia per il futuro. Il rapporto, perciò, era destinato a durare.

Il contenuto dell'interrogatorio reso il 2 luglio fu da me conosciuto soltanto quando nel mese di settembre-ottobre alcuni periodici ne diedero notizia.

Proprio le reazioni di Calvi, dopo la pubblicazione del suo interrogatorio, danno la dimostrazione di quanto sia calunniosa ogni accusa di pressioni. Il 2 ottobre 1981 il Rag. Calvi ha diffuso un comunicato in cui è detto di avere dato ai giudici notizie che al momento dell'interrogatorio gli apparivano del tutto vere, perchè tali erano i suoi ricordi, e che solo dopo l'uscita dal carcere aveva potuto controllare che c'erano stati degli errori nel riferire certe circostanze.

Peraltro i rapporti con il Rag. Calvi si sono sempre mantenuti eccellenti. Ebbi modo di incontrarlo anche per mediare una controversia sorta con il Dott. Angelo Rizzoli e ancora in dicembre il suo avvocato, Prof. Giorgio Gregori, mi prospettò l'accordo tra i nostri clienti come l'unica possibilità di dare stabilità alla Rizzoli e, sul piano personale, accolse con entusiasmo l'idea di scrivere assieme un libro sulla Convenzione Europea per la tutela dei diritti dell'uomo. Il che è evidentemente incompatibile con le recenti recriminazioni.

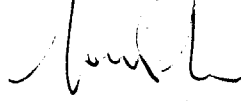
Questo è tutto. Da ciò la profonda e indignata sorpresa di apprendere - per di più dalla stampa (ma per l'esattezza da un quotidiano - il Giornale nuovo - che non si sa da chi e come abbia potuto acquisire tali informazioni) - la notizia di una mia presunta "incriminazione". Lo svolgimento dei fatti, assolutamente incontestabili, e la stessa logica impediscono di pensare seriamente a qualunque forma di pressione sul Rag. Calvi, ed a maggior ragione a qualunque forma di costrizione, realizzata con "violenza o minaccia" come richiede l'art. 610 c.p.p.

Oltre tutto, nessuno ha potuto fornire la più piccola indicazione circa il movente di una simile operazione, da cui certamente non avrei potuto trarre alcun vantaggio personale.

Confido vivamente in una sollecita archiviazione.

Roma, 5 maggio 1982

(Prof. Avv. Gaetano Pecorella)



20.10.81

DOPO LE «RIVELAZIONI» SUGLI INTERROGATORI PUBBLICATE DA DUE SETTIMANALI

2 OTT. 1981

COR. SERA

L'ESPRESSO

Calvi precisa i rapporti col PSI

«La situazione nella quale mi trovavo non consentiva una esposizione precisa e dettagliata dei fatti» - «Sensibilmente inferiore» il debito del partito nei confronti del Banco Ambrosiano Rimborsato circa un miliardo in più rate - Smentiti i ringraziamenti di esponenti socialisti

ROMA (Agenzia Italia) — Le notizie di stampa di questi giorni che riportano fatti indicati come emergenti da interrogatori da me resi sono ricche di inesattezze e si prestano a conclusioni non veritiere. Lo precisa il presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, a proposito delle rivelazioni pubblicate da «Panorama» e dall'«Espresso» sui presunti finanziamenti al PSI.

«Nel corso di detti interrogatori — prosegue Calvi — tra i molti argomenti affrontati, sono stati presi in considerazione anche rapporti intercorsi tra l'Istituto da me presieduto e partiti politici. Ovviamente la situazione nella quale mi trovavo non consentiva una esposizione precisa e dettagliata dei fatti. Oggi, le opportune verifiche documentali effettuate mi consentono di affermare quanto segue: anzitutto l'esposizione finanziaria del PSI nei confronti del Banco Ambrosiano è sensibilmente inferiore a quanto apparso sul

la stampa. Per quanto concerne i rimborsi essi risultano ammontare a circa un miliardo, versato in più rate, e quindi non vi è stato il preteso versamento di 6 miliardi.

«Quanto al finanziamento "Itafisud", nessuna operazione è stata fatta dal Banco Ambrosiano. Rapporti interbancari di credito sussistono invece, da estero ad estero con altra banca estera del gruppo. In merito ho riferito al giudice quanto ricordavo delle notizie avute dalla banca sud-americana, in ordine all'origine dell'operazione stessa e alla presenza dell'utilizzo Notari che, peraltro, io non avevo mai avuto modo di controllare. In seguito fatti i debiti riscontri, non ho trovato tracce degli sviluppi e dei collegamenti cui fa riferimento la stampa.

«Da ultimo smentisco di aver avuto nei contatti con esponenti del PSI — ha concluso Calvi — ringraziamenti di sorta collegati o collegabili con i fatti in questione».

Interrogati stamane in procura i due giornalisti di «Panorama»

MILANO — Per l'affare Calvi-PSI saranno interrogati questa mattina in procura Carlo Rognoni e Romano Cantore, direttore e redattore di «Panorama». Entrambi hanno ricevuto mercoledì una comunicazione giudiziaria per avere riportato sul settimanale parti del verbale di interrogatorio del presidente del Banco Ambrosiano. Com'è noto, la legge vieta la pubblicazione di atti di un procedimento penale, coperti dal segreto.

Sabato mattina dal magistrato si presenteranno invece gli altri due giornalisti colpiti da analogo provvedimento: Livio Zanetti e Franco Giustolisi, direttore e redattore dell'«Espresso».

Il sostituto procuratore Alfonso Marra, al quale è stata affidata l'inchiesta sulla fuga di notizie, intende sapere come copia delle deposizioni di Roberto Calvi sui presunti finanziamenti per 23 miliardi al Partito socialista sia finita ai due periodici. Accertamenti sono in corso da parte della polizia giudiziaria sia a Milano che a Roma.

Proprio nella capitale la procura ha aperto un'altra inchiesta, sempre sulla medesima vicenda. È molto probabile però che i fascicoli vengano presto unificati a Milano da dove, come hanno dichiarato gli inquirenti, sarebbero uscite le notizie riguardanti l'interrogatorio di Roberto Calvi.

F. C.

Egregio
Prof. Avv. GAETANO PECORELLA
Viale Majno 9
M i l a n o

Le confermo l'incarico - già conferitoLe nel nostro incontro - di compiere i passi che riterrà opportuni per una soddisfacente sistemazione delle situazioni processuali che mi riguardano.

Le confermo inoltre le scelte già concordate di assumere un atteggiamento di massima lealtà nei confronti dei giudici che conducono l'istruttoria così da realizzare una piena chiarificazione dei fatti che mi sono stati attribuiti.

Cordiali saluti.

30/7/81

Bontà

Interrogatori resi alla magistratura da Roberto Calvi.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

000077/4
SEGRETO
Foglio N. 68

Dep. n. 3941/81 P.M. Julliano

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento 81 il giorno 15 del mese di APRILE
alle ore 13/15 in Milano (oppure: in BAIUGO) AMAROSINO
Avanti a noi Dott. GUIDO VISCAI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato CALVI ROBERTO

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): CALVI ROBERTO nato a Ghilence il 13 aprile 1920, dove to a Ghilence San Felice 9, Banchessa, ho militato, congedato, in servizio

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: presso l'avv. Valerio Guffola Piazza S. Pietro in Orto 2

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: Prof. P. Inghin e avv. Guffola, del p.m. di Ghilence, presso

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara:

Contestatogli (2): due susistenze indigi in ordine ad una sua partecipazione diretta o indiretta ad un finanziamento di nome di lavoro a terzi fornite nell'ambito della

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempito agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).
(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.
Invita quindi l'imputato a discularsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 367 C.P.P.)

COMM. PZ
000077/4
SEGRETO

Stipulazione di un accordo tra l'ENI in
forma di Di Donna Leonida e
Fiorini Florio e l'UTRAFIN CANADIA
L'indipendente di cui:

Escluso in maniera categorica di esse
credite a tutte persone o nome di
donna in relazione a stipulazione di
accordo per le preliminari e definite
in cui l'ENI ha stata interessata

Ad 2. Consul il dott. Di Donna
fu ragioni di ufficio e l'ho visto tre
o quattro volte

Ad 2. Consul anche il dott. FIORINI
da alcuni anni fu ragioni di ufficio

Ad 2. Consul l'ing. Belli da un paio
di anni circa. Non so dire come lo
abbia conosciuto in quanto non localizza
l'occasione. Lo videro ogni tanto e loro
stato richiesta di esprimere alcune opinioni
in argomenti di interessi economici di
notura generale. Ho visto Belli sei o sette
volte all'anno.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poiché non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 4° p. - C.P.P. per disporre
che l'arrestato sia posto in libertà, essendo l'arresto avvenuto nella flagranza di reato.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria compe-
tente per il procedimento.

Milano, 11

Il Segretario

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

L.C.S.
Dante Lotti
Valente T. Lotti



SULLA LEGGE MISURATA PZ

000177

00047

SEGRETO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

N. 7/81 R.G.P.G.

Milano, 26 maggio 1981

OGGETTO: Procedimento penale a carico di CALVI Roberto ed
altri.

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

B R E S C I A

Come da sua richiesta verbale in data odierna,
Le trasmetto fotocopia dell'ordine di cattura 7/81 del
18 maggio 1981 e fotocopia degli interrogatori di CALVI
Roberto.

Distinti saluti

IL PROCURATORE GENERALE
G. D'Ambrosio sost.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

allegato 85
Foglio N. CALVI

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

L'anno millenovecento ottantuno il giorno 22 del mese di maggio
alle ore 16,30 in Milano (oppure: in Lodi - Casa Circondariale)

Innanzi a noi Dott. Gerardo D'Ambrosia

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal sottoscritto m.o. Pasquale Biscardi

E' comparso l'imputato CALVI Roberto, già generalizzato in atti.

Invitato a dichiarare le proprie generalità, previa ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): Roberto CALVI nato a Milano il 13.4.1920 ed ivi residente in via Vincenzo Prua n. 9, banchiere, mai condannato, coniugato, ho prestato servizio militare, possidente.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: confermo l'elezione di domicilio presso l'avv. Mazzola, piazza S. Pietro in Gessate n. 2. Confermo la

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia, egli risponde: Confermo la nomina dei qui presenti avv. ti Giandomenico Pisapia, Michele Mazzola. Si dà atto che è presente all'interrogatorio, per la parte civile, l'avv. Domenico Salvemini.

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P., modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: Intendo rispondere.

Contestatogli (2): i fatti di cui all'ordine di cattura del 18 maggio 1981, risponde:

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a discolarsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione, (art. 367 C.P.P.).

Mi protesto innocente su tutti i punti. Mi riporto ai primi interrogatori del 25 ottobre 1979 e del 15 dicembre 1979 facendo però presente che le mie risposte furono date sulla base degli elementi che a ^{mia} quale tempo erano stati acquisiti al processo, che vennero portati a mia conoscenza e per i quali diedi le risposte rapportate alle mie nozioni del momento. Per quanto concerne poi l'interrogatorio del 6 luglio 1980, faccio presente che mi furono segnalati dal giu. P.M. alcuni aspetti delle operazioni che non erano a mia conoscenza e sulle quali quindi non potevo dare delle risposte immediate, pur riservandomi di fornirle nell'immediato futuro. Dopo l'interrogatorio, infatti, disposi immediate indagini nell'ambito della società dalle quali trovai riscontri; descrivevano determinate operazioni di acquisto in Borsa di azioni TORO per conto terzi, successivamente definitesi persone giuridiche straniere. Queste operazioni apparivano effettuate mediante l'intermediazione sia di un agente di cambio Scandellari, sia di due banche italiane, Banc. S. Paolo di Brescia, Banca Nazionale delle Comunicazioni. L'esecuzione di queste operazioni risultò parzialmente mediante transazione ~~esecuzionale~~ LA CENTRALE e parzialmente mediante interventi mediatori telefonici dell'operatore della SpA LA CENTRALE che a quel tempo era il rag. SODO. Le informazioni da noi assunte trovano riscontro parziale in quanto da lei scritto nella motivazione dell'ordine di cattura.

ADR. Ho detto parziale perchè naturalmente i nostri riscontri sono solo quelli che noi potevamo trovare nell'ambito de LA CENTRALE, non avendo nessun potere d'indagine presso altre banche; specialmente in ordine ad alcuni sistemi con la motivazione "commissioni valutarie". In questa indagine risultò che LA CENTRALE per quanto concerneva gli interventi con sua mediazione ricevette regolari commissioni di borsa che finirono regolarmente nel conto economico.

ADR. La commissione riguardava solamente le transazioni in cui esisteva fissato bollato LA CENTRALE - Scandellari.

Tutte queste indagini nate con richiesta all'operatore di borsa portarono alla seguente spiegazione: "Si trattava di interventi di intermediazione considerati normali, anche quelli senza passaporto ~~firmato~~ bollato e per i quali detto operatore dichiarò che come di norma riceveva le istruzioni direttamente dal consigliere delegato LAURO, che spiegava anche i dettagli su cui fare gli interventi operativi. Mi pare che il rag. Sodo abbia anche dichiarato per iscritto che l'ing. Lauro ^{dalla} ricevette istruzioni anche sullo sviluppo successivo delle operazioni, nel senso che dava istruzioni anche su ogni dettaglio ivi compreso il destinatario dell'acquisto. ~~Dall'esame dell'indagine~~ Dall'esame dei documenti pertinenti si potè stabilire che esisteva una banca destinataria e precisamente la Banque Lambert di Bruxelles di Lussemburgo. Questa banca ebbe poi da quanto appare dai documenti a vendere detti titoli alle società menzionate nell'ordine di cattura. Posta la questione in termini di chiarimento ci fu riferito dal Sodo che detta attività era normale e che pertanto egli la eseguì senza particolari attenzioni. Trasferendo l'indagine a livello di organi ~~dirazionali~~ gestionali.

Illegible handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

non potendo disporre di informazioni da parte dell'ing. LAURO, nel frattempo deceduto, si chiede al presidente allora in carica se aveva memoria di dette operazioni. Pur senza prendere una posizione precisa dato il tempo passato, avendo preso visione del materiale disponibile, dichiarò per iscritto che si rammentava le circostanze sopra indicate e che era disponibile per riassumerle in una dichiarazione che ebbe a fare, assistito dal suo notaio di fiducia dott. Masini, il quale controfirmò, non come atto notarile, ma come testimone. Detto documento fu integralmente utilizzato per riferire ad un consiglio di amministrazione immediatamente tenuto e l'intera dichiarazione fu portata a verbale. Le operazioni suddette rientrano nella prassi del tempo, anche a giudizio di altre persone da noi interpellate, mentre con l'entrata in vigore della Legge n. 216 non sarebbero potuto sfuggire alle agli obblighi di specificazione di detti movimenti in allegati di bilancio. Tra le indicazioni della dichiarazione del presidente CANESI risultano anche criteri di cui egli ebbe ad informare altri organi della società in tempi successivi. (L'Ufficio dà atto che tutto quanto precede è stato direttamente dettato a verbale dall'imputato).

Domanda: Lei sin dal 1973 faceva parte del consiglio di amministrazione del comitato esecutivo de LA CENTRALE, mi vuole dire quando fu deciso da parte della società di iniziare l'opera di rastrellamento delle azioni TORO ordinarie sul mercato, al fine di acquisire la maggioranza assoluta del pacchetto azionario ordinario. Le ricordo a tal proposito che l'acquisto di consistenti pacchetti azionari fuori borsa ebbe inizio nel giugno 1973 e che dalle indagini svolte dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria è emerso che LA CENTRALE acquistò nel secondo semestre del 1973 ben 1.706.090 azioni di cui: i pacchetti più consistenti erano quelli acquistati dalla GIZA Anstalt (324.500) dalla ITALTRUST SpA riduciaria de LA CENTRALE (550.000 azioni) ed ancora dalla GIZA (320.000) e dalla WAGNER di Eichen (135.000), le ricordo pure che tali acquisti avvennero a prezzi superiori a quelli di mercato.

Risposta: L'inizio dell'interessamento de LA CENTRALE per una ipotesi di acquisizione di azioni TORO tali da poter essere considerate valide per una consistente presenza risalgono probabilmente al 1972 e si manifestarono mediante contatti con la famiglia ZANON, nel senso che la famiglia figurava da tempo per varie notizie in di dominio pubblico essere la principale entità di raccordo fra i più grossi azionisti. La condizione che LA CENTRALE pose fu essenzialmente che non intendeva arrivare al risultato desiderato mediante intervento di borsa e che pertanto restava a carico di detto gruppo l'onere di far pervenire a LA CENTRALE offerte organiche. Nel periodo presumibilmente

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA - MILANO

[Handwritten signatures and initials]

collocabile nel 1° semestre 1973 si riscontrò che in parallelo, sulla borsa qual^{cun} altro comperava azioni TORO. Dopo alcuni mesi si poté stabilire che si trattava di una società del gruppo Bonomi. Verificata in alcune conversazioni che detta situazione poteva creare inutili rincorse e turbative il problema fu risolto mediante l'acquisto di n. 550.000 azioni in blocco di detta provenienza mediante l'intervento, meramente fiduciario, di una società all'uopo abilitata, la ITALTRUST SpA.

Salvo una prima fase di pochi mesi tenuta riservata per ovvi motivi ~~l'ope~~ ad un limitato numero di consiglieri, fu quindi resa esecutiva, come risulta dagli atti, e trova la sua collocazione in quei documenti che concorrono a formulare i bilanci. Furono informati tutti i consiglieri, che diedero il loro voto di approvazione in proposito.

Tengo a precisare che il Banco Ambrosiano possiede solo il 45%, essendo il resto quotato in borsa alla borsa di Zurigo, tramite naturalmente il Banco Ambrosiano Holding che raggruppa tutte le partecipazioni estere del gruppo. Preciso che non è il Banco Ambrosiano di Milano che possiede la partecipazione, ~~ma~~ è oggi, per effetto della nota operazione Concambio di cui è processo.

Tengo a precisare ancora che la rappresentanza in consiglio di amministrazione e in comitato della Banca del Gottardo dà luogo ad effetti pienamente validi ai fini civilistici, ma non consente la conoscenza degli affari giornalieri che è demandata alla direzione, come da regolamento; la circostanza può essere riscontrata sia da un esame del regolamento della predetta banca, sia da un riscontro diretto di principio presso la Commissione Federale delle banche svizzere. Preciso inoltre che è prassi corrente non solo in Svizzera ma anche in altri paesi che dirigenti di banca assumano per conto terzi cariche sociali in società diverse dalla banca stessa, siano esse strumenti di lavoro della banca per conto terzi, sia di diretta proprietà di terzi per l'esecuzione di mandati. E' a mia conoscenza che in ognuno di questi casi detti dirigenti ricevono la nomina mediante regolare mandato ed in moltissimi casi si fanno anche manlevare dalle eventuali responsabilità. Né io personalmente quindi come membro del consiglio e ~~del comitato~~, né tantomeno il Banco Ambrosiano come azionista avevano la possibilità di ottenere, come lei ha scritto nell'ordine di cattura, notizie sulle operazioni compiute dalla banca stessa per conto delle ~~fiduciarie~~ ~~che nel 1975~~ società anonime che nel 1975 ci fecero l'offerta di vendita del pacchetto di azioni TORO da loro possedute. Né alcun potere avevamo di chiedere agli organi dirigenti della Banca del Gottardo la documentazione relativa alla destinazione delle somme ricevute in pagamento di dette azioni. Somma che fu accreditata proprio alla banca del Gottardo.

ADR; Nessuna

Domanda: A prescindere dalla legislazione bancaria svizzera, una volta che il dott. Mucci le ha mosso l'accusa di truffa ai danni degli azionisti che è certamente infamante, lei in via confidenziale, dai dirigenti del Banco del Gottardo, con i quali sicu-

... deve essere in buoni rapporti, lei chiese a questi dirigenti di sapere, quantomeno in via confidenziale, chi c'era dietro le anonima e che fine aveva fatto il danaro se era queste incassato per la vendita delle azioni TORO?

Risposta: La banca mi esibì ~~in sede di consiglio~~ la risposta che ha dato all'autorità svizzera e cioè che dietro l'operazione non c'ero né io, né LA CENTRALE, né enti collegati, bensì un residente estero. Successivamente io ricevetti con una comunicazione diretta alla mia persona da parte del giudice elvetico una notifica di detta risposta per l'ipotesi che avessi delle osservazioni da fare.

Domanda: Poichè si trattava di un terzo, persona giuridica non residente in Italia, che nulla aveva quindi da temere da parte della magistratura italiana, lei non chiese ai dirigenti della banca se era possibile interpellare il terzo al fine di dare un taglio netto e definitiva alla sua incresciosa vicenda italiana?

Risposta: Naturalmente lo chiesi. La risposta della banca fu che mi aveva già ~~lasciato la responsabilità~~ dichiarato alla competente autorità svizzera che, sotto le sue responsabilità di vincolo del segreto, poteva, se credeva, continuare la procedura.

Giudice:

Mi pare doveroso farle notare che la persona giuridica non residente o straniera avrebbe potuto essere tranquillamente una delle varie società anonime comparse nell'ambito di questo processo.

Imputato:

Nel contesto delle domande che io stesso ho, come sopra detto, posto alla banca anche su questa ipotesi problema era così com'è da escludere quanto la S.V. mi chiede.

ADR. Per quanto riguarda l'operazione Credito Varesino, mi riperto a quanto dichiarato nell'interrogatorio del 15.12.1979 del quale mi ha dato integrale lettura.

Il P.G. a questo punto contesta che sia Carlo Bonomi che Cigliana Giorgio che trattarono l'affare per conto della INVEST hanno concordemente dichiarato che le trattative furono interamente svolte con esso imputato Calvi non solo, ma che fin dall'inizio della trattativa fecero presente che era interesse della INVEST vendere l'intera partecipazione posseduta e cioè 3.300.000 ante aumento capitale.

Imputato: Le risposte che ho dato al dott. Mucci riguardavano la parte finale ed esecutiva dell'accordo, ora che per la prima volta mi si chiede delle trattative, confermo che non è da escludere che la INVEST o meglio il prof. Pagliazzi che trattò per la INVEST, mi abbia detto allorchè iniziarono le trattative e nei successivi colloqui (le trattative durarono circa tre mesi) mi abbia detto ed anche ripetuto che il gruppo INVEST aveva interesse a vendere l'intera partecipazione.

posseduta. Naturalmente la trattativa all'inizio, che ripeto fu messa in moto dal prof. Pagliuzzi ebbe ad oggetto un arco di ipotesi completo e chiè che andava dal rifiuto, all'acquisto delle sole azioni del patto di sindacato, all'acquisto della intera partecipazione. Quando alla fine decidemmo di acquistare, il problema della ulteriore partecipazione azionaria oltre a quella sottoposta al patto di sindacato non esisteva più e non fu oggetto di ulteriore menzione. Quindi per essere proprio preciso, quando LA CENTRALE si determinò ad acquistare il solo pacchetto sottoposto al patto di sindacato, le trattative proseguirono esclusivamente per determinare il prezzo di acquisto e le modalità di pagamento e di consegna dei titoli, che furono poi quelle riportate in contratto e successivamente modificate per ragioni tecniche. Questa seconda parte delle trattative durò a lungo, circa un mese e mezzo. Ricordo anche che il contratto fu stipulato in giorno festino il 27 maggio, perchè non ci fosse pubblicità.

Domanda: Risulta dal verbale del consiglio di amministrazione che lei informò dettagliatamente e ricevette singolarmente approvazione da tutti i consiglieri, compresi gli assenti, si vuole precisare quanto ed in che termini informò i consiglieri?

Risposta: Premesso che l'acquisto era nei poteri del presidente e che la trattativa fu seguita passo passo dall'allora presidente CANESI, ~~non so~~ con la mia collaborazione, non sono in condizioni di collocare esattamente quando informai i consiglieri, alcuni li informai probabilmente subito, altri li informai a distanza massima di un mese, posto che la notizia venne sui giornali e, comunque, prima della fase di compilazione del bilancio. L'informazione da me data e l'assenso ottenuto riguardò naturalmente il pacchetto sottoposto a patto di sindacato. Mi rendo conto naturalmente che ciò è in contrasto con quanto risulta testualmente nel verbale del consiglio di amministrazione del 25.1.1977 da lei citato nell'ordine di cattura. Purtroppo al dott. Cappugi, nel trascrivere il verbale, è sfuggito un anche prima delle parole "a completamente".

P.G.: Mi permetto sommessamente di farle notare che anche a voler ammettere che sia sfuggito dalla penna del CAPPUGI l'avverbio anche, resterebbe ancora da chiarire perchè poi sommessamente la partecipazione posseduta", partecipazione che risultava chiaramente dai bilanci pubblicati dalla INVESE che era nettamente superiore ai 2.400.000 del patto di sindacato e molto vicina ai 3.300.000.

Imputato: Evidentemente al CAPPUGI è sfuggita anche la parola "a sindacato" tra partecipazione e seguito della frase.

P.G.: La cosa deve essere sfuggita evidentemente anche ai consiglieri VALERI MANERA e TONELLO che hanno in quanto nei loro interrogatori hanno dichiarato che capirono che era stata acquistata non il solo pacchetto azionario ^{di sindacato} ma tutta la partecipazione azionaria. Le ricordo, del resto, come ho scritto nell'ordine di cattura che oltre a questi elementi, vi sono una serie

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA - MILANO

Ind

Roberto Pirelli

Valerio Manera /

— 17 —

di elementi indiziari, univoci e concordanti, che già a prescindere dai verbali e dalle dichiarazioni degli imputati portano a concludere per una contrattazione avente ad oggetto l'intero pacchetto azionario. E' veramente difficile, in particolare, credere al miracolo di società svizzere che il giorno stesso della conclusione del contratto delle azioni sottoposte al patto di sindacato, si offrono di acquistare dalla INVEST le residue azioni di cui ovviamente conoscevano il numero 900.000 ad un prezzo superiore a quello di mercato, prezzo che mai più la INVEST sarebbe riuscita ad ottenere vendendole in Borsa per lo inizio dei programmi d'investimento che l'avevano portata alla decisione di vendere delle azioni del Credito Varesino. Imputato: Premesso che il verbale 25.1.1977 si presta malamente ad una interpretazione negativa, in quanto incompleto di alcuni termini che dovevano esprimere che il negozio era pertinente l'acquisto di titoli di sindacato e altri titoli, confermo che l'offerta dei titoli di cui all'oggetto ~~di cui~~ dalla contestazione aveva per noi una origine non identificabile e che pertanto la decisione fu presa sulla base di un ragionamento di opportunità per chiudere l'ipotesi di possesso incondizionato della banca. Non riconosce un nesso di collegamento di natura negativa per il fatto che l'offerta sia pervenuta tramite una banca del gruppo che si occupa di intermediazione in generale (così dettato dall'imputato).

P.G.: Credo che lei abbia equivocato sulla mia contestazione, io mi riferisco all'offerta miracolistica pervenuta alla INVEST nei giorni immediatamente successivi al 27.5.1976 e non alla segnalazione a voi pervenuta nel novembre 1976. A proposito comunque delle osservazioni da lei fatte, le faccio presente che se è accettabile in senso lato che i dirigenti della banca del Gottardo non le abbiano voluto dire chi c'era dietro le società delle TORO, è assolutamente inverosimile che voi abbiate deciso nel novembre un acquisto del pacchetto azionario ad un prezzo nettamente superiore a quello di mercato senza fare alcuna indagine sull'offerente indagine che per voi doveva essere facile e positiva, posto che l'offerta veniva dalla Banca del Gottardo e posto che gli amministratori delle S.A. offerenti erano tutti dirigenti della stessa banca del Gottardo.

Imputato: Nel confermare quanto detto sopra, preciso che non eravamo in condizione di conoscere in quel momento la provenienza dei titoli al di là di quello che era stato indicato nell'offerta.

P.G.: Lei dovrebbe ancora giustificare come mai ha rifiutato l'offerta dello stesso numero di azioni dalla INVEST nel maggio pur potendo spuntare un prezzo assolutamente conveniente dato l'interesse della INVEST a vendere al più presto per dare inizio

u. ...

. . .

... ..

ai nuovi programmi di investimento e poi acquista invece appena pochi mesi dopo a scatola chiusa, senza nessuna indagine e senza nessuna trattativa le stesse azioni ad un prezzo di gran lunga superiore a quello di mercato?

Imputato: Nel confermare tutto quanto precede e soprattutto che c'era assolutamente sconosciuta l'origine dei titoli al momento della negoziazione e che in nessun modo il gruppo ebbe ad ~~essere~~ avere ipotetici godimenti di differenza, verificandosi una persistenza di questo addebito sarà nostra cura di sottoporre nei dovuti modi alla Banca del Gottardo il problema affinché si ~~esse~~ ci indichi, nel rispetto delle sue procedure, la certezza di quanto precede. (così dettato dall'imputato)

D. P.G.: Di questa operazione in che termini e quando lei mise al corrente i membri del consiglio di amministrazione della SpA LA CENTRALE?

Imputato: Furono certamente messi al corrente della circostanza in un periodo che si può collocare prima della fine dell'anno 1976, prima delle vacanze natalizie. Riferii ai consiglieri che c'era un altro pacchetto di azioni VARESINO in vendita e che avevamo ritenuto di dare il nostro assenso al prezzo indicato.

P.G.: Quali rapporti ha avuto con GELLI in relazione a questa vicenda processuale?

Imputato: Non ho avuto nessun rapporto con Gelli. Come ho già detto al dott. Viola, conosco Licio Gelli da due anni circa, ma non ho avuto con lui alcun rapporto specifico in relazione a questa vicenda, posso avergliene vagamente parlato.

Prendo atto che nel corso della perquisizione ordinata dai giudici Colombo e Turone ed eseguita il 17.3.1981 dalla Guardia di Finanza in Castiglione Fibocchi negli uffici della GIOLE SpA è stata rinvenuta una busta sigillata con le firme di Licio Gelli ed intestata "cambiale e documenti signora Anna Bonomi e Calvi".

Debbo ritenere, premesso che si tratta di un episodio che ha nulla a che vedere con gli argomenti di cui all'ordine di cattura che Licio Gelli abbia conservato un documento che decidemmo di sottoscrivere la signora Bonomi ed io allorché insieme, presente Gelli, ci trovammo a colazione a casa del dott. Cosentino a Roma. Ricordo infatti che Cosentino si adoperò, trovandosi in quel momento la Bonomi Anna in difficoltà economiche o meglio nella situazione di avere interesse a buoni rapporti con il gruppo Ambrosiano, affinché sottoscrivessimo un accordo di collaborazione di massima tra i due gruppi.

Prendo visione dell'accordo del 9.10.1979 sequestrato, è questo l'accordo che sottoscrivemmo in quella circostanza.

P.G.: Mi vuole spiegare come questo accordo in originale sia finito nelle mani di Licio Gelli, trattandosi dell'originale?

Imputato: Si vede che Gelli ci chiese di esserne il depositario.

P.G.: Ha dato altri documenti a Gelli?

Risposta: No. Io non gli ho dato neppure l'accordo 9.10.1979.

Prendo atto visione del documento 1045 del detto sequestro datato 16.5.1978 a firma mia e della Anna Bonomi, sempre in originale, è un documento stilato nella stessa ottica ed affidato al Gelli, di cui non avevo più memoria.

ADR. Prendo visione del documento 1046 si riferisce ad un mutuo di 2 miliardi (due) o più che furono messi a disposizione della Anna Bonomi su pegno di gioielli periziati da Bulgari, in sostanza concedemmo alla Anna Bonomi una apertura di credito su c/c con pegno di gioielli. Il conto corrente presso il Banco Ambrosiano non fu aperto a nome di Anna Bonomi ma a nome di persona fiduciaria con fidejussione Anna Bonomi.

Prendo visione del documento 1050 e della cambiale estera/a firma Anna Bonomi per l'importo di dollari USA 5.518.670 dai quali, secondo quanto lei mi dice, potrebbe anche dedursi che l'operazione TORO e Credite Varesino fu condotta dalla Anna Bonomi e da me; escludo nella maniera più assoluta che io abbia fatto con la Bonomi l'operazione.

Non so assolutamente a cosa si riferisca l'appunto 1050. Posso dire, invece, che la cambiale (in fotocopia) era uno dei problemi che aveva la Bonomi e che provocò l'intervento di Cosentino e di Gelli; intervento a seguito del quale o aprì o incrementò il conto di cui ho parlato prima e che esiste ancora.

Leggo il documento n.209, pure contenuto nella busta sigillata, e che come lei mi spiega appare un'informazione uscita dallo Ufficio Italiano dei Cambi sulle indagini svolte in relazione alla S.A. DANLELAC, una delle società venditrici Credito Varesino. Non sono assolutamente in condizione di dare spiegazioni, posso solo dire che è la prima volta che lo vedo e ne sento parlare. L'Ufficio fa presente che il documento era inserito in una busta chiusa e sigillata Licio Gelli sulla quale è scritto, come può vedere, Calvi Roberto informazioni soc. Dallecac Panama.

Riletto il verbale l'imputato fa presente che ha ricordato il cognome del fiduciario del conto con la fidejussione Anna Bonomi: Marinoni.

È presente anche che le trattative sulle 550.000 azioni acquistate tramite l'ITALTRUST si svolsero direttamente con Carlo Bonomi.

L.C.S.

De Gennaro *Valentini* *DR* *Calvi Roberto* *Offici*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N.

CALVI

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
 PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

L'anno millenovecento ottantuno il giorno 23 del mese di maggio
 alle ore 17,10 in Milano (oppure: in Lodi - Casa Circondariale)
 Innanzi a noi Dott. Gerardo D'Ambrosio

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal sottoscritto m.o. Pasquale BiscardiE' comparso l'imputato Roberto CALVI, in atti già generalizzato.

Invitato a dichiarare le proprie generalità, previa ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): Roberto CALVI, già generalizzato.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde:

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia, egli risponde:
 E' presente per l'imputato l'avv. Valerio Mazzola, e per la parte civile l'avv. Domenico Salvemini.

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P., modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara:

Il giudice fa presente all'imputato che nel corso della stessa perquisizione 17.3.1981 eseguita negli uffici della GIOLIE SpA è stata rinvenuta altra busta sigillata con le firme di Licio Gelli ed intestata "Calvi copia comunicazione Procura di Milano". All'interno di detta busta è stata rinvenuta fotocopia della relazione del capo del gruppo ispettivo dott. Giulio Padalino

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o domicilio, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a disculparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione, (art. 367 C.P.P.).

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

pervenuta alla Procura della Repubblica di Milano e rubricata col il n. 7035 R.G. C ed assegnata al dott. Alessandrini il 23.12.1978 dal Procuratore della Repubblica Gresti, con l'elenco dei documenti allegati.

Imputato: Non ho mai visto prima d'ora il documento che lei mi mostra.

ADR. Gelli non mi ha mai parlato di questo documento e non so dire pertanto da chi lo abbia ricevuto.

P.G.: Mi sembra molto strano che Licio Gelli non le abbia mai mostrate, né parlate di questo documento che era giunto in sue mani, in quanto è ormai abbastanza pacifico che lo stesso Gelli abbia interceduto direttamente e indirettamente in suo favore, in relazione a questa vicenda.

Imputato: Gelli poteva avere i documenti che voleva, certo è che a me non ha mai parlato, né io ho mai parlato della mia vicenda processuale nei dettagli con lui.

Il P.G. fa presente ancora che nella stessa busta è stata trovata fotocopia della nota 7035/78 C inviata il 21.3.1979 dal dott. Mucci al Comando Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Milano, nota con cui si richiedevano gli accertamenti il cui esito fu comunicato dal Nucleo stesso con rapporto del giugno 1979. Fa presente, altresì, che è stata rinvenuta anche fotocopia della autorizzazione rilasciata nella stessa data dal dott. Mucci al Comando del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria e o Ufficiali di P.G. da lui delegati a richiedere, visionare, acquisire e sequestrare la documentazione ritenuta necessaria all'accertamento dei reati presso il Banco Ambrosiano, LA CENTRALE, la SPARFIN, MINCOMES e CAMBITAL e presso qualunque altra persona fisica o giuridica ed invita l'imputato a dichiarare se abbia mai avuto per le mani questi documenti e se comunque di essi gli parlò Gelli.

Imputato: Vedo i documenti che mi mostra per la prima volta ed escludo nella maniera più assoluta che il Gelli mi abbia se pur solo fatto accenno al possesso o al contenuto di detti documenti.

P.G.: Le mostro e le leggo il contenuto di altro documento rinvenuto in fotocopia sempre nella stessa busta e cioè una nota del 16.10.1980 n. 7035/78 C apparentemente a firma dell'ufficio diretto al Comando Nucleo Speciale Polizia Valutaria Guardia di Finanza di Milano.

Ho detto apparentemente a firma perchè questo documento risulta essere chiaramente un falso perchè il timbro e la firma di Mucci sono state fotocopiate con abile montaggio dalla nota 21 marzo 1979 che le ho mostrate prima e che è autentica.

Mi vuole dire se ha mai visto questa nota 16.10.1980 ed in ipotesi positiva da chi le fu mostrata?

Risposta: Mai visto il documento e non ho mai sentito parlare del contenuto del documento stesso.

P.G.: In questa falsa richiesta d'indagine gli obbiettivi erano tre: il comportamento nella vicenda Credito Varesino di Anna Bonomi Bolchini; il comportamento di CANESI in relazione alle attività svolte nel periodo del suo incarico ad incaricare di presidente del Banco Ambrosiano ed in particolare nel periodo di passaggio delle consegne all'atto delle dimissioni; lei stesso in quanto si richiedevano indagini sulle at-

tività evolute da lei in comune con il CANESI. Poichè mi pare abbastanza evidente che si tratta di un falso ai fini ricattatori e poichè a lei mai nessuno l'ha mai mostrata, si deve necessariamente ritenere che l'azione ricattatoria è diretta o nei confronti di Anna Bonomi o nei confronti di CANESI, nell'ipotesi che agli altri due sia stata mostrata, come si deve ritenere, posto che un falso si fa quando si vuole usarlo. Una delle ipotesi che si potrebbe fare ad esempio è che il falso fu fatto per ottenere una dichiarazione più liberatoria nei suoi confronti da parte del CANESI e ciò ~~potrebbe a~~ trova conferma nel fatto che in altra busta sempre sigillata Gelli e intestata "Calvi Roberto vertenza con Banca d'Italia" è stato rinvenuto un appunto scritto a mano consegnato le copie a CALVI 17.10.1980, ore 15;00, il giorno successivo alla data del documento falso. Imputato: Tutti questi documenti sono una costruzione folle e sono letteralmente sconcertato ed anche gravemente preoccupato.

Prima visione del documento manoscritto su carta quadretti rinvenuto nella busta "Calvi Roberto vertenza con Banca d'Italia" "l'avvocato svizzero deve chiedere di conoscere con che rubrica ecc.!!"; tenuto conto che effettivamente la rogatoria partita dalla Procura della Repubblica di Milano il 25.6.1980 faceva esclusivamente riferimento al numero del fascicolo valutario e cioè il 7035/78 C, mi vuol dire se conosce la grafia, se ha mai visto il documento e se delle ragioni che avrebbero dovuto essere rappresentate al giudice svizzero a fondamento della opposizione della Banca del Gottardo alla rogatoria, ne parlò mai con Gelli?

Imputato: Non riconosco la grafia e vedo l'appunto per la prima volta, non ho mai parlato con Gelli della questione della rogatoria.

P.G.: Sul retro del foglietto è riportato l'ulteriore annotazione Mucci la prenderà con CANESI ex pres. 87 sarà interrogato per scagionare Calvi. Questo appunto è chiaramente in riferimento e alla dichiarazione CANESI e al falso rapporto in quanto la dichiarazione resa dal CANESI, come detto prima, troppo poco liberatoria fu presentata al giudice insieme al certificato medico da cui si ricavava l'impossibilità assoluta di CANESI di presentarsi all'interrogatorio.

In altri termini il falso rapporto sembra avere lo scopo di ~~costo~~ indurre CANESI a rendere dichiarazioni più liberatorie nei suoi confronti al giudice che lo avrebbe chiamato o in altra dichiarazione ad integrazione della prima.

Imputato: Ripeto che non ho mai visto, né sentito parlare di questo documento. Non riesco neanche a vedere il nesso fra la ~~sal~~ dichiarazione CANESI ed il falso che lei mi vede, in quanto detta dichiarazione fu ottenuta in piena libertà di decisione del sig. Canesi e a brevissima distanza, tre giorni di distanza se non erro, dall'interrogatorio nel quale appresi

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA - MILANO



l'addebito di truffa.

P.G.: Lei ha detto ottenuto ed è abbastanza significativo perchè nel corso di quell'interrogatorio il dott. Mucci le contestò che 329.000 azioni erano state vendute da LA CENTRALE all'estero nel pieno della campagna di rastrellamento della azioni TORO per raggiungere la maggioranza, chiaro quindi che di fronte a questo nuovo elemento che era di grave consistenza indiziaria in relazione al fatto che le società anonime straniere che avevano venduto nel novembre 1975 erano fiduciarie della CENTRALE, conveniva trovare il modo di far ricadere questa operazione su persone diverse da lei preferibilmente defunte come l'ing. LAURO.

Imputato: Sono dolente di sentirmi dire queste cose che non corrispondono al mio comportamento ed alla verità.

ADR. Prendo visione dell'appunto "in ore non di frequenza di pubblico... Osvaldo Corte Cassazione Roma" e prendo atto che lei mi ricorda che il 6 luglio 1980, giorno in cui avvenne il mio interrogatorio con il dott. Mucci, era domenica. Tengo a precisare che non presi nessuna iniziativa in relazione a questo interrogatorio, l'avv. Mazzola qui presente mi può essere buon testimone che fu il dott. Mucci a telefonare all'avv. Prisco per chiedergli se io fossi disponibile ad essere interrogato il pomeriggio di quel giorno. L'avv. Prisco a sua volta telefonò all'avv. Mazzola per chiedergli se fosse disponibile ad assistere all'interrogatorio. Ricevuta assicurazione della disponibilità mi richiamò e mi disse e insistette perchè io, che avevo qualche perplessità e qualche difficoltà logistica trovandomi in campagna, mi recassi a rendere l'interrogatorio, in quanto essendo giorno festivo si sarebbe anche evitata pubblicità. L'interrogatorio avvenne effettivamente dopo due ore nell'ufficio del dott. Mucci. Seppi poi che il dott. Mucci aveva in mente di farlo sabato, ma che non era riuscito a rintracciare l'avv. Mazzola e pertanto aveva frettatamente pensato di farlo la domenica, dovendo partire il giorno successivo. Tengo a precisare anche che io che della nuova imputazione di truffa non avevo avuto fin al momento dell'interrogatorio alcun avviso ufficiale ed avevo appreso la notizia della nuova incriminazione dai giornali della mattina del giovedì precedente, se non vado errato, mentre ero a Roma.

ADR. Non ho mai sentito nominare l'Osvaldo che figura in calce all'appunto con l'annotazione Corte Cassazione Roma.

ADR. Prendo visione del documento in otto pagine dattiloscritte che inizia "a seguito di una ispezione ordinaria..." e che ha numerazione progressiva della Guardia di Finanza dal n. 1024 a 1031 che lei mi dice essere stato rinvenuto sempre nel corso della perquisizione 17.3.1981 alla GIOIE nella busta CALVI Roberto vertenza con Banca d'Italia. Esso rappresenta il testo di un promemoria fatto per mio uso e scritto a mano nell'estate 1980, fatto per riassumere le cose che ricordavo della vicenda

e che per collocarla in un riassunto per mio esclusivo uso. Detto documento manoscritto ricordo di averlo riposto in un cassetto del mio ufficio del Banco Ambrosiano in Milano. Non ne feci mai uso e non so assolutamente spiegarmi come il contenuto di questo mio manoscritto trascritto a macchine e fotocopiato sia e no sia finito nelle mani di Gelli. Quando lei me l'ha mostrato ho pensato che fosse il primo copia di un promemoria che mi è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza nel corso di una perquisizione ordinata dai giudici di Brescia. Devo precisare che questo promemoria è nato come manoscritto, ma adesso rivedendolo non posso supporre che oltre al manoscritto sia stato fatto anche un testo ~~successivamente~~ dattiloscritto, successivamente riposto in un cassetto del mio ufficio. Di questo promemoria non ho mai fatto uso, anzi me ne ero dimenticato totalmente, tant'è vero che, avendolo visto tra le cose sequestrate, sono rimasto sino ad oggi di domandarmi cosa, fosse esattamente. Domanda: Ha copiato lei a macchina il promemoria manoscritto? e quante copie ne ha fatto?

Imputato: Non lo ricordo, dalla veste tipografica devo ritenere che non l'ho fatto battere da un dattilografo.

Domanda: Come mai non si è attenuto con me alla linea difensiva prospettata in questo promemoria? Come mai in particolare non ha fatto menzione del patto di sindacato che sarebbe stato stipulato nel novembre 1973 con il gruppo ZANON? ~~Come mai non ha fatto menzione~~

Risposta: Tutta la mia linea per quanto concerne l'operazione TORO, anzi premetto che tutta la mia linea per quanto concerne l'operazione TORO fu sempre basata, pur tenendo conto dei fatti riscontrati dopo le contestazioni del dott. Mucci, ad un principio di natura umana di non portare danno alla persona che conoscevo da oltre 35 anni ed a cui devo la mia carriera, CANESI. Mi rendo conto perfettamente che sarebbe stato molto più comodo prendere immediatamente un atteggiamento brutale cosa che non feci tenuto conto degli interessi di natura morale, professionale del gruppo.

P.S.: Prendo atto di quello di che lei dichiara, però non so se non vi fosse una necessità di tutelare CANESI ed il patto di sindacato con ZANON, me lo vuole spiegare lei?

Imputato: Ripeto che l'ho messo nella mia risposta di ieri non per una particolare ragione di desiderio specifico di non rivelare un fatto effettivo ed ufficiale che trova riscontro negli atti della società che risulterebbero tutti acquistati, ma perchè a mio avviso una trappa insistenza indicazione di un fatto che era perfettamente noto al sig. CANESI avrebbe potuto aggravare la sua posizione nel senso di avallare una operazione fatta senza apparenti motivi. (così dettato dall'imputato)

pro. Biondi . 1. *D. Allen* *V. C...*

P.G.: ¹⁵¹ Dica la verità, l'ha fatto per proteggere CANESI o l'ha fatto per non dire che la GIZA non era di Giuseppe ZANON? così imputato come da me indicato nell'ordine di cattura?

Imputato: A mio avviso non c'è nessun nesso. Ripeto con tutto lo sconcerto e la tristezza che sono legate a questa vicenda che mi ha fatto soffrire in questi ultimi anni, che non ho alcuna responsabilità ~~e che~~ come si vorrebbe ipotizzare, pertanto ripeto io sto soffrendo ingiustamente perchè probabilmente antepongo troppe ragioni di sensibilità non disgiunte dalla esagerata professionalità che tutto considerato mi stanno nuovendo. (così dettato dall'imputato)

A questo punto di fronte al martellamento di ipotesi che mi accusano nel ripetere ancora una volta nel modo più completo la versione insisto nel dire che d'accordo con il presidente CANESI ebbi a condurre con il gruppo ZANON un'ipotesi di acquisto di un pacchetto TORO cosa che si cominciò a discutere alla fine del 1972. Con questa precisa indicazione che avendo notizia dell'esistenza di un certo numero di proprietari di pacchetti azionari estranei alla famiglia il nostro interesse era di ricevere congrue offerte di quantitativi che potessero concorrere al raggiungimento di detto scopo di acquisire la maggioranza. Secondo gli atti della società il procedimento ipotizzato avvenne non ad opera nostra, per quanto concerne il reperimento dei titoli e continuò nel corso del 1973 salvo una interferenza borsistica che avvenne intorno ai mesi primaverili di detto anno e che si poté identificare ad un certo momento come iniziativa apparentemente congiunta delle famiglie ACUTIS BONOMI tant'è che come già detto si fece un intervento nei confronti di questo gruppo che ~~ottenne~~ lo cedette. Mediante tutti questi titoli più quelli rimasti di proprietà di una società italiana facente capo alla famiglia ZANON facevano maggioranza. Il tutto era perfettamente noto in quanto costantemente discusso con il presidente CANESI e perciò ne era pienamente complice. Verificati i fatti di acquisto di azioni fatte nel mese di settembre-ottobre 1973 in borsa io mi adoperai per avere chiarimenti usando il criterio di non creare eccessivo turbamento nella società e peraltro acquisendo un documento firmato dal ~~titolo~~ ed di ~~quale~~ ~~annetto~~ notevole importanza e che fu portato immediatamente a conoscenza del consiglio di amministrazione che ne prese atto formalmente. Implicitamente dando una ratifica. Perciò ripeto io non intendo avere in nessun modo conseguenze negative sia per me sia per la società a cui tengo moltissimo e che sarebbe certamente danneggiata se si uscisse da questa valutazione ~~delle~~ ~~di~~ di queste circostanze che è la pura verità. Pertanto tutto quanto è corollario di questa vicenda non rappresenta altro che un fatto di preoccupazione e dolore e di eccessivo carico sulla mia persona di fatti ai quali sono estraneo. Raccomando pertanto alla S.V. di non trascurare questa mia dichiarazione che sono pronto a sostenere in qualsiasi momento. ~~e che non cambio~~ (così dettato dall'imputato)

L.C.S. e chiuse alle ore 20,45.

Boato
P. L...
...

PROCI - GENERALE DELLA REPUBBLICA - MILANO

Interrogatorio dell'imputato

CALVI ROBERTO

Affogliaz.

00028

Addì ~~1981~~ 27 del mese di maggio 1981 ore 10.05
in Lodi (MI), presso la Casa Circondariale,

Avanti di Noi dott. Michele Besson e Vincenzo Liguori,
assistiti dal mar. G. di F. sottoscritto.

E' comparso l'imputato sottoindicato che viene da Noi invitato a
dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui e'
esposto chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: sono e mi chiamo CALVI Roberto, nato
il 13.4.1920 a Milano ivi residente, via Fraa n.9, maturità
classica, amministratore d'azienda, coniugato con due figli,
possidente, ho militato, mai condannato.

Se libero eleggo domicilio in presso lo studio dell'avvocato Gianni
Chiodi di Brescia, Solferino n.55;
e ho difensore: nomino l'avv. G.D. Pisapia e l'avv. G. Chiodi,
revocando la nomina dell'avv. Valerio Mazzola;

Il avverte l'imputato che ha facoltà di non
rispondere e che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagi-
ni istruttorie.

L'Ufficio informa il Calvi che intenden interrogarlo in ordi-
ne a fatti che possano avere rilevanza ai fini delle ipotesi
delittuose configurate nella comunicazione giudiziaria mar.
566/81-C in data 14.4.81. L'Ufficio, in ordine a ciò, avverte
il Calvi che ha facoltà di non rispondere e che, se anche non
risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Il Calvi dichiara: intendo rispondere
fin dall'inizio.

L'Ufficio dà atto che sono presenti gli avv. ti Gianni Chiodi
e Giuliano Pisapia il quale dichiara di intervenire in sosti-
tuzione dell'avvocato G.D. Pisapia. L'Ufficio dà atto che è stato

[Handwritten signature]

domanda: sig. Calvi, è nostra intenzione richiamare la sua attenzione e farle domande su documenti, scritti, appunti sequestrati dai G.G.II. del Tribunale di Milano in data 17.3.81 presso un luogo di pertinenza di Gelli Licio. Riteniamo preliminare chiederle se conosce tale persona, ed i motivi nonché le circostanze ^o tempo e di luogo della eventuale conoscenza.

risposta: come ho già detto ai giudici Viola e d'Ambrosio, conobbi il Gelli nel 1978, all'incirca. non ricordo dove, ma lo conobbi nell'ambito di incontri di natura pubblica, dove evidentemente qualcuno me lo presentò. Da allora ebbi occasione di rivederle grosso modo circa 7, 8 volte l'anno, anche in circostanze specifiche. A volte il Gelli mi telefonava per avere degli appuntamenti con me; mi richiedeva di passare a Roma; in quella città lo incontravo all'Hotel Excelsior, dove il Gelli permaneva per qualche giorno della settimana e da dove mi telefonava. Preciso che incontravo il Gelli in occasione di miei periodici viaggi a Roma per altre ragioni ed incombenze.

A.D.: in queste occasioni il Gelli mi chiedeva informazioni di natura tecnica, mi poneva domande di opinione su materie societarie, finanziarie di vario rilievo, anche nazionale ed internazionale. Domanda: tali richieste non riguardavano interessi miei, o di società, gruppi o banche dei quali fossi interessato esponente. In questo contesto, peraltro, vi furono due, tre episodi in cui il Gelli si pose - non da me richiesto - come possibile parte mediatrice, nel senso di una mediazione compositrice, tra il nostro gruppo ed altri (A.D.: per esempio il gruppo Bonomi).

domanda: il Gelli ebbe mai a proporsi per una attività di mediazione compositrice in relazione al procedimento che contro di lei pendeva avanti la Procura della Repubblica di Milano a seguito del rapporto del gruppo ispettivo della Banca d'Italia del dicembre 1978?

risposta: no.

domanda: ebbe comunque a parlarmi con il Gelli di questo procedimento?

risposta: non escludo di averne parlato, ma come argomento di mera conversazione. A.D.: non ricordo se a richiesta di Gelli o di mia iniziativa.

domanda: il Gelli le fornì mai una qualche informazione sullo stato e sullo sviluppo, sui possibili esiti del suo procedimento?

- 2° foglio -

00029

risposta: no. Preciso solo che di quell'argomento con il Gelli se ne sarà parlato al massimo una volta.

A.D.: nemmeno io trasmisi mai al Gelli notizie oppure appunti e atti o copie di atti relativi a quel procedimento.

domanda: saprà che lei risulta compreso nelle liste di iscritti alla loggia c.d. Propaganda 2.

risposta: non vi sono iscritto. Non ho mai versato quote di iscrizione.

A.D.: non ebbi nemmeno proposte perchè mi iscrivessi. D'altra parte il Gelli Probabilmente sapeva che, per la mia professione, sono e voglio rimanere equidistante da ogni formazione o schieramento o forza organizzata; non intendo avere specifici collegamenti con nessuno.

A.D.: per quanto riguarda il Gelli, egli si qualificava apertamente - ed era noto - come un esponente della Massoneria.

A.D.: non ricordo esattamente altre persone presenti agli incontri miei con il Gelli. Salvo naturalmente le persone interessate a quei casi in cui il Gelli portò avanti le proposte di composizione mediatrice di cui ho parlato.

domanda: quali interessi lei pensa potessero muovere il Gelli nel portare avanti quelle proposte di composizione mediatrice?

risposta: francamente non lo so. Però, per quanto attiene in particolare al patto di convivenza col gruppo Bonomi, posso dire che l'iniziativa fu del dr. Cosentino (presente poi anche alla formalizzazione degli accordi), il quale evidentemente riponeva fiducia nel Gelli, cui fece gestire la vicenda.

domanda: ma insomma chi era il Gelli per lei?

risposta: Gelli per me era un conoscente, che a sua volta conosceva altri. Allo stesso modo io conosco molte persone e sono in grado di incontrarmi con molte altre persone. Faccio presente che incontri con me ne chiese^{ro} non solo il Gelli, ma anche esponenti dell'Amministrazione statale e governativa.

Si dà atto^{che} a questo punto interviene l'avvocato G.D. Pisapia, al quale viene fornite in lettura il verbale fin qui redatto.

A questo punto si allontana l'avvocato Giuliano Pisapia.

L'Ufficio mostra al Calvi gli atti compresi nella busta nr.23, intestata "Calvi - copia comunicazione Procura di Milano", di cui ai fogli da 182 a 197 del fascicolo 17/81 RGAP della Procura Generale di Brescia, precisandogli che si tratta di atti conservati e - per quanto appare, accuratamente ordinati dal Gelli.

A.D.: osservo l'atto di cui ai fogli 183-184. Non l'ho mai veduto; il suo tenore non mi dice niente nel senso che i contenuti non si riferiscono ad elementi in qualsiasi modo provenienti da me; non dice niente la data 16.10.1980. Premesso ciò, e premesse inoltre che di tale atto mi è stato parlato dal dr. d'Ambrosio in uno dei due recenti interrogatori a lui resi (ed anche i cui verbali qui non me in fotocopia), debbo dire che taluni contenuti dell'atto che sto esaminando sono addirittura aberranti: per esempio nella parte in cui si indicano elementi di presunto collegamento tra me ed il Canesi in ordine alla successione della presidenza al Banco Ambrosiano, quando invece al Canesi succedette Ruggere Mezzana, che resse la presidenza del Banco per un certo numero di anni.

A.D.: osservo il foglio n.185: lo vedo per la prima volta. leggendo il contenuto, faccio osservare che se tale decreto ebbe una qualche esecuzione presso il Banco Ambrosiano, La Centrale o la SPARFIN, io non so se nulla, e vi prego eventualmente di controllare, anche perchè atti del genere vengono notificati o comunicati agli uffici competenti dei detti Istituti.

A.D.: mai visto l'atto di cui ai fogli 186-187. A.D.: salve informazioni ricevute in sede di interrogatorio da parte della Autorità Giudiziaria, e salvo richiesta da parte della stessa o della Polizia Giudiziaria di particolare documentazione, non sono mai state a conoscenza di particolari iniziative della Procura della Rep. di Milano dirette ad approfondire gli elementi inizialmente forniti dal gruppo ispettivo della Banca d'Italia.

Quanto al rapporto di detto gruppo ispettivo che osservo nei fogli 188-197 che mi mostrate, debbo dire che come tale non lo ho mai visto, anche se in tutti questi anni lo abbiamo sostanzialmente conosciuto attraverso gli abbondanti riferimenti che ne ha fatte la stampa, anche nei particolari, tanto che abbiamo maturato la convinzione che la carta giri un po' troppo.

[Handwritten signatures and initials]

00030

A.D.: non conosce tale dr. Mazza, come mi dite già vice direttore della Direzione Generale Valuta del Mincomes (Ministero del Commercio Estero). Conosco piuttosto il dr. Firrau, con cui - quando era direttore generale dell'Ufficio Scambi e Valute di tale ministero - trattai sul piano tecnico a proposito delle operazioni c.d. concambio. Il dr. Firrau è attualmente direttore generale della SACE.

A.D.: mai vista la grafia di Gelli. Mai avuto scambi ^{di} corrispondenza con lui.

A.D.: Gelli non mi chiamava con un qualsiasi diminutivo o abbreviatura del mio prenome. Nessuno in genere mai si riferisce a me con diminutivi o abbreviature o storpiature del mio nome.

A.D.: per quanto ne so, tutti chiamavano Gelli indifferentemente indicandolo con il cognome o con il solo nome di Licio.

A.D.: osservo il recto del foglio 5, contenuto - come mi mostrate - in una seconda busta sequestrata al Gelli, intestata "Calvi Roberto - veratenza con Banca d'Italia", che si apre con la copertina (foglio 2) recante la scritta "ROBE".

Debo dire che non ho mai visto questo foglio 5 e non riconosco la grafia dell'appunte (fascio solo osservare che il foglio stesso mi è stato mostrato in fotocopia dal dr. d'Ambrosio).

Quanto al contenuto dell'appunto, posso dire che le ipotesi ivi indicate, che richiamano il comportamento di un presunto avvocato svizzero, potrebbero essere riportate alla rogatoria presso l'Autorità svizzera.

In ordine alla rogatoria, debbo dire che io non ne ebbi notizie precise se non per l'informazione - ricevuta intervenendo come amministratore nelle riunioni del consiglio della Banca del Gottardo - secondo cui avrei dovuto ricevere una notifica da parte dell'Autorità Giudiziaria svizzera per essere messo in condizioni di produrre delle deduzioni. In realtà, la notifica mi arrivò con ritardo, circa due-tre mesi dopo la detta informazione, pare, per un errore di indirizzi.

Per la precisione, quando ero stato interrogato dal Magistrate

italiano, nel periodo in cui il procedimento veniva passato alla rubrica di truffa, io stesso avevo prospettato l'opportunità di procedere con la rogatoria.

A.D.: escludo di aver mai incaricato taluno, ovvero di aver saputo che taluno fosse stato incaricato, di rappresentare al giudice svizzero che il processo era nato in Italia per una infrazione valutaria. Per la verità, debbo dire che di questa roba qui me ne ero addirittura dimenticato.

A.D.: che la banca del Gottardo avesse risposto al Giudice svizzero escludendo documentalmente che esistesse il collegamento personale e societario presupposto dalla richiesta di rogatoria, lo appresi da prima informalmente intervenendo - come ho detto - ai consigli di amministrazione della Banca del Gottardo, e poi ufficialmente dal testo della notifica ^{di cui} ~~che~~ ho parlato. Mi riservo di produrre, appena possibile, copia di tale atto.

A.D.: dopo aver prospettato la utilità di una rogatoria al magistrato italiano, non feci richieste o accertamenti per appurare direttamente se la rogatoria era stata fatta o meno e quale esito avesse avuto. Della rogatoria avevo via via appreso quanto ho sopra esposto.

domanda: sig. Calvi, è lecita conoscenza di una opposizione e reclamo avanzati diinnanzi all'Organo competente dalla Banca del Gottardo e motivati sulla base degli stessi argomenti accennati nell'appunto di cui al foglio 5 che stiamo esaminando, ricerche e reclami presentati intorno all'ottobre 1980?

risposta: non né sono al corrente.

L'Ufficio: non sembra credibile che lei, quale membro del consiglio di amministrazione della Banca del Gottardo, non sia stato informato del ricorso sopra indicato e delle motivazioni accennate.

risposta: posso solo dire che della esecuzione della rogatoria in Svizzera sentii parlare, come ho detto, nell'ambito della Banca del Gottardo; venni informata della notifica che mi sarebbe pervenuta; appresi il contenuto della risposta della banca stessa attraverso la notifica quando mi pervenne; dagli organi della banca del Gottardo mi venne chiesta se avevo dei suggerimenti da fornire a fini di contrededuzione, ma risposi che facessero quel che giudicavano meglio, in quanto la risposta che la banca aveva dato (nei

Fini Calvi

sensi che sopra ho precisato) e cioè della mia personale ed aziendale estraneità rispetto ai gruppi e società protagonisti delle operazioni contestate) era - naturalmente in quel momento - del tutto soddisfacente del mio punto di vista.

A questo punto, data l'ora (13.20), l'interrogatorio viene sospeso e rinviato in prosecuzione alle ore 15.30 odierne, senza ulteriori avvisi per i difensori.

L.C.S. alle ore 13.30.

F. Calvi *M. Calvi* *Roberto Calvi*
G. Calvi
Pisapia

Successivamente allo stesso luogo di cui sopra, alle ore 15.45, presente l'Ufficio nelle stesse persone dianzi indicate; sono altresì presenti il sig. Calvi Roberto assistito dal Prof. G.D. Pisapia.

A.D.: vengo da voi informato che in data 14.10.80 vennero compiuti atti di perquisizione e sequestro, in relazione alla ripetuta rpgatoria, disposti dal giudice istruttore della giurisdizione Sottecenerina. Non né ero assolutamente a conoscenza e lo apprendo ora.

A.D.: prendo atto che risulta un mio passaggio verso la Svizzera il giorno 14.10.1980 attraverso il valico di Ponte Chiasso e Brogeda. Non ricordo: posso precisare che mi reco in Svizzera per riunioni del consiglio di amministrazione della Banca del Gottardo a Lugano con cadenza grosso modo bimensili, intendo dire circa ogni due mesi; mi reco ^{in Svizzera} a riunioni di altre società del gruppo Banco Ambrosiano, ospitate negli stessi locali di Lugano della Banca del Gottardo.

A.D.: prendo atto che risulterebbero altri miei passaggi, o tentativi di transiti, da o per la Svizzera nei giorni 9 e 11 ottobre 1980. Non so; al riguardo posso controllare in relazione ai

sopra detti impegni societari. Aggiungo che talora entro in Italia dalla Svizzera e viceversa, via terra, quando gli aeroporti milanesi sono chiusi e mi avvalgo dell'aeroporto di Agno (Lugano). Si dà atto che a questo punto interviene l'avvocato Gianni Chiedi.

A.D.: il nostro gruppo si avvale per noleggi di aerei privati della agenzia AGENA di Milano.

Voglio far presente che non ho mai compiuto "tentativi" di ingresso e di uscita dal territorio nazionale.

L'Ufficio spiega al sig. Calvi che il termine "tentativo" è stato usato impropriamente, volendo intendere situazioni in cui potè essersi verificato un qualche disguido in relazione alla utilizzabilità da parte del Calvi dei propri documenti di espatrio. L'Ufficio si riserva di tornare sull'argomento.

A.D.: non ho mai viaggiato, nè mi risulta che qualche componente della mia famiglia abbia mai viaggiato, anzi ne sono sicuro, su aerei Rizzoli ed in particolare su un velivolo con sigla "I-RIED". Faccio presente che anche ai fini della mia assicurazione viaggio solo su aerei di compagnia riconosciute.

A.D.: non sono a conoscenza di altre rogatorie, ^{all'estero} oltre a quella Svizzera di cui ho parlato, eventualmente disposte per il procedimento penale originato dal rapporto del gruppo ispettivo della Banca d'Italia.

A.D.: oltre al procedimento penale appena accennato, che si è sdoppiato in processo per infrazione valutaria ed in processo per truffa, posso dire di aver ricevuto - nella seconda parte del 1980 - una comunicazione giudiziaria nell'ambito del processo a carico di Mario Genghini, per vicende del suo gruppo. Preciso che il procedimento pende davanti alla Procura della Repubblica di Roma. A.D.: non mi risulta assolutamente che tale processo, ovvero una qualsiasi indagine che lo riguardi, sia insorto presso l'Autorità Giudiziaria milanese. Non escludo invece che qualche indagine sia stata fatta anche a Milano, dal momento che il gruppo Genghini possiede società variamente dislocate.

Aggiungo che in relazione alla detta comunicazione giudiziaria sono stato interrogato abbastanza recentemente un paio di volte dal giudice Infelisi a Roma, insieme con il direttore della

Gianni Chiedi - G. Calvi - ...

sede romana del Banco Ambrosiano Di Giovanni, anche egli come me indiziato di bancarotta preferenziale.

A.D.: la società Pantanella fa parte del gruppo Genghini e si tratta di una piccola finanziaria, per quanto ne so di valore prevalentemente immobiliare. Spiego che parte delle società Genghini sono attualmente in gestione commissariale ai sensi della legge c.d. Prodi; parte continuano ad essere gestite come si dice "in Bonis", cioè dagli organi istituzionali normali. La Pantanella fa parte di questo secondo gruppo ed una eventuale esito positivo della sua gestione potrebbe costituire per noi una sopravvenienza attiva, dal momento che un pacchetto di azioni della Pantanella è depositate a garanzia del credito del Banco Ambrosiano verso il gruppo Genghini, quantomeno a parziale estinzione di dette credite e a miglioramento della garanzia stessa.

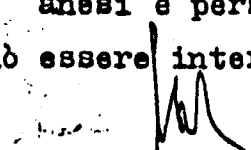
A.D.: il credito del Banco Ambrosiano verso il gruppo Genghini ammonta grosso modo ad una settantina di miliardi, da parte nostra già abbondantemente fronteggiati da rilevanti riserve di rischi su crediti.

domanda: che cosa c'entrano ventuno miliardi in questa vicenda?

risposta: crede si tratti dello spunto per l'ipotesi di bancarotta preferenziale per la quale sono state indiziate. Spiega che il Banco Ambrosiano aveva negoziato con la ditta Genghini la concessione di un credito in conto di un ricavo futuro per detta ditta rappresentate da un prestito di ventuno miliardi circa che doveva ricevere dall'estero. Nel momento in cui si creò una tale disponibilità della ditta Genghini, essa andò direttamente in conto speciale ad estinzione del predetto credito del Banco Ambrosiano. Proprio in relazione a ciò è stato profilato l'indizio di bancarotta preferenziale.

A.D.: l'operazione appena descritta, per quanto possa ricordare, avvenne tra il '77 ed il '78.

A.D.: osservo il retro del foglio 5 che stavamo esaminando. Anche questo appunto non mi dice niente e semmai suscita la mia perplessità dal momento che Canesi è persona molto anziana e malata che ben difficilmente può essere interrogata con una qualche



utilità.

L'Ufficio: la preghiamo di prendere in considerazione quella che appare la probabile natura dell'appunto in esame, e cioè quella di un promemoria scritto a seguito di una informazione ricevuta dal suo estensore. Più semplicemente, le chiediamo se lei ebbe ad informare qualcuno, in ipotesi Gelli Licio, probabile estensore dell'appunto stesso, della circostanza contenuta nello scritto in esame.

risposta: lo esclude completamente.

Voglio a questo punto far presente che ai miei occhi si profila una situazione paradossale di comportamenti che mi appaiono da una parte incomprensibili e dall'altra lesivi. Mi riferisco ai comportamenti di chi fece questa collezione di carte e redasse appunti del genere.

domanda: qualcuno, Gelli o chiunque altro, la informò di un interrogatorio del Canesi, che poteva esserle utile, ^{verso} cui si andava orientando il magistrato di Milano?

risposta: no, assolutamente. Faccio osservare che da circa un anno e mezzo a questa parte il Canesi è persona del tutto inabile.

A.D.: osservo e leggo, insieme ai miei difensori, il foglio 7bis nella parte davanti e quella dietro.

A.D.: non riconosce la grafia della frase: "è solo la minuta...".

A.D.: non mi dicono assolutamente nulla le altre frasi appuntate sul foglietto in esame. In particolare, l'appunto "consegnate le copie a Calvi 17.10.80 ore 15.00" mi irrita e mi conferma nelle impressioni che ho prima esternato; insomma, si tratta di una volgare montatura.

domanda: visto che lei parla di macchinazioni ed esclude ogni suo apporto in ordine all'origine di scritti o appunti come quelli che stiamo esaminando, le chiediamo se, in ogni caso, era al corrente di pressioni esercitate a suo favore da qualcuno in relazione al noto processo per la denuncia Bankitalia.

risposta: avevo in realtà la sensazione di interessamenti sia positivi ^{che} negativi; ne avvertivo ^{come dire} i battiti -; per esempio dal tone dei giornali, che a volte hanno contengono delle premonizioni. Il tutto a prescindere da persone conoscenti che si offrivano di fare qualcosa per me.

G. Licio Gelli

- 6° foglio -

A.D.: nomi precisi non ne ricordo.

L'Ufficio: non le pare di essere vago?

risposta: non posso riferire nulla di specifico, anche ^{perché} l'ambito delle mie conoscenze è molto vasto. Si trattava di ambienti di persone amiche e di clienti, non di persone pubbliche. D'altra parte, penso io, è ragionevole e spiegabile che - data la mia posizione - qualcuno volesse interessarsi per me: io ho sempre e immediatamente declinato ogni offerta, ecco perché non posso essere più preciso. Posso solo pensare che una seconda eventuale fase di quelle proposte di interessamento potesse rivolgersi verso gli ambienti politici.

A.D.: in particolare esclude che Gelli mi abbia mai proposto interventi in mio favore per la questione di cui sopra.

A.D.: osservo il foglio 17 che leggo ad alta voce ed esamino insieme ad i miei difensori.

Non riconosco in alcun modo le grafie. Via Frua n.9 è il ^{via} indirizzo di Milano. Non mi dice niente il numero 5800432 A.

Il teste dell'appunto in esame pure non mi diede nulla; salvo che non possa riguardare le circostanze dell'interrogatorio da me reso al dr. Mucci una domenica pomeriggio verso i primi di luglio 1980. In proposito mi permetto di rinviare integralmente alle spiegazioni fornite al Procuratore Gen. di Milano nel recente interrogatorio in data 23.5.80, che vedo in fotocopia ^{anche} nelle vostre mani.

A.D.: in particolare non mi dice nulla la frase "cambio amministratori nel consiglio - errore gravissime", che si legge nel citato foglio 17.

A.D.: conosce Giampaolo Cresci per averlo alcune volte incontrate in occasione di visite al presidente Fanfani. Il Cresci è il segretario di quest'ultimo, oppure addetto stampa dello stesso, e fa gli onori di casa quando si va a trovare il presidente medesimo.

A.D.: ricordo di essere stato interrogato dal dr. Mucci altre due volte prima del luglio '80. Per quanto ricordo, in entrambi i casi, fui avvertito dal mio difensore, avv. Mazzola, che doveva presentarmi al giudice.

A.D.: prendo atto che nella busta sequestrata a Licio Gelli ed

intestata "Calvi Roberto - vertenza con Banca d'Italia" era comprese anche il dattiloscritto di cui fogli 24-31, che esamino; insieme con i miei difensori.

Spiego che si tratta di uno scritto che preparai, per un mio esame personale, nel periodo in cui ero sprovvisto del passaporto. Volevo ricordare a me stesso tutta la vicenda originata dal rapporto della banca d'Italia, integrandola però con elementi non considerati da noi in azienda essenziali e opportuni in appoggio a quanto dichiarato negli interrogatori da me resi fino a quel punto all'Autorità Giudiziaria. Ad esempio, la circostanza che, per l'operazione c.d. di concambio, avevo personalmente trattato, avendone il consenso, con la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano Cambi nelle persone di alti esponenti di detti Istituti. L'Ufficio fa osservare che altra copia dello scritto in esame è stata sequestrata in data 15.4.81 negli uffici del Calvi presso il Banco Ambrosiano.

Il Calvi dichiara: tenevo lo scritto in esame nel cassetto della mia scrivania al Banco Ambrosiano, dove per la precisione avevo conservato l'originale e due o tre copie. Preciso che avevo fermato le scritte sulla base di una minuta che poi distrussi.

Aganda: le chiediamo se provvedette lei stesso a battere a macchina lo scritto in questione e le facciamo osservare che sia lo esemplare sequestrato al Gelli che quello sequestrato a lei appaiono copia a carta carbone, e per la precisione quelle sequestrate a lei una battuta soprastante rispetto a quella dell'esemplare sequestrato al Gelli. Le chiediamo pertanto, anche, dove sia finito l'originale.

risposta: già davanti al giudice d'AMBROSIO ho notato come lo stile dattilografico di questi scritti non sia perfetto: penso perciò di essere stato io stesso a dattiloscriverne.

Ho già detto che l'originale, cioè la prima battuta, la conservai nel cassetto del mio ufficio con le copie.

A.D.: non ricordo se dattiloscritti questi fogli in casa mia o in ufficio. Preciso che nell'abitazione di Milano non ho macchine per scrivere e quindi debbo semmai pensare di essermi portato ^{una} ~~una~~ macchina dall'ufficio e viceversa.

A.D.: nella mia casa di Drezzo esiste, ^{all'epoca,} invece, una macchina per scrivere, una IBM elettrica, con la quale tra l'altro ricordo che

Roberto Calvi *Aganda* *394*

- 7° foglio -

è stato ~~tra l'altro~~ redatto dalla Guardia di Finanza il verbale della relativa perquisizione in data 15.4.81.

A.D.: lo scritto in questione, comunque, lo battei a Milano, probabilmente con una macchina portatile, come ho detto, non so se in ufficio o a casa.

A.D.: quando lascio il mio ufficio la sera chiudo a chiave i cassetti della mia scrivania. Di giorno, durante la mia permanenza in ufficio, i cassetti rimangono invece aperti. Voglio aggiungere che era mia intenzione utilizzare il promemoria in esame in occasione di ulteriori eventuali incontri con l'Autorità Giudiziaria, avendo in esso inserite elementi e circostanze fino ad allora non rappresentate al magistrato per giudizio dell'azienda.

L'Ufficio fa osservare che sembra difficile pensare ad una utilizzazione esclusivamente personale del promemoria in questione, dato che altrimenti non si spiegherebbe l'espressione come "il sig. Calvi", "interessato", "indiziato" etc..

risposta: il promemoria fu il frutto di conversazioni con colleghi e personale della banca - in particolare con il dr. Zoffeli, nostro collaboratore alla "Centrale" ed ex ~~funz~~ alto funzionario della Banca d'Italia -, che mi suggerirono di affrontare, come ho detto, altre questioni e circostanze da rappresentare in prosieguo all'Autorità Giudiziaria.

A.D.: osservo il foglio 31, che contiene l'elenco di "allegati" al promemoria in esame. Preciso che io lavorai proprio sugli atti ivi indicati.

A.D.: gli atti indicati come allegati erano in effetti uniti al promemoria; certamente alla prima battuta di essa; non so se in copia anche alle copie del promemoria. Sta di fatto che con tutti questi materiali avevo costituito un fascicoletto, che mi ripromettevo di utilizzare alla fine dell'estate alla prima favorevole occasione, premendomi di puntualizzare determinate circostanze, tra le quali - tornando all'esempio di prima - l'operazione c.d. concambio per la quale la Banca d'Italia prima ci aveva autorizzato e poi ci aveva denunciati.

domanda: può suggerirci qualche spiegazione al fatto che una copia del promemoria pervenne a Licio Gelli, o comunque nelle sue

parte è stata rinvenuta?

risposta: no. Pesse sole ipotizzare che qualcuno abbia sottratto detto scritte dalla mia scrivania, insieme agli ^{atti} materiali connessi che non sono stati in effetti rinvenuti. Per parte mia escludo categoricamente di aver consegnato qualcuno di questi atti a chicchessia. Me ne ero addirittura dimenticato, voglio dire della (sua) ^{sub promemoria} esistenza; tante è vero che solo per effetto della perquisizione eseguita nel mio ufficio al Banco Ambrosiano ho potute constatare che era rimasta sole la copia del promemoria in detto luogo sequestrata.

domanda: come mai non utilizzò il ripetute promemoria davanti al l'Autorità Giudiziaria, come pure ha detto che si riprometteva di fare?

risposta: ho già dette che mi ero perfino dimenticato di quel promemoria. Inoltre, mi era rappresentate la permanente opportunità di evitare una presa di posizione fortemente critica verso la Banca d'Italia.

A.D.: non ho apposto io le sottolineature in rosso e in nere che si notano nella copia del promemoria sequestrata al Gelli, come mi dite; perlomeno non ricordo di averle fatte.

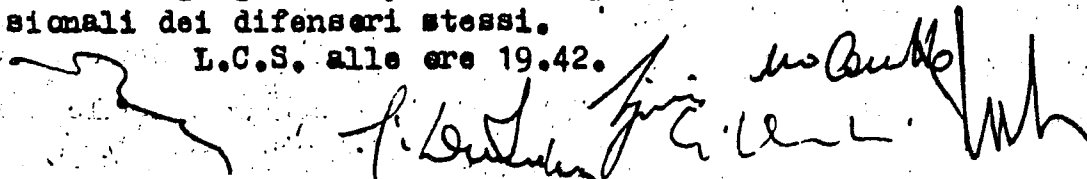
A.D.: sono di mio pugno le correzioni in biro blau che si notano nella quinta riga della pagina 3 e nella quinta riga di pagina 4 della copia ora citata.

A.D.: quanto al 22.12.78 come data di presentazione della segnalazione del rapporto della Banca d'Italia all'Autorità Giudiziaria, come si legge all'inizio del promemoria, la data stessa venne da me indicata in quanto conosciuta per una segnalazione ricevuta ufficialmente dal magistrato e per averla letta sui giornali e per essermi stata segnalata dal difensore.

A.D.: pensandoci meglio, ritengo di essere certo di aver utilizzato una portatile per dattiloscivere il promemoria ridetto. Mi impegno a ricercare tale macchina ed a metterla a disposizione di codeste Ufficio.

A questo punto attesa l'ora tarda (19.40) l'interrogatorio viene sospeso e rinviato, sull'accordo dei difensori, alle ore 15 di lunedì 1° giugno 1981, salva la prospettiva di impegni professionali dei difensori stessi.

L.C.S. alle ore 19.42.



COMM. P2
000077/4
REPUBBLICA SEGRETO (70)



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 3941/81 A

Milano, li 11.7.1981

Risposta a nota N. del

Sostituto dr.L.Fenizia-dr.G.Viola.

OGGETTO: procedimento penale a carico di DI DONNA Leonardo ed altri.

A S.E. IL SIG.PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

S E D E

Come da richiesta verbale, si trasmettono le dichiarazioni spontaneamente rese dal dr. Calvi Roberto a questo Ufficio, portatosi presso il Carcere di Lodi proprio su esplicita richiesta del dichiarante. Ossequi..

Milano, 11 luglio 1981

Il S. Procuratore della Repubblica
(dr. G. VIOLA)

Il S. Procuratore della Repubblica
(dr. G. VIOLA)

12
11.17.7.1981
A. Calvi

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

COM. P.L.
000077/4
Foglio N. SEGRETO

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento ~~XXXXXX~~ 81 il giorno 2 del mese di luglio
alle ore 21.50 in ~~XXXXXX~~ oppure: in Ledi-Casa circondariale.

Avanti a noi Dott. G. Viola; P. Dell'Osse.; L. Fenizia

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto _____

E' comparso l'imputato CALVI Roberto

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): CALVI Roberto, già generalizzato in atti.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C. P. P. (art. 171 C. P. P.) egli risponde: Nell'ipotesi di scarcerazione dichiaro il mio domicilio in Milano via G. Frua 9.

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: Ho già nominato difensori di fiducia gli avv. ~~XXXXXX~~ Giandomenico Pisapia e V. Mazzola di Milano. E' presente l'avv. Pisapia.

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non spondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: intendo rispondere.

~~XXXXXXXXXX~~ Ho espresso il desiderio di essere urgentemente sentite dall'Ufficio del P.M. in relazione alla vicenda ENI-Banco Ambrosiano per la quale ho a suo tempo ricevute comunicazione giudiziaria.

Ciò anche perché, anche attraverso queste mie dichiarazioni, si valuti questo mio comportamento processuale in tutti i procedi-

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempito agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).
(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.
Invita quindi l'imputato a disculparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 307 C.P.P.)

menti nei quali sono stato coinvolto.

Devo preliminarmente dire che mi ritengo del tutto estraneo ad eventuali ~~xxxxxxx~~ pagamenti fatti a terze persone in relazione alla stipula del contratto tra la Tradinvest Bank ed il Banco Ambrosiano Andino, nonché al coordinamento di un prestito in franchi svizzeri a favore dell'ENI tramite la Ultrafi di Zurigo.

Escludo, per quanto mi risulta, che per la conclusione dei suddetti rapporti siano stati pagate tangenti a terzi per un loro interessamento.

Ritengo però di poter più generalmente riferire quanto segue, in quanto penso che possa rivestire particolare importanza ai fini di illuminare i miei rapporti con un partito politico, risultandomi, per averlo appreso dalla stampa, che è stata spedita comunicazione giudiziaria ad un esponente politico per questa vicenda.

Negli anni passati, dopo che con il mio lavoro ero riuscito a portare a dimensioni internazionali il Gruppo Banco Ambrosiano, fui avvicinato dall'avv. Umberto Ortelani che piano piano mi introdusse anche in ambienti politico-finanziari romani.

Fu lui a presentarmi Gelli Licio e con i due cominciai ad avere rapporti di amicizia. Per la precisione i miei rapporti si strinsero ~~xxxx~~ quasi esclusivamente con l'avv. Ortelani: egli vantava amicizie in tutti gli ambienti, anche internazionali, in particolare nella massoneria londinese. Ebbi modo di riscontrare reiteratamente che in realtà l'Ortelani aveva amicizie ad alto livello, anche in ambienti ecclesiastici, essendo ambasciatore dell'ordine di Malta. Fu proprio l'Ortelani che piano piano mi fece capire che nella mia posizione avevo bisogno particolare di protezione ed appoggi, a livello politico, finanziario, amministrativo e così via, che lui si diceva in grado, col Gelli, di garantirmi.

Col tempo l'Ortelani è riuscito ad inserirsi sempre di più nella mia attività di banchiere, in quante case proponendomi interventi, accordi con altri gruppi finanziari, convincendomi anche a finanziare il gruppo Rizzoli.

In tale contesto egli mi fece capire che mi poteva derivare utilità da interventi finanziari a favore di partiti politici.

Devo dire che più volte l'Ortelani mi aveva rappresentato la necessità di avere opportune introduzioni e aderenze presso la Banca d'Italia, l'Ufficio italiano cambi ed in primissima linea presso il Mincomes.

Faccio presente che nell'ambito dello svolgimento della normale attività bancaria dell'Ambrosiano, abbiamo avuto modo di effettuare anticipazioni ed aperture di linee di credito a partiti politici, nel pieno rispetto delle norme bancarie. In particolare esistono conti correnti del partito comunista italiano e del partito socialista italiano. Si ~~xxx~~ è trattato ~~specie~~, in sostanza, di fidi garantiti dalla legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici.

Per quanto attiene al partito comunista devo dire che la restituzione delle somme anticipate è stata sempre effettuata con puntua-

lità. Nei confronti del P.S.I. ~~xxxxxx~~ l'esposizione debitoria

Per S. V. ...

Roma 1.1

12

000077/4
SEGRETO

(12)

000077/4
SEGRETO

andata, invece, progressivamente aumentando: attualmente mi pare che la stessa si aggiri attorno alla somma dei 15 miliardi di lire. Dice ciò perché l'Ortolani verso la fine del 1979 ed i primi dell'80, presentandosi come portavoce del P.S.I., mi ha fatto presente che il suddette partite aveva difficoltà per le restituzioni dei debiti, accumulati. E che però era opportuno anche che la esposizione non continuasse ad apparire così elevata. Pertanto mi propose una operazione alquanto atipica: l'apertura di una linea di credito, tramite una consociata estera del Gruppo Banco Ambrosiano (non so se quella di Nassau o quella peruviana) a favore del Banco Financiero di Montevideo. Tale linea di credito fu determinata in 21 milioni di dollari espressamente richiesti dall'Ortolani. Tale somma a dire dell'Ortolani sarebbe servita per ogni evenienza che a suo giudizio ~~xxxx~~ poteva tornarmi utile. Intendo dire che la concessione di questo prestito, ~~peraltro non~~ per di più non garantito, poteva valere ad assicurarmi la assistenza di quella che lui chiamava "istituzione".

Era previsto che la somma sarebbe tutta rientrata nel giro di un anno, un anno e mezzo; ma come ho già detto non vi fu alcuna garanzia ed il prestito non era certo adeguatamente motivato con riferimento alla Banca ~~xxx~~ ricevente. Intendo dire che ~~xxx~~ si trattava di un credito a livello "un po' forzato".

L'Ortolani mi disse chiaramente che il credito in questione sarebbe servito anche per ridurre l'esposizione debitoria del P.S.I. nei confronti del Banco Ambrosiano. E per la verità mi risulta che effettivamente il P.S.I. ha poi ridotto la sua esposizione debitoria in termini che ora non saprei quantificare. Dei 21 milioni di dollari il Banco Financiero di Montevideo ha restituito al Banco Ambrosiano alla nostra consociata estera solo la somma di 6 milioni di dollari. A quanto mi risulta il Banco Financiero dovrebbe essere ~~espresso~~ posseduto e quanto meno controllato da una parte della famiglia Ortolani.

~~Quando potrò~~ Non appena avrò la possibilità di muovermi liberamente sono disposto ad effettuare le opportune ricerche, fornire ulteriori precisazioni anche documentali.

Voglio far presente che dopo un po' di tempo dal mancato rientro abbiamo cominciato a sollecitare la restituzione integrale del prestito, ottenendo però dall'Ortolani solo generiche promesse per il futuro.

Voglio precisare che mi sono determinato a queste operazioni ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ perché le ho ritenute inevitabili dai discorsi che mi faceva l'Ortolani il quale non ha esitato a ricorrere a forti pressioni, a carattere anche intimidatorio. Ho capito per certo che potevano, altrimenti, derivarmi seri danni al Gruppo.

Mi rendo conto della delicatezza delle mie dichiarazioni e vorrei che venisse valutato questo atteggiamento aperto anche perché, evidentemente, esse comportano un evidente rischio per la mia attività futura. In tale ottica devo dire che ~~xxxxxxxxxxxx~~ le dichiarazioni dell'Ortolani sulla destinazione del credito hanno trovato conferma nell'atteggiamento assunto nei miei





Confronti da taluni noti esponenti del P.S.I.—
In particolare mi hanno specificamente ringraziato per quanto
avevo fatto per il partito.

Oltre i due partiti sopra menzionati la Banca non ha rapporti
con altri partiti; né effettuate quindi finanziamenti diretti
e indiretti ad altri partiti.

L.C.S.

000077/4
SEGRETO

74

per: (in S. V. I.)
Zonta
per copia ricambi
& ricambi di lettere
P. S. I.



REPUBBLICA

COMM. P2

000077/4
SEGRETO

75

00007

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 39/1A

Milano, li 11.7.1981

OLE

Risposta a nota N. del

Sostituto dr. L. Fenizia-dr. G. Viola.-

COMMISSIONE
SULLA L

OGGETTO: trasmissione di copia di atti ~~xxxx~~.

AI SIGG. GIUDICI ISTRUTTORI
dr. Colombo e Turone-

S E D E

Per quanto possano interessare nell'ambito del procedimento n. 531/80-F, in istruttoria formale, si trasmette ai sensi dell'art. 165 bis CPP, copia delle dichiarazioni spontaneamente rese da Calvi Roberto a questo Ufficio, che si riferiscono, difatti, in alcuni punti a vicende connesse con l'imputato Sindona, essendosi anche il Calvi richiamato a deposizioni già rese innanzi alle Signorie Vostre.

Milano, 11.7.1981

Il Procuratore della Repubblica
(Dr. G. VIOLA)

COMM. PZ
000077/4
SEGRETO
M. Pizzini

(76) /

4/7/81

franchi confessori con
il dr. Carneri e con
dr. Viole e Temera per
nost. di protezione
con risposta esultante
Pizzini

COMM. P. 2.

000077/4

SEGRETO

(77) 1

mi consegnate alle ore
2,45 del Prefettura Regionale

11-4-11-81

Par. J. U.

COMM. P. C.
000077/4
SEGRETO

(48)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Al Procuratore Generale

Al Procuratore Generale

Al Procuratore Generale

Al Procuratore Generale
Al Procuratore Generale
Al Procuratore Generale
Al Procuratore Generale

Al Procuratore Generale

Al Procuratore Generale

000077/4
SEGRETO

(79)

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Milano, li

Risposta a nota N.

del

Sostituito dr.G.Viola dr.L.Fenizia

OGGETTO: dichiarazioni spontanee rese da indiziato.

L'anno 1981, il mese di luglio, il giorno 5 alle ore 16.00 nella casa circondariale di Lodi, innanzi a noi Sostituti Procuratori della Repubblica in Milano, dr.G.Viola e dr.L.Fenizia, è comparso il dr.CALVI Roberto, già qualificato in atti.

E' presente anche il difensore di fiducia del dr.Calvi, avv.GD Pisa= pia del foro di Milano.

ADR: è vero che con missiva a voi diretta ho chiesto di conferire con i rappresentanti del Pubblico Ministero.

Mi trovo in una situazione psicologica comprensibilmente scossa perché mi ritengo e sono innocente in ordine agli addebiti per i quali sono detenuto. Ciò tanto più dopo la requisitoria dibattimentale del P.M. nel processo valutario in Tribunale.

Mi ritengo veramente vittima delle circostanze.

Come ho già detto la volta precedente ho sempre lavorato onestamente dedicando tutta la mia vita all'azienda bancaria di cui sono presidente ed amministratore delegato. E non vorrei essere vittima di errore giudiziario.

Ribadisco come avevo già riferito ai giudici Istruttori che si occupano della vicenda Sindona di essere stato oggetto di campagne diffamatorie condotte dal noto Cavalle Luigi in merito a miei presunti illeciti commessi in occasione di transazioni stipulate con il Sindona. Dal 1976 in sostanza ho continuato a subire attacchi con questa presumibile matrice "sindoniana". Posso spiegarmi tali attacchi solo inquadrandoli in una personalità contorta e delusa dalle vicende subite. Dopo gli attacchi orchestrati da Cavalle, ho continuato a ricevere nel mio ufficio di Milano minacce anonime a mezzo del telefono; tant'è che nel dicembre scorso una di tali minacce è stata ricevuta da un collaboratore che ne ha fatto oggetto di denuncia tramite il direttore generale alla Questura di Milano. Almeno a quanto mi risulta.

Alla luce delle vicende accadute ho potuto rivedere in un'ottica diversa il rapporto che si era instaurato tra me ed il Gelli e l'Ortolani. Se ben ricordo conobbi l'Ortolani all'incirca nel 1976-77, tramite il dott. Cosentino, allora segretario generale della Camera dei Deputati, ma che io conoscevo per il tramite di Aladino Minciaroni. L'Ortolani a poco a poco è riuscito ad entrare in confidenza con me e mi ha convinto spesso ad interessarmi in forma professionale di vicende da lui segnalate, attinenti al mio lavoro. Tanto per cominciare mi convinse a finanziare la Vexon in cui era interessato il figlio Amedeo. Fu lui a presentarmi Gelli. Costoro,

Roberto Calvi

come ho già detto mi convinsero ad entrare in massoneria nella loggia londinese, tant'è vero che in fatto il mio ingresso in massoneria è avvenuto ~~xxxxxxx~~ all'estero, per la precisione a Ginevra. Ho giurato dinanzi ad un maestro estraneo ~~xxxxxxx~~ alla P.2, che non so indicare.

Il Gelli e l'Ortelani parlavano molto poco del Sindona: una delle cose che ricordo è questa: mi pare che proprio l'Ortelani mi accennò alla possibilità di dare un appoggio per sostenere gli oneri ~~xxxx~~ legali del Sindona anche attraverso un espediente che sarebbe consistito nell'acquistare una villa intestata ad una società facente capo al Sindona per poi rivenderla a terzi.

Con Sindona, salvo chiarimenti ulteriori, posso genericamente dire per il momento che i nostri rapporti sono stati imperniati su alcune operazioni significative; e non altre. I chiarimenti cui mi riferisco potranno riguardare i dettagli, ove avessi i documenti a disposizione.

Una è l'acquisto del pacchetto azionario della Centrale da parte della Compendium spa del Lussemburgo, operazione che avvenne ~~xxx~~ su suggerimento e presentazione del dr. Imbriani Longo della Centrale.

Un'altra è consistita nell'intervento professionale per la assistenza finanziaria sul mercato (senza partecipazione) all'Opa-Bastogi.

Altra volta, al fine di impedire l'acquisizione da parte di terzi di un consistente pacchetto del Credito Varesino (che ci interessava per nostro conto) che si trovava nel portafoglio della società lussemburghese Zitrope, ci interessammo affinché previa estrapolazione delle azioni Credito Varesino, le azioni Zitrope venissero collocate presso terzi. E per questo posso dire che la collocazione definitiva avvenne presso clienti della Krediet Bank Lussemburgo. A seguito della estrapolazione ~~xxx~~ delle azioni Credito Varesino, che riuscimmo ad acquisire noi, nel portafoglio della Zitrope rimase la Pacchetti.

Completo le mie informazioni dicendo che la Krediet Bank continuò ad occuparsi professionalmente della Zitrope, tant'è che il suo amministratore delegato fu per alcuni anni consigliere nella Pacchetti.

È inutile dire che è falso quanto assume Sindona che per queste attività, a quanto è stato divulgato, lo abbia personalmente percepito tangenti occulte, così come pure si assumeva nella campagna diffamatoria di Cavallo. Negli anni successivi la Zitrope fu sempre gestita dalla Krediet Bank, la quale chiese di avere un'assistenza per la gestione della società Pacchetti, tant'è che furono presenti negli anni successivi, nel consiglio della Pacchetti l'ing. Laure e anche per un certo periodo un esponente del gruppo Bonomi che era interessato ad utilizzare questo strumento operativo.

In merito alla comunicazione giudiziaria a suo tempo ricevuta quando avvenne la perquisizione al Banco Ambrosiano, intendo confermare le spontanee dichiarazioni subito rese in data 15 aprile 1981 di cui mi si dà lettura.

Prendo visione di un documento che mi si dice essere stato trovato in possesso del Gelli e relativo alla società Ultrafin-Canada ~~xxx~~ si tratta chiaramente di un falso, nel senso che la lettera effettiva è un'altra. Ciò lo desumo a prima vista dal fatto che il Di Donna non poteva avere sottoscritto come vice-presidente dell'ENI, poiché al tempo non lo era ancora. Ricordo che si trattava di un documento proveniente dal Di Donna come Direttore per l'attuazione.

fu 50 V. — Luigi — / 1602 R. H. T. L. H.

COMM. 12
000077/4
SEGRETO



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. _____ Milano, li _____

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituito _____

OGGETTO -segue verbale dichiarazioni Calvi in data 5.7.1981.-

=====

Di esso abbiamo trovato la copia e l'abbiamo prodotta all'Ufficio. La società Ultrafin, che doveva tentare di inserirsi nella intermediazione tra l'Italia ed il Canada, non è mai stata operativa: non aveva nemmeno gli uffici.

Non mi pare di avere parlato mai con Ortolani e Gelli della lettera di intenti del Di Donna: è possibile che abbia loro accennato alle mie speranze per il Canada.

L'appunto che mi si mostra sotto la lettera in possesso del Gelli di cui sopra, pur non potendone capire la motivazione e la ragione mi riconduce al rapporto E con l'ing. Pesenti patrocinato dal Gelli e dall'Ortolani. Di questo rapporto con l'ing. Pesenti ho già parlato ai giudici Istruttori dr. Turone e Colombo.

L'appunto tuttavia non mi dice nulla e non so spiegarne il significato. Prendo ora visione di un appunto dattiloscritto che mi si dice essere stato trovato presso il Gelli in una busta che mi riguardava, relativo ad un conto corrente che esisterebbe presso l'UBS di Lugano.

Escludo categoricamente di avere accreditato somme a chicchessia.

Se versamenti sono stati fatti a terzi ed ad uomini politici del PSI su quest'argomento mi permetto di richiamarmi alle precedenti dichiarazioni in data 2 luglio scorso, pur non potendo dire ora come possa essere stata utilizzata quella linea di credito della quale sia ben chiaro che ci attendiamo ancora la restituzione.

Io non ho mai saputo, né voluto sapere di utilizzazioni particolari.

~~Se xxxxxxxxxxxxxxxx in libertà potrei acquisire.~~ Mi riservo di fare le opportune ricerche documentali per fornire ogni migliore collaborazione appena possibile.

L.C.S.

Ricordo in h

[Handwritten signatures and initials]

*da rinviare a
19/8/81
con l'eventuale
- P. Gelli*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

COMMISSIONE
SULLA LEGGE
M. S. S. S. S.
S. S. S. S.

CALVI 19/1/82

PROCESSO VERBALE 000082

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 19 del mese di febbraio
alle ore 18,30 in Roma Ufficio Istruzione

Avanti di Noi L. Ernesto Aquilino. Cancelliere Promotore con
l'intervento del Procuratore della Repubblica di Achille Gallucci
assistiti dal loro sottoscritto Segretario

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Calvi Roberto n. Milano 13.4.20 via Milano via
Giuseppe Enrie 9 - coniugato con moglie - veduto - possidente
matrimoniale d'omicida - Presidente di banca - incombente

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi
cia Avv. to Giorgio Gregori e Avv. to Pietro Moscato entrambi
presenti - Revoca ogni altra precedente nomina

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) fono
i difensori Rome via Muzio Clementi 74

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispo
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è a
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,
invitato a discolarsi, risponde:

Nulli presento spontaneamente perché desidero vedere:
intero fascicolo. Q punto punto l'Ufficio contestato i
testi di cui al Mandato di comparizione del 18-2-80

V° si depositi in Cancelleria per
giorni ___ dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzi
alla notifica ed ai termini

Roma _____

01(2)

me cofa meno viene consegnata a mani.

Quintopati risponde: fondo auto delle cruentezime e mi dichiaro pronto a rispondere, rinunciando ai termini.

Quintopati mi protesta innocente di tutti i reati

ascrittivi perché non lo commeno i fatti che mi sono

stati addebitati. Preciso che nessun ericero è ipotizzabile tra me.

Il Gresti e il Mucci per il rinvio

del mandato. Ho ottenuto il mandato solo quando

mi sono deciso a presentarmi a Palazzo di Giustizia

e parlare personalmente con il Sr. Mucci e successivamente

con il Sr. Gresti presenti il Sr. Siclari per

una durata di diverse ore e precisamente dalle

ore 15 circa alle ore 20 circa. Mi sembra che

in seguito il mandato è stato rinnovato almeno

due volte. Il mandato mi è stato consegnato il

giorno dopo perché il Sr. Gresti lo aveva precedentemente

mi era riservato di decidere.

La domanda del P.M.: preciso che il Gelli aveva mo-

strato il mio interessamento per tutta la mia vicenda

giudiziarie, affermando che se ne sarebbe occupato

con le mie referenze e senza fare mai riferimenti

e nominazioni di persone. Su quel periodo, perché

era estate, mi sono incontrati poche volte con lo

stesso ed il Gelli si limitava ad affermare:

"Sto provvedendo" senza null'altro specificare.

La domanda del P.M.: il Gelli nel promettermi di

regolare la mia vicenda giudiziaria mi fece

capire che, a cose finite, avrei dovuto considerare

2
min

questo / tutto /

un riconoscimento nei suoi confronti (di ero Gelli) - Non ho mai fatto alcun riferimento ad altre persone da ricompensare. Più volte mi ho manifestato il convincimento di poter assicurare una favorevole soluzione delle varie istanze giudiziarie.

L'affetto circa la mia persona era stato da me redatto mentre mi trovavo in campagna ed in prossimità di uffici negativi della mia situazione. Più copie erano state da me conservate e dimenticate insieme ad altre carte nell'armadio del mio studio d'ufficio.

A domande rispondo: non ho mai conosciuto né Ceruti né Filletti e né Faenzi.

Prima dei fatti non avevo mai visto la documentazione rinvenuta in persona di Gelli.

A contestarmi rettifico che in tal senso vanno modificate le mie precedenti dichiarazioni: del 27-5-81 ore 10,05 nella parte in cui ho affermato che il Gelli non aveva miei propositi né attività di mediazione in mio favore.

Prendo visione del bonifico ^{datato 14-10-80} per la somma di 800 mila dollari della U.S. e nelle pmo affermare al riguardo, ~~primo~~ è la prima volta che redò detto documento.

Confermo per il resto quanto ho dichiarato.

ai giudici di Milano e di Firenze.
 A domanda del P.M.: ho emesso il Passaporto occasionalmente negli USA, 2 anni fa, durante le riunioni del Fondo Monetario. Ritornato in Italia, dopo circa un anno e mezzo, il Passaporto mi presentò presso i miei uffici di Milano e offri le mie opere come nuovo di pubbliche relazioni e, su specifica richiesta, per eventuali consulenze. Tale contratto fu regolarmente perfezionato con scambio di lettere. Durante le mie detenzioni il Passaporto ebbe occasione di prodigarsi per la mia famiglia, soprattutto sotto l'aspetto morale.

A domanda del P.M.: non ho mai sentito nominare una Società denominata ESKINE o ESKINO prima d'oggi; anzi, a seguito di richieste giornalistiche, sono stato costretto a presentarmi smentita all'Quora circa ogni tipo di rapporto.

A domanda risponde: di ieri di conferire con i giudici di Milano circa i miei figli. Come mi aveva avvertito che l'On. Pecorella l'aveva emigliata e chiedeva di essere interpellato, annunciando le esigenze di detti giudici; in quanto dette espressioni mi avrebbero potuto agevolare sul piano procedurale generale. Mia figlia mi disse ciò in un colloquio presso la Carceri ed io rispon-

mai: formalmente: Roma in

o mia figlia che unni poteto addeiru, neli
interpellare i miei difensori di fiducia, i pu
per quanto mi risulta - miccennamente, mi
consultarono anche con gli Uffici della Procura
e mi diedero ~~ha~~ il loro parere tramite
probabilmente, mia figlia - Quest'ultima,
in tale circostanza, mi disse che aveva dete
nuto un povero di colpoio giornaliero.

Quando mi presentavano i magistrati (2-7-81
ovv 2150) per interrogarmi, io non lo dissi a
nessuna che risultava nel verbale meno -

È preciso: dopo che ebbi affermata la mia
estraneità alla vicenda ENI-ULTRAFIN, fui
invitato dai magistrati di esplicitare se,
a mia conoscenza, si fossero altri rapporti finan
ziari con il Partito Socialista nell'ambito
del nostro Gruppo - Io feci allora presente di
aver ricevuto delle consistenti somme dallo
Ortolani perché concedermi dei depositi alla
Banca di Ortolani a Montevideo che, a sua
volta, avrebbe utilizzato detti depositi per
le finalità da lui a me indicate e trasmitte
te nel verbale, naturalmente con impegno
di parte dell'Ortolani che ci sarebbe stata
la restituzione.

Quando lessi una delle parti del verbale dove
mi legge che l'Ortolani ebbe "a ragione a
fatti poveri e carattere anche intimidatorio."

"Ho capito per certo che volevano, altrimenti, derivare mi danni al gruppo."

A domanda risponde: chiesto di aver fatto una dichiarazione in termini con categoricamente è stato verbalizzato - debbo precisare che, prima delle verbalizzazioni, ci fu un lungo colloquio tra me e gli inquirenti e che, solo al termine di questo colloquio, fu dato inizio alle stesure del verbale su appunti presi da uno dei magistrati durante l'esame. Poiché ero stanco e depresso ^{psichicamente} in modo forte, non ho prestato attenzione alle verbalizzazioni, in modo addequato. La verità è che io mi sono indotto a cedere alle pressanti richieste dell'Entelani, non certo per il timore di ricevere un ingiusto danno.

P.C.S.

proseur

grilli

Fonto lnt
completi

Primer

M

14

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione *Penale*

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento *ottantaquattro* il giorno *25* del mese di *Marta*
alle ore *1800* in *loce Ufficio Istruzione Tribunale Penale*

Avanti di Noi *Lo Ernesto Cudillo Cantone e Santoro* con
l'intervento del Procuratore della Repubblica *Lo Achille Gallucci*
assistiti dal *Letto e Ute Sepitona*

E' comparso *Colvi Roberto*

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono *Colvi Roberto* in *otto più generalizzati*

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu-
cia *Lo Grazi Grazzi e Av. Pietro Moretto entrambi presenti*

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolarsi, risponde:

*Dopo la mia più attenta lettura del contenuto, per la
parte che mi riguarda, delle dichiarazioni
che ho rese fatto Anna per affermare*

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di-
fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li *26/02/84*

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore
Prosc...
...

che indubbiamente viene fatta una o due volte
 di mezzogiorno dell'ora. In alcune dei contesti passati
 andati con l'Avv. Pecorella in ordine alle procedure.
 Desidero precisare che nessuna riunione, come ho
 successivamente appreso dalla stampa, a riguardo ha
 avuto luogo nella mia abitazione così come
 descritto dall'articolo pubblicato sul n. 10 dell'Espresso.

Espresso ha messo a riprendere, in originale, la lettera
 ministeriale dell'Avv. Pecorella in data 15 marzo 1982
 con allegata lettera dello stesso al Direttore responsabile
 dell'Espresso per smentire la notizia.

Prima che mi occupo di rendere di una figlia
 tale Vittorio Scorsone durante una parte dell'inchiesta
 dibattimentale mi interessò, qualunque sia con una
 parte dell'Espresso, tenuto conto della presenza di molti
 carabinieri, che l'Avv. Pecorella suggerisce che io
 con Tesoro = meglio accostamenti a rendere una
 deposizione sul caso "Fus-Mantelli" per cui io
 stesso ricevetti una comunicazione giudiziaria
 specificando che essi interveniva sotto l'aspetto politico
 della questione. Il Scorsone aggiunse al mio sbalordimento,
 che io stessi con i fatti qualche sottile polemica. Il Fus-
 mantelli ad affermare che è in parte, sempre durante la
 parte dell'inchiesta dibattimentale, ed io alla fine mantenni
 la mia disponibilità a condiziare che fosse
 d'accordo a una difesa di fiducia. Nel corso
 dell'inchiesta informai i miei difensori, sia pure brevemente,
 i quali mi opposero feroceemente "vediamo".
 non
 posso
 conto ha occupato. In

- 2 - Calvi Roberto

Almeno così mi sembra di ricordare. Sono
 certo invece della esattezza che io per
 me stesso videro i miei documenti.
 La cosa stessa, come ho già detto, implicitamente
 quando ero già a letto, fu chiamato per
 un interprete. L'Asi. Pirella mi chiese
 se qualche la vedeva ed io mi resi della
 conversazione. Non ho mai finché ripose che
 si trattava di un colloquio informale, ed
 infatti prima furono per degli appunti e
 solo al termine venne redatto il verbale.
 Ho nel 1981 corso delle dichiarazioni nei
 miei documenti e specificò domande che un
 servizio fece. A memoria di quanto abbiamo
 io nel precedente verbale del 19/2/1981, ^{spesso} ~~che~~ io
 parlai con una figlia in carcere dopo il
 primo interrogatorio. Affermai che la conversazione
 con una figlia avvenne fra il primo ed
 il secondo interrogatorio ed in quella circostanza
 venne a redigere la richiesta del secondo
 colloquio su una lista di carte compilate
 elettronicamente a una figlia (Tina).
 Ho molte appunzioni dal 29 luglio 1981, se
 non ricordo il giorno esatto, l'Asi. Pirella mi
 venne a trovare in banca per parlarci la
 sua attività professionale (assistente sociale per
 il futuro in considerazione degli enti politici

suo allora ^{con} ricevute la sua "collaborazione"
 con l'Autore Giacobbe in vista dei suoi
 interessi tranne una figlia. Sappiamo che
 anche in riferimento agli altri procedimenti in
 corso non dovete continuare a prestare la
 sua collaborazione. Ho visto di persona un
 testo e riferendo ad infatti il primo ^{colloquio}
 il Peorella con consegna il testo di conferimento
 di incarico da me sottoscritto in data
 30 luglio 1981 di cui allego fotocopia. Affirma
 che non ha mai servito né un è stato
 nemmeno insieme all'Avv. Peorella.

In precedente Tronconi aveva detto a una figlia
 che Peorella era interessato negli avvenimenti della
 magistratura e che pertanto sarebbe stato opportuno
 che io mi facessi carico della sua opera professionale.
 L.O.S.

[Firma illeggibile]
[Firma illeggibile]
[Firma illeggibile]

D'Onofrio
 D'Onofrio
 D'Onofrio

AVV. GAETANO PECORELLAIstituzioni di diritto e procedura penale
Università di Milano - patrocinante in Cassazione

MILANO - VIALE L. MAJNO, 9 - TEL. 54.56.112/3/4/5

C/CORR. FISCALE PER C/CEN 38009 F205A

RACCOMANDATA

Milano, 15 marzo 1982

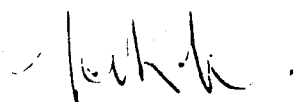
Egregio Signor
CAV. ROBERTO CALVI
Via Frua, 920100 M I L A N O

Le invio il testo della smentita da me fatta all'Espresso e di cui ho chiesto la pubblicazione.

Purtroppo la notizia, che è attribuita a un suo collaboratore, è di tale gravità che sarò costretto a fare una memoria al Consiglio dell'Ordine e al dott. Gallucci per esporre la verità dei fatti.

Meglio sarebbe stato che Ella avesse provveduto ad una smentita o che l'avesse richiesta al suo "consulente".

Distinti saluti.



PROF. AVV. GAETANO PECORELLA

docente di istituzioni di diritto e procedura penale
nell'Università di Milano - patrocinante in Cassazione

20122 MILANO - VIALE L. MAJNO, 9 - TEL. 04.56.112/3/4/5

CODICE FISCALE POR GTN 36109 F205K

RACCOMANDATA R.R.

Milano, 16 marzo 1982

Egregio Signor
Livio Zanetti
Direttore Responsabile
L'Espresso
Via Po, 12

00198 R O M A

Leggo su l'Espresso n.10 -nella rubrica "Riservato"- un pezzo privo di firma dal titolo "Pazienza racconta. Quella sera in casa Calvi".

In esso è detto che il signor Francesco Pazienza -"brasseur d'affaires legato a Piccoli, stipendiato dai servizi segreti e consulente di Calvi"- avrebbe dichiarato al Procuratore capo della Repubblica di Roma, Achille Gallucci, che il signor Calvi sarebbe stato convinto ad ammettere di avere finanziato il PSI per la somma di 21 milioni di dollari dal dott. Tassan Din e dall'avv. Pecorella. Ci sarebbe stato, cioè, un incontro in casa del signor Calvi al quale avrebbero partecipato il signor Pazienza, il dott. Tassan Din, Pecorella, la moglie e la figlia del banchiere e l'avv. Pisapia, suo legale. Durante il summit, Tassan Din e Pecorella avrebbero fatto capire che "se Calvi avesse 'collaborato' nel modo giusto e cioè raccontando certe cose al magistrato, loro avrebbero trovato il modo di fargli ottenere la libertà provvisoria e una condanna mite a conclusione del processo".

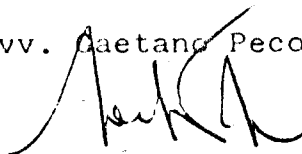
Ora: o il signor Pazienza ha fatto queste dichiarazioni al dott. Gallucci ed allora è un falso testimone; oppure è l'Espresso che ha inventato la notizia ed in tal caso spetterà all'autorità giudiziaria accertare da quali interessi l'ignoto autore è stato mosso.

Falsa è la riunione e perciò falso è tutto ciò che sarebbe stato detto nel corso della riunione. Per altro non ho mai avuto l'avventura di conoscere il signor Pazienza.

Pensare poi che abbia potuto promettere ai signori Calvi, per il loro parente, la libertà provvisoria o pene miti, per di più in presenza del prof. Pisapia, è cosa che dà, da sola, la misura della serietà della notizia.

E' ovvio che di tutto ciò chiedo la pubblicazione ai sensi della legge sulla stampa.

(Prof. Avv. Gaetano Pecorella)



Egregio
Prof. Avv. GAETANO PECORELLA
Viale Majno 9
M i l a n o

Le confermo l'incarico - già conferitoLe nel nostro incontro - di compiere i passi che riterrà opportuni per una soddisfacente sistemazione delle situazioni processuali che mi riguardano.

Le confermo inoltre le scelte già concordate di assumere un atteggiamento di massima lealtà nei confronti dei giudici che conducono l'istruttoria così da realizzare una piena chiarificazione dei fatti che mi sono stati attribuiti.

Cordiali saluti.

22/7/81

Bontà Luch

Relazione concernente il finanziamento concesso alla Prato Verde S.p.a. dalla sede di Roma del Banco Ambrosiano (trasmessa alla Commissione P2 dal procuratore della Repubblica di Milano, dott. Mauro Gresti, il 10 novembre 1982).



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Riservata

N. 110/82 Ris.

Milano, li 10 novembre 1982

Risposta a nota N. 813/C P2 del 5.10.1982

Sostituito

OGGETTO: Trasmissione atti

ALL'ONEREVOLE TINA ANSELMI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati.

R O M A

Mi riferisco alla nota sopra indicata e trasmetto, allegata, copia di un appunto redatto dell'ispettore della Banca d'Italia Dott. Desario, già Commissario provvisorio del Banco Ambrosiano S.p.A., contenente la ricostruzione dei movimenti di denaro della posizione Carboni - Pellicani relativa ai conti correnti accesi presso la sede di Roma del Banco Ambrosiano.

Con l'occasione comunico che dalle indagini condotte da questo Ufficio non sono emersi, allo stato, rapporti tra Flavio Carboni e organizzazioni mafiose.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- Dr. Mauro Gresti -

POSIZIONE CARBONI - PELLICANI *

Prato Verde Spa, sede sociale Roma, Via Panama n° 12 (attività immobiliare)

Esposizione al 12/7/82 (dati in milioni di lire):

- c/c ordinario n° 64914 in essere presso la Sede di Roma

{ fido =
saldo
{ debitore 24,7

- garanzie: fidejussione a firma di Emilio Pellicani
tasso 27%

- c/c ipotecario n° 64911 in essere presso la sede di Roma

fido L. 4.500 scadenza interna dicembre 1982

saldo

debitore L. 5.075,8 (di cui L. 575,8 per competenze)

garanzie: fidejussione a firma Emilio Pellicani

ipoteca iscritta per L. 7 miliardi su immobili siti nel Comune di Olbia (nota di trascrizione iscritta il 6/1/82 presso la conservatoria dei Registri Immobiliari di Tempio Pausania)

lettera postergazione crediti vantati dal Pellicani nei confronti delle società.

- c/c ipotecario n° 64908 in essere presso la sede di Roma

fido L. 1.500 scadenza 30/4/82

=====

saldo

debitore L. 1.691,9 (di cui L. 191,9 per competenze)

garanzie: fidejussione generica a firma Emilio Pellicani ed ipoteca di

L. 2,5 miliardi sui beni immobili in Olbia (iscritta il 6/1/82)

Totale esposizione al 12/7/82 L. 6.792,4.

Società costituita il 30/10/1973 (atto notaio Guido Poillucci di Trieste rep. 18658 n° racc. 2420) con un capitale sociale di L. 2 miliardi di cui L. 1,5 miliar di versati, originariamente così ripartito:

- Emilio Pellicani	65%
- Trisorola Srl	15%
- Fausto Annibaldi	5%
- Francesco Santi	5%
- Bernardino Drago	5%
- Italo Drago	5%

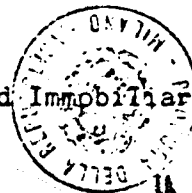
Amministratore Unico Dr. Gennaro Cassella, nato a Formia il 3/7/1909 domiciliato in Roma Via Andrea del Castagno, 112.

La società sarebbe l'unica proprietaria di un complesso residenziale in Comune di Olbia, frazione Porto Rotondo, in corso di costruzione su un terreno da essa acquistato con atto pubblico stipulato in data 2/5/74 (rogito notarile Foglia, repertorio 81452 registrato a Trieste il 22/5/74 al n° 1880).

- In data 13/11/1981 la società chiede al Banco (mod. 701 B) la concessione di un fido di L. 3,5 miliardi, da utilizzarsi mediante prefinanziamento su mutui richiesti alla Bancoper ed all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, destinato a "Finanziamento lavori in corso";

- in data 13/11/1981 la sede di Roma del Banco predispone, su apposito formulario, una succinta istruttoria della pratica concludendo con una proposta positiva;

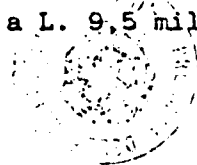
* esposizione complessiva del gruppo (Prato Verde Spa ed Immobiliare Etruria 71 Srl) al 12/7/82 L. 8.545,4 milioni.



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

- in data 23/11/1981 il Servizio Fidi presso la Direzione Centrale decide di fare presente alla sede proponente la disponibilità ad offrire alla società l'appoggio richiesto soltanto ad avvenuta delibera "dei mutui considerati" (Bancoper e San Paolo);
- la suddetta decisione del Servizio Fidi viene formalmente comunicata alla sede di Roma con lettera del 25/11/81 nella quale si precisa che si è disposti "ad accordare all'emarginata la base fiduciaria richiesta soltanto ad avvenuta delibera dei mutui considerati" "in ogni caso è determinante l'acquisizione della fidejussione degli altri partecipanti alla società" (oltre a quella del Pellicani, socio di maggioranza e titolare in toto del finanziamento di L. 5,2 miliardi dallo stesso concesso alla società). Il servizio conclude manifestando sorpresa per le esposizioni consentite dalla filiale alla "Prato Verde" "prima ancora delle delibere dei fidi".
In effetti dagli estratti conto si rileva un crescente utilizzo del c/c ordinario n° 64914 non affidato, (accesso il 3/11/81 con un versamento iniziale di L. 30 milioni) conto che, alla data del 31/12/81, presenta un saldo debitoro di L. 4.499,2 miliardi.
- Al riguardo, nella menzionata lettera del Servizio Fidi del 25/11/81 figura la seguente annotazione a penna: "a 1/2 filo dal Dr. Di Giovanni: autorizzazione verbale Sig. Calvi".
- In pari data (25/11/81) il Comitato di Direzione (organo collegiale composto da membri della Direzione Centrale) non autorizza la operazione nei termini proposti dalla Filiale di Roma. La decisione di tale Organo si rileva unicamente da un timbro recante le sigle illeggibili dei partecipanti, apposto sul modulo di proposta fido in corrispondenza della dizione prestampata "autorizzato il " preceduta dalla particella "non", vergata a penna, e seguita dalla data (25/11).
- con lettera in data 4/12/81 la sede di Roma del Banco trasmette fotocopia di lettera della "Prato Verde" con la quale viene offerta ipoteca di 1° grado su beni immobili dalla stessa posseduti in Sardegna e contemporaneamente si chiede di elevare la facilitazione a L. 4,5 miliardi.
- l'operazione viene autorizzata dal Comitato del Credito mediante timbro apposto sulla copia, pervenuta a mezzo "infotec" dell'originale predetto; la data risulta illeggibile.
- l'autorizzazione in parola viene comunicata dalla Direzione Centrale alla sede di Roma con lettera in data 4/12/81 (L. 4,5 miliardi scoperto ipotecario assistito da fidejussione generica a firma di Emilio Pellicani, tasso 25% + 1/8, validità a revoca, scadenza interna 31/12/81; ipoteca da iscriversi a favore del Banco, inizialmente di 1° grado, da potersi postergare in prosieguo a quella degli Istituti mutuandi).
- La nota si conclude con richiesta di chiarimenti "in merito all'esposizione creatasi in conto, a partire dai primi di novembre, risultante di tutta evidenza e di gran lunga superiore al totale dei debiti commerciali indicati dalla società nella situazione patrimoniale reale al 31/10/81".
- con nota in data 31/12/81 la sede di Roma propone la concessione di un ulteriore scoperto ipotecario di L. 1,5 miliardi (la iscrizione ipotecaria a garanzia dovrebbe essere elevata dalle precedenti L. 7 miliardi a L. 9,5 miliardi com-



IL SEGRETARIO
DEI DEPUTATI

plessive) ed informa che nel frattempo la partecipazione del Pellicani nella società è aumentata all'80% a seguito della acquisizione di una ulteriore quota del 15% (con nota del 9/2/82 la Filiale precisa che la nuova posizione partecipativa del Pellicani è del 75%, avendo lo stesso acquisito le quote precedentemente facenti capo all'Annibaldi ed a Francesco Santi.

- l'istruttoria (4/1/82) del Servizio Fidi concernente la anzidetta proposta comprende le seguenti osservazioni:

- 1) "poichè la posta 'finanziamento soci' (bilancio 'reale' al 31/10/81 L.5,2 miliardi) rappresenta la pressochè unica componente dell'indebitamento sociale, si ritiene possibile che l'appostazione sia sorta non a fronte di un effettivo apporto di capitali, bensì per pareggiare contabilmente il maggior valore indicato per i terreni" (L.5,7 miliardi);
- 2) "la cifra indicata come ricavabile dalla vendita delle unità immobiliari..... è oltremodo elevata se rapportata al costo della iniziativa ed all'ubicazione di quest'ultima";
- 3) "si puntualizza altresì, con rincrescimento, il disagio sorto nelle iscrizioni ipotecarie a fronte del fido già in essere, soprattutto tenuto presente che i clienti hanno già totalmente utilizzato - sia pure in conto ordinario - la facilitazione";
- 4) "è in ogni caso manifesta la carenza finanziaria della società che si è estrinsecata con la tenuta in sospenso del pagamento di diversi assegni per ammontare complessivo di buon rilievo".

- ciò malgrado, l'operazione viene autorizzata dall'Amministratore Delegato Roberto Calvi (timbro apposto sulla proposta della filiale del 31/12/81, recante la sigla del Calvi e del Dr. Rosone).

- il 6/1/82 la sede di Roma provvede ad accendere i due conti speciali n° 64911 e 64908, "ai quali verranno imputati gli scoperti ipotecari di L. 4,5 miliardi e di L. 1,5 miliardi" ed ai quali sono state girati, dal conto ordinario n°64914, utilizzi per L. 6 miliardi

- alla data del 28/5/82 il Servizio Fidi puntualizzava di non conoscere "lo stato delle richieste di mutuo" (Bancoper e San Paolo Torino) e neppure la situazione dei lavori in Sardegna; prendeva altresì nota del sollecito che la Filiale di Roma aveva inoltrato alla cliente per il rimborso dello scoperto ipotecario di L. 1,5 miliardi la cui scadenza era intanto sopraggiunta il precedente 30 aprile.

- la documentazione relativa alla pratica in esame è stata sequestrata presso il Banco Ambrosiano in forza del decreto 7182/82 C del 28/6/82 a firma del sostituto Procuratore Dr. Domenico Sica di Roma.

La documentazione sequestrata non comprenderebbe gli assegni tratti sui conti come sopra "affidati e non" e neppure gli assegni circolari emessi a valere sui conti medesimi. Gli originali dei titoli in questione sono custoditi presso la sede di Roma del Banco.



IL SEGRETARIO

ROSA MARIA VERONESI
Rosa Maria Veronesi

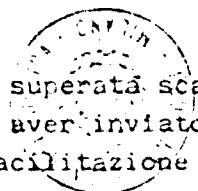
Poichè la movimentazione dei suddetti conti non è apparsa del tutto collegabile all'attività svolta dalla società affidata ed è risultata concentrata in un arco temporale di appena tre mesi, si è ritenuto di descrivere nell'accluso allegato i documenti giustificativi degli addebiti, anche perchè rappresentati da titoli di credito per importi notevoli ed arrotondati all'ordine della stessa società e di altri ricorrenti nominativi. (cfr. allegato I)

B) Immobiliare Etruria 71 Srl, sede sociale Roma, Via Panama 12
(compravendita, costruzione, trasformazione e bonifica di beni immobiliari)

Posizione al 13/7/82 (in sofferenza) L. 1.752.978.726
=====

(compresi interessi maturati al 31/3/82 in L. 58.807.788 ed al netto di spese legali per L. 116.414.000)

- Amministratore Unico Sig. Emilio Pellicani, nominato dall'assemblea ordinaria del 2/2/82 in sostituzione del dimissionario Dr. Gennaro Cassella.
Il capitale della società è interamente detenuto dall'Alba 81 Nuova Immobiliare Srl, a sua volta controllata per il 95,5% dalla SO.F.INT. Società Fiduciaria Internazionale Spa (di cui è esponente il Dr. Gennaro Cassella);
- in data 3/2/82 la sede di Roma inoltra, con parere favorevole, una richiesta di finanziamento avanzata, dalla società in parola per l'importo di L. 1,7 miliardi da utilizzarsi sotto forma di scoperto di c/c;
finalità: fronteggiare le necessità derivanti dall'avvio di una parte dell'intero programma immobiliare turistico da realizzare nel territorio del Comune di Rossignano Marittimo, su di una area di circa 520 ettari appartenente a 59 società di cui è fiduciaria la SO.F.INT. Spa di Roma;
- l'operazione viene autorizzata dall'Amministratore Delegato sig. Roberto Calvi in data 4/2/82 (timbro e sigla apposti sul modulo di istruttoria "S 31") sulla base del parere favorevole formulato dal Servizio Fidi in pari data ("in relazione alla breve durata del nostro appoggio e tenuto conto della rispondenza che complessivamente fronteggerebbe i rischi da assumere").
Scadenza "fissa con rimborso" 15/3/82; tasso 25% + 1/8.
Nell'istruttoria la situazione patrimoniale dell'"Etruria" e delle altre società immobiliari fidejudenti viene fatta coincidere, essenzialmente, con il valore dei terreni di cui sono intestatarie e, per quanto concerne l'"Etruria", con il valore della villa ed annesso parco di pertinenza della stessa.
Garanzie: fidejussione delle altre 15 società immobiliari cointeressate, nonché della Alba 81 Nuova Immobiliare Srl-titolare, come già detto, dell'intero pacchetto "Etruria" - e di Emilio Pellicani.
- con lettera in data 25/3/82 la sede di Roma, in relazione alla superata scadenza della facilitazione, comunica alla Direzione Centrale di aver inviato alla società affidata ed ai garanti lettere di revoca della facilitazione concessa chiedendo l'immediato rientro dell'intera esposizione.



IL SEGRETARIO
Giulio Venier

18

La Filiale rende altresì noto di non essere riuscita ad acquisire copia delle disposizioni impartite dai soci delle società garanti alla fiduciaria S.O.F.INT. Spa in ordine alla postergazione a favore del Banco dei crediti dalle stesse vantati e di non aver ottenuto conferma dell'impegno fidejussorio assunto da parte della Srl "Alba 81 Nuova Immobiliare" prima della omologazione del nuovo statuto, avvenuta il 20/2/82.

in data 17/6/82 il Servizio Fidi trasferisce la pratica al Servizio Legale; con nota del successivo giorno 21 autorizza la sede di Roma a girare la relativa esposizione debitoria alla voce contabile "crediti in sofferenza" e dispone affinché venga richiesto decreto ingiuntivo nei confronti della società e dei garanti della stessa, eccettuata la Spa Prato Verde (onde evitare il mancato consolidamento dell'ipoteca volontaria dalla stessa concessa a garanzia della propria esposizione diretta).*

il decreto ingiuntivo viene concesso dal Tribunale di Roma in data 24/6/82 (registrato 29/6/82) escludendo, peraltro, la richiesta provvisoria esecuzione.

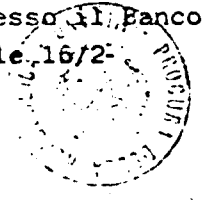
il quasi integrale utilizzo del fido a suo tempo concesso è avvenuto tra le date del 4/2 e del 22/2/82 (L. 1.693.370.938) mediante assegni di c/c tratti in parte all'ordine proprio e negoziati presso il Banco dalla stessa società ordinataria ed in parte a favore di nominativi ricorrenti, negoziati presso altri Istituti di credito. Inoltre, ulteriori utilizzi sono stati originati dalla emissione di assegni circolari.

Per le stesse considerazioni esposte con riferimento alla Prato Verde Spa, si ritiene opportuno, anche per la posizione in esame, fornire in allegato l'analisi della movimentazione del c/c intestato alla Immobiliare Etruria Srl (cfr. allegato II).



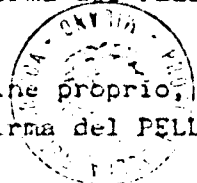
ALLEGATO IANALISI MOVIMENTAZIONE C/C n° 64914 INTESTATO A "PRATO VERDE Spa" - ROMA

- 3/11/81 L. 30.000.000 - apertura c/c con versamento di assegno bancario n° 71734239 tratto sul Banco di Santo Spirito - Agenzia 19 Roma
- 12/11/81 L. 10.000.000 - assegno bancario n° 071 tratto da Cassella Gennaro in qualità di Amministratore Unico della Prato Verde Spa all'ordine dell'Avv. ROBERTO NOBICONI, da questo negoziato presso il Banco Ambrosiano
- 13/11/81 L. 350.000.000 - assegno bancario n° 072 all'ordine della Prato Verde Spa da questo negoziato presso il Banco
- 17/11/81 L. 50.000.000 - assegno bancario n° 079 tratto all'ordine proprio della Prato Verde Spa e da questo negoziato presso il Banco
- 17/11/81 L. 7.000.000 - assegno bancario n° 075 tratto all'ordine di certo UGO FLAVANI da questo negoziato presso la COMIT - Roma
- 18/11/81 L. 130.000.000 - assegno bancario n° 080 tratto all'ordine di tale GIOVANNI ANTONIO PITTA incassato presso il Banco con girata illeggibile
- 18/11/81 L. 350.000.000 - assegno bancario n° 228 tratto all'ordine della Prato Verde Spa incassato presso il Banco con firma di EMILIO PELLICANI in qualità di Procuratore della Prato Verde Spa
- 18/11/81 L. 30.000.000 - assegno bancario n° 073 tratto all'ordine di certo FAUSTO ANNIBALDI (socio della Prato Verde Spa) da questo incassato presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia n° 10
- 19/11/81 L. 26.035.000 - addebito per emissione assegni circolari (n° 014 di L. 6.035.000; n° 015 di L. 10.000.000; n° 016 di L. 10.000.000) all'ordine del notaio UGONE D'AMELIO da questo negoziati presso il Banco di Sardegna e la COMIT di Roma
- 19/11/81 L. 1.600.000 - assegno bancario n° 074 all'ordine di tale GIANCARLO SILIPIGNI da questo girato ed incassato con girata illeggibile presso la B.N.A. Roma
- 19/11/81 L. 70.000.000 - assegno bancario n° 227 all'ordine di GINO DE GIORGI da questo girato e negoziato con girate illeggibili presso il Banco
- 20/11/81 L. 162.500.000 - assegno bancario n° 229 all'ordine di FAUSTO ANNIBALDI da questo negoziato presso il Banco di Santo Spirito - Roma Succursale 16/2-



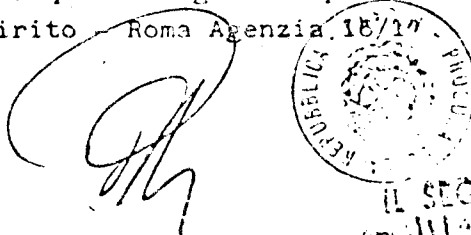
11/11/81

- | | | | |
|----------|----|-------------|---|
| 23/11/81 | L. | 2.000.000 | - assegno bancario n° 226 all'ordine di <u>CIAN CARLO SILIPIGNI</u> , negoziato con girata illeggibile presso la Banca Toscana - Roma |
| 23/11/81 | L. | 32.000.000 | - assegno bancario n° 078 all'ordine della SEA AUTOMOBILI negoziato con girata illeggibile presso il Credit - Roma |
| 23/11/81 | L. | 165.000.000 | - assegno bancario n° 230 all'ordine dell'Ing. <u>VINCENZO PARRUCCINI</u> da questi negoziato presso la Cassa di Risparmio di Roma - Agenzia 18 |
| 25/11/81 | L. | 33.000.000 | - assegno bancario n° 511 tratto all'ordine della Prato Verde Spa, da questa incassato presso il Banco con firma <u>CASSELLA GENNARO</u> |
| 25/11/81 | L. | 12.000.000 | - assegno bancario n° 231 all'ordine dell' <u>HOTEL ET DE MILAN</u> negoziato presso la Banca Subalpina. |
| 25/11/81 | L. | 44.952.160 | - assegno bancario n° 233 all'ordine della Prato Verde Spa da questa incassato presso il Banco con firma <u>Emilio Pellicani</u> |
| 26/11/81 | L. | 5.000.000 | - assegno bancario n° 235 all'ordine di tale <u>TALTELLI ENRICO</u> da questi negoziato presso il Banco |
| 27/11/81 | L. | 3.500.000 | - assegno bancario n° 512 all'ordine della Prato Verde Spa incassato presso il Banco con firma del <u>CASSELLA</u> |
| 30/11/81 | L. | 7.500.000 | - assegno bancario n° 232 all'ordine in bianco, negoziato con firma illeggibile presso il Banco Lariano |
| 30/11/81 | L. | 30.000.000 | - assegno bancario n° 236 all'ordine di tale <u>ERNESTO DIOTALLEVI</u> , da questi negoziato presso la C.R. di Rieti - Succursale di Roma |
| 1/12/81 | L. | 1.538.308 | - assegno bancario n° 234 all'ordine in bianco, negoziato dalla Esso Italiana presso la <u>COMIT di Linate</u> |
| 1/12/81 | L. | 200.000.000 | - assegno bancario n° 237 all'ordine di <u>FRANCESCO SANTI</u> da questi negoziato presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 16/1 |
| 2/12/81 | L. | 20.000.000 | - assegno bancario n° 240 all'ordine del Dr. <u>GIUSEPPE SILVENI</u> , negoziato con firma illeggibile presso la B.N.L. di Roma |
| 3/12/81 | L. | 105.000.000 | - assegno bancario n° 021 all'ordine proprio, incassato presso il Banco con firma del <u>PELLI CANI</u> |
| 4/12/81 | L. | 35.000.000 | - assegno bancario n° 024 all'ordine proprio, incassato presso il Banco con firma del <u>PELLI CANI</u> |



IL DIRETTORE
 10-2-81
 VERINA

- 12/81 L. 300.000.000 - assegno bancario n° 025 all'ordine proprio, incassato presso il Banco con firma del PELLICANI
- 12/81 L. 300.000.000 - assegno bancario n° 026 idem come sopra
- 12/81 L. 115.000.000 - addebito per emissione assegni circolari:
L. 70.000.000 ass.circ. n° 881 all'ordine Prato Verde Spa da questa incassato presso il Banco di Santo Spirito;
L. 20.000.000 ass.circ. n° 299 e 300 all'ordine, della Sig.na MARISA BOSCO da questa incassati presso la Banca Popolare di Bergamo - Sede di Milano;
L. 25.000.000 ass.circ. n° 804 - 301 - 302 all'ordine della SOFINT Spa, girati dall'Amministratore Unico Cassella Gennaro ed incassati con firma del Pellicani presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 19/3
- 12/81 L. 30.000.000 - assegno bancario n° 249 all'ordine di ERNESTO DIOITALLEVI, negoziato con girata illeggibile presso la Banca Toscana di Roma
- 12/81 L. 50.000.000 - assegno bancario n° 247 all'ordine di DE GIORGI LUIGI negoziato con girata illeggibile presso la C.R. di Roma
- 12/81 L. 80.000.000 - assegno bancario n° 248 all'ordine di DE GIORGI LUIGI negoziato con girata illeggibile presso la C.R. di Roma
- 12/81 L. 200.000.000 - assegno bancario n° 238 all'ordine di FRANCESCO SANTI da questi negoziato presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 16/1
- 12/81 L. 120.000.000 - assegno bancario n° 518 all'ordine proprio, incassato presso il Banco con firma del Pellicani
- 12/81 L. 150.000.000 - assegno bancario n° 241 all'ordine di PITTA GIOVANNI ANTONIO, da questi negoziato presso la Comit di Olbia
- 12/81 L. 5.000.000 - assegno bancario n° 243 all'ordine di GIACOMO CAREDDA da questi negoziato presso la B.N.L. di Roma
- 12/81 L. 48.400.000 - assegno bancario n° 022 all'ordine di ALEARDO CORBETTA, da questi negoziato presso la C.R. di Roma Agenzia 9
- 12/81 L. 200.000.000 - assegno bancario n° 239 all'ordine di FAUSTO ANNIBALDI, da questi negoziato presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 18/17



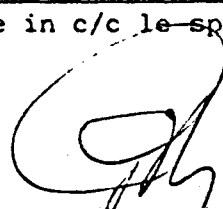
- 10/12/81 L. 20.000.000 - assegno bancario n° 023 all'ordine in bianco, negoziato presso il Banco di Roma - Roma - Filiale 11 da FRANCA PERSICO
- 11/12/81 L. 800.000 - assegno bancario n° 245 all'ordine di tale CASTELLANI GIULIO negoziato con firma illeggibile presso la Standard Chartered Bank Ltd. - Milano
- 11/12/81 L. 20.000.000 - assegno bancario n° 242 all'ordine di certo MARIO SINI, negoziato con firma illeggibile presso il Credit
- 11/12/81 L. 6.500.000 - assegno bancario n° 276 all'ordine di UGO FLAVIANI da questi negoziato presso la COMIT di Roma - Agenzia n° 9
- 14/12/81 L. 2.380.623 - assegno bancario n° 514 all'ordine di VENERE ANGILELLA, da questa negoziato presso la COMIT di Roma - Agenzia 14
- 14/12/81 L. 5.000.000 - assegno bancario n° 513 all'ordine proprio, negoziato da CARLO POTITI presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 13/2
- 14/12/81 L. 15.000.000 - assegno bancario n° 283 all'ordine di DE GIORGI LUIGI, negoziato con firma illeggibile presso la C.R. Roma - Roma Agenzia 1
- 14/12/81 L. 20.000.000 - assegno bancario n° 027 all'ordine "LE.Ma.t. Snc" da questa negoziato con firma di PETTA LEONARDO presso la COMIT di Olbia
- 14/12/81 L. 34.500.000 - assegno bancario n° 277 all'ordine "ASCOFIN" da questa negoziato con firma di MAURIZIO MAZZOTTA presso il Credit West Filiale di Roma
- 15/12/81 L. 140.000.000 - addebito per emissione assegni circolari (n° 902 di L. 40.000.000 e n° 903 di L. 100.000.000) all'ordine della Conservatoria RR.II. di Tempio Pausania, incassati con firma del Conservatore (Mario Corona) presso la Banca Popolare di Sassari
- 15/12/81 L. 30.000.000 - assegno bancario n° 291 all'ordine proprio, negoziato presso il Banco con firma del PELLICANI
- 15/12/81 L. 2.000.000 - assegno bancario n° 246 all'ordine di LAICHETTI BONARIA, negoziato con firma illeggibile presso la Cariplo
- 15/12/81 L. 3.500.000 - assegno bancario n° 244 all'ordine di GIACOMO CAREDDA da questi negoziato presso la B.N.L. sede di Roma



IL SEGRETARIO
 10/11/81

- | | | | |
|----------|----|-----------------|--|
| 17/12/81 | L. | 25.000.000 | - assegno bancario n° 292 all'ordine proprio negoziato presso il Banco con firma del PELLICANI |
| 17/12/81 | L. | 1.000.000 | - assegno bancario n° 028 all'ordine "LE.Ma.t. Snc" da questa negoziato presso il Credit di Olbia con firma di PETTA LEONARDO |
| 7/12/81 | L. | 40.000.000 | - assegno bancario n° 278 all'ordine di ERNESTO DIOTALLEVI, negoziato con firma illeggibile presso la Banca Toscana - Filiale di Roma |
| 8/12/81 | L. | 350.000.000 | - assegno bancario n) 294 all'ordine proprio, incassato presso il Banco con firma del PELLICANI |
| 8/12/81 | L. | 600.000 | - assegno bancario n° 285 all'ordine di GIANCARLO SILIPIGNI, negoziato con firma illeggibile presso la C.R. di Roma |
| 8/12/81 | L. | 51.000.000 | - assegno bancario n° 519 all'ordine di FAUSTO ANNIBALDI negoziato dalla Samo Car Spa presso altro Istituto di credito |
| 8/12/81 | L. | 60.000.000 | - assegno bancario n° 286 all'ordine di PITTA GIOVANNI ANTONIO da questi negoziato presso la Comit di Olbia |
| 8/12/81 | L. | 180.000.000 | - assegno bancario n° 517 all'ordine dell'Ing. VINCENZO PARRUCCINI, negoziato con firma illeggibile presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 16/1 |
| 8/12/81 | L. | 3.900.000 | - assegno bancario n° 290 all'ordine "ALI Spa" Roma, da questa negoziato presso la C.R. di Macerata sede di Roma |
| 21/12/81 | L. | 2.500.000 | - assegno bancario n° 289 all'ordine di GIORDANO PIZZI, negoziato con firma illeggibile presso la Cariplo |
| 24/12/81 | L. | 23.500.000 | - assegno bancario n° 288 all'ordine di GIORDANO PIZZI, da questi negoziato presso la Banca Provinciale Lombarda |
| 4/12/81 | L. | 10.000.000 | - assegno bancario n° 341 all'ordine del Dr. GIORGIO CORONA, girato da ARMANDO CORONA e negoziato con firma illeggibile presso la Banca Popolare di Milano Dipendenza 251/23 |
| 4/1/82 | L. | 205.000.000 (1) | - assegno bancario n° 520 all'ordine "Soc.SEA" negoziato con firma illeggibile presso la Banca Popolare di Novara. Risulta protestato |

1) per gli assegni in parola risultano addebitate in c/c le spese di protesto.




IL SEGRETARIO
 15/11/82

4/ 1/82	L.	6.100.000	(1)	- assegno bancario n° 352 all'ordine del notaio CARLO LOLLIO, negoziato con firma illeggibile presso la B.P. di Novara. Risulta protestato
5/ 1/82	L.	120.000.000	(1)	- assegno bancario n° 515 all'ordine di ITALO ANNIBALDI, da questi negoziato presso il Banco di Santo Spirito - Succursale di Roma 25/B. Risulta protestato.
5/ 1/82	L.	35.350.000	(1)	- assegno bancario n° 342 all'ordine di "ARCARI & ZANETTI", negoziato con firma illeggibile presso la American Express Bank di Roma. Risulta protestato.
5/ 1/82	L.	30.000.000	(1)	- assegno bancario n° 299 all'ordine di PERSICO FRANCA, da questa negoziato presso il Banco di Roma Agenzia 11 - Roma. Risulta protestato
5/ 1/82	L.	50.000.000	(1)	- assegno bancario n° 293 all'ordine di DE GIORGI LUIGI, negoziato con girata illeggibile presso l'IBI - Roma. Risulta protestato.
5/ 1/82	L.	52.200.000	(1)	- assegno bancario n° 296 all'ordine "LE.Ma.t. Snc" da questa negoziato con firma di PETTA LEONARDO presso la COMIT di Olbia
5/ 1/82	L.	60.000.000	(1)	- assegno bancario n° 295 all'ordine "LE.Ma.t. Snc" analogo al precedente
5/ 1/82	L.	58.500.000		- addebito emissione assegni circolari L. 50 milioni n° 920 all'ordine della Conservatoria Reg. Immobiliari di Tempio Pausania; L. 8.500.000 n° 865 e 789 all'ordine del notaio Carlo Lollio, da questi incassati presso la B.P. di Novara - sede di Roma
5/ 1/82	L.	10.000.000		- prelevamento con assegno interno. Firma di quietanza apposta da Emilio Pellicani nella qualità di Procuratore della Prato Verde Spa
5/ 1/82	L.	70.000.000		- addebito per bonifico effettuato a favore di MAURIZIO MAZZOTTA sul c/c n° 3420 in essere presso la B.N.L. di Lecce. Ordine impartito dalla Prato VERde Spa con firma del Pellicani nella qualità di Procuratore.
5/ 1/82	L.	35.000.000		- assegno bancario n° 281 all'ordine di ERNESTO DIOTALLEVI, negoziato con girata illeggibile presso il Banco di Santo Spirito - Montecompatri. Risulta protestato.
5/ 1/82	L.	65.000.000		- assegno bancario n° 353 all'ordine di GIANCARLO SILIPIGNI, negoziato con firma illeggibile presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 19

(1) per gli assegni in parola risultano addebitati in c/c le spese di

protesto



IL SEGRETARIO
 [Signature]

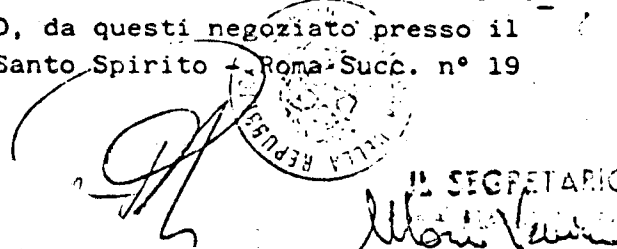
6/ 1/82	L. 214.000.000	(1)	- assegno bancario n° 516 all'ordine di SANTI FRANCESCO negoziato con firma illeggibile presso il Banco di Santo Spirito Roma - Succursale 16. Risulta protestato.
6/ 1/82	L. 31.800.000	(1)	- assegno bancario n° 343 all'ordine di FAUSTO ANNIBALDI, negoziato con firma illeggibile presso il Banco di Santo Spirito - Roma Succursale 16/2. Risulta protestato
6/ 1/82	L. 1.500.000.000	{	giro dai conti correnti n° 64911 e 64908 af-
6/ 1/82	L. 4.500.000.000		
6/ 1/82	L. 5.000.000		- assegno bancario n° 344 all'ordine di ENRICO TALTELLI da questi negoziato presso il Banco
6/ 1/82	L. 50.000.000		- prelevamento con assegno interno. Firma di quietanza apposta da EMILIO PELLICANI
6/ 1/82	L. 21.000.000		- assegno bancario n° 354 all'ordine del notaio CARLO LOLLIO da questi negoziato presso la Banca Popolare di Novara Sede di Roma
6/ 1/82	L. 50.000.000		- assegno bancario n° 351 all'ordine di TOMPSON RICHARD SAUDERS DONALD - LACEY LEWIS ANTHONI. Negoziato, con quietanza illeggibile da terzo nella qualità di Procuratore, presso il Banco di Sardegna di Olbia.
8/ 1/82	L. 1.150.000		- assegno bancario n° 297 all'ordine del Dr. MAURO CRISTIANI, da questi negoziato presso la Banca Popolare dell'Etruria
8/ 1/82	L. 3.506.500		- assegno bancario n° 298 all'ordine del Dr. LUCINELLI MARIO, da questi negoziato presso il Monte dei Paschi di Siena - Succ. di Roma
8/ 1/82	L. 27.000.000		- assegno bancario n° 345 all'ordine di ARCARI BERNARDO, da questi negoziato presso la American Express Bank di Roma
12/1/82	L. 130.000.000		- assegno bancario n° 300 all'ordine di DE GIORGI LUIGI, negoziato con firma illeggibile presso la C.R. di Roma - Roma
12/1/82	L. 25.000.000		- assegno bancario n° 282 all'ordine di ERNESTO DIOTALLEVI, girato da Cercola Guido e negoziato da Franco Di Agostino presso la B.N.L. Sede di Roma
14/1/82	L. 35.000.000		- prelevamento con assegno interno. Firma di quietanza apposta da Emilio Pellicani

(1) per gli assegni in parola risultano addebitati in c/c le spese di protesto

- 19/ 1/82 L. 76.000.000 - versamento in c/c assegno bancario tratto sul Banco di Santo Spirito di Roma Agenzia 16 (ass. n° 676)
- 19/ 1/82 L. 21.000.000 - addebito per emissione assegni circolari (n° 036 e 035 di L. 10.000.000 ciascuno e n° 948 di L. 1.000.000) all'ordine di EMILIO PELLICANI da questi incassati presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 19
- 19/ 1/82 L. 10.000.000 - prelevamento con assegno interno. Firma di quietanza apposta da EMILIO PELLICANI.
- 19/ 1/82 L. 40.000.000 - assegno bancario n° 279 all'ordine di ERNESTO DIOTALLEVI, con firma di girata illeggibile, negoziato presso la Banca Toscana - Filiale di Roma
- 1/ 2/82 L. 6.500.000 - prelevamento con assegno interno. Firma di quietanza apposta da EMILIO PELLICANI.

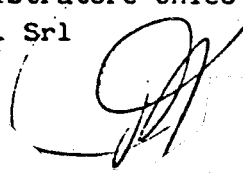
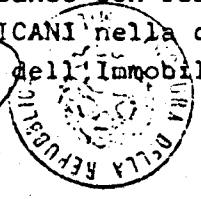
ALLEGATO IIANALISI MOVIMENTAZIONE C/C n° 43450 INTESTATO A IMMOBILIARE ETRURIA 71 SRL - ROMA

- 4/ 2/82 L. 150.000.000 - assegno bancario n° 881 tratto all'ordine proprio e negoziato presso il Banco con firma di quietanza di EMILIO PELLICANI
- 4/ 2/82 L. 200.000.000 - addebito per emissione assegni circolari (n° 20, dal n° 229 al n° 248 di L.10.000.000 ciascuno) all'ordine dell'IMMOBILIARE ETRURIA. Di questi n° 10 risultano incassati da RENZO GIULIANI presso la C.R. di Macerata - sede di Roma ed i restanti n° 10 da nominativo illeggibile presso la B.N.L. di Roma
- 5/ 2/82 L. 111.000.000 - assegno bancario n° 886 all'ordine proprio, girato dal PELLICANI e negoziato da GENNARO CASSELLA presso il Banco
- 5/ 2/82 L. 40.000.000 - assegno bancario n° 888 in tutto analogo al precedente
- 5/ 2/82 L. 270.000.000 - assegno bancario n° 885 analogo ai precedenti
- 8/ 2/82 L. 24.100.000 - assegno bancario n° 887 all'ordine di SIMON CINI CARLO, da questi negoziato presso il Banco di Santo Spirito - Roma Succ. n° 19




SECRETARIO

- 9/ 2/82 L. 25.000.000 - prelevamento con assegno interno. Firma di quietanza apposta da EMILIO PELLICANI
- 9/ 2/82 L. 85.000.000 - addebito per emissione assegno circolare n° 971 all'ordine di CASSELLA GENNARO, da questi girato ed incassato da EMILIO PELLICANI presso il Banco di Santo Spirito - Roma Agenzia 19
- 9/ 2/82 L. 1.200.000 - assegno bancario n° 884 all'ordine del Dr. CARLO PEDERSOLI, negoziato con girata illeggibile presso il CREDIT di Roma - Ag. 27
- 9/ 2/82 L. 5.000.000 - assegno bancario n° 883 in tutto analogo al precedente
- 10/ 2/82 L. 15.000.000 - assegno bancario n° 890 all'ordine proprio negoziato da GENNARO CASSELLA, in qualità di rappresentante della SO.F.INT. Spa, presso altro Istituto di credito
- 10/ 2/82 L. 7.500.000 - assegno bancario n° 882 all'ordine della COMPAGNIA ASSICURAZIONE MILANO, da questa negoziato presso la B.P. di Novara - sede di Roma
- 11/ 2/82 L. 5.000.000 - assegno bancario n° 991 all'ordine di TATELI ENRICO, da questi negoziato presso il Banco
- 12/ 2/82 L. 5.000.000 - assegno bancario n° 992 all'ordine di UGO FLAVANI da questi negoziato presso la Banca d'America e d'Italia - Filiale di Roma
- 16/ 2/82 L. 24.308.998 - assegno bancario n° 889 all'ordine di "LE.Ma.t. Snc" da questa negoziato (firma PETTA LEONARDO) presso la COMIT di Olbia
- 16/ 2/82 L. 800.000 - assegno bancario n° 995 all'ordine dell'Avv. ROBERTO NOBILONI da questi negoziato presso la C.R. di Roma
- 15/ 2/82 L. 1.825.000 - assegno bancario n° 994 all'ordine del Dr. FRANCESCO THEODOLI, da questi negoziato presso la Banca d'America e d'Italia - Filiale di Roma
- 17/ 2/82 L. 6.000.000 - assegno bancario n° 997 all'ordine di MARINA MASSIMETTI, da questa negoziato presso il Banco
- 17/ 2/82 L. 700.000.000 - assegno bancario n° 998 all'ordine proprio, negoziato presso il Banco con firma di quietanza di EMILIO PELLICANI nella qualità di Amministratore Unico dell'Immobiliare Etruria 71 Srl

  IL SEGRETARIO
Antonio Verrini

- 17/ 2/82 L. 10.000.000 - assegno bancario n° 993 all'ordine di U
FLAVANI, da questi negoziato presso la
COMIT di Roma - Agenzia 9
- 19/ 2/82 L. 5.000.000 - assegno bancario n° 999 all'ordine di AN
TONIO PICCIRILLI, da questi negoziato
presso il Credito Romagnolo - Filiale di
Roma
- 22/ 2/82 L. 1.633.640 - assegno bancario n° 996 all'ordine della
SOGENA MAR Srl, negoziato con girata il-
leggibile presso l'Agenzia di Fiumicino
del Banco di Santo Spirito



IL SEGRETARIO
MARIO CURIA

Memorie di Bruno Tassan Din in ordine all'attività svolta nell'ambito del Gruppo Rizzoli (3 aprile 1983 ai giudici Dell'Osso e Fenizia; 31 ottobre 1983 alla Commissione parlamentare) (*).

(*) Altre due memorie di Bruno Tassan Din (dell'agosto e del settembre del 1983) sono state pubblicate nel volume terzo, tomo XIII, pagina 547 e seguenti.



000643

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

SEGRETO

N.1906/83 di prot.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

ALL'On.le PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA
MASSONICA P2

R O M A

Con riferimento alla richiesta del 15.11.
1983, prot.n.1949/CP2, relativa alla memoria
del 3.4.1983 ed allegati presentati dall'impu-
tato TASSAN DIN Bruno, si provvede ad inoltra-
re in copia la documentazione in questione.

Distinti saluti.

Milano, 16 novembre 1983

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA
IN MILANO
M. M.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000643

Bruno Cassan Din

SEGRETO

*Consegnata o messa in custodia
su cart. dell' avv. Stano, in data
coll. g. n. e.*

Y. Paus 1. 24-4-1983

Y. Paus

Milano 3 aprile 1983

Ill.mi

Signori Procuratori della Repubblica
Dott. P. Dell'Osso
Dott. L. Fenizia

Faccio seguito all'interrogatorio del 21/3/1983 per esporre, come già a Loro fatto presente, una sintesi dei fatti relativi al Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera dal 1976 al 1982 affinché essi possano costituire il quadro in cui inserire gli elementi cui fa riferimento il procedimento da Loro aperto relativamente alle spese della Società Rizzoli.

Allego alla presente la serie completa dei documenti relativi a quel periodo in quanto mi è stato mostrato da questo Ufficio il solo fascicolo relativo al Convegno di Venezia n. 1 del 1978, che considero solo uno degli elementi necessari per comprendere la realtà così complessa in cui si è evoluta nella società italiana la vicenda del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

Tali documenti sono elencati tutti nell'allegato 1 e prego di considerarli, unitamente al documento del 1978 da Loro sottopostomi, perché solo esaminandoli tutti si può avere una significativa rappresentazione della realtà del periodo 1978-1981 che, altrimenti, sarebbe distorta da una visione parziale.

Qui di seguito riassumo in estrema sintesi i punti fondamentali relativi al Gruppo Rizzoli Corriere della Sera che ho avuto modo, in parte, di esporre nel corso degli interrogatori, ma che forse non emergono in maniera integrale dai verbali relativi, e che prego di tener presente perché non si tratta di considerazioni ipotetiche, ma di fatti documentati e accaduti, che penso possano meglio inquadrare il procedimento in atto, considerando

Bruno Cassin Din

che nel corso degli interrogatori si è ritenuto opportuno, da parte dell'Ufficio, allargare l'esame ad accadimenti che trascendono nel tempo e nello spazio i puri elementi relativi all'accusa oggetto del procedimento stesso.

- 1) La Rizzoli Editore, azienda familiare di proprietà per il 61% del Sig. A. Rizzoli e per il 29% della sorella Giuseppina, era caratterizzata da una conduzione personale della Famiglia Rizzoli. Nel corso degli anni 1974-1975-1976 e 1977 la Famiglia Rizzoli aveva la proprietà al 100% e la conduzione assoluta, che veniva esercitata da Andrea e dai figli Angelo e Alberto. La gestione era collettiva dei Rizzoli. I dirigenti, fino al 1978, sono unicamente dipendenti ed i contrasti tra i Rizzoli venivano appianati nel loro interno.

In tale periodo si dà luogo ad una politica di espansione rilevatasi dissennata perchè oltre all'acquisto del Corriere della Sera, furono acquistate le testate "Il Piccolo", "Il Mattino", "L'Alto Adige" e "L'Eco di Padova" nel settore dei quotidiani, "La Sansoni", "La Nuova Italia", "Il Club Italiano dei Libri" nel settore dei libri.

Inoltre - e questo è noto all'Ufficio - furono acquisite attività finanziarie su suggerimento, avallo e con il finanziamento rispettivamente di Ortolani e Gelli e del Banco Ambrosiano (Calvi).

In tale quadro la Rizzoli Editore si avviava al fallimento perchè le gestioni erano in grave passivo: 20/25 miliardi di perdita all'anno; i debiti accumulati per l'acquisizione del Corriere e delle altre testate rilevanti: oltre 150/180 miliardi.

Dal punto di vista gestionale in quel periodo vi furono gravissimi errori di conduzione sindacale e l'affollarsi di unità aziendali in perdita, non risanate da programmi precisi di gestione.

Bruno Cassan Din

Dal punto di vista organizzativo, inoltre, l'incapacità di linee chiare di conduzione, l'inizio di contraddizioni tra i Rizzoli stessi che emergevano, la mancanza di professionalità, l'accumulo delle cariche e la sovrapposizione delle dipendenze, la presenza di unità (oltre 40 aziende) senza veri capi, avviavano la società al caos e alla paralisi.

In questo contesto vanno inquadrate le lotte di potere tra i dirigenti, le cordate, gli organigrammi e forse, come esposto all'Ufficio, l'alternanza della simpatia dei Rizzoli (incapaci di gestire) verso un dirigente o l'altro.

Dal punto di vista finanziario il deficit di cassa di 3/4 miliardi al mese e la necessità di pagare stipendi per oltre 9.500 persone, rendeva drammatico l'assillo di evitare ogni mese il crollo.

L'acquisto del Corriere fu coperto con debiti a breve.

L'uscita dei Carraro, costata all'Andrea 24 miliardi, veniva ad aggravare ulteriormente la situazione.

La proprietà però è al 100% della Famiglia Rizzoli e le assemblee e i Consigli di Amministrazione del periodo hanno approvato tutta la gestione ed i relativi bilanci.

- 2) In questo quadro si inserisce l'intervento avvenuto a partire dal 1975-1976, dapprima come finanziatore, di Calvi con il supporto di Ortolani e Gelli. Il primo, probabilmente, è l'esperto politico e della stampa (ex Presidente dell'Agenzia Italia) del terzetto. Il finanziamento ed il suggerimento delle operazioni note ed il controllo della loro esecuzione, con l'acquisizione di garanzie successive (naturale questa politica d'altronde da parte del banchiere) costituiva il presupposto per l'operazione di aumento di capitale nel 1977, unica alternativa al fallimento.

Bruno Cassan Din

Tale operazione costituiva da una parte un pericolo, ma dall'altra una salvaguardia per l'azienda. Infatti i Rizzoli dovettero passare, cedendo l'80% dell'azienda al Banco Ambrosiano-Ior, da una gestione incontrollata ed autonoma ad una gestione incanalata su binari più controllati e più responsabili.

Il pericolo è costituito dalle possibilità di intervento di questo Gruppo che è potente: Calvi è il più importante banchiere privato italiano. Ortolani e Gelli, pur essendo nell'ombra ed avendo la funzione di mediatori, sono riveriti da tutto l'establishment politico ed economico italiano.

Non c'era però alternativa: gli Agnelli erano sul fronte opposto, la Mediobanca non si interessava, i Rizzoli erano infine invisibili a molti.

- 3) Su queste basi vi era da parte mia, che avevo, unico fra tutti i dirigenti, esperienza pratica di direzione generale (7 anni precedenti) un unico tentativo possibile per evitare il fallimento e tentare di mantenere l'indipendenza: una svolta organizzativa, gestionale e finanziaria.

Nell'ordine: un piano di ristrutturazione organizzativa, un piano di ristrutturazione gestionale, un programma a più lungo periodo di ristrutturazione finanziaria.

Questo era possibile appoggiandomi per garantire l'autonomia, stante la situazione degli azionisti, sul sindacato da una parte e su un equilibrio ed equidistanza con l'intero sistema politico dall'altra.

Di qui:

- 3/1 - il programma di ristrutturazione organizzativa
3/2 - il piano triennale 1978/1981
3/3 - la ricerca di aumento del capitale sociale volto al risanamento finanziario e all'autonomia del Gruppo.

Bruno Cassan. Din

- 5 -

3/1 - Programma di ristrutturazione organizzativa

Le unità produttive ed aziendali erano numerose (40) ed allo sbando. Il Gruppo andava ristrutturato raggruppando le attività per settori merceologici (libri, quotidiani, periodici, cinema, ecc.)

Andava rinnovato il corpo dirigenziale, inserendo nuove professionalità atte alle dimensioni nuove (il 50% dei dirigenti fu rinnovato).

Andava presa coscienza della realtà del Gruppo e della sua validità, della indispensabilità dell'efficienza e del risultato economico.

Il primo Convegno di Venezia fu quello della presa di coscienza del Gruppo; il secondo nel 1979 fu quello dell'obiettivo dell'efficienza economica; il terzo nel gennaio 1981 fu quello in cui vennero codificati - con l'art. 5 dello Statuto e la carta dei valori - i principi di indipendenza e autonomia da gruppi economici o di potere e dai partiti politici che dovevano presiedere al nostro comportamento a tutela della libertà d'informazione e di cultura.

Si possono vedere al riguardo la documentazione dei Congressi, il progetto dell'art.5 dello Statuto, la Carta dei valori, ecc. (allegati). In questo quadro i personaggi di cui l'ufficio ha chiesto notizie (e cioè Argento - Rossi - Costanzo, ecc.) sono insignificanti: basta confrontare gli organigrammi, gli ordini di servizio e le responsabilità dei dirigenti (oltre 130). In questo quadro vanno considerate con prudenza le eventuali testimonianze di persone licenziate, perchè non efficienti.

E' certo che anche da un punto di vista organizzativo compimmo molti errori. Un fatto fondamentale che bloccò il raggiungimento dell'efficienza organizzativa ad esempio fu l'impossibilità di giungere alla fusione della Rizzoli e del Corriere della Sera come era stata programmata, per il continuo rinvio del Banco Ambrosiano della decisione reiteratamente promessa delle accomandanti del Corriere della Sera che erano in garanzia presso il Banco Ambrosiano stesso.

Bruno Cassin Din

- 6 -

3/2 - Piano triennale 1978-1981

Il piano triennale 1978-1981, realizzato completamente (salvo la fusione per i motivi esposti al punto 3/1) era basato su questi obiettivi:

- 1 - stop alla politica di espansione realizzata dai Rizzoli (stop all'acquisto di testate, di attività editoriali e finanziarie)
- 2 - cessione di tutte le partecipazioni non editoriali e finanziarie (vocazione editoriale del Gruppo)
- 3 - chiusura delle testate in perdita e la sostituzione con altre create ad opera dei collaboratori del Gruppo
- 4 - aumento della produttività e mantenimento dell'occupazione globale

Con tale programma si passa da una situazione economica di margine negativo di 15 miliardi annuo che determinava una perdita di 25/30 miliardi annua nel 1978, ad un margine di contribuzione di 60/70 miliardi che determinò un pareggio nel 1980 e poteva rendere possibile, con l'intervento sul capitale, la riduzione degli interessi passivi e la ristrutturazione finanziaria del Gruppo stesso.

Solo nel 1980 è possibile pensare, infatti, ad una ristrutturazione finanziaria perchè prima nessuno avrebbe investito una lira in un'azienda che, anche riducendo gli oneri finanziari, perdeva.

L'equilibrio economico era ed è d'altronde la base per mantenere l'indipendenza, ed è il presupposto per un intervento sul capitale che garantisca questa autonomia.

Il programma 1978-1981 e la realtà maturata in questi anni si basa sulla collaborazione con il sindacato, come base per garantire l'autonomia anche verso gli azionisti potenziali (80%) di cui diffidavo.

Bruno Cassan Din

- 7 -

Se non avessi avuto questo supporto probabilmente non sarei riuscito a resistere alle pressioni del Gruppo Gelli-Ortolani.

Le linee editoriali delle testate ed in particolare del Corriere della Sera, l'assunzione e la scelta dei direttori delle testate (sono stati assunti Sechi, Tagliati, ecc.) sono state fatte in piena autonomia e non hanno mai tenuto conto di nessuna pressione nè di Gelli o Ortolani nè di partiti politici.

Mentre fino alla fine del 1978 le scelte editoriali erano di competenza dei Rizzoli, sono autore responsabile di tutte le scelte avvenute nel 1979-1980-1981. Di esse mi assumo ogni responsabilità, così come delle linee editoriali del Corriere, che trovano espressione nelle campagne portate avanti in quegli anni e nel documento predisposto dalla direzione del Corriere, da me approvato e che si allega (all. 6). Per quanto attiene le pressioni ricevute, in particolare dovrei sottolineare che ogni editore riceve sollecitazioni a seguire questa o quella linea da uomini politici, gruppi economici, ecc. Così è stato per me, ma, come ho detto, ho sempre mantenuto indipendente il Gruppo ed in particolare, autonomo il Direttore del Corriere della Sera. Io costituivo per il mio Gruppo l'argine verso cui confluivano queste pressioni senza trasbordarmi.

Verso la metà del 1980 mentre il Gruppo ed il Corriere in particolare seguiva le linee di cui al documento citato ed allegato, si concentrarono (a differenza dei due anni precedenti dove gli interventi del Gelli e dell'Ortolani furono molto saltuari e non determinati) le richieste di Gelli di seguire una linea editoriale, come ho già avuto modo di esporre negli interrogatori, vicina al partito socialista: in particolare mi venivano richiesti articoli di supporto del deputato Martelli, per cui Gelli arrivò anche a criticare addirittura alcuni titoli in prima pagina del Corriere.

Gelli a quell'epoca (secondo semestre 1980 e primo semestre 1981) mi invitò più volte a supportare il partito socialista minacciando il blocco dei finanziamenti di Calvi.

Bruno Cassin Din

- 8 -

Come è evidente dalle collezioni del Corriere del 1979-1980 e 1981, mi rifiutai di aderire a siffatte richieste, mantenendo intatta la linea del giornale.

Devo per la verità dire che questo allineamento del Gelli alle linee del partito socialista (con il quale io personalmente e il Corriere avevamo già avuto decise prese di distanza) mi sembrava curioso perchè fino al 1979 gli atteggiamenti del Gelli verso il Gruppo dirigente socialista dell'epoca, non erano benevoli. Essi mutarono a quell'epoca e divennero pressanti, molto di più che non quelli a favore di alcuni esponenti del partito democristiano, per i quali avevo avuto nel passato analoghe sollecitazioni.

Penso che in questo quadro abbiano avuto importanza le frequentazioni del Ministro Formica con il Gelli (così almeno lui diceva) e del deputato Martelli. L'Ufficio può verificare con l'allora direttore del Corriere e con gli altri giornalisti la realtà di questi fatti.

Citare la serie di interventi e di pressioni è troppo lungo, ritengo forse più utile che l'Ufficio esamini le citate collezioni del Corriere per verificare la non adesione ad alcuna pressione.

Il patrimonio di indipendenza e di autonomia di ciascun direttore di testata (oltre 40) costituisce la ricchezza più importante che è stata salvaguardata da ogni attacco e che è stata fondamentale per la società italiana in quel periodo.

3/3- L'aumento del capitale del 1981 e il risanamento finanziario del Gruppo e il periodo fino al 1982

Dal 1978-1979 ho perseguito, contestualmente al programma precedente, l'obiettivo di prepararci al riscatto del pacchetto azionario dell'80%, contro 35 miliardi, ma soprattutto alla realizzazione dell'equilibrio finanziario del Gruppo, che già nel 1977, aveva oltre 200 miliardi di debiti con le banche ed un capitale di 25 miliardi. Per tentare questa operazione era però indispensabile il raggiungimento dell'equilibrio economico (realizzato con il piano di cui al punto 3/2).

Bruno Cassan Din

- 9 -

La ristrutturazione finanziaria si ottenne con un programma di aumento di capitale di 150 miliardi circa, portando il rapporto tra capitale proprio e di terzi al 50/50, che ritenevo coerente con le esigenze anche di autonomia del Gruppo.

La trasparenza reale della proprietà di un'azienda editoriale (obiettivo fondamentale) infatti si ha non solo con la trasparenza nominale, ma con l'autonomia economica e soprattutto finanziaria e cioè con una situazione di debiti non prevalente sul capitale proprio.

Ho esposto all'Ufficio in dettaglio le trattative e gli schemi

- Gelli-Ortolani
- Visentini
- l'accordo raggiunto con Calvi nell'aprile 81

La differenza tra gli stessi schemi e gli obiettivi raggiunti con l'accordo con la Centrale

La struttura azionaria:

40 + 10,2 = 50,2%	gestione Rizzoli/Tassan-Din
40	% la Centrale
9,8%	Rothschild Bank
100	%

rappresentava garanzia di autonomia gestionale, sigillata dall'intervento della Banca d'Italia sul diritto di voto della quota della Centrale. Contro questa scelta si scatenarono le forze politiche con il tentativo di impossessarsi del Gruppo negli ultimi due anni.

Come ho già avuto modo di esporre, gli episodi più importanti sono stati:

- a) ritardato aumento del capitale sociale (da maggio 1981 a febbraio 1982)
- b) tentativi di estromettermi da parte di Calvi e Angelo Rizzoli (con Paziienza) per adeguarsi alle richieste di alcune forze politiche (così mi è stato detto)
- c) tentativo Visentini-De Benedetti, sventato per intervento di crisi politica (ottobre 81) sollevata dai socialisti

Bruno Cassan Din

- d) tentativo Cabassi e intervento di Gelli e Ortolani a supporto di tale tentativo (novembre/dicembre 1981)
- e) intervento del Ministro delle Finanze (Formica) e della Guardia di Finanza (gennaio 82-gennaio 83)
- f) ipotesi accusatorie avanzate dalla Magistratura di Roma (violenza privata e simili) (aprile/giugno 1982)
- g) richieste delle banche del Nuovo Ambrosiano di 90 miliardi di rientro immediato pena il fallimento e la concessione sostanzialmente forzata di un mandato a vendere (settembre 1982)
- h) ricorso all'amministrazione controllata (ottobre 1982) come ultimo baluardo di indipendenza, garantito dall'indipendenza della magistratura
- i) mie dimissioni da Amministratore Delegato contro l'impegno garantito dal Giudice Marescotti del congelamento dei debiti da parte delle banche (10/2/1983) (non mantenuto).

Questi i fatti.

Sottopongo alla Loro attenzione questa situazione facendo presente che da quando sono diventato direttore generale ed in particolare da quando ho acquisito, all'inizio del 1979, anche la responsabilità editoriale del Gruppo, ho perseguito un solo obiettivo, quello di mantenimento dell'indipendenza del Gruppo (che era stata compromessa) e del suo interesse. In questa ottica posso avere, e senz'altro ho compiuto, molti errori, di gestione, imprenditoriali, societari, ma posso dire con coscienza che a questa indipendenza io ho sacrificato molto e ho rifiutato, nel corso degli anni, decine di miliardi perchè essa non era garantita.

Nei riguardi di Angelo Rizzoli, come presidente e azionista, io ho cercato come presidente di salvaguardarne l'immagine esterna, come azionista ho cercato, nel rapporto con gli altri azionisti, di difendere il suo interesse come il valore della sua quota del 40% nel 1981 sta a dimostrare.

D'altra parte però sono stato d'accordo a che assumesse il riconoscimento di debito per quanto doveva all'azienda e ciò perchè gli interessi degli azionisti non devono prevalere sull'azienda.

Bruno Tassan Din

Ringraziando le S.V. per l'attenzione e rimanendo a Loro completa disposizione invio i più distinti saluti.


(Bruno Tassan-Din)

Elenco allegati

- 1 - Proposta organizzativa 1978 e organigramma
- 2 - Relazione al Convegno di Venezia 1980
- 3 - Piani triennali 1978/1981 - 1982/1984
- 4 - Copia dell'art.5 proposto per lo Statuto della società
- 5 - Copia articolo Corriere del 9 maggio 1981 con la Carta dei valori
- 6 - Copia delle linee editoriali del Corriere della Sera
- 7 - Verbale sottoscritto del Giudice Delegato per dimissioni da Amministratore Delegato

Prot. N° 9388

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE
13100 - VERCELLI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA "P2" N. 2

RACCOMANDATA
Estratto del Registro

000637

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 2/11/1983

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Al Sig. Presidente della commissione Parlamentare sulla

N. d'ordine del registro: Loggia "P2" ROMA -733-

Generalità del detenuto: TASSAN DIN Bruno

Posizione giuridica: Concorso in bancarotta **LIBERO**

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Col

presente atto, invio ^{una} ~~una~~ lettera in busta chiusa

al Presidente della Commissione Parlamentare ~~di~~

sulla Loggia "P2".

F/to TASSAN DIN Bruno

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Vercelli, addì 2/11/1983

Il Funzionario Delegato

IL SOTTUFFICIALE ADDETTO
ALL'UFFICIO MATRICOLA

Il Direttore

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000537

Vercelli, 31/10/1983

LIBERO

Ill. mo Sig. PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE LOGGIA P2
PALAZZO S. MACUTO
ROMA

Gentile Sig. Presidente,

Con riferimento all'interrogatorio del 27/10/1983 e ad alcuni documenti da Lei sottopostomi come la lettera di Gervaso a Gelli con riferimento ad accordi con Rizzoli, lo schema di trasferimento delle azioni Rizzoli gestito da un Comitato presieduto da Gelli, nonché alle domande fattami dai Commissari Formica e Teodori, che hanno citato nei verbali di interrogatori e confronti con Rizzoli solamente le affermazioni del Rizzoli stesso, ma non hanno riferito né delle mie contestuali risposte, né di altre parti degli stessi verbali ove si fa specifico riferimento allo stesso on. Formica per quanto attiene le situazioni del Gruppo, vorrei integrare con la presente le risposte anche ad altre Sue domande specifiche date in sede di interrogatorio. I documenti da Lei sottopostomi unitamente a quanto già documentato anche alla magistratura ed i fatti così come si sono svolti in questi anni permettono di dare un'interpretazione più chiara alla vicenda Rizzoli/Corriere ed ai reali rapporti con Gelli /Ortolani e Calvi. I°: Rapporto di A. Rizzoli e della famiglia Rizzoli con Gelli e Ortolani

Malgrado A. Rizzoli tenti con calcolata manipolazione dei fatti ed utilizzando abilmente i mezzi di comunicazione di dire e farsi passare per vittima in effetti come la realtà e la successione degli avvenimenti e le prove documentali dimostrano il vero beneficiario degli accordi di Gelli e Ortolani nonché il loro effettivo fiduciario è stato proprio lo stesso Rizzoli. Bisogna infatti avere sempre

presente ~~che~~ la situazione di oggi non é quella che Gelli, Ortolani e Rizzoli stesso volevano e che non si é realizzata solo perché io la denunciassi alla magistratura ed alla stessa Sua Commissione nel dicembre del 1981.

Per capire ciò che é avvenuto bisogna partire dall'inizio e cioè dal 1974 e giungere fino agli ultimi avvenimenti. I rapporti infatti dei Rizzoli con Gelli e Ortolani vanno inquadrati in un periodo di tempo molto lungo, che va dai vecchi legami di Andrea e Angelo senior con Ortolani e gli ultimi legami tra Gelli e suo figlio e Andrea e la moglie: si veda l'intervista di Andrea al Giornale nello scorso febbraio ed i recentissimi episodi venuti alla ribalta della cronaca in occasione della fuga di Gelli, ma esistenti da tempo.

2°: Le situazioni del 1974 sono l'origine del fallimento dei Rizzoli e della società Rizzoli Editore

Fu nel 1974 infatti che Andrea ed Angelo Rizzoli (che a quel tempo gestivano insieme) decisero di fare contemporaneamente due operazioni senza avere i soldi: acquisire il Corriere della Sera e il 29% delle azioni della Rizzoli Editore dalla famiglia Carraro. In tal modo si indebitarono di colpo di 50 miliardi per il Corriere e di 24 milioni di dollari per i Carraro. I pagamenti vennero fatti in pratica indebitando la Rizzoli Editore e portandola sull'orlo di una situazione fallimentare ed ottenendo da Cefis della Montedison un finanziamento parte in Italia e parte all'estero (che servì in parte per pagare i Carraro). In cambio si impegnarono ad essere in pratica i fiduciari di Cefis per quanto atteneva le linee editoriali che interessavano la Montedison in particolare per il settore economia. L'azienda Corriere perdeva più del previsto: oltre 1 miliardo al mese, la Rizzoli oberata dai debiti fatti (si tratta di cifre elevatissime perché sono relative a 10 anni fa) inizia a perdere e quindi ogni mese si pone il problema della copertura di un deficit finanziario di diversi miliardi in progressivo aumento. In alternativa il fallimento e la bancarotta. Di questa

situazione che ha reso i Rizzoli in pratica nullatenenti e l'azienda alla bancarotta la responsabilità é solo dei Rizzoli stessi e della loro politica di espansione e ambizione sfrenata.

3°: Le situazioni del 1975/1976 . Irrapporti tra Rizzoli e Calvi fino al 1979 e dopo il 1979.

Faccio riferimento ad una serie di domande da Lei fattemi relative in particolare ad alcune operazioni ed incontri con il Calvi per precisare e inquadrare meglio i fatti.

La situazione aziendale peggiorò nel 1975 dal punto di vista economico e finanziario anche per la cattiva gestione dell'azienda , che come ho riferito era di tipo familiare(le situazioni sono esposte nella mia lettera alla procura della repubblica di Milano del 3/4/1983) e per i debiti accumulati. Fu alla fine di quell'anno che Andrea Rizzoli ci fece conoscere Ortolani e quest'ultimo Gelli ed i banchieri tra cui il Calvi nelle modalità note e ricordate nel'interrogatorio del 27/10. La ricerca assillante a qualunque mezzo di finanziamento per coprire il deficit finanziario era l'unica via che avevamo , date le rilevanti perdite della gestione , per evitare nel breve termine il fallimento. Fu proprio nello stesso periodo e contestualmente alla situazione sopra indicata che vennero attuate dai Rizzoli una serie di operazioni finanziarie alcune delle quali come la Savoia , Banca Mercantile ecc. vennero praticamente imposte dall'Ortolani e dal Calvi altre invece vengono proposte dai Rizzoli in particolare Angelo , seguito in ciò da Andrea come le Generali in Italia e l'acquisizione del pacchetto del 6% dello stesso Ambrosiano all'estero. Tali operazioni vengono proposte nell'illusione di trovare supporti finanziari ma in effetti determinando solo un ulteriore aumento dell'indebitamento e delle passività del gruppo , che in quel periodo e fino alla fine del 1977 é gestito in modo assolutistico dai Rizzoli che hanno tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Per quanto riguarda questa

ultima operazione (acquisizione del 8% delle azioni Ambrosiano) , che é stata oggetto di una Sua specifica domanda posso riferire quanto segue. Accompagnai il Rizzoli quando trattò con il Calvi l'acquisizione del pacchetto e ricordo bene che alla richiesta del Calvi se egli avesse la disponibilità necessaria il Rizzoli disse che disponeva dell'eredità del nonno , ma che essendo investita aveva bisogno ^mtemporaneamente di un finanziamento , che il Calvi fece alla Rizzoli International . Le azioni delle società proprietarie del pacchetto furono messe a disposizione dal Calvi e dai suoi funzionari. Ma il pacchetto fu sempre gestito dal Calvi , che però mise Andrea Rizzoli nel consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano. Nel 1976 la Rizzoli International venne denunciata come personale dei Rizzoli (60%Andrea , 20%angelo, 20% Alberto) ai sensi della legge 159. Successivamente nel 1977 si verifica l'aumento di capitale della Rizzoli editore e la girata da parte di Andrea dell'80% , come riferisco al punto seguente. Nello stesso periodo mi pare o subito dopo ad opera di Ortolani e Calvi si determina la cessione del pacchetto , causando una perdita rilevante alla Rizzoli International , sempre però finanziata dal Calvi . La Rizzoli International viene pertanto ad avere un debito di 22 milioni di dollari verso le banche di Calvi dovuto da una parte all'operazione azioni Ambrosiano e dall'altra al residuo del debito Montedison , che il Calvi stesso si era accollato.

Ora tutta questa complessa operazione potrebbe essere considerata a posteriori come una manovra del Calvi e dell'Ortolani o per aumentare l'indebitamento Rizzoli (sebbene la situazione della società italiana era così grave che sembrerebbe illògica) oppure più probabilmente, anche in funzione di come risolse la situazione in seguito , il modo di deporre in mani amiche una quota rilevante delle azioni Ambrosiano per un certo periodo di tempo.

Si può infatti osservare che a partire dal 1979 ed in particolare

alla fine dell'anno e per tutto il 1980 e 1981 i rapporti tra Rizzoli e Calvi cambiano e valgono alcuni episodi, per limitarmi quanto da Lei richiestomi o quanto esposto in precedenti sedute della Commissione, ove il Rizzoli di fatto trae solo vantaggi dal comportamento del Calvi. In particolare facendo riferimento alle domande ostemi:

Lettera di impegno della Rizzoli Sa per Sorrisi e Canzoni (1979)

Con tale lettera che il Calvi mi obbliga a firmare come rappresentante della Rizzoli Ssa per potere ottenere il controllo della gestione della maggioranza della testata più importante, in effetti il Calvi trasferisce un'impegno personale dei Rizzoli (in parte derivato e vero dai prelievi effettuati dall'Ortolani, ma in parte di pertinenza personale dei Rizzoli) sulla società di cui ormai i Rizzoli non hanno se non una piccolissima quota impegnata dai debiti personali. Questa operazione ha rappresentato di fatto un grande vantaggio per Rizzoli e viene diretta dal Gelli.

Accordo del settembre 1980 (siglato dal Calvi) e nuovo accordo del 1° aprile 1981

Come esporrò di seguito il maggior beneficiario di questi accordi fu proprio il Rizzoli.

Incontro del marzo 1982 prima della riunione della Commissione

Con riferimento alla Sua domanda al riguardo debbo confermarLe che l'incontro avvenne, come ho esposto in Commissione, nel mio ufficio a Roma ed ha anche riferimento con i punti trattati sopra. Rammento infatti che alla fine dell'incontro il Calvi si appartò con il Rizzoli e lo pregò di non rovinarlo (tali furono le testuali parole confermatemi dal Rizzoli stesso) nel parlare in Commissione il giorno dopo della questione Sorrisi e Canzoni e dell'operazione sulle azioni Ambrosiano. Il Calvi sembrava in effetti spaventato di tale eventualità e il Rizzoli ^{mi disse} che era la conseguenza delle campagne di stampa che egli aveva architettato nei mesi precedenti.

Debbo qui precisare infatti che dopo l'uscita dal carcere di Calvi nel luglio del 1981, i miei incontri con lui si diradarono fino in pratica ad annullarsi, mentre il Rizzoli prese a frequentarlo valendosi dell'ausilio e della consulenza (di cui venni a sapere solo in epoca successiva, come è riportato dai verbali di interrogatori a disposizione della Commissione) sia del Pazienza sia del D'Amato che egli stipendiava lautamente non già perché obbligato da alcuno ma perché se ne serviva proprio su Calvi e nel solo caso del Pazienza come è ampiamente documentato anche contro dime. Contemporaneamente egli sfruttava la sua amicizia con alcuni giornalisti (anche seri come Borsa della Stampa che anch'io stimavo) e che utilizzava come suoi "portavoce", così diceva, per far uscire quelle notizie che potessero costringere Calvi a certi comportamenti a lui favorevoli. Le notizie fatte uscire dal Rizzoli sulle due operazioni furono forse la ragione dell'atteggiamento di Calvi di quel giorno. Questo tipo di strategia (come ad esempio il definirsi vittima ecc.) attraverso i mezzi di informazione è sempre stata programmata dal Rizzoli con dosaggio e calcolo di interviste. La conferma di quanto sopra si trova proprio nella deposizione dello stesso Rizzoli ai magistrati, riportata dalla stampa in questi giorni ove dice: "gli mandai a dire attraverso D'Amato che ;; ... avrei incominciato a pubblicizzare fatti a mia conoscenza ed in particolare l'acquisizione delle azioni ambrosiano.;... ecc."

4°: Accordo del 1977 e situazioni 1978/1979/1980: ORGANIGRAMMA DEL GRUPPORIZZOLI/CORRIERE

Nella situazione esposta relativa agli anni 1975/1976, che continuò e si aggravò con la gestione dei Rizzoli nel 1977 l'intervento di Urtolani e Gelli con il patto firmato da Andrea Rizzoli nel stesso 1977 e la cessione dell'80% delle azioni costituisce per i Rizzoli il salvataggio dalla bancarotta cui inevitabilmente sarebbero andati.

Dopo tale cessione essi non hanno né formalmente né sostanzialmente la proprietà delle azioni (anche quelle limitate quote rimaste formalmente di loro proprietà sono oberate dai debiti verso tutto il sistema bancario fatti anche ed in particolare da Andrea a titolo personale). Nell'anno successivo io vengo nominato direttore generale e cerco di formulare un programma di gestione e di ristrutturazione finanziaria che permetta il risanamento economico del Gruppo. Il tutto come è stato esposto ai magistrati e come risulta dalla citata lettera del 3/4/1983 e dai piani allegati nonché dalla realtà dei fatti nota a tutti.

Contemporaneamente mentre l'azienda inizia il suo lento risanamento economico, Gelli ed Ortolani con Calvi ed in accordo con Angelo Rizzoli prevedono ed attuano la uscita formale dalla società di Andrea ed Alberto beneficandoli di elevate liquidazioni con oneri che gravano sostanzialmente sulla società. Si pensi alle obbligazioni per il primo (cui anche Ella ha fatto riferimento nel corso dell'interrogatorio e che costano il 40% all'anno alla società, del tutto uguali a quelle che successivamente il Calvi fa sottoscrivere ad Fabbri) e alla liquidazione con tenute della società al secondo.

La scelta definitiva della persona di Angelo Rizzoli da parte di Gelli e Ortolani si formalizza alla fine del 1979 (anche questa coincidente con il mutato atteggiamento politico del Gelli) con il rilascio allo stesso Rizzoli della lettera di riacquisto dell'80%, che viene da lui immediatamente consegnata al Gelli in originale. Ed è proprio nello stesso 1979 che viene fissato a'intesa tra Ortolani e Angelo Rizzoli L'ORGANIGRAMMA DEL GRUPPO. Con l'uscita di Alberto infatti rimaneva vacante la carica di amministratore delegato. Ora tale carica cui io naturalmente aspiravo non mi viene assegnata per un preciso accordo tra Ortolani (Gelli) e Rizzoli sulla ripartizione delle FUNZIONI. A questa carica in=.

ratti ed alla Vicepresidenza prima pensava di andare io stesso Ortolani, poi tra loro disussero di altri candidati (fu pubblicizzato come é noto anche il nome di Cosentino). Va infatti ancora reso noto che nelle intenzioni e nelle intese di Ortolani e Rizzoli io sarei dovuto rimanere " direttore generale con compiti di gestione delle fabbriche " come usualmente diceva Ortolani. In tale Organigramma LA PARTE POLITICA ed I RAPPORTI POLITICI del GRUPPO EDITORIALE dovevano essere tenuti da : PRESIDENTE(A. Rizzoli), VICEPRESIDENTE(Ortolani o altro), AMMINISTRATORE DELEGATO(A.Rizzoli + Ortolani o altro).

Questa netta divisione di compiti risponde evidentemente ad un disegno politico che li legava. Io cercai di oppormi a questa situazione. A dimostrazione e convalida di quanto sopra esposto vale quanto ho già riferito al magistrato e cioè io rimasi solamente direttore generale e non potei divenire amministratore delegato fino al 29 maggio 1981, quando Ortolani uscì dalla società in occasione dell'assemblea straordinaria e Gelli era fuggito all'estero. Allora io potei sulla base del nuovo accordo per l'aumento di capitale rinegoziato in aprile con Calvi e degli accordi di gestione connessi con il 10.2% e di cui ho riferito chiedere ed assumere anche per la prima volta la carica di amministratore delegato. Alla luce di questi antefatti si possono meglio comprendere i tentativi successivi al maggio 1981 fatti da Gelli Ortolani e Rizzoli e delle forze politiche ad essi legati di allontanarmi anche dalla carica di direttore generale e di cui Ella stessa ha fatto riferimento nella domanda in cui mi ha chiesto l'offerta fattami da Calvi attraverso Zanfagna di 5 miliardi nel settembre 1981 che ho riferito alla magistratura ai cui verbali di interrogatorio rinvio.

5°: Organigramma del Corriere della Sera e lettera di Gervaso a Gelli.

Come ho riferito ho appreso per la prima volta in Commissione dell'esistenza di questa lettera e delle intese che evidentemente lascia intendere esserci state tra lo stesso Gervaso e Rizzoli e quindi Gelli, a mia insaputa. So che, Rizzoli e Gervaso si incontravano spesso e so anche che per un certo periodo di tempo lo stesso Gervaso fu il candidato di Gelli ad una presunta direzione di coordinamento editoriale del gruppo, candidatura alla quale io mi sono sempre opposto decisamente. Tale candidatura venne avanzata quando io assunsi nel corso del 1979 anche la responsabilità editoriale del gruppo. Ricordo che venne riproposta insieme ad altre anche nell'anno successivo ma io mi opposi sempre a tutte. La lettera del Gervaso nonché la lettera di cui al punto successivo lascia intravedere accordi ed intese di cui io non sapevo niente e che avvenivano alle mie spalle. Chiaramente il Gelli con l'accordo di elementi all'interno del gruppo dislocati, come alla fine è emerso chiaramente, in diversi comparti editoriali e gestionali tentava di bypassarmi. Poiché la Commissione a quanto mi è stato letto dal Commissario Formica ha il verbale del confronto con Rizzoli può fare riferimento ad alcuni episodi citati a questo riguardo.

6°: Possibile intesa per la cessione dell'80% prima del 1981 e
CESSIONE GRATUITA DEL 40% A RIZZOLI

Nel corso dell'interrogatorio Ella mi ha richiesto se ero al corrente di una possibile intesa per la cessione del pacchetto azionario della Rizzoli Editore prima dell'aprile del 1981 da parte del Rizzoli. E mi ha sottoposto uno schema in cui si prevedeva la cessione, sebbene rammento, sotto il patrocinio di un Comitato presieduto da Gelli. Come ho detto ho visto per la prima volta il documento sottopostomi. Ma è certo che la successione dei fatti avvenuti, le coincidenze di certe scelte così come risulta dalla esposizione degli avvenimenti

fatta alla magistratura e sostanzialmente nota alla Commissione rende non solo possibile ma addirittura evidente la esistenza di accordi o intese tra Rizzoli il Gelli e l'Ortolani con alcune forze politiche per una sistemazione del gruppo, di cui evidentemente io non ero ~~al~~ corrente.

Vanno infatti sottolineate e tenute presenti le seguenti situazioni accadute:

- I: Come é già stato documentato va premesso che il Rizzoli a partire dal 1977 nella sostanza ed anche formalmente non é piu proprietario di nulla . La stessa lettera di riacquisto é stata affidata dal Rizzoli , come ho detto , al Gelli(alla fine del 1979 inizio del 1980) . Va notato però che tale affidamento coincide con un mutato atteggiamento politico del Gelli e quindi forse potrebbe essere stato fatto sulla base di intese, che però non conosco.
- 2: Nel corso del 1980 (dopo che inutilmente ho cercato di trovare delle soluzioni alternative come ho documentato alla magistratura dal punto di vista ~~finanziario~~ e dopo che dal punto di vista editoriale mi sono opposto ai tentativi di interferenza del Gelli nelle modalità esposte alla magistratura e nella lettera del 3/4/1983 alla Procura della Repubblica) si giunge alla firma dell'accordo del settembre . In tale accordo il fatto più rilevante é che Gelli accetta di **CONCEDERE AL RIZZOLI il 40% GRATUITAMENTE** delle azioni oltre che una serie rilevante di **ANTICIPAZIONI** in contanti all'estero(tale 40% é per di più consolidato con un 10.2% di una società designata dal Gelli). Tale **CONCESSIONE** avviene da una parte partendo da un'impostazione iniziale in cui precedentemente era previsto per il Rizzoli solo il 15% e dall'altra in correlazione con un **PARALLELO** mutamento dell'atteggiamento del Gelli verso certe forze politiche ed un altrettanto **PARALLELO** tentativo di intervento sulla linea editoriale del gruppo , cui io decisamente mi oppongo come ho esposto negli interrogatori. Non posso,

dire se vi furono intese dirette del tipo di quelle da Lei citate, ma é chiara la esistenza contestuale di questi elementi.

- 3: L' accordo suddetto , come é stato documentato alla magistratura, fu solo PARZIALMENTE REALIZZATO. Con la fuga di Gelli nel marzo é stato nell'aprile da me SOSTANZIALMENTE RINEGOZIATO con CALVI nelle modalit  documentate alla magistratura.

Ebbene l'unica parte mantenuta nella sua sostanza, anche perch  Calvi accett  in cio integralmente l'accordo Gelli Ortolani , fu lassegnazione a TITOLO GRATUITO del 40% delle azioni al Rizzoli. Tale cessione GRATUITA (che io ho sempre pensato di avere ottenuto a favore del Rizzoli come frutto di una lunga trattativa , pu  invece , molto pi  probabilmente derivare da accordi esistenti tra Gelli Rizzoli e forze politiche che concordarono e approvarono questa situazione . In effetti A POSTERIORI   eccezionale ed abnorme il vantaggio dato da Gelli e Ortolani al Rizzoli che prestava solo il proprio nome , vantaggio confermato dal Calvi con un REGALO DEL VALORE DI 120 MILIARDI cui andavano a SOMMARSII rilevanti importi versati all'estero (oggetto delle indagini della magistratura). E poich  nessuno regala niente per niente   evidente te ad ogni persona di buon senso che tale regalo poteva essere fatto solo se faceva riferimento ad altre intese , altrimenti non sarebbe stato necessario per l'operazione . Va constatato infatti che nella distribuzione dei vantaggi ai soggetti dell'accordo anche tenendo conto di tutti i soldi che alla fine si sono presi Gelli e Ortolani IL MAGGIOR BENEFICIARIO fu all'epoca proprio il Rizzoli(120 miliardi di valore piu i versamenti all'estero)

- 4: La situazione sopra esposta che potrebbe divenire inspiegabile DIVENTA CHIARA e TROVA la sua evidente SPIEGAZIONE e RAGIONE D'ESSERE nei fatti accaduti dopo il maggio 1981 ed almeno fino al novembre /dicembre 1981. Infatti l'operazione che aveva il suo inizio A FINE 1979 INIZIO 1980 si sarebbe dovuta COMPLETARE con la cessione del gruppo secondo le intese di Gelli e Ortolani

che avevano il loro punto di forza nel Rizzoli, nelle modalità note, nel dicembre 1981 e che io ho fatto saltare denunciando tale disegno alla Commissione P2e alla magistratura. IO mi opposi alle pressioni di Gelli e Ortolani perché anche nei patti con Calvi avevo sempre posto la condizione (da lui accettata) della indipendenza del gruppo e della cessione della maggioranza solo nel quadro di una presenza pluralistica e non di una forza politica. Rizzoli invece come é altrettanto noto e documentato d'intesa con le linee di Gelli ed Ortolani aveva in pratica siglato un accordo di cessione proprio secondo le loro pressioni (che egli d'altronde minimizzò davanti alla magistratura volutamente), con cui concordava. Oggi nessuno sembra più rammentare quegli accadimenti e come essi spieghino e si integrino perfettamente con tutto quanto accaduto precedentemente.

Come ho detto la valenza politica di quanto é successo successivamente ⁿ peso sia pure evidente dalla elencazione dei fatti contenuta nella mia lettera già citata e che ho pregato il mio difensore di far pervenire alla Commissione come da Sua richiesta.

Spero in tal modo , con la presente, di avere integrato le risposte date alle Sue domande durante l'interrogatorio e rimanendo sempre a Sua disposizione Le invio cordiali saluti



Bruno Tassan Din



Documenti trasmessi alla Commissione P2 dal giudice Pizzi (il 24 ottobre 1983) anche in relazione alla memoria di Tassan Din alla Commissione P2 del 12 agosto 1983 (*).

(*) Pubblicata nel volume terzo, tomo XIII, pag. 547 e seguenti.

COMM. P2
000627
SEGRETO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 1267/82 F

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Trasmissione documentazione.

Milano, 24/10/1983

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLA LOGGIA MASSONICA P2

= R O M A =

(alla cortese att.ne dell'On. Tina Anselmi)

Trasmetto come da richieste in data 28/9 e 4/10/1983
la sottoelencata documentazione:

- A** - telegramma del dottor Bruno Tassan Din del 22 settembre 1983;
- B** - lettera della Rizzoli Editore Spa al Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro Div. XVII;
- C** - p.v. esame di testimonio senza giuramento redatto nei confronti di Nicoli Gianroberto, in data 14/10/1983;
- D** - p.v. esame di testimonio senza giuramento redatto nei confronti di Lo Torto Pasquale, in data 21/9/1983;
- E** - p.v. esame di testimonio senza giuramento redatto nei confronti di De Luca Maurizio;
- F** - nr.28 allegati alla relazione dei Commissari Liquidatori del Banco Ambrosiano Spa redatta in data 24 marzo 1983;
- G** - p.v. di interrogatorio redatto nei confronti di Leoni Elippo, in data 9/6/1983;

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

FOGLIO SEGUITO N. 2

H
I

- interrogatorio Perri Marcello in data 24/10/1985;

- interrogatorio CATTARZI Michele in data 19/11/1985.
Cordiali saluti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Antonio Pizzi

[Handwritten signature]

COMM. PZ
000627
SEGRETO



IL DIRETTORE SEZIONALE
IL CANCELLIERE

Milano, il 24 OTT. 1983
E copia conforme all'originale



57

11VA



B₃/1/4

NNNN
ZCZC MXB800 VCA437 41900
VERCELLI 35 22 1915

DR. PIZZI
TRIBUNALE DI
20100 MILANO
177

CON IL PRESENTE LE CONFERMO DI AVER RICHIESTO
ALL'AVVOCATO STRINA DI VENIRLE AT ESPORRE QUANTO
DA LUI RIFERITOMI IN OCCASIONE DELLA VISITA
DI LUNEDI' 19/9. DISTINTI SALUTI
TASSAN DIN

COL 19/9

7

Spettabile
MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. XVII

R O M A

e p.c.

Spettabile
MINISTERO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DIREZIONE GENERALE DELLA VALUTA DIV. II

R O M A

La sottoscritta RIZZOLI EDITORE S.P.A. con sede in Milano, Via Angelo Rizzoli n. 2 (ex Via Civitavecchia 102) con il capitale sociale versato di lire 25.500.000.000, iscritta alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Milano, sotto il n. 80897, numero meccanografico 492695,

premess o

- B
- che in data 22 ottobre 1976 con nota emessa da codesto spettabile Ministero n. n. di protocollo 380204/202/5732 e successive proroghe (foglio n. 133881/202/5737 del 16/8/77 - foglio n. 136612/202/5737 del 9/1/1978 - foglio n. 3032/202/5737 del 4/8/1978) la Società è stata autorizzata ad assumere un prestito estero di complessivi Dollari USA 29.000.000.- (ventinovemilioni) concesso dalla Rothschild Bank di Zurigo.
 - che tale prestito è stato erogato in data 30 dicembre 1976 per Dollari USA 11.800.000.- (undicimilioni e ottocentomila), ed in data 15 settembre 1978 per Dollari USA 17.200.000.- (diciassettemilioni e duecentomila), con scadenza del rimborso della prima tranche di Dollari USA 11.800.000.- in unica soluzione al terzo anno dall'erogazione e cioè il 30 dicembre 1979 e del rimborso della seconda tranche di Dollari USA 18.200.000.- in unica soluzione al terzo anno dall'erogazione e cioè il 15 settembre 1981.
 - che è intenzione della Società scrivente prorogare il termine del rimborso della prima tranche di Dollari USA 11.800.000.- di tre anni e così fino al 30/12/1982.

tutto ciò premesso

ed in relazione alla nota di codesto spettabile Ministero del 22/10/1976, la sottoscritta RIZZOLI EDITORE S.P.A. richiede, con la presente istanza, di essere autorizzata ad effettuare il rimborso della prima tranche del prestito estero in parola pari a Dollari USA 11.800.000.- in data 30/12/1982. (*)

In fiduciosa attesa e con perfetta osservanza.

(*) ferme restando le altre condizioni

E copia conforme all'originale
Milano, il 24.01.1983

IL CANCELLIERE SEZIONALE
P. Carone



P. Carone

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

B3/A0

B3/1/10

4

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentottantatre il giorno 14
del mese di ottobre ad ore 10,30

Avanti di noi, Dr. ANTONIO PIZZI

Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

NICCOLI NICOLI GIANROBERTO, nato a San Quirino il 29/11/1935, res. a Roma, Via Mongrando, 19 -

Anticipate L.

Nel mese di settembre di quest'anno ricevetti una telefonata da un mio amico a nome Cattaneo in un incontro con il mio amico Cattaneo Michele abitante a Rovello Porro -tel. 9622688 -, fui informato da quest'ultimo che lo stesso possedeva l'originale di un manoscritto di Bruno Tassan Din. Il Cattaneo mi disse che voleva mostrarmelo perchè nello scritto si facevano nomi di politici e di dirigenti che io conoscevo personalmente. Dopo una settimana circa ebbi a rivedere il Cattaneo all'aeroporto di Milano ove lo stesso Cattaneo mi consegnò il manoscritto in questione. Si trattava di un documento di varie pagine ricostruito attaccando fra loro pezzi di carta strappati e poi incollati su ^{pezzi} ~~carte~~ bianche. Lessi il documento in aereo e il giorno dopo, di ritorno a Milano, lo portai con me. Alla sera, nel corso di una cena a casa di altro mio amico a nome Lo Torto, feci cenno al documento. Lo Torto mi disse, essendo stato in contatto a lungo con Tassan Din, di essere in grado di riconoscere la calligrafia. Il giorno successivo nel mio ufficio di Milano consegnai a Lo Torto il manoscritto affinché lo esaminasse e si accertasse se effettivamente si trattava della calligrafia di Tassan Din.

Lo Torto fece vedere parte del manoscritto all'Avv. to Strina e me lo restituì dopo qualche giorno. All'atto della restituzione mi disse che era stato ^{convocato} ~~interrogato~~ dal Giudice Istruttore; io lo invitai a dire la verità. Il giorno successivo rividi il Lo Torto il quale mi disse di essere stato interrogato e di aver riferito al Giudice tutto quanto era a sua conoscenza in ordine al manoscritto. Nello stesso giorno rividi all'aeroporto di Milano il Cattaneo al quale restituii l'originale del documento del quale non ho trattenuto alcuna copia. Il Cattaneo mi disse di aver ricevuto il documento da " ambienti DC ove era ben inserito suo cugino l'avv. Monti di Como". Non mi diede alcuna altra spiegazione circa la provenienza del manoscritto. Non ho avuto più modo di parlare di questa vicenda nè con il Lo Torto nè con il Cattaneo. Non ho avuto modo di parlare del documento in questione con nessuna delle persone in esso nominate. Devo dire di conoscere Didonna fino dal 1963 essendo stati colleghi all'ENI ^{per} circa 18 anni. Conosco anche Craxi, Signorile, Fanfani, ~~Andrea~~ Piccoli, Donat Cattin, Longo per averli incontrati in riunioni di lavoro o a pranzi e cocktail. Non conosco Tassan Din, Gelli, Ortolani e neppure ho conosciuto Calvi. Non ho avuto mai rapporti con la Loggia Massonica P2 di cui ovviamente non faccio parte. L'ufficio mostra al teste copia fotostatica del documento di che trattasi così come allegato al verbale di interrogatorio di Lo Torno Pasquale in data 21/9/1983. Il teste dichiara: " si tratta effettivamente del documento passato per le mie mani". Non ho altro da aggiungere. Letto, confermato e sottoscritto.

Giuseppe Lodi

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dott. Antonio Dizzi

E copia conforme all'originale

Milano, il 2/10/83

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI SEZIONE

P. Carbone



4

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentottantatre il giorno 21

del mese di settembre ad ore 10,30

Avanti di noi Dr. ANTONIO PIZZINI

Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

LO TORTO PASQUALE, nato a Tropea il 21/2/1940 res. a

Tropea, Viale Tondo, 34 - dom. a Milano Via Frua, 12 -

Devo dire che conosco Bruno Tassan Din da una decina

d'anni circa. Qualche anno fa costituii con lo stesso

o comunque con gruppi che lo stesso rappresentava, una

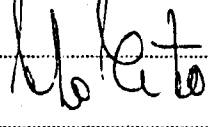
società a nome "Il Villaggio di Parghelian" S.p.A."

Io possedevo il 20% delle azioni. La società non diede gli esiti che si speravano e io ne uscii nel 1980; la mia quota fu valutata in 110 o 120 milioni che mi furono versati in assegni circolari. Successivamente non ebbi altri rapporti di affari con Tassan Din al quale scrissi una lettera mentre era detenuto a Bergamo.

Uscito da tale carcere non ebbi comunque modo di rivedere il Tassan Din. Giovedì scorso ed esattamente il giorno 15/9/1983, venne a casa mia a cena un mio amico a nome Niccoli Gianroberto e sua moglie. Il Niccoli è direttore di società del gruppo EPII e risiede a Roma - Via XXIV Maggio, 43 - tel. 47101; mi risulta che Niccoli abbia pure un recapito a Milano in Via Panfilo Castaldi, 25 - tel. 202680. Il Niccoli mi disse che era venuto in possesso, senza rivelarmi la fonte, di un memoriale ~~scritto~~ che poteva essere attribuito a Tassan Din. Mi disse che tale memoriale era stato strappato a pezzi i quali poi

erano stati ricomposti su ~~un~~ foglio di carta. Mi chiese se io
 ero in grado di riconoscere la firma di Tassan Din in calligrafia
 di Tassan Din. Io risposi affermativamente e allora il Niccoli
 mi disse di recarmi da lui, in Via Panfilo Castaldi, il giorno
 successivo in quanto avrebbe potuto mostrarmi il memoriale in
 questione. Mi sono incontrato con il Niccoli il venerdì, e pre-
 sa visione del detto memoriale dissi che non ero in grado di
 affermare con certezza se si trattasse della calligrafia di
 Tassan Din. Mi feci dare il documento ed il sabato successivo
 andai ^{nell'} ufficio dell'avv.to Strina al quale mostrai la fo-
 to copia della e l'originale della prima pagina. Pregai, Strina
 di avvisare Tassan Din della cosa chiedendogli se desiderava
 che il documento venisse distrutto. Strina mi disse che avreb-
 be potuto incontrare Tassan Din il successivo lunedì giorno 19.
 Da allora non mi è stato più possibile nè incontrare nè sentire
 per telefono l'avv.to Strina al quale più volte ho telefonato.
 Ieri sera, all'Hotel Michelangelo di Milano, ho nuovamente ri-
 visto il Niccoli al quale ho restituito l'originale del documento
 trattenendone una fotocopia che produco. L'ufficio dà atto trattarsi
 di 14 pagine in fotocopia che numerate e sottoscritte singolarmente
 vengono allegate al presente verbale.
 Come ho già detto il Niccoli non mi ha rivelato il modo in cui
 è venuto in possesso del documento nè io gliel'ho chiesto.
 Non ho altro da aggiungere.

D.C.S.



 IL GIUDICE ISTRUTTORE
 dott. Antonio Pizzi
 

È copia conforme all'originale

Milano, il 24 OTT 1982

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI SEZIONE

P. Carbone
 

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentottantatre il giorno 13

del mese di settembre ad ore 10,30

Avanti di noi Dr. ANTONIO PIZZI

Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto g.r. Renato Bricchetti

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

DE LUCA MAURIZIO, nato a Firenze il 28/3/1943, res.

a Roma, Via Giuseppe Mercalli, 46 - giornalista -

A.D.R.

Anticipate L.

Mi presento per consegnare, come da vostra richiesta, copia della documentazione da me utilizzata, unitamente al collega Giustolisi, per gli articoli apparsi sul settimanale "L'Espresso" e intitolati "Signor se potessi del venerabile" e "La sacra Loggia, scandali e l'Ufficio di Stato - protetto da un conte spagnolo". La signora Clara Calvi e il Sig. Carlo Calvi ci hanno manifestato, durante le nostre conversazioni a Nassau, l'intenzione di consegnare alla Magistratura italiana tale documentazione. In effetti noi abbiamo ricevuto tale documentazione a Nassau nell'agosto scorso da Clara e Carlo Calvi. A loro dire la documentazione era custodita in una cassaforte della quale aveva disponibilità Roberto Calvi e che ora sarebbe stata accessibile a Carlo Calvi e ad una avvocatessa del luogo; noi ignoriamo, però, ove fosse ubicata la predetta cassaforte.

L'ufficio procede all'elencazione e alla numerazione della documentazione consegnata dal testimone:

1) convenzione Rizzoli International S.A. - Montedison



- International Establis H. Ment - firmata Lugano 6/8/1975
(consta di n. 24 fogli);
- 2) Contratto di finanziamento tra Rizzoli International e Rizzoli Editore S.p.A. - da una parte - e Montedison International S.p.A. - dall'altra - in data 21/9/1976 (consta di n.12 fogli)
- 3) Contratto di somministrazione tra la Rizzoli Editore S.p.A. e la Montedison S.p.A. in data 21/9/1976 (consta di n.9 fogli);
- 4) Contratto di somministrazione tra la Rizzoli Editore S.p.A. e la Montedison S.p.A. 6/8/1975 (consta di n.8 fogli);
- 5) Lettera 8/6/1976 della Montedison alla Rizzoli Editore e alla Rizzoli International (consta di due fogli);
- 6) Schema senza data 29/4/1976 di acquisizione Corriere della Sera (consta di 4 fogli);
- 7) Appunto dattiloscritto apparentemente proveniente da Sandro Meccoli e diretto a Bruno Tassan Din in data 27/2/1979 (consta di due fogli);
- 8) Copia o bozza d'accordo in data 17/4/1979 tra la Democrazia Cristiana e il Gruppo Rizzoli (consta di n. 2 fogli);
- 9) Appunto operazioni straordinarie del Gruppo Rizzoli in corso di definizione (consta di 1 foglio);
- 10) Convenzione senza data tra la Rizzoli Editore e la SO.FIN It. S.p.A. (Consta di n. 7 fogli);
- 11) Lettera della Rizzoli Editore al Dr. Mino Spadacini in data 4/6/1977 (consta di 3 fogli);
- 12) Appunto in data 20/2/1979 concernente "azioni indispensabili per fattibilità dell'operazione Mestre" (consta di 1 foglio);
- 13) Bozza di lettera dell'aprile 1980 concernente concessione del diritto di opzione per l'acquisto dell'80% della Rizzoli (consta di 1 foglio);
- 14) Appunto gennaio 1980 sulla situazione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (consta di 16 fogli);
- 15) Lettera 11/2/1980 dell'avv.to Sanfagna Gennaro a

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

FOGLIO SEGUITO N. 2



- Roberto Calvi (consta di 2 fogli);
- 16) Appunto 12 marzo 1980 valutazione Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (consta di 7 fogli);
- 17) Appunto profilo di cassa 1980 -consolidato di gruppo- (consta di 17 fogli);
- 18) Profilo di cassa 1980 -consolidato di gruppo- (consta di 16 fogli);
- 19) Preventivi finanziari mesi aprile-giugno 1980 (consta di 4 fogli);
- 20) Putjet consolidato febbraio 1980 (consta di 11 fogli);
- 21) Allegati a situazione patrimoniale del Gruppo (consta di 20 fogli);
- 22) Nota - profilo di cassa 1980 - (consta di 10 fogli);
- 23) Lettera 27/7/1971 della Compendium allo I.O.R. (consta di 2 foglie);
- 24) Lettera di KreditBank Lussemburgo in data 6 marzo 1979 alla banca del Gottardo e concernente la Zitropo (conta di 2 fogli);
- 25) Situazione patrimoniale al 31/8/1972 della Zitropo (consta di 2 fogli);
- 26) Comunicazioni dello I.O.R. alla Radoball e alla Compendium (consta di 3 fogli);
- 27) Bilancio Rizzoli Editore al 31/12/1978 (consta di 8 fogli);
- 28) Intesa della Rizzoli Editore al Ministero del Tesoro e al ministero per il commercio con l'Estero, senza data, (consta di 1 foglio);
- 29) Bilancio al 30 settembre 1978 della Viburni: (consta di 11 fogli);
- 30) Lettera 14/2/1978 dell'avv. to Arisco all'avv. Chiaraviglio (consta di 2 fogli);



- 31) Lettera 26 settembre 1980 dell'avv.to Zanfagna a Roberto Calvi (consta di 2 fogli);
- 32) Appunto "segretissimo" relativo a prelievi e ad altre operazioni nella Rizzoli Editore (consta di 14 fogli);
- 33) Copia di lettera senza data e senza firma diretta a Roberto Calvi (consta di 4 fogli);
- 34) Verbale 22 settembre 1980 comitato esecutivo Rizzoli Editore (consta di 4 fogli);
- 35) Bozza verbale consiglio di amministrazione Rizzoli Editore luglio 1977 (consta di 9 fogli);
- 36) Appunto manoscritto riguardante l'acquisizione del 52% di TV Sorrisi e Canzoni (consta di 3 fogli);
- 37) Lettera 28 giugno 1979 della Rizzoli S.A. alla Worldwide (consta di 2 fogli);
- 38) Corrispondenza tra la Rothschild di Zurigo e la Rizzoli Editore relativa ad un prestito di dolla^{ri} USA 11.800.000 e datata 30/12/1976 (consta di 5 fogli);
- 39) Due copie lettera 11 ottobre 1978 di Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli al Credito Commerciale (consta di 4 fogli);
- 40) Appunto situazione economica del Gruppo Rizzoli -Corriere della Sera (consta di 3 fogli);
- 41) Prospetto riepilogativo dei componenti gli organi amministrativi delle varie società del Gruppo (consta di 11 fogli);
- 42) Lettera 4/6/1979 dell'avv.to Chiaraviglio a Roberto Calvi e relativi allegati (consta di 11 fogli);
- 43) Appunti presumibilmente facenti parte dei progetti per la sistemazione della Rizzoli (consta di 9 fogli);
- 44) Corrispondenza tra l'avv.to Chiaraviglio e Roberto Calvi (consta di 7 fogli);
- 45) Altri appunti relativi alla sistemazione della Rizzoli Editore (consta di 10 fogli);

Francesco De Luca

*ZB*¹⁰

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

FOGLIO SEGUITO N. 3

- 46) Accordo Angelo Rizzoli Rotschild e relativa corrispondenza
(consta di 11 fogli);
- 47) Altri appunti relativi alla sistemazione Rizzoli Editore
(consta di 10 fogli);

~~48) x~~ L.C.S.

Il teste dà atto di aver trattenuto fotocopia di tutta la documentazione esibita.

Preciso che la Sig.ra Calvi e il Sig. ~~Carlo~~ Carlo Calvi avevano manifestato la loro intenzione di consegnarvi personalmente la documentazione in questione; proprio per questo motivo non ho ritenuto opportuno opporre il segreto professionale ^{circa} (la fonte dalla quale mi erano pervenuti i documenti oggi prodotti).

L.C.S.

Carlo Calvi

RBZ

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dott. Antonio Pizzi

Antonio Pizzi

È copia conforme all'originale
Milano, il 24 OTT. 1983

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DI SEZIONE
P. Carbone



Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentottantatre il giorno 24
del mese di ottobre ad ore 10,05

Avanti di noi Dr. ANTONIO PIZZI
Giudice Istruttore -

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

PERRI MARCELLO, nato a Cosenza il 5/5/1958 res. a
Rovello Porro, Via Cardinal Ferrari, 17 -

Circa un mese fa, di domenica, ebbi un colloquio con

Anticipate L.
mio fratello Alfredo detenuto presso il Carcere di Piacenza; in tale occasione mio fratello mi consegnò un documento formato da 14 fogli su cui erano incollati pezzi di carta accuratamente ~~incollati~~ ^{uniti} insieme. Mio fratello ~~mi~~ mi disse che si trattava di un manoscritto che Bruno Tassar Din aveva lacerato e buttato nella spazzatura. Non mi precisò i particolari relativi al rinvenimento dei fogli lacerati. Io presi il documento che era stato avvolto negli indumenti sporchi di mio fratello e lo portai a casa. Il successivo mercoledì parlai della cosa con un mio amico di nome Cattaneo e gli consegnai il manoscritto ricostruito perchè lo valutasse e decidesse cosa farne. Il Cattaneo mi aveva fatto capire che la consegna di tale documento all'autorità Giudiziaria poteva essere un fatto favorevole ai fini della situazione carceraria di mio fratello. Non so il Cattaneo che uso abbia fatto del manoscritto; qualche giorno fa mi ha detto che ~~lo~~ era stato chiamato dall'Autorità Giudiziaria di Milano a cui lo aveva consegnato. Cattaneo non mi ha detto a chi ha fatto vedere il documento in questione nè mi ha detto se ne ha trattenuto fotocopia; io non ne ho trattenuto fotocopia. Non ho più rivisto mio fratello dal giorno di cui ho detto. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Peri Morelli

IL GIUDICE ISTRUTTORE E

Dr. Antonio Pizzi

È copia conforme all'originale
Milano, il 24 OTT. 1983

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DI SEZIONE
P. Carboni



Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

(I)

Affoliaz. N.

L'anno millenovecentotrentatré il giorno 19
del mese di ottobre ad ore 11,30

Avanti di noi Dr. ANTONIO PIEZZI

Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

NICHELE CATTANEO, nato a Saronno il 28/1/1937 res. a
Rovello Porro, Via Vittorio Veneto n. 122

Anticipate L.

Preliminarmente il teste produce un documento formato da 14 fogli su cui sono incollati altrettanti fogli strappati e successivamente uniti insieme. Il teste dichiara: " ho ricevuto il documento testè prodotto da Perri Marcello, residente a Rovello Porro in una cascina nei pressi della chiesa. Conosco Perri Marcello da circa un anno; il Perri ebbe a consegnarmi il documento in questione un mese fa circa dicendomi di averlo ricevuto da suo fratello Perri Alfredo detenuto nel carcere di Piacenza. Da il Perri Marcello a Ciedi
.....
..... probabilmente recato da Bruno Tesson Din. mi io allora ad insistere per avere il documento e per poterne leggere il contenuto. Lo stesso giorno in cui ricevetti il documento, era un mercoledì, ebbi modo di incontrare Nicoli Michele al quale Ciedi notizie del documento e al quale lo consegnai perchè ne prendesse visione; feci ciò poichè nel documento si parlava di Bidonna che sapevo essere stato collega del Nicoli. Prendo atto, secondo quanto si dice l'ufficio, delle dichiarazioni del Nicoli su questo punto. Escludo

di aver preannunziato al Nicoli l'esistenza del documento e di averglielo consegnato dopo una settimana. Come ho già detto consegnai al Nicoli il documento nello stesso giorno in cui ne venni in possesso. Tutto quant'altro dichiarato dal Nicoli in merito è vero ad eccezione delle sue affermazioni in ordine alla provenienza del documento. Escludo nella maniera più assoluta di aver detto al Nicoli che il manoscritto proveniva da ambienti della D.C.; se ben ricordo dissi invece che il documento lo avevo ricevuto dal fratello di un detenuto. Non ho mostrato il documento ad altre persone oltre al Nicoli; escludo quindi di aver mostrato il documento a persone legate agli ambienti della Democrazia Cristiana e all'avv. Monti di Como che è mio cugino. Non ho fatto fotocopie del documento se ve ne sono in circolazione certamente non provengono da me. Non ho chiesto al Nicoli se lui o le persone a cui ha mostrato il documento ne abbiano fatto fotocopie. Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato, sottoscritto.

L'ufficio dà atto che il documento prodotto sottoscritto in ogni sua pagina, viene allegato al presente verbale.

Stano Michele

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dott. Antonio Pizzi

Trascrizioni di conversazioni telefoniche tra Bruno Tassan Din e Gelli, Ortolani, Calvi ed altri.

DOC. 000002



SEGRETO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
 PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

N. 80/81 ris.

Milano, 24.12.1981

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

Trasmetto, per quanto di competenza, fotocopia del rapporto 22.12.1981 della Digos di Milano relativo al rinvenimento di una cassetta su cui è registrata una conversazione telefonica tra persone che apparterebbero alla loggia P2.

Allegato al rapporto è il verbale di trascrizione della conversazione, redatto dalla locale questura.

P.S. Il rapporto con tutti gli allegati, unitamente alla cassetta, è stato trasmesso alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma.

IL PROCURATORE GENERALE

(V. Consul. avvocato generale)

Com. a.

000000

*Originale numerato
 n. 000000 e 000014.*

G. M. C.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

MOULARIO
1 P. 5. - 363Milano *addì* 22 dicembre 1981*Quistura di**Al*

N.º 09774 Div. DIGOS Categ. Sez. 2ª

*Risposta a nota N.º**del*

19

OGGETTO Procedimento penale contro aderenti alla Loggia
P2.ªIll.mo Signor
Procuratore Generale della Repubblica diM i l a n o

La mattina del 18 corrente, il Vice Prefetto Ispettore Dott. LERRO Domenico, in servizio presso la Prefettura di Milano, su di una poltrona del suo ufficio, ha rinvenuto una cassetta per registrazione, sulla quale è risultato incisa una conversazione telefonica tra due individui, di cui uno di nome Bruno, presumibilmente il noto Bruno TASSAN DIN, mentre il secondo potrebbe essere il noto Licio GELLI.

Il contenuto fa riferimento a recenti, noti avvenimenti verificatisi nel mondo finanziario ed editoriale milanese.

Vengono citati, altresì, i nomi di note persone dell'alta finanza milanese ed italiane, quali Calvi Roberto, Ortolani e De Benedetti Carlo, nonché della politica quali gli On.le Flaminio Piccoli, Giulio Andreotti e Bettino Craxi.

La cassetta, presumibilmente è stata smarrita dall'avv. Gaetano Pecorella, il quale, nel pomeriggio del 17 precedente, è stato ricevuto nell'ufficio del dott. Lerro, in qualità di legale del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

100000

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Mod. 75 - P. 5.
(ex Mod. P.-63)



Questura di _____

, addì _____ 19____

All _____

N.° _____ Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19____

OGGETTO _____

- 2° foglio -

Quanto sopra si riferisce per ogni effetto di legge e si trasmettono i tre atti assunti, unitamente alla cassetta registrata ed al relativo verbale di trascrizione.-

IL DIRIGENTE LA 4^a DIVISIONE

Istituto Poligrafico dello Stato - 271/96

000002

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Milano, 21 dicembre 1981

AL SIG. DIRIGENTE LA 4. DIVISIONE

S E D E

e. P.g.

AL SIGNOR QUESTORE

S E D E

Nella mattinata odierna, il sottoscritto Funzionario di P.S. si è portato presso la locale Prefettura, prendendo contatto con il D^{ca}. Lerro Domenico, Vice Prefetto Ispettore, che ha consegnato una cassetta per registrazione, con incisa una conversazione telefonica tra due voci, presumibilmente appartenenti a persona di sesso maschile, da lui rinvenuta, nella mattinata di venerdì 18 corrente, su di una poltrona del suo ufficio. In proposito, il dr. Lerro ha dichiarato che nell'ufficio viene eseguito, ogni pomeriggio, un sommario riassetto da personale delle pulizie esterne e che, nel pomeriggio del giovedì 17 corrente, precedente il rinvenimento, nel suo ufficio ha ricevuto l'avvocato Gaetano Pecorella, in qualità di legale del Gruppo Rizzoli. Il sottoscritto Funzionario della Prefettura ha altresì affermato di non rilevare, dalle annotazioni sulla sua agenda personale, altri appuntamenti nei primi giorni della scorsa settimana.

Il contenuto della suddetta conversazione, tra i due individui, uno dei quali viene più volte chiamato dall'altro "Bruno", fa riferimento a recenti, noti avvenimenti verificatisi nel mondo finanziario ed editoriale milanese. Nella stessa vengono citati altresì i nomi di noti personaggi dell'alta finanza milanese ed italiana, quali Calvi, Ortolani, De Benedetti e, della politica, quali Piccoli, Andreotti, Craxi.

Il contenuto della cassetta, che è stata sequestrata, è stato trascritto in n° 8 pagine di verbale.

IL COMISSARIO CAPO DI P.S.

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA MASSONICA P2

000003

000004

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE MASSONICA P2

Oggetto: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da LERRO Domenico, nato a S.M. Capua Vetere (CE) il 8 gennaio 1940, qui residente in via Sottocorno n.46, viceprefetto ispettore presso la locale Prefettura - - - - - /

L'anno 1981 addì 21 del mese di dicembre, alle ore 14,30, negli Uffici della Prefettura di Milano - - - - - /

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., in servizio presso la Questura di Milano, IV Divisione D.I.G.O.S., diamo atto che in data ed ora di cui sopra, innanzi a noi è presente il soprageneralizzato LERRO Domenico, il quale opportunamente interrogato in merito al rinvenimento, da parte sua, della cassetta per registrazione in altro atto meglio indicata, così dichiara e risponde: " " " Verso le ore 12 di venerdì 18 dicembre corrente, ho rinvenuto nel mio Ufficio, ubicato al 1° piano presso gli Uffici di gabinetto della Prefettura la cassetta che ho consegnato. - Per l'esattezza segnalo che l'ho rinvenuta sulla poltrona - situata in prossimità della porta che dà accesso all'anticamera - che fa parte del salotto al mio ufficio in dotazione. - Preciso ancora che la suddetta cassetta poggiava sul fondo della sopradistinta poltrona in similpelle, all'intersensione con il bracciolo sinistro, per chi siede. All'atto del rinvenimento era con me VILLANI Eleonora, nata a Milano il 14.12.1949, qui residente in via CA° Granda n.2/5, dipendente del Comune di Milano, in atto distaccata presso la Prefettura, - - La quale, peraltro, ha solo assistito al rinvenimento in esame senza prender parte alle successive operazioni, di cui dirò, dirette a conoscere il contenuto della registrazione. - - - - - /

Villani Eleonora

Subito dopo aver rinvenuto la cassetta l'ho poggiata sul mio tavolo. Senza dare, al momento, particolare importanza alla cosa, l'ho portata con me, a casa nella serata dello stesso giorno, al termine della giornata lavorativa. Nel pomeriggio di domenica 20 dicembre corrente, a mezzo regitratore di mia proprietà, ho ascoltato, nella mia abitazione di cui sopra, il contenuto della cassetta che è risultata registrata in gran parte della facciata contraddistinta dal numero "2". - La restante facciata non mi risulta, da sommario esame, incisa. - Il contenuto della registrazione è una conversazione telefonica tra due persone, presumibilmente di sesso maschile, le cui voci nulla mi dicono. Il contenuto della conversazione è relativo a vicende relative al Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera. Nella ^{stessa} / si accenna, in modo più o meno esplicito a personaggi del mondo politico e finanziario italiano. - Atteso il contenuto della suddetta incisione ho ritenuto doveroso informare del fatto la Questura, notiziando altresì nel contempo i miei superiori gerarchici. - - - - - /

A.D.R. - Non so indicare da quanto tempo la suddetta cassetta si trovasse nel mio Ufficio, dove l'ho trovata. - - - - - /

A.D.R. - Faccio presente che, giornalmente, al termine dell'orario di ufficio antimeridiano, viene effettuato un servizio di riassetto degli uffici ad opera di personale esterno. In particolare per quanto riguarda gli Uffici di Gabinetto solo due elementi, che al momento non sono in grado di precisare meglio - - - - - /

A.D.R. - Dalle mia agenda rilevo che, da lunedì 14 al venerdì in questione, non avevo, nel mio ufficio, appuntamenti fissati. A memoria, ricordo che nel pomeriggio di giovedì, 17 dicembre 1981, ho ricevuto nel mio Ufficio l'Avv.

000005 - 2° foglio -

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA MASSONICA P2

prosegue verbale di interrogatorio di LERRO Domenico, in oggetto generalizzato, reso in data ed ora di cui sopra - - - - - /

Gaetano PECORELLA Del Foro di Milano. Tengo a precisare che l'incontro di cui sopra non era preventivato. - L'avv/to Pecorella si presentò in Prefettura, quale legale del Gruppo Rizzoli, in merito a problemi riguardanti le modalità di interruzione di erogazione di energia elettrica allo stabile del Corriere della Sera di via Belgiojoso. - Dopo l'arrivo del suddetto legale da telefonata, ricevuta nella mia abitazione, verso le ore 15,30, del 17 detto, e tramite centralino della Prefettura, dall'Ing. DIGHERA dell'Enel di Milano. - Detta telefonata dell'Ing. DIGHERA era in relazione ad essere a richiesta di intervento dell'Ufficio cui appartengo, da parte del Gruppo Rizzoli, in sede di esecuzione della cennata sospensione di energia elettrica. - Venuto a conoscenza, nel corso della detta conversazione telefonica, dell'arrivo del legale, non preannunciato, mi portai in Ufficio ricevendo personalmente l'avv. Pecorella. Tengo a precisare che ciò feci in quanto delegato dall'Ufficio a trattare la questione. - - /

A.D.R. - L'avv. Pecorella si è trattenuto nel mio ufficio dalle ore 16,30 circa alle ore 17,30 circa. - Durante il suddetto periodo non mi sono mai allontanato dal locale lasciandolo solo. -

A.D.R. - Mi sembra di ricordare che l'avv. PECORELLA appoggiò, subito dopo essere entrato nel mio ufficio, il suo soprabito sul bracciolo sinistro - per chi siede - della poltrona sulla quale ho poi, nella mattinata successiva, rinvenuto la cassetta in questione. - - - - - /

A.D.R. - Successivamente al suddetto incontro e fino al momento in cui ho materialmente rinvenuto la cassetta non ho ricevuto altri, estranei all'Ufficio. Ovvero, preciso, non mi ricordo di averne ricevuti. - - - /

A.D.R. - In relazione alla cassetta non ho ricevuto alcuna richiesta di persone che; presumibilmente, l'hanno smarrita. - - - - - /

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere - - - - - /

Fatto letto confermato e sottoscritto - - - - - /

F. M. C. L.
Abbr. P. S. - - - - - CommCapo P.S.

SEGRETO

000007

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Oggetto: Verbale di trascrizione di contenuto di nastro registrato contenuto in cassetta meglio in altri atti descritta e rinvenuta da LERRO Domenico, compiutamente altrove generalizzato, vice-prefetto - prefetto ispettore presso la locale Prefettura - - ✓

L'anno 1981 addì 21 del mese di dicembre alle ore 16,10, negli Uffici della Prefettura di Milano - - - - - /

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., in servizio presso la Questura di Milano, IV Divisione DIGOS, diamo atto che in data ed ora di cui sopra abbiamo proceduto all'ascolto dell'incisione di cui in oggetto - -

Per l'operazione è stato impiegato un TV-Radio-Registratore Marca ORION mod 7253 di proprietà del LERRO Domenico, il quale presenzia all'ascolto ed alla presente stesura della conversazione contenuta nella registrazione: - - - - - /

GELLO

ASSAN DIN

1^a voce: ... 6 tu?

2^a voce: Abbastanza, siamo qua.

1^a voce: Come? sei ancora a combattere?

2^a voce: Eh, sì...

1^a voce: Eh, va be', bisogna combattere, figliolo - -

2^a voce: Dunque, qua mi pare che le situazioni siano un po' in evoluzione.

1^a voce: Sì...

2^a voce: Prima di tutto, Calvi...

1^a voce: Sì...

2^a voce: Calvi non è d'accordo sulla cessione. Perché dice che va mantenuta nel prossimo semestre - adesso questo qui l'ha detto a noi - .. nel prossimo semestre la situazione immutata. Così ha detto Calvi. Tu, quando dici che è d'accordo, come mai lui adesso a noi ha detto questo? Cioè, Calvi ha detto a noi che lui pensa ad una stabilità della cosa e di lasciar morire le offerte in corso. Questo in sostanza ha detto - -

1^a voce: Va be', quando poi noi siamo d'accordo, Robe, stai tranquillo, lo convinceremo a fare in quel modo, perché va fatta ora questa operazione. Ora o mai più. Capite?! E anche nei confronti tuoi, perché tutta la lotta che ci hanno fatto e tutte le disgrazie nostre lo sai che cosa sono dovute, no?... pronto?

2^a voce: A Calvi?

1^a voce: Eh, no. Sono dovute dalla difesa... e qui...

2^a voce: ... di Calvi? (accavallata)

1^a voce: ... nota bene: non ce ne pentiamo, perché merita di averlo aiutato, merita d'averlo salvato, va beh, anche se purtroppo è andata come è andata.

2^a voce: E allora, come mai lui oggi è in questa situazione qui, almeno così dice? Perché.....

1^a voce: Ma lascia, tu lo sai bene quante volte t'ha detto le cose, eppur quando tu venivi e tu mi dicevi "sai, mi ha detto questo poi mi ha cambiato", te lo ricordi?

2^a voce: Sì!

1^a voce: E' vero questo?

2^a voce: Sì, sì, è vero...

1^a voce: Eppur ti scriveva una cosa e poi tu dicevi se la rimangiava, allora doveva intervenire, te lo ricordi?

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000008

- 2° foglio -

... continua verbale di trascrizione nastro registrato.-

SEGRETO

2° voce : Sì, sì.-

1° voce : Ecco, e allora non ti preoccupare. L'essenziale è... bisogna ritrovare quell'unità di vedute che avevamo una volta, quella solidità nel bene e per ~~quella~~ fare le cose pulite come l'abbiamo sempre fatte, giusto?... Brutto?

2° voce : Sì, sì, sì.-

1° voce : Ecco... ora però ci sono dei momenti, è venuto il momento di poter dire di provvedere a questo, anche perché ci sono certe situazioni, ora, che per telefono non si possono dire, bisogna darvi una mano, una mano per tutti e una mano sarà con questo; anzi ti volevo dire questo: noi bisognerebbe vedere di poterci incontrare dalla parte del Nord, capito?

2° voce : Perché, scusa un'altra ~~cosa~~ cosa qui, il problema adesso....
Perché a Calvi occorre che qualcuno gli parli.-

1° voce : non ti preoccupare. Lì non ti preoccupare. Eh quando, senti Bruno ogniqualvolta ti ho detto non ti preoccupare, ho mai mancato?

2° voce : sì, sì.

1° voce : no, di...

2° voce : no, no.

1° voce : tu lo sai, io no, sono, molte volte.... uno che si lascia prendere. Io non sono un realista. Non ti preoccupare.-

2° voce : Ortolani ha telefonato alla Grimoldi ed ha detto...

1° voce : non c'è più, è quaggiù.

2° voce : ah, non è più in Europa?

1° voce : no, no, no è quaggiù, è vicine è a ... segue parola non ben comprensibile, forse Montreal.

2° voce : va bè, ma perché ha telefonato dicendo alla Grimoldi di salutarmi che io sono stritolato?

1° voce : chi?!

2° voce : Ortolani! che sarò stritolato, ha detto una roba del genere, che mi ha lasciato un pò...

1° voce : ma no ...

2° voce : ... un pò scioccato. L'aveva poi detto alla Grimoldi, poveraccia, che era lì con gli occhi fuori dalle orbite...

1° voce : ma... sai lui ha attraversato, perché, attraversò che lui, domani, in tutti i modi si mette in contatto con me. Ma ho tanti messaggi anch'io... domani ci parlerò per telefono.-

2° voce : ecco, questa è la situazione. Poi c'è un'altra situazione di fondo, quella che tu dicevi delle garanzie politiche, diciamo; che dovrebbero essere rappresentate da DE LUCA.- DE LUCA, tu mi hai detto l'altro giorno, rappresenta i politici e quindi può dare lui una certa garanzia.- Ora, qui ci sono garanzie di diverso tipo. Prima di tutti, io ho pensato una cosa. Di qua c'è il De Luca, io non lo conosco il De Luca, quindi sarà bravissimo, però lui rappresenta chi, i democristiani e i socialisti, Oggi come oggi, in pratica

1° voce : ma noi dobbiamo andare su queste 3 o 4 linee, capito..?

2° voce : ecco, i socialisti mi hanno sempre attaccato e sò che Craxi mantenga ha chiesto la mia testa anche otto giorni fa. Ha detto "quello; lì lo vedrò sgozzato in piazza".

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000009

3° foglio

continua verbale di trascrizione nastro registrato

1° voce : va' bhh, ascolta ...

2° voce : è questa è realtà. Che garanzia possiamo darci, darci il De Luca per i politici, questo il problema si fondo. Può darsi che ci sia un accordo tra di loro, per cui se si fa una certa vendita di pacchetto, loro in futuro si comporteranno diversamente. Questo non discute:

1° voce : Bruno, io non è che sia uno sprovveduto, anche se eventualmente è accaduto quello che è accaduto, no? tu lo sai purtroppo quello lì è come se te tu lasci una borsa e te la trovano ex che non c'era niente e poi di hanno detto in quella borsa c'era tutt' l'affare. Ora voglio vedere, i conigli dovrebbero essere stati tirati fuori dal cappello, non ce ne dovrebbero essere più, no?, e quindi era diremo noi quello che c'era. Direm..., perchè non credere che ... eventualmente, ora passeremo noi al contrattacco, eh, tu capirai, ora dovremmo fare tutto un rimontare, loro cercano ancora di poter soffocare questa questione ma non la possono più soffocare, non ti preoccupare, ce stata una certa tolleranza e l'abbiamo voluto dimostrarla una tolleranza perchè se no loro dicevano che era tutta roba, come hanno sempre usato il linguaggio, di ricatto, no?, venga fuori un ricattato per lo meno, venga fuori uno, o anche uno eventualmente che è stato tentato, uno che gli è stato restituito qualcosa e dica che gli era stata restituita... venga, non è mai venuto, non potrà venire, non viene e non potrà mai venire. Sia ben chiaro questo, capito?. Dunque per questo motivi qui, si volevo dire, noi riusciremo allo scoperto presto, molto presto, ma prestissimo. Alle scoperte, per ripristinare certi valori. Quello che ti volevo dire...

2° voce : ora, no, un minuto...

1° voce : il professore...

2° voce : ecco, io dico una cosa...

1° voce : ... che dà delle garanzie ti volevo dire, non siamo mica degli sprovveduti, di delle garanzie. Ora io non ti posso dire che tipo di garanzie però quelle io le ho già sapute e sono più che valide...

2° voce : ma che garanzie sono?

1° voce : non ti preoccupare!

2° voce : allora, io direi una cosa, però, col De Luca è inutile che parli io. Col De Luca, secondo me, io ci ho a Roma nello stesso suo studio Coppi che sono come fratelli gemelli. Allora io dò il mandato a Coppi, il quale tratta col De Luca, che rappresenterà i politici ed dirà qualcosa...

1° voce : va bene!

2° voce : o per lo meno mi dirà qualcosa attraverso Coppi. Per cui il prof. De Luca parla con Coppi che ha

.../.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000010

4° foglio -

SEGRETO

continua verbale di trascrizione nastro registrato

- 1^a voce : tu, quando lo incontro Coppi, dimmelo
- 2^a voce : Coppi non lo so, perchè io sono bloccato a Milano. Io posso parlargli per telefono a Coppi e dargli il mandato. Di andar lì a parlare da parte mia. (frasi accavallate) Sì va beh, e allora dovrò parlargli, e io non lo so, ci vorrà ancora due o tre giorni, io penso non prima di giovedì o venerdì;
- 1^a voce : eh no; siamo lontani (frasi accavallate). Se lui viene su?
- 2^a voce : chi?
- 1^a voce : Coppi!
- 2^a voce : adesso provo a sentirlo, perchè lui ci ha anche i suoi problemi anche lui eh, lo posso chiamare.
- 1^a voce : se non gli faccio telefonare io da un'altra persona.
- 2^a voce : ad ogni modo io dò mandato a Coppi, che tratta con De Luca, quindi vediamo che cosa De Luca propone come garanzie. E' questo il problema! che marchingegni che situazione; e poi c'è tutta la situazione fiscale...
- 1^a voce : Esatto..
- 2^a voce : c'è la situazione giudiziaria,
- 1^a voce: esatto...
- 2^a voce : in sostanza.
- 1^a voce : Esatto, ma andiamo per gradi, noi, no?, dobbiamo fare tutt'e tre, perchè se non dovessero accadere tutt'e tre, niente. C'è tutta la roba, diciamo così, progressa, no?, quella regressa, è chiaro?
- 2^a voce : ecco, rimane chiaro che De Luca avrà il rapporto con Coppi che ha il mio mandato, per trattare con De Luca.
- 1^a voce : fai, dunque di deve essere, Angelo, tranquillo, oh, te, tranquillo per un anno devi restare in sella, giusto! e poi dopo un anno direi, "signori, arrivedersi!". Da retta a me! Perchè non è soltanto solo ceduto paese il giardino e l'altra parte ~~deserto~~ deserto. E' per l'opposto, capitato?
- 2^a voce : Sì.
- 1^a voce : Capito? pronto?
- 2^a voce: sì, si ascolto!
- 1^a voce : perchè a te ti piace restare molto in ceduto paese?
- 2^a voce : No, no, ma ad ogni modo adesso questoqui...
- 1^a voce : questo paese va considerato un paese più da turisti che cioè uno ci viene quando gli pare e gli piace.
- 2^a voce : poi, ecco ma direi questo, da parte mia per fare un'operazione concreta, io direi Coppi ed un altro avvocato possono trattare con De Luca perchè sono dello stesso studio quindi per me vanno bene.
- 1^a voce : sì, va bene, va bene.
- 2^a voce : oh, un'altra cosa che è fondamentale qui c'è un fatto di f

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000011

5° foglio -

SEGRETO

continua verbale di trascrizione nastro registrato

- do. Qui c'è l'attacco continuo che fa De Benedetti e Scalfari, ora Scalfari lo continuerà e fare sto attacco.
- 1^a voce : M, h, non lo so. C'è anche questo vedi, ed noi dobbiamo fare una scaletta ad incontrarci. Tu quand'è che ti puoi muovere?
- 2^a voce : Non posso adesso.
- 1^a voce : alla "doppia V" puoi venire?
- 2^a voce : cos'è la "doppia V"?
- 1^a voce : Sai li dove, "la doppia V, "W, sh"
- 2^a voce : No, non posso muovermi adesso
- 1^a voce : per Natale?
- 2^a voce : non credo, non lo so, questo bisogna verificarlo - Non è che io sia molte...
- 1^a voce : D, v'è noi tu?
- 2^a voce : io per adesso sto in Italia.
- 1^a voce : eh, dai tuoi figli ci vai?
- 2^a voce : eh, qualche volta, ma adesso in questi ultimi tempi non posso che ci ho delle problematiche
- 1^a voce : eh, lo so, lo so.
- 2^a voce : ora, qui c'è un altro fatto - Perché, ad esempio il..., tutta questa situazione qui interna, diciamo italiana, oggi è, chiaramente ha dei, dei punti di, di... ci sono i concorrenti che ci attaccano. Perché poi c'è il Mondadori c'è Scalfari, c'è tutta questa gente che ci continuano ad attaccare.
- 1^a voce : D'accordo! Tu, devi pensare una cosa, tra l'altro, da una parte c'è la famosa POLONIA, no?, però a gennaio il governo cade!
- 2^a voce : eh, e come mai cade?
- 1^a voce : oh, va bè cade. A fine gennaio cade. Quindi stai tranquillo che ci sono molte preoccupazioni. Ora è inutile parlarne, parlare di questo. Se ti dico l'operazione dev'essere chiusa con tutte le componenti, no?, non è da dire, sono tre quelle che ti ho dette...
- 2^a voce : Chi sono le componenti - Riepiloghiamo le componenti, perchè io ho in mente il Piccoli ed i socialisti, in sostanza.
- 1^a voce : ... ed i socialdemocratici,
- 2^a voce : Ah già, sì, non li avevo messi.
- 1^a voce : ed i liberali
- 2^a voce : ecco, ancora: Piccoli rappresenta tutta la DC? Ma Andreotti dice che non è d'accordo?
- 1^a voce : Ma lascia fare! Oh Dio mio, eppure credevo tu avessi già acquisito anche una parvenza di uomo politico, ti chissà barcamenare talmente bene, dovresti essere un giornalista politico

000012

6° foglio

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

continua verbale di trascrizione nastro registrato

- 2^a voce : Non, no, non sono proprio grosso
- 1^a voce : T₁ dico questo - L₀ vedremo - Tu non devi ascoltare nè Piccoli, nè Andreotti, nè l'uno nè l'altro - Scusa, abbi pazienza - Tu non ti preoccupare, tu lo sai sono come le puttane, no?, si sputtanano....(parole non comprensibili, accavallate).
- 2^a voce : ecco, allora, e De Luca che garantisce questo? Cioè io vorrei sapere questo schema perchè.....
- 1^a voce : Io ti dirò questo qui - Io gli dirò a Coppi che prenda contatto con te - Va bene?
- 2^a voce : Con chi?
- 1^a voce : con te!
- 2^a voce : No, Coppi è il mio avvocato
- 1^a voce: S₁ va bene,
- 2^a voce : è De Luca che prenderà contatto con Coppi
- 1^a voce : E₁atto - E₁ De Luca prende contatto con quello...
- 2^a voce : con Coppi
- 1^a voce : con Coppi! T₁ ti fai una piccola scaletta, gli dai il mandato, lui tratta ed è bullo e fatto anche questa... Giusto?
- 2^a voce : Lui tratta con De Luca, che rappresenta tutta questa gente
- 1^a voce : Tutto questo....
- 2^a voce : Questo mondo politico....
- 1^a voce : questo mondo politico, questo coarceve, chiamiamolo,
- 2^a voce : che sono, ecco, ad esempio, però beh va bè, io non so, io sono, sono, si, si, va bè, se lo dici tu, va bene.
- 1^a voce : Oh!
- 2^a voce : C₁ò va bè nel senso se lo dici tu che rappresenta tutta sta gente, mi sembra molto strano che la rappresenti.
- 1^a voce : Ma ti dico, ti dico, d'altra parte, tu lo sai.
- 2^a voce : C₁ò io non lo so
- 1^a voce : non sono sprovveduti.
- 2^a voce : No, no, no
- 1^a voce : e poi siccome, d'altra parte, non è mica a dire, noi li dobbiamo dare qualcosa, no?, giusto?, è giusto?.
- 2^a voce : S₁, si, va bè, io non devo dar niente a nessuno.
- 1^a voce : Oh! e allora, d'altra parte quando si verificano certe cose, a certe condizioni, no?.

000013

7° foglio

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**SEGRETO**

continua verbale di trascrizione nastro registrate

- 2^a voce : Ecco, ma questa è una scelta che viene fatta, cioè viene ceduto, l'Angelo ed io cediamo questo a questo gruppo di politici, in sostanza.
- 1^a voce : S. signore - Si è detto, si è detto, ora non ripetere tante cose.
- 2^a voce : No, non sta dicendo, questo è lo schema di fondo
- 1^a voce : Né più né meno -
- 2^a voce : che qua evidentemente, sì, sì, va bè -
- 1^a voce : va bene
- 2^a voce : va bè
- 1^a voce : D'altra parte (parole incomprensibili)... a gente sano, capito?
- 2^a voce : Mh -
- 1^a voce : Eh!
- 2^a voce : Eh speriamo!
- 1^a voce : Come speriamo? D'altra parte non è che... ma sotto questo profilo qui non ho nessuna preoccupazione - Vediamo il resto, via, quand'è che ti risento?
- 2^a voce : Eh non lo so perchè io adesso ci andrò avanti, ci ho in discussione....
- 1^a voce : questo numero com'è?, buono?
- 2^a voce : Sì, sì S. no in discussione e ne avrò per molto....
- 1^a voce : Oh, comunque ti faccio perchè tu hai tenuto duro e ricordati bene tutti quelli che cercavano di osteggiarti, dopo i risultati credo si debbano allineare.
- 2^a voce : V. levo dire una cosa, se mi puoi chiamare, oggi cos'è? Lm, mar, eh, eh, mercoledì sera a quest'ora.
- 1^a voce : B. h, a quest'ora?
- 2^a voce : No, non a quest'ora, alle 7, non a quest'ora, scusa, a questo stesso numero.
- 1^a voce : a questo stesso numero?
- 2^a voce : sì!
- 1^a voce : ecco, io ti so dire già qualcosa di quello che mi hanno risposto.
- 2^a voce : ;Okay.
- 1^a voce : Va bene
- 2^a voce : Okay
- 1^a voce : è certo avrai avuto dei segnali.
- 2^a voce : va bene!
- 1^a voce : e poi parla anche con Roben.
- 2^a voce : Va bè, vedi tu, perchè lui ha completamente cambiato impostazione e quindi la sua è un'impostazione diversa. Evidentemente o vi siete capiti malissimo ha capito, ha detto male a me.
- 1^a voce : non, no, no, no. N. ti preoccupare è sempre lo stesso, no?
- 2^a voce : Mh, lui ha il suo li avvocato anche

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000014

8° foglio

SEGRETO

continua la trascrizione del nastro registrato

- 1^a voce : eh, lo no. Ma sai, d'altra parte lui, perchè lui è quello che no, non vuole il famoso acquisto, ti ricordi che non lo voleva mai?, no eh?
- 2^a voce : si, si,
- 1^a voce : poi c'è, ce tutto resto, perchè se non ce anche canzoni e sorrisi, eh?
- 2^a voce : ah già, ce tutto quello, si
- 1^a voce : eh?
- 2^a voce : eh già che ce il problema
- 1^a voce : e va bè, ce ne sono e quindi d'altra parte, però guarda anche lui verrà, verrà, penso che verrà fuori lo stesso, completamente di tutto.
- 2^a voce : ah si?
- 1^a voce : si, si, si, Anche voi ve ne state tranquilli!
- 2^a voce : V, bè!
- 1^a voce : va bene?
- 2^a voce : arrivederci
- 1^a voce : un abbraccio
- 2^a voce : arrivederci grazie.

Sⁱ dà atto che la suddetta trascrizione è relativo a quanto risulta inciso su parte della cassetta contraddistinta dal n° 2. Da esame della cassetta stessa, sul retro del nastro, contraddistinto dal n° 1, non si rileva alcuna incisione ad eccezione di breve messaggio di prova, inciso all'inizio dello stesso.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. _____

[Handwritten signature]
Giulio Rossi *[Handwritten initials]*

R**GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA**

DIREZIONE GENERALE

VIA A. RIZZOLI, 2 - 20132 MILANO - TEL. 2588

IL DIRETTORE GENERALE

SEGRETO

Doc. 000004

Milano 31/12/1981

On.le
TINA ANSELMI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia P2
Palazzo MANCUSO
R o m a

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Porto a conoscenza della S.V. fatti a me noti che si sono verificati da settembre ad oggi e che hanno tratto causa dai tentativi di modificare l'attuale assetto della maggioranza azionaria del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

Gli accadimenti che esporrò ritengo che non siano estranei alla materia su cui sta per portare la sua attenzione la Commissione d'Inchiesta sulla Loggia P2.

L'Autorità Giudiziaria, peraltro, è di essi già stata informata, per grandi linee, in sede testimoniale dallo scrivente, da ultimo il giorno 30 dicembre, ed è in possesso della relativa documentazione.

E' necessaria una premessa.

Il Dott. Angelo Rizzoli e lo scrivente hanno già esposto alla Autorità Giudiziaria di Milano e di Roma che in questi ultimi anni, a partire dal 1975/76, il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha reperito gran parte delle risorse finanziarie, necessarie per il suo funzionamento, presso il Gruppo Ambrosiano anche in virtù della intermediazione dei Sigg. Ortolani e Gelli.

Il primo aumento di capitale, risalente al luglio 1977, si concretizzò attraverso l'intervento dell'Avv. Ortolani, esponente di gruppi finanziari, in allora non meglio identificati.

Detto aumento determinò una situazione dalla quale avrebbe potuto conseguire la perdita del controllo del Gruppo da parte della famiglia Rizzoli. Infatti, l'80% delle azioni (emesse in sede di aumento) erano state girate a un Istituto di credito con possibilità di riscatto entro certe scadenze e contro il versamento di determinati importi.

R GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

SEGRETO

Segue lettera On.le Anselmi
del 31/12/1981

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

L'aumento di capitale del maggio scorso, ha consentito da una parte l'immediato riscatto dell'80%, dall'altra l'affrancamento del Gruppo dai pregressi condizionamenti finanziari e dall'altra ancora la disponibilità libera e indipendente dalle azioni di maggioranza in capo ad Angelo Rizzoli e Fincoriz di cui lo scrivente è socio accomandatario, riuniti in patto di sindacato per dieci anni.

Senonchè, già dal mese di settembre dell'anno in corso, sono stati messi in atto ripetuti tentativi di spostare l'assetto azionario così come si era realizzato con l'aumento di capitale di cui si è detto.

Una prima fase è stata caratterizzata dalle pressioni su Angelo Rizzoli, tra l'altro ad opera di Francesco Pazienza, perchè lo scrivente fosse allontanato dalla carica di Direttore Generale ed Amministratore Delegato e fosse indotto a cedere il 10,2% delle azioni della Fincoriz.

Caduto questo primo tentativo il Dott. Angelo Rizzoli e lo scrivente si sono determinati ad affidare al Prof. Predieri l'incarico di ricevere eventuali offerte e ciò anche al fine di evitare divisioni e per garantire un fronte unico verso l'esterno.

Inizialmente si ebbe una proposta avanzata dal Sen. Visentini, unitamente all'Ing. De Benedetti, per entrare in partecipazione nell'ambito del sindacato. E' a tutti noto che la proposta cadde.

A questo punto, con la cosiddetta proposta Cabassi, si è entrati in una nuova fase in cui si è profilata la presenza di gruppi politici che all'inizio hanno supportato assieme questa soluzione volta ad acquisire il controllo del Corriere della Sera.

E' a questo punto altresì che, di fronte alle resistenze dello scrivente, si sono avute dirette, ripetute e pressanti sollecitazioni da parte di Umberto Ortolani e Licio Gelli perchè detta proposta approdasse ad un esito positivo.

C'è da precisare che, in un primo tempo, le telefonate provenienti da Gelli e Ortolani - telefonate ricevute dalla segretaria dello scrivente, Sig.ra Anna Grimoldi, da Angelo Rizzoli e dallo stesso scrivente - avevano un contenuto vagamente intimidatorio e al limite della minaccia.

R GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

SEGRETO

Segue lettera On.le Anselmi
del 31/12/1981

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Ciò ha indotto lo scrivente, anche su consiglio del suo legale, a registrare eventuali nuove comunicazioni cosicchè di esse potessero in seguito venire edotte le Autorità politiche e, se del caso, l'Autorità Giudiziaria.

Di recente, dopo le intimidazioni, i pressanti inviti a cedere le azioni e con esse il controllo, hanno assunto la veste di un atteggiamento inteso a convincere lo scrivente che, con quella soluzione, sarebbero derivati a lui e al Dott. Rizzoli non solo vantaggi pecuniari ma anche garanzie e protezioni politiche variamente articolate.

Peraltro alle telefonate si sono aggiunte numerose richieste di incontri personali, alle quali non si è dato alcun seguito: tanto che gli interlocutori sono stati invitati a prospettare le eventuali loro ragioni tramite il loro legale al legale del Dott. Rizzoli e Dott. Tassan-Din.

Ciò malgrado, e anche perchè nulla aveva da temere, lo scrivente continuò ad opporsi alla cessione delle azioni proprio perchè riteneva inaccettabile che si potesse passare il controllo del Corriere a gruppi per i quali riceveva le predette sollecitazioni.

Infatti, la condizione posta dallo scrivente e che il Dott. Rizzoli alla fine condivise fu che una eventuale entrata di questi o altri gruppi fosse condizionata al mantenimento del patto di sindacato come unico mezzo per assicurare la reale indipendenza del Gruppo.


Di tutto ciò, è doveroso dirlo, sono stati informati, ufficiosamente, esponenti politici che potranno darne conferma. Tra questi, l'On. Mazzarino in quanto responsabile del settore stampa della Democrazia Cristiana e, congiuntamente, il Sen. Riccardelli.

In data 30 dicembre infine, sono state date alla Autorità Giudiziaria di Roma le registrazioni di cui sopra in sede di esame testimoniale relativo al reperimento di altra registrazione, rimessa alla Procura di Roma.

Le chiedo, Signor Presidente, di accertare tutto quanto esposto e specificamente:

- 1 - che Angelo Rizzoli e lo scrivente hanno ricevuto numero se pressioni per cedere il controllo del pacchetto azionario di maggioranza del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera;
- 2 - che, in particolare, lo scrivente, proprio per la matrice delle pressioni, ha rigettato ogni ipotesi di cessione del controllo mantenendo così, nel limite delle sue possibilità, l'autonomia e l'indipendenza del Gruppo Editoriale da lui diretto.

Con osservanza


(Dott. Bruno Tassan-Din)

R GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Doe. 000005

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

RIZZOLI EDITORE

TELEFONO 02/2588
TELEX MILANO 312119 RIZZMI
TELEGRAMMI RIZZOLI EDITORE MILANO

SEGRETO

2 gennaio 1981

Pn.le
TINA ANSELMINI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla LOGGIA P2
R o m a

Con memoria del 31/12/1981 il sottoscritto ha portato a conoscenza della S.V. i fatti a lui noti che hanno attinenza con il tentativo di acquisizione del controllo sul Corriere della Sera da parte di gruppi che a detta dei Sigg. Gelli e Ortolani, avevano il loro "gradimento".

In ulteriore chiarimento appare opportuno in merito alla natura delle pressioni avute.

In una prima fase esse hanno assunto la veste di una intimidazione per tramutarsi poi in assicurazioni di protezioni e garanzie.

Di queste ultime c'è completa documentazione nelle registrazioni già consegnate alla Procura della Repubblica di Roma il 30/12/1981 e ad esse si fa integrale riferimento.

Delle intimidazioni deve dirsi che queste sono state esercitate soprattutto su collaboratori del Dott. Rizzoli e del Dott. Tassan-Din e che avevano la finalità di realizzare un contatto diretto con questi ultimi.

Gli appunti scritti e sottoscritti di talune di queste telefonate, effettuate da Licio Gelli, sono uniti in allegato alla presente memoria.

Con osservanza

(Dott. Bruno Tassan-Din)

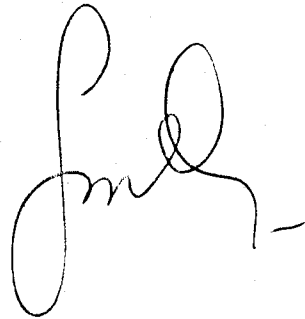
[Handwritten signature]

Ricevuto una telefonata in data 25/11/1981 ore 10 ho riferito che Dott.T.D. era a Roma per riunioni sindacali e al Ministero quindi non contattabile.

Risposta:

d'accordo io ha fatto quello che potevo fare, io l'ho avvertito e devo dire che purtroppo ci sarà una cosa molto ma molto terribile e che quindi peggio per lui e peggio per gli altri, non posso dirle altro se vuole è questo. Io d'altra parte non posso più.. cosare, il memoriale parte corredato con tutto quello che ~~de~~ve partire. D'altra parte l'ho avvertito quindi prenda tutte le precauzioni perchè io non posso più fare quello che ho fatto. Se anche oggi lo posso rintracciare per poterle parlare ad un numero piuttosto tranquillo bene altrimenti parte tutto e quindi è inutile che vada al Ministero, le conviene andare all'estero. Vuole che la richiami oggi pomeriggio? anzi la richiamo all'una dopo l'una non siamo più in tempo, le dica che l'unica cosa importante è questa telefonata, il resto non conta nulla, nulla, nulla. Le dica questo.

D'altra parte se è al Ministero lo si chiama fuori perchè anzichè andare al Ministero le ~~conviene~~ conviene prendere un aereo..? non so se fa in tempo.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. De' or similar, with a horizontal line at the end.

Telefonata 25/11/1981 ore 13 a Rossi.

Tu volevi parlare con Bruno ?

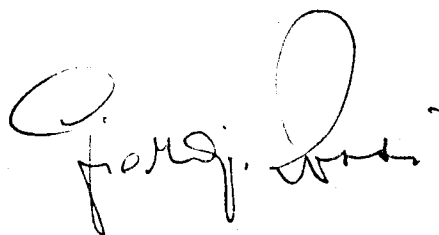
Risposta:

non importa lascio a te il messaggio, lui farà una valutazione che si scelga un posto fuori più tranquillo, giusto ? Io non sono più disponibile ad aspettare, ci sarà il documentario il cui titolo sarà questo "la colonia dei ricercati". Oggi come oggi è finito non me ne frega proprio più nulla, alle tre ti richiamo, di lui non me ne frega proprio più nulla digli però che il documentario sarà quello "la colonia dei ricercati" chiaro ?

D'altra parte lui che fa il furbetto che va di qua e di là anche tutto quello che gli è costato che ha dato agli avvocati abbiamo i documenti di tutto quello che ha dato agli avvocati di quelli delle BR, la villa che ha a Losanna non se la potrà godere. Ho mandato a quel paese anche "baffino" che è venuto a trovarmi, tra l'altro verrà fuori anche il Sig. Panerai quando ha avuto gli accrediti all'avvocato in valuta straniera oppure quando ha dato le dimissioni che ha avuto quelle grosse..... verrà fuori anche quello, diglielo pure. Comunque muoia Sansone con tutti i filistei, ormai ora basta, sono ormai otto mesi. Affondiamo tutti, quando il comandante vede ^{che} l'equipaggio non risponde e che si sta ammutinando cosa fa? prende una bomba e la mette nella S.Barbara e fa scoppiare tutta la nave, non ci sono altri mezzi. Che sia ben chiaro non è soltanto per lui.....la colonia.

Richiamato alle ore 17

ha detto di essere stato ammalato, aveva avuto timore di avere un tumore alla gola in alcuni giorni gli era vicino a Huston anche Baffino. I medici invece gli hanno trovato una lisca di pesce che si era conficcata in gola; poi ha detto : tutti mi hanno abbandonato, nessuno mi è rimasto vicino. Calvi comunque non può fare tutto quello che vuole, se gli dico di fermarsi lo deve fare perchè in sei anni e mezzo lo conosco bene. Ricordatevi che il gruppo non sarebbe andato avanti senza di me, ieri avevo bisogno di parlare con Bruno, lui ha risposto al telefono e poi mi ha passato la segretaria, questo non me lo deve fare, ho bisogno di parlare con lui.



PROF. AVV. GAETANO PECORELLAdocente di istituzioni di diritto e procedura penale
nell'Università di Milano - patrocinante in Cassazione

20122 MILANO - VIALE L. MAJNO, 9 - TEL. 54.56.112/3/4/5

CODICE FISCALE PCR GTN 38E09 F205K

SEGRETO

PINA ANSELMINI

Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia P2R O M ACOMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONIA P2

Milano, 4 gennaio 1982.

Pct. 000007/CP2

Per la verità dei fatti ritengo mio dovere farle pervenire queste note informative.

Anzitutto confermo che è stata mia la responsabilità di avere indotto il Dott. Tassan Din (così come il Dott. Rizzoli) a non rifiutare i contatti telefonici con i signori Licio Gelli e Umberto Ortolani: contatti che gli erano stati sollecitati anche attraverso ripetute intimidazioni, ma che il Dott. Tassan Din aveva sempre e fermamente respinto.

Consideravo, infatti, quello il tramite per conoscere quali oscure manovre si articolavano dietro i tentativi di acquisto del Corriere, nonché uno strumento per documentare che il Dott. Tassan Din era stato l'ultimo e l'unico ostacolo contro cui si erano arrestati coloro che le suddette manovre stavano ponendo in essere.

E' poi accaduto il ritrovamento della ormai nota cassetta in circostanze che mi appaiono ancora misteriose.

E' del tutto falso poi ciò che è stato scritto su taluni giornali, e cioè che avrei chiesto notizie della cassetta in Prefettura. In merito c'è da domandarsi seguendo quali regole di correttezza un funzionario, se avesse reperito un documento di un avvocato, se ne sia appropriato senza neanche avvertirlo.

Al di là di questi rilievi, se avessi smarrito la registrazione, non me ne rammaricherei più di tanto: in primo luogo, perchè l'autorità politica era al corrente - ufficiosamente - dell'esistenza e delle vere ragioni di questi contatti; in secondo luogo, perchè la fatalità avrebbe consentito di far conoscere l'esistenza, anche attuale, di connivenze tra la P2 e settori dello Stato; in terzo luogo, perchè avevo avuto incarico, da tempo, dal Dott. Tassan Din di predisporre un memoriale per la Commissione d'inchiesta sulla Loggia P2 ed è stata una doverosa prudenza rispetto agli effetti sul sistema politico a consigliare un rinvio della produzione dei nastri in nostro possesso.

Il problema, tuttavia, è un altro. La stranezza dello "smarrimen-

- segue -

PROF. AVV. GAETANO PECORELLA

SEGRETO

000007

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

FOGLIO N. 2

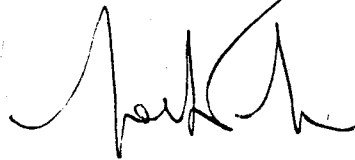
to" - ora e in quei luoghi - potrebbe far sospettare, ed è un sospetto che qualcuno ha già avanzato, che il ritrovamento sia stato preordinato e che sia stato preordinato per rendere di pubblico dominio fatti della cui divulgazione non ci si voleva assumere la responsabilità.

L'ipotesi, però, appare, in sè e per sè, insensata, dato che va a merito del Dott. Tassan Din avere impedito che le trattative per la vendita del Corriere siano andate in porto, quando dietro quelle trattative si profilava l'ombra della P2.

Nulla, perciò, c'era da nascondere.

Distinti saluti.

(Prof. Avv. Gaetano Pecorella)



Prot. 000006/CP2

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

ROMA

Roma, 4 gennaio 1982

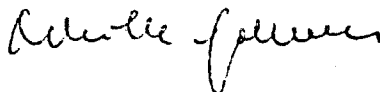
On. Presidente,

sulla scorta di notizie di stampa, ritengo urgente inviare la acclusa trascrizione, raccolta allo stato informalmente, di altre conversazioni telefoniche di Tassandin Bruno, contenute in due bobine esibite a questa Procura il 30 dicembre scorso dall'avv. Pecorella.

I relativi atti vengono in data odierna trasmessi al Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma per essere riuniti al procedimento a carico di Gelli Licio e altri.

La prego gradire i miei omaggi.

(Achille Gallucci)



On. Tina ANSELMINI
Presidente della Commissione
parlamentare di inchiesta
sulla Loggia Massonica
denominata "Propaganda due"

R O M A

SEGRETO
72 COMMISSIONE MASSONICA 22
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

000006

005. Primo. Tattag Diu

SEGRETO
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA MASSONICA P2

Pronto? Pronto?

Ciao

Che! Carissimo!

Come va?

Eh...son qui...Siamo pieni d'affanni. Novità?

Ma.... Dipende solo da te... Non da(segue parola incomprensibile).

Cosa dai me? Cosa c'entro io, benedetto!

...(parola incomprensibile)...tuo difensore, no?

Io ho sentito Angelo pochi minuti fa. Dieci minuti fa. Mi ha fatto una spiegazione di tutta la..la...la domande e le risposte.

Di ieri?

Di ieri, sì.

Si è trovato bene....una specie di sauna...

(segue risata)..Me lo ha detto, sì....due...mi ha detto che erano molto...molto...gentili....ma conoscevano già tante cose. E....questo qui in sintesi. Non so cosa c'entro io caro...caro....(segue il nome dell'interlocutore, non compreso).

Se...se viene sollevato l'incidente di competenza...il conflitto di competenza.....

Noi lo abbiamo già detto di farlo.

E...ma lui ha questa preoccupazione...la persona a cui l'avevo detto... Direi anche giusto dal suo punto di vista: che lui si trova, a sua volta, in ipotesi di imputato sulla denuncia di ..coso..di Nelfi..

Chi è che è imputato?

E?

Chi è che è imputato?

E...beh...insomma...è facile che...o lui o Nelfi siano imputati. No..?

/.

T.C. Cavali

000008

COMMISSIONE PARLAMENTARE
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SECRET

Ah !

E si trova così a essere giudicato a 600 chilometri da Milano dove tutti conoscono lui e dove tutti conoscono Melfi..no; dove tutti non conoscono Melfi. Quindi lui..proprio giocherebbe fuori casa.

Ma chi é lui ? Pecorella ?

E già..

Non ho capito, ma cosa c'entra 'sta roba qui col nostro processo.

A..be..sono tutti connessi..sono tutti....

Ma quelle lì non sono robe di quereline che si chiudono per conto loro?

No, no ci hanno messo una scarica di..di calunnie, altre cose..

E' tutta una cosa unica anche quelle querele lì ! Ma é una roba da... Cosa ci conviene fare in sostanza?

Sollevare conflitto di competenza...

E chi lo deve sollevare ? ..

..quanto meno per tre, quattro, cinque mesi sta...

Tranquilli!

Tranquilli.

E chi lo deve sollevare...Il Pecorella..

Pecorella.

Ma io glie l'ho già detto...

Però lui dal suo punto di vista, direi proprio giustamente, ha delle apprensioni perché se anche lui, in ipotesi, si trovasse imputato o si trova parte lesa in un processo, si trova ad esserlo a Roma anziché a Milano.

Ho capì... cioè ho capito sì....ma.... Sì, sì ho capito quindi mentre a Milano é più tranquillo lui.

E... be.. insomma...lui é conosciuto...così...

Ma beh, ma se noi glie lo chiediamo...Io glie lo devo aver già chi sta questa roba qua.

..

F. C. C.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

000006

Lo so, lo so ma lui ha detto che ci pensa su fino a lunedì.

Ah...e.. adesso lo sentirò io Pecorella. Per adesso ho sentito Angelo.

Ho parlato anch'io con Angelo. Senti....e... va beh! Tu domani sei a Milano?

Si.

Telefonami se vuoi.

Va bene, va bene. .. Tu Calvi l'hai più sentito?

Meditatamente non l'ho sentito se....(seguono altre parole non comprensibili)

(segue risata sulla prola "meditatamente") Hai sentito tu il Gresti il Mucci, quelli lì ?

Si, si.

Ah..li hai già sentiti..E cosa dicono?

..(seguono due parole incomprensibili)..questo non é il mio pensiero.

(segue risata) Ah, ho capito: E' Gresti allora?

Esatto!

O Mucci.

Hai un intuito che sei.....

Oste...! ormai sono.....sto invecchiando. Va beh. Ci sentiremo....

No, un'altra cosa...

Dimmi.

E sul fronte degli scioperi rompono....

Eh.....tutto sarà.....tutto.....ogni giorno ce n'è una. Adesso c'è questo DIGIESI che ci vuol vedere...ma.....vorremmo vederlo in un modo....in un modo che sappiano che cosa vogliamo noi...

(termina la conversazione. Lunghezza nastro
da 1 a 53)

A.C. Camb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE N. 188 DEL 1962

SECRET

Tanassi Mia → Cella (Bianotto)

.....Le volevo dire prima questo: ancorar ribadire..della
faccenda del franco, non é la mia una denuncia...più che al-
tro é..diciamo..un consiglio di prudenza...

Si.

Oh, allora, guardi, di quel....

Non ho capito che é andata via la voce. Di quel...?

Di quella persona che io le avevo parlato...

Chi? Come incomincia il nome?

Con la "P".

Con la "P" come Pax?

Questa persona é ritenuta...praticamente il braccio destro di
"R".

Di Calvi?

Si, di Calvi, si. E ho saputo che praticamente lui si intere-
sa del discorso "Corriere" per il Banco.

Ho capito.

Oh..e poi c'è un'altra cosa che..insomma..é la più grave..per-
ché questa persona é una persona che conta molto in quanto ha
degli strani allacciamenti....

Con chi?

Allora guardi..(interruzione del nastro)

Pronto?

...allacciamenti con l'anonima sarda.

Cos'è l'anonima sarda?

Chiamiamola, dico mafia.

Oh mamma mia!

Guardi, ha degli allacciamenti con l'anonima sarda, anche in
Sicilia e poi oltretutto ha una stretta amicizia con Haig.

Chi?

Haig.

Haig, chi l'americano?

T. C. C. C.

./.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**SEGRETO**

Esatto. E infatti le informazioni che mi sono pervenute mi danno per certo che questa persona lavora... o lavora per o fa parte della Cia.

Oh mamma mia !

Queste sono le....e.... lui si vede é in rapporti molto amichevoli con quella persona, con Haig e ha diversi giri tipo anonima sarda e Sicilia piuttosto strani. Quest'estate si é incontrato con Calvi, in Sardegna, a Porto Rotondo e poi si vedono ogni tanto a La Spezia.

A La Spezia?

Si a Lerice. Si vedono spesso. Ieri si sono incontrati quia Roma.

Ma beh ma lui cosa vuol fare? Cosa vuole questo tizio?

Cioé....dottore...io adesso piano piano sto entrando nella faccenda..

Ma lui mi ha messo quello lì per seguirmi?

E...guardi..io penso invece il contrario. La faccenda secondo me..secondo l'idea che mi sono fatto io...che "P" si stia servendo proprio di Calvi. Cioé il discorso é questo qui. Perché dalle informazioni che..... a parte che ha un forte tenore di vita...ma secondo me sono tutti dovuti ai rapporti allacciati con l'America. Infatti lui ha molti rapporti con diplomatici americani qui a Roma... Oh.. e secondo me circola anche il discorso del Corriere. Dall'idea che mi sono potuto fare é che la testata più importante d'Italia che é quel del Corriere la vogliono tenere sotto controllo per uso e consumo i signori... diciamo...americani.

Ho capito.

E secondo me lui in questo momento aiuta Calvi, però quando arriverà quello che arriverà mi sa tanto daranno un calcio pure a lui.

A si?

T. C. Carb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE 25 L. 22

P. 22

SEGRETO

E sì. Perché la persona più importante è proprio questo qui.
A sì?

Sì. Sì.

Oh bella la vita!--- Va bene!

Senta dottore, io comunque se piano piano mi vengono informa-
zioni, io la informo. Logicamente queste sono delle.....

(termina la conversazione.
Lunghezza nastro 53 - 105)

Ortolani - Tassan Din

Umberto!

Sì.

Sono Bruno.

Bruno, senti..

Cosa è successo?

E' successo questo..

Parla..parla..e..guarda che io sono sul...sono in ufficio.

Va bene...insomma allora c'è..una cosa..c'è Piccoli e gli al-
tri che vorrebbero vedervi definire.....

Piccoli e chi?

E gli altri.

I socialisti?

Sì.

Che sono della parte di Cabassi?

Ortolani Eh già, e sì...e allora vorrebbero definire in una certa ma-
niera(secondo parole incomprensibili).

1.D. Come? Perché io Piccoli, Piccoli mi ha cercato l'altro giorno e mi
ha detto che mi vuol vedere.

T. C. Camb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE DI SICILIA 22.7.7

SEGRETO

Allora guarda...tu...dice....io dò a Bruno quello che dice..
Capito?

Quello che dico io?

Si e per quanto però lui non deve dire che ha ricevuto così.
Deve dire che ha ricevuto 22.

Che ha ricevuto?

Ventidue.

Ventidue?

In modo tale che l'altro è 88. Capito?

Chi è l'altro, Angelo?

E' naturale.

Ho capì...Cioè non capisco quasi niente..ma insomma. Perché la
trattativa non la conduco io con questi qua. La conduce Preglieri.

Va bene ma tu devi dire a Preglieri.... A un certo punto siete
te voi che state agli ordini di Preglieri, no?

Si ma però per adesso sono tutti in alto mare ancora perché loro
stanno mettendolo in discussione il 10% di Angelo che ci ha Calvi,
in pegno.

No, guarda, adesso tu tieni presente una cosa, che questi
sono disposti a chiudere subito, quindi tu potresti andare
da Piccoli. Capito ?

Si, ma...conviene...ma io sono molto scettico a chiudere con questi.
con i socialisti.

Va bene. Comunque con Piccoli tu potresti avere un discorso,
no?

Va beh, con Piccoli lo vedo senz'altro domani.

Allora digli che tu hai ricevuto la comunicazione. A te ti
darebbero quello che tu chiedi.

Ma cosa chiedo io, scusa, che non capisco niente?

E' inutile che mi stai a domandare questo. Lo sai quello che
chiedi Bruno!

T. C. Camp

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

pag. 8

SEGRETO

000006

Ho capito.

Va bene?

Va bene, adesso sentirò cosa mi dice Piccoli.

Va bene e poi dopo ti dovrei parlare.

Va bene. Ma guarda che io non chiedo niente. Io non ho chiesto un tubo a nessuno. Sul serio. Io sono qua che sto assistendo alle conversazioni di questo Cabassi con Freghierri, il quale..però.. le conversazioni avvengono con Martelli, Cabassi e un altro.

• Allora é ...coso...é un altro avvocato.

E' un avvocato, esatto. Ora la loro situazione a questo punto é che loro hanno offerto 100 miliardi, mi pare..però..

Sono disposti a fare a te una condizione particolare purché tu non te lo dica.

Ah, ho capito. Non lo sapevo questo.

Va bene ?

Lo vengo a sapere da te adesso.

Ecco, va bene?

Va be'. Senti ma tu...

...(parole incomprensibili)..e poi ti tieni in contatto con me tenendo presente che eventualmente io vengo in su.

Ho capito, quando?

Perché ti devo parlare.

Quando vieni?

Io vengo quando tu hai bisogno. Quando dici io ho bisogno di vederti, io....

Ecco ma io..io sono molto scettico di chiudere con questa gente.

No, no, non devi essere scettico perché fanno subito.

Va be' ma bisogna pensare anche alle 10 mila persone, a tutti i casini che abbiamo in corso..

...(parole incomprensibili)..alle 10 mila persone, caro Bruno, proprio perché pensi alle 10 mila persone perché altrimenti

...

T.C. Camp

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

PAG. 9
SEGRETO

viene un casino generale.

Ma guarda che qui distruggono l'azienda, loro eh..

Senti, guarda, Bruno, fai come credi opportuno, assumi le tue responsabilità.

Senti una roba.. e Calvi?

Calvi c'entra nel gioco, stai tranquillo.

Ma allora il fatto che sia andato De Benedetti da Calvi, cosa vuol dire ?

E..be', vuol dire tante cose: queste te le dirò a voce.

Ma é d'accordo anche lui su Babassi?

Ma credo di si, no?

E non lo so perché io a questo punto io non capisco, io lo devo vedere oggi perché non capisco più niente.

E va be'. Cerca di vederlo e poi dopo mi chiari.

Ma be'. Sei sempre lì. Tu sei sempre lì.

Io sono qui finqa a che non prendo l'aereo e vengo su.

Ma bene. Ti saluto.

Ciao.

(termina la conversazione.
Lunghezza nastro 105-162)

....pretestuose affermazioni dell'onorevole Martelli sul problema della proprietà, il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ancora una volta denuncia all'opinione pubblica i continui tentativi fatti da ben individuati esponenti politici che tendono esclusivamente a screditare, di fronte alla stessa opinione pubblica, la proprietà che attualmente controlla il gruppo, allo scopo, altrettanto ben

T.C. Carb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA MASSONICA P2par. 1
SEGRETO

individuato, di accaparrarsi, in un modo o nell'altro, tale controllo. La proprietà reale del Gruppo Fizzoli-Corriere della Sera, infatti, è assolutamente chiara e trasparente. Non esistono pertanto quote di proprietà occulte da rimuovere perché tutto è stato fatto ed è alla luce del sole. La proprietà, come è stato documentato davanti agli organi a ciò preposti e come chiunque può controllare, è la seguente: Angelo Fizzoli 32,1% ; Fin Riz Spa 7,82% ; Fin CO Riz di Bruno Tassar Din 10,2% ; Totale sindacato di controllo 50,2% ; la Centrale 40% ; Roscid 9,8% .

000006

Per quanto riguarda il futuro dei lavoratori, il Gruppo riconferma che l'efficienza dell'azienda può essere garantita solo dal raggiungimento degli obiettivi del piano triennale e dall'aumento di capitale, per il raggiungimento del quale sono occorsi mesi e anni di impegno da parte degli attuali esponenti.

L'aumento di capitale a 170 miliardi di lire ha costituito, infatti, il presupposto del piano e della sicurezza economica, garanzie che non possono ora essere vanificate se si hanno veramente a cuore le sorti delle maestranze.

Questo è tutto.

Bene, la ringrazio molto.

(lunghezza nastro 162-191)

Te. Carlo

Calvi - Tanassi Dini

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

SEGRETO

...è...anch'io...sono d'accordo con lei.

Lei fa piacere, perciò senta...io adesso...se lei vuole ci possiamo vedere.

Fossiamo fare...perché io devo scappare a Roma che ci ho una roba... (seguono parole incomprensibili)...un fatto sindacale mi ha un po'...

Quando è che lei torna?

Venerdì. Giovedì pomeriggio torno.

Eno, allora niente.

Venerdì mattina non le va bene?

No, sono via anch'io.

E fino a quando rimane via lei?

No, sono via anch'io sempre nello stesso posto.

A Roma?

Sì.

Vuole che ci vediamo a Roma?

E' meglio, sì.

La mattina, facciamo prestissimo così siamo soli, nessuno ci...
(segue risata)

No; non importa, alle 8,30 in ufficio, che male c'è?

Dove?.. (seguono parole incomprensibili)...della sede? Venerdì mattina?

Cosa c'è di strano, niente.

No, no, assolutamente. Allora venerdì mattina alle 8,30.

Direi.. (seguono parole incomprensibili)...così, almeno, se c'è qualche novità...io, io, come le dico sto tenendo un atteggiamento di completa assenza; perché ho visto che ci sono state delle strumentazioni talmente selvagge che assolutamente...

Impressionanti..

...adesso non si può mica essere schiacciati da queste cose..

e mi pare che sia comune interesse..

Certo, son d'accordissimo. Va bene.

T. C. Carro

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

pag. 12

SEGRETO

E poi van tenute a bada anche certe persone. Bisogna saper...
E..ma bisogna un po' fare...

E va be' lo so, io non ci posso mica fare... E poi io non posso mica sentirmi dire da terzi che é bene far così bene fa colà. E; abbia pazienza. Che ruolo ho io? Boh!

In che senso da terzi che non capisco?

Vorrei domaddarlo a lei. Lei sa che cavolo di ruolo ho. Se c' l'ho allora lo vorrei sapere. Vero! E' inutile che vengono a farmi dei discorsi a me come se io fossi uno che deve fare qua, deve far là. Queste cose qui vanno centrate. Nell'interesse comune.

Va be'. Mi pare che valga la pena di chiarire bene la cosa.

Si volentieri, le pare?

Cioé, vedendo tu ti i pro e i contro.

E' naturale perché se non si va poi nei pasticci. Va buono...

Va bene

Salute

Arrivederci.

(termina la conversazione.

lunghezza nastro 191-218)

Da 218 a 305 il nastro non é registrato a parte il rumore dei motori di alcune autovetture.

T. C. Amb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

pag. 13

Pelli - Tassan Din 12.12 -

000006

SEGRETO

...e così, tu ?

Siamo qua.

E..lo so

Senti..novità?

E..senti le novità ci sarebbe da seguire quella famosa strada che è una strada così pulita e di prestigio per poter definire tutta la questione. Io dopo di questo non me ne interessa più perché non..(se uono parole incomprensibili)..può interessare più dopo. Ora, vedi Bruno, bisognerebbe ragionare un po'.. O anche vederci in qualche altro paese..anche se tu potessi venire qui nel mio paese..e quaggiù negli USA..(seguono parole incomprensibili).. c'è ancora un margine, c'è un margine....

In cosa consiste il programma?

Il programma sarebbe questo: la sistemazione di Angelo perché Angelo sistema molto bene ora e quello che prende non lo prenderebbe mai, mai, mai..

Su che basi quella roba lì....

Credo che varrà su le otto, otto..

Ottantotto?

Si, capito? Poi..quell'altro..l'altra questione tu la sai, l'altra 25, no? Va bene?

Si.

Oh.. poi c'è la possibilità di restare un anno, anche due anni lì dentro..Tu..Perché io dopo essere rimasto un anno ..(seguono parole incomprensibili)..ci resterei proprio un anno, lì con tutto il tuo prestigio, con tutto..capito?..

E chi sarebbero gli acquirenti? Cabassi?

E.. Confi..

Confindustria?

Si.

T. C. Conti

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

pag. 12

SECRET

Si, si quel gruppo lì. Cioè loro parlano attraverso questo Cali, in pratica.

No.. aspetta, poi ti dico, questi sarebbero garanti poi. onorevole posizione in ogni senso, no?

Ah.. ho capito.

Toi anche una permanenza almeno per un anno nel gruppo.. almeno.. e Angelo incassa una somma che ..eccettera eccetera no? E comunque d'altra parte, oggi come oggi esce trionfante. Domani non so se escono certe men.... non so, capito?

Si.

E poi anche robe.. toglierebbe tutte le garanzie e le opzioni, no? Si potrebbe sistemare tutto. Ora dopo un anno io ti dico anche a te. Ma chi te lo fa fare di restare ancora in quest'inferno? A parte tutto fra un anno voglio vedere cosa succede.. E' giusto? Ma dopo un anno.. (seguono parole incomprensibili).. abbiamo dato certe assicurazioni, capito? Per tutta la parte vecchia, no? Ecco, ma chi te lo fa fare. Non hai raggiunto già la pace dei sensi? E allora, e allora..

Va be' ma qui...

Scusami.. (seguono parole incomprensibili).. quella famosa canna, no?

Si ma qui si uscirebbe, uscirebbe subito.. dalla.. dalla.. come sarebbe. perché... la proposta che tu dici adesso é quella che fa attraverso Pireghieri, in pratica. In pratica che avviene?

Ma tu dovresti andare da quel professore che ti aspetta.

Chi é il professore?

De, De, De..

De San Luca. Va be' ma lui che cosa... Cosa c'entra lui in questo qua.

Lui é quello che fa tutto. E' garante.

Da parte degli acquirenti?

Si.

E' garante?

T.C. Cant

pag. 15

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

Si.

000006
 Farebbe tutto? E' garante? Bisogna che tu trovi lui e basta. Vedi, quindi se é una persona seria. Poi ci sono dietro anche... probabilmente delle facce politiche..che a noi non interessa ma che interessa che restino quelle facce pulite, quelle facce politiche pulite che ci possono dare una mano, domani, no? Ma..scuse.. ma il.. per capire bene...perché qui noi abbiamo il Pirelli nostro che tratta contro Calì, il quale Calì fa queste offerte cioè parla a nome di Cabassi; Bordogna e Confindustria, questi tre qua e fa l'offerta di 100...e dunque...fa l'offerta di 100 - 115 di cui appunto 20-25 adesso non so quanti...20-25 dall'altra parte. Grosso modo. Adesso ti dico le cifre globali.

Lui ci dà: 25 tutti contanti a te. Mentre a quell'altro gli danno una parte di immobili, una parte di contanti e una parte di azioni quotate in borsa.

Esatto, grosso modo é questo.

Però, però c'è questo qui..io..ecco perché dicevo..io appena terminò con te, mi devi dire sì o no, perché devo telefonare: a loro gli interessa, a loro non gli interessa; per poterla fare perché se si perde questa occasione...il fatto stesso...la più bella cosa oltre al collocamento...la più bella cosa é, Bruno, che non ci sono...sono persone pulite persone per bene..poi anche quindi sono anche... (sono parole incomprensibili..) rientrano nel cuore di Fove e di conseguenza il gruppo ridiventa forte. Ridiventando forte il gruppo lì anche se tu ti c'entri un anno, sei mesi, un anno e mezzo come ti pare e.. quando tu vai via, tu vai via tranquillo perché é tutta gente che guarda le spalle. E se si perde questa occasione loro non ne vogliono più sentire parlare dopo. Se si perde questa occasione, tu lo sai...

T. C. C. C.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE N. STONICA P2

pag. 16

900006
SEGRETO

Han detto però che loro mi pare...scusa eh...mi pare che loro hanno delle discussioni che stan facendo..(seguono parole incomprensibili: ..io ieri sera ho visto fino a tardi Preglieri il quale ha parlato con questa gente..dice che allora anche la prossima settimana loro si vorrebbero ritrovare anche perché lui ci ha tutta una serie di garanzie societarie, fiscali che non ha sistemato. Perché, questo vale anche per Angelo, il fatto che gli diano supponi un miliardo, 100 lire, 10 lire queste cento lire poi in base all'attuale situazione fiscale novanta lire di queste cento vanno allo stato, come prelievo fiscale, quindi non rimane niente.

Ma appunto...

Quindi bisogna che..infatti tutto un problema di garanzie fiscali che non è stato...io ti dico quello che mi ha detto Preglieri e anche Angelo.

Si, si ma vedi io....

Cioè fondamentale è il fatto fiscale.

Ma vedi..vedi Bruno, tu te lo sai io come sono. E io ho detto a quella gente, Guardate, l'unica persona che può stabilire, può fare.. è questa persona qui. E allora io..d'altra parte tutti gli altri li ho eliminati e ho preso soltanto quel santo De Luca, no? In modo che lui è serio, tu sei serio, un incontro con lui e se tu mi dici d'altra parte quando tu ci vuoi andare, un incontro con lui..poi te d'altra parte ti dovresti anche in un certo modo ritirare perché tratterebbero loro e certamente che troverebbero tutte le forme di garanzia per...

Ma lui tratta per conto di chi, De Luca?

E ?

De Luca tratta per conto di chi in questo caso? Perché noi abbiamo messo avanti Preglieri da parte nostra e da parte avversaria c'è questo Cali...

./.

f. c. Carb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA MI S...ICA P2

000006

pag. 17

SEGRETO

Scusami...ma siccome questo ci sono...questo rappresenta i politici.....

Ah..i politici che sarebbero d'accordo nell'acquistare?

Certo..

Nel passaggio del pacchetto..

Sono buoni, hai capito? Sono quelli di maggioranza..

Cioé, De Luca rappresenta il fronte dei politici che sta dietro all'operazione..

Esatto..

Ah..ho capito..

E quindi sono quelli che contano..

Ho capi.

E allora bisognerebbe andare per poter..(segue parola incomprendibile)..un incontro con lui e poi procedere, nella settimana chiudere, perché cosa fatta capo ha. Andrebbe chiusa in questa..(segue parola incomprendibile).

Io, io direi questo: noi dobbiamo pensarci su un attimo che..ti ripeto che qui ci sono questi problemi fiscali..ma sono grossissimi perché annullano, ti ripeto: 100 lire..

Sì, lo so ho capito.

Pa 90 e va a 10..

Ho capito.

Quindi anche Angelo é disperato che dice io che volevo prendere... sai che lui é molto avido di danaro.

Ho capito.

Ma lui..si tratta di trovare..cioé é avido, lui gli interessa molto il danaro.

Vabe' ma é giusto anche questo..senza quello tu lo vedi che non fai niente.

Certo.

T.C. Carb

000006

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE N. 3 L. 2 P. 2**SECRET**

E' giusto? Poi siccome la vita può essere ancora un po' lunga..

E si purtroppo...

Allora..

Dunque,..io adesso però voglio dire...non si può aspettare..io fare questo..lasciami riflettere sui programmi. Perché adesso io ho i problemi milanesi che sono impellenti e spostarmi sull'altro lato mi crea dei problemi. Tra l'altro c'è stato un contatto con Roberto il quale ha fatto dei discorsi un po'..un po'..che non ho ancora capito cosa vuol fare. Volevo dirti una cosa: non è pensabile lasciare andare avanti la trattativa ancora per otto giorni...perché..sta ancora vedendo la parte tecnica adesso...dopo...dopo vado al politico diciamo. Quando questi qui hanno definito sulla base tecnica i presupposti dell'accordo, allora si può fare il discorso coi politici e dire: cari politici siamo qua. Insomma o cari politici o caro rappresentante eccoci qua e si può discutere.

Si ma vedi..però..se tu un incontro per esempio lunedì..

E lunedì non posso.

Eh ?

Absolutamente non posso. E perché io sono a Milano bloccato. Ci ho le mie riunioni sindacali.

Dio mio ma andare a Roma non ci vuole mica tanto.

Si ma lunedì non posso... Con chi, col prof. De Luca?

Si, si..perché se eventualmente puoi lui troverebbe sia il marchingegno..per tutto. Te lo sottoporrebbe e poi andrebbe bene. Perché..d'altra parte..in modo che ci abbiamo i politici d'accordo. Se tu ci hai i politici d'accordo, le cose si accomodano.

Senti facciamo così. Non possiamo sentirci per telefono lunedì pomeriggio?

./.

T.C. Carb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

Io ti richiamo anche... dunque lunedì.. si lunedì pomeriggio verso..

Ecco a questo numero, verso le 19, in modo che io son qua. Perché prima sono in un altro posto.

Ho capito. Questo lunedì.

Si dopodomani. Domani, dopodomani.

Si, stai a sentire, telefonando stasera al professore...
Non dire niente.

Perché?

Perché non dire niente. Non dire che ci siamo parlati, non dire niente.

Eh?

Non dire niente.

Ho capito.

Perché.. persona.. perché dopo ti dico. Non dire niente.

Come?

Non dire niente per adesso.

No?

Aspettiamo lunedì sera.

Guarda, guarda che dopo loro se non prendono più nulla?

Si, si ma vedrai che prendono.. (sugliono parole incomprensibili)..

Oh.. ma non prendono più a quella cifra..

Si ma sono decisissimi. Guarda sono decisissimi a costo di morire nell'acquistare... perché loro vogliono il corriere. Hanno fatto tutte le loro quote, hanno messo avanti... solo che c'è un problema di garanzie. cioè.. non si può.. non si può accettare...

Oh Bruno ma è questo il fatto. Bisogna che tu mi dia la possibilità che noi.. non siamo mica dei ciechi.. loro ci devono mostrare gli scritti.. fagli preparare al professore il marchingegno. Fagli preparare il marchingegno. D'altra parte non è mica che ce lo prepara e tu lo devi firmare. Lo dobbiamo

./.

T. C. Carb

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SECRET

vedere, lo dobbiamo studiare e via..ma che prepari già un marchingegno. Io gli direi questo.

Io ti pregherei di non dire niente fino a lunedì...fai una roba interlocutoria..

Oh Bruno, io fo quello che ti pare perché a me alla fine dei conti.

Si lo so.

Io soltanto lo facevo per chiudere in bellezza..

Si, si lo so

Per chiudere in bellezza. Una volta chiuso in bellezza tu non è che tu abbia sposato..(seguono parole incomprensibili). Che ci stai a fare dopo un anno? Domani tu tiri un pugno nel tafolino e te ne vai via per un motivo. Se non anche tu vai via in buona dicendo "signori miei", va bene. E allora andando via, si può anche monetizzarlo molto, molto, molto bene dopo.

Si, si.

Se tu fai ancora..abbiamo noi la possibilità di poter guidare l'operazione. E non la fare sfuggire. Non ce la fare sfuggire perché è il salvataggio di tutti.

Si, si.

Capito? Va be' ma io direi domani: a me non mi licenziate perché me ne vado, se mai, capito? in buona. Ci sono altre presidenze ci sono delle canne da pesca, ci sono tante cose.

Si, si.

Così è chiaro il discorso?

Senti, direi questo: sentiamoci. Ci pensiamo su perché qui..d'altronde io ho dei vincoli qua..di carattere..

Si..ma però, Bruno, tu lo sai che da quest'altra parte siamo tranquilli..Non ti far prendere dalla..(seguono parole incomprensibili)..tranquilli, sicuri perché abbiamo tutti dalla nostra parte. Capito? E allora quindi sai che cosa significa? Prima

..

Te. col

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA N. SIGNICA P2

pag. 21

SEGRETO

di tutto si raggiunge il..(segue parola incomprensibile). Poi però oltre quello é la tranquillità e la sicurezza..

Volevo dire il Calvi, come é la situazione locale?

gli andrebbe benissimo.

cioé Calvi sarebbe d'accordo con questo...di uscire in questo modo?

Certo, si, perché anche lui si rafforzerebbe notevolmente in quanto si imparenta con la Confi..poi ci sono quei politici in cui..(segue parola incomprensibile) qualche frittata in faccia e questo, capito?, ricrea un certo equilibrio. Certi trentini ritornano in buoni rapporti..

Chi Piccoli?

E si. Quindi avendo una certa, una certa, come potrei dire, una certa protezione politica nel farle, sarebbe tanto.

Si, ma lui..con De Benedetti che non ho capito niente di questa roba qua.

Ma te lo dico io come é andato.. come... perché poi, fra l'altro De Benedetti é un uomo della..

Della?

Istituzione.

Ah.!

Capito?

Cioé De Benedetti?

Si, si, si lui e il fratello, son tutti due iscritti.

Son tuoi uomini?

Sono tutti due iscritti.

Ah, non lo sapevo questo.

Non sono iscritti..(seguono parole incomprensibili) Sono iscritti a quella di Torino.

Ah non sapevo niente!

Ma bene?

Si, si. E allora quindi é tutto programmato la loro entrata.

Ma programmata perché tra l'altro.. Ma quando io ti dico...

TC-06

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA 22.22
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

...(se sono parole incomprensibili)..

Ma roba da matti! Non lo sapevo mica, non l'immaginavo questa faccenda perché De Benedetti é così..é così..non so..

Nel '79...

E?...

...il presidente di Un'accademia di cui c'era un concorso che c'era un certo Zavoli, l'attuale Zavoli..

Si, si.

che poi c'era un altro Chiari, uno scrittore che si chiama Chiari.

Chiara forse..

Chiara ecc. , in questa Accademia io dovevo partecipare perché c'era l'assegnazione di un libro, no? e mi scriveva il presidente mandandomi l'invito che ho ritrovato, che un certo senatore, allora era senatore, interessava conoscermi per tre ragioni: prima conoscermi, secondo entrare nella Istituzione - lo diceva il presidente chiaramente..

Chi era il senatore?

Quel senatore, ora aspetta.. e poi voleva che intervenissi presso il suo gruppo per essere più reclamizzato e per avere un contributo maggiore della sua collaborazione. Perché lui era stato direttore del Corriere ed era rimasto ancora come la stella di prima grandezza di tutti i giornali...Oggi é Presidente!

Spadolini?

Si

Ma roba da matti!

Non l'ho scritta io, capito? Se la vedi su carta intestata di questa Accademia che il segretario generale mi scriveva questo e voleva ch'io andassi lì appunto. Era a Fontremoli il premio. Perché il premio é quello di Fontremoli.

Eh il premio di Fontremoli, si!

./.

T C G b

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

pag. 23

SEGRETO

Ecco e poi c'era...

No, il Bancarella?

000006

« Si... e poi c'era scritto.. (seguono parole incomprensibili)
cerca di venire perché ti farò trovare la madrina che sarà un
attrice bellissima..

Cioè quindi tu non hai....

L'unica indicazione che era una certa Guida..

Ah Gloria Guida.

Si capito?

Ho capì.

Senti, senti che bella lettera ci ho io!

Ph.. interessante.. Ma va be' ma di Benedetti cosa c'entra in questo?

No, nel senso.. allora De Benedetti gli interessava anche a lui
perché lui voleva fare il passaggio da Torino.

Ah ho capito, si, si.

Se non era accaduto quello che è accaduto anche lui era da que
st'altra parte.

Cioè praticamente tutti e due i fratelli. Perché l'altro fratello
è l'ingegnere, no? No ingegnere, quel tecnico.

Carlo.

Carlo.

Carlo, Carlo, si.

Senti sentiamoci lunedì sera alle 19.

Si.

Ma' bene

Io però dò un colpo di telefono in tutti i modi io a

Si, ma non parlare.

No, gli dirò penso lunedì che... saprò la possibilità per dirle

l'incontro tra martedì e mercoledì. Le cose vanno bene, su quella
linea, assicurati tutta la catena che va tutto bene.

Va bene.

Giusto?

7-c.c.b

pag. 24

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE N. 114 P2**SEGRETO**

Okei

No, posso dirlo questo?

000006

Si, si, puoi dire che c'è disponibilità.

Ma io gli dico anche questo, scusa, abbi pazienza, io gli dico la questione di Angelo.

Si, del fiscale.

E si.

Perché Angelo ha dei problemi fiscali.

Dico, dovete risolvere questo problema.

Okei

Se risolvete questo problema..

Esatto.

Allora (segue parola incomprensibile) se ne può parlare.

Si ma loro lo sanno perfettamente. Se tu glielo dici.. lo sanno.

Si, si lo so bene. Okei. Come stai?

E.. son qua. Sono un po' così. Ad ogni modo, senti, è meglio sentirci lunedì, va'.

Va bene.

Perché adesso è tanto che siamo qua. Ciao.

Un abbraccio.

ciao.

(termina la conversazione:
lunghezza nastro da 309 a 611)

F.C. Carli

Doc. 000010



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1/82

Roma, li 5 GEN. 1982

19

Sezione

Risposta a nota del

N.

Allegati N. 1

OGGETTO : trasmissione atti

SEGRETO

RISERVATA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

On.le Sig. Presidente
Commissione Parlamentare
Loggia Massonica Propaganda 2
Piazza di San Macuto

Roma

In riferimento alla richiesta in data odierna, trasmetto copia delle dichiarazioni rese da Bruno Tassan Din in data 30 dicembre 1981.

Con ossequi.

CONSIGLIERE STRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)

000010/CP2

Anticipato L.

SEGRETO

COMMISSIONE
SULLA LEGGE... P2
Affogliaz.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantuno - il giorno 30 -
del mese di dicembre alle ore 22 in Urbano - Uicchi Operativo CC
Avanti il Dr. Amelio Sic. p.u.

(1) assistito dal sottoscritto (2) Tel. CC. Gianni Camp., Comm. Uicchi AP. CC.

E comparso: Taffan Ana Brown, n. Urbano 15.9.1935 e in r.,
via Brocchi n. 1.

D.R. Ho ricevuto - negli ultimi due mesi - due o tre telefonate misterie-
mente di parte di Licio Gelli e di Umberto Ortolani. Le telefonate
volavano misteriosamente nelle mie case con il pretesto di parte mia e di
Angelo Pizzoli al 50,2 % delle spese alle Pizzoli Editore - Il
contenuto delle telefonate era quello di invitare a unire di raccolte
a vedere il nostro paghetti al cui parte contributi di Giuseppe Cabassi,
anche da altri personaggi facenti parte a loro volta - alla Confederazione
Uicchi Gelli e Ortolani, con la ragione attuale occupant. studio:
"coltura di questi uomini occupanti la tranquillita' pubblica e nazionale".
Ho riferito una o due telefonate di Gelli ed anche una o due dell'Or-
tolani. Ho corrisposto al mio disonore con prof. Gaetano Perrella (e
ho riferito di cui anche il prof. Franco Colpi) il quale di tale r.

(1) Procuratore • Protoco - (2) Segretario • Consigliere.

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

Soluzioni, fatte in campo massonico.
 Grande la ripulitura a via Caduti in campo "Andri. Massonico"
 11/1/40 e sviluppo di un altro rapporto di un altro giudice telefonico a via
 la notte; è una intercettazione di Luca Sella.
 D.R. di "intercettazione" a cui si fa menzione nella telefonata ripetuta di Luca
Sella, che è la sua ripulitura. Intercettare la telefonata con i nomi
 un telefono "15" Ortolani (una ripulitura, n. 15) in cui il Ortolani riferisce
 notizie che in un altro momento - così viene "utilizzato".
 D.R. ha emesso copia delle intercettazioni massoniche alla commissione
 fondata anche con Sella e Ortolani.

Luca Sella

[Signature]

È urgente e urgente immediatamente.
 D.R. la commissione me è arrivata sul mio telefono anche di ufficio
 e principalmente in una di questi numeri: 2543788, 2543783, 2542585,
 708835, 704747, 743354, 2584410. Ritengo che la commissione di cui si
 mi ha fatto ascoltare fosse ripulita a fine 10/45 forse alcune altre
 informazioni viene un ce un mio stato della -

Luca Sella

[Signature]

COMM. P2
00017



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

N. 3/82

Sezione

Risposta a nota del

Roma, li 6 gennaio 1982

19

N.

Allegati N.

SEGRETO

OGGETTO: trasmissione atti

All'On.le Presidente
Commissione Parlamentare
Loggia Massonica Propaganda 2
Piazza di San Macuto

Roma

In riferimento alla richiesta in data
4 gennaio 1982, trasmetto copia delle registra-
zioni, come da verbale del Nucleo di Polizia Giu-
diziaria che si allega in copia.

Con ossequi.

CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-

COMM. P.C.

00017

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA L.G. 75 1 1944

N.201967/123.

PROCESSO VERBALE: di trasferimento del contenuto di tre cassette.-----

.....

L'annomillenovecentottantadue addi 6 del mese di gennaio, alle
ore 13,00 negli Uffici del Reparto Servizi Magistratura CC. di
Roma, sito in Piazzale Clodio di Roma.-----

Noi sottoscritti Ten-Colonello CAMPO Giovanni e FERRARO Giovanni
rispettivamente Comandante e vicecomandate del Nucleo di P.G.CC.
di Roma, diamo atto di aver proceduto, in ottemperanza alle disposi-
zioni verbali del Consigliere Istruttore Dr. Ernesto CUDILLO, al tra-
sferimento del contenuto di n.3 cassette contenenti le registrazioni
di telefonate di TASSAN DIN Bruno, in altre n.2 cassette.-----

L'ufficio da atto che il presente verbale verrà ~~verrà~~ consegnato
in data odierna al consigliere CUDILLO, in uno con le tre casset-
te utilizzate per la registrazione del loro contenuto in altre due cas-
sette che pure vengono consegnate al Magistrato.-----

Del che é verbale.-----

Ten. Col. Giovanni Ferraro
G. Campo

Deposizioni ed interrogatori resi da Gennaro Zanfagna e Ferruccio Piana ai giudici Dell'Osso e Fenizia nel 1983.

Atti e informative riguardanti la fuga di Gelli dal carcere svizzero di Champ Dollon.

SEGRETO
**COMM. P2**
000624**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**Prot.n. 1768/83 Prt.

Milano, 19 OTT. 1983

ALL'On.le PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI
INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2R O M AOGGETTO: Trasmissione atti.-

Facendo seguito alla richiesta in data 11.10.1983, prot. n. 1870/CP2 di codesta On.le Commissione, si trasmettono in copia i verbali degli interrogatori resi a questo ufficio dall'avv. Gennaro Zanfagna e dal rag. Ferruccio Piana.

Si trasmettono, altresì, in copia atti e informative riguardanti la fuga di Licio Gelli dal carcere svizzero, rappresentando che, nell'ambito delle indagini disposte, questo ufficio ha anche autorizzato una serie di intercettazioni telefoniche dalle quali peraltro non sono scaturiti utili elementi per la ricostruzione della fuga stessa.

Per quanto riguarda la richiesta degli atti relativi all'identificazione del "biondino" posta in essere dalla Procura di Trieste e successivamente inviati a Milano per competenza, si comunica di aver provveduto ad interessare l'ufficio del Giudice Istruttore dr. Mazziotti, presso il quale pende il relativo procedimento, per il tempestivo invio di copia di tali atti a codesta On.le Commissione.-

Cordiali saluti.

Il S. Procuratore della Repubblica
(DOTT. LUIGI FENIZIA)Il S. Procuratore della Repubblica
(Dr. Pier-Luigi Maria Dell'Osso)

Deposizioni ed interrogatori di Gennaro Zanfagna e Ferruccio
Piana ai giudici Dell'Osso e Fenizia (1983).

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 1

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento. 83 il giorno 7 del mese di giugno
 alle ore 10.00 in Milano (~~oppure in~~ Pal. di Giustizia)

Avanti a noi Dott. ni P. Dell'Ono e L. Fenizia

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto F.F. Vb. Lombardi Angelo G.d.F.

E' comparso l'imputato ZANFAGNA Germano

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): ZANFAGNA Germano, nato a Napoli il
27-6-1930 e residente in Milano, via Machiavelli, n. 34,
coniugato con figli, non ho militato, avvocato,
incensurato

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: primo il mio dif. di fid. Haus DE LUCA
877a S. Ambrogio, 10 - Milano che è presente e mi assiste

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde:

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: intendo rispondere.

Contestatogli (2): Compreso spontaneamente giochi d'azzardo
rendue dichiarazioni in ordine alle vicende su le quali
ho ricevuto comunicazione giudiziaria nelle mia
qualità di membro del consiglio di amministrazione

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a discolarsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 367 C.P.P.).

della Rizzoli Editore Spa con riferimento alle fatti specie di cui all'art. 236 l.c.f. Invece il Calvi allora nel 1975 tramite il capo dell'ufficio legale del Banco Ambrosiano avv.to DE MARCI GHERINI e fui officiato fu in ogni caso una controversia in atto riguardante una sorta di passaggio sulle proprietà di Orto che il Calvi contestava al parroco del luogo che intendeva esercitare per raggiungere una chiesa campestre. Mi occupai della vicenda e all'esito declinai la richiesta di saldare la mia faccenda da parte del Calvi giacché avevo in corso dei rapporti professionali con il Banco Ambrosiano da vecchia data e stinavo non offertemo pagarmi dal presidente. Non ebbi più occasione di rivedere il Calvi fino al luglio 1977 allorché l'avv.to DE MARCI mi firmò un appuntamento dicendo che il Calvi voleva vedermi. Mi recai dal Calvi il quale mi propose di entrare nel consiglio di amministrazione di una grande società editrice della quale non mi disse il nome. Il Calvi mi disse testualmente che aveva pensato a me come nuovo membro di un consiglio di amministrazione e mi disse che unitamente a me era stato designato l'avv.to PRISCO. La nostra designazione avveniva per tutelare un pacchetto di azioni della Rizzoli che, a detta del Calvi era indisponibile per la famiglia Rizzoli. A.D.R.: Il Calvi non mi disse di più in ordine al gruppo o alle persone nella cui disponibilità era rifatto pacchetto azioni. Il Calvi mi disse di via io che Prisco avremmo dovuto fare capo all'avv.to Gianaviglio per il nostro impegno nella società editrice. Su la verità non mancai di dire al Calvi qualche accenno alla Rizzoli. Le ben ricordo fu il Prisco che io contattai immediatamente a fare il nome della società. Contattammo effettivamente il Gianaviglio il quale ci disse che con l'aumento di capitale della Rizzoli appena effettuato vi erano due posti nel consiglio a disposizione per il gruppo che aveva

Il Calvi

Prisco



L'Andrea, molto malandato di salute, era piuttosto disinteressato alle sorti della società, che aveva avuto problemi sempre più pressanti a partire dall'epoca dello acquisto del Conico della Sme, ed era prope a staccarsene. Prima ~~risoluzione di~~ l'individuazione di una situazione patrimoniale a lui gradita. Ad occuparsi di tale problema nei suoi risvolti tecnici-patrimoniali furono io ed il commercialista Nino Spadaccini, sindaco della Rizzoli. Lo schema seguito fu quello di un trasferimento di beni dall'Andrea alla società Rizzoli. Un particolare dall'Andrea passarono alle Rizzoli azioni della società ~~Il~~ Lago Azzurro Terme, della società Partedi, della società Indica Albighi, della società Finini, l'arco finzionale, la tenuta Villanova. Nel complesso fu quanto ricordo, questi beni furono valutati: circa 12 miliardi e la valutazione fu resa congrua perché corrispondente ai valori di mercato e perché non ebbe in pareggio una riprova ~~è~~ in quanto eccessive alienazioni di ~~o~~ taluni di questi beni diedero luogo a plusvalenze. Infatti la sola vendita delle aziende Indica Albighi e Lago Azzurro Terme ha consentito ai primi del 1981 il raggiungimento quasi integrale della cifra di cui sopra. Un controbaita ad Andrea Sme ricambiata la riunione di un debito di circa 1 miliardo e 600 milioni da lui contratto con l'azienda fu preludio di denaro, il costo dell'operazione valutato in 250 milioni di lire, in cui rientravano le faccende spettanti a me e allo Spadaccini. Ancora all'Andrea Rizzoli fu versata una somma in contante di 2 miliardi e 750 milioni di lire. All'Andrea il contante veniva versato in ripianco dei vecchi debiti di gioco. Ancora all'Andrea Rizzoli venne accreditata una cifra di circa 8 miliardi di lire in obbligazioni della società da emettere all'uopo. Si pose nell'occasione il problema di una sorta di diritto di riscatto, facente

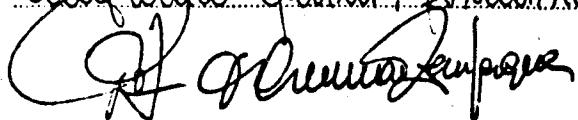
M. Spadaccini

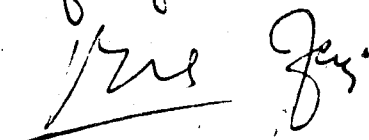
[Signature]



capo ai tre Rizzoli, dell'80% del pacchetto azionario che
 era stato ~~dat~~ dato in pegno per la ricapitalizzazione.
 Si trattava in particolare di trasferire il diritto della
 Andrea che veniva dall'azienda ai due figli. Per le
 verità il diritto dell'Andrea relativo al riacquisto non passò
 mai ad entrambi i figli, ma solo al figlio Angelo
 il quale ricevette una lettera del Credito Commerciale
 depositario delle azioni che gli riconosceva il diritto di
 riacquisto sostituendo la precedente che rilasciata al
 momento della emissione dei titoli riconosceva riacquisto
 diritto a tutti e tre i Rizzoli. La cosa venne risolta
 in questi termini giacché nel frattempo uscì dalla
 società Alberto Rizzoli che ripartì il padre a qualche
 mese di distanza. Il riguardo due dire che l'Angelo Rizzoli
 pur attualmente a tormentare per lavoro suo sistema
 zione all'unità del fratello che riteneva indispensabile
 riacquisto uscita per rimanere da solo titolare della società
 e del diritto di riacquisto dell'80%. Io e Spadacini parlammo
 della questione ad Alberto cercando di fargli capire la
 situazione. L'Alberto appare disponibile ad andarsene,
 giacché l'incompatibilità col fratello che egli vedeva ancora
 to e gemellato al Tanau Din era sempre presente. Due
 dire che fra l'Alberto ed il Tanau Din vi era una sorta
 di incompatibilità insanabile che aveva creato non pochi
 problemi fino a quel momento. A.D.R.: Non mi risulta
 che vi fu mai da parte dell'Andrea Rizzoli e dell'Angelo,
 oltre che dell'Alberto, un orientamento ad allontanare il
 Tanau Din. Per la liquidazione dell'Alberto si convenne
 che il prodotto risultò due tenute agricole della società, una
 delle quali era stata ceduta dall'Andrea, ed ancora 1
 miliardo di lire in BOT. Due dire che riacquisto azienda
 agricole era stata in pratica adotta dall'Andrea alla
 società attraverso una serie di operazioni tecniche che
 erano state studiate e portate avanti dal commercialista
 Gaetano Guiso, fiscalista della famiglia Rizzoli e

Rizzoli
 Guiso

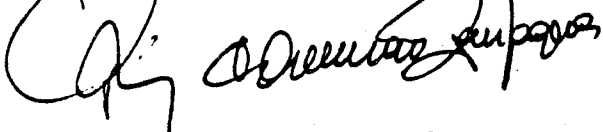


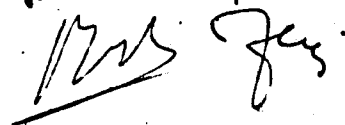




membro del collegio sindacale della gran parte delle
 società controllate dalla Rizzoli; attuale coliquidatore del
 Banco Ambrosiano. Pomo dice che il Geisli era anche oggetto
 dei solleciti dell'Angelo per perfezionare al più presto l'uscita
 del fratello giacché il successivo passaggio delle proprietà im-
 mobiliari all'Alberto era subordinato al perfezionamento,
 ordinato dal Geisli, delle operazioni di passaggio formale di
 rifatte proprietà alla Rizzoli che erano in corso presso il
 Tribunale di Pavia. Intendo con ciò precisare che il
 Geisli era al corrente della destinazione finale delle
 proprietà all'Alberto Rizzoli. In cambio del prelivo di
 rifatte proprietà l'Alberto cedeva al fratello la sua quota
 azionaria e lasciava il fratello unico destinatario del
 diritto di rivanto già citato. L'Angelo da parte sua
 si impegnava a corrispondere alle società il valore
 dei beni prelevati dalla società quantificati in 5 mi-
 liardi e 30 milioni di lire con una minima forma
 la p. i. indisponibile. In tal modo io ritenni
 completa e perfetta l'intera operazione anche fuorché
 Angelo rappresentò che avrebbe adempiuto con un finan-
 ziamento che io pensavo avrebbe ottenuto dallo stesso
 Banco Ambrosiano. A.D.R.: Fu solo nel 1981 con mia
 sorpresa che esisteva un conto a debito
 del presidente a debito delle società di oltre 11
 miliardi di lire ricomprendente il debito anche per
 l'uscita di Alberto. Fu il ragioniere Piane che mi disse
 che con artifici contabili il debito era stato mascherato
 in bilancio e neppure capii bene nonostante le
 spiegazioni del Piane, come ciò fosse avvenuto. Chiesi
 anche spiegazioni al Tanassi che nel passato aveva
 ricoperto la carica di direttore finanziario ma non
 ricevetti giustificazioni soddisfacenti. Sta di fatto che
 pretini che Angelo Rizzoli ricomprò il debito nel
 consiglio di amministrazione e che lo stesso fosse
 riportato in bilancio. Ritengo opportuno precisare che

Ricordando che







affari in quell'epoca & questi fatti giacché allora, inter-
 venuto il secondo aumento di capitale da parte delle
 Centrali, avevo dei contatti con la Centrale stessa per il
 problema delle misurabilità che era entrato negli
 accordi generali. Al riguardo dissi che fui proprio io,
 affusa la cosa, a riferire a Brunno e Leoni delle
 Centrali in ordine al debito di Angelo Rizzoli. A questo
 punto ritengo opportuno evidenziare che già nel 1979 io
 avevo pensato di lasciare il consiglio della Rizzoli giacché
 ci erano dei fatti che non mi convincevano. Su partito-
 care avevo appreso di una operazione romana effettuata
 dalla Savoia Assicurazioni, società posseduta dalle Rizzoli Fi-
 nanciarie. La Savoia aveva acquistato la Banca Mercan-
 tile e per la ~~operazione~~ ricaduta con un utile di oltre
 4 miliardi di lire di cui un miliardo di lire era
 andato a finire al cavaliere Calvi. Ne era scaturito un
 procedimento penale che attualmente è in corso presso
 il tribunale di Roma in istruttoria e rifatta notizia
 riguardante anche la Rizzoli mi avevano già disorientato.
 Vi era poi stata la questione delle società Finex le quali
 era possedute per un terzo dalle Rizzoli Financiarie e per
 i due terzi da società estere. Il Tanassi mi disse di
 occuparmi delle società e di ristruirle in qualche modo e
 poter contare che le intrusioni finanziarie a fronte
 di partecipazioni sulla addito registrava per circa
 9 miliardi di lire in confronti del sistema bancario.
 Fra le partecipazioni delle Finex vi era il 20% delle Savoia,
 l'80% della Globo e il 70% della banca Italoisraeliana,
 tutti acquisti che erano stati pilotati o voluti dalle
 Rizzoli o da chi per essa. Quindi pretendendo che le
 Rizzoli finanziaria si riprendeva dalle Finex la quota
 Savoia e la quota Globo; abbatterei quindi il capitale
 in judge e fui ammesso delibera di aumento sulle
 misura di 3 volte l'iniziale, mantenendo le pro-
 prietà della banca per poterla rivendere. A questo

Riforma

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

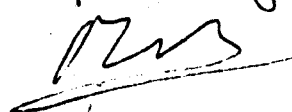


primo si presentò un compratore che acquistò il pacchetto azionario delle banche.

Si dà atto che a questo punto il sostituto procuratore della Repubblica dr. Ferrizia si allontanò in ulteriori indagini.

Duo die dopo l'acquisto del suddetto pacchetto azionario avvenne nonostante il valore elevato che avevamo dato noi. A questo punto mi ritrovai una società Finex che con i proventi delle vendite delle banche aveva pagato ogni debito e che fu di più aveva una liquidità di 3 miliardi e 600 milioni di lire costituita da un aumento del capitale sottoscritto dai soci suoi. Grande fu quindi il mio stupore allorché il Tanassi mi comunicò che la Finex andava venduta, spiegandomi a mia richiesta che così voleva il Calvi fu così che la società fu portata in vendita ed acquistata da Borluoghi figlio che si fece assistere dal commercialista Cusani trattandosi di società quotata in borsa e non ~~avendo~~ individuando che si poteva pensare che in favore dei soci esteri che neppure a me erano stati dati un prezzo differenziato alle azioni fornite dalle Istituzioni finanziarie ammontanti ad un terzo ed a quelle fornite dalle due società estere da un terzo ciascuno, la Pinatex ed un'altra che ora non rammento. Le quote di tali società erano in un dominio estero custodite presso il Banco Ambrosiano il quale materialmente diede la negoziazione su mia indicazione. Il prezzo delle azioni fornite dalle Istituzioni finanziarie fu stabilito da me in 1.400 lire; quello delle azioni fornite dalle società estere a 150/200 lire in meno fu ognuna. Il prezzo complessivo versato dal Borluoghi fu di circa 6 miliardi e 500 milioni di lire. Il Borluoghi ed il Cusani vollero che io facessi il presidente della Finex, darsi una sorta di garanzia alle situazioni patrimoniali che presentai. E di fronte io non ero un azionista di quale nuovo pacchetto mia moglie aveva acquistato solo 10.000 azioni della Finex, poi raddoppiate a seguito.

Giuseppe Quirico





di un aumento di capitali fatto dal Borluigi. Poco precisava che mia moglie acquistò le azioni su mia indicazione al fine di aumentare il patrimonio dei soci che risultava troppo contenuto agli effetti Consob. Successivamente ho dovuto occuparmi di altre questioni delle Rizzoli, come la globo, la Savoia, ecc. delle quali dirò in prosieguo, giacché al momento mi interessa sottolineare la mia degli impegni e delle preoccupazioni che mi vennero dalla Rizzoli. A ciò si aggiunga l'estrema difficoltà di colloquio con il Calvi che era per sempre la persona che mi aveva proposto l'incarico. Non avevo più avuto modo di vederlo dal luglio 1977 e tentai più volte di incontrarlo ma senza successo giacché il Calvi non volle ricevermi. Ho dall'altro sentivo l'esigenza di riferire al mio diretto superiore quanto meno per le questioni non di ordinaria amministrazione quali la Finmecc. Due dire che ero in continui contatti con il Ronome il quale in qualche maniera faceva da tramite con il Calvi e gli riferiva quanto io andavo dicendo. Anche il collega Pirelli col quale parlavo delle situazioni mi diceva che trovava difficoltà di colloquio con il Calvi il quale eludeva immediatamente il discorso allorché gli accennava della Rizzoli. Ad un certo punto il Ronome a seguito di mie continue insistenze e di lettere rimaste inviate, mi disse che Calvi mi faceva sapere che per tutto quanto riguardante la Rizzoli desideravo riferire a lui, dovetti fare capo direttamente al Tanassi. Ebbi così prima contatti di rapporti preferenziali che dovevano interessare fra i due. Dall'altro canto ciò non mi giungeva affatto inatteso; accadeva infatti che io mi rivolgevo talvolta al Ronome per parlargli di finanziamenti occorrenti alle Rizzoli e delle operazioni da fare al riguardo ed accadeva che il Ronome opponesse delle resistenze o addirittura dei rifiuti. Avevo modo poi di istare di ~~avere modo di parlarla~~

Borluigi

A. O. Rizzoli



avendo io rifiuto di tali colloqui al Tanau Bin accadeva che di lì a qualche giorno le resistenze del Rosone cadevano e lo stesso addirittura mi richiama per discutere dei finanziamenti sempre nel rispetto delle tecniche e delle regole bancarie. Costataro così in tal modo l'influenza e la capacità di azione del Tanau Bin. Il prodotto si diede particolarmente de fu in previsione del 2° aumento di capitali che venne perfezionato nelle primavere del 1981 e delle cui esigenze si pensò a parlare molto prima. Dopo cinque di proprio con riferimento a tali argomenti del quale io già cominciavo a sentirne le centralità già dall'epoca di uscita dell'Andue dalla società, il Tanau Bin mi disse che stava intrinsecando un certo avvocato Ortolani a me completamente sconosciuto. Il Tanau Bin mi fece capire che mi trattava del suo rappresentante dell'80% delle Ritzoli dato in feudo fu mi ne sottolineò l'importanza. Volle che lo conoscessi e insieme ci recammo a Roma in un ufficio di via Condotti, dove il Tanau Bin mi presentò l'Ortolani. Il personaggio mi lasciò abbastanza incuriosito anche se l'atmosfera piuttosto regolare che aleggiava sul mio ufficio dove notai alcuni emendamenti leggeri ed altri atti di tipo d'iservizio. L'Ortolani mi disse di stare tranquillo, che l'amico Bruno gli aveva rifiuto che io ero agitato e che io non aveva ragione d'essere giacché alle Ritzoli sarebbero regolarmente avvenute le ricapitalizzazioni. All'uscita dall'ufficio dello Ortolani dissi al Tanau Bin che il personaggio mi aveva affatto strano e quasi un sordito di fumo e il Tanau Bin rispose che si trattava di personaggio di grande influenza ed importanza. Dopo un po' l'Ortolani entrò nel consiglio di amministrazione delle Ritzoli al posto dell'Andue. Nella occasione il Tanau Bin mi disse che era stato il Calvi ad indicare specificamente l'Ortolani come successore di Andue nel consiglio.

Giuseppe

Ortolani



di amministrazione. Su proposito il Tanassi mi ha
 detto che si dice l'Ortolani si era candidato come
 vicepresidente ed io ebbi subito che la cosa mi
 parve impossibile ed accettabile. Nelle stesse condi-
 zioni di rifiuto era l'Angelo Ritoli e lo stesso Tan-
 assi ben concordò con me, talché poi non mi ne
 feci più nulla.

Quando atto che a questo punto attesa l'ora, ore
 14,30 e stanti altri impegni dell'ufficio, il presente
 verbale viene chiuso e che potrà continuare a me
 due le mie dichiarazioni giovedì 9 giugno 1983
 alle ore 09,30. Quando atto che il presente verbale mi
 viene integralmente letto, lo confermo in ogni
 sua parte e lo sottoscrivo.

Antonio Zupano

[Signature]

Per prescrizione e in un'ora
 al deputato

[Signature]

IL SEGRETARIO FF.

B. Bontadei

Ricavo copia del presente
 verbale per conto dell'Ass.
 Maria de Luca
 20/7/83 *[Signature]*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 1

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento... 83 il giorno 9 del mese di giugno
 alle ore 10,45 in Milano (oppure: in Pal. Giustizia),
 Avanti a noi Dott. P. Bell'Ono e di L. Ferrizia

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Assistito dal Segretario sottoscritto FF. Ub. Lombardi Angelo

E' comparso l'imputato ZANFAGNA Gemmas

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone
 chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): ZANFAGNA Gemmas, già qualificato
 in atti.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento
 che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.
 (art. 171 C.P.P.) egli risponde: confermo quanto già dichiarato in
 precedenza. Si dà atto che è presente il dif. di fiducia
 avv. to. di Luca Franco del Foro di Milano.

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde:

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge
 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si
 procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: intendo rispondere
 e confermo (2): Pseudo atto di ripudio delle mie dichiara-
 zioni con riferimento alle vicende delle Rizzoli Editori Spa
 a mia conoscenza - Come ho già detto già dopo circa
 un anno dopo il mio ingresso in consiglio d'amministrazione

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).
 (2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.
 Invita quindi l'imputato a disculparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione, (art. 367 C.P.P.).

a rendermi conto di un aumento di capitale della società e mi mi interprete di questa manità presso i sentici sociali. L'Angelo Rizzoli ed il Tanau Bin mi fecero intendere che loro si stavano già dando da fare per reperire nuovi e nuovo capitale. Nell'autunno del 1980 cominciarono ad intraprendere i viaggi a Roma del Tanau Bin e di Angelo Rizzoli, finalizzati alla conclusione delle trattative per l'aumento di capitale. A due dicano di avere dei contatti continui con l'Ortolani che agiva per un gruppo di finanziatori non meglio identificati. Ma non ricordo e non mi pare che abbiamo mai fatto il nome di quelli come interlocutore od intermediario, ~~io~~ io ancora di meno che ordinavo oltre all'Ortolani altro influente personaggio che si occupava attivamente della vicenda. Verso la fine del 1980 il Tanau Bin mi disse che nell'ambito delle trattative in corso era riuscito ad ottenere il impegno alla restituzione di ingenti somme per alcune operazioni fatte dalla società alle finanze della quale il Tanau Bin diceva ora di aver avuto lo impegno a restituire operazioni fatte, come ho detto, a suo tempo ed ingiustificate. Il Tanau Bin non mi specificò chi fossero tali persone anche se io assolutamente pensai all'Ortolani col quale mi incontravo frequentemente. Nel febbraio del 1981 che le somme in questione erano effettivamente giunte ed il sig. Piana, direttore amministrativo mi specificò che si trattava di BOT e CCT per 7 miliardi di lire. Tutto ciò fu all'epoca di cui ho detto io era stato tenuto all'oscuro di queste operazioni ingiustificate fatte dalla società. In la verità devo dire che io avevo percepito che in epoca precedente al mio ingresso in consiglio era stata posta in essere tutta una serie di operazioni finanziarie che apparivano strane e di cui non correlabili all'attività editoriale; avevo altresì percepito che istruiti non erano e non limpidi dovevano essersi agitati sotto tali operazioni;



F. G. M. M.

[Handwritten signature]

Consiglio d'Amministrazione

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Ma era vero, come a me era emerso, che un miliardo di lire era finito a Roberto Calvi nel contesto della compravendita della Banca Meridionale nello ambito della Savioia. Con riferimento a rifatte pagure operazioni e nei limiti nei quali mi fu possibile e con riserva di specificare in prosieguo modalità e contenuti io mai di eliminare le conseguenze negative sotto il profilo finanziario ancora esistenti, al riguardo richiamo il caso della Finme del quale ho già detto. Dico anche specificare che rifatte operazioni facevano capo alla Rizzoli Finanziaria, società che pur essendo dipendente in tutto e per tutto dalle cara madre e dai suoi dirigenti, diciamo era almeno formalmente rispetto alla capo gruppo mi io volte anni mai incuro nonostante averi avuto più volte invito in tal senso. Dopo aver aperto nel febbraio 1981 del rintro di circa 7 miliardi di lire non più dal Tanau Bin notizie in merito all'andamento dell'aumento di capitale nonostante le stesse andavano avanti. Nel marzo del 1981 feci un viaggio simultaneamente a mia moglie ai Caraibi, al mio rientro, la vigilia di Pasqua, ricevetti una telefonata di Tanau Bin che si trovava a Cecine, il quale mi spiegò che le trattative per la ricapitalizzazione erano state definite e che lui si stava recando urgentemente a Napoli dove aveva già preso appuntamento con Angelo Rizzoli. Con l'aereo privato preso a volo all'epoca mi recai prima a Pisa a prelevare il Tanau Bin e poi da Napoli ad incontrare Angelo Rizzoli. Durante il viaggio il Tanau Bin mi mostrò la documentazione relativa alla ricapitalizzazione e mi spiegò gli accordi relativi. Mi volli immediatamente, lasciandomi esterefatto ed inebriato, il fatto che era previsto il versamento da parte della Centrale della somma di lire 115 miliardi e 800 milioni alla vecchia partipista, somma



G. De Amico Ruffano

126

79

che costantemente pagava, come in effetti avvenne, il solo 40% delle solite senza mai comprensiva della quota occorrente quanto occorrente fu la sottoscrizione del capitale dell'aumento di capitale spettante a quel 40%. Tronamente ciò mi appariva in qualche modo miracolistico tanto più che la somma di 245 miliardi e 800 milioni di lire era comprensiva anche del denaro menario fu la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del 50,4% non comprenduto. Il Tanau Bin mi obiettò che era stata fatta una potenziale svalutazione dell'azienda e di quando in prospettiva poteva fruttare. Circa il nuovo anello azionario previsto nelle carte di il Tanau Bin mi mostrò e delle quali com'è fotocopia, riferì che un 40% fuwa caso alla Centrali, altro 10% all'Angelo Rizoli e un 10,4% al Tanau Bin, il quale mi spiegò che era riuscito a strappare al Calvi fondi Icam da capo della bilancia tra le due proprietà paritarie. Il particolare non mi stupì più di tanto essendo stato il Tanau Bin a gestire tutte le trattative con Calvi. ~~~~~
 mondo atto di a punto punto, attenti il fatto che lo ufficio ha ulteriori diversi impegni, il Subale viene intimato che potrà proseguire sulle mie dichiarazioni giovedì 16 giugno 1983, alle ore 10.00. L.C.S. Rilleggi il presente subale di conferma e sottoscrivo.

[Handwritten signature]

Per revisione al def. 2
 e presa visione

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

K. SEGRETARIO FF.
[Handwritten signature]

Si dà atto che dopo la rlettura vengono fatte le

seguenti ulteriori dichiarazioni: rammento ora che
 con riferimento alle questioni del rientro di in-
 quiti somme da poi il Tanau bin mi prantificò in
 7 miliardi di lire a titolo di anticipazione di
 denaro indebitamente erogato, il Tanau bin mi chiese
 a poter indicarmi qualche strada dove i soldi
 fossero dall'estero. Contattai al riguardo le banche
 di Argano Privat & Kredit Banca che per un mio cliente
 la quale si dichiarò disponibile per la somma di
 un miliardo di dollari riferii al Tanau bin ciò
 ed effettivamente ho poi saputo che la banca in
 questione dopo aver ricevuto i fondi mi telefonò
 che così il Tanau bin fece avere alle banche il
 contante del ~~miliardo di~~ ~~otto~~ milioni di dol-
 lari in BOT + CT. L.C.S.

Antonio Infante

[Signature]

[Signature]

[Signature]

AL SEGRETARIO FF.

Bombardieri

Ricordo copia del presente
 da parte di *[Signature]* dell'Avv.
[Signature]

20/7/83

[Signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 1

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento 83 il giorno 11 del mese di luglio
 alle ore 17.00 in Milano (oppure: in Palazzo Giustizia)
 Avanti a noi Dott. P. DELL'OSSO

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto FF. BL. LOMBARDI Angelo

E' comparso l'imputato ZANFAGNA Germano

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): ZANFAGNA Germano, già qualificato in atti.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: confermo quanto già dichiarato in precedente. Si dà atto che è presente il dif. di fiducia avv. to Paolo Di Luca del Foro di Milano.

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde:

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: intendo rispondere

Contestatogli (2): Pseudo atto di riprendono, oggi in luogo di giovedì 16 giugno a causa di sopraccumuli impegni dell'Ufficio, le mie dichiarazioni con riferimento alle vicende della Ritolli Editore Spa a mia conoscenza.

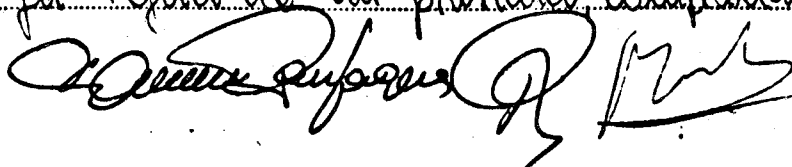
(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a discolarsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 367 C.P.P.).

Il giorno di Pasqua del 1981, presi accordi con il Tanau
 Bin mi recai a bordo di un aereo noleggiato all'uso,
 all'aeroporto di Pisa dove trovai il Tanau Bin ad atten-
 dermi ed insieme proseguimmo il viaggio per Napoli.
 Qui ci recammo all'Hotel Excelsior dove il Tanau Bin
 aveva concordato con Angelo Rizzoli che il predetto,
 in quel momento in vacanza a Capri, si facesse trovare.
 Nel corso del viaggio il Tanau Bin mi mostrò la docu-
 mentazione che era stata fatta predisporre da Calvi,
 ancora non notorietà e comunque già concordata
 fra lui ed il predetto Calvi. Come ho già detto il nuovo
 assetto azionario prevedeva un 60% alle Centrali, un
 10% ad Angelo Rizzoli ed un 10,8% al Tanau Bin. Era
 altresì previsto che un 10% facente capo ad Angelo Rizzoli
 fosse dato in fidejussione alla Centrali a garanzia di even-
 tuali eventuali di gestione che fossero emesse.
 Dico subito che consigliai di costituire in fidejussione solo le
 nuove proprietà di titoli con esclusione dell'usufrutto da
 mantenere in capo ad Angelo Rizzoli con relativo
 esercizio del diritto di voto: ciò, al fine di evitare che
 la Centrali potesse aprirsi direttamente o attraverso
 terzi le azioni in fidejussione nella loro piena e quindi
 diventare titolare di un ulteriore 10%. Questo consiglio
 fu fatto poi proprio dal Tanau Bin e da Angelo Rizzoli
 che insistevano a farlo accettare dal Calvi. Un ulteriore
 mio intervento riguardò ~~il~~ il 10,8% in capo al
 Tanau Bin in ordine al quale fui presente che era
 opportuno adottare degli accorgimenti circa l'intesta-
 zione al fine di evitare vari gravami fiscali.
 Rammento che nel carteggio che ~~mi~~ mi venne mostra-
 to dal Tanau Bin vi era una lettera, che avrebbe dovuto
 essere notorietà, come in effetti avvenne, di Angelo
 Rizzoli, con cui il predetto Angelo Rizzoli riconosceva
 al Tanau Bin il 10,8% del pacchetto azionario come
 compenso fu l'opera da lui prestata compendiate.

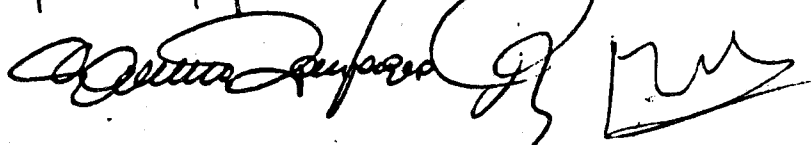
L. Rizzoli





altri il denaro mancava per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di pari 10,2%. Non sono in grado di precisare al momento se la lettera form indirizzata alle "Haltut", che era la società fiduciaria destinata ad essere l'intermediaria delle azioni ovvero al Tanau Bin. Per la rinvenzione di profili finali comuni alle titolarità delle azioni consiglia la creazione di una società in cui andava con Angelo Rizzoli accomandatario e Tanau Bin accomandatario e socio d'ordine. L'Angelo Rizzoli sottoscriveva un mandato notabile a mio nome a vendere il 10,2% nell'interno di Tanau Bin, mandato irrevocabile giacché con concepito. In tal modo si evitavano i termini giuridici finali. Su base a questo mio stesso senso in effetti poi costituita la Finconiz Sas cui feci capo il 10,2% del Tanau Bin con le modalità di una proprietà riprendendo il mio di nome cronologico dove dice che all'Hotel Excelsior di Napoli, trasmisero effettivamente Angelo Rizzoli, il quale esaminò il carteggio e firmò la parte di sua competenza. Io e il Tanau Bin rientrammo lo stesso giorno a Milano e la mia memoria il Tanau Bin mi mostrò la lettera indirizzata da Angelo Rizzoli alle Centrali con la proposta della vendita del 10,2% per 115 miliardi e 800 milioni di lire, con il in calce il ~~la~~ benvenuto del Calvi. Ancora due giorni dopo le Centrali deliberò anche formalmente l'accettazione della proposta. Mi premevo in verità un particolare che ora mi sovviene e che ritengo utile rappresentare. Verso le fine di giugno di quello stesso anno 1981, mentre il Calvi era detenuto, la Centrali dilazionava ancora il versamento della contropartita dell'acquisto del 10,2% finalizzato alla ricapitalizzazione, appellandosi anche al fatto che il Ministero del Tesoro aveva manifestato delle riserve rispetto alle quotazioni. Io ero in continuo contatto con il Rosone per cercare di ottenere quanto meno delle liquidità in conto anticipazioni, posto che l'azienda mi aveva

Benvenuto



estremo ed urgente bisogno. Fu in uno di questi con-
tatti con il Rosone, verso le fine di giugno 1981 o i
primi di luglio, che il Rosone stesso alle mie sollicita-
zioni fu l'unico di liquidità mi disse di rivolgermi
al presidente della Rizzoli che doveva avere del denaro
disponibile. Al mio stupore il Rosone mandò a chia-
rarmi Filippo Lioni, dirigente del servizio estero del Banco
Ambrosiano e in mia presenza disse al suddetto
Lioni dell'esistenza di una operazione di 95 milioni
di dollari della quale il Rosone stesso appariva a
conoscenza molto superficiale. Il Filippo Lioni disse che
effettivamente era stato disposto un accordo, estero
con estero, di 95 milioni di dollari con riferimento
alla operazione americana Rizzoli in corso. Sempre più
stupito dissi al Lioni a favore di chi fosse stato effettuato
l'accordo, d'onde provenisse e quale ne fosse la causa,
giacché a me non risultava assolutamente nulla
al proposito. Il Lioni non diede ulteriori spiegazioni
dicendo che doveva parlarne col cav. Calvi e che do-
veva anche lui fare delle indagini; fece inoltre inten-
dere che il beneficiario doveva essere l'Angelo Rizzoli, cosa
che io ritenevo di poter escludere giacché conoscendo il
Rizzoli stesso avrei potuto cogliere dal mio comportamento
il fatto che potersi essere venuto in possesso di una cifra
così ingente. Ci coniammo con il Rosone e con il
Lioni con l'intesa che sarebbero state effettuate delle
verifiche. Difatti io ne parlai subito dopo con Tanau Bin
il quale si mostrò molto stupito dicendomi di non
sapere assolutamente nulla della storia dei 95 milioni
di dollari. A quel punto non ritenni di parlarne ad
Angelo Rizzoli giacché escludevo che una qualsiasi que-
stione riguardante la Rizzoli potersi essere stata fatta
all'insaputa di Tanau Bin. Fin a qualche giorno si
torcai dal Rosone e sempre presente il Lioni, dissi che
le verifiche da me fatte risultavano che i vertici:

Bianchi

Carlo Rossini

12

DELLA P.

della Rizzoli sapendo alcuni della faccenda. A quel punto il Rossi mi disse di tenerne riservata la cosa e di tenermi vincolato al rispetto professionale nelle vicende. Mi il Rosone mi il Rossi aggiunse altro. Avendo in possesso di lui a qualche mese, credo nel settembre-ottobre dell'81, un giocattolo simile a trovarmi Angelo Rizzoli di ritorno da Roma il quale mi mostrò due foglietti di carta minuscoli, scritti a macchina mi quali erano annotati, su uno la dizione "lo unito americano" e nell'altro, a ben ricordo, "Bama Lambert di Ginevra, conto Realpin". Non saprei precisare se ricordo tutti i termini delle annotazioni ma, credo che siano quelli che ho riferito. L'Angelo Rizzoli disse che i due bigliettini gli erano stati dati da Francesco Farina, finché a me mostrò, il quale a me disse gli e li aveva dati fu conto del Calvi facendo capire che si trattava di denaro da versare all'estero. Consigliai all'Angelo Rizzoli di ~~contare~~ con riguardo in dipinto fiduciario all'avv. Stinger che lo seguiva, a mia indicazione, come professionista nella vicenda della ricapitalizzazione; consigliai altresì di chiedere spiegazioni al Calvi in ordine alle richieste del Farina. In seguito il Rizzoli mi raccontò che mi aveva parlato al Calvi alle presenze del Tanassi e che il Calvi aveva in un primo tempo sostanzialmente avallato le richieste del Farina, facendo capire al Rizzoli che doveva versare un suo contributo fu le istituzioni di vicende giudiziarie che riguardavano anche lui. Il Calvi aveva accennato al conto del suo Switzer, scioto, come un conto al quale il Rizzoli avrebbe potuto attingere. Allo stupore del Rizzoli oltre il Calvi avrebbe replicato che visto che il Rizzoli non ne sapeva nulla i soldi se li erano "fuggiti" quei due li. Questi sono gli elementi a mia cognizione con riferimento a questa vicenda, elementi che ho ritenuto utile far presente. Ovvero fu presente di

Stinger

R. Rossi

Calvi

PROCURA DEL

già de tempo avevo maturato l'intendimento di uscire dal Consiglio di amministrazione della Rizzoli, ma avevo dovuto poi occuparmi per tutta una serie di problemi e di difficoltà di lavoro aveva mai meno incontrato. Posso precisare che già dal '79 avevo preso ad inviare delle lettere raccomandate al Calvi, col quale peraltro non riuscivo ad avere dei contatti diretti, lettere nelle quali manifestavo il proposito di dimettermi. Tali propositi manifestai più volte anche al collega Prisco, mi assisti in tal senso. Il Calvi non mi rispose mai, mentre Prisco ritratamente mi cominciò a mettere i motivi che mi spingevano ad andarsene consistevano nelle linea di conduzione dell'azienda che io non condividevo assolutamente: mi riferivo alle gestioni economiche. Contentavo all'Angelo Rizzoli ed al Tanau che l'uso dello avevo privato quasi fosse un taxi, le pesanti spese per il mantenimento delle loro scorte, il fatto che avevano fatto comprare all'azienda società che nulla avevano a che fare con l'attività editoriale, ma che operavano nel settore bancario, assicurativo e finanziario e delle quali avevo dovuto occuparmi fu per me che la Rizzoli si liberare. Venivo anche a conoscerne, sempre a posteriori, di contratti vantaggiosi per l'azienda fatti dal Tanau che a favore di partecipi d'opera come giornalisti ed altri di particolari accadeva di sempre fatti con tratti ad esempio quinquennali, poi risolti dopo un anno a tutto vantaggio della controparte che poteva pretendere il rispetto delle garanzie previste dal contratto stesso. A me di esempio citò il caso del giornalista Costantino Mancini in ordine al quale sempre a sapere che pretendeva una liquidazione, a termini di contratto, dell'ordine di 4/500 milioni di lire a fronte di un periodo di lavoro di appena qualche anno. Rammento che la cosa mi scandalizzò e consigliai al direttore amministrativo Piana di bloccare le

Storabile Piana
G. Piana

liquidazione. Mi fu risposto che se mi occupavo l'aspetto di diritto del lavoro l'avuto stanchi e rafi poi che si era giunti ad una transazione, sempre in termini certamente onerosi e vantaggiosi per l'azienda. Proprio alle stregue del mio intendimento di lasciare ogni possibile l'azienda, avevo manifestato la indisponibilità ad essere rieletto alle scadenze del 31-12-1980. Rimasi in carica fino all'elezione del nuovo consiglio che era fissata al 29 maggio 1981, consiglio nel quale dovevano entrare nuovi membri, come il prof. Gasparini l'avuto Strigani, ed altri. All'ultimo momento mi fu detto che le nuove entrate sarebbero rinviate a tempi successivi e fui pagato di anticipo ulteriormente almeno per qualche mese, il tempo di pervenire alle autorizzazioni dell'aumento di capitale ed all'autorizzazione ministeriale. Mi vidi costretto a dire di no e proposi l'entrata in consiglio per quell'unico anno di tempo di tre mesi ancora che potevo completare il consiglio per quel periodo. Feci i nomi di tre commercianti di titolo, Puliti, Panigada e Sarti, che subentrarono al posto degli scaduti consiglieri De Bolton, Stiffel ed Ortolano. Il periodo di qualche mese dopo finì del parito giacché il ministro Andreatta fece una serie di difficoltà per l'aumento di capitale. Rimasi pertanto in carica fino al 31-12-1981, epoca in cui si completò l'aumento di capitale. Devo dire che soprattutto negli ultimi tempi il mio malumore ne ripresi cresciuto giacché l'Angelo Rizzi ed il Tanaro fin di tutto si occupavano fuori dell'effettiva gestione dell'azienda e delle sorti di chi vi lavorava dentro. Puro che a punto punto intuissero il sort. paravato Luigi Ferris.

Sentivo i due infatti parlare di contatti con quattri economici per uscire, di contatti ed incontri con esponenti politici di rilievo, sempre avuti ad

Stamburgh

As Jg. Zippi



oggetto la vendita delle loro azioni. Tutti questi fatti
 furono interiormente readun nelle mia conciliazione
 di Rizzoli ed il Tanzi Bin e mi facevano interiormente
 rassicurare del fatto che nell'interno dell'azienda
 avevo accettato a istan fin ad allora. ~~~~~
 Prendo atto che è questo punto, attesa l'ora (20.10)
 il presente verbale viene chiuso e che potrà continuare
 a readun di mia dichiarazione domani, 12 giugno 1983
 alle ore 17.00. Prendo atto che il presente verbale mi
 viene integralmente riletto, lo confermo in ogni sua
 parte e lo sottoscrivo. -

Antonio Di Pietro

Gi

Il SEGRETARIO P.F.
B. Scudari

Per rinvio al deposito.

Antonio Di Pietro

Gi

Ricevo copia del presente
 verbale per conto
 dell'Avv. De Long

20/7/83

[Signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 1

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento 83 il giorno 12 del mese di luglio
 alle ore 17.10 in Milano (oppure: in Palazzo Giustiniani)
 Avanti a noi Dott. L. FENIZIA

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto F. B. LOHARDI Angelo

E' comparso l'imputato ZANFAGNA Gemmaio

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone
 chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): ZANFAGNA Gemmaio, già qualificato
in atti.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento
 che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.
 (art. 171 C.P.P.) egli risponde: Confermo le notizie già fatte. Si dà
atto di amite al presente interrogatorio l'avv.to RAVAGLIA
legio, dello studio dell'avv.to DE WCA de si dichiara sostituto proassuale
del bructo avv.to DE WCA oggi imputato.
 Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde:

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge
 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si
 procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara:

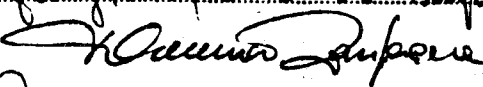
Contestatogli (2): Continuando nelle espressioni di fatti
relativi alla mia funzione nel consiglio di ammi-
nistrazione della Rizzoli Editore debbo precisare e attifi-
car meglio quanto precedentemente dichiarato nelle

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

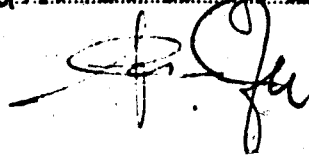
(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può deriverne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a discolarsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 367 C.P.P.).

data della mia uscita dalla società per dimissioni. In
 sostanza cioè sono uscito dalla Rizzoli alle fine del
 gennaio 1982 e non nel dicembre 1981, essendo com-
 pletato, ora che ricordo meglio, il versamento dell'au-
 mento di capitali da parte delle Centrali, proprio nel
 gennaio 1982. In pratica l'aumento di capitali e le
 operazioni connesse si è svolto nel seguente modo: le
 Centrali - ha anticipato ad Angelo Rizzoli 35 miliardi di
 lire con i quali egli ha rimborsato 80% del capitale azio-
 nario in deposito presso il Credito Commerciale. Tra l'altro
 debbo precisare che queste azioni quando furono material-
 mente in possesso di Angelo Rizzoli e Tanau Bin, furono
 portate nel mio studio, ove era stato convocato pure
 il notaio RIPAMONTI per le previste e pattuite distinzioni
 di certificati azionari da restituire con vari titoli.
 Vi erano anche naturalmente Angelo Rizzoli e Tanau Bin
 e pure il direttore amministrativo, sig. PIANO Esaminan-
 do controllando i vecchi certificati, proprio sulla legittime
 emissione ~~per~~ disappi che fosse stato il dante causa del
 Credito Commerciale, notammo noto dei timbri cancellati
 ancora visibile l'intestazione all'agente di cambio Giammei
 e poi allo IOR. Per me fu una sorpresa fotti pensavo
 che le azioni fossero state in legge, ma pure abili, senza
 una azione vera e propria ed invece constatati le grate
 di Andrea e le successive adre riferite. Ritornando a
 quanto detto all'inizio, Angelo Rizzoli con quei 35 mi-
 liardi di lire ottenne dunque l'80% del pacchetto
 azionario e la possibilità quindi di girare il 40%
 alla Centrale fu lire 115 miliardi e 800 milioni di
 lire. Tuttavia detti i 35 già anticipati i miliardi
 80 e 800 non furono versati materialmente ad
 Angelo fuochi le Centrali ^{manuscripto} ne accantonò 4 miliardi
 di lire su un conto intestato ad Angelo ma non dispo-
 nibile presso la Centrale stessa. L'accantonamento for-
 malmente fu giustificato ed imposto come garanzia


 Riccardo Lupone

Rizzoli Bin


 A. Giammei

PRODOTTO
 IN ITALIA

delle opere inerenti l'operazione di aumento di capitale. Questo accantonamento era abbastanza anomalo (fuchi le opere vive erano prevedibilmente quasi inesorie rispetto alla cifra accantonata salvo che con una non si intendeva coprire (ma poi non è avvenuto così) anche il costo dell'imposta di registro che era fuo di pertinenza della società Rizzoli (e che di fatto poi venne pagata dalla Rizzoli). Il mio sospetto fu quello di un primo particolare riconosciuto ad Angelo fuchi con esso contui ammontare vecchi debiti del padre Andrea anunti da contui al momento del primo aumento di capitale della Rizzoli. Comunque consigliai ad Angelo di accettare e fero di ridire che qualsiasi spesa che si voleva imputava alla cifra accantonata come sottoposta e nel mio interesse al mio controllo ed alle mie visioni. E non più a lungo ha scritto che il e la cifra avrebbe fatto capo a me ma, purtroppo, la cosa non è così fuchi la somma è di pertinenza di Angelo ed io agivo solo come mio legale. Di questa somma Angelo ottiene di poter riscuotere 1 miliardo e mezzo di lire con il quale riscatto dal padre l'usufrutto di un certo numero di azioni Rizzoli. Sulle uniche somma accantonata è insorta una vertenza civile risolta con una recente sentenza del Tribunale di Pieve che ha dato ragione ad Angelo. In quanto riguarda i rimborsi 75 miliardi e 800 milioni la Centrale non li versò ad Angelo fuchi negli accordi erano finalizzati alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di quel 50,2 di pertinenza di Angelo e Tanan Din. E così infatti in brevissimo di tempo, la Centrale non aveva oggi questi 75 miliardi oltre alla me quota di aumento di capitale. Oltre ~~al 80%~~ alle azioni vecchie circolanti in Italia, pari al 90,2, si va come è noto nel 9.8 presso la banca Rothschild di Parigi che in quanto mi consta appartiene da tempo alle famiglie

Antonio Ruffino
Stenografo

Angelo

Rizzoli. Io ritengo che esso appartenesse ad Andra fu lo stesso fino a quando egli fu in Rizzoli, sia pure con eventuali destinazioni successive che egli si era profino. Io

A.D.R.: Io ritengo che effettivamente con l'uscita di Andra dalle società egli risolve anche le questioni sostanziali della titolarità di quelle ^{azioni} nelle Rothschild, cedendole ai figli in proporzioni diverse e riservandosi l'usufrutto. Io ho sempre rispettato di punto in bianco sostanzialmente potendo esse non completamente disponibili; nel senso che la Rothschild doveva avere qualche vincolo su di esse, quanto meno di fatto, perché altrimenti non si sarebbe spiegato come mai la famiglia Rizzoli che pure aveva rispettato il rientro dei capitali ai sensi della legge 159/1976, non avesse provveduto analogamente su le dette azioni sulla Rothschild.

A.D.R.: Quel mio "ritengo" di cui al 5° rigo della presente facciata è in realtà il frutto di risultati di miei colloqui col Tanau Dix ed Angelo Rizzoli.

A.D.R.: Ora che mi si chiede con riferimento più specifico alla imputazione di cui alla comunicazione giudiziaria ricevuta, quali fatti io abbia o possa avere detto sulle erogazioni di quei 49 miliardi di lire sottratti alle gestioni o che, se utilizzati per motivi non gestionali, o non corretti gestionalmente, voglio far rilevare che tutte le mie precedenti ricostruzioni della mia partecipazione alla vita della società debbono dimostrare della mia estraneità ai comportamenti suddetti. In ogni caso non tanto la mia parola che potrebbe apparire certamente "intrusa", ma quelle delle strutture tutte della Rizzoli possono confermare la mia totale estraneità ai fatti criminosi ipotizzati. Innanzitutto può notarsi che talune volte fanno ricorrenza capo ad un fondo in cui non ho ricorrenza nel consiglio di amministrazione della Rizzoli. Su questo fondo anche fu il fondo

Angelo Rizzoli

Angelo Rizzoli

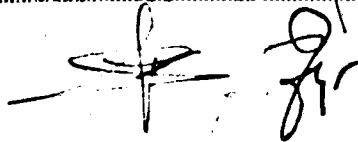
Angelo Rizzoli

ROCCIA DELLA

accenno ho dato causa ed ho comunque collaborato
 a qualunque titolo nella formazione delle disposizioni
 che hanno consentito le varie usanze. Non ho autamen-
 te autorizzato, né consentito e neppure saputo ad
 esempio che Angelo Rizzoli abbia ventualmente prelevato
 per suoi scopi personali dalle casse sociali. Puramente
 esisteva un compenso ufficiale per Angelo quale presi-
 dente ed amministratore delegato e vi erano delle
 spese di rappresentanza ufficiali che si dovevano sostenere.
 Chi anni a dire il vero ho talvolta manifestato che questo
 compenso e queste spese erano eccessive e non utili
 e quindi giammai potesse sospettare che oltre di em-
 pi fossero altri prelievi. Quanto ai prelievi di Andrea
 Rizzoli è vero che mi ha, quando entrò in società, di-
 cemi utilizzava per sé quale compenso di fatto oltre
 100 milioni al mese. Fui proprio io a bloccare questo
 stato di cose e di ciò si lamentò significativamente
 proprio Andrea Rizzoli. Punto fatto. Che nel 1978 questi
 prelievi sono continuati me debbo dire che se ciò è
 avvenuto è avvenuto a mia insaputa ed in maniera
 quindi non ufficiale. Anzi quando ciò è emerso al
 momento dell'uscita dalle società di Andrea questi
 prelievi per circa un miliardo e 600 milioni sono
 stati de iure fatti rientrare alle società nell'ambito
 dei costeggi dei beni conferiti da Andrea Rizzoli.

A.D.R.: Non ho mai saputo nulla di ^{ventuali} accordi partico-
 lari intercorsi con talune altre società come quelle
 che ora mi si menzionano, MIE, SANSONI, SORRISI E CANTONI.
 A.D.R. Non so nulla di un patto, fenomeno di fatture
 fittizie tra le Rizzoli Edizioni e la Rizzoli Film o le
 Cimini. E d'altra parte non so nulla delle vicende
 di questa società. So genericamente che nel mondo
 dello spettacolo era abbastanza usuale che certe degli
 attori e registi di pretendere dei compensi al di
 fuori delle cifre ufficiali ma non so in quali

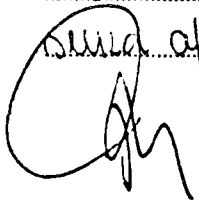
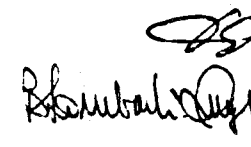
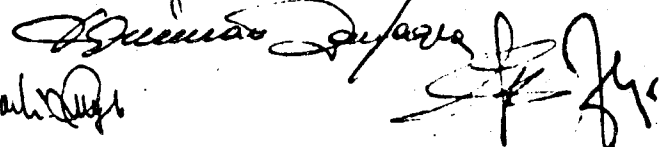
Antonio Rizzoli
 Rizzoli



misure questo fenomeno interessare la Rizzoli Film o
 la Cinesit o come in simile risoltto. È possibile che un
 simile fenomeno riguardam il mondo giornalistico e
 librario più specificamente riguardante la Rizzoli Editor
 ma non solo non dipendano da me i vari contratti
 ed i vari rapporti con i dipendenti o collaboratori esterni
 quanto non potero far altro che vietare categoricamente
 al direttore amministrativo Piane, pagamenti non
 ufficiali e senza causale legittime nonostante. Addirittura
 quando ebbi contezza certa del fenomeno mi fu
 iscritto questo diritto al Piane il quale fu naturalmente
 dipender direttamente dagli amministratori delegati.
 Abbo a punto proposto precisare che quando dopo le
 proposte delle varie erogazioni senza titolo, a ragione
 del problema delle minuscole, proposta da me provocata,
 io chiesi al Piane perché non mi aveva mai rese note
 quelle erogazioni, benché dopo forse sentito a consigliarmi
 con me, il Piane mi spiegò che non poteva aver potuto
 far confidare a nessuno. Disse che si era stato for-
 malmente inibito e di quelle rare volte in cui si era
 lasciato sfuggire, ed qualche anticipazione ad esempio
 mi risultati di bilancio, era stato appositamente mi
 nacciato di licenziamento dal Tanau. S.d.
 Si dà atto che a questo punto interviene il sost. pro-
 di Dell'Ono.

Non so nulla di rapporti specifici tra la Rizzoli Editor
 e la Rizzoli Editore nella quale non avevo nessuna voce
 e sono solo intervenuto in momenti successivi a talune
 decisioni, solo per risternale come ho precisato nelle
 precedenti dichiarazioni.

A.D.R. di erogazioni effettiate senza titolo fu appurarsi mezzi
 o benivolenti verso tale persona non lo mai avuto
 cognizione diretta. Solo ad un certo punto mi accorsi
 che si era un fenomeno di "consulenze" talvolta affidate
 senza apprezzabile intesa fra l'azienda, cioè avvenire nello






DELL'ONO

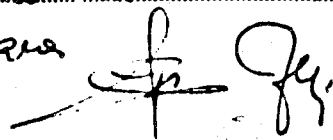
ambito della Rizzoli Finanziaria, e con rammento di una consulenza ad un tal dottor TRECCA od anche all'avvocato Pucci di Roma. Poiché mi mi conto chi conto non vi ne intrame in la Rizzoli in rapporti con medici ed avvocati al di fuori del nostro servizio legale, feci in modo de far trovare queste consulenze.

A.D.R.: Pseudo atto de nelle ricostruzione delle schede contabili prodotte dalla società alla data del 31-1-1979 è stata registrata una uscita per 50.326.512 di lire indicata come riguardante le mia persone. Abbo diro che si tratta del compenso ^{che io} come del resto, Himo Spadacini, fuories in occasione della mia attività legale e ~~per~~ di consulenza svolta in occasione delle varie sistemazioni. Concorrenti l'uscita dalla società di Andrea ed Alberto Rizzoli fra io e Spadacini fuoriesimo 100 milioni ciascuno e tuttavia questo compenso fu addebitato in quanto a nostra concorrenza a carico di Andrea Rizzoli. Al riguardo sono in possesso di una lettera del Piana significativa al riguardo. Pseudo atto de dalle ricostruzioni effettuate dalle divisioni amministrative delle Rizzoli in ordine agli oltre 19 miliardi di lire non risultanti nelle contabilità ufficiali ma soprattutto in bilancio i 100 milioni versati a me, risulterebbero per parte appunto del citato ammontare di 19 miliardi. Escluso ovviamente che io possa aver concordato nelle mia veste di membro del consiglio di amministrazione della Rizzoli che veniva versato il denaro per me e quello per Spadacini dalle casse delle società. Ho sempre saputo che tale compenso che io ricevevo in buoni del Tesoro proveniva da Andrea Rizzoli ed ho spesso con stupore che invece tali esborsi sarebbero stati portati a carico delle società.

A.D.R.: E' vero che dopo la mia nomina nel consiglio di amministrazione propostami dal Calvi io non ebbi modo di riferire sull'andamento della società alla



Antonio Di Pietro
Blombardi Pietro



avuto Chiaraviglio de pure agi miei si ne occupato degli aspetti tecnici in l'impresa in società mio e dello avvocato Priso. Non ritengo infatti che il Chiaraviglio potesse avere almeno interesse posto che io ero stato designato dal Calvi e quindi a lui dovevo riferire. Per la verità nonostante i miei tentativi il Calvi non mi riceveva ed ad un certo punto tramite Rosone mi fece sapere di fare capo al Tanau Bini indicandolo come suo interlocutore diretto. Dopo due o talvolta tentavo anche di contattar il Calvi tramite l'avv.to Priso, che saputo, dall'epoca delle mie entrate nel consiglio dell'Ambrosiano, aveva l'occasione di incontrar il Calvi. Il Priso mi rispondeva che allorché tentava di parlare con Calvi delle Rizzoli, quest'ultimo eludeva l'argomento dando ad intendere che lui non ci entrava.

A.D.R.: Verso la fine del 1981, inizi del 1982, agli inizi del Tanau Bini, che Angelo Rizzoli aveva dato una nota di incarico di mio consulto personale a Pasquino Francesco, eudo in consiglio del Calvi. Non agli di più mi rapporti: intronni tra Angelo e Pasquino, tranne quanto ho già avuto modo di dire nei precedenti interrogatori.

A.O.R.: Nell'autunno del 1981 mi diedi un appuntamento l'avv.to Calogero Calvi il quale venne a trovarmi in studio annunciando di essere mandatario di Calvi ed Angelo Rizzoli e che poteva mettere a disposizione 5 miliardi di lire per l'acquisto del 10,5% di Tanau Bini. Dimi a Calvi che non mi occupavo delle vendite delle azioni Rizzoli e che avrei comunque riferito a Tanau Bini, come poi fui. Il Tanau Bini mi disse di mandare al diavolo il Calvi. L'Angelo Rizzoli finché sospens di aver dato mandato al Calvi. Tanau Bini mi disse di aver contestato al Calvi la cosa e di aver appreso dal Calvi stesso che costui negava di aver conferito il mandato al Calvi. Fu mi me sempre più evidente che si era tratta d'una serie di mendaci.

A. *Stamboli* *Stamboli*

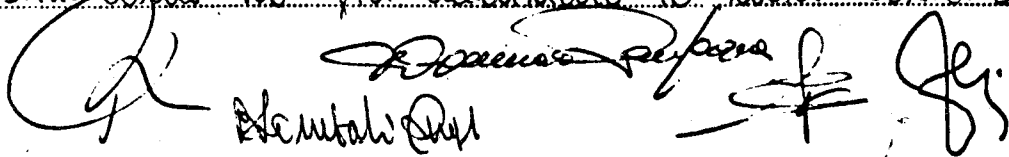


A.D.R.: E' suo che ad un certo punto si cercò di rianimare le speranze di Angelo Rizzoli, la cui vita di rappresentanza finiva col ricadere sulle casse della società, come ad esempio le spese per la villa il Varesello condotta in locazione a Roma. Si pensò ad ~~st~~ che ad un certo punto senza farsi che l'impiego del capitale delle Rizzoli era nel libro paga della società e lo stesso capitale risultava intestato alla società. Io imposi una delibera al consiglio di amministrazione per la vendita del capitale ad Angelo Rizzoli.

A.D.R.: Mille se di un regalo di notte fatto ad Angelo Rizzoli del valore di oltre 90 milioni di lire che sarebbe stato addebitato alla società.

A.D.R.: Nel 1979 mi congiuntemmo dal professionista dei fratelli Campi, dottor Lanfranco Guisani e dal Tanau Bin che i Campi volevano vendere il 52% esteso circolante di Sonini e Lanoni. Il Tanau Bin si diede grandemente da fare col Calvi e io che concordammo che sarebbe intervenuto il Calvi a fare acquisto di qualche società che lui controllava il pacchetto azionario detenuto dai Campi che alla Rizzoli fu suo intestava grandemente. Fu chiesto a me dal Tanau Bin solo un parere legale ed io gli dissi che per garantire i diritti delle Rizzoli sarebbe bastato per il momento solo annunciarsi un diritto di opzione. Solo ~~per~~ dopo qualche tempo aprsi invece che il Tanau Bin si era impegnato ad acquisto di tutto il pacchetto ad un prezzo molto più alto in quanto mi disse che si teneva conto complessivamente di altri debiti del gruppo Rizzoli. Mi disse pure che a garanzia di tale impegno, Calvi pretendeva che Angelo le firmasse di una cartolina in valuta estera fu una somma esorbitante. Io che Angelo le firmò me saputa la cosa riuscii a fermare Angelo e Tanau Bin ^{non} a consegnare.

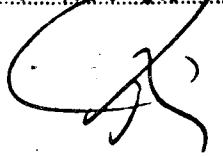
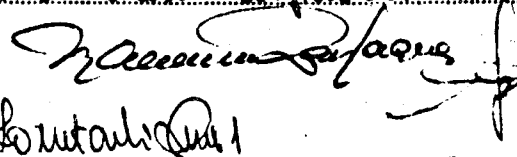
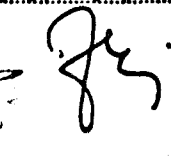
A.D.R.: Come ho già accennato io non conoscevo:



contenuti ed i termini dei contratti: istruzioni tra le Rizzoli ed i collaboratori e dipendenti e tanto meno di negoziazioni c.d. in nero.

A.D.R. Pando atto che il Tanau Bin ha dichiarato che i 100 milioni dati a me ed i 100 versati allo Spa da me in occasione delle uscite di Andrea ed Alberto Rizzoli sono versati non ufficialmente ed a titolo riservato dalle società. Come ho già detto le come mi giunge nuova giacché fu quanto in sapere io i soldi provenivano da Andrea e non dalle società.

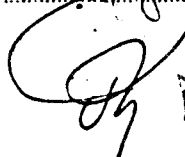
A.D.R. Non ho mai saputo, e non alle viglie delle amministrazioni controllata, che il Tanau Bin si fece ad un certo punto anticipare le somme di 160 milioni di lire dalle società per me mezzità. Non ho mai - ep - in epoca di fatti né di tale somma prelevata a titolo di anticipo che mi si dica sarebbe servita a fronteggiare l'aumento di capitale delle società Lante Valori comandata al 70% dalle Rizzoli e da Tanau Bin. Qualche il nome della Lante Valori non mi giunge nuovo. Poco dire che all'inizio nelle prime parti del 1981 il Tanau Bin ed Angelo Rizzoli fecero acquisto dalle società Savia comandata al 70% dalle Rizzoli Finanziaria una società calografica che poi assunse il nome di Lante Valori. Il 100% di tale società venne acquistata dalle Savia per il prezzo di 3 miliardi e 200 milioni di lire. Io ebbi l'incarico professionale di regime fin dall'inizio la direzione di acquisto. La società acquistata venne trasformata da comandata in società per azioni. La Savia suddetta subito dopo, allo stesso prezzo, della società acquistata il 30% della società acquistata ad Angelo Rizzoli che sono 960 milioni di lire. Contestualmente fu venduto me stesso 40% della società acquistata al Tanau Bin il quale in sostanza pagò cedendo alle Savia l'80% della società immobiliare Pariglia. Successivamente lo

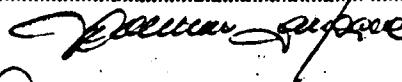
  
 Tanau Bin
 Rizzoli
 Savia

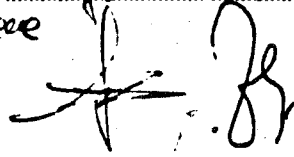
SCUOLA DELL'...

società Laito Valori deliberò un aumento di capitali
 a seguito del quale il Tanau Bir versò 160 milioni,
 Angelo Rizzoli 120 milioni e la Savoia altrettanti.
 Come precisai che nel gennaio 1983 intenzionata già le
 amministrazioni controllata delle società ed avendo
 intenzioni di cedere le loro quote della Laito Valori,
 l'Angelo Rizzoli ed il Tanau Bir pagarono me e lo
 amministratore delegato delle Laito Valori, signor
 Edoardo Pinotti di intentarsi rispettivamente le quote
 de loro prodotte: ciò al fine di evitare che gli
 eventuali compratori avessero come controparte il
 Rizzoli ed il Tanau Bir, soggetti già dichiarati.
 Fu così che io mi intestai il 30% di Angelo Rizzoli ed
 il Pinotti il 40% di Tanau Bir. Attualmente io sono
 in possesso di tale 30% ed il Pinotti dovrebbe essere
 in possesso dell'altro 40%. D'indio far presente che ho
 accettato l'incarico anche perché mi sembrava una
 forma di garanzia in un partito personale di 50
 milioni di lire che ho fatto ad Angelo Rizzoli nel
 dicembre 1982. D'indio far presente che io stesso mi
 autorpedii una lettera che è ancora chiusa, firmata
 da Angelo Rizzoli, contenente il mandato fiduciario
 e l'incarico di Angelo, entro l'anno in corso di
 intestarsi le azioni. Ovviamente atten le ultime
 vicende personali del Rizzoli Angelo tuttora detenuto
 ho soprasseduto e soprassedo dal portare avanti
 trattative in la vendita non volendo trovarmi
 nei guai fu un atto di cortesia.

A.O.R.: circa la società Parphelia delle quali ho parlato
 sopra dal Tanau Bir che il restante 20% era prodotta
 da tal lo TORIO Pasquale e in statuto l'80% non
 poteva deliberare senza il restante 20%. Allora il Tanau
 Bir fece acquistare dalla Rizzoli Finanziaria il 20%
 del lo TORIO. So poter di il Tanau Bir si assume
 l'obbligo ad accollarsi eventuali perdite delle


 Roberto Calvi


 Angelo Rizzoli


 Edoardo Pinotti



Ritoli Finanziaria nell'acquisto e nelle incassa ricevute del 20% di cui ho detto e difatti il Tanari di rifun 320 milioni di lire proprio in conseguenza di questa lettera di impegno da lui firmata e da me sottoscritta. Prendo atto che a questo punto attesa l'ora, 21.15, il presente verbale viene chiuso e che potro' continuare a rendere le mie dichiarazioni lunedì 18 luglio 1983 alle ore 17.00. Prendo atto che il presente verbale mi viene integralmente letto, lo confermo in ogni sua parte e lo sottoscrivo-

Agostino Tanari

[Signature]

[Signature]

Le prevo niente e riprova
 del tutto per conto dell'Avv. De Luca

[Signature]

IL SEGRETARIO FF
 Lombardi *[Signature]*

Ricevo copia del presente
 verbale per conto dell'Avv.
 De Luca

20/7/83

[Signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 1

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecento... 83 ... il giorno 18 del mese di luglio
 alle ore 17.00 in Milano (oppure: in Palazzo Giustizia)
 Avanti a noi Dott. L. FENIHA

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto F.F. R. LOMBARDI Angelo

E' comparso l'imputato ZANFAGNA Gemma

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone
 chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): ZANFAGNA Gemma, già qualificata
in atti.

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento
 che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.
 (art. 171 C.P.P.) egli risponde: confermo le nomine già fatte. E di
atto de amite al presente interrogatorio l'av.to RAVAGLIA Sergio
de indicava sost. procuratore dell'av.to di fid. Marco DE LUCA oggi
imputato.
 Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde:

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge
 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si
 procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: intendo rispondere
contestando (2): A.D.R.: A proposito delle sistemazioni delle
posizioni di Andrea Rizzoli quando corti decise di
lasciare le società debbo dire che effettivamente collabora
na più in minima misura rispetto all'intervento.

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui; e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti. Invita quindi l'imputato a disciparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione. (art. 367 C.P.P.).

di Aldo Spadacini a trovare una soluzione al problema. Innanzitutto è bene precisare che le decisioni di abbandonare la società maturo in Andue fu una serie di motivi: per una chiara insufficienza verso la nuova struttura del consiglio di amministrazione determinata a seguito del primo aumento di capitale; fu sollecitazione volte dai figli; ed in particolare modo de Angelo, ritengo riportato de Tanau Fin; per continuare in una vita dispendiosa posto che con l'avvento del nuovo consiglio non era consentito di gestire la casa della società a mio piacimento. Prendo atto di quanto dichiarato de Angelo Rizzoli che mi si dia verbalizzato a pagine 5 ultima parte dell'interrogatorio 14.3.1989. Ribadisco che la decisione di abbandono da parte dell'Andue fu proprio di costui e dei figli; ribadisco categoricamente di non aver mai autorizzato alcun prelievo di carattere personale e fuori dello statuto da parte di Andue ed in particolare voglio far notare che in ogni caso non si vede quale ribellione avere mai potuto avere una rifatta mia eventuale affermazione, posto che nessun potere del genere, a fronte di quelli del presidente e degli amministratori delegati, mi era conferito nella società. Qualunque funzionario della struttura della Rizzoli può testimoniare in questo punto. In secondo luogo Angelo sapeva bene quali erano gli accordi globali tra la società e Andue circa l'uscita di costui.

A.D.B.: È vero che col senso del poi il partito obbligatorio tra le società e Andue si risolvé certamente un ottimo affare per l'Andue e, al contrario, una vicenda onerosa per la società, ma bisogna notare che l'uscita di Andue non solo puniva soprattutto ai figli ma anche all'immagine delle società per la vita che conduceva notoriamente l'Andue con

Bontadi: *[Signature]* *[Signature]*

le moglie è venimmo che faceva notevoli debiti di fissa
 gioco continuamente e rammento che una
 grossa fitta del danaro ricompra all'atto delle liqui-
 dazione fu impiegato a ~~proprio~~ ^{dall'azione} ritirare ammu-
 nizioni allo scoperto. L'Andrea aveva dei beni che inte-
 nesciano alle società e praticamente fu lui ad im-
 porre l'indizione del partito ~~azion~~ obbligatorio
 (sul modello di quello dell'Enel allora attuale) che fu la
 cosa più onerosa per la società. Per convenso fu fatto
 io riuscii ad imporre la clausole di rimborso ad
 mutuum per la società del partito in qualunque
 momento; e questo, nell'ottica di una ricapitalizza-
 zione già scutilata ed imminente della società
 unidiva, nella visione di allora, il partito non on-
 roso per la società che, con i capitali liquidi avrebbe
 potuto immediatamente estinguerlo.

A.D.R.: Per quanto riguarda i pagamenti fuori busta
 ad artisti, scrittori e collaboratori ho già detto tutto
 quanto so e non conosco nomi specifici di in-
 questa categoria che si trovano in questa situazione.

A.D.R.: Analogamente per quanto riguarda somme
 rogati da Angelo Rizzoli e Tanau Bin Bruno a loro
 in influenti del mondo politico romano o legate
 a particolari contratti o promesse all'azienda, ho già
 rifiuto prudentemente. In realtà io non ho mai
 saputo di simili rogazioni. Solo quando con le inde-
 gni della società di riunione, del commissario giudi-
 ziale e dell'autorità giudiziaria, talune cose sono
 state pubblicate su loro scritto anch'io a conoscenza
 solo allora il Tanau Bin me ripratutto l'Angelo mi
 hanno fatte via per nome confidensi ammetten-
 do pregare elargizioni senza titolo: ricordo che
 l'Angelo mi è saltato con me di avere una fotoco-
 pia in una cartolina da lui data a ~~Carlo~~ ^{Carlo} ~~Castelli~~ ^{Castelli}.
 In questi punti fratris non dare altri chiarimenti.

Antonio Ruffo *Giuseppe Ruffo*

FR *FR*

A.D.R.: Comoro fu sentito dire e fu avendolo visto solo un paio di volte un certo Davoli: fu peraltro nessuno continuo era un dipendente delle Rizzoli che andava e veniva a Roma le pratiche della società con il ministero del Commercio con l'Estero. Non mi è mai risultato che continui potesse lavorare sostanzialmente per altri come mi si dice fu continuando ad essere pagato come un dipendente della Rizzoli.

A.D.R.: Non so assolutamente niente del Credito Romano.

A.D.R.: A proposito della vendita di un immobile delle Rizzoli in Roma, in via Veneto, al Credito Romano, debbo dire che la vendita in esame fu conclusa tra Tanassi e i rappresentanti del Credito Romano, fu otto miliardi. Io curai solo la parte legale e la stipula del compromesso. Il compromesso era sottoposto a due condizioni sospensive: prima che il Credito Romano ottenesse la necessaria autorizzazione all'acquisto come banca dall'organo di vigilanza, secondo che venisse ottenuta dal Comune di Roma la variazione d'uso dell'immobile. Le due condizioni andarono in termini di scadenza, trascorsi il quale nulla che le condizioni si fossero avverate il compromesso non avrebbe avuto effetto. Tuttavia, in facoltà del Credito Romano di mantenere fermo il compromesso e di assistere l'immobile anziché il Comune di Roma non venne mai provveduto a variazioni la autorizzazione alla variazione nelle destinazioni dell'immobile. Come si vede queste condizioni non entrarono nell'interno del Credito Romano e mi risulta che esso ottenne l'autorizzazione della Banca d'Italia ma non anche, entro i termini, quella del Comune. Malgrado ciò chiesi di avallo del compromesso.

Bombardieri

Antonio

Figli

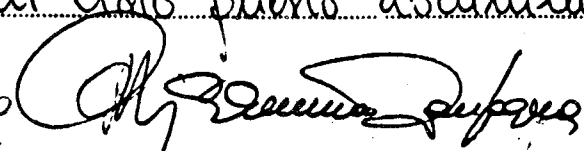
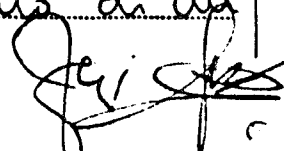
e di acquistare l'immobile. Quando allora ho saputo esattamente che sarebbe stato pagato un compenso, non so addirittura a chi, fu l'affare evidente che non può essere trattato di un pagamento fu far ovunque le condizioni, che ripeteri intrinsecamente il Cuchito Romagnolo, ma due al più essere trattato, allora di un compenso di fu eventuali mediazioni ma di ciò non so nulla.

A.D.R.: Ho saputo molto solo molto dopo che i pagamenti erano stati effettuati, che la Rizzoli aveva comprato un servizio fotografico che riguardava le fessure del Papa fotografato in prigione. Non so nulla altro al riguardo e non so chi può aver seguito od. in tutto tale acquisto.

Si dà atto che a questo punto, ore 18.00, interviene il sost. procuratore di Dell'Em.

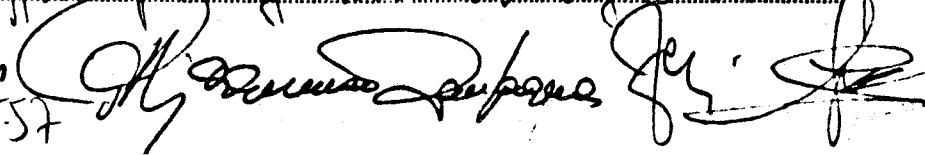
A.D.R.: Non so nulla con riferimento particolare a susseguenti in favore di Ortolan: verso le fine dello anno 1980 come mediatore fu il rinnovo di accettazioni bancarie del Banco Ambrosiano: chiamare che sotto il nome come mi ricorda "Orifice Romo"; questo nome mi giunge nuovo. So ricordo solo che più o meno in quell'epoca mi erano giunte voci all'interno dell'azienda di pagamenti a fessi come mediatori di finanziamenti ricevuti dalle Rizzoli e subito mi fu iscritto la mia opposizione in fatto del genere con una precisa minima all'amministratore delegato.

A.D.R.: Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie in altre società come quelle nelle Sarcia, Globo, Finax, ecc. presso visione di un documento in copia fotografica intitolato "dettaglio bilanci de Rizzoli Editori fu acquisizioni partecipazioni fu conto dottor Angelo Rizzoli anno 1976", e debbo dire che non ho mai visto questo documento di cui

Bombardieri 556  

riconosco la sottoscrizione in quelle di Angelo Rizzoli.
 Io non ho presente ancora in Rizzoli quando queste
 partecipazioni si sono realizzate e non posso dire quindi
 di aver mai facendo carico la Savoia, le Globo e le Fin
^{delle Rizzoli Finanziarie}
 nel 1976, con affrettamento o meno sostanzialmente a
 Rizzoli Angelo. Cito e che la stima costituzionale della Rizzoli
 Finanziaria fu fatta infatti Angelo Rizzoli e Bruno
 Tanassi per potersi operare autonomamente staccati
 dalla casa madre, a Roma, all'insaputa de Anche.
 Questo lo ho appreso confidenzialmente solo di recente
 proprio dall'amministratore della Rizzoli Finanziaria,
 Guido Alberto Rizzo infatti nel documento che mi
 è stato mostrato che in questo acollo de parte
 di Angelo si sono pure delle azioni come quelle quondam
 Cenzia, Anacle e Bruno Ambrosiano che poi non ho rin
 venute nelle Rizzoli Finanziaria, sicché è molto proba
 bile che si tratti di ~~le~~ operazioni personali di Angelo
 e può essere particolarmente significativo che queste
 operazioni siano accomunate in un unico do
 cumento insieme con gli acquisti delle Savoia, della
 Globo e delle Finex.

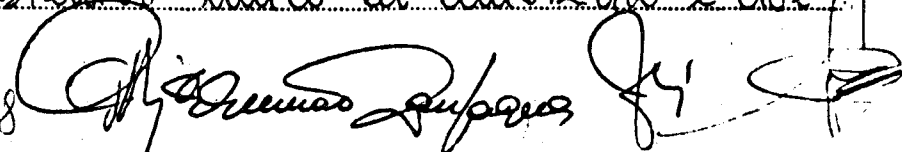
A.P. ... nel atto di quanto mi si dia dichiarato
 de Angelo Rizzoli nel verbale 14.3.1983 a foglio 4° ultime
 parti e cioè in sostanza che dopo il mio ingresso in
 Rizzoli ogni erogazione di fondi sarebbe dovuta passar
 e sarebbe pagata fu il mio visto o fu quello del
 Tanassi Bin e che lo stesso amministratore delegato
 Rizzoli Angelo fu le mie disposizioni patrimoniali
 di qualunque genere aveva bisogno di un mio visto
 ed ancora la situazione così come descritta non
 è minimamente rispondente al Geo, affermando: "è
 falsa e calunniosa. Ribadisco che le erogazioni
 risultanti dalle ormai famose note di contabili
 1976-1979 non sono state da me né autorizzate né
 conosciute neppure fu il fondo dal luglio 1977".

Bombardieri Angelo 

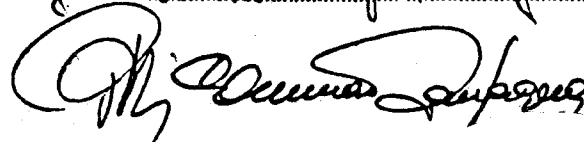
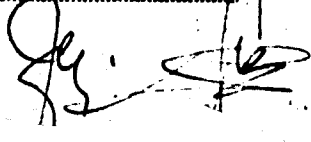
in poi. Ancora una volta, come ho già detto, potremmo disporre su questi punti e cioè sulle disposizioni date in ordine ~~alle~~^{per} erogazioni in cassa e sulle mia partecipazione alla gestione dell'azienda, tutti i ~~preziosi~~^{preziosi} quadri dirigenziali delle Rizzoli. ~~~~~

A.D.R. Pseudo atto di quanto dichiarato sempre da Rizzoli Angelo nel verbale 14.3.1983 a foglio 41 prima parte e debbo dire che anche qui l'Angelo non dice la cosa con verità. In realtà le trattative per la ricapitalizzazione della Rizzoli del 1981 furono condotte direttamente tra Tanan Din e Calvi ed io non vidi più le banche minime fatte e non ne conosco neppure lo schema generale, nel senso che non saprei nemmeno quali siano le intenzioni iniziali dei contraenti. Le trattative furono concluse d'altra parte quando io non ero in Italia e questo Angelo lo sa bene che pseudo fatto è stato realizzato un 40% alle Centrali, un 40% ad Angelo ed un 20% a l Tanan Din, punto lo trovo già stabilito. Io mi limitai pertanto a dare un consiglio fiscale, ~~per~~^{per} la costituzione di una società in accomandita semplice in modo da evitare tanazioni ereditarie. Angelo sapeva benissimo che Tanan Din nelle trattative aveva realizzato per se o si ne prese, come si suole, il 27% ed egli aveva aderito; ed io, rifatto, trovo la cosa già fatta. ~~~~~

A.D.R. Pseudo atto di quanto Angelo Rizzoli ancora una volta affermò a mio riguardo in un verbale di interrogatorio del 10.3.1983 a foglio 8 retro, in ordine alla ~~sua~~^{sua} ~~comunitari~~^{comunitari} con l'uscita della società di Alberto Rizzoli e di quanto ancor prima aveva dichiarato nel verbale 19.2.1983 a foglio 14 retro sullo stesso argomento. Anche qui Angelo non dice il vero: ~~per~~^{per} proprio lui insieme con Tanan Din si rese perfino un obiettivo unico ed ambizioso e cioè:

Bianchi 558 

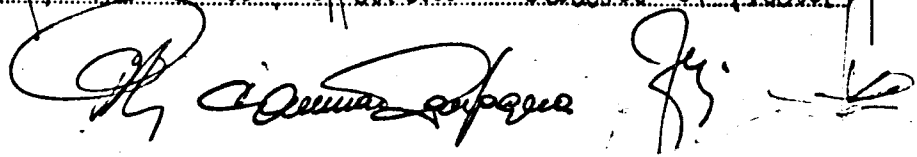
quello di divenire padrone unico della Rizzoli e di essere destinatario unico delle famose lettere di riscatto delle azioni depositate al Credito Commerciale. Egli ha anche indubbiamente sfruttato quelle situazioni di assoluta impossibilità di convivere tra Alberto e Tanau Din. Fu Angelo e direttamente o per il tramite di Tanau Din a parlarmi dell'esistenza di Alberto e poi certamente mi parlai anche con questo ultimo il quale era rappresentato nei miei interessi da Mino Spadaccia. In ogni caso se Angelo che mostrava grande interesse ad avere le azioni di Alberto, ripeto proprio fu diventato l'unico destinatario del patto di riscatto ed a punto punto voglio sottolineare la ultima fra, che mi pare significativa, contenuta nelle lettere di riscatto. Questa fra conteneva una particolare condizione del riscatto che cioè al momento dello smisero di esso bisognava dimostrare che il 20% residuo era di pertinenza Rizzoli. Tanto più allora premevole doveva mostrarmi l'interesse di Angelo ad acquisire la partecipazione del fratello, messo al fine fu il riscatto, una volta che costui mi deliberò deliberò o cominciò a lasciare la società. Di questo problema io non parlai affatto con il Calvi, che come ho detto non sedeva e neppure ne ho ricordo con il Bonone. Certamente mi era informato il Tanau Din e fu costui a dirmi che se aveva parlato lui con il Calvi, il quale non aveva manifestato a me dire particolari interessi al riguardo. Per quanto me ne dice il Tanau Din, dunque, il Calvi non avrebbe impedito affatto che la quota di Alberto dovesse essere rilevata da Angelo. Il Tanau Din mi disse solo che Calvi ammiccava un cortese finanziere ad Angelo in proposito e così, ^{anche} ~~non solo~~ fu il tenore elevato di vita di Angelo Rizzoli, io ho perfettamente convinto che Angelo avesse o inteso facilmente

Zbontani  

upiani i mesi finanziari fu rilevare le quote del fratello. E' vero che non vi fu un pagamento contestuale, malgrado i finati bollati parlino di versamenti fu contanti. Più mi si tratta di fare di utile imposta mi finati bollati fu motivi finali. Comunque Angelo doveva pagare e si impegnò in tal senso fu iscritto entro le fine dell'anno, prima della chiusura dell'esercizio. So accuratamente mi informai se tutto era stato sistemato e Piana mi assicurò che tutto era a posto. Per questo, trattata e disaffi le cose a mio giudizio aveva fatto un'importanza ^{è importante} ~~il~~ pagamento, la lettera di impegno di Angelo è rimasta presso il mio studio. ~

A.D.R.: I bilanci nelle Ritol. fu lo mio ruolo relativi al periodo delle mie permanenza nelle società venivano portati all'esame del consiglio di amministrazione attraverso una prima relazione degli amministratori Angelo e Tanau sin che conteneva le anticipazioni sui risultati economici dello esercizio, fatti condizionati spesso nelle mancanza di dati finali delle società collegate e controllate. Ho chiesto spesso al direttore amministrativo Piana di aver poi la prima bozza me mi è stata sempre rifiutata con la motivazione che essa non era pronta fu mancanza di dati delle collegate. Quindi solo in sede di seduta del consiglio di amministrazione si poteva esaminare questa bozza. Comunque venivano presentati i dati di bilancio, cui compensi dalle numerose società collaterali e naturalmente non venivano accompagnati dall'immense vol. mittenti di rapporto. Certo se si fosse voluto si sarebbero potute andare a controllare, ma me anche fu la funzionalità e capacità di sindacare, non ho avuto di dubitare della serietà dei dati di bilancio e di mandare prima ad effettuare controlli sulle

Bontauri



per giustificative, controlli: di d'altra parte in me
sarebbero stati veramente difficili.

Non ritengo di avere altri elementi di cognizione
in ordine alle vicende delle figlie e comunque
mi riservo di comunicare ^{all'ufficio} ulteriori fu il
caso che me ne dovessero. Rileggo il presente verbale
che contiene in ogni sua parte e che sottoscrivo.

Carlo Pavesi

AL SEGRETARIO F.F.
Montanari

Le prego di rinviare e inviare
al delegato in nome a fa conto
dell'Avv. Pavesi

Pavesi

Montanari

[Signature]

Ricevo copia del
verbale Ver. Pale f. conto
dell'Avv. Pavesi

20/7/83

[Signature]

7230
Costi notariati
FIDUCIARIA
MILANO
IL CANCELLIERE

20 LUG. 1983

TRIBUNALE DI MILANO

N. 1 Copia Reg. Proc. 10037

N. 46 pag. 1a
Diritto copia L. 3680

• 1.000
• 1.000
• 1.000
L. 3680

Milano, 20/7/83
IL CANCELLIERE

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 24 - ORE 11.35
del mese di febbraio in MILANO - PAL. GIUSTIZIA

Avanti di noi di P. DELL'OSSO e di L. FENIZIA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto
segretario. FF. UB. LOMBARDI ANGELO - G. di F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio, nato ad
Omegna (NO) il 21.11.1935 e residente in Milano,
via Lentano, 25/a, il quale dichiara:
"Sono alla Rizzoli dal 1960 ed ho cominciato come
addetto alla contabilità divenendo poi direttore
amministrativo della società, in concomitanza
con l'abbandono di tale carica di Tanau Bin
allorché lo stesso venne nominato direttore generale.
Nella mia veste ricevo le disposizioni relative
all'amministrazione dal Tanau Bin dal quale dipen-
do gerarchicamente e strutturalmente. Io mi
occupo e della contabilità e della erogazione
delle somme ~~se~~ incaricando in i pagamenti che
via via mi venivano indicati. A me pervenivano
delle autorizzazioni scritte ad effettuare pagamenti
cedenti la firma del presidente Andrea Rizzoli ed
anche quella del direttore amministrativo Tanau
Bin. Mi pervenivano altresì delle autorizzazioni ad
effettuare pagamenti che ricevevo la firma dello
amministratore delegato Angelo Rizzoli e del

Anticipate L.

direttore amministrativo Tanau Gin. Sono precisare che le autorizzazioni di incasso le firme di Andrea Rizzoli oltre a quella di Tanau Gin, riguardavano prelievi che Andrea Rizzoli effettuava a titolo personale secondo una vecchia abitudine durata fino al momento dell'uscita dalla società, prelievi che il suddetto Andrea faceva a suo dire in conto degli utili spettantigli. Dico dire che il padre di Andrea Rizzoli negli ultimi tempi della sua vita aveva concesso al figlio una sorta di compenso mensile di 100 milioni di lire, che Andrea Rizzoli puntualmente pretendeva ogni mese e ciò è durato fino a quando è rimasto presidente della società. L'Andrea erigeva senza voler sentire ragioni i fatti pagamenti anche quando talvolta gli prospettavo delle momentanee difficoltà di liquidità: egli mi diceva che innanzi tutto servivano i pagamenti spettanti a lui e poi serviva tutto il resto. Su ordine a i fatti pagamenti effettuati ogni mese vi era una scheda intestata ad Andrea Rizzoli sulla quale servivano mano mano riportati i vari esborzi. Circa la contabilizzazione degli stessi avveniva attraverso l'imputazione al conto economico. Debbo dire comunque che

R. Muliani

JS

Verbale

di istruzioni sommaria

(Art. 300 - seg. Cod. proc. per.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso queste cifre annuali partite dallo
 Andrea Pizzoli in parte erano costituite da prelievi
 diretti sui conti correnti della società Pizzoli Editore,
 in parte erano prelievi dalle casse della Pizzoli Film
 mascherati come pagamenti della predetta Pizzoli
 Film alla Pizzoli Editore per prestazioni pubblicitarie
 invece inesistenti, per lo meno in gran parte.
 Era stato lo stesso Andrea Pizzoli ad escogitare
 questo sistema e a dar disposizione perché fosse
 realizzato. Quando poi si pose il problema della
 vita della società di Andrea Pizzoli, costui insieme
 con l'avv. Tanfagna, col figlio Angelo e con Tanan Gin,
 predispose un accordo secondo il quale l'Andrea
 cedeva alla società beni di sua proprietà (società
 Villa Rosa, con Ischia alberghi, l'anno fenomenale,
 la sua quota di Sonini e Camerini ed altro) valutati,
 a mio giudizio congruamente, mi 10/11 miliardi;
 di lire. Una parte di questa somma servì a
 compensare i prelievi del 1978 effettuati dallo stesso
 Andrea e per la più gran parte gli altri per

Anticipate L.

notosissima un prestito obbligazionario, contratto con la società a condizioni fruttose a lui estremamente vantaggiose a ragione anche della sua doppia indicizzazione. In sostanza l'Andrea Trussa ad assicurarsi di quell'affare pagò un miliardo e due non venne a casa e gli rimaneva anche in futuro. Altro aspetto delle vicende amministrative della Pizzoli Editor che mi fa utile evidenziano erano i rapporti con la Pizzoli Film e la Cine Rit società delle quali era presidente Andrea Pizzoli. Le due società in questione ed in particolare la Pizzoli Film erano ad attori e registi compresi in cui dire in senso, omnia extracostituzionali, come tali potersi dagli interessati, non riportabili di conseguenza nei bilanci delle società stesse. Si fatti esposti venivano poi in sostanza ricavati sulla Pizzoli Editore nel cui ben più ampio bilancio si riteneva di poterli in qualche modo far confluire. Dico dire che rifatte rogazioni "me" fatte dalle Pizzoli Film e dalla Cine Rit, venivano, in quanto può risultare a me dire direttamente

Pizzoli

O

P

G

B

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affolliaz. N. 3

L'anno millenovecento..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ da Andrea Rizzoli il quale requisiva in prima persona le due società cinematografiche predette. Nelle schede contabili di tali società descrivono senz'altro esse riportate le somme versate a titolo di "compensi in nero" a registi, attori, autori e comunque tali vicende descrivono esse ricostruibili alla stregua della documentazione esistente presso la Cine Ritz e la Rizzoli Film A.O.R.: Per quanto mi sappia io già all'epoca del padre di Andrea Rizzoli, per presidente della Cine Ritz e della Rizzoli Film, mi significavano delle quantità di dan. compensi in nero a determinati attori, registi o collaboratori. Peraltro, la contabilità del padre di Andrea Rizzoli, fu quanto mi consta, era quella di fronteggiare tali spese direttamente e di tasca propria circa le componenti concorse a formare la somma di circa 29 miliardi di lire in contestazione, una voce rilevante è costituita dal conto delle liquidazioni di Alberto Rizzoli quando costui decise

Anticipate L.

di uscire dalla società. In particolare Alberto Rizzoli fin dal gennaio 1979 manifestò l'intenzione di andarsene e ne parlò soprattutto, per quanto mi consta, con l'amministratore avv. Tanfagnolo e non col fratello Angelo, col quale non aveva più buoni rapporti. La operazione fu sostanzialmente così strutturata: le azioni di Alberto venivano fatte adire con finto bollato al fratello Angelo, mentre per il controvalore corrispondente la società Rizzoli Editore adava all'Alberto direttamente le quote della società stessa sui fondiamenti di Villa Rosa e Porchura ed inoltre un miliardo di BOT. Il fratello Angelo si impegnava a rimborsare di ciò la società entro il dicembre 1979. Questo accordo, per quanto mi consta, fu concordato chiaramente fra tutti gli interessati e ben noto quindi ad ognuno nelle sue modalità. Fessuno che Alberto Rizzoli sapesse della lettera di impegno del fratello di cui ho parlato. ~~quindi di~~ In ordine ad altre voci che sono cominciate a determinare il conflitto ammontanti di circa 29 miliardi sono dire che dal 1976 in poi nessuno poté in esse dire

Pescante

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. fu

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ *emanazioni finanziarie fu conto di Angelo Rizzoli come acquisti di borsa fra i quali sono citati quelli di Azioni quercini ed altre emanazioni relative ad acquisizioni di società come la Sansoni e la Nuova Italia. È certo relativi ai rapporti cronici, quelli relativi all'isorno di somme ripetute rispetto a quelle ufficialmente risultanti fu determinati acquisti, taluni pagamenti di utili come ad esempio quelli alla famiglia Campi fu il giornale Sonini e Sansoni, pagamenti effettuati sulla registrazione di bilancio costituiscono le fonti originarie talune delle somme in contestazioni. Altrettanto due dinari fu quelli che venivano deposte open speciali fu collaborazioni scritte e che erano costituite da pagamenti in "uso" con preteri da giornalisti, autori e collaboratori in generale della Rizzoli. Taluni di questi preteravano rifatte somme di confusione in parte fu beneficiarie sotto il profilo fiscale. Bisogna sottolineare di le vera e propria*

Anticipate L.....

documentazioni riguardanti tutte queste operazioni
sembrava di anno in anno distrutta su disposi-
zioni specifiche del Tancau Din al quale senza
rappresentare il bilancio annuale delle opere in
questione. Un altro esborso fatto con analoghe
modalità ma fuori dal bilancio ufficiale ri-
guarda una somma versata per un contratto
stipulato tra la SIPRA e la Rizzoli Editore.
Il Tancau Din aveva condotto le trattative per la
conclusione di un importante contratto con la
SIPRA per Sonni e Cassoni ed altre pubblica-
zioni e mi diede disposizioni di versare per
contanti in due tranches la somma complessiva
di circa 800 milioni di lire a tale ing.

Rosetti di Ancone il quale venne a prelevare
tali somme nel mio ufficio. Il Tancau Din mi
disse che si trattava di una nota di medicazione

Esposito
1971

che il Rosetti ritirava per conto di terzi che
il Tancau Din non mi specificò. Di ciò sono
certo nel senso che posso escludere ulteriori
indicazioni ricevute dal Tancau Din. Il predetto

mi mostrò il contratto stipulato con la
SIPRA e mi diede un bigliettino scritto di suo

Ille.

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso pugno nel quale era annotata la dispo-
sizione a pagare ad un cuto Ross, cognome
mitto in forma abbreviata due somme per
circa 800 milioni di lire. Ripeteci rifatta operazione
su una scheda sotto la voce "operazione S. o
SIP". non ricende bene. Sempre come voce del
complesso ammontare del conto iniziative speciali,
rammento, per l'anno 1976, un complesso di fatture
per prestazioni pubblicitarie effettuate ai partiti politici
(D.C. - PSI) e non ancora pagate dell'importo di
96.878.644, stornate dalla contabilità nazionale
della divisione pubblicità e mere in questo conto,
poi come è noto in gran parte imputato al
conto economico sicché in sostanza si è trattato
di una riunione del debito. Rileggo integralmente
il presente verbale che confermo e sottoscrivo.

IL SEGRETARIO P.F.

Blomk: [firma] - G. A. F.

Anticipate L.

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 1 - ORE 10,15
del mese di Maggio in MILANO - PAL. GIUSTIZIA

Avanti di noi dr. P. DELL'OSSO e dr. L. FENIZIA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario F.F. Vb. LOMBARDI ANGELO - G. d. F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio, già qualificato in atti, il quale dichiara:

"Pseudo unioni delle schede contabili relative agli anni 1976, 1977, 1978, 1979, concernenti il conto altri crediti verso azionisti così come sono state consegnate dalla direzione amministrativa delle Rizzoli al nuovo collegio sindacale e fu uno al sindaco TANI che come si nota le ha siglate e esse sono state prodotte all'ufficio. Occorre subito dire che le schede intitolate "estratto di conto" fu il 1976, 1977, 1978, 1979 sono state compilate il 25.10.1982 in occasione cioè della consegna al nuovo collegio sindacale delle schede veri e proprii che sono quelle stampate a macchina a ricalco rispetto al libro giornale. Si può dire pertanto che queste schede volta a volta intitolate fu il 1976: "iniziative speciale"; "conti in sospeso"; "conti in sospeso versamenti R.E." e fu il 1977: "conti da agolan A."; "conti da agolan B."; "Rizzoli Andine"; "conti in sospeso"; "iniziative

Anticipate L.

Speciali" e fu il 1978: "conti in sospeso"; "conti speciali Rizzoli Finanziaria"; "Audma Rizzoli"; "Audma Rizzoli conto obbligazioni"; "di Angelo Rizzoli: conto acquisizioni"; ~~fu il 1979~~ "conti vari cinema" e fu il 1979: "conti in sospeso"; "Alberto Rizzoli: Cto acc. B.T. Nazionali"; "Finanziamento B a Rizzoli Finanziaria"; "Operazione R", sono la riproduzione fedele del libro giornale. Come diesso cui documenti intitolati "estratto di conto: 1976 etc.", sono stati formati fu rappresentate ai vari sindaci dei prospetti completivi fu gruppi di voci. A.D.R.: Il documento intitolato: "Nota su conti che riproduce, ad istanza in contabilità ufficiale, acca- te in atto la data 28.12.1981 che pure abbiamo consegnato al nuovo collegio sindacale e che vedo rigato dal sindaco Tani, costituisce un riepilogo di alcuni esborsi effettuati dal 1976 al 1980 e che fu redatto con riferimento alla chiusura d'esercizio 1980 ~~ma~~ e compilato materialmente alla data 28.12.1981".

Contabile
A.D.R.: Cominciando ad esaminare la rubrica: "in-
dicative speciali" del 1976, debbo dire che gran parte
delle operazioni ivi indicate sotto la data del 31
agosto sono costituite da pagamenti effettuati

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ dalla controllata Rizzoli Finanziaria
e poi invece imputati a debito della Rizzoli Editori.
In realtà esisteva un conto di finanziamento tra
la Rizzoli Editori e la Rizzoli Finanziaria e così per
trascorrere questi pagamenti dall'una società (Rizzoli
Finanziaria) all'altra (Rizzoli Editori) si è fatto figurare
come se la Rizzoli Finanziaria avesse restituito taluni
finanziamenti e quindi diminuito il suo debito
verso la casa madre, mentre le somme corrispon-
denti venivano fatti figurare come uscite a terzi
direttamente dalla casa madre stessa. Io non
so chi fosse il beneficiario di questi pagamenti e
di fatti la ricostruzione che ne è stata fatta nel
prospetto prodotto dal direttore Mondani è stata
emessa direttamente da Tanau Din. Io non posso
dire prima della ricostruzione suddetta ad esempio
di una eventuale partecipazione nelle Banca Credito
Piemonte. Ed allora per spiegare la nascita di questo
conto iniziative speciali e ogni altro dubbio dire
innanzitutto che ricada nella nozione di questi

Anticipate L.

conti fu di Tanau Dim Bruno e di Rizzoli Angelo. Escludo che su questa mente Alberto Rizzoli. E così effettivamente alla data del 31 agosto 1976 sia da Tanau Dim che da Angelo Rizzoli mi fu detto di importanti questa scheda e di annotarvi in vita quelle somme e corrispondentemente di ridurre il debito della Rizzoli finanziaria verso la casa madre.

Fondo unioni, sempre sulla scheda iniziative speciali 1976, di due milioni ~~in conto~~ contabilizzati nella cifra complessiva di 150 milioni che nella "costruzione" Mendoni, sarebbe costituiti da due assegni fu 100 e 50 milioni a favore di Angelo Rizzoli. Debbo dire in questo come in altri casi simili, che si trattava di istruzioni ricevute tramite Tanau Dim; in sostanza ci si faceva sapere che la direzione aveva bisogno di denaro e così venivano tenuti a disposizione gli assegni del caso che poi venivano inviati ai beneficiari che ne li firmavano direttamente. In questa epoca e cioè nel 1976, pensavo che li abbia firmati direttamente Angelo Rizzoli, ~~o li abbia~~ magari chiese decisione l'incarico al padre. Occorre un altro sottolineare, a differenza di quanto accadeva per i

Referendum

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliez. N. 3

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso i fratelli dritti di Andrea Rizzoli, in cui opera solo costui, che Angelo Rizzoli aveva sempre in contatto con il Tanca Bin in relazione ai suoi proclami. Non mi ovviamente che sia stato poi lo effettivo beneficiario delle somme, e noi come appaiva certo lo stesso Angelo Rizzoli, di cui ulteriori eventuali testi. Prando atto, sempre pronunciato nell'anno delle alcune iniziative speciali 1976, di una uscita alle data 2-9-1976 "estate M. n. in lire 220 milioni. In questi, come anche in altri casi, io mi limitavo a contabilizzare varie erogazioni secondo precise istruzioni per iscritto ricevute da Angelo Rizzoli o Tanca Bin e senza che potessi, per la mia personale subordinata, fornirvi obiezioni e chiedere maggiori spiegazioni rispetto a quelle che mi si riteneva di fornire. Per quanto riguarda il caso di specie, vista la ricorrenza che ne è stata fatta, mi è stato utile di predisporre degli assegni circolari intestati a nomi di fantasia, nel conto della società per un dato importo. Questi assegni

Anticipate L.....

sono stati poi ~~notati~~ ^{notati} già precedenti e alla re-
golarità di Angelo e a quella di Tanau Din o
a tal Cuda Alberto che era amministratore delega-
to della Rizzoli Finanziaria.

A.D.R.: Io poi ho distrutto quelle istruzioni, come ho
fatto in tutti gli altri casi simili, anno per anno,
giacché queste erano le precise disposizioni di Tanau
Din dal quale io giuricamente dipendvo. Non
sapvo mi se oggi cosa significhi "rigla M"
e dal resto la stessa ricostruzione dell'operazione co-
me si legge nella ricostruzione "Hondori" è stata fat-
ta dal Tanau Din.

A.D.R.: Nulla mi dice ora la contabilizzazione al 5.
10. circa un versamento di 700 milioni e con fine
alla stessa data i successivi versamenti per 600 e 500
miliardi... anche qui la ricostruzione poi prospettata da
Hondori è stata fatta dal Tanau Din il quale ha detto
di ricordarsi tutto bene e quindi solo lui può for-
nire spiegazioni.

A.D.R.: È evidente che tutte quelle erogazioni di somme
a favore di agenti di borsa come Ravello, Signorico ed
altri, costituivano delle operazioni finanziarie. Io ho
sempre saputo che queste operazioni erano imputate
alla Rizzoli Finanziaria e poi alla Rizzoli Editore scien-
do il sistema da lui detto ma erano condotte

Rizzoli Editore

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. *di*

L'anno millenovecento..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ nell'istruire personale di Angelo Rizzoli, da cortui e da Tanau Sir. Paolo sirion del versamento 8.10.1976 in 200 milioni al riguardo in contabilità sono rinvenuti a Tanau come segue giustificativa una minima pari data a mia firma con la quale si dispone un bonifico ~~finanziario~~ bancario alla Rizzoli Finanziaria. Ho visto evidentemente le istruzioni ricevute da Tanau Sir ma dubbo circa di esecuzioni di genere erano normali nell'ambito dei finanziamenti della casa madre nei confronti delle controllate. Questo è un problema di carattere giuridico da essere chiarito: non c'è alcuna una delibera del consiglio di amministrazione per i finanziamenti alle controllate in i loro fabbisogni normali ma è evidente che come tali questi finanziamenti rappresentavano per di crediti della società e quindi avrebbe poi dovuto figurare all'attivo dei bilanci. E così infatti numerissimi di questi finanziamenti figurano all'attivo nella voce "Rizzoli Finanziaria conto finanziamento". Quando

Anticipate L.....

invece non si voleva far figura ufficialmente e finanziariamente, anche non doveva essere costituito o comunque anche in realtà destinato al fondo, e non era fatto inserire in questa scheda con importanza e poi spariva al conto economico, poiché era imputata a fine anno.

A.D.R.: ritornando alla predetta spesa 8.10.1976 per 200 milioni di lire di cui la giustificazione fornita poi al direttore Hondari è stata ornata sempre da Tanari diu.

A.D.R.: rispetto ai versamenti 13 e 28.10.1976 per 130 milioni e 300 mila lire, si tratta di poliziotti di Angelo Rizzoli rispetto ai quali confermo quanto ho già dichiarato in precedenza su operazioni analoghe. Quanto al versamento 5.11.1976 per 250 milioni si tratta di versamenti a mezzo assegni circolari, secondo la ricostruzione poi effettuata a favore del commissario di Borsa Ravelli e due trattarsi sempre di quelle operazioni finanziarie di Borsa di Angelo Rizzoli e Tanari diu anche se poi nella ricostruzione stessa questi importi non vanno a far parte del debito complessivo accollato da Rizzoli Angelo. Per quanto riguarda il versamento 27.11.76 per 50 milioni, in caso di ricostruzione dell'operazione vanno risolti

Ravelli diu

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

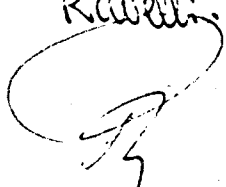
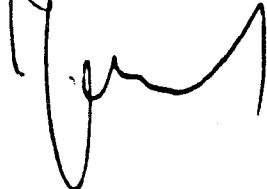
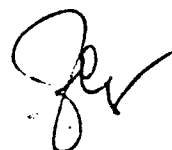
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ a trovare il mandato di pagamento che
 dà un esempio del modo quando: nella base cioè
 di istruzioni provenienti da Tanau Bini (è significativo
 a tale riguardo la presenza di mandato delle
 direzioni amministrativa finanziaria sigla DAF)
 si dovevano predisporre due anghi circolari (ARIPLO
 da inviare al dr. Cecchi-Roma, con beneficio di
 Angelo Rizzoli che poi con la propria sigla ha aval-
 lato l'operazione attendendo anche di civili ricenti
 anche il versamento 26-11-76 in 90 milioni riciccati le stesse
 modalità: in sede di ricostruzione siamo riusciti a
 trovare soltanto una fotocopia (ma non l'originale) di
 un appunto su una serie di allegati circolari presso
 il nostro conto nella COMIT, appunto siglato da Tanau
 Bini, da Angelo Rizzoli e per riciccati da Cecchi.
 Non so a che titolo siano usiti questi fondi: è
 chiaro che i nomi degli intestatari sono di fantasia
 ma come ho detto a me ulteriori spie-
 gazioni non sembrano fornite. ~~~~~
 A.D.R. Per quanto riguarda il versamento 2-12-76

Anticipate L.

In 100 milioni contabilizzato con la dizione "Veritate N. 1/NSE" debbo dire quanto segue: La Rizzoli Editore aveva deciso in nome di Angelo Rizzoli e Tancredi di acquistare il 100% della ~~Stamperia~~ Sansoni Editore. Questa società era fallita, e non era, a Firenze. Si costituì allora una nuova società, la Nuova Sansoni Editore, ^{da parte della Rizzoli SpA.} ~~per mezzo della Rizzoli SpA.~~ Questa società rilevò dalla procedura concorsuale il magazzino libri, nonché le proprietà letterarie, accollandosi nel contempo il debito finanziario a medio e a lungo termine che la Sansoni Editore aveva verso l'I.H.I. Poi la Rizzoli Editore ha ~~avanzato~~ ricambiato un ceto compensò alle famiglie gentili che erano i vecchi proprietari della Sansoni Editore. Questo compensò si fondava su un accordo che non mi è riuscito a riprendere presso la Rizzoli e non so quale fosse il suo titolo ed il suo fondamento. Peto che trattarsi di norme integrative rispetto all'accordo con la procedura concorsuale da pagarsi in varie tranches. Mi riservo di far pervenire comunque copia dell'accordo ove reperibile presso la Rizzoli. Quanto al versamento 28-12-1976 la ricostruzione ha fatto rinvenire le matrici di tre assegni: Tancredi di cui ho interpretati come venuti al commissionario di Borsa Ravelli. Per quanto riguarda l'operazione 28-12-1976

Scrittura

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 6

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

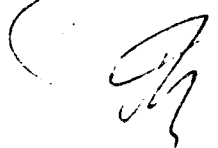
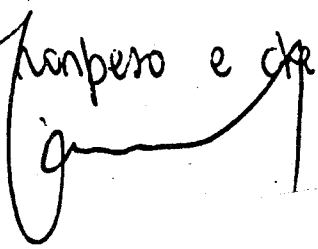
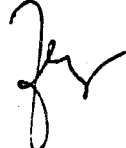
Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso in 280 milioni, nulla homo dno; dalle contabilità si rileva solo che l'importo non è stato poi versato o comunque è poi ritornato indietro in quanto l'operazione è stata annullata. Fu quanto riguarda ~~il caso~~ la voce 31-12-1976, "pubblicità" specie C/PSI e persino che trattasi di crediti verso tali fatti in prestazioni pubblicitarie già effettuate a loro favore e che fu ordine di Tanca dno stesso eliminati dalla contabilità della divisione pubblicità per essere trasferiti in questa sezione e quindi, attraverso l'imputazione al conto economico, in sostanza, rinviati ai debitori. Della voce 31-12-76 "Rizzoli Film pubbl." fu 896 milioni homo dno che la stessa è iscritta ad Audma Rizzoli presidente della società Rizzoli Editore e della Rizzoli Film. Audma Rizzoli aveva effettuato dei prelievi dalla Rizzoli Film ed aveva poi fatto emettere a contante dalla Rizzoli Editore fatture per prestazioni pubblicitarie nei confronti della Rizzoli Film in molte mai avvenute, almeno nella specie. Si tratta in sostanza di denaro prelevato

Anticipate L.

direttamente dall'Automa Rizzoli. Come si può notare dalla "colonna aerea" è riportata in entrata la somma di lire 96 milioni che effettivamente la Rizzoli-Film ci venne a titolo di IVA calcolata sulla somma di 800 milioni di lire. Per quanto riguarda l'rogazione 31-12-76 per 600 milioni: si tratta di una integrazione versata a Tristano Codignola, tramite il figlio Federico, nel presso di acquisizione del 20% del capitale della N.I.E. già di proprietà di Codignola. Per quanto riguarda la erogazione per 300 milioni del 31-12, in sede di ricostruzione ritengo di poterla spiegare come una mediazione versata tramite Ravelli all'av. Accetti per una eventuale acquisizione da parte di Angelo Rizzoli in proprio di una nostra partecipazione nella società ammantata la Pae. Escludo che si trattasse per tali acquisizioni riguardassero la Pizzoli Editor. Ritengo che si trattasse di questioni condotte sulle intese personali di Angelo Rizzoli. Chi il beneficiario della somma fosse l'av. Accetti mi è stato detto in sede di ricostruzione delle operazioni, pochi giorni fa, da Tanau Sim Bruno. Pseudo atto che a questo punto ~~è~~ ~~da~~ data l'ora, il mio esame testimoniale viene sospeso e da riprendere da

Stavolta
  

verbale
di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 7

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~E comparso~~ illiciti di marzo 1983, alle ore 10,00.

Ri-leggo il presente verbale di confermo e
nottorcivo.

Anticipatè L.

IL SEGRETARIO FF.
Bombardieri

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 2 - ORE 10,20
 del mese di Maggio in MILANO - PAL. GIUSTIZIA
 avanti di noi di P. DELLOSSO e di L. FENIA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto
 segretario F. F. V.B. LOMBARDI ANGELO - G. S. F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio già qualificato
 in atti, il quale dichiara:

«Con riferimento all'ultima parte della mia deposi-
 zione di ieri prodotta in proposito riguardante
 la Nuova Italia Editrice, la copia di un riepilogo
 di tale affare rigata in prima pagina da Tanau
 Bui e poi in seconda da Lucia Morchi la copia
 di una bozza di accordo rigata a mano di
 paguro di Tanau Bui e rigata da Angilo Rizzo
 e da Tristano Codignola. Si dà atto che tali docu-
 menti vengono allegati al presente verbale. ~~~

A.D.R. Riprendendo l'esame delle scritture contabili
 per gli anni in contestazione relative ai costi
 altri crediti verso azionisti ed esaminando le
 schede costi in sospeso esercizio 1976 si dice che
 di nella ricostruzione recente si è fatto dal 31
 maggio pochi in realtà quanto precedentemente
 rigato pari a circa 27.577.690 (saldo al 30 aprile)
 risulta poi rimborsato alla data del 2 settembre.
 In ogni caso fu la più gran parte si trattare,

Anticipate L.

in precedenza, di erogazioni fuori busta a collaboratori, dipendenti e consulenti. Le cifre più considerabili per il periodo successivo risultano quelle del 2.7.1976 fu 70 milioni che però risultano poi rimborsate il 15.10 e ritengo che si sia trattato di un prelievo di Angelo Rizzoli. Per quanto riguarda le indicazioni 2 agosto 1976 fu 100 e 50 milioni si è trattato di un errore di ~~imputazione~~ imputazione tanto è che poi si è stato lo stesso al 31.8.76. Per quanto riguarda l'operazione 11.8 fu 74.718.135 si è trattato di una integrazione sul trattamento di liquidazione del vecchio direttore dell'Eni, di figlio Tommaso, perché costui oltre la liquidazione ufficiale, godendo di un rimborso spese particolare, ha anche su di esso quanto avere la liquidazione, in questa parte quindi non ufficiale. Tra le cifre più ulteriori mi ritengo può notare quella 12.11.1976 indicata a favore degli eredi De Tommaso fu 100 milioni; si tratta di un compenso su gli utili prodotti nel 1976 nella testata TV Sorini e Laueri. Per quanto riguarda l'uscita per 896 milioni del 23.12, dove erano trattato di una istituzione alla Pizzoli Finanziaria di quanto è stato versato - il 31.8.76, come si nota sulle stesse schede nella via avere a tale data. Per quanto riguarda il versamento 31.12 fu 93.718.694, si tratta

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ di diritti di autore pagati alla Fallaci in forma integrativa. Per quanto riguarda la scheda conti in assempio versamenti R.E., si tratta di una scheda che circola in attivo e difatti a parte anche per alcuni pagamenti di carattere integrativo a tesi di riva utita, si tratta di incassi presentati da tesi che malgrado indagini non si sia riusciti ad identificare nella precisa causale.

A.D.R.: Nella ricostruzione dell'anno 1976 è stato allegato un documento intitolato "Estratto primitivo da Rizzoli Editore per acquisizione partecipazioni per conto dott. Angelo Rizzoli - 1976". Questo documento si riferisce ad operazioni finanziarie di buona esattezza per conto di Angelo Rizzoli. Su malta, come ho detto nelle disposizioni di ieri, io non so con precisione e con ufficialità e che cosa fossero riferibili effettivamente certe somme movimentate sulla scheda iniziative speciali del 1976 nel giro interno di Angelo Rizzoli e Tanca Din Bruno. E tuttavia, fu sentito dire all'interno dell'azienda, sapevo solo 7

Anticipate L.

unicamente che si trattava di somme in ultima analisi imputate alla Rizzoli Editori sorte su operazioni di borsa effettuate su conto di Angelo Rizzoli. Salvo che queste operazioni riguardavano genericamente le azioni generali, la azioni di Agricola, Ambrosiano, FINREX, Savoia Assicurazioni, Globo Assicurazioni ma non mi salvo ~~senza~~ mi es quantità mi sono mai visto la relativa documentazione con i firmati bollati. Tuttavia poiché le somme erano state fatte firmare in visita alla Rizzoli, fu proprio io che porsi il problema di un documento di spiegazione e di giustificazione fu l'azienda e lo ridiedi a Tanam Din. Centri mi disse che l'asubbe fatto elaborare tramite Cereda Alberto che a suo dire del resto aveva seguito queste operazioni su conto di Angelo Rizzoli. Con' alla fine del 1976 o ai primi del 1977 mi giunse, peraltro in fotocopia, il documento che stiano esaminando che in un primo momento risultava solo siglato da Angelo, come si nota in basso a sinistra. Richiedi fu maggiore tranquillità al Tanam Din di farlo firmare su estero da Angelo Rizzoli e così si spiega anche la firma in calce più a destra. Si tratta di un riepilogo di somme

Bianchi

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~E comparso~~ che mi disse ed attesto essere decise in sostituzione da Angelo Rizzoli in le mie operazioni di banca.

A.D.R.: Sono certo che il documento, benché privo di data, mi giunse alla fine del 1976 ovvero ai primi mesi del 1977, come ho detto in fotocopia e quindi escludo che si tratti di un documento predisposto solo di recente in occasione della vicenda al bilancio della voce altri crediti verso azionisti. Per rimanere su questo tema debbo dire del resto che numericamente, presso nel 1978 o ai primi del 1979, i debiti di Angelo verso la società che nel primo documento erano stati cristallizzati nella cifra di 5 miliardi e 181 milioni, furono rivisti e rielaborati ed aggiornati. E così si fu un documento sempre a me fornito in fotocopia e che mi si mostra con tenuto nell'allegato E alla relazione del nuovo consiglio sindacale 5-11-1982, intitolato "Estratto conto, e sottoscritto come vero da Angelo Rizzoli. Per serietà inammissibile stornata la cifra di 701.724.995 lire.

Anticipate L.

che poi, fu quel che si è, come stata enormemente
 inventa nei precedenti elenchi dei debiti di Angelo
 Rizzoli, in quanto si sarebbe trattato della partecipa-
 zione nella Savoia della Rizzoli Finanziaria in prime
 mano e non di una operazione svolta in proprio
 da Angelo Rizzoli. Poi nel documento venivano elencate
 ulteriori uscite nel 1977 in conto di Angelo Rizzoli ma
 sempre poi imputate alla Rizzoli Editore in ultime
 analisi; venivano elencate in totale delle uscite a
 favore di Angelo fu il 1978 ed altre somme fino
 a raggiungere un totale di 8.062.755.178 lire. Per
 quanto mi consta sulle voci contenute in tale
 elenco nelle ultime due righe fu 410 e 720 milioni
 circa, ^{riguardano} ~~si tratta~~ di spese personali di Angelo Rizzoli.
 Questo elenco, del resto, fu allegato alla missiva 10.4.
 1979 a firma di Angelo Rizzoli che pure mi si mo-
 stra nell'allegato e alla relazione di collegio sindacale
 del 5.11.1982; con tale missiva il Rizzoli riconosceva
 detto debito, appunto complessivamente fatto risultare
 come ammontante 8.062.755.178 lire. Sono certo
 che tale missiva reca una data autentica. Come
 si può notare in questa cifra complessiva erano com-
 prese le spese personali come da più specifici det-
 tati: per il 1977 e 1978.

Bianchi

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 46

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~E comparso~~ A.D.R.: Se a questa cifra di 8.062.755.178 si aggiunge il conto dell'operazione fu l'uscita di Rizzoli Alberto dalla società, pari a circa 5 miliardi e mezzo, si raggiunge un totale di debito di Angelo Rizzoli verso la società pari a circa 13 miliardi e mezzo, sempre secondo i conti effettuati dai Credi e quindi indipendentemente dai eventuali altri passivi diretti di Angelo Rizzoli o a lui imputabili risultanti dalle bilanci 1976/1979 più in esame. Non so se quel saldo totale fu 4.720.480.173 comprendente spese personali di Angelo Rizzoli a Roma ed effettuate unicamente dalle casse della Rizzoli Finanziaria ma stato poi imputato o in qualche modo trascurato nei conti della Rizzoli Editor.

A.D.R.: Comunque anche togliendo questa somma di circa 720 milioni di lire da quel totale di 13 miliardi e mezzo si giungerebbe vicinamente ad un debito riconosciuto dallo stesso Angelo per circa 12 miliardi ed 800 milioni di lire. Ed invece la cifra che poi in consiglio di amministrazione

Anticipate L.

L'Angelo ritenne di dovermi in occasione
della approvazione del bilancio per il 1981, fu inferiore,
pari come è noto ad 11.679.100.000 di lire, pari alle
voce crediti verso azionisti di per la prima volta si ri-
tenne di inserire in bilancio. Fu Tanau Bin a di-
porre che essere contabilizzata una tale cifra, infi-
rice quindi agli stessi calcoli da loro effettuati nel
debito complessivo di Angelo Rizzoli, non solo fu chi comu-
que ormai questa era la cifra che si era ~~già~~
già anticipata come credito della società quando
si fanno le trattative per l'ingresso in società della
Centrale e per l'aumento di capitale, ma anche fu chi
era lo stesso Angelo Rizzoli che mi pregò nitidamente
te di imputare e far confluire al conto economico
almeno una parte dei miei debiti e dei miei prelievi.

A.D.R.: Per la verità nella cifra di 11.679.100.000 di lire
certamente la voce altri crediti verso azionisti per lo
esercizio 1981, non erano compresi solo debiti di Angelo
Rizzoli e difatti la voce giustamente si esprime al
passivo verso azionisti, vi era ricompresa anche la

quota di lire 320 milioni che era un debito perso-
nale di Tanau Bin Basso verso la società, costituito

se non erro nel 1981. Se guardiamo l'estratto di
conto riguardante il Tanau Bin si nota per lo

affronto questa cifra in relazione ad un ~~prelievo~~

72

Tanau Bin

72

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

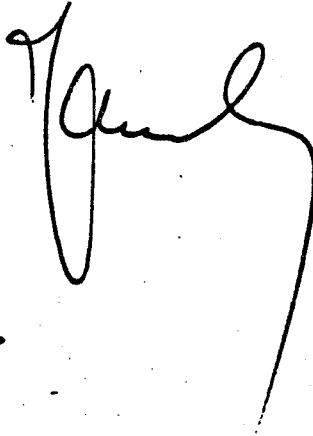
Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ imputato connesso con una lettera di impegno rifiuta a auto villaggio Farghelia. Comunque l'ibono era nei confronti della Rizzoli Finanziaria ed allora con una lettera che mi rimesso di esibire, il Tanau Du fu addibitan l'importo e quindi girato dalla Rizzoli Finanziaria alla Rizzoli Editor. Per tale debito è stato estinto poco prima dell'annuale all'amministrazione controllata, con una somma in contante di Tanau Du, con la parte dello anticipo nella futura liquidazione fu riparto, come si può notare dall'estratto conto di cui sopra. In merito a tale anticipo di liquidazione, maturata al 30-9-1982, debbo dire che i rimborsi furono fatti dalla competente direzione dei giornali e della cosa era al corrente il consiglio di amministrazione composto dal sito dello stesso Tanau Du, Angelo Rizzoli e dal di Rizzo Pardo: atto che a questo punto data l'ora il verbale della presente disposizione si è chiuso e l'esame testimoniali sarà ripreso domani 3 marzo 1983,

Anticipate L.

ora 10,00. Presso il presidente verbali di conferma
in ogni sua parte e sottoscriso.



IL SEGRETARIO F.
Bombardieri

Accordo N.I.E.

L'accordo 75 prevedeva un esborso globale, ufficiale e non:

- 1) - f.800.000.000.= per l'acquisto del 20% di azioni ordinarie.
- 2) - Acquisto da parte di R.E. di tutto il Capitale privilegiato nella misura di f.250.000.000.=

Quindi gli esborsi effettuati a fronte di tale accordo sono stati di f. 1.050.000.000.= complessive (vedere allegato A).

L'imputazione delle somme di cui sopra, ~~tenute conto anche dei fessati bollati~~, su precisa richiesta del cedente, ha comportato conseguentemente le seguenti scritture contabili:

- a debito del conto partecipazioni(vedi allegato partecipazioni 1976) per quota 20% capitale ordinario	f. 250.000.000.=
- a debito del conto partecipazioni(vedi allegato partecipazioni 1977) per intero capitale privilegiato	f. 125.000.000.=
	<hr/>
	f. . 375.000.000.=
- a integrazioni versate alla Famiglia Tristano Codignola come da rapporto Mondovì	
- nell'anno 1976	600.000.000
- nell'anno 1977	75.000.000
	<hr/>
	f. 675.000.000.=
	<hr/>
Totale come sopra	f. 1.050.000.000.=
	=====

AFFARE NUOVA ITALIA

Milano, 14 maggio 1976

A f f a r e NUOVA ITALIA EDITRICE S.p.A.

e

NUOVA ITALIA EDUCAZIONE PRIMARIA S.p.A.

L'accordo siglato il 18 dicembre 1975 a Roma tra il Dott. Angelo Rizzoli e il Sen. Tristano Codignola prevedeva:

- 1) L'acquisto del 20% del capitale azionario ordinario della Nuova Italia da parte della Rizzoli Editore S.p.A. per una cifra di L. 800 milioni. L'acquisizione sarebbe avvenuta con l'aumento di capitale che Nuova Italia avrebbe effettuato nei primi mesi 1976 da 500 milioni a 1.000 milioni.
- 2) L'acquisto da parte della Rizzoli Editore S.p.A. di tutto il capitale privilegiato (al momento di L. 100 milioni) e la sottoscrizione totale dell'aumento dello stesso da Lire 100 a 200 milioni per una cifra complessiva di L. 250 milioni.
- 3) Che la Rizzoli Editore avrebbe garantito alla Nuova Italia S.p.A. una linea di finanziamento per L. 450 milioni al prime rate.
- 4) Che Rizzoli Editore e Nuova Italia avrebbero costituito entro il gennaio 1976 la Nuova Italia Educazione Primaria (N.I.E.P.) con la seguente partecipazione:

- Rizzoli	70%
- Nuova Italia	30%

e che la Nuova Italia avrebbe apportato la sua parte di capitale sotto forma di progetti, sigla, avviamento, distribuzione e management.

I tempi e le condizioni operative sarebbero state stabilite successivamente di comune accordo tra le parti.

Fino ad oggi la situazione è la seguente per i diversi punti:

- a) la Nuova Italia ha deliberato l'aumento di capitale. Secondo accordi presi con il Dott. Federico Codignola il pagamento di L. 800 milioni da parte di Rizzoli Editore dovrebbe avvenire alle seguenti scadenze:

→ - 20 maggio 1976	L. 300 milioni
- 20 giugno 1976	" 350 "
- 20 luglio 1976	" 150 "

TOTALE

L. 800 milioni

=====

- b) Gli impegni di cui al punto 2) sono stati completamente soddisfatti con:

- versamento sul conto n. 7370 Banca Federico Del Vecchio all'ordine del Sen. Codignola in data 23.12.75	L. 100 milioni
- consegnati a Dott. Federico Codignola in data 7.4.76 con assegni circolari di cui alla distinta allegata	L. 150 "
TOTALE	L. 250 milioni =====

- c) La Rizzoli Editore ha garantito alla Nuova Italia una linea di fido tramite Banco Ambrosiano superiore agli accordi e precisamente di L. 500 milioni

Per sistemare questo punto occorre ridurre la linea di finanziamento di L. 50 milioni e rendere più operante l'accordo di prime rate.

- d) E' stata costituita la N.I.E.P e alla stessa è stata fornita una linea di finanziamento di L. 100 milioni in quanto non è ancora stato deliberato l'aumento di capitale a L. 300 milioni.

Handwritten signature or initials

Per il Senato Carlo Tasso, Presidente del
Consiglio Nazionale delle Ricerche SPA di cui parte

di Angelo Rinaldi Consiglio Direttivo delle Ricerche
Tasso SPA dell'altro in numero

che a fronte del 20% del capitale autorizzato
della Moneta Italia che sarà ceduta alle Ricerche
Tasso SPA e anche da loro designate le Ricerche
Tasso corrispondono al Senato Consiglio Direttivo
100 milioni al fine di formare il capitale
sociale della SPA Moneta Italia oggi di 500
milioni ~~il resto del capitale è costituito da~~
milioni di capitale ~~restituito~~
~~prestiti~~

che a fronte le Ricerche Tasso SPA autorizzate al
capitale di 100 a 500 milioni del capitale
pubblico - oggi di 500 milioni al fine di 500

che le Ricerche autorizzate per la fine di formare
il capitale al fine rete dell'...

83.

- 1° = Le parti di ordine pubblico...
 Costo di dispendio di importo sul conto 75.000 di
 spesa...
 ... e questo stesso ammontare
 ... e scapito per la realizzazione
 dell'opera stessa -
- 2° = che si dotino entro il 22 sono...
 ... di fogli 100 milioni
 ... al punto 3 -
- 3° = che le parti saranno di ordine...
 ... e le condizioni operative...
 ... relative al fronte...
- 4° = Le parti saranno...
 ... 30 per cento...
 ... le parti di ordine...
 ... le spese elementari - le percentuali sono:
 - 70%
 - Nuova Italia 30%
- 5° = Le parti...
 ... le spese di progetto, sigla, incisione, distribuzione, maneggio
- 6° = Le parti...
 ...

L. R.

Verbale

000624

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 3 - ORE 10,30

del mese di Marzo in MILANO - PAL. GIUSTIZIA

Avanti di noi di P. Dell'Ono - di L. Felicia

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario F.F. V.B. LOMBARDI ANGELO - G. di F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio, già guardato in atti, il quale dichiara:

Continuando la esposizione contenuta nel precedente verbale in data 2 marzo 1983, produco quale lettera del Tanau Bin concernente il Villaggio Paughelia, in fotocopia. Non so dove sia l'originale, passavo comunque presso la Rizzoli Finanziaria. Con riferimento a quanto da me dichiarato nell'ultima parte del verbale di ieri e cioè al debito di Tanau Bin verso la società Rizzoli Editori, si spiega allora come mai per effetto di 11.679.100.000 di lire iscritta fu l'esercizio 1981 ma resa poi ad 11.359.100.000 di lire per l'esercizio 1982, in quanto si tratta proprio ~~parte~~ della differenza di 320 milioni di lire rimborsata dal predetto Tanau Bin.

A.D.R.: Tornando all'ammontare complessivo dei debiti di Pizzoli Angelo verso la società così come ufficialmente riconosciuto secondo le ricostruzioni che sono state fatte da Grada ed anche dallo stesso Tanau Bin, ho detto nei verbali precedenti che em,

Anticipate L.

perlopiù nell'aprile 1979, erano stati determinati
in lire 8.062.755.178 e ciò quindi con esclusione di
quelli di ~~alcuni~~ ^{alcuni} ~~stati~~ ^{stati} per i risultati della operazione
comuna con l'uscita dalla società del fratello
Alberto. In merito a tale operazione sono precisa-
re ~~di~~ ~~ulteriormente~~ ~~di~~ ~~la~~ l'uscita dalla società
di Alberto Rizzoli fu determinata, a quanto mi
costa, essenzialmente da profondi contrasti col
fratello Angelo e col Tanau Din. In realtà era il
modo di conduzione della società, diretta essen-
zialmente da Tanau Din e da Angelo Rizzoli, che
non lo soddisfaceva. Sono din con cognizione
di causa che la società era di fatto ammini-
strata esclusivamente da Rizzoli Angelo e da Tanau
Din, benché Rizzoli Alberto, pur formalmente anche
lui amministratore delegato, era stato di fatto
estraniato, o si era fatto estranire, riducendosi
ad occuparsi soltanto della direzione industriale
e cioè di problemi di produzione e talvolta di
personale. Viceversa la direzione amministrati-
va e finanziaria e cioè la gestione sociale vera
e propria era controllata soltanto da Angelo

Rizzoli
Din

R

Din

601

R

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di noi


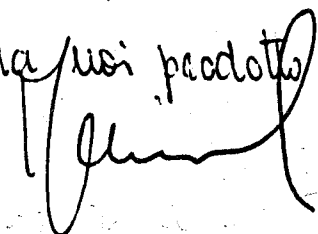
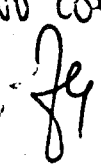
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ Rizzoli e Tanau Die Bruno. Così, come ho detto, Alberto Rizzoli maturò la decisione di cedere via sui soci primi di ^{gennaio} 1979 e vi furono lunghe trattative perché l'operazione potesse essere perfezionata. Come ho già detto Alberto Rizzoli trattò principalmente con l'on. Tarfyne del comitato esecutivo e io partecipai all'operazione solo sulle parti relative al conferimento di terreni alle società Fordina Spa di nuova costituzione. Finno che tali terreni erano in proprietà immobiliare della Rizzoli Editore. Fu attuata l'operazione si costituì allora la società Fordina Spa con un milione di capitali interamente sottoscritto dalla Rizzoli Editore. I soci furono primati e salutati 990 milioni di lire ed allora in sede di aumento di capitale, portato ad ^{un milione} ~~un milione~~ ^{990 milioni} l'azionista Rizzoli Editore conferì alla Fordina Spa tali terreni. Le azioni della Fordina e della ~~Villanova~~ Villanova, possedute dalla Rizzoli Editore, furono ~~perpetrate~~ ^{escluse} con finati bollati ad Alberto Rizzoli. Al riguardo esiste una apposita

Anticipate L.

delibera del consiglio di amministrazione della Rizzoli che elegga il consigliere tariffario per la firma dei fincati bolliati. Mi riservo di far pervenire copia di questa delibera. È evidente che questi fincati bolliati nella parte in cui attestano una corrispondenza di passo in contatto da parte di Alberto Rizzoli non sono conformi al vero, perché, come ho detto, non vi fu nessun esborso in tal senso da parte di Alberto Rizzoli. Vi fu in quanto mi so un impegno di Angelo Rizzoli a pagare tutto quanto ricevuto dal fratello Alberto entro il 31.12.1979. Vi fu quanto mi consta e cioè in questo appreso dallo tariffario, vi sarebbe stato, contestualmente ~~a questa~~ all'intera operazione una formale lettera di ^{impegno al} ~~accordo~~ rimborso verso la società da parte di Angelo Rizzoli. Io non vidi, allora, questa lettera e solo una settimana fa circa mi è stata mostrata dallo tariffario, mi pare in originale. Comunque non so a chi titolo, se pure vi sia stata malmente sin dall'epoca dell'operazione, la stessa in proprio tariffario perché comunque escludo che sia mai pervenuta alle divisioni amministrativa della Rizzoli e conservata ivi neppure in fotocopia. Quello "estratto conto doti. A.R." che è stato da me prelevato al nuovo collegio

Rizzoli

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ sindacale e che vedo unito all'allegato E delle relazioni del collegio sindacale, è un conteggio fatto da me per tener a mente quanto Angelo Rizzoli doveva alla società ma ero non rice alcuna accettazioni o accollo da parte di Angelo Rizzoli.

A.D.R.: Giustu Alberto Rizzoli ha ricevuto anche un miliardo in BOT, acquistati in l'occasione della società in data 30 gennaio 1979 e subito congnati a tangente e poi allo stesso Alberto.

A.D.R.: Riprendendo l'esame delle schede contabili ed in particolare da quella "iniziativa speciali" in lo esercizio ~~1987~~ 1977 si deve dire che tra il saldo precedente al 31-12-1976 in 5.181.000.000 di lire e il saldo finale di tale scheda pari a lire 6.184.000.000 vi è un incremento di erogazioni in 1.003.000.000 di lire. Questa differenza è stata oggetto delle ri-contenzioni congruate al fondo, in quanto tutte le altre erogazioni della scheda risultano nelle stessa o rimborsate o girate ad altri conti.

Ed allora in l'operazione 18.4 indicata come

Anticipate L.

Spese di rappresentanza, come pure per le operazioni 14-9.231.10; si è trattato, secondo le indicazioni fornite da Tanca Din, di pagamenti a commissionari di banca per le note operazioni di banca accollaterali da Augusto Rizzoli.

Passando all'esame della scheda Rizzoli Andrea fu lo stesso 1977 si dice che essa comprende tutti i versamenti ad Andrea Rizzoli effettuati nel 1977 ed anche quelli, cioè in un primo momento indicati in altre schede. Si tratta dei prelievi di Andrea Rizzoli, aggregati come ho detto nel miliardo e 200 milioni di lire. Tali prelievi, come ho già detto, venivano ordinati dallo stesso Andrea Rizzoli, il quale avvertiva la direzione amministrativa perché provvedesse a farli inserire l'importo che lui faceva compilare dalla propria segreteria ed al quale lui stesso apponeva firma di ricevuta e di girata. Siffatti prelievi venivano annotati nella scheda "Andrea Rizzoli", sotto la voce "alboletta" in conto utili, secondo le indicazioni che venivano date dallo stesso Andrea Rizzoli.

Passando alla scheda "conti da regolare A." del 1977 si dice che essa riguarda un vecchio prestito obbligazionario ordinario della Rizzoli

Q

Il

J

Rizzoli

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. *H*

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di noi

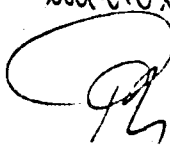
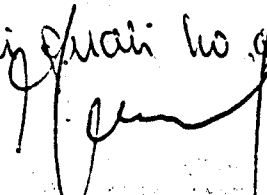

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ sottoscritto in parte da Anacleto Rizzoli negli anni 1962/64, mi ben ricordo. Si trattava di una operazione ideata dal padre di Anacleto Rizzoli, allora presidente della società, e finalizzata a fornire in quel momento liquidità alla società e contemporaneamente a garantire un certo reddito negli anni a venire al figlio Anacleto Rizzoli. Più precisely, dico che la scheda in esame, quella "scritta da rogato A." del 1977, si riferisce ad operazioni tutte riguardanti Anacleto Rizzoli ed esecuzione di una mi termini che pare di seguito a spiegare. Nella colonna "amm" è riportata la cifra di lire un miliardo e 386 milioni che si riferisce al prestito obbligazionario del quale ho già detto e costituisce il corrispettivo delle obbligazioni fornite dall'Anacleto Rizzoli e versate dallo stesso alla società Seipa nella colonna "amm" è riportata la cifra di trecentomilioni e cinquecentomilioni = 50 relativa ad interessi maturati alla data di emissione delle obbligazioni. L'ulteriore cifra di

Anticipate L.

50 milioni di lire riportata nella colonna "dare", riguarda una somma che due anni consisteva della in qualche altra scheda e che al momento non sono in grado di meglio specificare, ma ritengo di poter rilevare dall'esame di altra scheda. Rilevo, infatti, dalle schede "Rizzoli Audina" del 1977, già esaminata, che l'ultima cifra nella colonna "dare" corrisponde proprio alla somma di cui ho detto relativo a 50 milioni di lire. Al riguardo posso specificare che nella scheda "conti da regolare A.", è riportato in data 31.12 un versamento di 150 milioni di lire, come si può rilevare. Mi è stato poi detto, su indicazioni di Audina Rizzoli, che la somma da imputare al conto obbligazioni doveva essere di 100 milioni e gli ulteriori 50 milioni presentati dovevano essere riportati nella scheda "Rizzoli Audina", relativa ai compensi del predetto. È così che risulta una ~~stessa~~ somma di 50 milioni sulla scheda "conti da regolare A." e una immissione della stessa cifra in "dare" nella scheda "Rizzoli Audina", sempre in data 31.12. Alle colonne "dare" della scheda "conti da regolare A.", corrisponde una serie di prelievi per complessive lire # 770 milioni dalle quali vanno sottratti i 50 milioni di cui ho già detto riportati nelle colonne

Riformulato
1977

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~comparsa~~ "disse", si tratta di pubblicazioni a spettare per la sezione di obbligazioni già menzionata. Accanto a qualcuna di tali voci, a cui per le precisazioni, è riportata la dizione "OP. Ischia", dalle quali si deduce che le cifre furono utilizzate da Audrea Rizzoli per acquistare azioni delle società "Ischia Albergini".

A.D.P. l'annotazione "OP. Ischia", è effettivamente inserita nei libri della contabilità. È stata riportata giacché fornita dall'Audrea Rizzoli. Lo stesso di nome dice farsi per la dizione "OP. IFA", che si riferisce all'acquisto di azioni di una piccola società di trasporti di Ischia. La giunta voce delle schede "costi da regolari A", del 1977 riporta le cifre di lire 629.045.722 con la dizione "operazione Rizzoli Film - delibera 30-9-77". Si tratta di pagamenti "in nero", fatti dalla Rizzoli Film a registi, attori, autori e collaboratori vari, o a di pagamenti non figuranti nei bilanci ufficiali. All'atto dell'approvazione del bilancio della Rizzoli Film

Inticipate L.

al 30/9/77 l'organo sindacale di tale società riferì che tale voce non poteva essere riportata in bilancio, talché venne caricata nella Rizzoli Editore e perciò figura riportata nella scheda "costi da regolamento". Nelle spese non vi fu un effettivo esborso di denaro ma le cifre vennero accreditate a favore della Rizzoli Film nelle sue conti finanziamenti esistenti a favore di tale società presso la Rizzoli Editore, società madre.

Circa gli effettivi destinatari delle somme occorrenti a formare l'ammontare complessivo di 629.045.722 di lire in credito-deduzioni all'amministrazione della Rizzoli Film e sui nomi di ~~fonti~~ fornitori all'ufficio non offro in mio possesso.

A.D.R.: L'imputazione della cifra suddetta alla scheda "costi da regolamento" sulla colonna "avvi", risponde all'esigenza di ammortamento formalmente quella voce debitoria, ammortamento nella spesa realizzato ricomprensibile nelle complessive spettanze di Audace Rizzoli per la azione obbligazionaria. Che si

B. Scuderi
 trattare poi di un ammortamento meramente formale e per di più temporaneo risulta dal fatto che il ^{credito} ~~debito~~ dell'Audace Rizzoli fu lire 704.601.650, emergente dalla scheda in questione

Verbale
di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 6

L'anno millenovecento..... il giorno.....

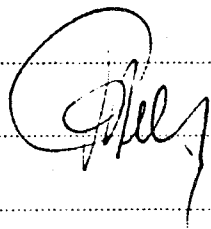
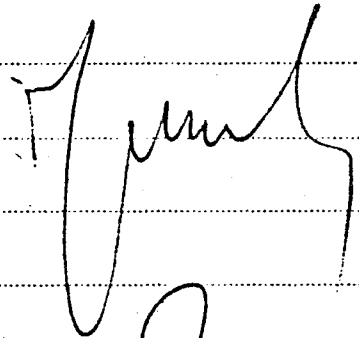
del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

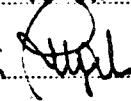
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

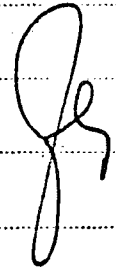
~~È comparso~~ nella colonna "saldo" prima delle annotazioni relativa all'operazione Pizzoli Filip, e poi ripreso e riportato nella scheda di Audite Pizzoli "conto obbligazioni" del 1978. ~~~~~
Pseudo atto che a questo punto, attesa l'ora, il mio esame testimoniale viene sospeso e che lo stesso riprendiamo domani 11 marzo 1983, alle ore 10,00. Rilizzo il presente verbale che confermo in ogni mia parte e sottoscrivo."

anticipate L.

IL SEGRETARIO FF.

B. Bontani: 



BRUNO TASSAN DIN
VIA ABRUZZI, 6

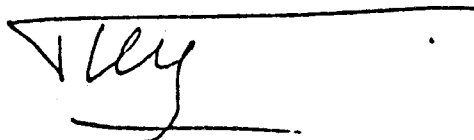
3.12.1961

All'attenzione del Presidente dr. Angelo Rizzoli

Spettabile
Rizzoli Finanziaria
Via Abruzzi, 6
Roma

Con riferimento agli accordi raggiunti in relazione alle operazioni relative al Villaggio di Parghelia ed ai costi di trasferimento dello stesso, mi impegno, anche per conto della società Revisa, a riconoscere ed a trasferire alla Vostra Società azioni o valori pari a Lire 320 milioni nei tempi che saranno concordati con il Vostro Presidente.

- Bruno Tassan Din -



Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

000624

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 4 - ORE 10,30
del mese di MARZO in MILANO - PAL. GIUSTIZIA

Avanti di noi di L. FENITIA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario FF. Vb. LOHBARDI ANGELO - G. di F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio, già generaliz-
tato in atti, il quale dichiara:

"Produco copia fotostatica del verbale del consiglio di amministrazione della Rizzoli Editore in data 24 luglio 1979 delle ore 10,30 e delle ore 11,15. Pro-
duco altresì miniva 29-1-1979 a firma di Angelo Rizzoli diretta ad Alberto Rizzoli in carta intesta-
ta della Rizzoli Editore. Produco infine una miniva
in carta intestata "ANGELO RIZZOLI" a firma dello
stesso e diretta alla Rizzoli Editore Spa, recante in
alto la data 29-1-1979, contenente un impegno
del firmatario a corrispondere alle società di
struttura della miniva stessa l'importo di lire
5.080.000.000 entro il 31-12-1979. Come ho già detto
nel precedente verbale di esame testimoniale sulle
pomo dire in ordine alla genuinità della data
29-1-1979 indicata sulla miniva da ultimo
oggi esibita. Al riguardo posso solo dire che essa
costituisce un atto in originali e che non ne
è depositata presso la sede della Rizzoli Editore e

Anticipate L.

soprattutto presso la direzione amministrativa e finanziaria della società e quindi presso la negreteria della contabilità di tale direzione ove un documento del genere avrebbe dovuto essere custodito. Ripeto, presso tale ufficio e quindi in sostanza presso l'ufficio da me diretto, non solo non vi era tale documento ma neppure una fotocopia di esso, o comunque una sua traccia. Il documento di cui sto parlando, che, come ho detto, mi era stato mostrato circa una settimana fa dall'av. Taufagnus, mi è stato consegnato proprio stamattina dallo av. Taufagnus stesso, presso il cui ufficio, in via Belgioioso, mi sono recato a chiedere la consegna. Per quanto ne so, quindi questo documento ritengo sia stato sempre custodito presso il mio ufficio dall'av. Taufagnus stesso. Lo ufficio dà atto che i documenti oggi prodotti dal teste venivano allegati a fine del presente verbale. Proponendo poi nell'esame delle schede contabili del 1977 e controllando la scheda "CONTI DA REGOLARE B.", a prescindere da taluni errori che costituiscono l'ormai noto problema contabile del paraggio da una scheda all'altra, come erogazione effettiva emergente da tali schede dove vi dimostri ~~con~~ l'operazione 30.6. relativa ad

Spontanea
Spontanea

Taufagnus Jz

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ in versamento del 18 gennaio a favore della Nuova Sansoni Editrice. Si tratta del problema già esposto in precedenza di erogazioni ulteriori rispetto al contratto ufficiale con ~~to~~ i liquidatori della società editoriale Fininvest ex Sansoni Spa. Produco copia fotostatica di tale contratto ufficiale che l'ufficio da atto ~~to~~ sarà allegato al presente verbale.

A.D.R.: La sottoscrizione fu la Rizzoli di tale contratto è quella di Alberto Rizzoli in qualità di amministratore delegato. Per quanto ne so accanto a questo contratto ufficiale vi era un contratto integrativo che prevedeva fu l'appunto certi pagamenti ulteriori rispetto a quelli ufficiali. Questo accordo ^{integrativo} intervenuto tra la Rizzoli ed i fratelli quilib (non so meglio indicarli) che, a quanto ne so, erano i proprietari della vecchia casa Editrice Sansoni. Non so chi abbia condotto le trattative in nome della Rizzoli fu raggiungere anche lo accordo integrativo, né so chi lo abbia materialmente

Anticipate L.

notoriamente per conto della Rizzoli. Che anzi non
 no nessun n punto accordo sia stato fatto spen-
 dendo ufficialmente il nome della Rizzoli Spa. E'
 presumibile e logico giustro che il complessivo affar-
 ma stato condotto materialmente, perche il contratto
 ufficiale non si sarebbe fatto, ritengo, senza fatturazio-
 ne o quantomeno ~~del~~ promessa dell'accordo integrati-
 vo. Rimane poi sempre nella scheda qui in esame
^{l'operazione}
~~l'operazione~~ 31-8 su 35 milioni di lire. Si tratta,
 ritengo, di un prelievo di Andrea Rizzoli presso la
 Rizzoli Film e poi sostanzialmente addebitato alle
 Rizzoli Editore - e poi computato - mediante una
 corrispondente diminuzione del debito della Rizzoli
 Film verso la Rizzoli Editore sul conto di finan-
 ziamento tra le due societa. Passando ad esami-
 nare infine la scheda "CONTI IN SOSPESO", sempre del
 1977, si dice che la ricostruzione contabile re-
 centemente effettuata su disposizione del direttore
 Haidori, parte dalle operazioni del 7 giugno predette
 omesse in precedenza e comunque le altre non
 computate o sono operazioni rimborsate o si
 tratta dei soliti storni contabili in erate,
 imputazioni. Comunque tra le operazioni precedenti
 possono notarsi talune operazioni in favore di An-
 drea Rizzoli poi stornate e riportate nella scheda

Rizzoli Editore

[Signature] *[Signature]*

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ più propria relativa ad Arcina Rizzoli di cui si è già parlato. Possono notarsi anche delle anticipazioni per piccoli open terminali ad Angelo Rizzoli per rimborsate. Quanto al numero 15.5 indicato nella scheda "OP. BARCA ANG. R." debbo dire che si tratta di un anticipo che Angelo Rizzoli si è fatto fare dalla società sotto forma di assegno circolari come se fossero intestati al commissionario di Borsa Ravelli. Io non riterrei intenzione forse fittizia oppure no, nel senso cioè che veramente Ravelli si sia intromesso per far acquistare ad Angelo Rizzoli una banca. Certo è che la somma è arrivata ad Angelo per l'acquisto appunto di un natante. Come si può notare fuo dalla scheda, il 31 maggio Angelo ha rimborsato alle società 360 milioni di lire e quindi sono rimasti a suo debito soltanto 105 milioni di lire. Quanto alla operazione F.6 per 55 milioni di lire si tratta di una integrazione di attribuzione per i dirigenti centrali. Tutte le altre operazioni

Anticipate L.

intermedie fino al 30-9 costituivano poi delle
 enormi imputazioni e non danno luogo, come
 ho detto in casi simili a difamamento il
 lecito dell'azienda. Il 30-9 si può notare un pre-
 livo di 200 milioni di lire di Angelo Rizzoli. Come
 in tutti gli altri casi simili a noi arrivava la
 richiesta scritta di Angelo Rizzoli e rigata da
 Tanau Din. A proposito della quale riga dissi di
 sì che io avevo ricevuto disposizioni precise da
 Tanau Din di non pagare alcunché diretta-
 mente ad Angelo Rizzoli senza ~~il~~ il mio be-
 nestà. Se qualche volta può essere accaduto che
 su richiesta di Angelo Rizzoli gli abbiamo con-
 -stituito un prelievo senza che fosse sanato per la
 corporazione di Tanau Din contro ci rimproverava
 aspramente. L'operazione necessaria fu 50 milioni
 di lire disse essere un prelievo di Angelo fu com-
 pensare un consulente di Roma, tale dottor
 Barberini.

A.D.R.: Non so che cosa sia l'operazione contabilizzata
 il 30-9 ma riferirei ad un versamento 13-1 a
 mezzo degli circolari al commissario Ravelli fu
 complessive somme di lire 270 milioni.

A.D.R.: Non so neppure cosa sia il versamento fu

[Signature]

[Signature]

P. Spadolini

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. *H*

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ 80 milioni contabilizzato il 30-9 me
relativo ad una uscita del 28-6-77: non so cosa
significi la sigla "INT. NOR. SP.", certo è che il pu-
livo è avvenuto con un assegno del credito italiano
con il beneficiario in bianco firmato da Angelo
Rizzoli; e proprio perché non mi veniva detto altro
ho pensato di farmi la foto copia fotostatica dello
assegno prima di consegnarlo ad Angelo. Il
7 ottobre troviamo un pulivo di Andrea Rizzoli fuori
dei miei conti specifici, poi un pulivo di Angelo
per 80 milioni di lire. Non so poi a che cosa si refe-
riva la voce 10 ottobre "FINANZ. A LIBR. NY" per
25 milioni di lire perché non la vedo nella
ricontruzione contabile fatta recentemente dove
trattasi di una operazione poi stornata ma
al momento non so dire come. Non so dire che
cosa sia la operazione 25-10 siglata "VERS. NORO.",
che poi vedo parzialmente rimborsata in data 24-11.
Per quanto riguarda l'operazione 31-10 per 50 milioni
di lire con la sigla "VERS. IN CTO DA LIBR. ANBR", credo

Anticipate L.....

si tratti di una somma con la quale si è costituito un libretto al portatore presso il Banco Ambrosiano per pagamenti integrativi di diritti di autori (ritengo si tratti della Fallaci) ciò avvenne per disposizioni di Tanassi dim.

A.D.R.: Per quanto riguarda l'operazione 7-11 "SPESE ACCESSORIE" ritengo si tratti di rimborsamenti al mensile dipendente fuori busta.

Per quanto riguarda l'operazione del 9-11 concernente le sigle "PRELEV. CTO G.E.F.C." si tratta delle vicende concernente la gestione del settimanale TV Sonini e Caussani. Per quanto ne so la loro azienda in questo modo: la Rizzoli Editore aveva in complesso il 48%

delle azioni della TV Sonini e Caussani Spa mentre il restante 52% era in possesso dei fratelli Feliciano e Giulio Caampi. Mentre la direzione e la redazione del settimanale rimanevano presso la società Sonini e Caussani, la Rizzoli per contratto si occupava della stampa, della distribuzione, dell'acquisizione della pubblicità e della fornitura della carta. Ovviamente, a noi essendo affidata la distribuzione, spettava il prezzo di copertina che fu, dedotto un certo "sconto di distribuzione", doveva riversarsi alle Sonini e Caussani. Ed allora, in base ad un vecchio accordo tra gli azionisti della Sonini e Caussani, in particolare,

Rizzoli Editore

[Signature]

[Signature]

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

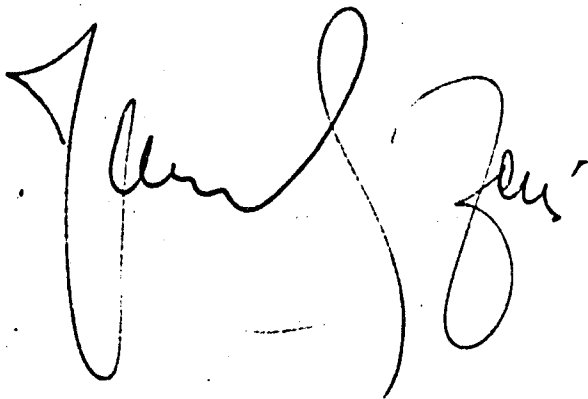
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~E comparso~~ ritengo, tra Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din da un lato e i fratelli Cauppi dall'altro, si faceva figura a bilancio della Sonini e Cauppi un utile inferiore al reale. L'utile così assicurato veniva fatto entrare nelle casse della Rizzoli attraverso la concessione di un maggior conto di distribuzione. Su altri termini la Sonini e Cauppi invece di concedere al distributore Rizzoli nel punto di capitale lo sconto usuale di mercato, agivano per più o meno del 32/35%, concedeva uno sconto maggiore, fuori dell'usuale di tre, quattro, cinque punti circa, come di consueto al distributore ovviamente un considerevole maggior guadagno. Tutto questo guadagno, come ho detto, entrava nella Rizzoli e solo si trattava di vedere sua parte, secondo gli accordi iniziali, ai due fratelli Cauppi. Questa azione della parte dei Cauppi non poteva ~~da~~ ovviamente che avvenire fuori di contabilità regolare altrimenti si sarebbe automaticamente evidenziata la irregolarità.

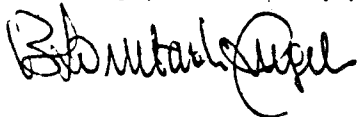
Anticipate L.....

del bilancio della Sonini e Camoni. Questo sistema, in quanto mi consta, ci fu in sostanza imposto dai Campi che pretendevano utili in nero e la Rizzoli non poteva permettersi il lusso di perdere la gestione e la distribuzione ~~sta~~ del settimanale che era economicamente conveniente soprattutto per la pubblicità. Questa è la spiegazione dell'operazione in esame.

A questo punto data l'ora, l'esame testimoniale viene sospeso ed il teste è avvertito che esso riprenderà l'interrogatorio il 7 marzo 1983, ore 10,00. Rilleggo il presente verbale che confermo in ogni sua parte e sottoscrivo.



IL SEGRETARIO F.F.



al Direttore Generale Dott. BRUNO TASSAN DIN ed al Direttore Centrale Amministrazione e Controlli di Gestione Rag. FERENCIO PIANA affinché, anche distintamente, abbiano a firmare gli atti richiesti ed a compiere tutto quanto necessario per il perfezionamento della suddetta operazione.

E) Ancora sul punto 2) dell' O. d. g. il Presidente informa che è di prossima pubblicazione, a cura della controllata CO.A.ED. Compagnia Generale Editoriale S.p.A. un periodico a dispense dal titolo "BERSAGLIERI" e chiede al Consiglio di voler deliberare in merito.

Il Consiglio all'unanimità

delibera

di approvare l'uscita della pubblicazione dal titolo "BERSAGLIERI" a cura della CO.A.ED. S.p.A.

Nell'altro exenobri a deliberare in seduta viene tolta ad ore 12.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(Avv. Carlo Majno)

(Dott. Angelo Rizzoli)

RIZZOLI EDITORE S.P.A.

Sede in Milano - Via A. Rizzoli n 2

Capitale Sociale versato L. 35.500.000.000

Registro Società n. 27955 - Tribunale di Milano

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 24/7/1979

OGGI, 24 luglio 1979, alle ore 10,30 nella sede sociale di Milano, Via Angelo Rizzoli 2, sono presenti i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

- | | |
|--------------------------|---------------------------------|
| - Dott. ANGELO RIZZOLI | - Presidente e Amm. re Delegato |
| - Dott. BRUNO TASSAN DIN | - Consigliere |
| - Avv. GENNARO ZANFAGNA | - Consigliere |

Avv. GIUSEPPE PRISCO

Consiglieri

Hanno giustificato l'assenza gli Amministratori Dott. ALBERT DE BOTTON, Sig. WALTER STIEFEL e Avv. UMBERTO ORTOLANI.

Assistono i Sindaci effettivi dott. LUIGI SPADACINI e dott. GINO CAMILLO PULITI. Assente giustificato il Presidente del Collegio Sindacale dott. MINO SPADACINI nonché il Segretario del Collegio Avv. CARLO MAGNO.

Il Presidente chiamando a fungere da Segretario, con il consenso dei presenti, il Rag. FERRUCCIO PIANA, dà atto della regolare convocazione e costituzione della seduta per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Alienazione Motonare Regina Isabella II e relativi conferimenti di poteri.

Sul punto 1) dell'O.d.G. il Presidente informa che si è presentata la possibilità di alienare la Motonare Regina Isabella II di nazionalità italiana. A tale riguardo informa che è stata stipulata promessa di compravendita della Motonare stessa al prezzo complessivo di L. 40.000.000. (quarantamiliioni), nel quale atto è previsto che si stipulerà l'atto di trasferimento della proprietà entro il 31 luglio 1949. Il Consiglio, dopo breve discussione, all'unanimità delibera

di approvare la vendita della Motonare Regina Isabella II al prezzo di L. 40.000.000. (quarantamiliioni) e di pertanto mandare al dott. UGO CERENA nato a Milano il 20/3/1915 ed all'Avv. CRESCENZO PULITANO nato a Milano il 5/8/1914, affinché abbiano, anche disgiuntamente, a stipulare l'atto o gli atti richiesti o quant'altro richiesto ai fini del trasferimento della proprietà e conferisce all'uopo a ciascuno dei predetti ogni più ampio ed opportuno potere, e ovunque in via giudiziativa, i seguenti: meglio,

identificare la motonave alienanda con tutto quanto inerente; stabilire le condizioni tutte della compravendita: stipularla, incassare il prezzo e/o pattuire circa il suo pagamento in incipite ad ogni diritto di ipoteca legale, autorizzare le competenti autorità marittime ad eseguire la trascrizione dell'atto a favore del compratore con onere per le dette autorità marittime da ogni eventuale responsabilità; fare insomma tutto quanto necessario ai fini della conclusione e del legale perfezionamento della vendita di cui si tratta.

Con dichiarazione in d'ora di rato e valido.

Null'altro essendo a deliberare, la seduta viene tolta ad ore 11.

IL SEGRETARIO

(Rag. Ferruccio Pisani)

IL PRESIDENTE

(Gott. Angelo Rizzoli)

PROSECUZIONE DELLA SEDUTA DEL 24 LUGLIO 1979

La seduta viene ripresa alle ore 11,15.

Su quanto oggetto dell'integrazione dell'O.d.g., come da lettera di convocazione del 13 luglio 1979 ed esattamente

Autorizzazione alla vendita di Partecipazioni azionarie e conferimento dei relativi poteri,

il Presidente riferisce al Consiglio come, a suo avviso, si rende opportuno procedere alla vendita delle partecipazioni nelle Società Immobiliari Villarasca S.p.A. e Porcheria S.p.A. rappresentate rispettivamente da n. 3.477.500 azioni da nominali ₣ 1.000 cad. e da n. 999.000 azioni da nominali ₣ 1.000 cad.

Il corrispettivo della vendita sarà di ₣ 3.477.500.000 per la partecipazione Villarasca S.p.A. e di ₣ 999.000.000 per la por-

teapazione Porchera S.P.A.

Il Consiglio dopo breve discussione all'unanimità
delibera

di approvare la vendita di n. 3.477.500 azioni Villarasca S.P.A.
al prezzo complessivo di £ 3.477.500.000.- e di n. 999.000 azioni
Porchera S.P.A. al prezzo complessivo di £ 999.000.000.-

Allo scopo il Consiglio, unanime, astenuto l'interessato^{1/}, dà manda-
to al Consigliere Avv. Gennaro Zauffora nato a Napoli il
24/6/1930, affinché abbia a procedere alla vendita sopra
deliberata stipulando l'atto o gli atti richiesti, definendo
tutte le condizioni della compra-vendita, e del trasfe-
rimento, facendo insomma tutto quanto necessario ai fini
della vendita di cui si tratta.

Il tutto con premessa sin d'ora di rato e valido.

Null'altro essendovi a deliberare la seduta viene tolta alle
ore 11/30.

IL SEGRETARIO

(rag. Ferruccio Piana)

IL PRESIDENTE

(dott. Angelo Rizzoli)

1/ Si aggiunge: "e il Presidente"

Si approva la postilla 1/

IL SEGRETARIO

(rag. Ferruccio Piana)

IL PRESIDENTE

(dott. Angelo Rizzoli)

RIZZOLI * EDITORE

Soc. p. As. - CAPITALE VERSATO L. 5.100.000.000

Telefono: 2588

Telex Milano: 33119 Rizzolmi

Telegrammi:

Periodici Rizzoli - Milano

Conto Corr. Postale N. 3/1076

20132 Milano

Via Civitavecchia, 102

C. C. di Milano N. 80-897

Tribunale di Milano

Registro Società n. 27955

29/1/79

Egr. Sig. ALBERTO RIZZOLI
MILANO

La presente per confermarLe che, non appena avremo provveduto alle formalità di legge tendenti al conferimento in due società di capitali dei terreni, rispettivamente di pertinenza di "Villa Rasca" e di "Porchera", Le trasferiremo, franco valuta, godimento regolare, le azioni costituenti gli interi capitali sociali.

Distinti saluti.

RIZZOLI - EDITORE

Il Presidente



ANGELO RIZZOLI

29/1/79

Spett. S.p.A. RIZZOLI EDITORE
Via Angelo Rizzoli 2
MILANO

Nell'impegnarmi nei Vs. confronti entro il 31/12/79 a corrisponderVi l'importo di L. 5.080.000.000=(cinquemiliardieottantamiloni) Vi prego di voler provvedere, a fronte di tale somma ad effettuare le seguenti operazioni:

- A) - versamento a mio fratello Alberto dell'importo di L.1.000.000.000= -
- B) - trasferimento a mio fratello Alberto franco valuta di tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della formanda società che, per conferimento, sarà la proprietaria delle unità immobiliari denominate "Villa Rasca" -
- C) - trasferimento a mio fratello Alberto franco valuta di tutte le azioni costituenti l'intero capitale sociale della formanda società che, per conferimento, sarà la proprietaria delle unità immobiliari denominate "Tenuta Porchera" -

Con i miei saluti.

(Angelo Rizzoli)



RIZZOLI - EDITORE
L'Amministrazione Delega

Handwritten notes and scribbles on the right margin

- che con gli accordi 8.3.1976 e 9.5.1976, autorizzati dal Tribunale di Firenze previo parere favorevole

del Sindacato Sindacato e del Comitato Creditore

G.C. S.p.A. in Amministrazione Controllata,

quest'ultima Società ha provveduto a cedere taluni

beni e diritti alla Nuova Società Editoriale S.p.A.

contingentemente specificati e identificati negli atti



COMPRAVENDITA DI BENI MOBILI E DIRETTI

Adde 14 dicembre 1977 in Firenze

tra

LA RIZZOLI EDITORE S.p.A. con sede Legale in Milano
Via A. Rizzoli, 2, in persona del suo amministratore
Delegato e Legale Rappresentante Sig. Alberto RIZZOLI
e i Signori:

- Dott. Mario Alberto CALCOTTI FLORI, Francesco TANI-
NI, Mario Alberto MARRICCHI, non in proprio, ma nella

qualità di Liquidatori dei beni ceduti ai creditori
nel concordato preventivo della SOCIETA' EDITORIALE
FIRENZE S.p.A. (ex S.C. SANCONI S.p.A.) nonché, per

quanto occorra e per quanto di sua competenza, il dot-
tor Federico GENTILE, ^{Liquidatore Unico} Amministratore Unico della pre-
detta SOCIETA' EDITORIALE FIRENZE S.p.A., tutti domici-
liati in Firenze, V.le Mazzini, 46, presso la sede
della SOCIETA' EDITORIALE FIRENZE S.p.A.,

premessi

- che con gli accordi 8.3.1976 e 8.5.1976, autorizza-
ti dal Tribunale di Firenze previo parere favorevole

del Consorzio Sindacale e del Comitato Creditori
della S.C. SANCONI S.p.A. in Amministrazione Controllata,
quest'ultima Società ha provveduto a cedere taluni

beni e diritti alla Nuova Società Editoriale S.p.A.
dettegliatamente specificati e identificati negli atti

RIZZOLI - EDITORE
L'Amministratore Delegato

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]

ti sopra indicati, nonché nella lettera 26.4.1975 in
tegrata dalla lettera^{26.6.76} inviata dalla G.C. SANSONI
EDITORE S.p.A. alla NUOVA SOCIETA' EDITORIALE B da
questa accettata con nota in calce il 30.7.1976:
- che in base e con riferimento alle suddette lettere
e convenzioni la G.C. SANSONI S.p.A. in concordato
preventivo ebbe ad afficare in conto vendita alla
NUOVA SOCIETA' EDITORIALE S.p.A. il Magazzino "varia"
di sua proprietà avendo ceduto integralmente soltanto
il Magazzino "scolastico";

- che la proprietà letteraria relativa alle opere
comprese nel magazzino "varia" in vita ai sensi di
legge, fu egualmente trasferita alla NUOVA SOCIETA'
EDITORIALE S.p.A.

- che il "conto vendita" è scaduto alla data del 28.
5.1977 e su tale residuo di magazzino la NUOVA SOCIE
TA' EDITORIALE S.p.A. ora G.C. SANSONI EDITORE NUOVA
S.p.A. vanta diritto di prelazione/opzione;

- che la RIZZOLI EDITORE S.p.A. intende acquistare det
to magazzino "varia" nonché fogli/stesi, impianti e
opere in corso sempre relativi alle opere di "varia";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1) la presente costituisce parte integrante del suddetto
atto ed ogni effetto di legge è comporta piena co-

nostranza da parte della RIZZOLI EDITORE S.p.A. dei rapporti pregressi tra la G.C. SANSONI NUOVA EDITORE S.p.A. e la SOCIETA' EDITORIALE FIRENZE S.p.A. e i liquidatori dei beni.

L'acquirente esonera la venditrice da ogni responsabilità anche economica conseguente al mancato esercizio della opzione stabilita a favore della G.C.

SANSONI EDITORE NUOVA S.p.A..

2) I Liquidatori e il dott. Federico GENTILE, nelle rispettive qualità - previo parere favorevole dal Comitato di sorveglianza in data 10.11.1977 vendono,

cedono e trasferiscono alla RIZZOLI EDITORE S.p.A.,

che acquista, per la somma di L. 1.600.000.000,= i

seguenti beni mobili e diritti dei quali assicurano e garantiscono di avere la proprietà e disponibilità:

A) Tutto il magazzino "varia": vale a dire tutti i li

brari rilegati di proprietà della SOCIETA' EDITORIALE

FIRENZE S.p.A., quali risultano per qualità e titoli

dedotti cioè le vendite eseguite dalla G.C. SANSONI

EDITORE NUOVA S.p.A. dal 30.6.1976 al 28.6.1977 -

dal documento che, sottoscritto dai contraenti, viene

allegato all'atto presente con un'annotazione alla lettera

terza c), nel cui senso sono compresi anche i libri

liberati dalla G.C. SANSONI EDITORE S.p.A. relativamente

ai quali la venditrice non è titolare della proprietà

ta letteraria, né del diritto di riproduzione. L'acquirente si dichiara edotta di tale circostanza, con concreto riferimento ai singoli titoli.

La compravendita comprende altresì qualsiasi altro libro, pubblicazione e rivista che sia attualmente di proprietà della venditrice anche se non indicati nel documento predetto, con la sola esclusione dei volumi di consultazione attualmente conservati presso la sede della SOCIETÀ EDITORIALE FINEZZE S.p.A. in Firenze.

L'acquirente dà atto ai liquidatori e al Dott. Federico Gentile, nelle rispettive qualità, che i volumi di cui al primo paragrafo della presente lettera A) sono già stati presi in consegna ed accettati così come si trovano.

B) Le "opere in corso" e le "distese" quali risultano, per quantità, qualità, titoli e stato di avanzamento, dal documento che, sottoscritto dai contraenti, viene allegato all'atto presente contrassegnato con la lettera B).

L'acquirente dà atto ai Liquidatori e al Dr. Federico Gentile, nelle rispettive qualità, che le "opere in corso" e le "distese" quali risultano dal documento allegato all'atto presente, sono state prese in consegna e riscontrate esatte per quantità, titoli e stato di avanzamento.

C) Diritti di riproduzione letteraria.

di tutte le opere sub A) e sub B), compresi quelli relativi ad ogni opera contenuta nel catalogo "varia", comprendendosi nella voce presente fotolito a clichés,

velino o stero, nonché piombi composti e quant'altro ³ oggetto della cessione dei beni, ancora di proprietà e disponibilità della venditrice. Resta inteso che non farà carico all'acquirente alcun onere pregresso relativo all'approntamento delle opere in corso e degli

impianti di cui alla presente lettera C) e di cui alla lettera B) che precede. Si dà atto che numerosi beni di cui alla presente lettera C) sono già in possesso dell'acquirente e accettati così come si trovano; per quelli non in possesso dell'acquirente che si trovano presso terzi, i venditori dovranno dare comunicazione scritta ai terzi stessi invitandoli a consegnarli all'acquirente che provvederà al ritiro.

D) Tutte le "opere in corso" e i "fogli stesi" non compresi nella lettera B) e C) e riguardanti sia opere dei venditori come "opere di terzi" per le quali i

venditori non avevano proprietà letteraria o diritto

di ulteriore riproduzione, oggetto della cessione

dei beni, sono e restano di proprietà dei venditori

o di terzi, ovunque si trovino; con obbligo della

venditrice di consegnarli all'acquirente

entro il termine di 90 giorni, nonché dei rivenditori di

collaborare in ogni forma possibile alla loro

restituzione.

ficazione e ricerca, come al loro recupero: fermo restando che non farà carico all'acquirente alcun onere progressivo relativo all'approvamento dei fogli stesi e delle opere in corso di cui sopra.

La liquidazione dei beni ceduti ai creditori, al riguardo di quanto contenuto nel presente articolo, dichiara e garantisce di non aver ceduto - ad oggi - ad altri soggetti diversi dalla G.C. SANSONI EDITORE NUOVA S.p.A. alcun volume, "foglio steso", "opera in corso" od impianto che abbia costituito oggetto della "cessione dei beni" ai creditori.

La RIZZOLI EDITORE S.p.A. garantisce di rilevare inademne la liquidazione dei beni ceduti ai creditori relativamente ad ogni pretesa o diritto che la G.C. SANSONI EDITORE NUOVA S.p.A. potrà avanzare in ordine alla cessione dei beni oggetto del presente atto.

3) I beni suddetti verranno regolarmente fatturati per i seguenti importi convenzionali:

a) MACAZZINO "VARIA" L. valore residuo di magazzino

1.200.000.000.=-

b) OPERE IN CORSO

1.200.000.000.=-

c) FOGLI STESI

4) Sono compresi, esclusa della presente

MACAZZINO (volume) 116

fogli stesi, impianti ed opere in corso),

5) Il pagamento delle somme pattuite avverrà come segue:

a) quanto a L. 150.000.000.= in contanti alla data

del 30.6.1978;

b) quanto a L. 150.000.000.= in contanti alla data

del 30.6.1979

c) quanto a L. 150.000.000.= in contanti alla data

del 30.6.1980;

d) quanto a L. 150.000.000.= in contanti alla data

del 30.6.1981;

e) quanto a L. 250.000.000.= in contanti alla data

del 30.6.1982;

f) quanto a L. 375.000.000.= in contanti alla data

del 12.12.1983;

g) quanto a L. 375.000.000.= in contanti alla data

del 12.12.1984;

6) L'ammontare I.V.A. sulle fatture predette verrà pa-

gato in contanti dall'acquirente RIZZOLI EDITORE S.p.A.

al venditore all'emissione della fattura a norma di

legge.

7) I disegni, stesi ed opere in corso, di cui ai paragrafi 5) e 6) sono

nell'interesse
da considerarsi essenziali/dei venditori i quali avran-

no diritto di ritenere risolto il contratto nell'inc-

gamento anche di una sola rata ai sensi dell'art. 1185 c.c. Le parti, in ogni caso, concordemente escludono

l'applicabilità dell'art. 1186 c.c.

b) Ogni controversia insorgenda e relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente contratto

verrà deferita al giudizio di un unico arbitro che le parti nominano fin d'ora nella persona del Prof. Enzo

CAPACCIONI; per l'ipotesi che questi non possa

o non voglia accettare, sarà arbitro il Prof. Francesco

CORSI. Per l'ipotesi che anche il Prof. CORSI

non possa o non voglia accettare, sarà arbitro il

prof. Roberto FAZI.

L'arbitro giudicherà entro il termine di 90 giorni

dall'accettazione senza obblighi di rito, salvo il

contraddittorio, inappellabilmente e secondo diritto.

1° Se l'è incassato e legge "ventuno"; 2° Se l'è incassato;

3° albe: "Seue, incompiuto sub c)".

RIZZOLI EDITORE

L'Amministratore

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Verbale
di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

000624

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 7 - ORE 10,40
del mese di Maggio in MILANO - PAL. GIUSTIZIA

Avanti di noi di L. TENIHA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto
segretario. F.F. V.B. LOMBARDI ANGELO - G. di F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio, già generalizzato
in atti, il quale dichiara:

“Con riferimento alla nomina di deliberazioni da me
effettuata nel verbale della mia disposizione testi-
moniale datata 3 marzo 1983 a pag. 5 /ntro del
predetto verbale e quindi con riferimento ai desti-
natarî delle somme che ebbero a formare quilib-
e fra complessiva di Lire 629.045.722, hanno eribire
dei prospetti su gli anni 1976 e 1977 che sono stati
elaborati dal direttore amministrativo delle
Rizzoli Film, rag. Angelo Sante D'Andrea. Nel prospetto
si vedevano analiticamente le somme ed i su-
ettoni di essi. L'ufficio allega questi prospetti al
presente verbale. Il teste dichiara altresì: tutte le
somme indicate ~~nel~~ ^{nei} ~~prospetti~~ ^{prospetti} mi
costa che sono state erogate dalla Rizzoli Film
mi mandato scritto della presidente della Società
sterna e cioè di Adriana Rizzoli. ~~Pa~~
Produce altresì un prospetto elaborato dai contabili
della Rizzoli Editore Spa mi, riguardanti alle

Anticipate L.

famiglia Gentile in merito a quell'accordo integrativo con la Sansoni di cui ho parlato nelle precedenti disposizioni testimoniali. ~~~~~

Continuando poi nell'esame della scheda "CONTI IN SOSPESO" del 1977, posso dire che l'operazione 30.11 fu per lire 24.214.733 concernente compensi al di SILLICH dirigente di una azienda del gruppo poi deceduto.

L'operazione 13.12 per lire 258.882.833 non so a che cosa si riferisca ma vedo che poi risulta mai mai rimborsata con i rimborsi nelle colonne "avere" del 14.12 per 70 milioni di lire, del 15.12 pure per lire 70 milioni, del 22.12 per lire 50 milioni e del 29.12 per ~~68~~ lire 68.882.833. Per quanto riguarda l'operazione 15.12 per 75 milioni si tratta

di un versamento ulteriore rispetto al prezzo di acquisto delle azioni della Nuova Italia Editrice Spa, affari dei quali ho già parlato nelle precedenti disposizioni. Per quanto riguarda l'operazione del

21.12 per 25 milioni di lire si concorre tal di gara-giudicio, posso dire che si trattava del contratto dell'azienda poi deceduto, al quale era

stata versata la somma suddetta come transazione in una vertenza sindacale da lui promossa

intenzioni egli, in tutto il lavoro continuativo

[Signature]

[Signature]

[Marginalia]

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento il giorno
del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ prestato presso la Rizzoli, una sorta di
lavoratore subordinato. ~~~~~
Per quanto concerne i molti poliziotti 23.12 in lire
20 milioni e 110 milioni, si tratta di due conti
bancari su conti correnti della società, a firme
di Angelo Rizzoli, all'ordine di Aldo Ravelli, com-
missionario di borsa. Non so precisamente di cosa
si tratti ma inteso che le erogazioni si ingrandiscono
sempre nelle operazioni di borsa di Angelo Rizzoli.
Per quanto riguarda le operazioni del 31.12 mi
confronto di tali Polucci, Raffaelli Scianco,
Combi, Orzano, Anclutti ~~e~~ si tratta di suppli-
menti di rimborso per ex collaboratori della
Rizzoli. ~~~~~

Parando all'esame delle conti contabili dell'anno
1978 e prendendo in esame la scheda "ANDREA
RIZZOLI CTO OBBLIGAZIONI", si disse dire che Andrea
Rizzoli era in credito verso la società in qual-
sichio partito obbligazionario di cui ho parlato
nella deposizione del giorno 3 marzo 1983: il

Anticipate L.

credito si era ridotto all'ammontare di lire 704.601.650 come si nota dal resto del saldo della scheda "CONTI DA REGOLARE A." del 1977. Con tutti i versamenti sulla scheda qui in esame contabilizzati il 30 giugno costituiscono le estinzioni di questo debito della società verso Andrea Rizzoli.

Passando all'esame della scheda "ANDREA RIZZOLI" si deve notare che questa scheda raccoglieva tutti i versamenti ad Andrea Rizzoli; tuttavia le operazioni in conto obbligazioni del 12 gennaio, 30 gennaio, 17 febbraio, 28 febbraio, 30 marzo e 4 maggio, danno luogo a quella cifra complessiva di lire 704.601.650 ~~che~~ riportata come si vede nella colonna "avere" e riportata poi nell'altra scheda "ANDREA RIZZOLI C/O OBBLIGAZIONI", di cui si è già parlato. Ed allora la presente scheda concerne innanzitutto quel saldo in lire 1.230.000.000 che si nota dalla precedente scheda del 1977 intestata su l'importo "RIZZOLI ANDREA" e che costituisce l'ammontare complessivo dei compensi percepiti da Andrea Rizzoli per il 1977. Accanto a questo saldo, nel 1978 risultano versati ad Andrea Rizzoli, come emerge dalla scheda qui in esame, ulteriori lire 877 milioni (è la somma delle operazioni 30-1 per 100 milioni);

Rizzoli
 1978

Yung

Je

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ 12.7 per 100 milioni; 1-8 per 317 milioni e 1.9. fu 300 milioni). Questi ultimi 817 milioni di lire sono i nodi prelievi di Andrea Rizzoli, stavolta appiuntati al settembre 1978. In realtà proprio intorno a quest'ultima data si cominciò a porre il problema dell'uscita dalla società di Andrea Rizzoli e così si arrivò a quell'accordo di cui ho già parlato nel verbale di deposizione testimoniale del giorno ~~20~~ 21.1.1983, (pag. 2 e 2 retro). In sostanza Andrea Rizzoli cedeva alla società suoi beni immobili valutati tra i 10 e gli 11 miliardi di lire: di questi circa 8 miliardi venivano allo Andrea per sottoporre quel nuovo partito obbligatorio indicizzato di cui ho già parlato. Il residuo mi fu costituito la somma di 1.627.000.000 di lire che si nota nelle colonne "avv." delle schede qui in esame alla data 24.10. In altri termini con quel miduo Andrea Rizzoli costituiva, in altro janzialmente, i nodi prelievi del 1977 e 1978 come emergenti dalle schede "ANDREA RIZZOLI". Dico janzialmente

Anticipate L.

finché evidentemente il saldo del 1977 pari a
 1.230.000.000 di lire più i proventi per 817 milioni
 di lire del 1978, davano luogo ad una cifra complessiva
 di lire 2.047.000.000. Il fatto che Andrea Rizzoli ebbe a
 restituire quindi ~~la~~ la cifra di lire 1.627.000.000,
~~con lire 5.765.928~~ sicché rimaneva ~~in~~ un residuo di
 lire 420 milioni. Quella annotazione nella colonna
 "avere" della scheda più in esame al 20 dicembre
 proprio per 420 milioni di lire non solo a chiudere
 la scheda ma in realtà, poiché Andrea Rizzoli aveva
 intanto versato anche la cifra di ~~la~~ lire 5.765.928,
 a suo carico rimaneva la residua cifra di lire
 414.234.072 che vediamo poi nella colonna "dare"
 del 20 dicembre nella scheda "CONTI IN SOSPESO" del
 1978.

Papandò poi ad esaminare la scheda "Dott. ANGELO RIZ-
 ZOLI CTO ACQUISIZIONI" si nota che all'inizio la scheda
 comprendeva il saldo delle "iniziative speciali" del 1977
 e poi c'è una ulteriore rivenuta alla Riholi Finanziaria
~~per~~ rivenuta per lire 50 milioni, fatta come al solito
 sui conti della società Rizzoli Editore Spa. Il totale
 pari a lire 6.234.000.000 mi fu ordinato sempre
 trasferito a fine anno alla Riholi Finanziaria nel
 conto di finanziamento esistente tra le due società.
 In seguito fu girata un contrordine: ~~non solo~~
 sempre da parte di Tanzi Bin Bruno e Cande Alberto: non solo

Papandò





Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affoliaz. N. 4

L'anno millenovecento il giorno
del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~E comparso~~ si trattava di riprendere in carico le cifre complessive di cui sopra, stornandole dall'addebito al conto di finanziamento tra le due società, ma si trattava di una cifra complessiva addirittura aumentata di lire 246.381.319, sicché ciava luogo nel complesso all'aumentare totale di lire 6.480.381.319 che costituisce la nuova scheda così formata ed intestata "CONTI SPECIALI RIVOLI FINANZIARIA" del 1978. Passando poi all'esame della scheda "CONTI IN SOSPESO" sempre del 1978, si deve dire che tutte le operazioni fino al 30.1 sono annullate o meccanicamente rimborsate. Si può cominciare quindi con la voce riportata pure nella "ricostruzione Hondori", "COBERTURA PERDITE CORRIERE DEGLI ITALIANI", per quanto ne si trattava di un prelievo diretto poi a vantaggio della rivista Corriere degli Italiani, che si pubblica in Argentina. Niente di più su quanto riguarda la meccanica operazione del 30.1 su lire 100 milioni e che non vedo riportata nella "ricostruzione Hondori". Si è trattato di un prelievo su un progetto

Anticipate L.

di nuove riviste da pubblicare in Spagna ma non
ne di "Atenei" milanesi, ritengo che il prelivo sia stato
disposto come al solito da Angelo Rizzoli e da Tanau
Bin Bruno. Inoltre si può notare il versamento 8.2 ad
Angelo Rizzoli per lire 20 milioni ed i successivi prelievi
del 16 febbraio per 100 milioni e 15 milioni di lire: ac-
canto la ricostruzione che mi è stata fatta su disposi-
zione del Mondadori, queste somme sarebbero andate
ad Angelo Rizzoli, ma ripeto che questa ricostruzio-
ne è stata fatta da Tanau Bin Bruno. Seguono poi
nella scheda alcuni pagamenti fuori busta a collabo-
ratori (Pantucci, Scianne, Fratini, Lombi). Di rilievo poi
è il prelivo per 90 milioni di lire del 2 marzo: ac-
canto la ricostruzione sempre effettuata dal Tanau
Bin e poi consegnata al Mondadori, si tratterebbe di
una serie di anghi circolari che ricordo le matrici
inveramente in contabilità recano il nome del benefi-
ciario in tal Luigi Roni che frattanto è evidentemente
un nome di fantasia. Seguono poi in data 7 marzo
due prelievi per complessivi lire 500 milioni; nulla so
dici al riguardo se non che ribadire le modalità
di questi prelievi: in genere, come ho detto, mi re-
micano disposizioni scritte di Angelo Rizzoli inviate
da Tanau Bin o direttamente da Tanau Bin di pre-
disporre degli anghi bancari od anche degli anghi
circolari od anche del contante da far poi a

Benedetto

G. J.

G.

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. ⁵

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ sono fermine. Quando come nelle opere in contabilità non sono indicate neppure sommariamente delle spiegazioni sul dire che nessuno a me di spiegazioni ne sono state fornite. Vedo che nella ricostruzione preparata per il di. Mondari, questi prelievi sono giustificati dal Tanau Din genericamente come onamenti a Rizzoli Finanziaria ma veramente questa fu la destinazione o quale fu l'ulteriore eventuale destinazione non sono dinto. Seguono poi nella scheda i soliti pagamenti a collaboratori e inoltre il prelievo da parte di Angelo Rizzoli del 12.4 per lire 15 milioni. Come fatto rilevante segue poi al 28.4 il pagamento di lire 141.500.000 alla famiglia Gentile per la Nuova Sansoni Editore. ~~ella data dell'1 luglio viene riportata~~ Seguono inoltre ulteriori pagamenti per le solite differenze di cambio per i collaboratori all'estero, Pantucci, Scianno, Frattini, Lombi, e poi sulla scheda viene riportata il saldo 1.7.78 di operazioni di esercizi precedenti da cui risulta di chiaro. Come ulteriore

Anticipate L.

fatto rilevante nella vicenda si può notare la integrità
 delle indicazioni a tal Pibacchi. Quanto alle ex-
 arazioni del 15-6 siglate come segue: "OP. N.Y./ST", non
 so di che cosa si tratti e non so comunque perché
 non è indicata nella "ricostruzione Mondovì": Questa
 omissione mi fa pensare che la somma sia stata
 stornata o rimborsata e tuttavia presumo che si
 tratti di un prelievo su pagamenti a collaboratori
 per studi o progetti nella attività libraria a New York
~~di~~ della Rizzoli. Segue come questione rilevante
 il versamento 28-6 siglato come segue: "OP. G.R.R.P.",
 su cui che se si tratta di pagamenti sempre
 disposti da Tanau Din a produttori che procuravano
 i contratti per l'acquisizione di pubblicità. Segue poi
 il versamento 30-6 su lire 56 milioni del quale
 nulla si dice nemmeno nella "ricostruzione Mon-
 dovì": non so di che cosa si tratti, perché evidente-
 mente come ho già detto in altri casi simili, sullo
 scatto di prelievo proveniente dalla disingua
 (e in disingua intendo Angelo Rizzoli o Tanau Din
 Bruno) non vi sono indicazioni di sorta, altro
 che si disponeva in loro favore il prelievo stesso.
 A questo punto, data l'ora, l'esame testimoniale viene
 sospeso e si dispone che esso prosegua il giorno 11
 Marzo 1983, ore 10,00, avvertito il teste. Rileggo il presente verbale
 di conferma e sottoscrivo.

Rizzoli Din

M. P. Bianchi Jg

RIZZOLI FILM 1976

20/2/76 - Delfo Cinematografica - Film "A mezzanotte va la ronda del piacere"	50.000.000.=
- Capital Film - Film "Bluff"	305.000.000.=
- Luciano Salce - transazione "Fantozzi"	32.000.000.=
- Laura Antonelli - annullamen- to contratto	20.000.000.=
- Eraldo Leoni	12.000.000.=
- Stefania Sandrelli	1.095.000.=
- Michele Pietravalle	2.000.000.=
- Giovanni Bertolucci	5.000.000.=
- Ufficio Personale	7.660.000.=
	<hr/>
	434.755.000.=
	=====

RIZZOLI FILM 1977

24/1	Carol André - Corsaro Nero	618.000.=
27/1	Eraldo Leoni gennaio	1.000.000.=
3/2	a diversi	450.000.=
4/2	a diversi	270.000.=
17/2	Ufficio Personale	3.000.000.=
25/2	Eraldo Leoni febbraio	1.000.000.=
	Benvenuti - De Bernardi (Fantozzi)	8.000.000.=
9/3	Ufficio Personale	500.000.=
9/3	Clemente Fracassi - genn/febb.	2.000.000.=
11/3	Walter Borg	6.000.000.=
24/3	Benvenuti - De Bernardi (Fantozzi)	10.000.000.=
29/3	Clemente Fracassi - marzo	1.000.000.=
30/3	E.Leoni - marzo	1.000.000.=
4/4	Ufficio Personale	27.026.265.=
21/4	Benvenuti - De Bernardi (Fantozzi)	10.000.000.=
2/5	E.Leoni - aprile	1.000.000.=
12/5	Angelo Rizzoli-s/rapp.za interesse azienda	25.000.000.=
23/5	W. Bedogni - sospeso cassa	3.000.000.=
27/5	E.Leoni - maggio	1.000.000.=
3/6	Clemente Fracassi - aprile	1.000.000.=
6/6	Benvenuti - De Bernardi (Fantozzi)	10.000.000.=
28/6	E. Leoni - giugno	1.000.000.=
4/7	W.Bedogni - aumento fondo cassa	1.000.000.=
7/7	W. Bedogni	4.000.000.=
28/7	E. Leoni - luglio	1.000.000.=
29/7	Ufficio Personale	300.000.=
27/5	Pierre Denivelle	2.000.000.=
2/6	Pierre Denivelle	5.000.000.=
29/8	E. Leoni - agosto	1.000.000.=
5/9	Giovanni Bertolucci	5.000.000.=
9/9	Ufficio Personale	8.000.000.=
28/9	E.Leoni - settembre	1.000.000.=
27/10	E.Leoni - ottobre	1.000.000.=
10/11	Ufficio Personale	3.000.000.=
8/11	Jacopetti e Prosperi	2.000.000.=
17/11	C.Fracassi maggio/settembre	5.000.000.=
22/11	Giorgio Papi	8.000.000.=
28/11	E.Leoni novembre	1.000.000.=
27/12	E.Leoni dicembre	1.000.000.=
	Premio "Angelo Rizzoli"	1.150.000.=
	Partite diverse da dettagliare	29.976.457.=

 194.290.722.=

 =====

Riepilogo:

- 1976	434.755.000.=
- 1977	194.290.722.=

 629.045.722.=

 =====

ACCORDO INTEGRATIVO C/ GENTILE 27.3.761) Prima tranche accordo

- ass. Giovanni Gentile	100.000.000.=
- ass. Benedetto Gentile	10.500.000.=
- ass. Federico Gentile	<u>15.000.000.=</u>

125.500.000.=

2) Seconda tranche accordo

- ass. Benedetto Gentile	10.500.000.=
- ass. Federico Gentile	<u>15.000.000.=</u>

25.500.000.=

3) Terza tranche accordo

- ass. Benedetto Gentile	29.940.000.=
- ass. Federico Gentile	60.360.000.=
- ass. Giovanni Gentile	<u>43.200.000.=</u>

133.500.000.=

4) Quarta tranche accordo

- ass.circ.Comit n.060025086 Benedetto Gentile	10.000.000.=
- ass.circ.Comit n.030079516 Benedetto Gentile	500.000.=
- ass.circ.Comit n. 060025091 Federico Gentile	10.000.000.=
- ass.circ. Comit n.050034133 Federico Gentile	<u>5.000.000.=</u>

25.500.000.=

5) Quinta tranche accordo

- ass.Naz.Agric.Giov.Gentile	46.400.000.=
- ass.Naz.Agric.Bened.Gentile	31.380.000.=
- ass.Naz.Agric.Feder.Gentile	<u>63.720.000.=</u>

141.500.000.=

6) Sesta e ultima tranche accordo

- ass.Cariplo Bened.Gentile	10.500.000.=
- ass.Cariplo Feder.Gentile	<u>15.000.000.=</u>

25.500.000.=

TOTALE

477.000.000.=
=====

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

000624

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 11 - ORE 10,36
 del mese di Mayo in Milano - Pal. Giustizia

Avanti di noi di L. TENIZIA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto
 segretario. F.F. Vb. LOMBARDI ANGELO - G. di F.

È comparso il signor PIANA Tullio, già qualificato
 in atti, il quale dichiara:

“Ritornando nell'esame delle schede contabili og-
 getto di indagine e quindi di quelle intestate
 “CONTI IN SOSPESO” del 1978, debbo dire che fu la
 ultima operazione di cui parlò il mio precedente
 esame testimoniale e cioè fu quella di 56 milioni
 di lire, datata 30 giugno, malgrado verifiche da me
 intanto effettuate in contabilità, non sono in
 grado di dare spiegazioni. Ho accertato solo che
 si tratta di due pagamenti in contanti per 36 e
 20 milioni di lire fatti il 30 giugno ma non
 so a chi più in generale fu, come ho già detto,
 tutti gli effettivi esborri emergenti dalle schede in
 esame venivano di norma effettuati con assegni
 bancari o circolari o in contanti. Su tutti i
 casi vi erano disposizioni di polizze siglate
 da Tanau Sim. Queste disposizioni più raramente
 provenivano da Angelo Rizzoli (mai da Alberto Riz-
 zoli) ma sempre fu in questi casi occorrevano in

Anticipate L.

nei della contabilità il bene di Tanca Sin at
traverso la sua figlia. ~~~~~

Segue poi un prelievo per conto di Angelo Rizzoli
per lire 20 milioni in data 30.6.1978. Segue au-
cora una rimessa alla Rizzoli Finanziaria con as-
segno bancario per lire 150 milioni ma non so a che
titolo il denaro andare alla Rizzoli Finanziaria.
Seguono poi opere giornali di Angelo o i voluti com-
pensi per differenza cambio di valuta non figurano
nella ricostruzione Mondavi perche presumo rimborsate.
E' poi l'esborso considerabile contabilizzato il 26 luglio
per 558.851.303 di lire, di cui lire 6 milioni rim-
borsate: la ricostruzione Mondavi esamina analitica-
mente le varie erogazioni che hanno costituito il tota-
le riportato in contabilità. A.D.R.: "Il Vascello", è la
denominazione dell'abitazione romana di Angelo
Rizzoli: e le spese ad essa imputate si riferiscono
ad opere di manutenzione. A.D.R.: Nella ricostruo-
ne di cui sto parlando si notano i nomi "ARNOLDI"
che è un dipendente di Tel. Alto Milanese, "HERZARIO",
che è un trasportatore internazionale, "CARIO", che
mi pare essere stato un nostro consulente, "ANDREI"
MI, ex direttore del settore vendite libri a rate,
"GALASSO", nostro consulente, "TITO MICHELE", ex con-
duttore del Conium: si tratta delle solite erogazioni

Rizzoli
Sin

[Signature]

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ fuori dei confini ufficiali. ~~~~~

Segue poi come fatto di rilievo un versamento per lire 170 milioni che è stato per coprire degli esborzi eccezionali fatti da Angelo Rizzoli sui propri conti correnti personali. Poiché si tratta di un episodio singolare nel suo genere lo ricordo e sono persuaso che mi presentino richieste di verifica dalle stesse banche presso la quale Angelo aveva il suo conto e poi più pressanti richieste dallo stesso Angelo. Anche in questo caso peraltro occorrono ed è occorso il vanto di Tanau Din. Seguono versamenti ai Campi per i titoli già ~~menzionati~~ spiegati in precedenza.

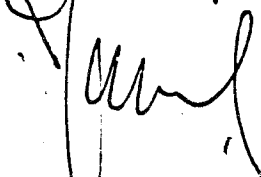

Segue poi un pagamento al dr. Paolo Rossi, dirigente del Club Italiano Lettoni; anche qui è un pagamento non ufficiale. Seguono poi alcune spese per viaggi fatti all'estero da Angelo Rizzoli poi rimborsate. ~~~~~

A.O.R.: Come fatto di rilievo si nota poi il versamento di lire 25 milioni alla nostra controllata "Novissime Spa"; ritengo che si tratti di erogazione per contributi non ufficiali ai dipendenti e collaboratori di tale

Anticipate L.

controllata. Segue poi il solito versamento alle famiglia Campi; un altro ai Gentile. A.D.R.: Moto poi il versamento contabilizzato il 2-11. In lire 151.761.295 non compreso nella ricostruzione Mondovì; non so di che cosa si tratti, ma per non essere compreso nella detta ricostruzione deve trattarsi di somma poi man mano rimborsata come da annotazioni nelle colonna "avve.". L'operazione successa del 6-11 in lire 150 milioni è costituita da uno dei soliti esborso verso la Rizzoli Finanziaria, non so a che titolo. Nulla posso dire sul versamento di lire 75 milioni del 17-11. Quanto al versamento siglato "I.H." del 21-11 si tratta di un pagamento non ufficiale ad Ido Montanelli in diritti di autore. A questo proposito come in tutti gli altri casi simili debbo dire che i compensi ufficiali venivano registrati in altre schede tipiche che davano luogo alla posizione finale e attribuita ufficialmente al collaboratore o dell'autore. Voglio precisare in sintesi che tutte queste schede che stiamo esaminando costituiscono per così dire la contabilità "riservata" dell'azienda. L'operazione del 30-11 in ~~243~~ 293.723.693, dedotta del rimborso successa in lire 14.183.640 è dovuta per il pagamento non ufficiale di parte delle liquidazioni di Eraldo Leonì, già dirigente ed amministratore delegato della Eni Rizzoli. A.D.R.: Quanto al versamento

B. Montanelli

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

“ L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ 6.12 fu lire 93.589.263 ritratta del solito pagamento ai Campi di cui si è parlato in altre mie disposizioni. Prendo atto di quanto dichiarato dal teste Casarotto, della divisione periodici mondo il quale lo monto di distribuzione fu il settimanale Sonini e Campi non superava il 32% ma è ovvio che questo era lo monto fu così dire ufficiale. Quello monto ulteriore poi suddiviso, come ho detto tra la Rizzoli e i Campi, rimaneva in società. La parte spettante alla Rizzoli, solo che ciò non veniva fatto risultare alla divisione periodici. Nelle scheda figura poi un pagamento, che deve essere stato rimborsato o imputato alla sede ufficiale a favore di tale società, monto consistente fu la nostra attività in Argentina. Segue poi un versamento 13.12 fu 200 milioni fatto a mezzo assegno bancario al commissionario Aldo Ravelli ed a firma di Tarcu Din. Quanto ai versamenti del 13 e del 14 dicembre fu lire 100 milioni e lire ~~203.899.800~~ non so di che cosa si tratti. Ritengo, fu la seconda.

Anticipate L.....

delle due operazioni che essa si riferisce a compensi non ufficiali pagati a collaboratori della divisione libri eucrite a rate, per provvigioni. Quanto alla operazione rigata come segue "resate OP M.O." del 18.12 per lire 215 milioni non so assolutamente di cosa si tratti e non la vedo neppure riportata nella ricostruzione Mondovì. Mi rinnovo di fare ulteriori indagini in contabilità. Nella operazione contabilizzata il 20.12.78 per lire 44.234.072 mi è già parlato in un mio precedente esame testimoniale. Quanto alla ulteriore operazione per 52.701.033 di lire, che non vedo riportata nella ricostruzione Mondovì, si tratta, ritengo, di un pagamento per diritti di autori non ufficiali fatto come saldo al 31.12.1977 il 22 giugno 1978 ad Ido Montanelli. Quanto al versamento rigato "EDIME" del 31.12 per 136.180.469 lire, ritengo che si tratti di pagamenti a dipendenti o collaboratori della società EDIME di gestione il Mattino di Napoli, nostra controllata. Passando all'esame delle schede dell'anno 1979 quella intestata "ALBERTO RIZOLI" riporta la vicenda dei buoni del tesoro già chianita. Quella intestata "FINANZIAMENTO B. A. RIZOLI FINANZIARIA" riprende il saldo dell'analoga scheda del 1978, costituita da parte dei finanziamenti complessivi tra Rizoli Editori e Rizoli Finanziaria. La scheda "OPERAZIONE R." dovrebbe essere una specie di ripulito dei debiti di Rizoli Angelo. Essi

Rizoli

7
JG.

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ Quanto alla sede "CONTI IN SOSPESO" del 1979, in aggiunta alla ricostruzione Hondori sono dire che mentre il versamento ad Audna Rizzoli del 31-1 fu 150 milioni di lire costituiva la definitiva interruzione del mio credito verso la società fu per il vecchio prestito obbligazionario di cui ho parlato, non so dare spiegazione del versamento 25 gennaio sempre ad Audna Rizzoli fu lire 103.003.000 costituito dalla spesa fu acciunto di BTQ in mio favore ed a lui consegnati. Quanto all'operazione del 6-2 essa è riportata nella ricostruzione Hondori ma mi accorgo ora che è stata rimborzata e non so più di cosa si tratti. Quanto all'operazione del 5-3 fu lire 180 milioni rigata "O.P. HO9" non so di che cosa si tratta e perché non sia riportata nella ricostruzione Hondori. Litigio di ri-tratti di pagamenti in Italia effettuati nell'intervallo della nostra consociata di Barcellona HOQUER - MORILLONIS. Per l'operazione 5-3 intestata "S.D.O. PRESTAS. PRATICA AR." trattari di un esbano di

Anticipate L.

nell'interno di Andrea Rizzoli ma non so essere più
preciso. Poi seguono molti pagamenti ai Campi ed è il
versamento dell'ing. Rosetti di cui ho già parlato
che avvenne nella sede della Rizzoli di Milano (precisamente nel salone dove si riunisce il consiglio di
amministrazione. Quanto al versamento 30.4 su
lire 46.609.674 si tratta di operazione fatta nello
interno della nostra consociata immobiliare Milano
Lancini. Non so a chi sia stata pagata e nelle con-
tabilità contabilizzata al 9 maggio relativa alle
pratiche di Alberto Rizzoli. Per quanto concerne la
operazione su 500 milioni di lire del 30.6 siglata
con riferimento alla Rizzoli Film, si tratta di una
operazione analoga a quella già fatta nel 1976. In
altri termini la Rizzoli Film aveva dovuto pagare dei
compensi non ufficiali secondo un dettaglio che produrrò
e che viene allegato al presente verbale, predisposto dalle
divisioni amministrativa della Rizzoli Film. Per coprire
questi costi non ufficiali la Rizzoli Editore ha emesso
(cudo su disposizione di Angelo Rizzoli o di Tancredi)
~~una~~ fatture per prestazioni pubblicitarie inesistenti a
~~favore della~~ carico della Rizzoli Film e naturalmente
l'importo è stato poi imputato a riduzione del costo
finanziamento in essere tra Rizzoli Editore e la
Rizzoli Film e l'importo infine riportato a carico
della Rizzoli Editore su questa scheda. Frenco

Frenco - 7/1

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento il giorno
del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ atto che a questo punto, data l'ora, il mio esame testimoniali viene interrotto e riprenderà il giorno 15 marzo 1983, alle ore 10,00. Rileggo il presente verbale che confermo in ogni sua parte e sottoscrivo.

Anticipate L.

IL SEGRETARIO F.F.
Bobulinski

versamenti da Rizzoli Film ESERCIZIO 1979Ufficio Personale

11/1/79 ass. Comit N. 330376 2.000.000

Clemente Fracassi

2/2/79 ass. Comit N. 346475 1.000.000
27/2/79 " " 346513 1.000.000
29/3/79 ass. S.Spir. 46697817 1.000.000
----- 3.000.000

Giorgio Guidi

20/4/79 ass. BPNOVARA 102227489 110.000.000
23/4/79 " " 102227495 100.000.000
----- 210.000.000

Produzione "Dove vai vacanza"

4/5/79 pagamenti vari 140.000.000
8/5/79 " " 145.000.000
----- 285.000.000

500.000.000

Verbale
di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

000624

Affogliaz. N. 1

L'anno millenovecento 83 il giorno 15 - ORE 10,35
del mese di MARZO in MILANO - PAL. GIUSTIZIA

Avanti di noi di Luigi FENIA

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario. F.F. Vb. LOMBARDI Angelo - a. di F.

È comparso il signor PIANA Ferruccio, già qualificato in atti, il quale dichiara:

“Frequentando nell'esame delle schede contabili del periodo in contestazione ed in particolare di quella intestata “CONTI IN SOSPESO”, 1979, dopo l'operazione esaminata de ultimo nel precedente verbale di esame testimoniale, si può notare nelle ricostruzioni Hondori una imputazione di 13 milioni di lire a favore di tale DAVOLI, che operava su conto delle Rizzoli Finanziaria ma di fatto era dirottato al Ministero del Commercio con l'intero Infatti a partire dai primi tempi della sua assunzione lo ho visto per ben poche volte in ufficio. ~~~~~

Quanto alla indicazione del 30.6 fu lire 30 milioni relativa a tal Palabresi, posso dire che si tratta di una specie di caparra che avremmo dato al proprietario di uffici in Roma, in via Alta Muceddi, ove avremmo intenzione di firmare uffici per nostro conto in relazione alla divisione giudici delle Rizzoli Editori. Avremmo in mente infatti di

Anticipate L.

acquista la proprietà dei locali; ma poi l'affare è sfumato e abbiamo continuato a tenere gli uffici solo in locazione, sicché abbiamo pagato le canone. Il 26 luglio si nota poi un provvedimento della ricostruzione fondiaria viene attribuito a favore della Rizzoli Finanziaria come fece quelli del 31 luglio fu complessivo 500 milioni di lire. Anche in questi casi come in altri similari si tratta di erogazioni a favore della Rizzoli Finanziaria di cui ignoro le motivazioni e l'utilizzazione ulteriore. A noi presentavano richieste di versamento da parte di Tanca Dim. Quanto al problema delle società CELENTIANA Spa si tratta di una azienda di cui la Rizzoli Editore nel 1970 aveva acquistato il 50%. Tuttavia, in esendo l'importo stato pagato dalle Rizzoli, i titoli erano rimasti intestati all'originario proprietario e cioè proprio al socio committente Angelo Rizzoli. Si sperava che costui usufruisse poi la girata dei titoli ma ciò non avvenne sicché i titoli, alla sua morte, passarono al figlio Andrea il quale non volle sentir ragioni e disse che era roba sua ma fu necessario ricche il valore della partecipazione fu necessario sottrarlo dall'ambito delle partecipazioni delle Rizzoli ed imputarlo a credito conto. Quanto

Benedetti Luigi

Miliani jr

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affolliaz. N. 2

L'anno millenovecento..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ al numero primo 31.8 intitolato
"D.R. A.R. - VERS. DA LIBR. R. ROMA" fu lire un
milione, debbo dire che si tratta di un primo
di Angelo Rizzoli direttamente dalla casa delle
Monte Libria di Roma di vendita al pubblico e
poi, a differenza dell'analoga operazione si che
si nota poco prima sulla stessa scheda in data
30 giugno, non più rimborsato da Angelo Riz-
zoli. Quanto alle indicazioni in data 31 agosto, 24
settembre e 31 ottobre fu complessivi 150 milioni di
lire si tratta di anticipi versati in Italia fu pro-
gettati e studiati il lancio in Spagna di pubblicazioni
del tipo come "Añica" o "Sonni e Pannoni". Poiché
però questo progetto non è andato in porto, gli
anticipi sono stati restituiti e quindi vi è il rim-
borso in data 13.11. Quanto all'operazione indicata
al 20.11 come "Transazione ESCO", sono chiamati quat-
to segue. Nel settore delle vendite a rate vi sono
dei nostri agenti che si occupano di contattare il
cliente, di incassare le rate di rate le provvigioni e

Anticipate L.

con una. Per la verità contoro non sono dei monti dipendenti jerchi vi i con loro un regolare rapporto di agenzia. Or bene taluni di questi agenti, inconsapevoli delle disposizioni postali in materia, avevano conguato eni steni direttamente i libri di clienti, mjerando determinati pesi e somme, sicche l'ESCOPOST aveva elevato delle contravvenzioni ai monti agenti di Bergamo, Meloni, Montagnoli e Colini. Provedemmo noi, nell'interesse generale di tutti gli agenti a transigere la controversia con l'amministrazione postale sborsando la cifra totale di lire 300 milioni, per tutte le controversie in atto e cioe non solo per quelli dei tre agenti sopra menzionati che furono i primi a ricorre alle contenzioni. Naturalmente avremmo poi dovuto ripetere da ciascuno agente quanto proporzionalmente sborsato per suo conto ma la direzione del settore ebbe d'accordo col Tanari di prefere far accollare all'azienda l'esborso totale, con cio bloccando rivendicazioni in atto di maggiori profitti da parte degli agenti. Poiche tuttavia le somme pagate all'ESCOPOST fu i verbali e fu la trasmissione, benche di fatto esborsate come detto dalle Rittori, figurano ufficialmente come parte dai singoli agenti jerchi eni erano i contravventori, non avremmo potuto in un punto conferire esborso in una voce fu con di un ufficiale (sarebbe potuta andare nella Bilancia).
U. Lion Jr

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Co.l. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento il giorno
del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ contabilità relativa ai costi dei trasporti di libri) perché non vi sarebbe stata la corrispondente fatta giustificativa. Produco una serie di numeri su questo punto che vengono allegati al presente verbale. Ho

Anticipate L.

Nota poi sulla scheda una successiva operazione per lire 184.500.000 in data 20.11 con la sigla "B.CAT.". Non so di che cosa si tratti. Nota poi l'operazione del 22.11 per lire 101.053.705: essa si riferisce a diritti di autori prepagati fuoribanta in Italia dalle Fallaci. Quanto alle voci a favore della Ritoli Film e lire Lit. per lire 12.896.240, e lire ~~250.000.000~~ 210.000.000, lire 40.000.000, del 31.12, produco un dettaglio degli incassi che ad essi hanno dato luogo, fattomi pervenire dalla divisione amministrativa delle due aziende e cioè da Angelo Sante D'Archia. In questo caso, a fronte dei soliti pagamenti fuoribanta a dirigenti, dipendenti, collaboratori, attori, agenti agenti, etc., da parte della Ritoli Film o della Cine Rit, le somme complessive sono state

imputate alle Rizzoli Editore ed il costo di finanziamento tra la Rizzoli Editore stessa e le altre due si è considerevolmente ridotto.

Quanto alla operazione siglata "VERSATE F." ritengo che siano pagamenti in nero ma non so a chi operati dalla Rizzoli Finanziaria ed imputati poi alla Rizzoli Editore. Quanto alle spese più contabilizzate a fine anno per viaggi a Parigi e a New York effettuati in precedenza da Angelo Rizzoli debbo dire che per esse qui indicate non si tratta evidentemente di viaggi per ragioni di ufficio ma di viaggi personali provenienti dalle nostre redazioni estere emergenti da si trattava di spese personali. Quanto alle erogazioni verso la casa editrice EUE esse furono effettuate come finanziamento verso questa casa editrice costituita da tale LANTA Cesari, già direttore del comitato di Informazione, in relazione anche alla pubblicazione di taluni libri per non andata a buon fine. Queste erogazioni gli furono in sostanza condonate in occasione del fatto che il laura ripreso dalle Rizzoli il quotidiano "Il Lavoro di nuova in condizioni particolarmente difficili e per questo tali erogazioni sono imputate a questa scheda.

A.D.R.: In occasione della chiusura dell'esercizio 1980 il Tanassi di nuovo ha annunciato l'arrivo di somme costituite da titoli pubblici che dovranno parzialmente

Rizzoli Editore

[Signature]

Verbale

di istruttoria sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. *14*

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ *veniva* al rimborso di talune erogazioni fatte soprattutto da Rome e cioè tramite Rizzoli Finanziaria. Questi titoli (CCT e BOT), arrivavano poi nel febbraio 1981 e fu poi proprio il Tanassi Diu a consegnarmeli ed a stabilire a rimborso di quali opere dovesse venire Fondo unione dei prospetti del resto da me redatti al riguardo e poi consegnati da me in fotocopia al nuovo collegio sindacale. Fu proprio il Tanassi Diu a dirmi le voci e la indicazione da riportare nel prospetto. Non so che cosa sia pertanto questa "automatica" VERIFICA ROMERO 1980, che si legge nel prospetto. So solo vagamente qualcosa sulla operazione indicata come "acquisto servizio Woytilla": si è trattato di un servizio fotografico di una agenzia di Rome che ritraeva un bagno in piscina del Papa, acquistato dalla Rizzoli. Se non sbaglio il pezzo fu trattato dal direttore di Oghi, Occhipinti, su ordine di Tanassi Diu. Non so che cosa sia la "OPERAZIONE" operazione sempre indicata da Tanassi Diu come

Anticipate L.

« OPERAZIONE LEGGE EDITORIA ». Per quanto riguarda la voce « FINANZIAMENTO SPAGNA » si tratta delle opere residue derivanti dalle opere esaminate erogate nell'interesse della MORILDIS MOUQUER. Resto a disposizione dell'ufficio per qualsiasi altro chiarimento. Rileggo il presente verbale di conferma in ogni sua parte e nottoscivo. »

IL SEGRETARIO F.F.
Bambanti

Yanling
Juz

R GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

CORRISPONDENZA INTERNA

UNITA EMITTENTE

A

N.

DATA 16/11/1979

Direzione Divisione
Libri

rag. F. Piana

COPIE

DA

S. Di Paola

dott. B. Tassan Din

dott. M. Speranza

OGGETTO

Mi riferisco alla tua del 13 novembre 1979 nella quale, parlando della conclusione della faccenda riguardante i diritti postali, accenni ad un sostanziale recupero delle somme erogate nei confronti dei nostri agenti.

C'è da osservare che questi ultimi da tempo chiedono una revisione delle loro percentuali. E' quindi ipotizzabile che una richiesta come quella di cui sopra darebbe maggior peso alle loro argomentazioni.

E' mia intenzione, per tanto, usare quanto è avvenuto per bloccare le loro richieste.

Con i migliori saluti.

DIREZIONE CENTRALE
AMMINISTRAZIONE

Rag. F. Piana

DIREZIONE DIVISIONE
LIBRI

Dott. Di Paola

Dott. Speranza

CORRESPONDENZA

AS/px 13.11.77

p.c. Avv. Zarragna

Prof. Vestuti

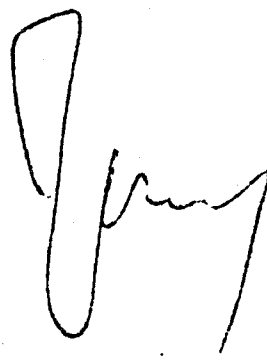
Dott. B. Tasson-Din

DIRITTI POSTALI

Vi informiamo che nella giornata di oggi si è conclusa la prima fase della nota vicenda delle contestazioni dell'Amministrazione delle Poste, con la constatazione dell'Escopost e il nostro versamento in acconto delle sanzioni previste, nonché il versamento a saldo per diritti e sanzioni per gli agenti Calini - Meloni e Montagnoli.

Siamo a Vostra disposizione per concordare con l'Avv. Zarragna e con il Prof. Vestuti le modalità di comunicazione del fatto agli agenti che facendo salvi i nostri diritti permetta, come richiesto dal Direttore Generale, un sostanziale recupero delle somme erogate.

In attesa di Vostre notizie, cordialmente salutiamo.



MINISTERO DELLI-CORRIERE DELLA SERA		CORRISPONDENZA INTERNA
UNITA' EMITTENTE	A	N
DA		COPIE
OGGETTO		= foglio n. 2 =
DIRITTI POSTALI		

D = in dipendenza del punto precedente è possibile che si renda necessaria una modifica dei contratti di agenzia.

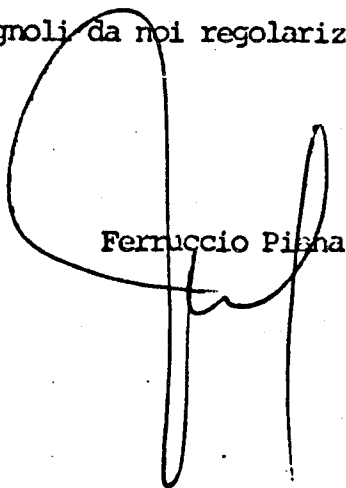
Premesso ciò, ed apparendo evidente che non posso far compensare cifre erogate per conto di terzi con transazioni su possibili incrementi provvigionali, attendo di conoscere per quanto indicato in "A" le decisioni della Divisione suffragate dall'autorizzazione del Direttore Generale.

Per quanto concerne "B" l'Avv. Zanfagna ed il Prof. Vestuti seguiranno l'iter impostato.

Per quanto attiene "C" e "D" è evidente compito della Divisione sistemare il futuro con l'assistenza della Direzione Affari Legali.

Gradirei avere risposte precise sulla definizione dei punto indicati, nonché conoscere come la Divisione ha inteso o intende comunicare e sistemare le posizioni di Calini, Meloni e Montagnoli da noi regolarizzate.

Cordiali saluti.


 Ferruccio Pisana

GRUPPO
RIZZOLI-GARRIHERA NELLA SENNA

CORRISPONDENZA INTERNA

AS/ps 20.11.79

DIREZIONE CENTRALE
AMMINISTRAZIONE

Dott. DI PAOLA
Dott. SPERANZA
Rag. SCARPARO

con p.c. a:

Dr. Bruno Tassar-Din
Avv. Gennaro Zanfagna
Prof. Guido Vestuti

Rag. F. Piana

OGGETTO

DIRITTI POSTALI

L. Rizzoli B.T.D.

Leggo la tua del 16 u.s. e ritengo necessario riepilogare i fatti per fare il punto della situazione:

- . L'Escopost ha elevato tre verbali ad Agenti Rizzoli e Penta;
- . la Rizzoli ha citato il ministro a tutela dei diritti degli Agenti;
- . siamo comunque pervenuti ad una transazione per tranquillizzare la rete di vendita;
- . abbiamo ottenuto l'approvazione del Direttore Generale alla transazione, a condizione di recuperare il possibile;
- . abbiamo accettato un verbale complessivo di 300 milioni nell'interesse degli Agenti ottenendo:
 - 1) sanatoria per gli ultimi 5 anni,
 - 2) un impegno ad esaminare con i funzionari postali la sistemazione del futuro.

Quindi ora l'Azienda si trova in queste condizioni:

- A = ha erogato somme per conto degli Agenti, quindi non può, senza altre azioni, iscriverle a proprio carico;
- B = deve sostenere ed attendere l'esito della citazione presentata;
- C = deve contattare al più presto i funzionari postali tramite il Dott. Alfonso Foglia - Ispettore Generale P.T. presso l'ufficio Escopost-Escorra (via di Milano) - per impostare correttamente e convenientemente i rapporti futuri per il trasporto;

Dettaglio versamenti a Direzione Provinciale P.T. Gestione proventi Mense
per transazione (spese versamento postale comprese)

(Agente Meloni Santino - BG)	8.659.200
(Agente Montagnoli Germano - BS)	8.121.600
(Agente Colini Arnaldo - BG)	31.307.040
- acconto sanzioni	100.000.000
- saldo sanzioni	151.913.760
	<hr/>
	300.001.600
	<hr/> <hr/>

Angelo Rizzoli

28/12/79 parte ass. DAI N. 2648207 2.500.000

Ufficio Personale

31/12/79 assegno BNA N. 5180936 1.500.000

42.896.210

Rizzoli Film S.p.A.ANNO 1979Clemente Fracassi

2/11/79 - assegno Comit N. 475619	1.000.000
29/11/79 " BAI 2648211	1.000.000
24/12/79 " BNA 5180932	2.000.000
28/12/79 parte ass. BAI 2648207	2.703.490

	6.703.490

Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi

27/11/79 - assegno BNL 3492129	6.000.000
--------------------------------	-----------

Andrea Rizzoli

20/12/79 - assegno Comit N. 475655	8.000.000
------------------------------------	-----------

Produzione film "Ciao Ni"

28/12/79 parte ass. BAI N. 2648207	18.192.720
------------------------------------	------------

Angelo Rizzoli

28/12/79 parte ass. BAI N. 2648207	2.500.000
------------------------------------	-----------

Ufficio Personale

31/12/79 assegno BNA N. 5180936	1.500.000
---------------------------------	-----------

42.896.210

CINERIZmovimento anno 1979Ferdinando Falessi

28/5/79 - ass. Comit N. 337516	2.500.000	
31/12/79 " Bancoper N. xxx597	2.500.000	
	-----	5.000.000

Produzione film "Cappotto astrakan"

3/12/79 - ass. Bancoper N. xxx545	20.000.000	
31/12/79 " " 598	20.000.000	
	-----	40.000.000

Rizzoli Film

a copertura spese produzione films

Ciao Ni	74.486.033
Dim.Venezia	60.513.967
Ultimo nome	70.000.000

	205.000.000

assegnati:

29/12/79 Bancoper n. xxx595	165.000.000
31/12/79 Comit N. 475207	40.000.000

	205.000.000

250.000.000

Atti e informative riguardanti la fuga di Licio Gelli dal carcere
svizzero di Champ Dollon.

000624

4 DESTF R ROMA EUR 1447 B 10/B 1938



CEDENZIA ABBISOLUTA

STERO GRAZI ET GIBUTIAZZIA DGAP UFF 2 ROMA
 RE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO BOLOGNA
 NO ET BOLOGNA TRAMITE QUESTURE ROMA (RQ31)
 ONOSCENZA
 TERO AFFARI ESTERI DGRAB UFF 9 REP 2 ROMA
 RE REPUBBLICA ROMA (RQ31) MILANO TRAMITE QUESTURA
 NALI SEZIONI ISTURTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
 NO ET BOLOGNA TRAMITE QUESTURA ROMA (RQ31)
 GLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR. CUDILLO 1 (RQ31)
 TURE ROMA MILANO PISTOIA
 NI SICUREZZA 224 B E D E

Prati
Prati

1/3611267/2-2/3 INTERPOL PUNTO RIFERIMENTO AMPIA PRECORBA
 SPONDEZA RELTIVA NOTO GELLI LICIO NATO 21/4/1919 PISTOIA
 NUTO GINEVRA/SVIZZERA FINI ESTRODIZIONALI VERBO ITALIA
 O TRASCRIVEBI TESTYO SEGUENTE MESSAGGIO TESTE PERVENUTO
 PARTIMENTO FEDERALE GIUSTIZIA ET POLIZIA SVVETICO APERTE
 OLETTE " " " " " R 45289 2A/BC/IR B-14832 PUNTO
 TIO: GELLI LICIO NATO IL 21/4/1919 A PISTOIA /ITALIA PUNTO
 YA MATTINA POCO PRIMA DELLE QUATTRO GELLI LICIO EST EVABO
 A M PRIGIONE DI CHAMP-DOLLON A GINEVRA PUNTO
 OBBIBILITA DI UN RAPIMENTO NON ES EBCLUSA PUNTO
 A LA VICINANZA DELLA FRONTIERA FRANCESE NON EST DA ESCLUDERSI
 IL GELLI SI TROVI IN FRANCIA PUNTO VI PREGHIAMO DI FARE P TUTTO
 TO RITENIATE NECESSARIO AL RIGUARDO PUNTO DERELPOL. BERNA ZARRO
 SE VIRGOLETTE PUNTO DA TATTI QUESTO UFFICIO PRDETTO GELLI RIBULTA
 TO DA SEGUENTI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI LIBERTA PERSONALE
 ORDINE CATTURA N 4203/81C R.G. EMESSO 21/5/81 DA PROCURA REPUBBLICA
 A PER CONCORSO IN SPIONAGGIO POLITICO CONTINUATO AGGRAVATO PUNTO
 ORDINE CATTURA N 393/81 - 3138/81 R 6 EMESSO 22/5/81 DA PROCURA
 RBILICA MILANO PER PROCACCIAIMENTO CONTINUATO DI NOTIZIE CONCERENTI
 SICUREZZA DELLO STATO PUNTO
 MANDATO CATTURA N 7888/81 A (R.G.P.M.) 1575/81A (R.G.I.)
 SBO 11/6/82 DA CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA DR. ERNESTO
 ILLO PER TRUFFA AGGRAVATA PUNTO
 MANDATO A CATTURA N 6571/81C R G I EMESSO DATA 20/1/82 DA TRIBUNALE
 A PER ASSOCIAZIONE DELINQUERE - COSPIRAZIONE POLITICA MEDIANTE
 OCLAZIONE - SPIONAGGIO POLITICO- CALUNNIA AGGRAVATA IN
 CORSO PUNTO
 MANDATO CATTURA N 7888/81 A R.G.P.M. 1575/81 A R.G.I. EMESSO
 A 15/9/82 DA TRIBUNALE ROMA PER INTREESBE PRIVATO IN ATTI
 FFICIO CONTINUATO IN CONCORBO -MILLANTATO CREDITO AGGRAVATO
 TO
 ORDINE CATTURA N 7177/82 A R.G.P.M. EMESSO 17/9/82 DA PROCURATORE
 PUBBLICA MILANO PER CONCORSO IN BANCAROTTA FRAUDOLENTA PLURIAGGRAVATA
 TO
 MANDATO CATTURA N 1267/82 F R.G.G.I. EMESSO 1/6/83 DA GIUDICE
 TRUTTORE TRIBUNALE MILANO DR. PIZZI PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA
 RAVATA IN CONCORSO PUNTO
 QUANTO ATTIENE AT PRIMI DUE PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI TENUTO
 TO NATURA POLITICA REALI -CODESTO DICSTERO GIUSTIZIA CON TELESCRITTO
 167/115/1/2168/81 DEL 27/5/82 INTRESSO' MINISTERO AFFARI ESTERI PER RICERCHE
 GELLI CAMPO INTRNAZIONALE TRAMITE RAPPRESENTENZE DIPLOMATICHE AT ESTERO
 TO PREGASI PERTANTO EBAMINARE OPOSSIBILITA SENSIBILIZZARE IN MERITO
 DOTTIE RAPPRESENTAZE DIPLOMATICHE TRAMITE DICABTERO ESTERI PUNTO
 QUANTO ATTIENE ATERZO PROVVEDIMENTO RESTRITTIVO (EMESSO
 16/1782) QUESTO UFFICIO HARET PROVVEDUTO AT INTENSIFICARE RICERCHE
 ARRESTO PROVVISORIO FINI ESTRADIZIONALI GIA AT SUO TEMPO
 EPOSTE CAMPO INTRNAZIONALE SEGUITO DISPOIZIONI IMPARTITE DA CODESTO
 CASTERO CON TELESCRITTO N 167/115/1/2168/81 UFF. 2 A. P. DRI.
 16/82 PUNTO EST STATA SENSIBILIZZATA IN MODO PARTICOLARE POLIZIA
 ANCESE OVE - SECONDO QUANTO RIFERITO DA DIPARTIMENTO FEDERALE
 SVETICO GELLI POTREBBE EBBERSI RIFUGGIATO PUNTO
 QUANTO ATTIENE AT ULTIMI QUATTRO PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI
 MAS: FAR CONOSCERE MASSIMA CORTESE URGENZA SE RICERCHE PER ARRESTO
 PROVVISORIO FINI ESTRADIZIONALI DEL GELLI POSSANO EBBERE
 EPOSTE CAMPO INTRNAZIONALE PUNTO
 MINISTRO CORONAS



000624

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 1267/82 F

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Procedimento penale n. 1267/82 F contro Gelli Licio ed altri

Milano, 12/8/1983

Al Signor
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Sede

Trasmetto, ai sensi dell'art. 2 Cod. Proc. Pen., in relazione all'evasione di Gelli Licio da carcere elvetico, copia degli atti trasmessi, ai sensi dell'art. 165 bis CPP, dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste Dr. Drigani al Giudice Istruttore Dr. Mazziotti nonché copia di comunicazione telefonica intercettata nel procedimento in oggetto

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Renato BRICCHETTI

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
-Nucleo Di Polizia Giudiziaria-

Trascrizione integrale della
telefonata in arrivo alla
utenza 06/6789530 tra la si-
gnora ANGIOLILLO Maria e la
signora Liuba RIZZOLI delle
15.58 del giorno 9.6.1983.-

.....

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Nucleo di Polizia Giudiziaria

Trascrizione integrale della telefonata in arrivo sull'utenza n° 06-6739530, intestata a ANGIOLILLO Maria, effettuata alle ore 15,58 del 9.6.1983, tra la stessa ANGIOLILLO e Signora Liuba RIZZOLI.

U. = Maria ANGIOLILLO

I. = Liuba RIZZOLI.

Chiama la signora RIZZOLI - risponde la signora ANGIOLILLO.

I. Pronto ? (si salutano)

U. Sai, non ti ho mandato il telegramma, perché sono quelle cose ... sai che ho parlato... te l'ho detto, no? la signora Anna...

I. Signorina Ada ?

U. Sì, avevo chiamato e tutto quanto e avevo detto se...

I. Sai che Andrea non pensavo fosse così amato ? perché ti giur

U. Sò tutto.

I. ma guarda quel che mi ha stupito

U. e poi, bel... era un uomo meraviglioso... hai visto anche quel bell'articolo che c'era ieri sera sulla Domenica del Corriere

I. Io ho visto i giornali di Roma, il Messaggero....

U. Tutti ? ma non tutti gli articoli veri, tutta gente

I. Ma molto reali, tu che lo conoscevi.

U. Ma come no? era proprio la fotografia di un

I. Tu sai che veramente no, sai che tu l'hai detto tu che tu mi avevi detto, ma non lo trovo così male.

U. No, però sai, Liuba, è logico quello che si dice, però onestamente a dir la verità, onestamente, non l'ho trovato tanto male, aveva questa cosa, vero? abituata che, così, respirava così a fatica, però, insomma, onestamente non l'ho trovato male, ma non avrei mai pensato la fine così repentina!

I. Ma io pensavo fra un anno, sei mesi,

U. Lo sai, purtroppo, cosa vuoi? lui l'hanno ammazzato questi dispiaceri, secondo me, dispiaceri dei figli, di tutti, guarda, è stato veramente...

I. I figli l'hanno massacrato veramente.

U. Ma come n!... ma scherziamo? ma sai lo sò io quello che mi ha detto quel giorno, sai quando siamo stati

I. Ma sai, ti dico una cosa...

U. Quelle tre ore assieme, e poi fra me e te, guarda una cosa che devi fare, perché lui era preoccupato per Isabella !! io quel giorno non ho potuto parlare, ma io sono stata veramente la depositaria, in un certo senso, di pensieri suoi, e..

I. ha ragione

U. una specie di testamento, questo uomo mi ha detto::: 4

(20)

5

- I. e perché l'ultima persona con cui ho parlato..
- U. eh, caspita, abbiamo parlato dall'una alle tre, ti ricordi, no?
- I/ sì
- U. tre ore, e due ore, insomma dalle ore dodici e trenta, alle fino alle tre, e allora mi ha detto lui; sai, sono molto preoccupato per Isabella, dice, è tutta la mia vita, io adoro Liuba, e questo l'ho detto a tutto il mondo perché è la verità, perché mi ha allungato la vita, perché se non ci fosse stata lei sarei già morto,
- I. ma lui in genere che dice queste cose.....
- U. te lo giuro sulla tomba di Renato, senti, come ha singhiozzato, sai che si è messo a piangere!! con me si è messo a piangere, ma però non ripeterlo perché mi fa tristezza, guarda, mi ha detto.....
- I/ si è messo a piangere?
- U. te lo giuro sulla tomba di Renato, sai che sono,, ma non di queste cose, mi ha detto di lui; Maria, ti prego, prego, di a Roma, di a Roma, di ad Andreotti, di a questa gente, che sono un uomo, molto onesto, e su questo si è messo a singhiozzare, dico, Andrea, ma tu lo devi dire a me, dice, ma tutto il mondo ti conosce che sei per bene, che sei onesto, dice: loro mi hanno rovinato, perché l'altro 70% loro, loro hanno fatto la fiducia di 100 miliardi, loro mi hanno indebitato che non so più niente, dei 14 miliardi del Banco Ambrosiano, Sai, una storia molto lunga, abbiamo parlato tre ore,
- I. Pazzesco;
- U. capisci? lui era sé stesso con me, Liuba, sai?
- I/ tu che sei venuta; è stato divino, io insistevo, detto; vieni.
- U. ma sarei senz'altro venuta, per l'amor di Dio, ti voglio dire. Ma quel giorno con me ha parlato, si è sfogato, e mi ha anche detto questa cosa qui, perché sul testo del discorso mi ha anche detto di te e tutto quanto poi si ha detto che era molto preoccupato, per Isabella, sai, io come posso sapere che lei non ha ancora la patente, ha detto, non è ancora riuscita a prendere la patente dopo un anno, sai da chi lo sapevo queste cose!! Sai che io non parlo con nessuno, non son pettegola, ho tremila grane in (pronuncia parole che giungono incomprensibili), non ha ancora preso la patente non fa niente, non lavora, dice, fa una vita così, sono molto preoccupato.....
- I. gliel'ho dovresti dire quando la vedi;
- U. è logico, è quello che gli dirò, e gli dirò perché sono state poi le uniche parole,, io proprio,, è come un testamento,
- I. perché a me diceva; tu non puoi che rovinarla, perché tu gli ne dai vinte, tu gli dai i soldi, tu la rovini, e questa qua, ma pensa roba Isabella, quando c'era qui il padre era tutto un andare, venire e scappare come una pazza,
- U. Sì.....
- I. lei da dopo i funerali non mi ha mollata un secondo;
- U. No.....
- I. adesso è venuto..... sì, niente, è picciata a me, ma.... non so..... ieri sera mi ha cucinato, poi non mi ha mollata un secondo, proprio; mamma, posso andare qui, mamma, come se avesse dieci anni che chiede il permesso, non so! Ma guarda che cose strane (cont.)

(34)

U. incredibile!

I. cavolo, famiglia di merda, ma non potevate stare vicino a vostro padre, prima?

U. ma roba da pazzi.....

I. cioè adesso, anche se fossi un po' libera, voglio dire tanto da respirare un po', no?...

U. sì, hai ragione, sono d'accordo con te;

I. noo, incerta, una schiavitù!

U. no, e poi ti dirò una cosa: che io non so, perché tu sei forte come me, ma il colpo è stato duro...

I. ma guarda che io, io sono diventata, io, che sia un po' pazza? perché sono andata in camera di Andrea, quei cagnolini che sono tremendi, chiamo Andrea tutto il tempo, perché lui era lì coi cagnolini...

U. tienili d'acconto, perché li adorava...

I. infatti; i cagnolini, per quanto incitati, cagnolini... io chiamo Andrea, e vado in bagno, allora loro per un attimo pensano che lui è in bagno, corrono lì come pazzi, poi sono delusi, visto che ~~era~~ ^{aveva?} perché c'è sempre l'odore, capisci?.... di Andrea.

Ad ogni modo ti spiego, il giorno in cui siamo andati alla clinica

U. Sì...

I. Lui io non pensavo che era alla fine, come non lo pensavano i medici, perché hanno detto, è usato e malato, però è un uomo pieno di sorprese, anche perché vede, capisci....

U. Sì

I. mangia, guarda la televisione, per cui può tirare avanti moltissimo, e anche guarire, insomma, perché certo su non lo si aiuta, moralmente, non ce la facciamo;

U. sì, sì, giusto,

I. e lui ogni volta entravamo in questa camera, e andavo lì un po' con la mano nella mano, però sai io non ne potevo più perché era il vomito, singhiozzo, piangere ogni minuto, gli davo la bella notizia e lui piangeva, e.....

U. avevo ragione che piangeva, ai visto come ha pianto pure con me, scusami,

I. mi ha chiamato Eleonora, ha detto che porta il bambino, (piange)

U. sai cosa erano, i medicinali che l'avevano.....

I. sì, sì, no, no lui mi diceva, cavolo, dice, ma cazzo, ha detto questi ragazzi che dopo la galera che ho avuto, il dolore per loro della galera, che sono veramente, ho avuto un infarto, me lo ha detto lui, cose che ama, di viltà cose che non direbbe mai, ed ancora non mi chiamano, allora ho chiamato Angelo.

U. Mi diceva lui che chiamava l'avv. PECORELLA e l'Avvocato diceva che Angelo dormiva;

I. sì, sì, allora finalmente sono riuscito a beccare Angelo, ma io non facevo per tirare su lui, non me ne fregava niente di Angelo.

U. hai ragione,

I. invece l'altro stronzo dice mio padre, mi ha mandato una lettera dicendo di uscire di casa, perché io l'odio, non lo voglio più vedere ne sentire al telefono, e non mi chiamare più.

U. madonna

I. Otto giorni prima dico, guarda che sta malissimo poi non dire che non ti ho avvertito e.... parlagli almeno un momento no dice, ma se ti ha mandato una lettera vuol dire che avrà le sue ragioni, ma mi ha fatto vendere la casa, gli ho fatto sequestrare.... no, dice gliela sequestrata il suo amico Manera

U. Che maledetto

I. E vero, quello del Manera é vero, é vero

U. E no, me l'ha detto anche lui quando sono stata lì

I. appunto, perché Andrea si é confidato

U. Mi ha raccontato tutto a me Andrea ^{quel} giorno

I. è la fatto sequestrare Manera, ad ogni modo Alberto, se il papà voleva vendere la casa lui non la voluta vendere per rammazzare l'eredità, solo per quello che più che incastrato con una rama- zza, non lo so

U. Pazzesco

I. In tutto questo quello lì che nemmeno in punto di morte all'odio del padre, perché, ma più Andrea vedi questa lettera della casa la manda perché perché ha la rabbia che questo figlio stronzo, ancora non lo chiama nel dolore fisico no, ma che merda in fondo per la galera io ho sofferto, ho fatto di tutto, ho chiamato Andreotti nel suo piccolo potere ha fatto il massimo, capisci ??!

U. e, be, il suo piccolo potere, sempre Rizzoli era.

I. essendo qui handicappato ecc..., lo capisci!!!!

U. sisisi

I. allora lui quando diceva, poverino, aveva la speranza, lui voleva.. lottare p per rimettere.....

U. ma si me l'ha detto a me , ti ricordi che te l'ho detto, dillo, dillo che sono molto onesto che se io ci metto le mani, io, lo stanno ammazzando questo giornale, la politica di questa pubblicità che è una follia che voleva fare quel pazzo che è andato via, questa politica che stanno facendo, dice, come se un uomo volesse salire sulla luna sulla scaletta, come fa.

I. vedi tutte le sue parole

U. si, ma figurati

I. ma insomma, per arrivare al sodo, quel giorno che lo porto in clinica 5-6 giorni dopo, vado lì come al solito all'una alle due alle undici sto lì fino a mezzanotte esco vado vengo, l'infermiera sta meglio sta peggio dorme non dorme, la glicemia le cose gli esami tutto regolare, quella notte lui ha dormito benissimo, all' i medici hanno detto ha passato il capo, vuol dire,.....

U. sisisi ce l'ha fatta

I. così vado lì se vuoi più tardi al solito, capisci avevo tante cose da fare, e quando arrivo vedo che proprio mi parlava, ma chiaro non so come dire, mi diceva delle cose perché io ho portato le rose a Liuba, che mi piacevano, mi ha detto, le rose Liuba, dice, visto che io voglio andare a casa riportiamole a casa, perché adesso vado a casa, dice, perché io mi sono stufato di stare qua, ho detto O.K., erano le quattro e trenta allora Isabella senti vieni un pò perché il papà sai, cosa fai a Milano!! vergognati, torna, allora va bene sai, io vengo domani, sai come una stupida. Allora dico Alberto, ma con me è gen, tile ma si quando parlarmi di quello lì, perché lui sapeva che lui ha detto di mio padre niente così così. Niente, Angelo mi ha chiamato dieci minuti dopo, io avevo la mano in mano di Andrea, ma si come il dottore mi ha detto se le sta vicino

.....segue..... 7

almeno.....

U.-moralmente l'aiuta a tirarsi sù:

I.-si ma, ha toccarlo, capisci, allora io lo toccavo sul braccio la mano, il pancino così così, ma tutto il tempo, stavo tre ore e stavo lì con la mano, a quel punto lì capisci, ma dicevo, ma respira male (borbotta delle parole incomprensive), non capivo nemmeno i medici, perchè cosa vuoi che si sa della morte, in verità in quel punto lì suona il telefono ed Angelo, ed io avevo la mano in mano, e Angelo mi dice ed io invento, e dico ecco Andrea è Angelo che mi dice che viene stasera o domani al massimo, e lui dice prendere l'aereo con Mucci, credo il pilota, e mi stringe la mano come dire, digli anche, ma sa col sorriso sai così e mi stringe forte.

U.-E muore

I.-diventa tutto rosso e si vede come dire, cazzo questo qui sta male come una bestia, finalmente a capito di venire, capisci, allora aveva questa felicità questa rabbia questa gioia, poi la sua mano è allentata e morta, io ho detto, Angelo guarda che è morto, è morto, e lui dice non è possibile, è morto in questo istante perchè era, era proprio con la bocca a.....

U.-con la bocca aperta

I.-si e poi divino perchè lui era stupendo così nel senso che..... che vuoi...!!! e morto ^{proprio} senza dolore, allora i medici mi hanno detto a, capito cosè la morte di suo marito comunque, si muore perchè moriva; perchè era usato, ma se questi u-nmese dieci giorni fà gli avessero scritto una letterina o qualche cosa, capitoè.....-

U.-sisisi

I.-quella stronza di Lucia

U.-senti, e lui come è stato Alberto

I.-mi ha chiamato me, mai nemmeno una volta

U.-nonè possibile, non.....

I.-sono andata a Milano amore, io ho portato la cassa da morto aperta, che rischiavo la galera, perchè sai che non puoi portare un...

U.-sisisi lo so, perchè lo vedessero lì

I.-perchè io ho detto questi lo devono vedere ^{almeno} morto.

U.-e suo padre, logico

I.-no, e per Andrea che lo vedessero, mi capisci!!! Alberto, non lo voglio vedere

U.-che orrore

I.-Annita non lo vuole vedere, se dico ad ogni modo, dico non è chiuso, io, non posso metterlo aperto nella capella, io lo devo chiudere, per chiudere lo devo aprire, ho chiamato il comune, il comune mi ha detto che mi mettevano in galera subito, me e i figli ho detto benissimo tanto che cambia, no volevo dire, all'alba tutto in gran segreto an chiamato tre del comune io l'ho aperto - sai col cacciavite tac, tan, lo sbullonato, niente tre cose perchè lo zinco non era chiuso e l'ho lasciato lì ti devo dire l'abbiamo messo lì in sala da pranzo bene, sai in quella Angelo è stato bravo, con la colomba ha decorato benissimo, è stato bravop

U.-Angelo adorava suo padre.

I.-è stato divino, ti giuro, proprio lui mi ha fatto il cofanetto

..... segue.....; ; ; ; ; ;

- 9
- sai tutti i particolari
- U.-sisisi
- I.-un amore
- U.-ho visto la Eleonora che era lì
- I.-a be li c'è un'altra dramma
- U.-ma Eleonora, ma ha fatto la pace col marito
- I.-noo
- U.-ecco, perchè ho visto una fotografia che erano mani in mano
- I.-e, perchè no, quelli sono pazzi, sai che una famiglia da manico mio, allora hanno visto il papà e ha! Alberto prima che lo vedesse morto così dove io lo lasciato scoperto fino alle cinque del mattino, io gli stavo vicino e gli ho messo a posto la cravata, Isabella gli metteva i biglietti dentro, gli ha messo due biglietti; io ho voluto curiosare cosa metteva, magari sai io pensavo al male
- U.-sisisi
- I.-invece gli ha messo due cagnolini ritagliati
- U.-a bello questo
- I.-lei non lo sa che ho visto, io ho avuto un po di paura, e lei ha pensato in fondo, i cagnolini sono stati molto con lei.
- U.-sai questi cagnolini, lui diceva, non hanno più unghie perchè a furia di stare con me diceva.....
- I.-gli ha messo i due cagnolini,
- U.-trovo che è stato, e
- I.-è stato divino così, ma lei soffre, ma lei forse voleva sfuggire o vedere sto padre, o lei guarda voleva.....non lo so guarda perchè non, adesso è divina ed ha questa reazione con me. Forse prima, poi mi ha detto che deve trovare un marito, però Raffaello non mi piace anche se divorzia, perchè un pò bluf bluf bluf...
- U.-sisisisi
- I.- poi senti, è venuto qui in casa ieri l'altro, era vestito di bianco come uno sposo sai come quelli alle sei del pomeriggio vestit.....,ma questo non ha la minima idea no guarda mette un jeans una cosa, ma non puoi vestire vestito di bianco
- U.-tu come ti senti, di la verità, ti sentii.....
- I.-te lo giuro, Angelo mi chiama tutti i giorni, e ma Angelo mi sostituisce il fisico del padre, poi l'assillamento come il padre identico.
- U.-sisisi!
- I.-ma sai che è impressionante, e mi confida.....
- U.-solo che Andrea era perbene, questo, non dimenticaterlo Liuba
- I.-noo è, sai che con me, poi ad un certo punto Isabella mi dice ma visto che Angelo ti chiama tutto il tempo perchè non ti sposi lui.
- U.-ma che pazza è!!!
- I.-ma per dire, ma lei ha ragione, perchè, questo qui mi fa, senti questa stronza di Eleonora, gelida, di una freddezza di una stronzaggine, la liuba da quando è venuta al funerale non l'ho più vista, ma è vero e.....
- U.-ma non si è fatta più viva?
- I.-mai più con Angelo
- U.-ma allora son divisi o no

;;;;;.....SEGUE.....

- 10
- I.-Lei abita, all'Hotel Familan e lui abita in casa
- U.-una cosa da pazzi
- I.-io ho parlato con Pecorella, Pecorella mi ha detto che lui in verità non era solo quando è andato a vederlo, perchè aveva degli occhiali da donna sul tavolo, sicuramente era la Zanussi non so, ti direi la Zanussi lo vuole come amico e non di più; allora questo mi ha chiamato.....
- U.-ma lui che cosa fa adesso, Angelo?
- I.-mi ha chiamato un ora fa piangendo, il mio papà, ma cavolo non lo potevi fare prima
- U.-roba da pazzi, ha una debolezza che fa schifo, invece Andrea un uomo forte, ma scherzi, pieno di viltà
- I.-ma noo se cerca del papà avrà bevuto ho avrà fumato una cosa
- U.-sì ma Andrea era un uomo forte, un uomo meraviglioso, io lo adoravo, sai posso dire che le ho sempre voluto un gran bene.
- I.-ma sai cosa ha detto a Raffaello Andrea? gli ha detto quando lei non viene qui a vedere Liuba, io sono triste, lei mi rappresentava tra il figlio i segreti che nessuno gli ha spiegato bene per cui lei gli raccontava qualche cosa, perchè l'hanno tenuto totalmente al di fuori dalla Rizzoli, che pensava.....
- U.-lei ha detto così di me!!!
- I.-lui ?
- U.-di me cosa ti ha detto Andrea, quando io ho avuto il colloquio con lui
- I.-dunque, ha..un momento, il giorno che è mancato unora prima ha detto, guarda devi andare a Roma, li porti il martello e prendi l'appuntamento con l'Angiolillo, questo te lo giuro, metti alla una
- U.-sisisi
- I.-allora io ho detto amore se vuoi te lo faccio vedere questo martello del Vaticano che l'avevo preso da (parola incomprensiva) tutto incartato, all'ora domani vado e dice fai tutto con l'Angiolillo
- U.-pensa !!!
- I.-che me l'ha promesso, allora questo martello glielo devo dare ad Andreotti, perchè lui aveva troppa la follia di questo martello, lui, io glielo devo portare
- U.-ma che martello è, no me ne ha mai parlato
- I.-martello da SOTTESI che aprono la porta del Vaticano ogni.....
- U.-sì sissì! l'esso quando sono fate l'elezioni lo chiamiamo e lo vediamo, magari dico a lui...
- I.-fami un favore perchè.....
- U.-ma figurati, ma ti immagini, sai te lo faccio con gioia, senti meno male che adesso stai serena.
- I.-mache serena, ma no aspetta, allora Attilio mi dice, guarda io ti mando il bambino, non so cosa fare, perchè lei gira il film a Seveso per due mesi lui non sa dove tenere il bambino, la madre è scomparsa, la sorella non c'è più, Alberto non si parlano
- U.-roba da pazzi, la madre sarà a Roma con questo deficiente.....
- I.-questa stronza ha mandato, pensa, stronza fino all'ultimo, perchè non è venuta al funerale questo va bene, poi fa girare questo buchè di gardenie, tutto il tempo vicino alla faccia, vicino qui vicino là, vuol dire che lei ha dato ordine a qualcuno di;... poi, al momento della chiusura dove ho buttato i miei fiori, va

- M
- bene come al solito, così, vedo ancora quel buchè lì, allora Eleonora mi fa chiedili un pò di chi è sto coso, io dico, di chi è Angelo, continua a girare questo buchè, come va benissimo perchè figurati.....
- U.-ma che brutto, io ho sempre dettestato
- I.-è un grande affronto
- U.-io non l'ho mai.....,per fortuna, sa che simpatica che io a Roma, ma deve essere a Roma, io a Roma non l'ho mai vista
- I.-li va a mettere il buchè vicino alla faccia di Andrea che neanche la cagata mai, che l'odiva
- U.-l'ha odiata da sempre, diceva che era brutta, che faceva schifo gli ha dato una vita infelice
- I.-ma poi l'ultima lettera che gli ha mandato dicendo signor Pieroni e qui, te lo ricordi
- U.-sio mi ricordo tutto
- I.-an lì un dispiacere, ha detto, ma chi glielo tocca
- U.-ma chi se ne frega era una cosa strafinita, da sempre e si fanno dire la famiglia intellettuale, ma che intellettuale del cavolo...
- I.-ma quelli sono pazzi, io poi ballerina, ma che ballerina,
- U.-sono dei defficienti, poi ha detto senti se vivo, vero...,se mi ha fatto di sesto
- I.-ma mai....
- U.-sai chi ho visto qui a Roma, ho visto il franco Rossellini
- I.-a be no guarda, che numero
- U.-ma dimmi, cosa fa era con la Dora Duck
- I.-si ha mangiato con lui, si abbiamo mangiato io c'era Alberto perchè poi Alberto è un lecca culo con me, ha detto poi questo benedetto testamento, dunque io non lo so
- U.-ma il testamento, guarda... di diritto con la legge nuova è il 50°/° va alla moglie, non è più come una volta
- I.-io questo testamento lo conosco un pò, penso che Andrea ha detto ho fatto così così
- U.-qualsiasi cosa, tu come diritto adesso non è più come una volta c'era il terzo vedovile, adesso come testamento è il testamento va di diritto mettà alla moglie e mettà ai figli
- I.-ma amore...un momento, i figli Andrea proprio
- U.-ormai li aveva fatto tutto in vita
- I.-schiusi per la storia del 30 e 40.....
- U.-e poi era già fatto già tutto in modo che loro non hanno più diritto o niente.
- I.-perchè in verità Alberto queste cose le possiede, capisci le riserva lo Tot i soldi, Isabella pure, Annina anche, capisci quello che voglio dire
- U.-a Isabella aveva detto di averla lasciato due no, gli aveva regalato ultimamente
- I.-uguale a Annina, più il Milanesino con Isabella ed il Sedone per Annina, più Annina avrebbe via Vivvaio e Isabella avrebbe via Gesù
- U.-speriamo che Isabella, perchè mi hanno detto che Isabella ha le mani buccate, vero??
- I.-si ma, ma a 25 anni avrà tutto
- U.-è vero che è spendacciona molto??
- I.-mmmmm, sai che in casa ci sono i Bisson e Archi, ma per lei avreb=

.....Segue.....

- be, già venduto tutto
- U.-lei deve sposarsi uno molto ricco
- I.-insomma il testamento ^{non} ancora, be ..nessuno cià ha chiamati, però in linea generale tutta la famiglia, Isabella già in vita minimo 3-4 miliardi minimo, OK,
- U.-sisi
- I.-l'unica che in vita non ha avuto una cosa se non adesso, debiti a destra e a sinistra da pagare sono io, ma aspetto tutto questo, i figli fanno chiamare dagli avvocati a dire ma dove è questo testamento, ma che vergogna
- U.-ma che vergogna!!!
- I.-ma che aspettino, ma se non lo so, ti rendi conto
- U.-prima di tutto quello che ai lì e tuo e sacrosanto
- I.-ma come è possibile di chiamare l'avvocato di Andrea e dire .senta così così.....e poi ro che Angelo a chiesto a Peccorella rimanga fra me e te, guardi adesso con mio padre morto le pagherò la parcella perché.....(frase incomprensibile....)
- U.-ma questo è pazzo
- I.-te lo giuro, io sono molto serena perche guardo quello che ha voluto Andrea si eseguirà, i figli non vorranno me ne faccio un baffo, sia il destino delle cose quel che è giusto....., grazie al cielo le cose, son talmente pubblicate totalmunte viste in televisione, c'è anche sulla domenica il 30 il 40 il terzo e..... si o no?
- U.-ma per l'amor di dio, ma tuttu tutto tutto
- I.-per fortuna, guarda Lucia è ricchissima
- U.-ma lei vuol vendere quella casa di Milano e comprare la casa a Roma, ma non lo so
- I.-sono passati otto giorni, se l'avvocato non li ha chiamati vuol dire che non è pronto, ci vuole i certificati desdecu, non è possibile
- U.-non so cosa vogliono ereditare di Andre, l'hanno sbollettato in vita, non so cosa pensano di ereditare
- I.-non so, te lo giuro, forse beee.....
- U.-io ci sono passata prima, sono cose pazzesche
- I.-io come mi comporto, perchè questi qua se mi dicono dove, e qui, apposta che vengano a vedere i debiti del loro padre, perchè, per vivere qui c'è ne voleva dei soldi, non arrivava mai niente, perchè non ho avuto mai delle entrate per quelle obbligazioni perse, capisci!! quindi che vengano a pagare i debiti del loro padre, perchè io nemmeno l'occhetto l'eredità
- U.-a questo punto fai benissimo
- I.-io non posso, quello che mi ha regalato mi ha regalato.
- U.-quello che è regalato non possono togliertelo,
- I.-appunto,
- U.-assolutamente, quello che è regalato e tuo non c'e niente da fare, per l'unica cosa da fare ti do un consiglio è nascondere anche i regali.
- I.-ma guarda, io quello che ho detto, perche che cosa vuoi l'avvocato ci vuole, ad un certo punto mi ha detto, lui mi ha detto

.....segue.....

signora io la seguo se non comunica coi figli, perche lei e una buona finisce per inguaiarsi, anche Monti mi ha detto ma figlia-
a c'e da dividere non c'è un caz.., loro hanno avuto il
30 il 40 tu ai avuto questa casa in donazione, che più, che
est in donazione sarebbe di diritto, che cosa te ne frega, a
questo punto mi pare che il gioco è fatto

U.-e poi lli... , mi sembra é con la legge Francese, nooo...

I.-noo, qui siamo una società però l'abbiamo dichiarato in Italia
ma la dichiarazionee ha nome mio.

U.- ha perfetto, allora non c'e nessun problema

I.-no, non era nome di Andrea era a nome mio, Andrea era un usufrut-
tuario, io non la considero nemmeno nell'eredità questa casa
perchè lui l'aveva data prima, poi lui nel testamento a scritto
così.....

U.-sai che qui gira la voce che ho smentito, che quel pazzo di
Terruzzi, che l'anno detto qui a Roma alla Liuba tutti i gioiel-
li, no mi dispiace ma non è così, perchè non ci credo, lasciami
dire, che i gioielli Terruzzi te li ha presi tutti lui in pegno
no guarda, la Liuba ha tutti i suoi gioielli, e perchè e la ve-
rità, io te li ho visti sempre addosso, non è che questi gioiel-
li c'e li abbia Terruzzi

I.-sono propri i miei

U.-ma lo dicevano qui a Roma, ma chi l'ha detto non mi ricordo più

I.-ma poi sai ti devo dire che quando Andrea à perso Run io ho
dato, lui no ha mai toccato i soldi della ditta, quel che si
dica, sono stati usati i gioielli tipo l'anello di Troioc ecc..

U.-la tua roba,??

I.-si, quando Andrea a perso Run, per una cifra folle, li ha persi
ma non ha mai intaccato la ditta

U.-non te li ha più resi Andrea!!!!

I.-e no, ma non perchè lui sempre mi ha detto, amore te li renderò
te li comprerò

U.-allora c'è gente che confonde, dice che tu gli hai dati a Ter-
ruzzi invece sono quelli che Andrea.....

I.-magari il Terruzzi, magari li avesse in pegno invece sono
stati vendutti, non tutti sono le cose grosse, l'anello di
Fraziosi ecc.....

U.-ma non era neanche puro

I.-si era puro, era di 40 carati

U.-i miei orecchini erano di 35 carati l'uno

I.-questo è per dimostrarti quanto era onesto Andrea, che non ha
mai toccato un soldo.....

U.-maa, ti ho capito, l'ho capito

I.-ma tutti mi dicevano, ma tu sei pazza, no glieli dare ma come
si può dir di no ad Andrea

U.-e lo so, lo so, ad ogni modo difenditi Liuba, ai capito adesso,
poco per volta riprendi la tua vita perchè.....

I.-maa, vedi io son serena perchè, guarda Andrea dovrà avere delle
obbligazioni che non avrà mai più, ma se l'avrà non saranno
certo dei figli, capisci cosa voglio dire!!!

U.-ma, sono tue

I.-ma cosa vogliono questi qua, ma poi dico ma come e possibile
dire chiamare un avvocato e dire il testamento di mio padre.

.....SEGUE.....

quando questi qui non hanno chiesto di suo padre come stava di salute e morte, ma senti questo Rizzoli che schifo.

U.-ai visto TASSANDIN, in galera

I.-senti questa e, un'altra amministrazione aaa..... e poi o visto...

U.-a me dispiace però.....

I.-a me da morire

U.-io; penso che è un perseguitato sto disgraziato

I.-guarda:;, mi ha mandato i fiori, mi ha mandato il telegramma mi ha mandato una lettera per il signore Andrea, signor Andrea, poi il giorno stesso.....

U.-in galera

I.-sai poi ho parlato qui col ragazzotto lì, ma poichè gli~~xxx~~ parlo perchè mi viene fuori dagli occhi, quello lì, ormai si appiccica guarda ~~no~~ lo voglio più vedere, sai quelle cose si appiccica perchè ~~la~~ il miliardario vago, perchè non mi rende un fico, ~~xxxx~~ ma chi se ne frega

U.-noooo, sbattilo via, se non ti rende un fico, cose te ne fai???

I.-nooo, non che, lui dice....

U.-io visto quella sera che lui mi ha guardato buccarmi, perchè in quel momento ha voluto pesare se io ero una persona che valevo o no, io quella sera quando sono entrata nel bar, che tu eri seduta no, ho visto l'occhiata che mi ha dato perchè per dire ~~xxxxxx~~ ^{siccome} ~~xxxxxx~~ questa qui ecc....., sa dove mi conosceva di nome, non so di faccia, ha voluto vedere, ma questo qui, ho visto l'occhiata di quello che dici, non è mica cretino, quello sai

I.-aaa nooo....

U.-guarda telo posso dire

I.-Mi fa paura, perchè lui lì, non è che si blocca, lui continua, lui e uno che non so, l'altro ieri, da un legale e li ha buttato la scrivania in faccia, è un che non si ferma, voglio dire che ormai

U.-tu sei sola..

I.-lui reagisce anche su suo padre, non so lui ha le procure per tutto e lui ha superato anche suo padre come decisioni di cose

U.-ha l'aria molto svelta, e molto furba.

I.-ma se gli va di tirar fuori una valigia con quattro documenti giusti prima delle elezioni lo fa, è uno spregiudicato, adesso tu vedrai che dal 16 al 21 succederà una cosa enorme

U.-Ancora!!!!!!

I.-una grossa, vedrai...?

U.-chi c'entrerà secondo te???

I.-mmm, qualche morto ci scappa, tu vedrai vedrai

U.-ma qualche amico nostro???

I.-sisisi

U.-piazza Colonna

I.-tu vedrai, tu vedrai, tu vedrai

U.-è quello che è in galera cosa dici

I.-aa beee, quellolì, non doveva dire quello che ha detto

U.-sono d'accordo con te

I.-perchè stamattina, perchè io ho detto, che io so da Peccorella, come ben tu saprai, che la somma Tassandin non sa e non centra un caz..., poverello, insomma ha fatto quel che ha fatto, avrà avuto delle deviazioni come del Peruzzo e Della Valle dico.....

U.-spero che Della Valle non sia come Peruzzi:.....

.....segue.....

I.-maa, perchè forse non è abbastanza furbo.

Il discorso fra l'U. e l'I. prosegue su cose non attinenti riguardanti la festa che si farà per le nozze del figlio della vedova Angiullo a COURMAYEUR.

I.-dicevo angelo che mi chiama tutti i giorni,poi ieri c'era poi Raffaello,

U.-no,perché vogliono curiosare per il testamento,non l'hai capito,

I.-si, amore,ma che ne so io,

U.-ma non da questo tu non lo sai giustamente,ma loro loro lo sanno, pensano di spremerti i soldi,

I.-no, Pecorella mi ha detto che Angelo vuol mettersi con me, contro Alberto,

U.-ma sai cosa ti dico Liuba,tu non devi,se il tuo avvocato é intelligente,

I.-parole incomprensibili.....

U.-dami retta a me che ho qualche anno più di te, non da retta a nessuno, tu non meterti con nessuno di questa famiglia, senti ti hanno già distrutto, vuoi farti distruggere di più ??

I.-noo,, ma senti amore, in venti anni questi ragazzi non mi hanno...

U.-hanno solo preso e basta

I.-Andrea, noo lo..., guarda che c'è testimone Isabella

U.-ma ci sono testimone anchio, non hanno mai regalato a tua madre un fiore,mai a tua madre,étua madre è sempre stata molto.....

lui dava dieci milioni a Lucia al mese e tutto il resto

I.-si pensa, noo ma adesso lei mi fa pena, perchè adesso è doppio e con me fa il gioco proprio del disperato,

U.-sii, e logico perchè non ha volonta

I.-poi ieri c'era Raffaello e mi diceva dimmi dove ha l'aereo, perchè lo vuoi comprare, dico,ma Angelo che dici ma che comprare perchè lui mi ha detto mando il bambino con l'aereo, all'ora io, ma tu ti rendi conto che io non ho proprio più niente

U.-lui ha detto

I.-ame, senti potevi anche.....

U.-ma tu ci credi che non abbia più niente???

I.-noo, non ci credo

U.-neanche io

I.-io non ci credo proprio per niente

U.-ai visti se vendevano le azioni, i soldi che si beccavano, poi vengono fuori tutte le notizie, tutte a giusta

U.-ma tu dici che questo qua rimmarrà dentro, ho lo tireranno fuori???

I.-se dice tutto, se collabora, però dopo comunque deve vedere con quello là, siccome quelli là hanno dato i soldini a lui, perchè lui è pieno di soldi, ne ha moltissimi

U.-sei sicura?????

I.-nooo, lo so lo so, a questo punto io non so più come è incastrato lui, poverello dove va!!!!

U.-sisisi

I.-non nos onde più da nessuna parte

U.-brava, brava, ci siam capite

I.-se a questo qui va bene, si mette con la legge e poi.....

U.-ci siam capiteee.....

I.-lui è un circolo chiuso

U.-volevo dirti una cosa, di quanto ne abbiamo viste....,pensaci un momento....

I.-ma tutto per... , tu pensa

U.-tutto per il maledetto Corriere della Sera

I.-dove Andrea se tu vuoi la preso con una modestia ed una semplicità senza capire il potere che aveva questo giornale

U.-enorme, ma l'hanno gestito male

I.-ma no, no dei burattini

U.-non ti ricordi quando io venivo lì, che lui mi ha detto quelle volte, lui mi ha fermato, mi ha detto non parlarmi di Angelo perchè mi si guasta lo stomaco, ti ricordi tre anni fa che facevamo

I.-ancora in tempo, guarda Andrea così così.....guarda così lo sai che mi si guasta lo stomaco

I.-ma sai amore, le cose bisogna saperle, perchè anche Tassandin ne aveva, le aveva viste tutte per rissanare questo Corriere

U.-onestamente lui secondo mè no-n so...

I.-ha lottato terribilmente quando pagava gli stipendi che non aveva i soldi, si ammazzava come un pazzo

U.-proprio come una bestia

I.-ma certo, tutto quello che io lo so sai

U.-ma anchio lo so, io gli vivevo vicino t'immagini....,e poi Angelo insieme a lui, ma scusami no noo nooo, guarda a me Alberto, guarda Liuba, io ti dico, tu sai io sono una vegente, in certe cose, questa persona, questo Angelo ti chiama tutti i giorni perchè sapende che tu sei buona lui pensa che dice la il tesoro del re Mida, poi cerca di portarti via i soldi, non lasciarti incastrare

I.-Alberto è differente, non mi ha chiamato prima non mi chiama dopo ne mai

U.-se io fossi in te non lo farei neanche venire in casa

I.-in casa intanto grazie al culo non ha il passaporto

U.-ecco per fortuna...

I.-tu pensa pure sto culo, perchè non hanno il passaporto, ma guarda

U.-sisisi

I.-ma non lo trovi pazzesco

U.-pazzesco, covo di delinquenti, è una cosa incredibile

I.-perchè volevano quando te l'ha detto Andrea loro, con questa cosa di dare i soldi ad Angelo che gliel'ha dati la ditta, volevano fregare due volte, me e il padre

U.-me l'ha detto Andrea, Andrea mi ha raccontato tutto quel giorno

I.-perchè, guarda a me, interviste non ne.....

U.-ma nooo, per lamor.....,questa cosa che hai fatto sul giornale, non era un'intervista era un racconto. Il mio consiglio e che tu devi allontanarti da quella famiglia assolutamente,

L'utente e l'interlocutore parlano di ELEONORA e del suo comportamento ed i rapporti col marito ed il figlio. E poi parlano di Isabella.-

.....SEgue.....

I.—~~Io non voglio che lui mi informi di quel che succede dal 16 al 23, e lui ha una voglia pazza di dirmelo, io ho detto, non me lo dire, non voglio sapere.~~

U.—di grane ne ho avuto in quantità

I.—per confidenze.....

U.—tu a tua volta, adesso basta, perchè guarda questi anni saranno anni che tu non potrai più dimenticare, sai, ogni modo sono li come sempre in agosto

I.—ci stanno quelli lì di Roma, che dicono, hai visto come è caduta in merda Angiolillo

U.—ma perchè???......

I.—aspetta, aspetta in che senso, a me non pare!!!!

U.—sisisi

I.—huuu, come è caduta in merda, che sputtanamento ahahah

U.—so chi è questa qui

I.—Marina(mai o Mai)

U.—ma ha me non mene frega niente, perchè l'altra sera avevo qui tutti

I.—maa noo, caduta in merda come?? che vergogna, 15milioni di Calvi nella borsetta, ne qui ne là,

U.—ma come sono cretine madonna mia, sono cretine loro perchè hanno interesse a non pag....., non erano 15 erano 10, capisci più nessuno potrebbe uscire perchè sai,

I.—mi rendi conto cosa era o noo

U.—ma poi ti voglio dire una cosa, l'espresso ha attaccato tutti

I.— noo maa

U.—Espresso e Panorama hanno attaccato tutti uomini donne bambini, tutti cosa vuol dire questo, sono delle cattiverie

I.—Andrea ha tirato ~~ix~~ su il nome dei Rizzoli

U.—al 100 X 100

I.—non credevo che fosse così grosso

U.—eee cara

I.—allora era veramente qualc'uno perchè.....

U.—è poco, ma lo era Liuba, era un uomo eccezionale

I.—lo era nella modestia, nella saggezza.

L'Utente parla con l'Interlocutore del regalo avuto da Marco da parte di Andreotti e di altri regali per il suo matrimonio.¹¹

L'Interlocutore parla dei telegrammi ricevuti per la morte dell'Andrea.

I.—ma guarda Andrea, l'ha avuto in questi mesi talmente nel cuore tutto questo, questa storia del martello, che adesso chiamo, visto che devo consegnarli una cosa,

U.—dunque, tu chiamami dop l'elezioni, poi mi puoi chiamare quando vuoi, dopo l'elezioni io chiamo Giulio, e dico quando Presidente può venire ecc....., che c'è la nostra cara amica Liuba Rizzoli che vorrebbe tanto incontrarla ecc.e facciamo una colazione da me perchè sai andare nel suo ufficio, è, triste

.....segue.....

I.-ho avuto 1732 telegrammi a nome Liuba fino ad oggi

L'utente e l'interlocutore terminano la loro conversazione parlando della loro amica e di un cocktail a casa della Famiglia Sora il 1° ottobre con la "Milano che conta".

U.-ti richiamerò, e così combiniamo l'incontro con Giulio (si salutano).



000624

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. Risposta a nota del N.

OGGETTO: Procedimento penale n. 1267/82 FMilano, 30/8/1983

Ai Pubblici Ministeri
Sost.Proc.Rep.
Dr. Pierluigi DELL'OSSO
Dr. Luigi FENIZIA
Dr. Alfonso MARRA

Facendo seguito alla mia precedente nota, pari numero e
oggetto, in data 12/8/1983, trasmetto copia dell'esame
testimoniale di Ljuba Rosa Rizzoli in data 22/6/1983.
Con i miei migliori saluti.

Il Giudice Istruttore
(Dr. Renato Bricchetti)

All. c.s.

de il testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

Affogliaz. N.

L'anno il novecentotrentatré il giorno 22

del mese di giugno ad ore 11,20

Avanti di noi Dr. ANTONIO PIZZI

Giudice Istruttore

assistiti dal sottoscritto dal Dr. ^{Penizia} ~~M. Rizzo~~ - Pubblico Ministero

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la verità sull'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

MARIA LUISA ~~LIUBA~~ RIZZOLI, nata a Milano il 27/6/1932

res. a Monte Carlo, Millefiori, ora sto trasferendomi

al Park Palace di Montecarlo - Ora abito a Cap Ferrat

e il mio n° di telefono è 01-3087

Devo dire che mio marito Andrea Rizzoli non mi ha mai

messa al corrente delle vicende della società. Per

antica tradizione familiare le donne dei Rizzoli sono

sempre state tenute in disparte rispetto ai problemi

della gestione dell'azienda. Non sono in grado di dire

come fosse ripartita la proprietà delle azioni Rizzoli

depositate presso la banca Rotschild di Zurigo. Non

mi risulta che mio marito Andrea avesse rapporti con

il Sig. Bruno Tassan Din che, peraltro, non vedeva di

di buon occhio. Mi risulta che mio marito conoscesse

Umberto Ortolani e che lo stesso lo abbia invitato ad

iscriversi alla massoneria. Certamente mio marito ri-

fiutò l'invito perché diceva che un editore non poteva

appartenere a gruppi di origine equivoca. Mio marito

mi disse pure che conosceva Licio Gelli per averlo

incontrato una volta. Non mi risulta che vi fossero

particolari rapporti fra mio marito, Gelli ed Ortolani.

Non sono in grado di dare notizie più precise in ordi-

ne alla proprietà delle azioni della Rizzoli e comunque

in ordine all'aspetto societario della Rizzoli medesi-

ma.

partecipate L.

L'ufficio chiede alla teste se abbia parlato con certe persone di un clamoroso episodio che dovrebbe accadere dal 16 al 23 giugno in Italia o all'estero.

La teste dichiara: "effettivamente ho detto qualche cosa del genere ~~con riferimento~~ alludendo al testamento anzi non proprio al testamento, ma ad episodi eventualmente accaduti dopo la morte di mio marito. Mi riferivo ad episodi di non grande importanza e comunque ne parlavo in senso ironico. Non so dire con precisione a chi abbia riferito di tali episodi, di cui non so dare altra spiegazione o precisazione.

L'ufficio ammonisce la teste a dire la verità e sospende ~~l'esame testimoniale~~ l'esame testimoniale per il tempo di 15 minuti.

Essendo le ore 12,30.

Successivamente alle ore 13 viene ripreso l'esame testimoniale alla presenza dei Giudici Istruttori Pizzi e Bricchetti e del Pubblico Ministero Dr. Fenizia.

La testimone viene invitata dall'ufficio a chiarire se ha particolari ulteriori da riferire. La teste dichiara: "ora rammento che ho parlato di questioni per me molto rilevanti e clamorose con riferimento alle disposizioni testamentarie di mio marito, che se non erro proprio oggi pomeriggio, attraverso l'apertura del testamento innanzi al notaio Guasti di Milano, potranno essere rese note, ai terzi. Io però le conosco già poiché mio marito me ne ha parlato quando lo ha redatto e così posso dire che i due figli Angelo ed Alberto proveranno ritengo una grossissima delusione poiché uniche ^{ed} dovremmo essere io e mia figlia. Io immagino che questa cosa sia veramente clamorosa e non escludo che abbia potuto pronunciare la frase "ci scappa il morto" in senso ovviamente ironico per evidenziare quella che ritengo possa essere la aspettativa dei figli e dei terzi rispetto alle ultime volontà di mio marito. Rammento ora che una cosa del genere ho riferito alla mia amica Maria Angiolillo

Maria Pizzi

CIVILE E PENALE DI MILANO

FOGLIO SEGUITO N.2.....

di Roma.

Domani mattina tra l'altro avrò un incontro a Roma con l'ON.le Andreotti al quale ~~ho~~ ho parlato per telefono anche genericamente dei miei problemi ed al quale per volontà di mio marito devo recare ~~in~~ dono un martello antico acquistato da noi ad un'asta e che veniva usato per l'apertura della Porta Santa.

A.D.R.

Ho visto Tassan Din Bruno cinque o sei volte; non conosco assolutamente i suoi figli; non so neppure che età abbiano.

A.D.R.

Pur ribadendo come ho già detto che non venivo messa al corrente delle vicende della Rizzoli Editore S.p.A. e del suo assetto azionario, posso dire che più volte mio marito mi ha detto che all'atto della sua uscita dalla società non ha conservato per sé nessuna azione e cioè nessuna partecipazione nella società, avendo tutto ceduto ai figli.

A.D.R.

So che una parte delle azioni della Rizzoli erano presso la Rotschild e ritengo che fossero originariamente del padre di mio marito. Mio marito, in vita, ~~mi diceva~~ mi diceva che esse comunque erano destinate ai "ragazzi" con ciò intendendo tutti i suoi figli.

L. C. S.

Al Pac
L. C. S.

Uscita
R. B. S.



000624

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 1267/82 F

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Procedimento penale n. 1267/82 F contro Gelli Licio ed altri

Milano, 12/8/1983

Al Signor
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Sede

Trasnetto, ai sensi dell'art. 2 Cod. Proc. Pen., in relazione all'evasione di Gelli Licio da carcere elvetico, copia degli atti trasmessi, ai sensi dell'art. 165 bis CPP, dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste Dr. Drigani al Giudice Istruttore Dr. Mazziotti nonché copie di comunicazione telefonica intercettata nel procedimento in oggetto

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. GIUSEPPE BRICCHETTI

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

N. 4250/83 R.G.

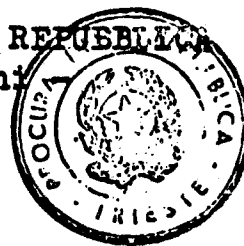
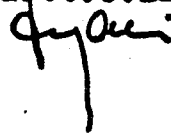
**AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO
IL TRIBUNALE DI****= M I L A N O =**

(alla cortese attenzione del dott; Matteo Mazziotti)

Facendo seguito alla nostra conversazione telefonica di ieri, 11.7.1983, trasmetto - a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 165/bis cpp. - copia degli atti del proc.pen. n. 4250/83, evidenziando alla S.V. che sulla vicenda della scomparsa da Trieste del banchiere Roberto CALVI già questo Ufficio ebbe ad aprire il proc.pen. n.8316/82, trasmesso in data 19.1.1983 (senza alcun riscontro di risposta) alla Procura della Repubblica di Milano per eventuale connessione con gli atti colà pendenti. Preciso altresì che i medesimi atti di cui alla presente lettera di trasmissione formano oggetto di indagine da parte di questo Ufficio nell'ambito di altri procedimenti penali ad essi qui territorialmente collegati.

Cordiali saluti.-

Trieste, 12 luglio 1983.-

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- dott.O.Drigan

N. 4255/82 R.D./

VERBALE
 DI ISTRUZIONE SOMMARIA
 Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millnovecento ottantré il giorno ventiquattro
 del mese di marzo in Trieste

Avanti di Noi dott. O. Drigani - S. Proc. Repubblica

(1) di Trieste

assistiti dal sottoscritto (2) mc. Di Miero Giuseppe G. di F.

È comparso PAOLI Eligio, n. a Pisino il 5.1.
1949 e res.te a Trieste, via Bruni, 14.

Anticipate L.

Ho frequentato Vittor Silvano per parecchi anni.
conosco bene Micaela e Manuela Kleinzsnig e il loro
papà; frequentando l'abitazione di Klagenfurt ho
anche avuto modo di conoscere bene Flavio CARBONI,
Non il quale ho avuto anche un approccio d'affari.
In quest'ultima circostanza ho conosciuto KUNZ e tutta
la cerchia che gravitava attorno a Carboni. Dopo la
morta di Calvi ho anche avuto modo di rivedere e
frequentare sia CARBONI che la famiglia austriaca
e in questo modo ho potuto conoscere diversi particolar
relativi a tutta la vicenda Calvi-Carboni - IOR - Orto-
lani. In particolare, sono in grado di affermare che
la mente di tutta questa vicenda è proprio Ortolani
Insieme a Gelli, ma proprio perchè attraverso Riccardo
Piazzesi (un cittadino italiano residente a Chiasso)
sono stato messo al corrente della vicenda ed addirit-
tura contattato per poter organizzare l'evasione di
Gelli e di Carboni. In seguito, lo stesso Piazzesi

- (1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
 (2) Cancelliere o Segretario.

Per copia con
 ricetto, 11/7/83
 II. [firma]

mi presentò un certo MANNO Giuseppe, un calabrese affiliato all'ndrangheta, che doveva eseguire un'attentato a Carboni, sparandogli da un campanile prospiciente il carcere di Lodi. Questo incontro con il Piazzesi ed il Manno avvenne presso il Bayerisch Hof di Monaco di Baviera. Dopodichè, al rientro in ~~Italia~~ Austria, all'aeroporto di Innsbruck ho incontrato anche il triestino Sergio Vatta, un trafficante di armi abitante in Austria, vicino all'aeroporto di Klagenfurt, il quale avrebbe dovuto procurare l'armà che sarebbe servita a Manno per far fuori poi il Carboni a Lodi.

Siccome Ortolani è un tipo potentissimo che può in qualsiasi momenti far uccidere un teste scomodo, mi voglio riservare di fare le mie ulteriori rivelazioni quando sarò in grado di acquisire una documentazione che le confermi. Posso intanto dire che, tre giorni prima che Vittor Silvano fosse arrestato qui a Trieste dalla S.V., io l'avevo accompagnato a Milano e a Roma, in quanto Vittor doveva andare a prendere ordini per poi recarsi in Svizzera. A Roma incontrò il gran maestro della massoneria Armando Corona, con il quale ebbe un colloquio riservato. Al termine di quel colloquio Vittor era pallidissimo, perchè gli era stato detto da Corona che sul cadavere di Calvi i periti milanesi non avevano trovato tracce di ruggine, che avrebbero dovuto rimanere sulle mani se Calvi si fosse effettivamente arrampicato sul traliccio sotto il ponte di Londra. Vittor comunque sa molte cose sulla morte di Calvi, e ancor di più ne sapeva Sergio Vaccari, un italiano al quale, a Londra, Calvi era stato affidato. Purtroppo questo Vaccari è stato ammazzato.

In questo momento non sono disposto a dire di più, ma penso di poter in seguito essere utile alla giustizia. Si dà atto che al presente atto istruttorio ha presenziato il capitano Rino Stanig della Guardia di Finanza. L.C.S.

Alpi
Alpi
F. C. S.
R. Stanig
11/7/83
Mey

VERBALE

E. ISTRUZIONE SOMMARIA
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ottantatré il giorno ventitré
del mese di giugno in Trieste
Avanti di Noi dott. O. Drigani - S. Proc. Rep. ca.

(1) di Trieste

assistiti dal sottoscritto (2) mc. Di Miero Giuseppe G. di F.

E comparso PAOLI Eligio, già in atti generalizza-
to.

Anticipate L.

Si dà atto che il teste si è rappresentato spon-
taneamente a questo Ufficio accompagnato dal cap.
Rino STANIG della G. di F., e così dichiara:
«Intendo qui confermare le mie dichiarazioni rese
alla S.V. in data 24.3.1963 e confermare altresì
l'esistenza di un rapporto informativo con il qui
presente cap. Stanig, al quale ho rilasciato una
serie di confidenze informative da lui raccolte
nell'ambito della sua attività investigativa di
ufficiale addetto ai servizi informativi della
Guardia di Finanza»

Voglio ulteriormente aggiungere che sono a cono-
scenza che i documenti già contenuti nella borsa
del defunto banchiere Roberto CALVI sono stati
occultati dalla Manuela Klemszig, che li ricavò
te da Silvano Vittor o da Flavio Carboni, a Klagen-
furt. Tali documenti, unitamente ai gioielli pro-
vento del furto perpetrato a Parigi ed a Roma ai

(1) Procuratore della Repubbli-
ca o Pretore.

(2) Cancelliere o Segretario.

11/4/83

mei

Gemma di CARTIER, sono stati quindi nascosti in una cassetta di sicurezza intestata a Manuela Kleinzig presso un istituto bancario austriaco, nella zona di Klagenfurt. Non ricordo esattamente il nome della banca, ma il posto lo conosco perché mi venne mostrato da Silvano VITTOR, il quale mi confidò che lì dentro appunto erano custoditi i documenti.

Questa confidenza mi venne fatta da Vittor in quanto, essendo io un suo amico, mi aveva prospettato la possibilità di mettere le mani su quei documenti e su quei gioielli. Questa operazione era già in corso di programmazione nello scorso dicembre 1982, e probabilmente sarebbe andata in porto se non fosse intervenuto l'ordine di cattura che la S.V. spiccò nei confronti dello stesso Vittor. Ora che Silvano è uscito dal carcere potrebbe ripresentarsi concretamente la possibilità di realizzare il tutto. In tal caso è mia intenzione collaborare con l'A.G., rendendo altresì deposizione su quanto può essere utile ai fini delle indagini in corso. L.C.S.

Luigi *Paul* *Cy*
 IL P. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 dott. *Olivero*

Con il presente atto si vincola il cap. Rino STANIG ed il mc. Giuseppe Di Miero al più rigoroso rispetto del segreto istruttorio anche nei confronti dei propri superiori gerarchici diretti e collaterali.-

Luigi *Cy*
 IL P. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 dott. *Olivero*

117183
Paul

VERBALE

5. ISTRUZIONE SOMMARIA
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



L'anno millenovecento ottantatré il giorno undici
del mese di luglio in Trieste

Avanti di Noi dott. O. Drigani - S. Proc. Rep. ca -

(1) di Trieste

assistiti dal sottoscritto (2) mc. Di Miero Giuseppe G. di F.

E comparso PAOLI Eligio, già generalizzato

Anticipate L.

nato a Pisino il 5.1.1949, e residente a Trieste,
via Bruni, 14.-

Si dà atto che il teste quivi comparso su convocazione del P.M.

A.D.R.: Dalle confidenze che ebbi a ricevere da Flavio CARBONI so che tra la documentazione contenuta nella valigia trafugata a Trieste al banchiere Roberto CALVI, e da questi consegnata a Silvano VITTOR, vi era riscontro di una illecita operazione valutaria posta in essere tra l'ex

direttore del "PICCOLO" Chino ALESSI e il gruppo RIZZOLI, avente appunto ad oggetto la vendita del quotidiano "Il Piccolo" al gruppo Rizzoli.

Tale vendita venne effettuata con il tramite di Roberto CALVI, con successiva illecita costituzione di valuta presso il Banco del Gottardo di Lugano. Preciso che tale confidenza mi venne originariamente fatta dal Riccardo PIAZZESI di cui

ho già accennato, e successivamente appunto mi

Procuratore della Repubblica o Pretore.
Cancelliere o Segretario.

Il CANCELLIERE

217B3
Aug.

in confermato dal CARBONI. L.C.S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
2000 Irigoin

U. S. PROCURATORE GENERALE
[Handwritten signature]

11/1/83

[Handwritten signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

N. 73/83 Corr. Pen.

A S.E. IL PROCURATORE GENERALE
DELLA REPUBBLICA

= S E D E =

(alla cortese attenzione del Cons. Ferruccio Franzoni)

Facendo seguito al colloquio di stamane con la E.V. Ill.ma relativamente ai verbali di istruzione sommaria dd. 24.3.1983 e 23.6.1983 concernenti la vicenda Calvi/Vittor, prego la E.V. Ill.ma di farmi conoscere per iscritto le indicazioni istruttorie opportune quanto ai tempi ed alle modalità della futura attività d'indagine.

Confermo alla E.V. di aver già notiziato dei fatti il Procuratore della Repubblica, Cons. Ferruccio Zanetti.

Con ossequi.

Trieste, 24.6.1983.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- Dott. C. Franzoni -

Franzoni

Trieste, 24/7/83

pm

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

34100 TRIESTE

N. 2238/83 di Prot.

Trieste, 27 giugno 1983

N. _____ di Posiz.

Risposta al foglio _____

Oggetto: vicenda CALVI - VITTOR

Allegati: _____

RISERVATA

Al Signor
 Procuratore della Repubblica
 presso il Tribunale civile e penale
TRIESTE

Con riferimento alla lettera del 24 c.m., n.73/83 corr.pen. (sottoscritta dal Sostituto Dr. O. DRIGANI) ed al colloquio che l'ha preceduta, comunico essere mio parere (peraltro non vincolante) che l'indagine che ha costituito oggetto del colloquio stesso debba essere preceduta da un urgente contatto personale con il Giudice istruttore del Tribunale di Milano, al fine di definire la questione concernente la competenza territoriale (che potrebbe essere spostata da eventuali vincoli di connessione con procedimenti pendenti presso quella Sede) e, occorrendo, di programmare una futura collaborazione nell'esecuzione di atti istruttori che fin d'ora presentano elementi di parallelismo

PROCURA DELLA REPUBBLICA
 TRIESTE

Pervenuto il 29 GIU. 1983

N. 73/83 corr. pen.

Il Procuratore della Repubblica

L'AVVOCATO GENERALE
 (Ferruccio Franzot)

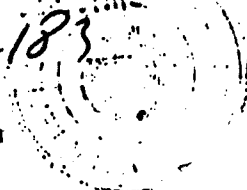
F. Franzot

ricevuto off. 29.6.1983

franzot

11/7/83

me



PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

N.4255/82 R.G.

PROCESSO VERBALE

L'anno 1983, addì 6 del mese di luglio, in Trieste, stanza nr. 252 della Procura della Repubblica, alle ore 11,00, sono convenuti il dott. Matteo MAZZIOTTI, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Milano, ed il dott. Oliviero DRIGANI, S. Proc. Repubblica in sede, per un esame collegiale di alcune risultanze di indagine relative alle vicende connesse con la fuga e la morte del banchiere Roberto CALVI ed alle attività economico-finanziarie di società e persone a quello collegate. Il dott. Mazziotti prende visione dei verbali di deposizione resi da PAOLO Eligio in data 24.2.1983 e 23.6.983, nonché dell'ulteriore documentazione informativa trasmessa alla Procura della Repubblica di Trieste da parte degli Organi informativi della Guardia di Finanza. Si conviene che, impregiudicata restando ogni successiva determinazione in ordine alla competenza territoriale relativa alle ulteriori eventuali emergenze istruttorie, le indagini avviate sulla base dei predetti verbali di deposizione siano proseguite dalla Procura della Repubblica di Trieste onde assicurare il migliore e più celere raggiungimento di positivi risultati istruttorie. Ciò sulla considerazione della più immediata e diretta possibilità di controllo operativo degli organi di p.g. e da già avviato contatto con il teste.

Il dott. Drigani provvederà a dare tempestivo riscontro ed informativa al dott. Mazziotti sulle successive fasi d'indagine.

Si dà altresì atto che il dott. Drigani consegna al dott. Mazziotti copia autenticata dei succitati verbali di deposizione dd. 24.3.83 e 23.6.83, affinché quest'ultimo possa approfondi-



Per copia conforme

Trieste, 11/7/83

Mazziotti

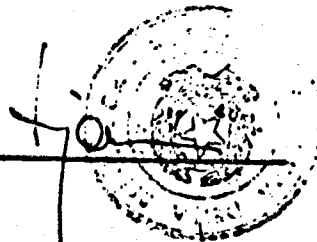
PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

- 2 -

N.....

re quei filoni d'indagine già sviluppati nel procedimento penale n. 573/83 pendente presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano. L.C.S.

Chigi, M.



11/7/83
Amor.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

N. 79/83 Corr. Pen.

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
- IV Reparto - Centro di Venezia -
- ROMA -

In relazione all'attività di acquisizione informativa svolta da Codesto Comando concernente le vicende collegate con la fuga e la morte del banchiere Roberto CALVI, con particolare riferimento alle implicazioni triestine del caso, pregasi trasmettere a questo Ufficio un rapporto consuntivo di quanto sinora acquisito.

Tale trasmissione dovrà essere effettuata direttamente a questo Ufficio, escludendo quindi il tramite di reparti operativi del Corpo e fermo restando il già disposto obbligo di rigorosa osservanza del segreto istruttorio.-

Distintamente.-

Trieste, 5 luglio 1983.-



S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- Dott. Carrigani -

Carrigani

per u.c. unita

Mass. Procureur

TS li 5.7.1983

11/7/83

Proc.



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

IV Reparto - Centro di Venezia

Oggetto: Rapporto giudiziario.

All' Ill./mo Sig. Procuratore della Repubblica di TRIESTE

- alla cortese attenzione del dr. Oliviero Drigani -

Di seguito alla richiesta formulata dalla S.V. con nota nr. 79/83 in data 5.7.1983 riepilogo, qui di seguito, gli appunti predisposti da questo Centro contenenti notizie acquisite in ordine alle vicende collegate con la fuga e la morte del banchiere Calvi.

Le predette notizie sono state in larga parte acquisite dall'attivazione dalla nostra fonte ufficiale "PODGORA" ed in minima parte da fonte occasionale (cfr. sub punto m.) ed azione personale (cfr. sub punto n.).

Altre notizie, infine, riportate nel presente rapporto scaturiscono dall'attivazione di organi collaterali da parte della nostra sede centrale.

- a. 29.X.82 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 1(237/1-S.I.) - (all. nr. 1);
- b. 24.XI.82 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 2(237/3-S.I.) - (all. nr. 2);
- c. 23.XI.82 - organo collaterale - appunto nr. 3(P.9/31) - (all. nr. 3);
- d. 4.12.82 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 3(237/5-S.I.) - (all. nr. 4);
- e. 4.12.82 - organo collaterale - appunto nr. 4(P. 9/31) - (all. nr. 5);
- f. 15.12.82 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 1(245/1-S.I.P.) - (all. nr. 6);
- g. 7.1.83 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 2(245/2- S.I.) - (all. nr. 7);
- h. 7.1.83 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 1(253 - S.I.) - (all. nr. 8);
- i. 18.1.83 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 2(253/2 - S.I.) - (all. nr. 9);

Per copia conforme
Trieste, 11/7/83
IL SEGRETARIO



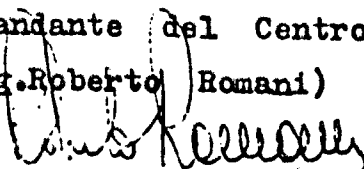
IL SEGRETARIO
Trieste,
Per copia conforme

- foglio -

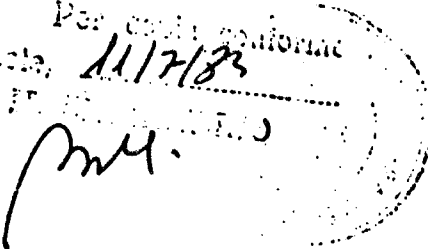
- l. 27.1.83 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 4(253/5 - S.I.) -
(all. nr. 10);
- m. 7.2.83 - fonte "Occasionale" - appunto nr. 5(253/6-S.I.) -
(all. nr. 11);
- n. 8.2.83 - azione personale magg. Romani - appunto nr. 6(253/7-S.I.) -
(all. nr. 12);
- o. 5.7.83 - fonte "PODGORA" - appunto nr. 8(253/9 - S.I.) -
(all. nr. 13).

Selvazzano Dentro li 6 luglio 1983.

Il Comandante del Centro
(Magg. Roberto Romani)



Per copia conforme
Trieste, 11/7/83
M.M.



Ns. -

Da: C.C/3

Vs. -

A: S.C.S.

f: occasionale/F

li: 20 ottobre 1982

- notizia: 6

RISERVATA PERSONALEDOPPIA BUSTA - ASSICURATA

Nr. 1 (237/1-S.I.)

A P P U N T O

OGGETTO: Attività di Polizia Militare.-

Fonte occasionale, in via di acquisizione al Reparto per l'utilizzazione in altri settori di servizio, il cui grado di attendibilità in funzione della notizia oggetto del presente appunto non è al momento esattamente valutabile, ha riferito che sarebbe in fase di organizzazione un tentativo di fuga, dalle carceri elvetiche ove sono detenuti, dei noti personaggi della loggia massonica P/2 Licio GELLI e Flavio CARBONI.

Il tentativo di evasione, da realizzare solo nel caso in cui le Autorità svizzere dovessero cominciare a propendere per l'estradizione nel nostro Paese dei due personaggi, dovrebbe verificarsi in concreto mediante un'azione di forza presso le carceri di Berna e Lugano, con l'impiego di elicotteri e personale altamente qualificato a condurre azioni del genere che verrebbe compensato con cifre molto elevate.

L'azione è prevista per un giorno festivo e l'ora sarebbe fissata in quella in cui i detenuti nelle carceri svizzere fruiscono del periodo d'aria (dalle ore 12 - 12.30 alle ore 13.00).-

11/7/83

P. M.



- 2° -

Difficoltà da superare, al momento, sarebbe quella della scelta degli elicotteri (5 complessivamente) che dovrebbero consentire di condurre lo attacco alle case di pena in meno di due minuti con largo uso di fumogeni per disorientare la prevedibile reazione del personale di custodia.

I mezzi aerei/ dovrebbero essere blindati e colorati come quelli in dotazione alla polizia svizzera.

La fonte ha aggiunto che incaricati dell'organizzazione della "fuga" sarebbero, in Italia, tale avvocato SAVOLDI di Milano, difensore del noto commercialista pordenonese Aldo ROMANET (vedgasi nostro appunto n. 1 (359/7) in data 26.6.1981 e seguenti di ex-C/9) ed, in Svizzera, tale PIAZZESI Riccardo, titolare di un'agenzia immobiliare in Chiasso.

La fonte, inoltre, ha dichiarato di non conoscere i personaggi di spicco interessati all'evasione ed i motivi che li avrebbero indotti all'organizzazione della stessa.

Sempre la fonte, infine, ha aggiunto che tre piloti di elicottero da impiegare nell'azione sarebbero già stati reclutati in Italia ed uno di questi sarebbe un ex-ufficiale della Marina Militare, abitante nei pressi di Trieste, particolarmente spericolato e tecnicamente preparato e già dipendente della "AGUSTA-BELL".

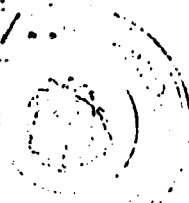
Il predetto pilota sarebbe già studiando le planimetrie delle carceri di Berna e di Lugano che sarebbero già in mano degli organizzatori della fuga.-

Gli elicotteri verrebbero presi in locazione presso Clubs aeronautici elvetiche e, successivamente, come già detto, blindati e riverniciati. I due personaggi dovrebbero essere trasportati con i predetti mezzi all'estero: Flavio CARBONI in Italia, Licio GELLI in altro Stato, ma non, comunque, in territorio nazionale.-

C. & P.

Per una più opportuna valutazione circa l'attendibilità della fonte ritengo di dover precisare

Per copia conforme
Trieste, 11/7/83
IL SOTTOSCRITTO
(Mell)



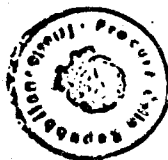
che la stessa era già conosciuta per aver collaborato in maniera positiva con l'operativo di Trieste ed altre forze di polizia nel campo del traffico delle sostanze stupefacenti e che per questo settore è da ritenersi di buona attendibilità.-

D'altra parte la classificazione della fonte medesima e delle notizie fornite con il presente appunto, risultante in epigrafe, è stata ispirata dalla mancanza di elementi circa la valutazione delle sue possibilità di penetrazione in altri settori.

La fonte, infine, al momento non ha richiesto compensi, cosa che si riserva di fare allorquando sarà in grado di fornire ulteriori elementi, di cui ha fatto riserva.

Rossini

117135



Proe.

Min. Roma.
11/11/55

Ns.1(237/1 - S.I.) del 29.10.1982 Da : C.C./3

Vs.1(P.9/31) dell'8.11.1982 A : S.C.S.

f. : occasionale / P. 11 24.11.1982

Notizie: 6

Nr. 2(237/3 - S.I.)

RISERVATA PERSONALE

DOPPIA BUSTA - ASSI-

CURATA

A P P U N T O

OGGETTO: Attività di Polizia Militare.

La fonte in epigrafe, nel corso di un recentissimo contatto, ha fatto presente che l'estradizione di Flavio CARBONI, largamente imprevista, non avrebbe fatto cadere l'ipotesi organizzativa di liberare dal carcere di Berna (o Ginevra, come dicono gli organi di stampa) il capo della loggia massonica P/2 Licio Gelli.

La fonte ha inoltre aggiunto che il pilota di elicotteri attante nei pressi di Trieste, di cui è cenno nel nostro precedente appunto e già reclutate per l'azione, si dovrebbe identificare in tale BANDI Vlădimiro, nato il 23.6.1948 a Maresego (JU) e residente in Trieste, via Domenico Rossetti, n.87. Altri due piloti, già contattati e disponibili, sarebbero tali SABINI Giorgio e COLOMBO Renato non meglio identificati: il SABINI, comunque, attualmente lavorerebbe in Libia e sarebbe molto esperto.

11/7/83
 [Stampa circolare con firma]

[Firma illeggibile]

- 2° foglio -

La fonte, infine, ha riferito che la stessa organizzazione starebbe studiando la possibilità di sopprimere Flavio CARBONI ristretto nel carcere di Lodi; a questo proposito alcuni tiratori scelti avrebbero valutato l'eventualità di appostarsi su un alto campanile dislocato nei pressi della casa di pena della cittadina lombarda.

C. e P.

Per doveroso rapporto.

Racconti

*P. e C. O.
Il Com. di Controllo*

*Alleg. R. D. A. 70/11/1983
Racconti*

*11/7/83
P. e C. O.*



ALL. (3)

Ns. 1(P.9/31) dell'8.11.1982.

Da: IV Reparto - Segreteria
Centrale di Sicurezza

Vs. 1(237/1 - S.I. del 29 ottobre 1982.

A: C.C/3

f.

li 23

Notizie:

Nr. 3(P.9/31)

Sez. -

APPUNTO

OGGETTO: Attività di polizia militare.

Per quanto di interesse ed in relazione ai futuri contatti con la fonte, si comunica quanto fatto sapere dall'UCIGOS, attivato in merito: "La Questura di Varese ha riferito che, da accurati e riservati accertamenti svolti, è risultato che con la società Agusta mantiene rapporti di affari tale VEZZI Luigi, pilota di elicotteri, ex ufficiale della marina militare, verosimilmente abitante a Bergamo. Il medesimo è titolare della società HED S.R.L., con sede in via Tasso 35/7 - Bergamo - tel. 035/311166, che si occupa della manutenzione degli elicotteri e possiede un hangar presso l'aeroporto di ORIO AL SERIO (Bergamo), tel. 035/244581. Attualmente provvederebbe alla manutenzione dell'elicottero A-109 di proprietà di tale FINOTTO di Treviglio, industriale chimico e proprietario anche di una scuderia di cavalli. Sembra che il citato VEZZI abbia richiesto anche l'autorizzazione per operare sull'aeroporto di Venezia. Il predetto si reca saltuariamente presso la società Agusta per l'acquisto di parti di ricambio.

Dagli stessi accertamenti è risultato, inoltre, che altra persona, che in passato ha avuto rapporti con la società Agusta, senza peraltro esserne dipendente, è tale comandante BAZZOCCHI abitante in via Garibaldi 6, Monfalcone (Gorizia), tel. 041/74849.

Quest'ultimo, però, non è stato mai ufficiale alla Marina; è stato riservatamente indicato come individuo disponibile a tutto previo adeguato compenso".

U. C. del Centro

Romano

Romano

R. atti / Percorso
Gelli / Corsari

43

11/11/85 29 NOV 1982

II. SEGRETERIA

237/4-S.

11/1/1983 USA 24 1004 10 5 0.3

Vs.3(P./31) del 23.11.1982

A : S.C.S.

Fonte. " P. "

11 4 DIC. 1982

Notizie 6

Nr.3(237/3-S.I.)

RISERVATA PERSONALE

DOPPIA BUSTA - ASSI-

CURATA.

A P P U N T O

OGGETTO: Attività di polizia militare.

La fonte in epigrafe ha fatto ulteriormente conoscere che uno dei mezzi aerei che potrebbe essere impiegato nell'azione per liberare il noto Licio GELLI dal carcere svizzero ove trovasi detenuto, è l'elicottero di proprietà dei fratelli CORAZZA di Monfalcone (GO).

Nostri accertamenti hanno consentito di acclarare che i fratelli CORAZZA di cui sopra sono da identificarsi in:

- CORAZZA Evelino, nato a Caorle (VE) il 30.9.1932;
- CORAZZA Valter, nato a S.Giorgio di Nogaro (UD) il 19.9.1945;
- CORAZZA Olindo, nato ad Annone Veneto (VE) il 25.9.1936, soci della s.n.c. "MONFALSCAVI" corrente in Monfalcone (GO), via Bagni n.45, avente per oggetto dell'attività lavori stradali e scavi.

Il Capitano del Centro

Il Capitano del Centro
 Romani
 Romani

11/7/83

Aut

E' stato inoltre accertato che la predetta società è proprietaria di un elicottero di color giallo, biposto che, attualmente, dovrebbe trovarsi ricoverato nei capannoni dell'ALICIA in Ronchi dei Legionari (GO).—

Rovelli?

Il Comitato del Centro

Dir. Roberto Romani

Romani

Per copia con

Espresso, 11/1/83

IL SEGRETARIO

M.



A.P. 9/31) del 24.11.1982

Da: IV Reparto - Segreteria Centrale di Sicurezza

s.n. 2(237/3 - S.I.) del 24.11.1982

A: C.C/3

f.

11, - 4 DIC 1982

Notizie:

Nr. 4(P.9/31) - S.C.S.

APPUNTO

OGGETTO: Attività di polizia militare.

1. Per quanto di interesse ed in relazione ai futuri contatti con la fonte, trascrivasi quanto ulteriormente ha fatto sapere l'UCIGOS:

""""La Questura di Bergamo ha riferito che:

""""VEZZI Luigi di Gerico ed Aiazzi Derna, nato a Bergamo il 23.10.1946, residente a Curno (BG), via Emilia 30, coniugato, immune precedenti penali sia atti ufficio che presso Casellario Giudiziale. Predetto, ufficiale della Marina Militare, è titolare brevetto pilota elicotteri e licenza porto d'armi difesa personale. Medesimo, che sinora non ha qui svolto appariscente attività politica, figura:

- 1)- socio accomandatario "IVECO C LUIGI VEZZI E C. - S.A.S.", con sede presso la propria abitazione e avente per oggetto sociale, conclusione affari commerciali sia per importazione che per esportazione con assistenza tecnica servizi aeronautici ed elicotteristici;
- 2)- mandatario speciale per questa provincia della ditta "CONFITAL - CONSORZIO FINANZIARIO ITALIANO DI ENZO BARTOLI E C.S.A.S." con sede in Brescia, Corso Magenta 27 e ufficio in questa via Tasso n.35 - tel. 035/211166, che tratta la organizzazione, la propaganda e la vendita merci e servizi per conto terzi;
- 3)- amministratore unico "HED - HELICOPTER DEVELOPMENT S.R.L." con sede questa via Tasso n. 35/7, tel. 035/211166, che ha per oggetto sociale l'assistenza tecnica, il lavoro aereo, il trasporto pubblico e passeggeri, la scuola di pilotaggio, il commercio, uso, locazione finanziaria, noleggio e l'esercenza di mezzi di comunicazione aerea e marittima.

La nominata società "HED", che ha disponibilità di Hangar presso l'aeroporto "Orio al Serio" (BG), pur non avendo a tutt'oggi stipulato regolare contratto di affitto, cura manutenzione elicottero Augusta - Bell Alfa 109 - matricola "I - CAMA" proprietà società "Mia - Macchine Industriali e Affini - SpA", sedente Treviglio (BG), via Hs. Giovanni Bosco n. 3 e con magazzino in Ciserano) località Zingonia (BG), Corso Europa SNC.

il giorno del Contro

Mug. 11/7/83

11/7/83

237/6 - S.I.

11/7/83

Detta società ha per oggetto sociale la vendita e permuta di macchinari industriali, l'acquisto di autovetture e loro destinazione a competizioni sportive, l'acquisto, vendita, permuta e concessione in locazione di imbarcazioni da diporto, aerei da turismo, elicotteri, autovetture e motocicli.

Amministratore: unico medesima è FINOTTO Martino, nato a Camporosso (IM) l'11.11.1933, già residente a Treviglio (BG) e dal 22.4.1969 emigrato a Milano.

Il nominato FINOTTO, che risulta avere precedenti per contravvenzioni stradali, violazione degli obblighi all'assistenza familiare, maltrattamenti in famiglia, emissione di gas e fumi molesti, tentato omicidio aggravato e omissione, è cointeressato anche in altre società del settore chimico e finanziario. Anche il descritto FINOTTO Martino non risulta aver qui svolto appariscente attività politica. Utenza telefonica 035/244581 risulta intestata a sala convegno personale - Forze Armate - Orto al Serio (BG)

Per quanto riguarda il BAZZOCCHI, è emerso che il predetto / si identifica per BAZZOCCHI Iobaldo, nato a Rimini il 17.3.1930, residente a Monfalcone, in via Gabibaldi 6, invalido, pensionato statale.

Dal 21.5.1981 fino a qualche tempo fa ha lavorato come autista presso la ditta ECOR di Trieste.

Nell'ambito del posto di lavoro era soprannominato "il paracadutista".

Il BAZZOCCHI che dal 72 al 73, come impiegato della "Ali Caffaro" di Milano ha guidato aerei ed elicotteri a scopo irriguo per conto di un proprietario fondiario che rivestirebbe un importante incarico politico, lavorerebbe attualmente, per conto della ditta austriaca o tedesca "JOCKE".

Per quanto riguarda il SAVOLDI, infine, è stato identificato per l'avvocato Mario SAVOLDI, nato a Milano l'1.5.1928, residente a Roma in Via Cola di Rienzo, 11. Il predetto che ha uno studio a Milano a via Settala 9 (telefono 202161 - 273570) ed un recapito in questa via F. Casati 16 (tel. 200068), ha precedenti per falso, truffa, bancarotta fraudolenta, millantato credito ed estorsione aggravata.

2. Nei confronti del SAVOLDI è in corso una indagine tecnica sulle utenze telefoniche.
3. Sul conto del segnalato BANDI Vladimiro, esistono precedenti agli atti di questo Reparto in quanto lo stesso risulta nel 1981, presidente, con tutti i poteri, della S.p.A. "SAFAIMPEX", con sede in Trieste, via G. e S. Gaboto, n. 23.
4. La Procura della Repubblica di Milano ed il Comando dei Carabinieri di Lodi sono stati informati.

Il Comite del Centro

Mag.

[Handwritten signature]

11/7/83

[Handwritten signature]

ALL. U

Ns. Da : C. 3

Vs. A : S.C.S.

F. "PODGORA" 11 15 DIC. 1982

Notizie:

Nr. 1(245/1-S.I.P)

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA - ASSI-
CURATA.-

A P P U N T O

OGGETTO: Attività di Polizia Militare.-

La fonte in epigrafe ha fatto conoscere che tale Sg. VATTA (o VATTOVEC) di origine triestina, attualmente residente nei pressi di KLAGENFURT (A) in una lussuosa villa probabilmente intestata alla moglie austriaca, nel traffico internazionale di armi avrebbe la funzione di "esperto" nel procurare "autorizzazioni" e documenti relativi al movimento ed alla compravendita delle armi stesse.

In particolare il VATTA avrebbe operato anche a favore del noto trafficante di armi ARSAN HENRJ recentemente arrestato dal G.I. di Trento Dr. PALERMO.

Sarebbe collegato, sempre per gli stessi motivi, con un commerciante di armi arabo di nome KASSOGI

Per la conformità

11/1/83

11/1/83

mol

- 2° foglio -


e con il noto consulente del "Banco Ambrosiano" PAZIEN-
ZA Francesco.-

C. e P.

Per doveroso rapporto.-

Roman

Al Centro del Centro
Roman

11/7
me


Ns. 1(245/1-S.I.) del 15.12.1982.- Da: C.C/3

Vs. - A: S.C.S.

f. "PODGORA"

li: 7 gennaio 1983

RESERVATA PERSONALE

DOPIA BUSTA - ASSICURAZIONE

Nr. 2(245/2-S.I.)

A P P U N T O

OGGETTO: Attività di polizia Militare.-

Ponte "PODGORA" ha riferito che un certo MANNO Giuseppe - calabrese - esecutore su pagamento e PIAZZESI Riccardo (veggasi appunto ns. 1(237/1-S.I.) del 29.10.1982) si sarebbero rivolti al già noto Sergio VATTIA per il reperimento dell'arma che avrebbe dovuto essere utilizzata per "eliminare" Flavio CARBONI nel carcere di LODI (veggasi ultimo capoverso del nostro appunto nr. 2(237/3-S.I.) del 24.11.1982).-

Il VATTIA sarebbe collegato in funzione dei suoi traffici con tale RANIERI Alessandro di BERGAMO che dovrebbe essere titolare della ditta "GOLD" con sede nella medesima città.-

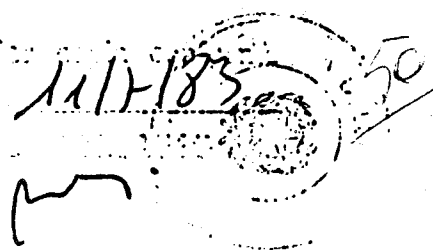
C. & P.

Per doveroso rapporto.-

Ranieri

Ranieri

11/1/83



Ks. -

Da: C.C/3

Vs. -

A: 3.C.S.

f. "PODGORA"

li: 7 gennaio 1983

RISERVATA PERSONALEDOPPIA BUSTA - ASSICURATA

Nr. 1(253-S.I.)

A P P U N T O

OGGETTO: Segnalazione.-

La fonte in epigrafe ha riferito che un cittadino italiano, che risiedeva abitualmente a LONDRA, dove avrebbe tenuto "la base operativa" ed il cui nome dovrebbe essere VOLPI (la fonte non è certa di ricordarne bene il nome) sarebbe stato ucciso nella sua stanza del residence Calsea Cristal Center (Londra), in un periodo immediatamente successivo agli avvenimenti relativi al caso CALVI.-

Il VOLPI sarebbe stato eliminato in quanto a conoscenza di tutti i fatti connessi alle ultime ore del Calvi stesso.-

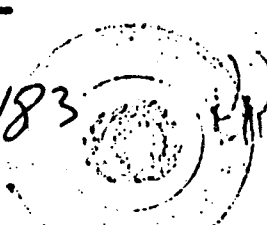
La morte del VOLPI sarebbe stata fatta apparire come un suicidio.-

La persona di che trattasi sarebbe stata in rapporti con Pier Luigi TORRI e gli ambienti della finanza internazionale. La fonte ha fatto presente infine che lo stesso sarebbe stato anche interessato in traffici di stupefacenti.-

C. & P.

Le notizie di cui al presente appunto, secondo la fonte, potrebbero costituire base per una più completa ricostruzione delle circostanze relative alla morte di CALVI.-

11/7/83
 per



Parole

no. 1(253 - S.I.) del 7.1.1983

Da : CC/3

no. -

A : S.C.S.

f.: "PODGORA"

11, 18 gennaio 1983

Notizia: -

Nr.2(253/2-S.I.)

RISERVATA

PERSONALE DOPPIA BUSTA

A P P U N T O

OGGETTO: Segnalazione.

1. Nel corso di un abboccamento con la fonte in epigrafe, in data odierna, la medesima ha riferito di sapere dove trovansi custoditi i documenti trafugati al banchiere CALVI Roberto durante la sua permanenza in Trieste, prima del suo espatric culminated con il ritrovamento del cadavere di questi in Londra.
2. La fonte ha inoltre fatto presente che i documenti in questione sarebbero custoditi in una cassetta di sicurezza di una banca svizzera e che la precisazione di questa ultima potrebbe essere fatta solo allorquando sarà posto in libertà il noto contrabbandiere triestino VITTOR Silvano, anch'egli a conoscenza del luogo di custodia dei documenti stessi.
3. La fonte, infine, ha richiesto di conoscere l'ammontare dell'eventuale compenso che l'Amministrazione sarebbe disposta ad erogargli per la sua collaborazione nell'eventuale recupero dei documenti.

C. e P.

Per doveroso rapporto.

del Centro
D. Romano
D. Romano

11/1/83

Per

7.56

Roselli

N. 3(253/4-S.I.) del 26.1.1983

Da : O.C/3

N. -

A : S.C.S.

Fonte : "PODGORA"

li, 27 gennaio 1983

Notizie: -

Nr. 4(253/5-S.I.)

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA - ASSI-
CURATA.-

A P P U N T O

OGGETTO: Segnalazione.

1. Fonte "PODGORA" nel corso di un contatto avvenuto in data 26 c.m. ha riferito che:
 - a. la documentazione, della quale sarebbe stato in possesso il banchiere Roberto CALVI durante il suo transito da Trieste, immediatamente prima del suo espatricio, si troverebbe custodita in cassette di sicurezza presso istituti bancari svizzeri;
 - b. la banca di cui sopra sarebbe la "FIL MICRO BANK" (la cui sede di Zurigo sarebbe sita di fronte all'Hotel City);
 - c. la documentazione, divisa in due parti, sarebbe custodita presso le filiali di Basilea e Monaco di Baviera del predetto istituto di credito;
 - d. la documentazione stessa sarebbe stata depositata da persona di fiducia di Flavio CARBONI, di nazionalità svizzera;
 - e. le persone attualmente possibilite ad accedere a tale documentazione sarebbero i noti Kunz Hans e Vittor Silvano, entrambi in possesso delle chiavi delle cassette di sicurezza.
2. La fonte/ ha inoltre precisato/ di non essere certa in assoluto del nome dell'istituto riferito di cui al precedente punto 1.b. che ha citato a memoria (possibile errore di sillaba o vocale), ma che potrebbe con sicurezza essere rileva

- segue -

Per copia
11/7/83

IL SEGRETARIO

- 2° foglio -

to nel corso di una ricognizione in Zurigo (sede di fronte all'Hotel City).

3. Le notizie di cui ai due precedenti punti sono state riferite al Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste, dr. Drigani Oliviero, a cura delle scrivente C.C. nella mattinata del giorno 27 c.m. con la contestuale consegna di un appunto scritto.

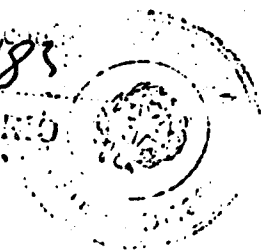
Nell'occasione il predetto Magistrato ha autorizzato il travaso delle notizie, oggetto del presente appunto, a codesta sede Centrale, disponendo, nel contempo, che per le stesse non vengano attivati né i Servizi di Sicurezza nazionale né i collaterali Organi di Polizia.

Il Dr. Drigani ha infine pregato di richiedere a codesto Reparto di voler disporre gli opportuni accertamenti tendenti ad identificare compiutamente l'istituto di cui al punto 1.b. mediante anche, se necessario, una ricognizione in Zurigo.

Romani

A. C. C. O.
il Comp. del Centro
Magg. Romani
Romani

Trieste, 11/2/18
IL SEGRETARIO



Nr. 4(253/5-S.I.) del 27.1.83

Da : C.C./3

FILL. (11)

Vs. -

A : S.C.S.

P.: occasionale/B

li , 7 Febbraio 1983

Notizie: 2

nr. 5(253/6-S.I.)

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA - ASSICURATAA P P U N T O

OGGETTO: Segnalazione,

Fonte occasionale di buona attendibilità, contattata in Trieste, ha riferito che CARBONI Andrea, nato a Sassari l'8.7.1927 e residente a Palestrina, via Della Mulella (fratello del noto CARBONI Flavio), insegnante incaricato di scienza dell'amministrazione presso l'Università Statale di Trieste, colpito da ordine di cattura in ordine alla vicenda CALVI-AMBROSIANO e tuttora latitante, da circa un mese si troverebbe rifugiato nella città spagnola di Vigo.

O. e P.

La notizia, in data 5.2.83, è stata riferita verbalmente al Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste Dr. Oliviero DRIGANI, il quale ha autorizzato il travaso della stessa a codesta sede centrale per l'interessamento dell'Interpol ed eventualmente ai servizi nazionali di sicurezza ed ai collaterali organi di polizia. -

*Allegato
C. C. S.*

Il Cancelliere del Centro

D. C. S. Roma

Roma

11/7/83



int

24-1-83
 Nr. 4(253/5-S.I.) del ~~7-8-83~~

Da : C.C./3

Va. -

A : S.C.S.

P. : An. pers./Romani

C.C./2

Notizie: -

li , 8 Febbraio 1983

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA - ASSICURATA

nr. 6(253/7-S.I.)

A P P U N T O

OGGETTO: Segnalazione.

Con riferimento al punto 1.b. e 1.c. dell'appunto in riferimento, lo scrivente C.C. in occasione di una missione in Germania ha provveduto ad effettuare gli opportuni accertamenti per il rintraccio della filiale della "FIL MICRO BANK" in Monaco di Baviera.

Le ricerche hanno dato esito negativo, ma, comunque, è stato accertato che in Germania esiste una filiale di un istituto di credito svizzero rispondente al nome di "MICROS BANK AG", che potrebbe identificarsi in quelle indicate dalla fonte "PODGORA".

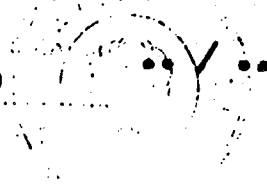
La predetta filiale ha sede, però, a DUESSELDORF, via Kaiser (Kaiserstrasse), nr. 5 - casella postale 1621 - numero di codice bancario 300 30 00.

C. e P.

Per dovere rapporto.

Il presente appunto viene inviato anche a C.C./2, nel caso che codesta sede centrale dovesse autorizzare una missione in Iuri-

11/2/83
 Am.



11/2/83
 56

- 2° foglio -

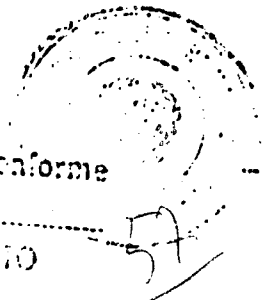
go, ai fini dell'identificazione dell'istituto di credito in questione (cfr. punto 3. u.c. del nostro appunto in riferimento).

Per O/2, con il quale ho avuto anche un contatto a proposito, in data 7.2.83 per il tramite dell'ufficiale addetto, Capitano Carlo Barbini, allego fotocopia del nostro appunto numero 4(251/5-S.I.) del 27.1.1983. -

Rizzoli

Ministero del Centro
Magg. *Antonio Romani*
Mascia

Per *11/1/83* conforme
mi.



ALL.

13

Ns. 6(253/7-S.I.) dell'8.2.1983.-

Da: C.C/3

Vs. -

A: S.C.S'

F. "PODGORA"

li: 5 luglio 1983

RISERVATA PERSONALEDOPPIA BUSTA - ASSICURATA

Nr. 8(253/8-S.I.)

A P P U N T O

OGGETTO: Segnalazione.-

Fonte "PODGORA" ha riferito:

- a) in Roma, prima della fuga, a CALVI sarebbe stato mostrato un falso mandato di cattura del quale era stato avvertito preliminarmente dal GELLI. Questo sarebbe stato il motivo della fuga del banchiere.

Il provvedimento giudiziario falso gli sarebbe stato esibito dopo un incontro con il figlio di MENNINI al quale CALVI aveva chiesto di "sistemare" il problema dell'ammacco del Banco Ambrosiano, creatosi in relazione a "lettere di patronage" a firma dello IOR.-

Le "lettere di patronage" sarebbero state fittizie ed i relativi importi sarebbero andati a favore di ORTOLANI-GELLI e MARCINKUS.-

- b) A Trieste assieme a VITTOR Silvano avrebbe partecipato alla organizzazione e materialmente all'uscita dall'Italia di CALVI tale MARSICH Elvino, residente in Trieste in via Costalunga, n. 49 (veggasi ns. nr. 1(3792/1) in data 2 luglio 1983).-

Contemporaneamente da Milano un notaio, conosciuto dal MARSICH, avrebbe trasferito a KIAGENFURT (A) altri documenti oltre a quelli che

Per copia conforme
Trieste, 14/7/83

IL SEGRETARIO

per
58

- 2° -

CALVI portava con sé. Da Klagenfurt il Calvi sarebbe stato accompagnato a ZURIGO (CH) oltre che da VITTOR anche da CARBONI e successivamente a LONDRA (GB) da Vittor stesso ed Hans KUNZ.-

- c) a Londra, la sera della scomparsa di Calvi, Vittor avrebbe visto le persone che lo prelevavano dall'abitazione. Questi sarebbero stati inviati da GELLI e CARBONI che si trovavano a Londra.

CALVI sarebbe stato invitato a cena ed alla cena avrebbe partecipato anche VACCARI Sergio (che dovrebbe identificarsi nel VOLPI di cui al nostro appunto n. 1(253-S.I.) in data 7 gennaio 1983), successivamente morto, che sarebbe stato l'ultimo a vedere CALVI in vita.-

GELLI il giorno successivo sarebbe partito per gli USA mentre CARBONI sarebbe andato ad EDIMBURGO (GB) con sorella (Emanuela) dell'amante austriaca di Vittor.-

GELLI a Londra sarebbe stato in possesso dello stesso passaporto successivamente sequestrato dalla Polizia elvetica in quanto falso.-

- d) I documenti di Calvi sarebbero stati concentrati in una Banca (della quale la fonte non ricorda il nome ma che sarebbe in grado di individuare recandosi sul luogo) che si trova nei dintorni di Klagenfurt, in una cassetta di sicurezza intestata alla sorella stessa dell'amante austriaca del Vittor che tuttora detiene le chiavi.-

C' & P.

Per doveroso rapporto.-

Le notizie di cui al presente appunto sono state riferite al Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste, dr. Oliviero DRIGANI, il quale ne ha autorizzato il travaso a codesta Sede Centrale, disponendo che non vengano attivati collaterali Organi di Polizia o Servizi di Sicurezza.-

Rovelli

Comp. del ...
...

conforme a
11/7/83
IL SEGRETARIO
[firma]

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA - IV REPARTO
CENTRO DI VENEZIA

OGGETTO: Rapporto giudiziario.

All' Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica di TRIESTE

Seguito rapporto giudiziario in data 6 luglio 1983.

Con riferimento all'incarico conferito dalla S.V. in data 7 c. m. all'ufficiale addetto a questa unità periferica, cap. Rino Stanig, trasmetto il rapporto di servizio redatto dal predetto ufficiale.

Trieste li 8 luglio 1983

IL COLANDANTE DEL CENTRO
(Magg. Roberto Romani)

Ricciardi

Visto, per l'istruttoria corso
(al dott. Stanig)

Per il conforme
Trieste, 11/83
IL SEGRETARIO

Mus

RAPPORTO DI SERVIZIO DEL CAPITANO RINO STANIG

In data 7 luglio 1983 lo Scrivente, come richiesto verbalmente dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Oliviero Drigani, si è recato, unitamente a fonte Podgora, a Klagenfurt (Austria) al fine di individuare l'istituto bancario dove sarebbero custoditi i documenti che il banchiere Calvi aveva con sé durante i giorni della fuga.

La fonte in un precedente contatto aveva appunto riferito di essere in grado di indicare l'istituto bancario qualora si fosse recata sul luogo.

In proposito a Klagenfurt allo Scrivente è stato indicato il seguente istituto di credito:

DIE KÄRNTNER SPARKASSE

sito in Neuer Platz n. 14.

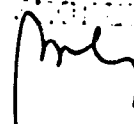
Nella stessa circostanza è stato anche riferito che nella medesima piazza si trova l'hotel PORCIA dove spesso si sarebbe recato il Carboni Flavio. Il cameriere capo dell'albergo sarebbe stato strettamente collegato con il predetto, tanto che il fratello, funzionario doganale austriaco, avrebbe consentito al Carboni di muoversi liberamente, anche all'atto della partenza di Calvi da Klagenfurt, nello ambito dell'aeroporto.

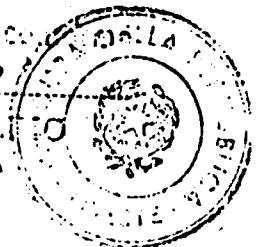
Trieste, 7 luglio 1983


(capitano Rino Stanig)

Trieste, 11/7/83

IL





MODULARIO
1. P.S. - 98



*al c.m. per il rinvio in U. Romano
16/7/82 J.S.H.*

7177/32^A

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Milano addì 13 agosto 1983

000624

Questura di MILANO

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA
DI

MILANO

N.° 29646 Div. 2.° Categ. Mob. Sez. 6.°

Risposta a nota N.° del 19

OGGETTO: Esito indagini circa le ricerche del catturando GELLI Licio, nato a Pistoia il 21.4.1919, anagraficamente inserito nell'A.I.R.E., siccome emigrato, l'8 maggio 1978, per Montevideo (Uruguay).-

Il 10 c.m. il competente Ufficio Interpol informava che il soprascritto GELLI era evaso dalle carceri di Ginevra e che le Autorità Elvetiche non escludevano la possibilità di un suo rapimento.-

In una successiva nota, sempre del 10 c.m., l'Interpol comunicava che il Dipartimento Federale Svizzero aveva fatto conoscere che il predetto Gelli Licio poteva viaggiare a bordo di un'autovettura Fiat-Ritmo di colore blu, targ. MI 90181N, intestata alla società "Immobiliare Primavera", con sede in questa Via S.Gimignano n. 5, notata in precedenza nelle adiacenze del carcere.-

Alla luce di quanto sopra venivano avviate immediate indagini le quali portavano a stabilire che la "Immobiliare Primavera" s.a.s. era condotta da BIASIOLI Elisabetta, nata il 6.3.1955, e dal suo convivente SANTORO Antonio, nato a Foggia il 15.3.1949, con la qualifica di procuratore, entrambi domiciliati in questa Via Andrea Verga n. 20.-

In Via S.Gimignano n. 5 emergeva che la suddetta società, che era rappresentata presso l'ufficio del Rag. Rizzo Gustavo, sito al piano rialzato della scala CB/B, al momento assente per ferie, aveva cessato l'attività da circa 8 mesi e che, da tale data, tutta la posta indirizzata alla "Immobiliare Primavera", viene respinta al mittente.-

Analogo accertamento veniva svolto in Via Andrea Verga n. 20 ove risultava che sia il Santoro che la Biasioli occupano un appartamento di due locali, sito al 2° piano, ma che dal mese di giugno 1982 si sono allontanati per ignota destinazione, pur facendo provvedere al pagamento trimestrale delle spese dei locali, tuttora a loro intestati.-

Giova far presente che dagli atti di questo Ufficio La BIASIOLI Elisabetta risulta immune da precedenti penali, mentre il SANTORO Antonio risulta denunciato dalle Questure di Savona e di Torino per associazione per delinquere, armi, truffa, ricettazione, falsi ed altro.-

Il successivo giorno 11 c.m. la Polizia di Ginevra informava telefonicamente questa Squadra Mobile che la Fiat-Ritmo targ. MI 90181N era stata rintracciata presso l'aeroporto di quella città con a bordo SESTILI Gilberto, nato a Roma l'11.12.1938, residente a Milano in Via V.Pisani n. 8, e SANDRELLI Maurizio, nato a Roma il 5.9.1945, ivi residente e che probabilmente erano estranei all'evasione del GELLI.-

Il Sandrelli risulta denunciato dalla Questura di Roma per associa-

././.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ARIO
86



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

addi _____ 19 _____

Al _____

Risposta a nota N.º _____

del _____ 19 _____

Questura di

N.º _____ *Div.* _____ *Categ.* _____

OGGETTO:

- 2 -

zione per delinquere, furto, truffa, contrabbando ed altro, mentre il SESTILLI non figura avere precedenti penali.-

Anche l'autovettura suddetta in questi atti non figura essere compendio di furto.-

Ciò posto si riferisce quanto sopra per dovere di informazione.-

IL V. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
(Achille Serra)

Verbale

000624

Istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 83 il giorno 17
 del mese di Agosto in Palazzo Reale Rep
Avanti di noi Il S. Procuratore della Repubblica
(Ferdinando Pomarici)
 sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto
 segretario.

È comparso CANTONE Romano, u. C. Castell
unno Roma il 21-6-1931, via Roma
L. Felice strada 26 n. 264
 A d. C. Confesso il contenuto dell'articolo
 apparso sul n. di L'Avvenire del 22-8-1931
 1933 sotto il titolo "Fieri non avaris" di
 dati. Ricordo che detto articolo è
 il frutto di una serie di incontri avuti
 con Luigi Toti tra il Febbraio e
 l'Aprile 1931, dopo (1933) in presenza
 sempre del fotografo Ferraro Bruno,
 che me lo aveva presentato. Ricordo
 ancora che il Toti, ad un certo momento,
 mi disse di collaborare con Gelli
 in relazione una campagna di
 stampa in suo favore ed io, per
 informazioni al direttore di quell'epoca
 un Vicedirettore del mio giornale e
 anche, fui di accettare la proposta.
 Dal Toti seppi che Gelli aveva inteso

Partecipate L.

a Ginevra una vasta rete di rapporti con
 ambienti del Contino, e che i miei sforzi
 si muovono in più punti: appunto
 quello delle Stampe, quello proiezista,
 quello manowes -

A d., ricordo che nel Toss riprende
 che il Gelli era in alcuni rapporti con

il Direttore del Carcere, il quale aveva
 nel mio confronto particolare riguardo

il Toss molto non parlò né all'uno
 né a l'altro di eventuali atti fatti da
 parte di Gelli, anche però all'epoca in
 cui io parlavo con il Toss il Gelli era
 considerato da non essere estradato
 in Italia

Ma ho altre cose d'interesse:

LEJ

Il S. Procuratore della Repubblica

(Ferdinando Pomarici)

Ferdinando Pomarici

Ferdinando Pomarici

3230 12.20 0012 MIQ7
MULT519/MQ11, MQ11/

000624

221

P.L.A. 5 DEST FR ROMA EUR 2256 00 1818 11.00

PRECEDENZA ASSOLUTA

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA DGAP UFF 2 ROMA
 PROCURA GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA (TRAMITE COMM. PS PAL GIUST)
 PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO MILANO BOLOGNA (TRAMITE QUESTURE)
 ET CONOSCENZA
 MINISTERO AFFARI ESTERI DGEAS UFF 9 REP 2 ROMA
 PROCURA REPUBBLICA ROMA (TRAMITE COM PS PAL GIUSTIZIA)
 PROCURA REPUBBLICA MILANO (TR. QUESTURA MILANO)
 TRIBUNALE SEZIONE ISTRUTTORIE ROMA (TR. COM PS PAL GIUST)
 TRIBUNALI SEZIONI ISTRUTTORIE MILANO BOLOGNA (TR. QUESTURE)
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR. CUDILLO) (TRAMITE COM P.S. PAL GIUSTIZI
 QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2.2/ 3 INTERPOL PUNTO SI SEGUIDO ALLA NOTA PARI
 NUMERO ODIERNA RELATIVA NOTO GELLI LICIO NATO 21.4.1919
 PISTOIA TRASCRIVESI TESTO TRADOTTO SEGUENTE DISPACCIO PERVENUTO
 DA POLIZIA FRANCESE DUE PUNTI APERTE VIRGOLETTE'''' CONERNE
 EVASIONE DAL CARCERE DI GINEVRA DEL CITTADINO ITALIANO GELLI
 LICIO PUNTO VI INFORMIAMO CHE UN ELICOTTERO DELLA SOCIETA HELI
 TRANSPORT CON SEDE PRESSO AEROPORTO DI CANNES/MONDOLIEU HABET
 EFFETTUATO MARTEDI NOVE ET MERCOLEDI DIECI AGOSTO 1983 UNA MISSIONE
 TRA CANNES-ANNECY - MONACO PUNTO L'ELICOTTERO TIPO ECUREUIL
 IMMATRICOLATO F-GDFM PILOTTATO DA ROYNARD ERIC IMPIEGATO PRESSO
 LA SUDETTA SOCIETA HABET LASCIATO CANNES IL 9.8.83 AT ORE 16.00
 CON DESTINAZIONE ANNECY PUNTO EST ATERRATO AT ORE 18.00 PUNTO
 IL PILOTA ERA SOLO AT BORDO ET LO STESSO GIORNO EST STATO CONTAT-
 TATO PER TELEFONO DALLA PERSONA CHE CHIESE LA MISSIONE, UN CERTO
 BEVERINI CHE GLI RIFERI QUANTO SEGUE: " IL CAPO SARA LI
 DOMANI BISOGNA ESSERE PUNTUALI" PUNTO IL MERCOLEDI SUDETTO
 VEICOLO HABET DECOLLATO AT ORE 8.30 CON DESTINAZIONE MONACO
 DOVE EST ARRIVATO AT ORE 9.50 PUNTO AT BORDO VI ERANO
 TRE PERSONE, PUNTO OLTRE AL BAVERINI C'ERANO - SECONDO
 IL PILOTA - UN UOMO DI CIRCA 40/50 ANNI ED UN ALTRO UOMO DI CIRCA
 60/65 ANNI - ALTEZZA CM 170 AUT 175 CON CAPELLI CASTANI LEGGER-
 MENTE BRIZZOLATI ALLE TEMPIE PUNTO QUEST'ULTIMO SOFFRIVA DI
 VIOLENTI MAL DI DENTI ET SI TENEVA LA TESTA TRA DU CUSCINI PUNTO:
 LO STESSO TENEVA IN MANO UNA DENTIERA PUNTO ARRIVATI AT
 MONACO IL PIU GIOVANE - CHE SI ESPRIMEVA IN ITALIANO - HABET
 PRESO UN ELICOTTERO DIRETTO AT NIZZA ALLO SCOPO DI
 FARE UN VOLO REGOLARE PER ROMA PUNTO IL CITATO BEVERINI
 AVEVA INTENZIONI DI CONDURRE IL TERZO PASSEGGERO PRESSO
 UN DENTISTA AT MONACO'''''' PUNTO PRECISASI CHE POLIZIA
 MONAGASCA EST STATA URGENTEMENTE INTERESSATA PER ULTERIORI
 ACCERTAMENTI IN QUEL PAESE PUNTO QUESTURA ROMA EST PREGATA
 FAR PERVENIRE MASSIMA URGENZA LISTE PASSEGGERI CHE DATA
 10/8/83 ET DATA 11/8/83 SONOSI IMBARCATI AEROPORTO NIZZA/FRANCIA
 DIRETTI FIUMICINO/ROMA PUNTO PER DICASTERO FIRMATO PEL
 MINISTRO CORONAS PUNTO ALTRI INDIRIZZI FIRMATO DIRETTORE
 CENTRALE POLIZIA CRIMINALE NICASTRO

3230 19.38 0028 MIQ6

000624235

P.A.SS 4 DEST FR ROMEUR 2367 00 18/8 1915

PRECEDENZA ASSOLUTA

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
 PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO BOLOGNA
 ((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

ET CONOSCENZA:

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 REP.2 ROMA
 PROCURE REPUBBLICA ROMA MILANO (TRAMITE UFFICI COMPETENTI)
 TRIBUNALI - SEZ. ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
 ((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR.CUDILLO)
 ((TRAMITE UFF.P.S. PALAZZO GIUSTIZIA))
 QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2-2/39 INTERPOL PUNTO SEGUITO DISPACCIO PARI
 NUMERO DI OGGI 18 CORRENTE NOTO G E L L I LICIO NATO
 21.4.1919 PISTOIA TRASCRIVESI TESTO TRADOTTO ALTRO DISPACCIO
 PERVENUTO DA POLIZIA FRANCESE: "" CONERNE EVASIONE
 DEL NOMINATO G E L L I LICIO STOP VI INFORMIAMO CHE
 BEVERINI AUT DEVERINI HA ORDINATO UNA MISSIONE SIMILE A
 QUELLA DEL 9.8.83 IN DATA 21 GIUGNO 1983 UN VOLO NIZZA
 ANNECY CON RITORNO NIZZA IL 22 GIUGNO 1983 A BORDO
 DI UN ELICOTTERO DELLA SOCIETA' HELI TRANSPORT PUNTO
 LA PARTENZA DA NIZZA HA AVUTO LUOGO ALLE ORE 17,00 ED IL
 RITORNO ALLE ORE 6,30 PUNTO IL NOMINATO BEVERINI ERA SOLO
 A BORDO DELL'APPARECCHIO PUNTO IL PREZZO DEL BIGLIETTO
 ANDATA RITORNO 13.000 FRANCHI EST STATO PAGATO IN
 CONTANTI PUNTO PER QUANTO LA SECONDA MISSIONE BEVERINI
 HA CHIESTO ALLA DETTA SOCIETA' UN VOLO ALLE STESSE
 CONDIZIONI DI QUELLO DEL 21 GIUGNO 1983 PERO' CON DUE
 PASSEGGERI SUPPLEMENTARI ALLA PARTENZA DA ANNECY PER
 RITORNO A NIZZA PUNTO NEL CORSO DEL VOLO UNO DEI
 PASSEGGERI HA CHIESTO AL PILOTA DI ATTERRARE A MONACO
 "" PUNTO POLIZIA MONEGASCA EST STATA NUOVAMENTE
 INTERESSATA PER ULTERIORI ACCERTAMENTI IN QUEL PAESE
 PUNTO AT RICHIESTA SEGRETARIATO GENERALE INTERPOL
 PREGASI PRECISARE DATE ET LOCALITA' OVE SONO STATI
 COMMESSI SINGOLI REATI IMPUTATI AT G E L L I CON
 MANDATI CATTURA DI CUI AT LETTERE A) B) ET C) TELESCRITTO
 DICASTERO GIUSTIZIA N.167/115/1/2160/81 DEL 12.8.1983
 PUNTO

Rosa Giuba Rossetti

PEL MINIBTRO CORONAS
 D.C.P.C. NICASTRO

3230 19.46 0029 MIQ6

P.A.SS 4 DEST FR ROMEUR: 2375 00 18/8 2030

PRECEDENZA ASSOLUTA

000624

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO BOLOGNA
((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

ET CONOSCENZA:

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 REP.2 ROMA
PROCURE REPUBBLICA ROMA MILANO (TRAMITE UFFICI COMPETENTI)
TRIBUNALI - SEZ. ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR. CUDILLO)
((TRAMITE UFF. P.S. PALAZZO GIUSTIZIA))

QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA
INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

240

123/361267/2-2/39 INTERPOL PUNTO SEGUITO DISPACCI TELEGRAFICI
PARI NUMERO DI OGGI 18 CORRENTE RELATIVI NOTO G E L L I LICIO
NATO 21.4.1919 PISTOIA TRASCRIVESI TESTO TRADOTTO DISPACCIO TESTE
PERVENUTO DA POLIZIA MONEGASCA : "" DA CEER.. ACCERTAMENTI
EFFETTUATI RISULTA CHE EFFETTIVAMENTE IL 10.8.1983
ORE 9,50 EST ATTERRATO ELIPORTO DI FONTVIEILLE A MONACO
UN ELICOTTERO DELLA SOCIETA' "HELI-TRANSPORT " DI CANNES/FRANCIA
PILOTATO DA ROYNARD ERIC, IMPIEGATO DI QUESTA SOCIETA' ET
PROVENIENTE DA ANNECY/FRANCIA OUNTO DA INFORMAZIONI
RACCOLTE TRE PERDSONE ERANO A BORDO DELL'ELICOTTERO DELLA
SOCIETA' "FHELI-MONACO " ALLE ORE 10,32 PER RECARSÌ ALL'AEREO-
PORTO DI NIZZA/COSTA AZZURRA/FRANCIA PUNTO GLI ALTRI DUE:
UN UOMO DI UNA SESSANTINA D'ANNI ALTESZZA MEDIA CHE
NASCONDEVA VISO IN UN FAZZOLETTO COME SE
SOFFRISSE MAL DI DENTI ET UN UOMO DI 40 ANNI CIRCA ALTEZZA
CM.180 CIRCA HANNO LASCIATO L'ELIPORTO PUNTO SEMPRE SECONDO
INFORMAZIONI RACCOLTE UNA AUTOVETTURA AVREBBE ATTESO QUESTE
DUE PERSONE PUNTO LE CARATTERISTICHE DELL'AUTOVETTURA
(IMMATRICOLAZIONE ETC.) SONO SCONOSCIUTE TUTTAVIA POTREBBE
TRATTARSI SIA DI UNA MAERCEDES CHIARA SIA DI UNA BMW COLORE
VERDE - SENZA ALTRE PRECISAZIONI - PUNTO DESTINAZIONE DI TALE
AUTO EST SCONOSCIUTA PUNTOA ACCERTAMENTI CONTINUANO ET NE
SARETE INFORMATI DEL RISULTATO PUNTO RICERCHE PER ARRESTO
G E L L I LICIO SEMPRE NEGATIVE. "" PUNTO

PEL MINISTRTO CORONAB
D.C.P.C. NICASTRO

MODULARIO
I. P.S. 96

Questura di MILANO

000624

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Milano, addì 18 agosto 19 83

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(P.M. nr. 73477/83 - B) di
MILANO

N. 29646/83 Div. II^a Categ.
Mobile Sezione 6^a

Risposta a nota N.^o
del 19

OGGETTO: Esito indagini circa le ricerche del catturando GELLI Licio, nato a Pistoia il 21/4/1919, anagraficamente inscrite nell'A.I.R.E. e domiciliato in Arezzo, evase dalle carceri di Ginevra/Svizzera.-

Di seguito al rapporto di egual numero datato 13 corrente, concernente l'oggetto, si comunica che la Polizia Elvetica, tramite l'Ufficio Interpol, ha fatto conoscere ufficialmente che gli occupanti la Fiat-Ritmo targata MI -90181N sono stati rintracciati presso l'aeroporto di Ginevra, in data 11/8/1983 ed identificati per SANDRELLI Maurizio, nato a Roma il 5/9/1945 e SESTILLI Gilberto, nato a Roma l'11/12/1938, entrambi cittadini italiani, come già comunicato nel rapporto a cui si fa seguito.-

La citata Polizia Svizzera ha inoltre comunicato che le indagini esperite hanno portato a stabilire che i predetti non sono coinvolti nell'evasione del GELLI.-

Ha aggiunto che il SANDRELLI Maurizio era in possesso di una autorizzazione per poter incontrare GRAZIANI Rene, nato l'8/7/1941, cittadino francese, detenuto nel predetto carcere di Ginevra ove scontava una condanna per truffa.-

Ha precisato che il GRAZIANI era in affari con una imprecisata società greca, di cui il SANDRELLI ne era delegato e che questi si stava interessando al recupero di una indeterminata somma di danaro, attualmente bloccata in Francia, danaro che a suo tempo il SANDRELLI aveva consegnato al GRAZIANI.-

Ciò posto si riferisce quanto sopra per un miglior chiarimento a quanto già comunicato.-

IL V. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
(Achille Senta)

*Col. Pannicci
Dh*



000624

PROV. ...
22 MAG. 1983
1560/83 Prot.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
DIVISIONE INTERPOL

123/361267/2.2/3

Roma, 18.8.83

OGGETTO:- evasione di Licio Gelli dal carcere di Champ-Dollon/Ginevra.-

RACCOMANDATA
CONSERVATA
AMMINISTRATIVA

Alle Procure della Repubblica di ROMA = MILANO
Alle Sezioni Istruttorie presso i Tribunali
di ROMA = MILANO = BOLOGNA

Al Consigliere Istruttore del Tribunale di ROMA
(Dr.CUDILLO)

e, per conoscenza:

Al Ministero di Grazia e Giustizia D.G.A.P. Uff.2°
- ROMA -

Alle Procure Generali presso le Corti di Appello
di ROMA = MILANO = BOLOGNA

Alle Questure di ROMA = MILANO = PISTOIA

Alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione
S E D E

Di seguito al dispaccio di equal numero del 10 agosto u.s., concernente l'oggetto, si trasmette, per opportuna notizia, copia della relazione, redatta da un funzionario di questa Direzione Centrale, circa l'esito dei primi accertamenti svolti dagli organi inquirenti elvetici in merito all'evasione di Licio Gelli.

Si fa riserva di comunicare ogni eventuale ulteriore elemento che pervenga a questo Ufficio nel quadro del caso in argomento.-

IL DIRETTORE CENTRALE
- R. Nicastro -

Nicastro



MOD. 4 P.A.C. ex Mod. 696

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

**OGGETTO: -10/13 agosto 1983 - Missione a Ginevra.
Relazione di servizio.-**

AL SIG. DIRETTORE CENTRALE**S E D E**

.....

Alle ore 10,15 circa del 10 agosto 1983 perveniva, da parte del dott. ZARRO dell'Interpol di Berna, notizia telefonica che durante la notte tra il 9 ed il 10 il noto Licio GELLI era scomparso dal carcere di Champ-Dollon, ove era detenuto ai fini estradizionali verso l'Italia.

Il Sig. ZARRO sottolineava che era opportuno mantenere tale informazione riservata fin dopo le ore 12, al fine di non pregiudicare le ricerche diramate sul territorio elvetico, nonché in Francia la cui zona di confine con la Svizzera distava qualche chilometro da Ginevra.

Come disposto dalla S.V., tempestivamente informata dell'accaduto, lo scrivente tentava ripetutamente di mettersi di nuovo in contatto con il Sig. ZARRO, allo scopo di avere maggiori dettagli, anche in considerazione del fatto che l'Agenzia ANSA cominciava a pubblicare particolari sconcertanti, quali ad es. tracce di sangue rinvenute nella cella del GELLI.

Alle ore 12,30 circa lo scrivente riusciva a comunicare con il dott. ZARRO, da cui tuttavia, tenuto anche conto della complessità di quanto accaduto, non era possibile ottenere particolari specifici.

Successivamente lo scrivente riceveva disposizioni dalla S.V. di recarsi a Ginevra, allo scopo di acquisire direttamente dalla Polizia cantonale ogni utile notizia circa quanto verificatosi.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 996

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 2 -

Debitamente accreditato dall'Interpol di Berna, lo scrivente, pertanto, è giunto all'aeroporto di Ginevra poco dopo le ore 22 del 10 agosto ed ha incontrato il Sig. Michel The^uraulaz della "Police de Sureté", che aveva l'incarico di rilevarlo per condurlo in albergo, nonché di informarlo che sarebbe stato ricevuto il giorno successivo, 11 agosto, alle ore 9 dal Capo-Sezione di detta polizia, Sig. R. Thomkins.

Come preannunciato, alle ore 9 dell'11 agosto, lo scrivente è stato ricevuto dal Capo-Sezione Sig. Thomkins negli uffici della "Police de Sureté", sito in Via Carl-Vogt 19.

Il citato funzionario, informato dello scopo della missione, ha reso noto, in tale occasione, quanto segue:

Alle ore 3,40 circa del 10 agosto, una pattuglia della Gendarmeria cantonale, incaricata di sorvegliare la zona esterna del carcere di Champ-Dollon, notava che la recinzione esterna del complesso carcerario, costituita da una rete in fil di ferro, presentava un vasto foro all'altezza del lato nord della prigione.

Era stata, altresì, rinvenuta, in prossimità della rete di cui sopra, una scarpa da uomo con una profonda strisciatura sulla parte alta della punta.

La polizia cantonale, subito informata dalla pattuglia, si era messa in contatto con il personale carcerario, disponendo nel contempo una battuta all'esterno del carcere, che tuttavia non dava alcun esito.

Dalla casa di reclusione, d'altra parte, veniva riferito che i controlli richiesti nel corso della notte non avevano rivelato nulla di anormale.

Solo a partire dalle 7 circa del mattino l'incidente notturno cominciava a manifestarsi in tutta la sua gravità.

La polizia cantonale veniva, infatti, informata che nella cella del GELLI era stato trovato, al posto del detenuto, il pigiama di quest'ultimo riempito di fazzoletti di carta, allo scopo evidente di simularne la sagoma distesa nel letto.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 998

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 3 -

Il sopralluogo quindi effettuato sia all'interno che nella zona esterna del complesso carcerario evidenziava una serie di indizi sconcertanti.

Nella cella del GELLI, che non mostrava segni di effrazione, veniva trovata una siringa ipodermica e dell'ovatta impregnata di etere.

Il pigiama del detenuto presentava una leggera traccia di sangue su di una manica, mentre su di un muro veniva rilevata un'altra leggerissima traccia di sangue mista a due o tre capelli.

Le porte che impedivano l'accesso al settore dei detenuti erano regolarmente chiuse e non presentavano segni di alterazione. La stessa porta di ingresso dell'edificio non era stata in alcun modo forzata.

Al contrario, la recinzione interna che circonda l'edificio, anch'essa in fil di ferro, presentava un foro analogo a quello scoperto dalla pattuglia nella rete esterna. E' da notare che tra le due recinzioni, a distanza di alcuni metri dall'una e dall'altra, corre un muro di cinta in cemento armato dell'altezza di 7 metri, il quale, dotato di un ampio portone in ferro, costituisce il vero sbarramento di sicurezza della prigione di Champ-Dollon.

Durante il sopralluogo in questione veniva, altresì, rintracciata, nello spazio che intercorre tra la recinzione esterna ed il muro di cinta, una chiave di tipo artigianale, capace di aprire una delle porte interne del carcere, nonché una scarpa da uomo che costituiva il paio con quella rinvenuta nei pressi della rete esterna.

Ai piedi del muro di cinta, sul lato esterno, era stato abbandonato un arpione rudimentale con due moschettoni da alpini, senza peraltro la relativa corda.

Veniva, pertanto, attivato il dispositivo di ricerche sul territorio svizzero e si provvedeva, altresì, ad informare i Servizi di polizia del vicino confine con la Francia.

./.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 600

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 4 -

A conclusione di quanto sopra, il Sig. Thomkins faceva presente che gli organi inquirenti ginevrini, sulla base dei dati al momento disponibili, formulavano tre ipotesi: l'evasione, il rapimento e la simulazione di rapimento.

Per quanto attiene alle delucidazioni sollecitate dal Sig. Capo della Polizia circa la posizione di tale Umberto Tosi, che viene indicato dal Settimanale "Panorama" come amico di fiducia del GELLI, lo scrivente ha provveduto, nel corso dello stesso giorno 11 agosto, a richiedere precisazioni in merito al Sig. Thomkins.

Quest'ultimo ha confermato che il Tosi, cittadino svizzero naturalizzato, è impiegato da circa un anno e mezzo presso la Prigione di Champ-Dollon in qualità di "animatore pedagogico" e che, in tale sua veste, vedeva spesso il GELLI.

Il citato funzionario ha anche precisato che Umberto Tosi aveva avuto alcuni mesi fa delle divergenze con giornalisti di "Panorama", in quanto quest'ultimi avevano esercitato su di lui pressioni per avere notizie del comportamento del GELLI durante la detenzione,

Due giornalisti, o fotografi, avevano anche aperto un conto in banca a nome del Tosi a sua insaputa.

Quest'ultimo aveva comunque denunciato il fatto alla Direzione del carcere ed era stata, pertanto, informata la Polizia cantonale.

In seguito al rapporto presentato dagli organi di polizia l'A.G. ginevrina aveva emesso un mandato di accompagnamento nei confronti dei due "reportars" del Settimanale.

Uno di essi era stato successivamente rintracciato all'aeroporto di Ginevra e posto a disposizione dell'A.G. mandante.

Il Sig. Thomkins ha precisato di non essere a conoscenza del seguito che era stato dato al caso.

Il citato funzionario ha, inoltre, reso noto che il Tosi alla data dell'evasione si trovava in vacanza e che, in ogni caso, le indagini della Polizia erano, per il momento, concentrate sugli interrogatori delle 11 guardie carcerarie che erano di servizio all'interno della prigione la notte tra il 9 ed il 10 agosto.

Lo scrivente fa, infine, presente che nel tardo pomeriggio dell'11 agosto, mentre si trovava nell'ufficio del Sig. Thom



MOD. 4 P.B.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 5 -

kins, quest'ultimo riceveva una segnalazione secondo cui un'aereo privato, recante la sigla HB-GGX, era in volo verso Ginevra proveniente da Venezia. Il citato aereo, secondo la stessa segnalazione, era partito da Ginevra, alla volta di Venezia, il giorno prima alle ore 7,05.

Veniva poco dopo accertato che a bordo viaggiavano due italiani e due svizzeri, i quali venivano riservatamente identificati all'atto dell'arrivo dell'aereo a Ginevra.

Avendo successivamente ricevuto notizia dalla S.V. che dagli accertamenti svolti a Venezia nessun aereo risultava atterrato in quell'aeroporto in data 10 agosto, lo scrivente informava immediatamente il Sig. Thomkins, il quale assicurava che avrebbe dato disposizioni perché venissero effettuate ulteriori verifiche a Ginevra.

Il mattino successivo, 12 agosto, lo scrivente si presentava, poco prima delle ore 9, presso gli uffici della "Police de Sureté", allo scopo di ottenere chiarimenti circa l'aereo nonché di acquisire notizia di eventuali sviluppi dell'indagine nel complesso. Non gli era, tuttavia, possibile prendere subito contatto con il Sig. Thomkins, in quanto gli veniva riferito che questo ultimo stava partecipando ad una riunione ad alto livello essendo verificati importanti sviluppi nel corso della notte.

Verso le ore 10,30, il Sig. Thomkins riceveva nel suo ufficio lo scrivente, che chiedeva precisazioni in merito allo aereo facendo presente che i giornali di Ginevra riportavano la notizia ampiamente commentata dalla stampa italiana.

Il funzionario svizzero chiariva che, in effetti, l'aereo in questione, appartenente alla Società Speno - International, era partito da Ginevra per Venezia il giorno 11 agosto, alle ore 8,28 ed era rientrato a Ginevra nello stesso giorno alle ore 16,50.

Il Sig. Thomkins aggiungeva che, comunque, l'episodio perdeva in ogni caso d'interesse, alla luce dei risultati avuti si durante la notte.

Era, infatti, emerso che il GELLI era stato aiutato nell'evasione da un guardiano del carcere, tale CERESA Edouard, nato il 13.11.1952, cittadino svizzero per naturalizzazione, di



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 800

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 6 -

origine italiana.

L'interrogatorio di quest'ultimo, che era una delle 11 guardie carcerarie di servizio durante la notte dal 9 al 10 agosto, aveva potuto essere iniziato solo nella giornata dell'11, quando lo stesso si era ripresentato in servizio, in quanto, in genere, egli si recava, dopo il lavoro, a dormire oltre il confine, nella zona francese, ove la famiglia aveva affittato un villino per le vacanze.

Nel corso dell'interrogatorio, che si era protratto fino a tarda notte, il Ceresa aveva dichiarato che il complesso dei reperti trovati all'interno ed all'esterno dell'edificio erano stati predisposti da lui stesso e dal GELLI, quali elementi di una messa in scena tendente a sviare le indagini.

Era stato lui, ad esempio, a fabbricare la chiave falsa e l'arpione, mentre il foro alla recinzione interna era stato praticato dal GELLI in persona.

In realtà, quest'ultimo era uscito normalmente dalla cella e dall'edificio durante la notte, quando il Ceresa sostituiva il capo-turno ed aveva, pertanto, la possibilità di usare tutte le chiavi nonché di neutralizzare il sistema d'allarme.

Il Sig. Thomkins ha precisato, al riguardo, che la sostituzione del capo-turno per un certo periodo della notte è prevista, allo scopo di permettere a quest'ultimo di riposare.

Il Ceresa sarebbe poi montato di servizio alla torretta che controlla il lato nord ed il GELLI, che era già fuori dell'edificio ma all'interno della prima recinzione, avrebbe potuto tranquillamente recidere il filo di ferro della stessa, poiché quel lato era sorvegliato dalla torretta ove si trovava il suo complice.

Il guardiano sarebbe anche sceso da quest'ultima, ad un certo momento, per dare al GELLI la chiave del cancello del recinto ove erano parcheggiate le auto del personale di servizio.

Una volta aperto il cancello del recinto, il GELLI avrebbe restituito al Ceresa la chiave, che deve restare depositata nel carcere, e si sarebbe introdotto nel furgoncino di proprietà del guardiano, nascondendosi sotto alcune coperte.



MOD. 4 P.B.C. ex Mod. 800

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 7 -

Terminato il servizio, il Ceresa sarebbe uscito dal carcere a bordo del suo furgoncino, con il GELLI celato sotto le coperte, e si sarebbe diretto alla vicina frontiera con la Francia, come faceva spesso, quando si recava a dormire nel villino preso in affitto dalla famiglia nella zona francese.

Il Sig. Thomkins ha, in proposito, affermato che, secondo quanto dichiarato dal guardiano, il GELLI al momento del passaggio della frontiera si trovava seduto normalmente accanto al guidatore, cioè al Ceresa.

Quest'ultimo aveva, in precedenza, noleggiato un'auto a Ginevra e l'aveva lasciata in territorio francese, poco dopo passata la frontiera.

E' in quel punto che il GELLI sarebbe sceso dal furgoncino del guardiano, partendo poi con detta macchina da solo.

Il Ceresa avrebbe quindi dovuto recarsi a ritirare la macchina in una località del territorio francese dell'Alta Savoia, denominata "Annecy", che si trova ad alcuni chilometri dal confine svizzero ed in prossimità della quale è situato un piccolo aeroporto.

Il Sig. Thomkins ha sottolineato, al riguardo, che il Ceresa ha mostrato non poca reticenza prima di indicare la località di "Annecy", come se temesse una reazione del GELLI qualora questi avesse appreso dalla stampa che lui aveva indicato quel particolare.

Il funzionario svizzero ha anche fatto presente che il Ceresa ha effettivamente riportato a Ginevra l'auto, che è ora a disposizione della polizia cantonale.

Per quanto attiene alle motivazioni che hanno spinto il Ceresa ad agire, nonché ai suoi rapporti con il GELLI, il Sig. Thomkins ha affermato che, secondo quanto dichiarato dal guardiano, quest'ultimo avrebbe cominciato lentamente ad entrare in amicizia con il detenuto, grazie anche a piccole regalie elargite nel tempo, per un complesso di 20.000 F.S., in cambio di piccoli servizi.

Una volta, ad esempio, avrebbe portato un messaggio del GELLI a Nizza, mentre un'altra volta si sarebbe incontrato con la Signora GELLI a Ginevra.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 906

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 8 -

In questa seconda occasione sarebbe stato notato da una altra guardia carceraria che avrebbe riferito l'episodio, per cui, ha precisato il Sig. Thomkins, la polizia ginevrina nutrive già dei sospetti e lo controllava.

Il funzionario della "Police de Sureté", a conclusione del lo scambio delle informazioni di cui sopra, ha precisato che, essendo l'indagine appena iniziata, vi erano necessariamente alcuni elementi non ancora chiariti, sia per quanto attiene al periodo che il Ceresa ha passato in territorio francese, sia per ciò che riguarda i tempi e la dinamica dell'evasione.

A tale proposito, è stato fatto presente che non era stato ancora possibile accertare come e da chi fosse stato praticato il foro nella recinzione esterna del carcere.

Il Sig. Thomkins ha comunque fatto presente che il Ceresa, che si trovava in stato di arresto a disposizione del G.I. Sig. Trembley, sarebbe stato sottoposto, dopo il fine - settimana di ferragosto, a nuovi interrogatori, e che, d'altra parte, le competenti Autorità Amministrative avrebbero aperto un'inchiesta presso la casa di reclusione di Champ-Dollon, allo scopo di accertare eventuali ulteriori responsabilità.

Lo scrivente, avendo completato l'acquisizione delle notizie sopra-riportate, ha concordato con il collega elvetico che sarebbe rimasto a Ginevra fino al mattino seguente, in modo da poter essere tempestivamente informato di eventuali emergenze.

In data 13 agosto, non avendo ricevuto alcuna comunicazione in merito dalla "Police de Sureté", lo scrivente, come telefonicamente preannunciato alla S.V., ha fatto rientro a Roma.

Tanto si comunica alla S.V. per doverosa notizia.-

Roma, 16 agosto 1983

IL VICE QUESTORE r.s.
(dr. Luciano RUGGERI)

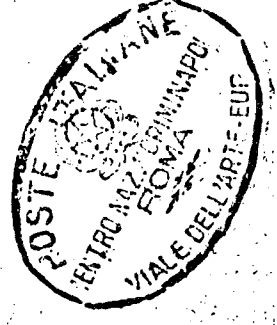
Mod. 10 - U.C.O.



ULARIO
1950 - 145

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE GENERALE
DELLA POLIZIA CRIMINALE
Viale dell'Arte 61 - ROMA (EUR) 00144



Collezione
172.8. (c. 900.000)



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

DI

20100 MILANO

000624

70

252

3231 22.03 0023 MIQ7
 MULT30037/MQ11,MQ11,MQ11,MIQ7/

P.A.SS 4 DEST FR ROMEUR 2481 00 19/8 2105

PRECEDENZA ASSOLUTA

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
 PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO BOLOGNA
 ((TRAMITE UFFICI COMPETENTI)) CORTE APPELLO RM - PROV.VO+

ET CONOSCENZA:

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 REP.2 ROMA
 PROCURE REPUBBLICA ROMA MILANO (TRAMITE UFFICI COMPETENTI)
 TRIBUNALI - SEZ. ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
 ((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR.CUDILLO)
 ((TRAMITE UFF.P.S. PALAZZO GIUSTIZIA))
 QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2-2/39 INTERPOL PUNTO SEGUITO DISPACCI PARI NUMERO DI IERI
 18.8.83 RELATIVI NOTO GELLI LICIO NATO 21.4.1919 PISTOIA TRASCRIVESI
 TESTO DISPACCIO TESTE PERVENUTO DA DIPARTIMENTO FEDERALE ELVETICO
 "" ALL'ATTENZIONE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

N.B 45289 - ZA/BAU - 14596 STOP

CONERNE: DOMANDA DI ESTRADIZIONE PRESENTATA DALL'AMBASCIATA
 D'ITALIA A BERNA IL 22.9.82 ALL'UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA
 NEI CONFORONTI DEL CITTADINO ITALIANO LICIO G E L L I
 NELLA SUA SEDUTA ODIERNA (19.8.1983) IL TRIBUNALE FEDERALE
 SVIZZERO, PRIMA CORTE DI DIRITTO PUBBLICO, GIUDICANDO SULLA
 OPPOSIZIONE PRESENTATA DAL COLLEGIO DI DIFESA DI LICIO GELLI
 HA EMANATO LA SEGUENTE DECISIONE:

1/ L'OPPOSIZIONE E RESPINTA ED E CONSTATATO CHE SONO
 VERIFICATE LE CONDIZIONI CONVENZIONALI DELL'ESTRADIZIONE
 ALL'ITALIA DI LICIO GELLI PER REATI...-PER I FATTI MOTIVANTI:
 LE IMPUTAZIONI: DI CALUNNIA DI CUI AL MANDATO DI CATTURA N.
 1575/81A R.G.P.M. E N. 6571/81C R.G.I. EMESSO IL 20 GENNAIO
 1982 DAL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA DOTT.
 E.CUDILLO, - DI TRUFFA (AFFARE SAVOIA ASSICURAZIONI) DI CUI
 AL MANDATO DI CATTURA N.7888/81A R.G.P.M. E 1575/81A R.G.I.
 DI DATA 11 GIUGNO 82 EMESSO DAL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO
 IL TRIBUNALE DI ROMA DOTT. E.CUDILLO - DI MILLANTATO CREDITO,
 DI CUI AL MANDATO DI CATTURA N.7888/81A R.G.P.M. E 1575/81A
 R.G.I. DI DATA 15 SETTEMBRE 1982 EMESSO DAL GIUDICE ISTRUTTORE
 PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA, DOTT.E.CUDILLO (CAPON.3),
 - DI CONCORSO IN BANCAROTTA FRAUDOLENTA (BANCA AMBROSIANO) DI CUI
 ALL'ORDINE DI CATTURA N.7177/82A R.G.P.M. EMESSO IL 17 SETTEMBRE
 1982 DAI SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI MILANO
 DOTT. MARRA, FENIZIA, DELL'OSSO PUNTO

2/ L'OPPOSIZIONE E ACCOLTA PER I FATTI MOTIVANTI:
 LE ULTERIORI IMPUTAZIONI, IN QUANTO GIA NON DIVENUTE DADUCHE..
 CADUCHE NEL FRATTEMPO, CONTENUTE NEL MANDATO DI CATTURA N.1575/81A
 R.G.P.M. E N. 6571/81C R.G.I. EMESSO IL 20 GENNAIO 1982 DAL
 GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA DOTT.E.CUDILLO,
 ?
 LE ULTERIORI IMPUTAZIONI, IN QUANTO NON GIA DIVENUTE
 CADUCHE NEL FRATTEMPO, CONTENUTE NEL MANDATO DI CATTURA N.
 7888/81A R.G.P.M. E 1575/81A R.G.I. EMESSO IL 15 SETTEMBRE
 1982 DAL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA DOTT.
 CUDILLO PUNTO

3/ NON SI PRELEVANO SPESE. ""

NON E STATA PRESA DECISIONE SULLA QUESTIONE DELLA CONSEGNA DI
 OGGETTI (ART.20 DELLA CONVENZIONE EUROPEA DI ESTRADIZIONE
 DEL 13.12.1957) NON AVENDO LO STATROO ITALIANO
 PRESENTATO PER IL MOMENTO UNA RICHIESTA IN QUEST'AMBITO PUNTO
 UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA (FEDERALPOL) BERNA ZARRO
 PUNTO "" PUNTO

EPEL MINISTRO CORONAS



000624

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. _____ Risposta a nota _____ N. _____

OGGETTO: Procedimento penale n° 1267/82 F contro Licio Gelli ed altri

Milano, 19 agosto 1983

MILANO

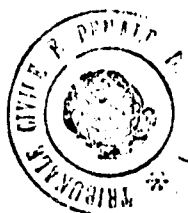
8 AGO. 1983

o spa.

Al.
S. Procuratore della Repubblica
dott. Ferdinando Pomazici
Sede

Le invio, in unione agli atti trasmessi con nota del 12/8/1983, copia delle lettere con i relativi allegati inviate a questo ufficio dal Nucleo P.T. GDF Milano in data 18 e 19/8 c.m.
Con i miei migliori saluti

MILANO



IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Renato BRICCHETTI

[Handwritten signature]

ganc
na
ireta

LEO

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO**

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.889.241

Gruppo Sezioni Speciali

N. 7083/R/Sez/Spec. 1^ _____ sched.

Milano, 18 AGO. 1983

OGGETTO: Indagini sull'insolvenza del Banco Ambrosiano spa.
Rapporto di servizio del tool. Bruno NIEDDU,

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE
presso il Tribunale Civile e Penale
- dr. Renato Bricchetti -

- M I L A N O

Trasmetto il rapporto di servizio in oggetto
indicato.

Prego comunicare se la S.V. desidera che vengano
ricercati e proseguiti contatti con la persona
indicata nel rapporto, dando le opportune diret-
tive in merito.

IL COMANDANTE INT. DEL NUCLEO
- Tool. *Sergio Cicogna* -

OGGETTO: Rapporto di servizio del Ten.Col. Bruno NIEDDU.

Alle ore 12,40 di oggi 17 agosto 1983 il centralino mi ha "passato" una chiamata di una persona che non voleva qualificarsi ma chiedeva di parlare con una autorità del Corpo per importantissime comunicazioni.

Ha ritenuto di conferire con il Sottocapo di Stato Maggiore del Corpo e si è qualificato, su mia richiesta, come l'avvocato Federici "uno di coloro che sono apparsi sull'elenco della P/2 e, per questo, ha subito molte angherie, ingiustizie e la prigione".

Ha dichiarato di volersi rivolgere alla Guardia di Finanza, quale "unico organismo ancora non contaminato" e non ai Servizi di Sicurezza ed ai Carabinieri, nei confronti dei quali ha affermato di aver inoltrato circostanziato esposto alla Magistratura.

A mia richiesta ha risposto di chiamare da un telefono pubblico di Ginevra, perchè convinto che il telefono della sua abitazione di Ginevra è controllato. Ha dichiarato di aver svolto indagini per proprio conto sulla faccenda GELLI - P/2 e di avere molte cose da dire, ma non per telefono, soprattutto su Umberto ORTOLANI che, è sicuro, il giorno 15 giugno 1983 era a Ginevra presso il notaio Cristen (KRISTEN?) "per farsi stilare una procura speciale di non costituzione di parte civile".

Ortolani, sempre a suo dire, sarebbe aiutato dai Servizi di Sicurezza, dai Carabinieri e dalla Polizia.

Ha ancora affermato di aver tentato di mettersi in contatto con l'Onorevole Tina Anselmi e con il Ministro dell'Interno Scalfaro che "è una persona pulita".

Gli ho chiesto se, prima di rivolgersi ad un organismo di direzione quale il Comando Generale, aveva avuto o aveva pensato di avere contatti con nostri reparti operativi. Mi ha risposto affermando che telefonava proprio per sapere a chi rivolgersi ed ha dichiarato la sua disponibilità a venire in Italia.

Il modo corretto ed appropriato di espressione (forse è affetto da balbuzie: in qualche momento mi è sembrato "impuntarsi", ma non per motivo di difficoltà di parola), la sicurezza ostentata nel discorso ed anche una certa carica di volontà vendicativa trasparente dal colloquio, mi hanno fatto ritenere che potesse essere veramente chi aveva dichiarato di essere.

Cosicché gli ho chiesto - ma stava egli stesso proponendolo - un recesso telefonico.

Mi ha fornito il numero - così ha dichiarato - della sua abitazione di Ginevra 0041.22.364258.

Mi ha pregato di una risposta. Il contatto, su sua richiesta, dovrebbe avvenire con una generica chiamata al numero indicato, nella quale si dovrebbe chiedere di "parlare" con lui. Capirebbe e richiamerebbe il Comando Generale.

Roma, 17 agosto 1983


(IL CAPO UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO)

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO**

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

Gruppo Sezioni Speciali - 1^a SezioneN° 3218 /UG/Sez.Spec./1^aMilano, 19 AGO 1983

OGGETTO: Proc. pen. 1267/82 P relativo all'insolvenza del Banco
Ambrosiano spa.

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE
presso il Tribunale civile e penale di
- dr. Renato Bricchetti -

M I L A N O

^^^

seguito 7083/R/Sez.Spec./1^a del 18.8.1983

L'informatore di cui al rapporto trasmesso con il foglio
a seguito ha contattato nella giornata di ieri un ufficiale
del Comando Generale del Corpo al quale ha comunicato le no-
tizie riepilogate nell'allegato, appunto.

Per quanto riguarda il profugo ungherese Peter NOTZ, la
villa di Gland (CH) e la soc. Meroleasing, esistono già rife-
rimenti alle pagg. 2 e 3 dell'appunto trasmesso con la nota
n. 1452/UG/Sez.Spec./1^a del 24.6.1983.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO INT.

- Tool. tST Sergio Cicogna

A P P U N T O

000624/B

- Gelli sarebbe uscito dal carcere di Ginevra tra le 2 e le 3 del 10 agosto e non alle 7.30 dello stesso giorno;
- Fuori dal carcere era parcheggiata un'autovettura rossa i cui occupanti erano entrati in carcere verso le ore 20.30 del giorno precedente;
- Il Cereza avrebbe avuto come complici altre tre guardie carcerarie;
- Le notizie di cui sopra sono state fornite all'informatore da una giornalista del quotidiano svizzero "24 Heures" di Ginevra, tale Isabel Dommon, che a sua volta le avrebbe avute da un detenuto di nome Martin;
- Gelli attualmente si troverebbe a Gland (CH) nella villa di un profugo ungherese, tale NOTZ, che servì in passato come luogo d'incontro con Ortolani ed altri massoni. Il NOTZ è proprietario della società AEROLEASING con sede presso lo aeroporto di Ginevra;
- Dopo l'evasione Gelli sarebbe uscito dalla Svizzera attraverso il valico di Monia per farvi rientro subito dopo da altro valico rimasto sconosciuto della frontiera franco-svizzera;
- Ortolani sarebbe in rapporti d'affari con: una banca russa il cui direttore della filiale di Ginevra sarebbe tale SAMSONOV; la società di navigazione russa SOWCHART; una non meglio identificata società di commercio pietre preziose sempre russa;
- Gelli, quando fu arrestato a Ginevra nel settembre scorso, non proveniva dalla Spagna bensì da CRANS (CH) dove si trovava assieme con Ortolani;
- Ortolani il 15 giugno c.a. si trovava a Ginevra e di tale circostanza erano a conoscenza sia il Consolato Generale Italiano di quella città sia la Procura della Repubblica di Bologna;
- L'informatore si raccomanda di non passare alcuna notizia ai servizi segreti italiani perché potrebbe venir compromesso l'esito dell'operazione;
- Il Console Generale d'Italia a Ginevra, MOR, che attualmente si trova a Roma, sarebbe un agente del SISMI.

- - - - -



000624

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali - 1^a Sezione -N. 3223 /UG/Sez.Sp.1^a

Milano, 19 AGO 1983

OGGETTO: Proc. pen. 1267/82 F relativo all'insolvenza del Banco Ambrosiano.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dr. Pomarici)M I L A N O

^--^--^--^--^

Si trasmettono due appunti contenenti notizie ricevute da una fonte confidenziale, qualificata ^{come} avvocato Federici di Ginevra, relativi all'evasione dal carcere di quella città di Licio Gelli.

Detti appunti sono stati anche trasmessi, in data odierna, con note n. 3218 e n. 3222, al G.I. di codesto Tribunale dr. R. Bricchetti.

IL COMANDANTE INT/LE DEL NUCLEO
- col.t. ST Sergio Cicogna -

A P P U N T O

Alle ore 14.40 del 19.8.1983 ha telefonato l'informatore il quale ha sostanzialmente ripetuto quanto già comunicato alla A.G. con appunto allegato alla n.n. 3218/49 Sez. Spec./1^a del 19.8.1983. Di nuovo ha aggiunto:

- NOTZ è prestanome dei fratelli KUNZ;
 - la villa di NOTZ si chiama "La Cricque";
 - la villa ha ospitato in passato incontri di personaggi della alta finanza e della massoneria: tra gli altri, a suo tempo, un incontro tra Carboni, Bagnasco, Paziienza ed un quarto personaggio;
 - la villa avrebbe anche ospitato Umberto Ortolani fino a poco tempo fa;
 - le notizie sulla presenza di Ortolani a Ginevra il 15 giugno le ha avute da un agente di un servizio segreto straniero;
 - Gelli sarebbe stato informato dell'evasione alle 22 del giorno 9 e non viceversa; non sarebbe evaso di sua volontà; il carcere è stato chiuso verso l'esterno alle 20.30 e le autovetture implicate nella vicenda erano due, una all'esterno ed una all'interno;
 - cercherà di identificare il confratello massone (detenuto?) che batteva a macchina gli appunti di Gelli e che potrebbe averne fatto copia;
 - cercherà di identificare e metterci in contatto con le persone che possono arrivare a darci notizie atte a metterele mani sulle carte di Gelli e Ortolani e/o sui due personaggi, quindi si ritirerà;
 - all'osservazione che sembrava gli stessero riciclando vecchie notizie ha affermato:
 - di aver chiesto alla giornalista di indagare in quanto convinto che gli organizzatori dell'evasione avrebbero tentato di propalare una falsa versione dei fatti;
 - la giornalista è amica di famiglia del vice-direttore del carcere, il quale è anche sindaco di un paesino vicino a Champ Dollon, implicato in qualche modo nella vicenda;
 - il vice direttore del carcere ha messo in contatto la giornalista con il detenuto Martin - condannato a 10 anni per rapimento e grosso personaggio all'interno del carcere - il quale avrebbe parlato in cambio della promessa di un interessamento del giornale di Ginevra alla riapertura del suo caso, in quanto sostiene che il rapimento era stata una manovra dei genitori del rapito a fini fiscali;
 - l'articolo apparso su "La Notte" del 19.8.1983 è un ballon d'essai provocato da lui per vedere chi avrebbe reagito.
-

A P P U N T O

- Gelli sarebbe uscito dal carcere di Ginevra tra le 2 e le 3 del 10 agosto e non alle 7.30 dello stesso giorno;
- Fuori dal carcere era parcheggiata un'autovettura rossa i cui occupanti erano entrati in carcere verso le ore 20.30 del giorno precedente;
- Il Cereza avrebbe avuto come complici altre tre guardie carcerarie;
- Le notizie di cui sopra sono state fornite all'informatore da una giornalista del quotidiano svizzero "24 Heures" di Ginevra, tale Isabel Demmon, che a sua volta le avrebbe avute da un detenuto di nome Martin;
- Gelli attualmente si troverebbe a Gland (CH) nella villa di un profugo ungherese, tale NOTZ, che servì in passato come luogo d'incontro con Ortolani ed altri massoni. Il NOTZ è proprietario della società AEROLEASING con sede presso lo aeroporto di Ginevra;
- Dopo l'evasione Gelli sarebbe uscito dalla Svizzera attraverso il valico di Moniaz per farvi rientro subito dopo da altro valico rimasto sconosciuto della frontiera franco-svizzera;
- Ortolani sarebbe in rapporti d'affari con: una banca russa il cui direttore della filiale di Ginevra sarebbe tale SAMSONOV; la società di navigazione russa SOWCHART; una non meglio identificata società di commercio pietre preziose sempre russa;
- Gelli, quando fu arrestato a Ginevra nel settembre scorso, non proveniva dalla Spagna bensì da CRANS (CH) dove si trovava assieme con Ortolani;
- Ortolani il 15 giugno c.a. si trovava a Ginevra e di tale circostanza erano a conoscenza sia il Consolato Generale Italiano di quella città sia la Procura della Repubblica di Bologna;
- L'informatore si raccomanda di non passare alcuna notizia ai servizi segreti italiani perché potrebbe venir compromesso l'esito dell'operazione;
- Il Console Generale d'Italia a Ginevra, MOR, che attualmente si trova a Roma, sarebbe un agente del SISMI.



000624

QUESTURA DI MILANO

Centro Interprovinciale di Coordinamento
delle Operazioni di Polizia Criminale
per la Lombardia

Milano, 19 agosto 1983.-

N. di prot. 01169/CAS/Criminalpol

Risposta a nota

Allegati :

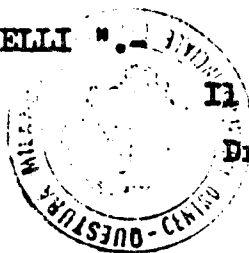
OGGETTO : GELLI Licio, nato a Pistoia il 21.4.1919, evaso dal carcere di
Champ Dollon di Ginevra - ricercato.-

Al S. Procuratore della Repubblica
dott. Ferdinando POMARICI

M I L A N O

In riferimento alla nota n. 73477/83 B del 13 c.m. di cc. dest. A.G., si trascrive di seguito il telegramma qui pervenuto in data di ieri dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale - Divisione Interpol di Roma: " Accertamenti in Francia relazione evasione noto GELLI Licio, nato 21.4.1919 Pistoia punto Polizia Francese habet testé comunicato che la villa Espalmador sita in Rue Louise Bordes at Saint Jean Cap Ferrat est disabitata et appartiene alla Società Solimar, sita Avenue Albert 1° Monaco punto Altra villa denominata Isabella sita Chemin Du Phare at Saint Jean Cap Ferrat risulta affittata da una coppia inglese tramite Società Farrin David punto Citata Polizia habet precisato che queste due ville data 11 marzo 1982 erano state oggetto di approfonditi accertamenti con esito negativo nel quadro delle ricerche di Licio GELLI ".

Il V. Dirigente Il Centro
Dr. Marcello Cardona



MULT418/MQ11(2)/
-----000624269

P.A. 4 DEST FR ROMA EUR 2614 00 20.8 19.30

PRECEDENZA ASSOLUTA

MINISTERO GRAZIA ERT GIUSTIZIA DGAP UFF 2 ROMA
PROCURA GENERALE CORTE APPELLO ROMA (TRAMITE COMM PS PAL GIUSTIZIA)
PROCURE GENERALI CORTI APPELLO MILANO BOLOGNA (TRAMITE QUESTURE)
ET CONOSCENZA
MINISTERO AFFARI ESTERI DGEAS UFF 9 REP 2 ROMA
PROCURA REPUBBLICA ROMA (TRAMITE COM PS PAL GIUSTIZIA)
PROCURA REPPUBBLICA MILANO (TRA QUESTURA)
TRIBUNALE SEZIONE ISTRUTTORIA ROMA (TR COM PS PAL GIUSTIZIA)
TRIBUNALI SEZIONI ISTRUTTORIE MILANO BOLOGNA (TR QUESTURE)
CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR CUDILLO) (TRAMITE COM PSP PAL GIUSTIZIA)
QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA AREZZO
INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2/2/39 INTERPOL PPUNTO SEGUITO PRECORSA CORRISPONDENZA
RELATIVA AT GELLI LICIO NATO 21.4.1919 PISTOIA TRASCRIVESI TESTO
TRADOTTO DISPACCIO PERVENUTO DA POLIZIA MONEGASCA DUE PUNTI""""
CONCERNENTE EVASIONE DA CARCERI DI GINEVRA DI GELLI LICIO NATO
21.4.1919 PISTOIA PUNTO PER QUANTO RIGUARDA L'INDAGINI SVOLTE
PER L'IDENTIFICAZIONE SEDICENTE BEVERINI CITATO NEL VOSTRO RADIO
COMUNICHIAMOVI CHE TALE DEVERINI ALAIN SIA CONOSCENTE
DEL FIGLIO DI GELLI LICIO GELLI RAFFAELLO DOMICILIATO AT SAINT-CAP
-FERRANT/FRANCIA PUNTO FOTOGRAFIA DEL DEVERINI ALAIN EST STATA
PRESENTATA SENZA ALCUN RISULTATO AT PERSONALE DELL'ELIPORTO DI
MONACO PUNTO DEVERINI - PERCIO - NON ERA AT BORDO ELICOTTERO
PROVENCIENTE DA ANNECY PUNTO DETTO DDEVERINI - INVECE - HABET
NOLEGGIATO NEL POMERIGGIO DEL 9.8.83 AUTOVETTURA RENAULT 9
(NON SI CONOSCE L'USO FATTONE) COLORE BIANCO TARGATA MONACO
L638 PRESSO DITTA EUROP-CAR DI MONACO PUNTO TALE VEICOLO EST STATA
NOLEGGIATO PER LA SIGNORA DI GELLI RAFFAELLO CHE HABET PRESENTATO
PATENTE NR. 2010570 RILASCIATA AREZZO AT NOME SAMAROLLI MANTA
CHE SAREBBE BNOME DA SIGNORINA PUNTO AUTOVETTURA EST STATA NOLEGGIATA
FINO AT 23.8.1983 ET SCONOSCESI DOVE SIA ATTUALMENTE PUNTO
RISERVASI FORNIRE ALTRE INFORMAZIONI PUNTO"""" PUNTO QUESTURA
AREZZO AT CUI NON EST STATA INLLTRATA PRECORSA CORRISPONDENZA
EST PREGATA FORNIRE INFORMAZIONI CIRCA AUTENTICITA SUCCITATA
PATENTE PUUNTO PERL MINISTRO CORONAS

3233 11.24 0007 MIQ6
 MULT54/MQ11(2)/

000624

274

PREC.ASSOLUTA STATO 4 DEST. FR AREZZOP 0195 00 21/8/83 10:00

PRECEDENZA ASOLUTA -

MINISTERO INTERNO CRIMINALPOL INTERPOL EUR ROMA
 ET CONOSCENZA:
 MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA DGAP UFF.2^ ROMA
 PROCURA GEN.COORTE APPELLO ROMA (TRAMITE COMM.PS PAL.GIUSTIZIA)
 PROCURE GEN.COORTE APPELLO MILANO-BOLOGNA (TRAMITE QUESTURE)
 MINISTERO AFFARI ESTERI DGEAS UFF.9^ REP.2 ROMA (PROVV.)
 PROCURA REPUBBLICA ROMA (TRAMITE COMM.PS OAL.GIUSTIZIA)
 TRIBUNALI SEZIONI ISTRUTTORIE MILANO-BOLOGNA (TRAMITE QUESTURE)
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR.CUDILLO)
 (TRAMITE COMM.PS PAL>GIUSTIZIA)
 QUESTURE ROMA-MILANO-PISTOIA-
 PROCURA ~~REPUBBLICA MILANO~~ (TRAMITE QUESTURA)
 TRIBUNALE SEZIONE ISTRUTTORIA ROMA (TRAMITE COMM.PS PAL.GIUSTIZIA)
 INTERNI SICUREZZA 224 R O M A -

AT.A1/83/UGOS PUNTO VOCE GELLI LICIO PUNTO DA ACCERTAMENTI
 SPERITO EST RISULTATO CHE PATENTE GUIDA NUMERO 2010570 EST
 AUTENTICA ET RISULTA RILASCIATA DA PREFETTURA AREZZO IN
 DATA 21.2.74 AT NOME SANARELLI MARTA (ET NON SAMAROLLI MANTA)
 DATA AREZZO 31.10.1955 QUIVI RESIDENTE LOCALITA' OLMO
 CONSORTE GELLI RAFFAELLO PUNTO

- PEL QUESTORE LUONGO -

3234 21.51 8828 M107
MULT545/M011(2)/

000624

92

992

.A. SEI DEBT FR. ROMA EUR 2755.88 22.8 19.48

PRECEDENZA ASSOLUTA

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA DGAP UFF 2 ROMA
 PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO MILANO BOLOGNA (TRAMITE QUESTURE)
 PROCURA GENERALE PRESSO CORTI APPELLO ROMA (TR UF PB PLA GIUSTIZIA)
 ET CONOSCENZA
 MINISTERO AFFARI ESTERI DGEAS UFF 9 REP 2 ROMA
 PROCURA REPUBBLICA ROMA (TR UFF PB PAL GIUSTIZIA)
 PROCURA REPUBBLICA MILANO (TR QUESTURA)
 TRIBUNALI SEZIONI ISTRUTTORIE MILANO BOLOGNA
 TRIBUNALE SEZIONE ISTRUTTORIA ROMA (TR UF PB PAL GIUSTIZIA)
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR ERNESTO CUDILLO)
 (TR UFF PB PAL GIUSTIZIA)
 QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA AREZZO
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2-2/39 INTERPOL PUNTO SEGUITO PRECORSA CORRISPONDENZA
 RELATIVA NOTO GELLI LICIO NATO 21.4.1919 PISTOIA TRASCRIVESI TESTO
 TRODATTO SEGUENTE DISPACCIO TESTE PERVENUTO DA POLIZIA
 DI NIZZA APERTE VIRGOLETTE:

*****OGGETTO: CASO LICIO GELLI PPUNTO
 NEL QUADRO DELL'INCHIESTA DISPOSTA DAL SIG PREFETTO DELGATO
 PER LA POLIZIA DELLE ALPI MARITTIME LA CIRCOSTRIZIONE DIPARTI-
 MENTALE DELLA P.A.F. (POLIZIA FRONTIERA AEREA) DI NIZZA HABET
 EFFETTUATO DIVERSI ACCERTAMENTI CHE HABENT PERMESSO LOCALIZZA-
 ZIONE AT ORE 12.30 DEL 21/8/83 NOMINATO DEVERINI ALAIN NATO 5/8/51
 MONACO - NAZIONALITA MONEGASCA - DOMICILIATO AT MONACO 28 AVENUE
 B. CROVETTO ET RESIDENTE ATTUALMENTE AT LA TURBIE CHEMIN DES RE-
 VOIRES - RESIDENCE LEB MARGUERITES PUNTO SUO INTERROGATORIO ET
 ALTRI ACCERTAMENTI DEI NOSTRI SERVIZI HABENT PERMESSO STABILIRE
 CON PRECISIONE LE CIRCOSTANZE IN CUI LICIO GELLI EST EVASO DA
 CARCERI DI CHAMP DOLLON IN SVIZZERA IL 18/8/83 VERSO ORE 7.00 PUNTO
 APPARE CON QUASI CERTEZZA CHE LICIO GELLI SI TROVAVA EFFET-
 TIVAMENTE NELL'ELICOTTERO IMMATRICOLATO F GCOO CHE ERA PAR-
 TITO DA CANNES 9/8/83 AT ORE 17.00 AT RICHIESTA DI UN INDIVI-

DUO CHE SI ERA PRESENTATO CON IL COGNOME DEVERINI PUNTO
 DOPO AVER ATTERRATO AT ANNECY NELLA SERATA DEL 9/8/83 IL
 VELIVOLO EST NUOVAMENTE DECOLLATO NELLA MATTINATA DEL 18/8/83
 ALLE ORE 8.00 CON AT BORDO OLTRE IL SEDICENTE DEVERINI DUE
 INDIVIDUI CHE PARLAVANO IN ITALIANO CON SEGUENTI CONNOTATI:
 - IL PRIMO DI ANNI 60 CIRCA - STATURA MEDIA CM. 170-175 -
 CORPORATURA ROBUSTA - CAPELLI BRIZZOLATI AUT BIONDI - VISTO
 PARZIALMENTE NASCOSTO DALE SUE MANI NELLE QUALI TENEVE OSTEN-
 SIBILMENTE UNA DENTIERA!
 - IL SECONDO DI ANNI 40 CIRCA - STATURA CM 180 CIRCA - CORPO-
 RATURA BELLULA - CAPELLI SCURI ET VISO ABBRONZIATO PPUNTO
 DALLE TESTIMONIANZE RACCOLTE DALLE INDAGINI SVOLTE
 ET DALLE FOTOGRAFIE EBIBITE DAI NOSTRI SERVIZI AT DIVERSI TE-
 STIMONI RISULTA CHE LE TRE PERSONE S'IDENTIFICANO PERI:

1/ IL SEDICENTE DEVERINI:
 RAFFAELLO GELLI NATO 28/6/47 PISTOIA FIGLIO DI GELLI LICIO PUNTO
 MEDESIMO HABET UNA VILLA AT ST JEAN CAP FERRAT PPUNTO
 2/ L'INDIVIDUO DI ANNI 60 CIRCA - PRETENDENTE SOFFRIRE DI UN
 VIOLENTO MAL DI DENTI ET IL CUI VISO EST RIMASTO NASCOSTO DU-
 RANTE TUTTO IL VIAGGIO S'IDENTIFICA CON UNA QUASI CERTEZZA AT
 LICIO GELLI PUNTO
 3/ L'INDIVIDUO DI ANNI 40 CIRCA CHE HABET QUASI IMMEDIATAMENTE
 LASCIATO TERRITORIO MONEGASCO AT DESTINAZIONE DI NIZZA ET
 SUCCESSIVAMENTE DI ROMA CON VOLO AF 2644 DELLO STESSO GIORNO
 ALLE ORE 11.45 SOTTO L'IDENTITA DI BOMBARDI POTREBBE EBBERE
 MAURICIO GELLI SECONDO FIGLIO DI LICIO GELLI PPUNTO
 LICIO ET RAFFAELLO GELLI HABENT LASCIATO L'ELIPORTO DI MONA-
 CO -FONTVIEILLE IN CIRCOSTANZE CHE NON EST STATO POSSIBILE DETER-
 MINARE NETTAMENTE MA SEMBRA CHE BIANO STATI UTILIZZATI DUE
 VEICOLI PUNTO PER QUANTO RIGUARDA ALAIN DEVERINI LA CUI IDEN-
 TITA EST STATA USURPATA DA RAFFAELLO GELLI EST STATO POSTO IN
 STATO DI FERMO OGGI PPUNTO INFATTI DAGLI ELEMENTI DEL FASCICOLO
 RISULTANO GRAVI ET PRECISI INDIZI ET CONCORDANTI
 IN MODO DA MOTIVARE LA SUA IMPUTAZIONE PER COMPLICITA ALL'IN-
 FRAZIONE PREVISTA DALL'ART. 21 DELL'ORDINANZA DEL 2/11/45 PER
 AVERE CON AIUTO DIRETTO AUT INDIRECTO FACILITATO L'ENTRATA
 LA CIRCOLAZIONE ET IL SOGGIORNO IRREGOLARE DI LICIO GELLI
 POICHE EST STATO ACQUISITO DALLE PROPRIE DICHIARAZIONI CHE
 IL MEDESIMO HABET CONPIUTO SEGUENTI ATTI CON COGNIZIONE DI
 CAUSA:

1/ NOLEGGIO DEI VEICOLI CON IL SUO VERO PATRONIMICO
 PER LA CONSORTE DI RAFFAELLO GELLI IL 9/8/83
 2/ CHE LO STESSO HABET MESSO AT DISPOSIZIONE DEL MEDESIMO
 INDIVIDUO DUE VEICOLI - UNA BMW ET UNA FUORISTRADA!
 3/ CHE IL MEDESIMO HABET ACQUISTATO SOTTO IL SUO NOME UNA
 FERRARI IL CUI COSTO EST STATO PAGATO DA RAFFAELLO GELLI
 ET AFFIDATA PER L'USO AT QUEST'ULTIMO PUNTO CIRCA LA LOCA-
 LIZZAZIONE ET STATO DI FERMO DEL DEVERINI ALAIN ET RELATIVI
 MOTIVI DI DETTO PROVVEDIMENTO EST STATO INFORMATO SIG.
 PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NIZZA PPUNTO SUDDETTO
 VERRA PRESENTATO OGGI 22/8/83 AT ORE 11.30 DAVANTI AT SIG PROCU-
 RATORE DELLA REPUBBLICA DI NIZZA AT PERENZIONE STATO FERMO PUNTO
 FIRMATO IL COMMISSARIO PRINCIPALE CAPO DELLA CIRCOBSCRIZIONE
 DIPARTIMENTALE DELLA POLIZIA FRONTIERA AEREA DELLE ALPI MARITTI-
 ME R. GIANOLA PUNTO CHIUSE VIRGOLETTE PUNTO

PEL MINISTRO CORONAB

000624

3235 19.40 0018 MIQ9
MULT40025/MQ11, MQ11, MIQ9/

7/4

SS 5 DEST FR ROMEUR 2853 00 23/8 1910

URGENTE

QUESTURA - DIGOS - BOLOGNA

ET CONOSCENZA:

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA

PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO BOLOGNA

((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 REP.2 ROMA

PROCURE REPUBBLICA ROMA, MILANO, (TRAMITE UFFICI COMPETENTI)

TRIBUNALI - SEZ. ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA

((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (DR. CUDILLO)

((TRAMITE UFF. P.S. PALAZZO GIUSTIZIA))

QUESTURE ROMA MILANO AREZZO PISTOIA

INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2-2/39 INTERPOL AT DISPACCIO N.CAT.A.9/DIGOS DEL 6.10.1982
 (DIRETTO SOLO QUESTO UFFICIO) RELATIVO GELLI LICIO NATO 21.4.1919
 PISTOIA PUNTO CON SUDETTO DISPACCIO CHIEDEVASI TRA ALTRO
 ACQUISIRE INFORMAZIONI SU CONNAZIONALE DONNINI DR. LUCIANO RESIDENTE
 RIO DE JANEIRO/BRASILE CHE AVEVA AVUTO RAPPARTI EPISTOLARI CON
 MARIA GRAZIA GELLI FIGLIA DEL NOTO GELLI LICIO ORA LATITANTE PUNTO
 POLIZIA BRASILIANA HABET TESTE FATTO CONOSCERE CHE CITTADINO
 ITALIANO DONNINI LUCIANO DI ADELMO ET DI MARCELLI COLOMBA
 NATO 1.1.1950 (SENZA ALTRE INDICAZIONI) EST IMMUNE PRECEDENTI IN
 QUEGLI ATTI ET RISIEDE IN BRASILE SOLO TEMPORANEAMENTE PUNTO
 MEDESIMO EST CONIUGATO CON GELLI MARIA GRAZIA ET EST PADRE DI UN
 BAMBINO BRASILIANO AT NOME ALESSIO DONNINI GELLI PUNTO FREQUENTA
 ATTUALMENTE UN CORSO DI CHIRURGIA PLASTICA PRESSO LA PONTIFICIA
 UNIVERSITA' CATTOLICA IN RIO DE JANEIRO ET HABET DICHIARATO VOLER
 RITORNARE IN ITALIA ALLA FINE DEL CORSO NEL DICEMBRE 1983 PUNTO
 PER DICABTERO GIUSTIZIA PRECIBASI CHE RICERCHE DEL GELLI LICIO
 SONO STATE ESTESE ANCHE AL BRASILE PUNTO

PEL MINISTRO CORONAS
 D.C.P.C. NICASTRO

PER MQ11 3 COPIE



000624

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
DIVISIONE INTERPOL

123/361267/2.2/3

Roma, 26.8.1983

OGGETTO:- Evazione di Licio GELLI dal carcere di
Champ-Dollon/Ginevra.-

RACCOMANDATA
PRESELETTA
AMMINISTRATIVA

Alle Procure della Repubblica di ROMA - MILANO
Alle Sezioni Istruttorie presso i Tribunali
di ROMA - MILANO - BOLOGNA
Al Consigliere Istruttore del Tribunale di ROMA
(Dr. CUDILLO)
e, per conoscenza
Al Ministero di Grazia e Giustizia D.G.A.P. Uff.2°
- ROMA -
Alle Procure Generali presso le Corti di Appello
di ROMA - MILANO - BOLOGNA
Alle Questure di ROMA - MILANO - PISTOIA
Alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione
- S E D E -

Di seguito alla nota di egual numero del 18.8.1983, concernente l'oggetto, si trasmette, per opportuna notizia, copia della relazione di servizio, redatta da un funzionario di questa Direzione Centrale, circa l'esito degli ulteriori accertamenti svolti dagli organi inquirenti francesi e monegaschi in merito all'evazione di Licio Gelli.

Si fa riserva di comunicare ogni eventuale ulteriore elemento che pervenga a questo Ufficio nel quadro del caso in argomento.-

IL DIRETTORE CENTRALE

- R. Nicastro -

MODULARIO
INTERNO 235

MCC. 4 P.E.C. ex Mod. 104



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

RELAZIONE DI SERVIZIO

OGGETTO: - 18/24 agosto 1983 - Missione a Nizza ed a Monaco/Principato.-

Al Sig. Direttore Centrale

S E D E

.....

Come da disposizioni ricevute dalla S.V., lo scrivente, Dr. Luciano RUGGERI di questa Divisione Interpol, si è recato in data 18 agosto 1983 a Nizza, allo scopo di prendere contatti con i Servizi di polizia francesi e monegaschi, per l'ulteriore sviluppo degli accertamenti diretti a stabilire le modalità e l'itinerario della fuga di Licio GELLI dal carcere di Champ - Dollon.

Com'è noto all'E.V., infatti, il CERESA Edouard, la guardia carceraria arrestata a Ginevra, aveva dichiarato di aver condotto il Gelli oltre la frontiera franco - elvetica e di avergli, poco dopo il confine, consegnato un'auto, che lo stesso aveva successivamente recuperato nei pressi di Annecy, in Alta Savoia.

D'altra parte, erano anche state acquisite ulteriori notizie dal Commissario DULLIER di Annecy, il quale aveva riferito allo scrivente, per via telefonica, che l'auto in argomento era stata, prima del recupero, parcheggiata presso l'aeroporto di Meythet, che è situato a circa 5 km dalla località sopra-menzionata.

ALVARIO
VERNO 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 886

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 2 -

In tale occasione il funzionario di polizia francese aveva, inoltre, precisato che nel pomeriggio del 9 agosto, il giorno precedente all'evasione, un elicottero proveniente da Cannes aveva atterrato all'aeroporto in questione, ripartendo alle 8,30 del giorno successivo, 10 agosto, per Monaco, dove era giunto alle ore 9,50, con tre persone a bordo.

Si rendeva, pertanto, necessario acquisire ulteriori dettagli circa il volo e l'identità dei passeggeri del viaggio di ritorno.

Lo scrivente giungeva quindi a Nizza nella serata del 18 c. m. e si metteva immediatamente in contatto telefonico con il Commissario BORELLY, dirigente dei Servizi di polizia giudiziaria di detta città, già debitamente informato tramite i canali Interpol.

Quest'ultimo dava appuntamento allo scrivente alle ore 9 del giorno successivo, venerdì 19 agosto, negli Uffici della P.J. (polizia giudiziaria) di Nizza, siti in Av. Maréchal Foch.

In detta data, reso edotto dello scopo della missione, il Commissario Borelly faceva presente che, al momento, gli accertamenti preliminari relativi al caso in questione venivano svolti dalla Polizia di frontiera aerea (P.A.F.) di Nizza, su disposizione del Prefetto di Polizia del Dipartimento delle Alpi Marittime, Dr. Etienne CECCALDI. Il citato Commissario precisava, tuttavia, di essere in attesa di uno specifico incarico, sotto il profilo delle indagini di P.G., della competente A.G., a cui era stato preannunciato, per il lunedì 22 agosto, l'arrivo del G.I. di Ginevra TREMBLEY, il quale, accompagnato da due ispettori della polizia cantonale, sarebbe stato latore di una commissione rogatoria, diretta rispettivamente alle Autorità francesi e monegasche.

./.

COLLARIO
TERNO 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 696



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 3 -

Nella stessa mattinata di venerdì 19 agosto, lo scrivente, accompagnato dal Sig. Borelly, veniva ricevuto dal Prefetto di Polizia Dr. CECCALDI, il quale confermava che il volo Cannes - Annecy - Monaco si era effettivamente svolto secondo la modalità, gli orari e le date indicate dal Commissario DULLIER di Annecy.

Affermava, inoltre, che due dei tre passeggeri erano scesi a Monaco, mentre il terzo, che aveva usato il nome di BOMBARDI, aveva preso un secondo elicottero per Nizza, da dove era partito in aereo per Roma.

Dei due passeggeri rimasti a Monaco, uno dimostrava un'età sui 60 anni, mentre l'altro, sulla quarantina, rispondeva al nome di BEVERINI o DEVERINI, ed era la persona che aveva prenotato il volo a Cannes.

Il Prefetto Ceccaldi ha, in tale occasione, aggiunto che, dagli accertamenti svolti, era risultato che effettivamente esiste un certo DEVERINI Alain, decoratore, cittadino di Monaco, ivi residente, ma di fatto dimorante in località Turbie, in zona francese.

Quest'ultimo figurava, come teste, in un processo svoltosi nel passato a Monaco nei confronti di un italiano, tale BARBERA Carmelo, accusato dell'omicidio di un antiquario monegasco. Il Barbera, durante il processo avrebbe chiamato in causa Licio Gelli, ed il Deverini Alain aveva depresso in favore di questi.

Il Sig. Prefetto di Polizia, a conclusione del colloquio, faceva riserva di comunicare ogni ulteriore notizia che fosse stata acquisita nel corso dell'indagine condotta dalla Polizia di frontiera aerea, su sue precise disposizioni.

ALAPIC
ERNO 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 204



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 4 -

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre accompagnato dal Sig. Borelly, lo scrivente raggiungeva Monaco, ove veniva ricevuto dal Sig. DORATO, dirigente dell'Interpol, dal quale apprendeva che, secondo gli accertamenti svolti, era risultato effettivamente che un elicottero, di proprietà della "Heli-transport" di Cannes, pilotato da tale ROYNARD Eric, era atterrato all'eliporto di "Fontvieille" di Monaco alle ore 9,50, in provenienza da Annecy.

Una delle tre persone aveva ripreso un elicottero della Società "Heli - Monaco" alle 10,32 per recarsi all'aeroporto di Nizza

I rimanenti due passeggeri, di cui uno sulla sessantina, che si nascondeva il volto con un fazzoletto, adducendo di avere mal di denti, e l'altro sulla quarantina, si erano invece fermati a Monaco ove un'auto li aveva presi a bordo, allontanandosi per ignota destinazione.

Secondo le prime testimonianze l'auto sarebbe stata una Mercedes od. una B M W, di cui non si conoscevano i numeri di targa.

Il Sig. Dorato aggiungeva che, nel corso degli accertamenti diretti ad identificare il sedicente Beverini o Deverini, passeggero del volo in questione, era risultato che un certo Deverini Alain di Monaco, figurava effettivamente tra gli amici di Gelli Raffaello, figlio di Licio Gelli.

La fotografia del Deverini, tuttavia, non era stata riconosciuta dal personale dell' "Heliport - Monaco".

Per contro, lo stesso risultava aver noleggiato nel pomeriggio del 9 agosto un'auto Renault "9" di color bianco targata L 638, presso la Società Europ - Car di Monaco.

L'auto era stata presa a nolo, fino al 23.8.1983, a nome di SANARELLI Marta, che è risultata essere la moglie di Gelli Raffaello, con le generalità da ragazza.

ALLEGATO
N. 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 888



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 5 -

Il Sig. Dorato ha, infine, precisato che il volo di cui si tratta originariamente era diretto a Nizza e non a Monaco.

Solo all'ultimo momento era stato richiesto al pilota di atterrare all'eliporto monegasco in quanto il passeggero più anziano, a causa di un furioso mal di denti, aveva urgente bisogno di un dentista.

Mentre lo scrivente si trovava negli uffici dell'Interpol di Monaco, veniva chiamato al telefono dal Capo-Gabinetto del Prefetto di Polizia di Nizza, il quale chiedeva con urgenza la completa posizione giuridica di Licio Gelli. Lo scrivente veniva, inoltre, invitato da parte del Dr. Ceccaldi a prendere contatto la mattina del giorno successivo con il Commissario GIANOLA, dirigente della Polizia di frontiera aerea, che lo avrebbe ragguagliato sugli sviluppi delle indagini.

Il mattino di sabato 20 agosto, lo scrivente si recava presso gli uffici della Polizia di frontiera aerea, ove prendeva contatto con il Commissario Gianola, al quale consegnava la fotografia del Gelli Raffaello, figurante sulla scheda predisposta nel 1982 dal Consolato d'Italia a Nizza, in occasione della richiesta del rinnovo del passaporto da parte di quest'ultimo.

Veniva anche preannunciato l'arrivo da Roma, per via aerea, della richiesta sintesi della posizione giuridica del Gelli Licio, nonché di una serie di fotografie relative a persone direttamente ed indirettamente collegate al catturando.

Il Sig. Gianola, in tale occasione, comunicava allo scrivente che, nel frattempo, la figura del Deverini Alain, il decoratore monegasco, emergeva con sempre maggiore consistenza, in quanto lo stesso figurava come datore di lavoro fittizio del Gelli Raffaello; era proprietario di una B M W targata L 510; che nella giornata del 10/8 era a disposizione di quest'ultimo; aveva noleggiato il 9/8 una Renault a nome di Sanarelli Marta; era depositario di una Ferrari e di una Jeep, pagate ed utilizzate in realtà da Gelli Raffaello.

ALVARIO
PERNO 235

MOD. 4 P.S.G. ex Mod. 006

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 6 -

E' da notare, inoltre, che la BMW veniva restituita al Deverini nel pomeriggio dell'11/8.

Nel corso del pomeriggio di sabato 20 agosto, lo scrivente veniva informato dal Commissario Gianola che la fotografia del Gelli Raffaello, mostrata ad un'impiegata della Società Heli-Tren sport di Cannes, nonché al pilota dell'elicottero, veniva subito riconosciuta come l'effigie del Beverini o Deverini che aveva noleggiato il volo Cannes - Annecy - Monaco.

Emergeva, altresì, che analogo volo era stato noleggiato anche il 21 giugno 1983.

Anche in tale occasione il Gelli Raffaello aveva usato lo stesso nome ed aveva viaggiato presumibilmente con altro individuo, facendo il tragitto Nizza - Annecy, dove un'auto con targa svizzera li aveva rilevati. Il pilota era stato depresso all'hotel "Splendid" e gli era stato dato appuntamento per il giorno dopo, alle ore 6,30, per il ritorno Annecy - Nizza.

Tenuto conto di tale complesso di circostanze, il vero Deverini Alain, che veniva interrogato negli uffici della Polizia di frontiera aerea, era sottoposto a fermo di P.G. sotto l'accusa di agevolazione di entrata e soggiorno illegali di straniero in Francia, nonché di connivenza in evasione.

Il lunedì successivo, 22 agosto, alle ore 12, veniva presentato alla competente A.G., che lo poneva in arresto preventivo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, lo scrivente si portava nuovamente nell'ufficio del dirigente della P.J. (polizia giudiziaria) di Nizza, Sig. Borelly, allo scopo di seguire l'espletamento della rogatoria del G.I. Svizzero, Sig. Trembley, che si sarebbe dovuto recare a Monaco/Principato. Quest'ultimo, accompagnato dal Commissario Borelly e dallo scrivente, si è infatti presentato al Sig. Dorato, dell'Interpol di Monaco, al quale ha fatto presente che la rogatoria in argomento tendeva, tra l'altro, a verificare alcune notizie relative ad un conto bancario monegasco,

BOCCARIO
VERNO 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 306



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 7 -

nonché alla presenza al largo delle acque di Monaco di uno Yacht di un arabo, ove avrebbe potuto trovarsi il Gelli in data imprecisata.

Si sottolinea che lo scrivente non ha potuto essere presente al successivo colloquio che ha avuto luogo tra il magistrato svizzero e l'A.G. monegasca, poiché gli è stato rappresentato che esso aveva come presupposto un'apposita rogatoria tra le due magistrature.

La mattina successiva, e cioè il 23 agosto, lo scrivente si recava negli uffici della P.J. (polizia giudiziaria) di Nizza, ove aveva appuntamento con il Sig. Borelly, che tuttavia non era presente, perché si trovava, secondo quanto riferito, ad una riunione di Autorità di polizia.

Lo scrivente veniva, comunque, informato che era stata rintracciata, presso il suo domicilio abituale di St. Jean Cap. Ferrat, in località Pointe du Roc, la moglie del Gelli Raffaello, Sanarelli Marta, la quale veniva, al momento, interrogata negli uffici della P.J. (polizia giudiziaria).

Era stato anche raccolto nel citato domicilio un complesso di bigliettini da visita, un'agenda, un diario, un contratto di assistenza sanitaria, in cui Raffaello Gelli figurava come dipendente del Deverini, nonché fogli vari, che lo scrivente ha potuto esaminare solo sommariamente.

Erano state infine sequestrate due bobine per magnetofono, di cui una senza contenuto, mentre l'altra con la registrazione di telefonate attinenti alla vita quotidiana della famiglia, sia in francese che in italiano.

Nella parte finale di detta bobina era invece registrata una conversazione telefonica in lingua italiana di uno dei figli del Licio Gelli con un avvocato della famiglia, il quale riferiva l'accaduto della notte dal 9 al 10 agosto, avanzando l'ipotesi del sequestro ed eventualmente della possibilità della soppressione del Gelli medesimo. Lo scrivente, nel riferire il tenore della telefona

./.

ARID
NO 235

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 8 -

ta, veniva informato che, secondo la procedura francese, le conversazioni con gli avvocati non potevano essere ascoltate, per cui si asteneva dal continuare. Veniva, tuttavia, precisato che le bobbine sarebbero state sottoposte a sequestro.

La mattina successiva, 24 agosto, lo scrivente si recava nuovamente negli Uffici della P.J., ove apprendeva che la Sanarelli Marta, dopo essere stata a lungo sentita come teste, era stata fatta rientrare al proprio domicilio.

Si precisa, infine, che anche l'auto Renault, noleggiata il 9, con scadenza il 23 agosto, era stata regolarmente rintracciata giusto in detta giornata.

Lo scrivente apprendeva, inoltre, che il G.I. svizzero, che era rientrato a Ginevra quella stessa mattina, era orientato a procedere contro i due figli e la moglie di Licio Gelli, per corruzione, nonché contro Gelli Raffaello per l'evasione del padre.

Lo scrivente, pertanto, non ritenendo più utile la sua presenza a Nizza, decideva, come concordato con la S.V., di rientrare in sede lo stesso giorno 24 agosto.

Tenuto conto, tuttavia, del fatto che lo scrivente, essendo stato accreditato solo sotto il profilo della cooperazione di polizia, non ha potuto accedere ai risultati degli sviluppi giudiziari, e soprattutto agli elementi contenenti nelle commissioni rogatorie estere, si prospetta l'eventualità che opportune richieste di rogatorie, formulate dall'A.G. italiana nei confronti delle competenti A.G. francese, monegasca e svizzera, possano dimostrarsi particolarmente efficaci per lo sviluppo delle indagini.

Roma, 25 agosto 1983

Il Vice Questore r.e.

000624

3241 19.12 0014 MI09

STATO 8 DEST DA ROMA EUR 3724 29/8 1988

387

~~PROCURE REPUBBLICA ROMA - MILANO~~
TRIBUNALI SEZIONI ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA - ATT. DR. CAUEEE DR., CUDILLO -
ET CONOSCENZA
MINISTERO GRZZIA ET GIUSTIZIA D G A P UFF. 2 ROMA
PROCURA GENERALI PRESO CORTI APPELL ROMA MILNAO BOLOGNA
QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA AREZZO TRIESTE
INTERNI SICUREZZA 224 S E D E

123/361267/2-2/39 INTERPOL PUNTO SSEGUITO PRECORSA CORRISPODENZA
RELATIVA NOTO GELLI LICIO NATO 21/4/1919 PISTOIA EVASO DA CARCERI
DI GINEVRA DATA 10/8/1983 PUNTO COMUICASI CHE SECONDO QUANTO
RIFERITO DA POLIZIA MONEGASCA AUTOVETTURA RENALT 9 IMMATRCILATA
NEL PRINCIPATO MONACO - L 638 - OGGETTO DISPACCIO PARI NUMERO
QUESTO UFFICIO DEL 20/8/1983 EST STATA RINVENUTA IN CAP D'AIL/
ALPI MARITTIME/FRANCIA ET RECUPERATA DA SOCIETA NOLEGGIATRICE
EUROP-CAR PUNTO

PEL MINISTRO CORONAS



000694

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali - 1^a Sez. -N. 327h UG/Sez.Spec/1^a / sched. Milano, 23/8/1983**OGGETTO: Procedimento penale n.1267/82 - Insolvenza Banco
Ambrosiano in l.c.a..****AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE
presso il Tribunale Civile e Penale - MILANO -
- dr Renato Bricchetti -****AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Civile e Penale - MILANO -
(all'attenzione del Sost.Proc. dott.
Ferdinando Pomarici)**

-Seguito 3216UG/Sez.Spec.1^a del 23/8/1983 -**Trasmette copia del rapporto di servizio redatto
dal cap. Pietro De Luca in data 26 agosto 1983.****IL COMANDANTE INT. DEL NUCLEO
- tecl. S. S. Sergio Cicogna -**



00624

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

Gruppo Sezioni Speciali - 1^a Sezione**RAPPORTO DI SERVIZIO**

Il giorno 24.8.1983, alle ore 15 circa, ricevevo una telefonata dall'avv. FEDERICI che mi chiedeva un appuntamento per il giorno seguente a Domodossola e, contemporaneamente, mi diceva che avrebbe prossimamente incontrato Peter NOTZ il quale, al momento, si trovava in Spagna, a Ibiza, e mi dava il seguente numero telefonico fornitogli dalla segretaria di NOTZ: 0034-71-303975 (cinque).

Il giorno 25 veniva fissato l'appuntamento con FEDERICI alle ore 17.20 circa, alla stazione di Domodossola; lo stesso giorno, sui giornali del mattino, era comparsa la notizia delle perquisizioni delle ville di NOTZ in Svizzera e della presenza di NOTZ in Spagna.

Mi recavo all'appuntamento e mi trattenevo a colloquio con FEDERICI per circa un'ora e mezza, cercando di capire soprattutto i motivi del suo interessamento nella vicenda e di delineare esattamente i fini perseguiti dalla p.g. nella vicenda del Banco Ambrosiano.

L'avvocato ha parlato quasi sempre lui, saltando di palo in frasca e senza delineare o seguire un filo conduttore comprensibile allo scrivente, tra fatti che lo riguardavano personalmente (strage di Bologna, comportamento del Sismi e dell'A.G. di Bologna, operazione Montedison e compenso a Martelli), fatti di cui è stato in qualche modo protagonista (audizione presso la Commissione P2 in relazione alla vicenda Zilletti per la restituzione del passaporto a Calvi), fatti di cui si sta interessando lo scrivente per dovere d'ufficio (insolvenza Banco Ambrosiano, cattura di Gelli e Ortolani).

Riassumo, in estrema sintesi, quanto detto da Federici:


- non chiede compensi per la sua attività. Cercherà di farci mettere in contatto con due guardie di Champ Dollon che, dietro compenso, potrebbero raccontare quanto accaduto e sanno sulla fuga di Gelli.

s/.

- 2 -

000624

- si metterà in contatto con Netz allo scopo di entrare nel giro di questo e contattare Ortolani che, secondo quanto gli dicono, è in Svizzera. Il suo obiettivo è Ortolani più che Gelli, essendo il secondo un subordinato del primo.
- non era fra gli iscritti alla loggia P2 ma il suo nome comparirebbe in unalista di 17 persone che avevano fatto domanda di iscrizione; faceva parte della loggia Montecarlo e conosceva personalmente Gelli con il quale - mi ha dato l'impressione - aveva rapporti non sporadici.
- accusa l'A.G. di Bologna (Gentili e Floridia) ed i servizi di sicurezza, di cui il console Moor sarebbe un esponente, di falsità nei suoi confronti perché pur sapendo che erano false le notizie circa "l'operazione Montedison" ed il "compenso a Martelli" avevano lo stesso pagato la cauzione per il suo accusatore Ciolini e, in più, gli avrebbero dato anche altri soldi.
- mantiene i contatti con Ciolini - che attualmente sarebbe impiegato presso la Securitas, società svizzera che ~~ha avuto~~ fornisce guardie del corpo - perché è da lui che ha avuto ed ha notizie circa quanto a suo tempo imbastito nei suoi confronti e gli serve per arrivare a colpire chi lo fece arrestare ed accusare ingiustamente.
- sostiene che sopra Gelli, nella P2, c'erano Ortolani e Andreotti ~~in~~ A sostegno dei rapporti Gelli/Andreotti mi ha raccontato lo episodio relativo all'aspirazione di Luigi Cappugi alla presidenza del Banco di S. Spirito. Cappugi, compagno di studi di Federici ~~è~~, all'epoca dei fatti, segretario del presidente del consiglio Andreotti, voleva iscriversi alla loggia di Gelli perché venisse caldeggiata la sua nomina; Cappugi gli disse perché, prima di iscriversi, ne avrebbe parlato con Andreotti. Federici anticipò la cosa a Gelli che gli disse presso a poco: Cappugi, ottimo elemento, me ne ha parlato molto bene Andreotti. Quando Cappugi si recò da Gelli per firmare l'affiliazione - Federici non ricorda se alla loggia P2 o alla Montecarlo - al momento della firma ebbe un ripensamento in quanto cattolico di stretta osservanza e così sfumò la sua nomina, praticamente già decisa.
Altro episodio - per Federici ^{che} - provocherebbe i legami Gelli/Andreotti è la dichiarazione di Gelli di aver saputo da Andreotti che stava per scoppiare l'affare Eni-Patronim.
- accusa l'A.G. romana di non aver proceduto con Zilletti quando lui ha dichiarato alla Commissione P2 che, in relazione alla ~~già~~ restituzione del passaporto a Calvi, Gelli si mise in contatto con Maccanico, il quale si rivelò a Zilletti che contattò Gresti. La mente di non essere stato interrogato dall'A.G. romana, sul punto e che la stampa mise subito la sordina all'episodio. ^{si ferma} ~~spesso~~ che gli 800 mila dollari pagati a Cerutti per questo intervento provenivano dall'Ambrosiano.

1. 

- 3 -

000624

- ha affermato che il centro di potere rappresentato da Ortolani e Andreotti sarebbe stato responsabile di altri cracks bancari quali quello della banca Leclerck (il sig. Leclerck gestirebbe ora una libreria od una bottega di incisione a Ginevra, usata come copertura dei servizi segreti italiani) e quello di Sindona, a causa dei giochi di potere in cui era stato invischiato.
- Ortolani ha rapporti di affari con una banca russa (cfr appunto trasmesso con n.n. 321844 del 19/8/83). Presso la stessa banca avrebbero conti cifrati Andreotti, Lagorio, Maccanico, sui quali sarebbero andate a finire tangenti per il gasdotto siberiano ed altre operazioni.
- si chiede come mai gli svizzeri non abbiano arrestato Ortolani il 15.6.1983 quando andò a costituirsi parte civile contro Ciolini e come mai il console Major - essendo necessario il visto consolare sulla costituzione - non abbia segnalato il fatto all'A.G. italiana se Ortolani era colpito da mandato di cattura.
- la fuga di Gelli sarebbe stata preparata dai servizi segreti italiani. Collega il giornalista Romano Cantore - che afferma essere noto agente provocatore dei servizi segreti - alla fuga di Gelli e ad un tentativo di fotografare Gelli in carcere corrompendo uno dei recondini. Afferma che Cantore era stato fermato in Svizzera con 34.000 FrSv e che la notizia era apparsa sulla stampa locale ma non su quella italiana. Non lo ha detto ma ha arguito che collega il tentativo di Cantore con quello precedente di altri due giornalisti, arrestati dagli svizzeri perché sorpresi mentre tentavano di fotografare Gelli con il teleobiettivo.

A sostegno di quanto affermato o congetturato, Federici non ha portato alcuna prova oggettiva.

Consta allo scrivente che a fine aprile 1983 i gendarmi svizzeri avevano fermato due giornalisti italiani sorpresi nei pressi di Champ Dollon con macchine fotografiche munite di teleobiettivo. I due, nell'occasione, affermarono di essere giornalisti di Panorama e Oggi che si trovavano in Svizzera per fotografare animali.

I giornalisti erano Bruno Ferrario, nato a Milano l'8.12.1936 ed ivi residente in via Romagnoli, 11 e Salvatore Vitale, nato a Catania l'8.4.1938 e residente ad Opera (MI). I due viaggiavano a bordo di una Fiat Panda targata MI-71493N intestata alla VISA PRESS IMMAGINI FOTOGRAFICHE di Pieraldo Campagnoni & C. Sas, Milano, via Bel Lauro, 6; sono ed erano inoltre accreditati presso l'Agenzia di reportage Sozzini Tito, via Caccianino, 2 Milano.

Quanto allo scrivente, ho chiarito a Federici che non interessano alla Giustizia né sono di alcuna utilità le chiacchiere non supportate da indizi e prove e che l'interesse primario nell'ambito del pro-

cedimento relativo all'insolvenza del Banco Ambrosiano era la
cattura di Gelli e Ortulani.

Federici ha detto che doveva contattare in serata una persona
che doveva dargli notizie circa l'attuale presenza in Svizzera
di Ortulani.

Milano,

26/8/83


(cap. Pietro De Luca)

327446 / Sez. Spec.
30-8-83

NUCLEO
PUBBLICITÀ
20128 MILANO

ALLA Procura della Repubblica

(alla cortese Attenzione del Sest.Proc. dr. Ferdinando FOMARICI)

20128 MILANO



SS 6 DEST FR ROMA EUR 247 2/9 11000

000624

/8

URGENTE

PROCURE REPUBBLICA ROMA MILANO (mi) tramite questura)
 TRIBUNALI SEZIONI ISTRUTTORIE ROMA (RQ31) MILANO BOLOGNA-TRAMITE QUESTURE
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (ATT. DR. CUDILLO) (RQ31)
 ET CONOSCENZA
 MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA DGAP UFF 2 ROMA
 PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA (RQ31)MILANO BOLOGNA-TRAMITE Q.-
 QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA AREZZO TRIESTE
 INTERNI SICUREZZA 224 S E D E

123/361267/2-2/39 INTRPOL PUNTO SEGUIDO PRECURSA CORRISPONDENZA
 RELATIVA NOTO GELLI LICIO NATO 21/4/1919 PISTOIA
 EVASO DA CARCERI DI GINEVRA DATA 10/8/83 PUNTO TRASCRIVESI TESTO
 TRADOTTO SEGUENTE DSIPACCIO TESTE PERVENUTO DA POLIZIA LUSSEMBURGO
 ... APERTE VIRGOLETTE"....."

SECONDO INFORMAZIONI RACCOLTE AERPORTO LUSEMBURGO GELLI RAFFAELLO
 ET IVI TRANSITATO PROBABILMENTE IL 29/7/83 SOTTO IL NOME GALLI R. PUNTO
 GALLI ERA POSSESSO DEL CIEEE DEL TICKET N 9487665721 DELL AIR FRANCE
 ET HABET FATTO IL 28/7/83 TRATTI NIZZA-GINEVRA CON VOLO AF 163
 ET GINEVRA -FRANCOFORTE CON VOLO SR 544 PUNTO IL 29/7/83 GALLI EST
 ARRIVATO NEL LUSSEMBURGO CON VOLO LG 302 PROVENIENTE DA FRANCOFORTE
 AT ORE 10,20 ET ESTRIPARTITO PER NIZZA LO SETESSO GIORNO CON VOLO
 LG 253 AT ORE 16.00 PUNTO NON SONO STATE TROVATE ALTRE TRACCE NEL
 NOSTRO PAESE DI GELLI ET DI SUA MOGLIE SANARELLI MARRTA"....."
 CHIUSE VIRGOLETTE PUNTO
 PEL MINISTROCORONAS

 1245 13.59 0009 MQ07

DD-SS 5 DEST FR ROMEUR 656 00 3/9 21.00

URGENTISSIMO

00624

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
 PROCURE GENERALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO
 ((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

ET CONOSCENZA:

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 REP.2 ROMA
PROCURE REPUBBLICA ROMA MILANO (TRAMITE UFF. COMPETENTI)

TRIBUNALI SEZ. ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
 ((TRAMITE UFFICI COMPETENTI))

CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROOMA (DR.ERNESTO CUDILLO)
 ((TRAMITE UFF.P.S. PALAZZO GIUSTIZIA))

QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA AREZZO
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2-2/39 INTERPOL SEGUITO PROCORSA CORRISPONDENZA
 RELATIVA EVASIONE LICIO G E L L I NATO 21.4.1919 PISTOIA
 TRASCRIVESI TESTO TRADOTTO DISPACCIO TESTE PERVENUTO DA POLIZIA FRANCESE:
 "" VI INFORMIAMO CHE GLI ACCERTAMENTI ESPERITI IN

MERITO AT PAZIENZA FRANCESCO NATO 17.3.1946 AT MONTEPARANO/TARANTO
 HABENT DATO AT TUTT'OGGI ESITO NEGATIVO PUNTO IL PREDETTO INFATTI
 NON EST STATO (RIPETESI NON) RICONOSCIUTO SU PRESENTAZIONE
 FOTOGRAFIE DA DIFFERENTI TESTIMONI PUNTO PER QUANTO ATTIENE
 PER GELLI R. VI COMUNICHIAMO CHE MEDESIMO EST STATO IDENTIFICATO
 PER GELLI RAFFAELLO AT SEGUITO ACCERTAMENTI EFFETTUATI PRESSO
 AGENZIA TURISTICA DI BEAULIEU SUR MER/ALPES MARITIMES CHE
 FINORA HABET PROVVEDUTO AT EFFETTUARE PER CONTO INTERESSATO TUTTE
 LE PRENOTAZIONI BIGLIETTI PER SUOI SPOSTAMENTI AT GINEVRA PUNTO
 PER QUANTO ATTIENE AT DEVERINI ALAIN NATO 5.8.1951 MONACO
 SOTTOPOSTO AT ARRESTO NEL QUADRO INDAGINE PRELIMINARE VI
 COMUNICHIAMO CHE PREDETTO EST STATO RIMESSO LIBERTA' PROVVISORIA
 DAL MAGISTRATO ISTRUTTORE PUNTO GELLI RAFFAELLO RITENUTO
 IMPORTANTE TESTIMONE NEL QUADRO INCHIESTA CIRCA EVASIONE LICIO
 G E L L I NON EST STATO AT TUTT'OGGI INTERPELLATO (RINTRACCIATO)
 PUNTO GLI INTERESSATI SUNT ACCUSATI DI INGRESSO IRREGOLARE SUL
 TERRITORIO FRANCESE NONCHE' PER AVER FAVORITO L'ENTRATA ET
 SOGGIORNO IRREGOLARE ET COMPLICITA IN EVASIONE PUNTO
 L'AUTOVETTURA RENAULT R.9 TARGATA L-638 - MONACO EST STATA RESTITUITA
 DOPO ESAME TECNICO AT AGENZIA EUROP - CAR DI MONACO PUNTO FINE
 CITAZIONE "" PUNTO CON OCCASIONE TRASCRIVESI ALTRESI
 TELEGRAMMA ODIERNO DELL'ORGANO COLLATERALE ELVETICO
 DIRETTO AT INTERPOL MADRID ET QUEST'UFFICIO : "" DA FONTE SICURA
 ABBIAMO APPRESO CHE G E L L I LICIO NATO 21.4.1919 PISTOIA EVASO
 DA PRIGIONE DI GINEVRA 10.8.1983 ET RICERCATO DA AUTORITA'
 ITALIANE ET SVIZZERE SI TROVEREBBE AT BORDO DI UNO YACHT ORMEGGIATO
 NEL PORTO DI IBIZA PUNTO DETTO NATANTE(,) DENOMINATO " EL BRAVO "
 ET BATTENTE BANDIERA PANAMENSE(,) SAREBBE ARRIVATO AT IBIZA
 PROVENIENTE DA LOANO/ITALIA PUNTO PARTENZA DA IBIZA EST PREVISTA
 PER PROSSIMI GIORNI CON DESTINAZIONE ATTUALMENTE SCONOSCIUTA PUNTO
 DETTO YACHT SAREBBE INTESATATO AT UNA DITTA SVIZZERA DENOMINATA
 " JEAN FREY AG " DI CUI DIRETTORI SAREBBERO DUE CITTADINI SVIZZERI
 AT NOME MAX ET KARL (CARL) FREY CHE SAREBBERO FRATELLI PUNTO
 PREGASI ACCERTARE VERIDICITA' SUINDICATE INFORMAZIONI COMUNICANDOCI
 ESITO OTTENUTO PUNTO INTERPOL SUISSE FINE CITAZIONE "" PUNTO

PEL MINISTRO CORONAS
 D.C.P.C. NICASTRO



000624

102

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- DIVISIONE INTERPOL -

123/361267/2-2/39

5.9.83

Oggetto: evasione di Licio GELLI dal carcere di
Champ-Dollon/Ginevra.

RACCOMANDATARISERVATAAlle Procure della Repubblica di ROMA = MILANO

Alle Sezioni Istruttorie presso i Tribunali

di ROMA = MILANO = BOLOGNA

Al Consigliere Istruttore presso il Tribunale

di ROMA (Dr. CUDILLO)

e, per conoscenza:

Al Ministero di Grazia e Giustizia D.G.A.P. Uff. 2°

- ROMA -

Alle Procure Generali presso le Corti d'Appello

di ROMA = MILANO = BOLOGNA

Alle Questure di

ROMA = MILANO = PISTOIA = AREZZO = TRIESTE

Di seguito alla precorsa corrispondenza e, da ultimo, alla
nota pari numero del 26.8.83, si invia, per opportuna notizia, copia
del rapporto, predisposto dalla Polizia dell'Aria e delle Frontiere
di Nizza, in relazione al caso in oggetto indicato.

Si inviano, altresì, le fotografie del DEVERINI Alain e del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CERESA Edouard.

Si trasmette, infine, copia dell'identi-kit predisposto dalla Polizia Cantonale di Ginevra e raffigurante le caratteristiche somatiche del terzo passeggero del volo Nizza-Roma, il quale ha usato il nominativo presumibilmente falso di BOMBARDI.

Le Questure, cui la presente è diretta per conoscenza, sono pregate di fornire, ove possibile, eventuali elementi utili, sulla base del citato identi-kit, al fine di permettere ai servizi di polizia francesi ed elvetici di addivenire alla identificazione dello stesso.-

IL DIRETTORE CENTRALE

- R. Nicastro -

REPUBBLICA FRANCESE

Nizza, il 20 Agosto 1983

COMMISSARIATO DELLA
POLIZIA DELL'ARIA E
DELLE FRONTIERE DI
NIZZA - COSTA AZZURA

NR. 1439/CD/PAF

IL COMMISSARIO PRINCIPALE
CAPO DELLA CIRCOSCRIZIONE DIPARTIMENTALE
DELLA POLIZIA DELL'ARIA E DELLE
FRONTIERE
DELLE ALPI MARITTIME - N I Z Z A -

AL SIGNOR PROCURATORE ~~GENERO~~
DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE DI GRANDE ISTANZA
DI NIZZA
S/C DEL SIGNOR PREFETTO COMMISSARIO
DELLA REPUBBLICA DELEGATO PER LA
POLIZIA

OGGETTO: Evasione del cittadino italiano Licio GELLI, grand
maestro della loggia massonica P.2., dalle carceri
di Champ-Dollon di Ginevra il 10.8.1983.

RIFERIMENTO: Comunicazioni telefoniche del 18 e 19.8.1983.

ALLEGATI: Una procedura contenente:

- Una copia delle istruzioni del Sig. Prefetto,
commissario della Repubblica delle Alpi-Marittime
delegato per la polizia.
- Una fotocopia dei biglietti rilasciati al nomina-
to DEVERINI per i voli in elicottero Nizza-Annecy
-Nizza del 21 e 22.8.1983 nonché per i voli
Cannes-Annecy-Monaco del 9 e 10.8.1983.

16

Nel trasmettervi l'allegata procedura, ho l'onore
di rendervi edotto dei risultati dell'indagine eseguita
conformemente alle vostre istruzioni e a quelle del Sig.
Prefetto Commissario della Repubblica delle Alpi-Marittime
delegato per la Polizia di Nizza, relativa alla eventuale
presenza del cittadino italiano Licio GELLI, grand maestro

././././

della loggia massonica P.2. a bordo di un elicottero della società Heli-Transport sita presso l'aerodromo di Cannes-Mandelieu, che ha effettuato il 10.8.1983, giorno dell'evasione di Licio GELLI, un volo tra Annecy e Monaco.

I FATTI

Il 12.8.1983, la polizia giudiziaria di Annecy, avvisa telefonicamente il servizio al fine di ottenere delle informazioni in merito ad un elicottero del tipo "Ecureuil" targato F - GCQD, il quale avrebbe effettuato un viaggio da Annecy all'eliporto di Monaco in collegamento eventualmente con l'evasione di Licio GELLI dalle carceri di Champ Dollon il 10 agosto 1983 alle ore 03.00.

Le informazioni raccolte dal servizio permettevano di stabilire che si trattava effettivamente di un elicottero della società Heli-Transport sita presso l'aerodromo di Cannes-Mandelieu.

Il suddetto elicottero del tipo " Ecureuil " targato F.GCQD aveva effettivamente lasciato l'aerodromo di Cannes il 9.8.1983 verso le ore 17.00 per recarsi ad Annecy in vista di effettuare un viaggio di ritorno a Nizza-Aeroporto nella mattinata del 10.8.1983 con 3 persone a bordo.

Il prezzo del volo in elicottero, prenotato da un ^{residente} certo DEVERINI ^{e dell'assicuratore} della ~~somma~~ di 13.000 Frs, era stato pagato in contanti da quest'ultimo.

Le suddette informazioni venivano comunicate al servizio della Polizia Giudiziaria di Annecy e faceva l'oggetto di una lettera indirizzata ai diversi servizi di Polizia interessati (vedi telegramma allegato nr.19 del 16.8.1983).

Il 16.8.1983, la Direzione della società Heli-Transport comunicava al servizio un complemento d'informazioni segnalando che il nominato DEVERINI aveva già effettuato un volo simile il 21. e il 22.6.1983 Nizza-Annecy-Nizza con un elicottero dello stesso tipo e con la stesso pilota.

./././.

Dette informazioni facevano ancora una volta l'oggetto di un messaggio destinato ad informare le autorità competenti (vedi telex nr.20 del 16.8.1983).

Il 17.8.1983, il Prefetto, commissario della Repubblica delle Alpi-Marittime, delegato per la polizia ci pregava di cominciare un'indagine in merito a quest'affare.

L'Indagine

Dopo avervi informato e secondo le vostre istruzioni, il servizio di Cannes effettuava un'indagine preliminare, con l'interrogatorio del sig. ROYNARD Eric, pilota della società Heli-Transport (PV N° 30/2).

Nel corso delle sue dichiarazioni, il pilota ammetteva di aver prelevato ad Annecy 3 persone, tra cui colui che aveva prenotato il volo sig. DEVERINI.

Tra i passeggeri, vi era un'uomo che sembrava stare male, con il viso coperto in parte da una sua mano nella quale si trovava una dentiera.

Questa persona era ^{seduta} sulla ^{sedile} sedia posteriore destra dell'elicottero. Il terzo passeggero ^{prelevava post} era ~~seduto~~ ^{sedile} sulla ~~sedia~~ ^{sinistra} sedia accanto al pilota; quanto al nominato DEVERINI, lui ^{saliva} era ~~seduto~~ nella parte posteriore del velivolo.

Durante ^{lutto} il viaggio tra Annecy e Monaco il pilota affermava di non aver visto il viso della persona " sofferente ". Quest'ultimo stava in una posizione semi allungata con la testa protetta da due cuscini e durante il viaggio non ha parlato affatto.

Arrivati a Monaco, due dei passeggeri sbarcano dall'elicottero, il nominato DEVERINI e la persona sofferente. Gli stessi venivano rilevati dal personale dell'eliporto.

In merito al precedente viaggio Nizza-Annecy-Nizza effettuato il 21 e 22.6.1983, con lo stesso tipo di volo con il predetto DEVERINI, il pilota precisa che ^{all'arrivo} appena giunti ad Annecy il suo passeggero era atteso da un veicolo con targhe svizzere che dopo averlo accompagnato all'hotel

Splendid di Annecy, il sig. DEVERINI l'ha lasciato dandogli appuntamento per il giorno dopo alle ore 06,30 all'aerodromo di Annecy per il ritorno a Nizza-Aeroporto.

L'interrogatorio del Presidente Direttore Generale della società Heli-Transport conferma che le missioni erano effettivamente dei voli di trasporto pubblico e che il trasporto dei passeggeri non aveva niente di eccezionale poiché il tutto rientrava nel quadro normale delle missioni di trasporto pubblico della società.

I due voli in questione sono stati prenotati normalmente presso l'agenzia di Nizza-Aeroporto e pagati in contanti per la somma di 13.000 Frs cadauno; il Presidente Direttore Generale della società ci dava una copia dei biglietti e ci precisava che ~~le stesse~~ ^{in Teulada} ~~era~~ a disposizione per eventuali altre informazioni in merito.

L'interrogatorio delle hostess ^{a terra} (PV N° 30/6 e 30/7) della società Heli-transport presso l'aeroporto di Nizza-Costa Azzura, permetteva di stabilire con più precisione i connotati del nominato DEVERINI.

Il 19.8.1983, ci giungeva una informazione da parte delle Autorità Italiane, circa la presenza di Licio GELLI nel convento di Notre Dame di Lérins (Ile St. Honorat) nel giugno 1982 e probabilmente un suo eventuale passaggio dal 10.8.1983; il servizio procedeva all'interrogatorio del Padre Dominique (PV 30/5) responsabile della foresteria ^{cisterciense} dell'abbazia e del Frate FALLETTI César (PV 30/4), al fine di stabilire la presenza oppure il passaggio di Licio GELLI. Nelle loro dichiarazioni i due monaci affermano di non aver rilevato la presenza del Gran Maestro della loggia P.2. nel 1982 e neanche nel 1983, ma non escludevano il fatto che il predetto GELLI abbia soggiornato nel monastero tenuto conto che molte persone vi si recano ogni anno.

Il 20.8.1983 a seguito di alcune informazioni si rintracciava il nominato DEVERINI Alain domiciliato presso i suoceri, Chemin des Révoirs, Villa Les Marguerites a La Turbie, il quale veniva invitato a presentarsi presso il Servizio di Nizza Aeroporto.

././././

Il medesimo dichiarava di voler testimoniare spontaneamente in merito a questo affare.

Il sig. DEVERINI Alain negava formalmente di avere preso contatti con la società Heli-Transport di Nizza-Aeroporto ed affermava di non aver effettuato dei voli con l'elicottero di detta società il 21-22.6.1983 e il 9-10.8.1983 ma non escludeva che Raffaello GELLI figlio di Licio GELLI avesse potuto utilizzare il suo nome presso la società Heli-Transport.

Messo a confronto con,
Interpellata una hostess della predetta società, il sig. DEVERINI Alain non veniva riconosciuto quale persona che utilizzando l'identità di DEVERINI aveva prenotato i voli con l'elicottero.

Una fotografia di Raffaello GELLI veniva presentata ~~al~~ ^{a una} hostess della società Heli-Transport la quale riconosceva formalmente citato Raffaello quale persona che aveva noleggiato a due riprese gli elicotteri della suddetta società per effettuare il 21 e 22.6.1983 il volo Cannes-Annecy Nizza e il 9 e 10.8.1983 il volo CANNES-Annecy-Monaco presentandosi sotto il nome di DEVERINI.

Nel corso del secondo interrogatorio il sig. DEVERINI ammetteva di aver avuto dei rapporti molto stretti con la famiglia GELLI ed in particolare con Raffaello GELLI, il figlio del Gran Maestro della loggia P.2. con il quale ha avuto un ultimo contatto il 6.8.1983 a Monaco.

Inoltre il sig. DEVERINI non nega il fatto di avere in data 9.8.1983 noleggiato un veicolo a suo nome presso la società Europ-Car sita Avenue de Grande-Bretagne a Monaco su richiesta della signora Marta GELLI moglie di Raffaello GELLI.

Alla fine dell'interrogatorio il sig. DEVERINI è stato fermato per le necessità delle indagini.

Negli ultimi interrogatori del sig. DEVERINI emerge che il medesimo intratteneva delle relazioni ^{continue} con la famiglia GELLI dal 1981, data in cui lo stesso è stato incaricato di intraprendere dei progetti e lavori importanti per loro proprietà immobiliari.

././././

Questi contatti professionali si sono ^a poco a poco trasformati in relazioni amichevoli al punto che il sig. DEVERINI Alain era chiamato a testimoniare nell'affare NOGUE-RES nel 1982 presso il Tribunale di Monaco in favore di Licio GELLI coinvolto in quel caso.

Da allora, Alain DEVERINI ha conttinuato ad incontrare Raffaello GELLI, figlio di Licio, e di ^{a)} prestargli la sua assistenza in diversi affari commerciali e personali.

Se non è stabilito che egli ha portato il suo concorso diretto nell'evasione di Licio GELLI, rimane il fatto che Raffaello lo aveva informato nel mese di maggio 1983 che conosceva il progetto di andare a prendere suo padre ad Annecy quando quest'ultimo sarebbe stato liberato dalla prigione ginevrina.

Il 9.8.1983, vigilia dell'evasione di Licio GELLI, il sig. DEVERINI Alain noleggiava a suo nome un veicolo presso la società Europ-Car di Monaco a richiesta di Marta GELLI moglie di Raffaello.

D'altronde, le indagini esperite al nr. 227 Promenade des Anglais a Nizza (e negli immobili vicini) non hanno permesso di stabilire che Raffaello GELLI ci ~~habita~~ oppure ci ha abitato come appare dalle dichiarazioni fatte da DEVERINI a proposito dell'impiego di stilista che gli aveva accordato.

Appare anche dalle diverse dichiarazioni di DEVERINI che era stabilito da molto tempo l'uso di fornire oppure di scambiare con Raffaello GELLI non soltanto il nome patrimonico ma anche diversi veicoli dei quali il proprietario ufficiale è sia DEVERINI sia Raffaello GELLI.

Perciò la BMW, proprietà ufficiale di DEVERINI ma che era adoperata permanentemente da Raffaello GELLI, è servita apparentemente all'evasione di Licio GELLI e ha circolato soprattutto in ~~territorio~~ territorio francese ed è stata ritrovata a La Turbie.

././././

- La Honda Civic ufficialmente proprietà di Raffaello GELLI era adoperata in modo costante da Alain DEVERINI.

- Il veicolo JEEP CHEROKEE immatricolato al nome di DEVERINI era ugualmente adoperato dalla famiglia GELLI permanentemente, infine la Renault 9 noleggiata la vigilia dell'evasione sotto il nome di DEVERINI presso l'Europ-Car è stata ed è sempre adoperata dalla famiglia GELLI.

Inoltre, Alain DEVERINI ha riconosciuto di avere accettato di prestare il suo nome per l'immatricolazione di un veicolo di marca Ferrari il cui prezzo è stato pagato da Raffaello GELLI che ne aveva l'uso effettivo.

Infine, Alain DEVERINI ha fornito a Raffaello GELLI una copertura accettando di dichiararlo in modo fittizio come suo impiegato in qualità di stilista mentre gli oneri sociali e i contributi di pensione erano pagati da GELLI.

I veicoli implicati nell'evasione di Licio GELLI sono attivamente ricercati, una diffusione regionale e generale è stata effettuata per quanto concerne il veicolo di noleggio Europ-Car il cui contratto di noleggio doveva scadere il 23.

D'altronde, secondo le informazioni comunicate dall'Interpol Roma, Licio GELLI è attualmente ricercato soprattutto per associazione per delinquere, spionaggio aggravato politico, spionaggio politico e militare, diffamazione aggravata, falso in atti autentici^(?), in relazione ad un mandato di cattura del Giudice Istruttore di Roma.

- Mandato di cattura del G.I. di Roma per truffe aggravate,
- Mandato di cattura del G.I. di Roma per interesse privato in atti d'ufficio e millantato credito,
- Mandato di cattura del G.I. di Milano per banca rotte fraudolente aggravate,
- Mandato di cattura del G.I. di Milano per banca rotte fraudolente aggravate *in concorso,*

././././

Le autorità giudiziarie ginevrine hanno, secondo la stessa fonte, accordato l'extradizione di Licio GELLI per l'insieme dei mandati suddetti ad eccezione del mandato rilasciato per il delitto politico.

Da ciò che precede, risulta che Alain DEVERINI, la cui identità esatta è:
DEVERINI Alain Marc, Yves
nato il 5.8.1951 a Monaco
figlio di Edmond e di Guidi Josette
Nazionalità monegasca
decoratore con ufficio a Monaco 15 Boulevard du Jardin Exotique
domiciliato abitualmente 20 B Avenue Crevette a Monaco
e attualmente residente dai suoceri; M. e Mme. ATLAN
Chemin des révoins, résidence des Marguerites, a La Turbie,
coniugato con Dominique ATLAN dal 21.9.79 e padre di due gemelli dal 24.12.1982;
è passibile delle penalità previste dall'articolo 21 della legge del 2.11.1945, e può essere imputato di complicità in evasione.

Il medesimo non ha precedenti giudiziari conosciuti dai nostri servizi. E' deferito oggi alle ore 11,30 davanti a Voi allo scadere del suo fermo.

IL COMMISSARIO PRINCIPALE
CAPO DELLA CIRCOSCRIZIONE DIPARTIMENTALE
DELLA POLIZIA DELL'ARIA E DELLE FRONTIERE
DELLE ALPI MARITTIME

NICE - COTE D'AZUR

DIRECTION GENERALE

DE LA POLICE NATIONALE

COMMISSARIAT de la POLICE de l'AIR et des FRONTIERES de NICE - COTE D'AZUR

N° 1439/05/PAP

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

Nice, le 29 Août 1983

Le COMMISSAIRE PRINCIPAL Chef de la CIRCONSCRIPTION DEPARTEMENTALE de la POLICE de l'AIR et des FRONTIERES des ALPES-MARITIMES - NICE -

Monsieur le PROCUREUR de la REPUBLIQUE Près le TRIBUNAL de GRANDE INSTANCE de NICE S/C de M. le PREFET COMMISSAIRE de la REPUBLIQUE DELEGUE pour la POLICE

OBJET: Evasion du ressortissant italien Licio GELLI, grand maître de la loge maçonnique P2 de la prison CHAMP-DOLLON de GENEVE le 10 Août 1983.

REFERENCES: Mes comptes rendus téléphoniques des 18 et 19 août 1983.

- PIECES JOINTES:**
- Une procédure comprenant
 - Une copie des instructions de M. le Préfet, Commissaire de la République des Alpes-Maritimes, délégué pour la Police.
 - Une photocopie des billets délivrés au nom DEVERINI pour les vols en hélicoptère NICE-ANNECY-NICE des 21 et 22/06/1983 et CANNES-ANNECY-POLICO des 9 et 10 août 1983.

En vous transmettant la procédure ci-jointe, j'ai l'honneur de vous rendre compte des résultats de l'enquête diligentée conformément à vos instructions ainsi qu'à celles de M. le Préfet, Commissaire de la République des Alpes-Maritimes délégué pour la Police de NICE, relative à la présence éventuelle du ressortissant italien Licio GELLI, Grand Maître de la Loge maçonnique P2 à bord d'un hélicoptère de la Société HELI-TRANSPORT sise sur l'aérodrome de CANNES-MANDELIEU, qui a effectué le 10 août 1983, à l'instigation de M. Licio GELLI, un vol entre ANNECY et MONACO.

LES FAITS

Le 12 août 1983, le Service de la Police Judiciaire d'ANNECY, avise téléphoniquement le service afin de réplaner des renseignements sur un hélicoptère type écureuil immatriculé P-0005, qui aurait effectué une liaison aérienne entre l'aérodrome d'ANNECY et l'héliport de MONACO, en liaison éventuelle avec l'avalant de M. Licio GELLI de la prison genevoise de CHAMP DOLLON le 10 août 1983 à 05H00.

Les renseignements recueillis par le Service permettaient d'établir qu'il s'agissait bien d'un hélicoptère de la Société HELI-TRANSPORT mise sur l'aérodrome de CANNES-MANDELIEU. Cet hélicoptère de type écureuil immatriculé F.GCQD avait bien quitté l'aérodrome de CANNES le 9 août 1983 vers 17H00 pour se mettre en place à ANNECY, en vue d'effectuer un retour sur NICE-AEROPORT le 10 août 1983 en début de matinée avec 3 personnes à bord.

Le prix du vol en hélicoptère, commandité par un nommé DEVERINI et d'un montant de 13.000 Frs, avait été réglé en espèces par ce dernier.

Ces renseignements étaient communiqués au service de la Police Judiciaire d'ANNECY et faisait l'objet d'un message adressé aux divers services concernés (voir télégramme joint, NR 19 du 16/08/1983).

Le 16 août 1983, la Direction de la Société HELI-TRANSPORT apportait un complément d'information au service, en signalant que le nommé DEVERINI avait déjà effectué un vol similaire les 21 et 22 Juin 1983 - NICE-ANNECY-NICE avec un hélicoptère de ce type et les mêmes pilotes.

Ces renseignements faisaient une nouvelle fois l'objet d'un message destiné à informer les autorités concernées (voir télégramme NR 20 du 16.08.1983).

Le 17 août 1983, le Préfet, commissaire de la République des Alpes-Maritimes, délégué pour la Police nous prescrivait de commencer une enquête sur cette affaire.

-*-*-*

L'ENQUETE

Après vous avoir informé et selon vos instructions, nos Services de CANNES procédaient en enquête préliminaire, à l'audition de M. ROYARD Eric, Pilote de la Société HELI-TRANSPORT (FX n°30/2). Au cours de ses déclarations, le pilote reconnaissait avoir bien pris à ANNECY 3 personnes, dont le commanditaire du vol M. DEVERINI. Parmi les passagers, se trouvait un homme qui semblait en mauvaise santé, le visage masqué en partie par l'un de ses mains dans laquelle se trouvait un dentier.

Cette personne prenait place sur le siège arrière droit de l'appareil. Le 3ème passager prenait place sur le siège gauche à côté du pilote, quant au nommé DEVERINI il prenait en place devant. Tout au long du voyage entre ANNECY et MONACO le pilote affirmait ne pas avoir vu le visage de la personne " souffrante ". Cette dernière ayant une position semi allongée la tête protégée par deux coussins du siège, n'avoir recueilli le moindre dialogue entre ces passagers.

A l'arrivée à MONACO, deux passagers débarquaient, le nommé DEVERINI et la personne " souffrante ". Elles étaient prises en charge par le personnel de l'héliport.

Sur le précédent trajet NICE-ANNECY-NICE effectué les 21 et 22 Juin 1983, avec ce type d'appareil en compagnie du nommé DEVERINI, le pilote précise qu'à l'arrivée à ANNECY son passager était attendu par un véhicule immatriculé en SUISSE et qu'après l'avoir déposé à l'hôtel SPLENDID d'ANNECY, le nommé DEVERINI l'a quitté en lui donnant rendez-vous pour le lendemain 06H30 à l'aérodrome d'ANNECY pour le retour sur NICE-Aéroport.

L'audition du Président Directeur Général de la Société HELI-TRANSPORT confirme que les missions étaient bien des vols de transports publics et que ce transport de passagers n'avait rien d'exceptionnel, car il rentrait dans le cadre normal des missions de transports publics de la Société.

Les deux vols ayant été commandés normalement, auprès de l'Agence de NICE-Aéroport, et payés en espèces pour un montant de 13.000 Frs chacun, le Président Directeur Général de la Société nous remettant copie des billets et nous précisait qu'il se tenait à notre disposition pour des renseignements complémentaires.

L'audition des hôtesses (PV n°30/6 et 30/7) de la Société HELI-TRANSPORT à l'aéroport de NICE-Côte d'Azur, permettait d'établir avec plus de précision le signalement du nommé DEVERINI.

Le 19 août 1983, faisant suite à un renseignement communiqué par les autorités italiennes, sur la présence de Licio GELLI, à l'abbaye Notre Dame de LERINS (Ile St Honorat) en juin 1982 et son éventuel passage depuis le 10 août 1983, le service procédait aux auditions du Père Dominique (PV 30/5), responsable de l'Hotelierie de l'Abbaye, et du moine cistercien VALLETTI César (PV 30/4), aux fins d'établir la présence ou le passage de Licio GELLI. Dans leur déclaration ces deux moines affirmaient ne pas avoir relevé la présence du Grand Maître de la loge P 2 en 1982 ni en 1983, mais par contre ne rejetait pas le fait que cette personne aurait pu séjourner au Monastère compte tenu du très grand nombre de personnes qui s'y rend chaque année.

Le 20 Août 1983 à la suite de renseignements recueillis le nommé DEVERINI Alain domicilié chez ses beaux-parents, chemin des Révoires, villa Les Marguerites à LA TURBIE, était invité à se présenter au Service à NICE-AÉROPORT.

L'intéressé déclarait spontanément vouloir apporter son témoignage dans cette affaire.

M. DEVERINI Alain disait formellement avoir pris contact avec la Société HELI-TRANSPORT de NICE-AÉROPORT et affirmait ne pas avoir effectué de vols par hélicoptère de cette Société les 21 et 22 Juin 1983 et les 9 et 10 Août 1983. Mais il excluait que Raffaele GELLI fils de Licio GELLI, aurait pu utiliser son nom auprès de la Société HELI-TRANSPORT.

Confronté à une hôtesse de la Société HELI-TRANSPORT, M. DEVERINI Alain n'était pas reconnu comme étant le nommé DEVERINI qui avait commandé les vols par hélicoptère.

Le témoignage de M. Raffaele GELLI fils de Licio GELLI était
 enregistré à l'Agence de la Société HELI-TRANSPORT qui reconnaissait
 personnellement M. Raffaele GELLI comme étant le client qui avait loué à deux
 reprises les hélicoptères de la Société HELI-TRANSPORT pour effectuer les
 vols du 21 et 22 Juin 1983 le vol entre NICE-ANNECY-NICE et les 9 et 10 Août 1983
 le vol CANNES-ANNECY-MONACO en se présentant sous le nom de DEVERINI.

Au cours de sa deuxième audition M. DEVERINI Alain reconnaissait
 avoir entretenu des rapports étroits avec la famille GELLI et particu-
 lièrement avec Raffaele GELLI, le fils du Grand Maître de la Loge P. 2
 avec lequel il avait eu un dernier contact le 6 Août 1983 à MONACO.

En plus M. DEVERINI Alain ne savait pas avoir le 9 Août 1983
 loué un véhicule de location à son nom auprès de la Société EUROF-CAR
 avenue de Grande Bretagne à MONACO à la demande de Mme Marta GELLI épouse
 de Raffaele GELLI.

À l'issue de son audition M. DEVERINI Alain a été placé en garde
 à vue pour les nécessités de l'enquête.

Des dernières auditions de M. DEVERINI Alain il ressort que
 l'intéressé entretenait des relations suivies avec la famille GELLI
 depuis 1981, date à laquelle il a été chargé d'entreprendre des projets
 et travaux importants pour leurs biens immobiliers.

Ces contacts professionnels se sont peu à peu transformés en
 relations d'amitié à tel point que M. DEVERINI Alain était appelé à
 témoigner dans l'affaire MOGUERES en 1982 devant le Tribunal de MONACO en
 faveur de Licio GELLI impliqué dans cette affaire.

Depuis, Alain DEVERINI n'a cessé de rencontrer Raffaele GELLI,
 fils de Licio et de lui apporter son assistance dans diverses affaires
 commerciales et personnelles.

S'il n'est pas établi qu'il ait apporté son concours direct dans
 l'évasion de Licio GELLI, il n'en demeure pas moins que Raffaele l'avait
 informé au mois de MAI 1983 qu'il connaissait le projet d'aller chercher
 son père à ANNECY lors que ce dernier serait libéré de la prison de
 Monaco.

Le 9/8/83, veille de l'évasion de Licio GELLI, M. DEVERINI Alain
 loua à son nom un véhicule de location auprès de la Société EUROF-CAR
 de MONACO à la demande de Marta GELLI épouse de Raffaele.

Par ailleurs, les vérifications opérées au 227 Promenade des
 Anglais à NICE (et dans les immeubles voisins) n'ont pas permis d'établir
 que Raffaele GELLI y habite ou y a habité comme cela apparaît des déclara-
 tions faites par DEVERINI à propos de l'emploi de stylistes qu'il lui
 avait accordé.

Il apparaît, d'autre part des diverses déclarations de DEVERINI que
 Raffaele GELLI non seulement le nom patronymique mais encore divers véhicules
 dont le propriétaire officiel était soit DEVERINI soit Raffaele GELLI
 et que la propriété officielle de DEVERINI était utilisée de manière
 permanente par Raffaele GELLI, a servi apparemment à l'évasion de Licio GELLI
 et a été utilisée notamment sur le territoire français et on l'a retrouvée à
 LA TURRAIE.

La RENAULT CIVIC officiellement propriété de Raffaele GELLI était utilisée de
 manière permanente par Alain DEVERINI.

Le véhicule MRP CHEROKEN immatriculé au nom de DEVERINI était également
 utilisé par la famille GELLI de façon permanente, enfin la RENAULT 9 louée
 à GELLI pour l'évasion sous le patronyme de DEVERINI à EUROP-CAR a été
 et est toujours utilisée par la famille GELLI.

En plus, DEVERINI a reconnu avoir accepté de prêter son nom pour
 l'immatriculation d'un véhicule de marque FERRARI dont le prix a été payé
 par Raffaele GELLI qui en avait l'usage effectif.

Enfin, Alain DEVERINI a fourni à Raffaele GELLI une "couverture" en
 acceptant de le déclarer fictivement comme son employé en qualité de styliste
 alors que les charges sociales et les cotisations de retraite étaient en
 réalité réglées par GELLI.

Les véhicules en cause dans l'évasion de Licio GELLI sont activement
 recherchés; une diffusion régionale et générale a été effectuée en ce qui
 concerne le véhicule de location EUROP-CAR dont le contrat de location
 devait expirer le 23.

D'autre part selon les renseignements communiqués par le DCN Interpol
 ROME Licio GELLI est actuellement recherché notamment pour association de
 malfaiteurs, espionnage aggravé politique, espionnage politique et militaire,
 diffamation aggravée, faux dans des actes authentiques, suivant mandat
 d'arrêt du Juge d'Instruction de ROME.

- Mandat d'arrêt du Juge d'Instruction de ROME pour escroqueries
aggravées
- Mandat d'arrêt du Juge d'Instruction de ROME pour délit d'ingérence
et atteinte au crédit public
- Mandat d'arrêt du Juge d'Instruction de MILAN pour banqueroutes
frauduleuses aggravées
- Mandat d'arrêt du Juge d'Instruction de MILAN pour banqueroutes
frauduleuses aggravées en réunion.

Les autorités judiciaires Genevoises ont, suivant la même source
 accordé l'extradition de Licio GELLI pour l'ensemble des mandats ci-dessus
 énumérés à l'exception du mandat délivré pour le délit politique.

Je se qu'il précède, il ressort que Alain DEVERINI dont l'identité s'établit comme suit :

DEVERINI Alain Marc, Yves
né le 5 Août 1951 à MONACO
Fils de Edmond et de Guidi Josette
Nationalité Monégasque

Déclarateur dont le bureau est situé à MONACO 15bd du Jardin Exotique
domicilié habituellement 29 B avenue Crovette à MONACO et
actuellement résidant chez ses beaux-parents : M. et Mme ATLAN
Chemin des Révoires résidence des Marguerites à LA TURBIE

Il est marié à Dominique ATLAN depuis le 21 Septembre 1979 et
père de deux jumeaux depuis le 24 Décembre 1982.

Est passible des pénalités prévues par l'article 21 de l'ordonnance
du 2 Novembre 1945, il peut en outre être convaincu de connivence à
graciosa.

Il n'a pas d'antécédent judiciaire connu de nos Services. Il est
déclaré ce jour à 11H30 devant Vous à l'issue de sa garde à vue.

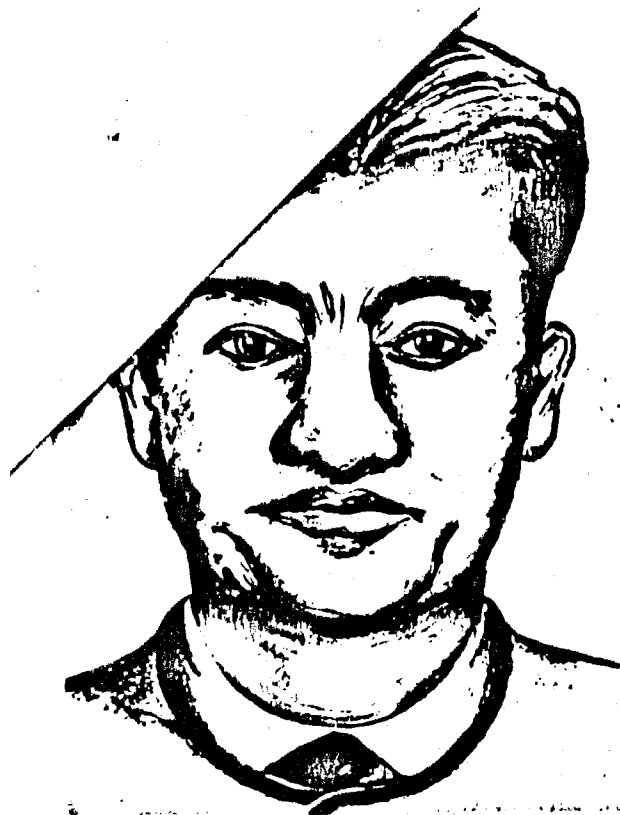
LE COMMISSAIRE PRINCIPAL
CHIEF de la CIRCONSCRIPTION DÉPARTEMENTALE
de la POLICE de l'AIR et des FRONTIÈRES
des ALPES-MARITIMES



Roger GIANOLA







Suite à l'évasion de GELLI Licio le 10.8.83 de la prison de Genève, il y a lieu d'identifier un certain Elio ou Elvio qui a participé voire organisé l'évasion.

SIGNALEMENT

Taille	170 cm
Age	40 - 45 ans
Corp.	forte
Cheveux	chât. cl
Yeux	cl.

Fume abondamment Cigarettes MS
(paquet blanc et doré)

000624

3257 19.04 0040 MIQ9
 NO T410/MQ11(2)/

D-SS 7 DEST FR ROMEUR 2096 00 14/9 1850

URGENTE

PROCURE REPUBBLICA?ROMA MILANO

(TRAMITE UFFICI COMPETENTI)
 TRIBUNALI - SEZIONI ISTRUTTORIE ROMA MILANO BOLOGNA
 (TRAMITE UFFICI COMPETENTI)
 CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA (ATT.DR.CUDILLO)
 (TRAMITE UFF.P.S. PALAZZO GIUSTIZIA)
 ET CONOSCENZA:
 MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA D.G.A.P. UFF.2 ROMA
 MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.E.A.S. UFF.9 REP.2 ROMA
 PROCURE GENERRALI PRESSO CORTI APPELLO ROMA MILANO BOLOGNA
 (TRAMITE UFFICI COMPETENTI)
 QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA AREZZO SAVONA TRIESTE
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/361267/2-2/39 INTERPOL PUNTO SEGUITO DISPACCI PARI NUMERO
 DEL 3.9.83 ET DELL'8.9.1983 RELATIVI NOTO G E L L I LICIO
 NATO 21.4.1919 PISTOIA ET IN PARTICOLARE ACCERTAMENTI A IBIZA/
 SPAGNA PUNTO TRASCRIVESI TESTO TRADOTTO SEGUENTE DISPACCIO
 PERVENUTO DA INTERPOL MADRID""
 G E L L I LICIO NATO 21.4.1919 PISTOIA PUNTO
 NUOVO CONTROLLO 7.9.1983 PORTO IBIZA IMBARCAZIONE " EL BRAVO "
 NEGATIVO PUNTO IMBARCAZIONE BATTE BANDIERA PANAMENSE ET EST
 PROPRIETA FRATELLI FREY SECONDO INFORMAZIONI NON CONFERMATE
 GELLI SI SAREBBE TROVATO REALMENTE A IBIZA IL 21.8.83 DATA
 IN CUI SONO STATI REGISTRATI PER LA PRIMA VOLTA YACHTS
 " AREZ " ET " EL BRAVO " PUNTO AVREBBE OSSERVATO LA
 PERQUISIZIONE DAL MOLO ET SUCCESSIVAMENTE(SAREBBE) SCOMPARSO PUNTO
 UNO YACHT " SUBARU " BANDIERA AMERICANA,ALTRI DATI PER ORA
 SCONOSCIUTI,SALPO' INOPINATAMENTE PORTO IBIZA DESTINAZIONE
 SCONOSCIUTA STESSO GIORNO 21.8.1983,DOPO AVER RICEVUTO CHIAMATA
 TELEFONICA "" PUNTO

PEL MINISTRO CORONAS

D.C.P.C. NICASTRO

000694

D S 4 DEST DA ROMA EUR 1991 0 14/9 1 330

URGENTE

QUESTURA AREZZO

ET CONOSC

MIN G GIUSTIZIA DGAP UFF II ROMA

PROC GEN CORTE JAPP ROMA

PROC GEN CORTE APP MILANO BOLOGNA/TRAMITE QUESTURE

PROCURA REP ROMA

PROC REP MILANO/TRAMITE QUESTURA

TRIBUNALE SEZ ISTRUTT ROMA

TRIBUNALE SEZ ISTRUTT MILANO BOLOGNA/TRAMITE QUESTURE

CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE ROMA/ATT DR CUDILLO

QUESTURE ROMA MILANO PISTOIA TRIESTE

IN SIC 224

123/361267/2/2/39 INTERPOL PUNTO RIFERIMENTO AMPIA PRECORSA CORRI
 SPONDEZA RELATIVA NOTO GELLI LICIO NATO 21.4.1919 PISTOIA ET
 SEGUITO NOTA PARI NUMERO DEL 5.9.83 CON CUI EST STATO
 TRASMESSO IDENTIKIT PREDISPOSTO DA POLIZIA CANTONALE GINEVRA ET
 RAFFIGURANTE CARATTERISTICHE SOMATICHE TERZO PASSEGGERO VOLO
 NIZZA/ROMA PUNTO COMUNICASI CHE FOTOGRAFIA DEL NOMINATO
LOMBARDI ELVIO NATO 12.6.38 PISTOIA RESIDENTE AREZZO TRASSA
 ATQUESTO UFFICIO CON NOTA NR GAB A 1/1983/UGOS DEL 8.9.83
 ET CHE PRESENTA SOMIGLIANZE CON IDNTIKIT DI CUI SOPRA
 EST STATA INOLTRATA AT POLIZIE FRANCESE MONEGASCA ET ELVETICA
 PUNTO TRASCRIVESI TESTO TRADOTTO SEGUENTE DISPACCIO PERVENUTO DA
 POLIZIA ELVETICA APERTE VIRGOLETTE PER QUANTO RIGUARDA
 TALE BOMBARDI AMICO EVENTUALE DEL FIGLIO DI GELLI ET
 PASSEGGERO DEL VOLO AIR FRANCE NIZZA/ROMA IL 10.8.83 NOI ABBIAMO
 IDENTIFICATO UN CERTO LOMBARDI UELVIO NATO 12.6.38 PISTOIA AITALIA
 PUNTO RICERCHE EFFETTUAE NEL NOSTRO SCHEDARIO DELLE NOTE D ALBERGO
 INDICANO CHE QUESTA PESONA HABET ALLOGGIATO NOTTE DAL 3 AL 4.8.83
 IN UN ALBERGO A GINEVRA PUNTO IN TALE OCCASIONE MEDESIMO HABET
 DATO COME INDIRIZZO V B C MONTEFELTRO AREZZO ITALIA ET AVEVA
 PRESENTATO PASSAPORTO ITALIANO NR 9633444 PUNTO PREGASI COMUNICARE
 RAPIDAMENTE OGNI UTILE INFORMAZIONE SU QUESTAPERSONA TRASMETTENDO
 FOTOGRAFIA FDERALPOL BERNA ZARRO PUNTO TRASCRIVESI ALTRESI
 TESTO TRADOTTO ALTRO DISPACCIO UPERVENUTO DA POLIZIA FRANCESE
 APERTE VIRGOLETTE PER QUANTO RIGUARDA IDENTIFICAZIONE DEL
 SEDICENTE BOMBARDI NELLA PERSONA DEL NOMINATO LOMBARDI UELVIO
 NATO 12.6.38 PISTOIA NAZIONALITA ITALIANA ULTIMO INDIRIZZO
 CONOSCIUTO VIA BC MONTEFELTRO 37 AREZZO ITALIA ACCERTAMENTI
 EFFETTUATI PRESSO ARCHIVI AIR FRANCE HANNO PERMESSO APPRENDERE
 1/ CHE NOMINATO LOMBARDI ELVIO FIGURA SULLA LISTA DI PRENOTAZIONE
 PER IL VOLO NR 1692 AIR FRANCE CHE ASSICURA COLLEGAMENTO NIZZA/
 GINEVRA DEL GIORNO 9.8.83 PARTENZA ORE 8.55 SULQUALE HA
 PRESO POSTO IL NOMINATO GALLI IDENTIFICATO PER GELLI RAFFAELLO PUNTO
 2/ CHE LA SCUCITATA PRENOTAZIONE AT NOME LOMBARDI ELVIO
 ESTSTATA FATTA A ZURIGO IL 8.8.83 PRESSO LA SWISS AIR PUNTO
 QUIDI SEMBRA CHE NOMINATO LOMBARDI ELVIO SIA COMPLICE CONGELLI
 RAFFAELLO DELL EVASIONE DI GELLI LICIO CHIUSE VIRGOLETTE
 PUNTO PRECISASI CHE FOTOGRAFIE DEL LOMBARDI UELVIO SONO STATE
 TRASMESSE URGENTEMENTE AT POLIZIE FRANCESE MONEGASCA ET SVIZZERA
 PUNTO PREGASI FAR PERVENIRE MASSIMA CORTESE URGENZA STESSO
 MEZZO INFORMAZIONI RITO ATTUALE DOMICILIO AUTENTICITA PASSAPORTO NR 9633444 PER
 QUANTO RIGUARDA CITATO LOMBARDI PUNTO

PER IL MINISTRO CORONAS

132

Verbale
di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

000624

134

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento 83 il giorno 16

del mese di settembre in Milano

Avanti di noi dr. L. Fenizia e Dr. Marra -

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparsa la Signora MARIA LUISA LJUBA RIZZOLI
nata a Milano il 27.6.1932 e residente in Milano,
Via Gesù n. 12, ed abitualmente dimorante in Monte-Carl
Park-Palace, Via Della Costa n. 27.

Anticipate L.

A.D.R.: Prendo atto che vengo interrogata come teste
nell'ambito di procedimento penale n. 73477/83B ini-
ziato innanzi a codesto Ufficio in ordine a ipotesi
di procurata evasione nei riguardi di GELLI Licio
e tendente anche ad accertare possibili svolgimenti
in Italia dell'attività che ha dato luogo alla evasione
ed alla agevolazione di essa.

Prendo atto che sono obbligata come teste a dire il
vero perché, se nell'esame innanzi al G.I. di Milano
nell'ambito del procedimento generale per Bancarotta
in danno dell'Ambrosiano SpA io potrei avere diritto
di astenermi dal deporre per le connessioni con i miei
prossimi congiunti (marito, figlia e figliastri),
nel presente procedimento non viene ravvisata dall'Uf-
ficio, alcuna-ee- allo stato, alcuna connessione con la
posizione dei predetti miei prossimi congiunti.

Prendo atto delle conseguenze che mi si rappresentano
in ordine alle deposizioni false o reticenti.

A.D.R.: Prendo atto che mi viene data lettura di ~~una~~
parte della trascrizione di una conversazione tele-
fonica intervenuta tra me e la signora Angiolillo
Maria in data 9.6.1983 nelle prime ore del pomeriggio.

A.D.R./ Prendo atto che in questa parte di conversazio-
ne si fa riferimento ad un avvenimento da me stessa
definito "una cosa enorme".

Debo dire che la persona che nella conversazione
in esame ^{io definisco} come colui che "ha superato anche suo padre"
è Raffaello GELLI, figlio di Licio GELLI.
Voglio precisare che ho conosciuto Raffaello GELLI
circa un anno e mezzo fa, occasionalmente, perché lui
aveva preso in affitto una casa nello stesso villaggio
di CAP-FERRAT dove abitavamo io e mio marito.

Il paese è molto piccolo e quindi è difficile non incontrarsi sovente.

Si è stabilita una amicizia tra di noi ed il Raffaello GELLI ha cominciato ~~xx~~ a frequentare la nostra casa, anche se non assiduamente.

Anche a mio marito faceva piacere questa amicizia, anche perché vedersi intorno un giovane lo confortava, visto che i suoi figli erano lontani e non si facevano vedere.

Debbo aggiungere che col passare del tempo il GELLI Raffaello prese per me una simpatia molto accettata.

Gli incontri erano sempre occasionali ma si giunse, come è intuibile e naturale, anche a parlare del padre di lui, detenuto a Ginevra.

Su tale argomento il Raffaello aveva degli alti e bassi nel senso che talvolta pareva molto abbattuto e talaltra era invece entusiasta e confidava nella liberazione del padre.

Intendo dire che parlava sempre di una liberazione legale e cioè di una possibile libertà provvisoria da parte delle Autorità

Elvetiche.

Non mi ha mai parlato esplicitamente di un ~~sub~~ eventuale progetto di evasione del padre e tuttavia, nei momenti di euforia, poiché si confidava con me, era giunto negli ultimi tempi a ripetermi che ben presto il padre sarebbe uscito dal carcere e che comunque sarebbe successa una cosa molto grossa; "~~enorme~~" "enorme".

Per curiosità cercai sulle prime di sapere che cosa aveva in mente, ma oltre questi vaghi accenni ad un progetto di molto scalpore, ad una cosa di vasta risonanza ~~mondiale~~ - ricordo che usava l'aggettivo "mondiale", per indicarne l'importanza non riuscii a recepire.

Del resto, quale che fosse il sentimento che egli ormai nutriva o poteva nutrire per me; quale che fosse l'intensità di esso, giammai ritengo che abbia avuto la reale intenzione di potermi riferire le sue reali prospettive e ~~xxxxxx~~ i suoi veri programmi. Certamente, nei momenti di maggiore sua euforia egli si lasciava

andare a queste vaghe prospettazioni degli accedimenti futuri; ma poi non scendeva mai, per la verità, nei particolari dei suoi programmi. Del resto neppure essi a me, poi, in sostanza, interessavano: anzi avendo potuto intuire che essi presentavano un certo quale aspetto di pericolosità, smisi assolutamente ogni ricerca del vero pensiero del Raffaello e del suo progetto. Anzi, in un primo momento, quando fu arrestato ANSELO RIZZOLI, io pensai che magari quella cosa enorme di cui parlava il Raffaello fosse legata all'arresto stesso. Tuttavia, compresi che non poteva essere così e quando lo domandai poi specificamente a lui egli esclude con convinzione che si trattasse di Angelo Rizzoli.

Per la verità negli ultimi tempi aveva tra l'altro precisato anche un presunto periodo in cui doveva accadere questa cosa enorme di cui parlava: si trattava del periodo tra il 16 ed il 26 di giugno.

Non ricordo poi, se parlandone con la mia amica ANGIOLILLO io le abbia detto anche con precisione il periodo.

confess

Angelo Rizzoli 135

Verbale
di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

-foglio n. 2-

Affogliaz. N. 120

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

---È comparso. Si trattava di una cosa che come non interessava, in sostanza, a me, non poteva interessare alla Angiolillo, alla quale io ne parlai non già specificamente, ma incidentalmente nel corso di una lunghissima telefonata tra amiche, durante la quale si giunse a parlare del figlio di GELLI, in compagnia del quale la ANGIOLILLO mi aveva vista a Montecarlo.

Così, parlando di questo giovane, sostanzialmente la Angiolillo mi invitava a lasciarlo perdere, anche perché la relazione presentava dei pericoli, tenuto conto dell'attuale situazione del padre.

Io istintivamente mi trogai, parlando del figlio di Gelli, a riferire alla ANGIOLILLO di questo progetto "enorme", che il Raffaello mi aveva confidato, ma ciò proprio per dar conto alla mia amica del carattere del Raffaello e della sua megalomania, della quale fui ancor più convinta, quando, trascorso il 26 di giugno e visto che nulla di clamoroso era successo per opera del Raffaello o comunque in cui lui fosse interessato, pensai a sue vanterie o fantasie.

Ritengo che la frase "cosa per la quale può scapparci il morto" o similare non fu mai fatta in termini così precisi da Raffaello GELLI e tuttavia, come ho detto, per lo meno sino al 26 giugno, io pensavo che si trattasse veramente, sia pure nella megalomania del Raffaello, di un accadimento possibile e pericoloso per come il Raffaello vagamente e grandiosamente ne parlava. Ritengo quindi che questa frase o similare fu una mia esclusiva affermazione nella conversazione con la ANGIOLILLO, per dare forza, come si usa in un certo discorso. Si è trattato solo di un modo di dire e non pensavo affatto, quando mi esprimevo così, che l'affare potesse realmente comportare il decesso di chicchessia; anche perché, ripeto, io non ne conoscevo affatto la sostanza.

Del resto, dopo il 26 giugno, non se ne parlò più tra me e Raffaello, proprio perché consideravo ormai fantasiose le precedenti predizioni del GELLI stesso.

Anticipate L.

A.D.R.: Quando la ANGIOLILLO, per curiosità, dopo l'accento da me fatto mi domandò se quell'accadimento enorme che io le predicevo riguardasse ~~in~~ ~~nostré~~ amici, non ricordo cosa risposi: mi si dice che dalla trascrizione io avrei risposto di sí, ma non so che cosa volessi dire. Può darsi che, rientrando la cosa nell'operato del figlio del GELLI, io, non sapendone di più, abbia voluto intendere che essa si sarebbe riferita comunque alle nostre conoscenze comuni.

A.D.R.: Prendo atto che secondo la trascrizione della telefonata 9.6.1983 di cui stiamo parlando la ANGIOLILLO avrebbe parlato poi di "Piazza Colonna". Io non ricordo oggi questo accenno, e del resto, se ricordo della telefonata, ne ricordo tuttavia solo le grandi linee, trattandosi di una conversazione molto lunga, su vari argomenti. Non ricordo neppure che fu a chiamare. ~~Non ricordo~~ Nemmeno ora che mi si legge la trascrizione io ricordo l'accento in questione che ~~mi~~ mi si dice fatto dalla ANGIOLILLO.

Non so cosa ~~potrebbe~~ potesse voler intendere la ANGIOLILLO: l'unico legame che mi viene in mente ora ~~mi~~ è quello di piazza Colonna con l'On. ANDREOTTI, che mi pare l'ANGIOLILLO conoscesse molto bene, anche perché, più volte invitata a pranzo a casa ANGIOLILLO, vi ho trovato, tra gli ospiti, anche l'On. ANDREOTTI.

Tuttavia non so per qual motivo la ANGIOLILLO intendesse poi eventualmente collegare con ANDREOTTI una cosa che io le ~~dicevo~~ dicevo, e neppure chiaramente riferibile alla famiglia GELLI.

Io ribadisco che non sapevo la sostanza del progetto in cui poteva essere coinvolto il figlio di GELLI e ricordo anzi che proprio nella telefonata di cui si è parlato con la ANGIOLILLO, verso la fine della conversazione, tornando a parlare di Raffaello GELLI e dell'accadimento del 16 giugno in poi, io dissi ~~che~~ alla ANGIOLILLO di non esserne in sostanza al corrente e di non volerne esserne informata, malgrado talvolta il RAFFAELLO avesse sulle prime mostrato apparentemente una gran voglia di parlargliene anche nei particolari.

A.D.R.: Prendo atto che anche una successiva conversazione intervenuta tra me e Angelo RIZZOLI è stata registrata dall'A.G. e che in essa, datata 22.6.1983, io, in sostanza ammetto di essere stata reticente coi giudici Istruttori quando fui esaminata da loro proprio sul contenuto della conversazione precedente tra me e la Angiolillo: io non dissi propriamente il vero ai giudici Istruttori o comunque ~~qui~~ qui, rifugiandomi sulla questione del testamento di mio marito, che pure era una cosa rilevante per ~~me~~ noi tutti Rizzoli, perché, come ho detto, in realtà io non ne sapevo di più e quindi non sapevo che tipo di spiegazioni avrei potuto dare ai giudici. D'altra parte l'amicizia che avevo con il figlio di GELLI e soprattutto quella che lui mostrava per me determinò il mio ritegno a parlare, perché mi pareva di tradirne altrimenti la fiducia, ~~xxxxx~~

A.D.R.: Prendo atto che nella telefonata tra me e Angelo predetta io ho affermato che "in verità non volevo dire l'altra cosa" e "no, così è un'altra cosa" ~~come~~ come riportato rispettivamente a foglio n. 8 e foglio n. 3 della trascrizione dei Carabinieri che mi si legge e debbo dire che io mi sono espressa in questo modo solo per significare ad Angelo che si trattava di una questione

infer 811 R. - C. 841 per 137

Verbale

- foglio n. 3 -

Di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento il giorno

del mese di in

Avanti di noi

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

~~È comparso~~ diversa dall'argomento del testamento di mio marito, sul quale mi ero rifugiata nel corso dell'esame davanti ai giudici Istruttori. Ribadisco che io non sapevo della materia del progetto di Raffaello o nel quale egli comunque si mostrava interessato. Intendevo dire che questo progetto, pur ignorandone io il merito, era altra cosa rispetto a quanto riferito ai giudici.

Anticipate L.

A.D.R.: L'altra cosa in sostanza era il progetto che vedeva comunque coinvolto Raffaello GELLI, anche se io non ne conoscevo gli obbiettivi e menche mai i particolari, se non per la generica rilevanza "mondiale" che il Raffaello mi aveva detto ad esso connessa.

A.D.R.: Gli incontri tra me e Raffaello GELLI avevano una frequenza di circa due o tre volte la settimana ma poteva anche capitare che per qualche mese non ci vedessimo. Nel mese di luglio, sino ai primi di agosto, ci siamo visti sei o sette volte e non si è minimamente accennato tra di noi a quella "cosa enorme" che in precedenza egli mi aveva confidato. Del padre, e cioè di LICIO GELLI, ne parlammo solo per commentare lo stato di salute.

A.D.R.: Io sapevo che Raffaello GELLI lavorava nel settore immobiliare, in collegamento con certo DEVERINI ALAIN, che io ho conosciuto solo perché presentatomi da Raffaello. Né io, né mio marito abbiamo avuto rapporti di alcun genere con Deverini.

So peraltro che Raffaello e Deverini erano molto amici e molto legati fra di loro; Raffaello viaggiava molto e non aveva quindi un lavoro fisso in un certo luogo; Aveva una Ferrari rossa a sua disposizione, che io sapevo intestata a Deverini, a dimostrazione del legame tra i due. Una volta Raffaello manifestò addirittura l'intenzione di acquistare anche l'aereo della Rizzoli

Mi pare ciò avvenne nel mese di maggio scorso, ma non so con quale serietà il Raffaello manifestava questa sua intenzione di acquisto, perché la cosa non ebbe alcun seguito. Certo è che mostrava larghe disponibilità per il tenore di vita; ed aveva anche altre due auto: una ROUS-ROYCE ed un'auto giardinetta americana.

A.D.R.: Io non posso sapere quali erano i vari spostamenti di Raffaello GELLI; viaggiava molto, anche all'estero, e non sempre mi diceva dove si era recato o doveva recarsi. Talvolta non mi diceva neppure il vero, perché apprendevo poi che era stato in luoghi diversi rispetto a quelli a me noti.

A.D.R.: Non so nulla quindi di un preteso viaggio in elicottero nel tratto Nizza-ANECY dei giorni 21 e 22/6/1983 da parte del predetto Raffaello GELLI: non so dove si trovasse il Raffaello in quei giorni. Ribadisco che la nostra conoscenza e la nostra frequentazione non era poi tale che il Raffaello mi dicesse tutti i suoi movimenti o tutti i suoi affari.

A.D.R.: a CAP-FERRAT il Raffaello Gelli abitava con la moglie e quattro figli e non foss'altro che per questo motivo i nostri rapporti non potevano essere di una particolare assiduità. Dopo la notizia della fuga di Gelli io non ho più visto Raffaello Gelli che è scomparso da CAP-FERRAT ivi lasciando la moglie ed i figli.

Per la precisione io non vedo Raffaello Gelli da circa ¹⁰ giorni prima della fuga del padre.

ADR: Conosco il convento sito nell'isola di SAINT HONORAT che è del resto una metà di ~~una gita~~ gita usuale. L'anno scorso verso la fine dell'estate accompagnai ivi Don LEVI, amico di famiglia Rizzoli sin dal battesimo del figlio di Angelo.

A.D.R.: Non so se vi si sia recato mai Raffaello Gelli. Che io sappia, pur essendo stato brevemente Don Levi nostro ospite dopo la vicenda che lo ha visto lasciare l'Osservatore Romano, egli non si è mai incontrato e non ha quindi avuto mai nessun rapporto con Raffaello Gelli.

A.D.R.: In conclusione, della fuga di Licio Gelli io ho saputo solo dopo il suo verificarsi e tutto quanto ne so è quello che ne hanno pubblicato i giornali.

Naturalmente dopo che si è verificata ho subito pensato che quel progetto, quella "cosa enorme" e di grande rilevanza di cui parlava Raffaello era proprio tale fuga.

Resto comunque a disposizione dell'A.G. per qualunque ulteriore chiarimento: posso essere citata presso il mio difensore nelle questioni civili Avv. GRASSETTI CESARE, oppure presso mio figlio ISABELLA RIZZOLI, in Milano, Via del Gesù n. 12.-

~~Resto comunque~~ Rileggo il presente verbale che confermo e sottoscrivo in ogni sua parte.



13/10/10
Unho el 73577/87B

005.1161-1
000624
Roma, 17 settembre 1983

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE
DELLA POLIZIA CRIMINALE

Divisione Interpol
Prot. N.° 123/361267/Allegati
2-2/39

Al Sig. Questore di
AREZZO

Richiesta al Togliolo del
Div. Ten N.°

OGGETTO: - GELLI Licio, nato il 21.4.1919 a Pistoia
Latitante.-

*Gelli. Pistoia
" " " " " "
" " " " " "
In unione al fascicolo n. C/
relativo al nome Gelli
23.9.83
G.*

RACCOMANDATA A MANO
RISERVATA
URGENTISSIMA

e, per conoscenza:

- Al Sig. Direttore dell'Ufficio 2° della Direzione Generale Affari Penali
Ministero di Grazia e Giustizia R O M A
- Al Sigg. Procuratori Generali presso
le Corti d'Appello di ROMA - MILANO - BOLOGNA
- Al Sigg. Procuratori della Repubblica di
R O M A - MILANO
- Al Sigg. Consiglieri Istruttori presso i
Tribunali di ROMA - MILANO - BOLOGNA
- Al Sig. Direttore Centrale della Direzione
della Polizia di Prevenzione S E D E
- Al Sigg. Questori di ROMA - MILANO
PISTOIA - TRIESTE

Di seguito al dispaccio pari numero del 15.9.1983, concernente il catturando in oggetto indicato, si trascrive il testo tradotto di un dispaccio fatto pervenire in data odierna dall'Interpol di Berna a questo Ufficio, agli Uffici Interpol di Monaco Principato e di Parigi, nonché al Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol:

" " B 45289 ZA/HIR - 16353.

Il Capo della Polizia di Ginevra ci comunica quanto segue:

"Vi informiamo che il nominato Elvio Lombardi, n. 12.6.1938



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE
DELLA POLIZIA CRIMINALE

*Divisione
Pub. N.º*

*Sex
Allegato*

Roma, 19

All.

*Risposta al Foglio del
Dir Sex N.º*

OGGETTO

- 2 -

Italia, di cui ci avete trasmesso la fotografia, è stato formalmente identificato da più persone nell'individuo avente relazioni assai strette con Raffaello Gelli. E' stato altresì stabilito che Elvio Lombardi ha partecipato attivamente e direttamente all'evasione di Licio Gelli dalla prigione di Champ-Dollon a Ginevra. In considerazione di quanto sopra, è stata instaurata a Ginevra contro il nominato Elvio Lombardi un'inchiesta penale ed il relativo mandato di cattura internazionale verrà emesso entro brevissimo tempo dal Sig. Trembley, Giudice Istruttore, per corruzione e per procurata evasione di detenuti (art. 288 e art. 310 Codice Penale Svizzero). Vi preghiamo di adottare le opportune misure allo scopo di localizzare il predetto e di informarci immediatamente in caso di risultato positivo.

Per Interpol Francia e Monaco (Principato):

Dall'indagine effettuata a Nizza risulta che tale Galli, senza altre precisazioni, ha preso l'11.8.1983 alle ore 16.46 un elicottero della compagnia Heli Air Monaco per recarsi da Monaco a Nizza.

Si sottolinea che il nominato Raffaello Gelli ha utilizzato asseritamente a più riprese l'identità di Galli.



Ministero dell'Interno
 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE
 DELLA POLIZIA CRIMINALE

*Divisione
 Int. N.º*

Allegati

Roma, 19

All.

*Risposta al Telex del
 Div. Int. N.º*

OGGETTO

- 3 -

Per Interpol Monaco:

Vi preghiamo di ottenere ogni utile informazione presso l'Hel
li Air Monaco, e precisamente dal pilota dell'elicottero e
 dal personale a terra, circa detto passeggero denominato Ga
lli.

Per Interpol Francia:

Vi preghiamo di far controllare presso l'aeroporto tutti i
 voli che hanno lasciato Nizza l'11.8.1983 dopo le ore 16.46,
 allo scopo di stabilire se il citato Gelli Raffaello, alias
 Galli, ha preso un aereo a Nizza in tale giorno. Si prega al
 tresì di stabilire la eventuale destinazione del Gelli e di
 effettuare ogni altro utile accertamento."

Federalpol Berna Zarro""

Si precisa che il nominativo del soprascritto Lombardi
 Elvio è stato inserito, a cura di questo Ufficio, nello sche
 dario elettronico nazionale, per la eventuale localizzazione
 dello stesso sul territorio italiano, come richiesto dalle
 autorità elvetiche, ai fini del perseguimento penale ai sen
 si dell'articolo 9 C.P.

Nel far riserva di comunicare ogni ulteriore sviluppo
 del caso, relativo agli accertamenti richiesti alle altre po



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE
DELLA POLIZIA CRIMINALE

*Divisione
Pol. Cr.*

*che
Allegato*

Roma; 19

All.

*Risposta al Teleg. del
Dir. Pol. Cr. N.º*

OGGETTO

- 4 -

lizie interessate, il Ministero di Grazia e Giustizia è pre-
gato di far conoscere il seguito di competenza dato al caso.

La Questura di Arezzo è pregata di segnalare l'eventua-
le reperibilità del Lombardi, raggugliando di quanto sopra,
con la massima urgenza, la competente Autorità Giudiziaria,
nonché, direttamente, gli Uffici in indirizzo.-

IL DIRETTORE CENTRALE
- R. Nicastro -

000624

Arezzo, addì 20 settembre 1983



Questura di AREZZO

N.° Dirigios Categ. 1-1983/Gab.

Risposta a nota N.° 26.9.83
 del 10

OGGETTO: GELLI Licio - Latitante - Indagini per la localizzazione di LOMBARDI Elvio.-

RISERVATA-RACCOMANDATA
DOPPIA BUSTA

Assicurata per L. 100

AL SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO 2° DELLA
 DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI -
 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

R O M A

AI SIGG. PROCURATORI GENERALI - Presso
 le Corti di Appello di

R O M A - MILANO - BOLOGNA

AI SIGG. PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI

R O M A - M I L A N O

AI SIGG. CONSIGLIERI ISTRUTTORI PRESSO I
 TRIBUNALI DI:

R O M A - MILANO - BOLOGNA

AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DELLA DIREZIONE
 DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE -

R O M A

e, per conoscenza

AL MINISTERO DELL'INTERNO
 Dipartimento della Pubblica Sicurezza
 Direzione Centrale della Polizia Criminale -
 Ufficio Interpol - EUR (Rif. nota n°123/361267/
 2-2/39 del 17 corrente)

R O M A

 Come da incarico ricevuto dall'Ufficio Interpol della Direzione Centrale della Polizia Criminale presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, si informano gli Uffici in indirizzo sull'esito delle indagini condotte da questo U.I.G.O.S.

./.

MODULARIO
I. P. S. 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di _____

addì _____ 19 _____

All' _____

N.° _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____
(foglio 2°)

in merito all'oggetto, dopo che gli Ufficiali di P.G. operanti hanno ottenuto autorizzazione in proposito dalla locale Procura della Repubblica:

- con riferimento alla ministeriale n° 123/361267/2-2/39 del 17 corrente, si comunica che a seguito di tempestivi accertamenti veniva identificato tale "BOMBARDI", indicato dalla Polizia francese come passeggero del volo Nizza - Roma del 10.8.1983, nella persona di LOMBARDI Elvio, nato a Pistoia il 12.6.1938, residente anagraficamente di fatto in Arezzo, via Buonconte da Montefeltro n° 37.-

Il Lombardi, infatti, risulta senz'altro uomo di fiducia della famiglia GELLI, tant'è che tempo addietro richiese alla Questura - senza peraltro mai ottenerla - la licenza di porto di pistola, adducendo come motivo la difesa personale di GELLI Maria Grazia, figlia del noto latitante.-

Una serie di immediati controlli, indagini e accertamenti permetteva di stabilire che il nominato Lombardi Elvio è assente da Arezzo, si trova fuori dal territorio nazionale e che, intanto, la madre ha ricevuto spesso, recentemente, nella sua abitazione sita in questa via Buonconte da Montefeltro n° 37, la visita della figlia del Gelli, Maria Rosa, e della nuora Serena, moglie di Maurizio GELLI.-

Più approfonditi accertamenti, poi, hanno permesso di appurare che il Lombardi il giorno 18 corrente, alle ore 13,07, trovavasi in Uruguay e che da quella località non potrà allontanarsi finché non riceverà disposizioni da una persona indicata genericamente dal Lombardi stesso come "lui" e che molto verosimilmente può identificarsi nell'evaso Licio Gelli.-

E' emerso inoltre che il Lombardi si trova in contatto telefonico ed ha programmato appuntamenti con detta persona, da cui continuamente riceve ordini; costui, appunto, altri non dovrebbe essere che il noto ricercato.-

In considerazione di quanto sopra, quest'Ufficio in data 18 corrente, con rapporto pari categoria, ha provveduto ad informare la locale Procura della Repubblica del contenuto della ministeriale

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)



Questura di

addì 19

All'

1.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:
(foglio 3°)

in riferimento, chiedendo nel contempo che si provvedesse con ordinanza al ritiro del passaporto n° 9633444, rilasciato da questo Ufficio il 28.9.1973 e reso valido fino al 20.9.1983, ordinanza che è stata emessa in data 19 corrente dalla prefata A.G., con la motivazione che a carico del Lombardi potrebbe configurarsi l'ipotesi delittuosa prevista dall'art.378 C.P..-

Per la esecuzione di detto ordine vengono contestualmente interessati tutti gli Uffici di Polizia del territorio nazionale.-

Per l'Ufficio Interpol, cui la presente è diretta per conoscenza, si richiama in proposito il telexscritto pari categoria del 19 corrente.-

IL QUESTORE

(RUBIN)

8^a LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO GRUPPO DI LIVORNO

000624

24 SET 1983

N. 416/RDA di prot.

Livorno,

Risposta a nota n.

del

Alleg. n.

OGGETTO: Relazione di servizio.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI:..... =MILANO
 -Alla cortese attenzione del Dott. Alfonso MARRA-

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI:..... =LIVORNO
 -Alla cortese attenzione del Dott. Arturo CINDOLO-

1. Alle ore 1100 circa del giorno 3 settembre 1983 l'appuntato SEPIACCI Mario, in servizio di piantone presso il Comando Gruppo Guardia di Finanza di Arezzo, riceveva una telefonata anonima del seguente tenore: "SE VOLETE PRENDERE QUEL CORVO DI GELLI CERCATELO A PORTOFERRAIO IN UNA VILLETTA DI NUOVA COSTRUZIONE CHE DA' SUL PORTO. MANDATECI IL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DI LIVORNO E VEDRETE SE LO TROVATE". (Ved.-all. 1)
 Il graduato informava tempestivamente del fatto il proprio Comandante - Ten.Col. Giuseppe SORANO - il quale ne dava immediata notizia al Colonnello Lionello BELLANO - Comandante dell'8^a Legione Guardia di Finanza di Firenze -.
2. Nel primo pomeriggio dello stesso giorno, su direttive del Colonnello Lionello BELLANO, venivano presi i dovuti contatti sia con la locale Procura della Repubblica - nella persona del Sostituto Dott. Arturo CINDOLO - sia con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato per un'azione congiunta. (Ved.-all. 2)
 La Tenenza di Portoferraio, competente per territorio, dava subito inizio alle indagini del caso, prendendo, nel contempo, contatti con il Dirigente del Commissariato e con il Comandante della Compagnia Carabinieri a quella sede che, d'intesa, predisponavano le ricerche da effettuare nel golfo di Portoferraio e lungo la costa. (Ved.- all. 3)

RISERVATA

Nel corso dei servizi effettuati anche nei giorni successivi e sempre in collaborazione con le altre forze di polizia, non emergevano elementi che potessero far ritenere una possibile presenza a Portoferraio del GELLI.

Pertanto - in data 5 settembre u.s. e di concerto con gli altri organi inquirenti - le ricerche venivano so spese.

3. Tanto si comunica per doverosa notizia:-

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
-Ten.Col.t.SG Osvaldo Cucuzza-

RISERVATO

RAPPORTO DI SERVIZIO

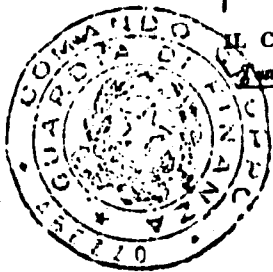
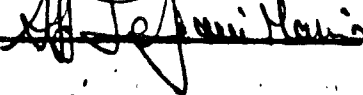
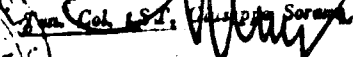
All. 1

Alle ore 11,00 del 3 settembre 1983 è pervenuta allo scrivente, in servizio di piantone con turno 8/13 dello stesso giorno presso il Comando Gruppo di Arezzo, una telefonata anonima del seguente tenore: "SE VOLETE PRENDERE QUEL CORVO DI GELLI CERCATELO A PORTOFERRAIO IN UNA VILLETTA DI NUOVA COSTRUZIONE CHE DA' SUL PORTO". MANDATECI IL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DI LIVORNO E VEDRETE SE LO TROVATE".

Della cosa ho immediatamente informato i Sigg. Superiori.

IL PIANTONE

App/to Sepiacci Mario

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
Ava. Col. 1941, Giuseppe Sorrenti

RISERVATO

Allegato 2

8° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

UFFICIO Operazioni - Sez. "I" -

N. 3450/R

di prot.

50100 Firenze, 18 SET. 1983

Rif. a nota N.

del

Allegati N.

COMANDO GRUPPO G. FINANZA

18 SET. 1983

N° 5917/R

OGGETTO: Rapporto di servizio.-

AL COMANDANTE DEL GRUPPO GUARDIA DI FINANZA

- LIVORNO -

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA

Seguito comunicazione e conseguenti disposizioni impartite telefonicamente al T.Col. GABELLONI il 3 c.m., alle ore 12 circa.

Trasmetto, in originale, il rapporto di servizio del militare del gruppo di Arezzo che ha ricevuto la segnalazione telefonica.

Tale rapporto dovrà essere unito alla relazione da inviare, al termine degli accertamenti in corso, al Magistrato di Milano cui fa capo il noto "caso".

Ad ogni modo, siano presi al riguardo i previ necessari contatti con la Procura della Repubblica di codesta sede, nella persona del dott. CINDOLO, che si occupa della questione.

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE

- Col. Lionello Bellano -

Av. / G. T. Col. Gabelloni

L. Bellano

all. 5

8^a Legione Guardia di Finanza
-COMANDO TENENZA DI PORTOFERRAIO-

N.175/RDA di prot.

Portoferraio, li 9.9.1983.-

OGGETTO: Relazione di servizio - Ricerca di persona evasa.-

AL COMANDO GRUPPO GUARDIA DI FINANZA
 = L I V O R N O =

e, per conoscenza:

AL COMANDO COMPAGNIA G. DI FINANZA
 = P I O M B I N O =

In relazione alla segnalazione telefonica del 3.9.1983 di codesto Comando, circa l'asserita presenza in una villetta che dà sul porto a Portoferraio del ricercato Licio GELLI, questo Comando, come da ordini Superiori ricevuti, prendeva subito contatti con il Dirigente del locale Commissariato e con il comandante la Compagnia dei Carabinieri e, d'intesa con essi veniva predisposto il servizio di indagini e ricerche da effettuare nell'ambito del golfo di Portoferraio e della costa per una profondità di alcune miglia.

Di comune accordo ed in perfetta collaborazione con le predette forze dell'ordine, la zona prescelta ove effettuare le ricerche, veniva suddivisa in settori nei quali ognuna di esse iniziava ad operare con pattuglie di militari in abito civile sin dal primo pomeriggio del 3/9/1983.

Nel corso del servizio effettuato anche nei giorni successivi e sempre in collaborazione con le altre forze di polizia, non sono emersi elementi utili, tali da far ritenere una possibile presenza a Portoferraio del noto ricercato.

Per le altre forze di polizia a questa sede, il servizio in argomento deve ritenersi concluso con esito negativo.

Eventuali emergenze positive saranno tempestivamente segnalate.-

a me
9/9

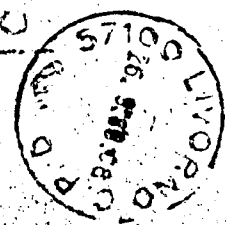
COMANDO GRUPPO G. FINANZA DI LIVORNO	COMANDANTE DELLA TENENZA INT. -Mar. Magg. Nardis Berardino-
12 SET. 1983	<i>Nardis</i>
N° 416/RDA	



PROCURA DELLA REPUBBLICA
LIVORNO
Aperta per errore



COMANDO GENERALE DI FINANZA DI
LIVORNO



R/N. 0224

*Alla Procura della Repubblica
di
20100 MILANO*



COMANDO GRUPPO DI FINANZA DI
LIVORNO

Allegato
Alla Procura della Repubblica
— alla cortese attenzione del Dott. Alfonso Marra —

MILANO

De. 11-X-83

000614



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
DIVISIONE INTERPOL

123/361267/2-2/39

Roma, 29 settembre 1983

OGGETTO: - GELLI Licio, nato il 21.4.1919. a Pistoia.
Catturando.-

RACCOMANDATA
RISERVATA
URGENTISSIMA

Alle Procure della Repubblica di ROMA - MILANO

Alle Sezioni Istruttorie presso i Tribunali di
ROMA - MILANO - BOLOGNA

Al Consigliere Istruttore presso il Tribunale
di ROMA (Dr. E. CUDILLO)

Alle Questure di AREZZO - ROMA

e, per conoscenza:

Al Ministero di Grazia e Giustizia D.G.A.P.
Ufficio 2° ROMA

Alle Procure Generali presso le Corti di Appel
lo di ROMA - MILANO - BOLOGNA

Alle Questure di MILANO - PISTOIA - TRIESTE

Alla Direzione Centrale della Polizia di Preven
zione SEDE

Di seguito alla precorsa corrispondenza, relativa al nominato in oggetto, si trasmette, per opportuna notizia, l'unita documentazione, debitamente tradotta, qui fatta pervenire dalla polizia francese.

La Questura di Arezzo è pregata di ragguagliare in merito la competente Autorità Giudiziaria, mentre quella di Roma è pregata di svolgere ulteriori accertamenti presso la Direzione Generale della società Alitalia, di cui al foglio n.2 della nota allegata, riferendone l'esito a tutti gli Uffici in indirizzo.-

IL DIRETTORE CENTRALE
- R. Nicastro -

Len

EXPÉDITEUR: RICHARD

Sender :

Remittente :

DIRECTION CENTRALE
DE LA POLICE JUDICIAIRE

- B. C. N. - FRANCE -

Interpol PARIS BCN

MESSAGE POSTALISÉ

~~Dispatch-Letter~~

Mensaje Postal Condensado

PN.DCPJ. AC.6-BCN

N° 9776

DATE: 15 SEP. 1983

Fecha :

DESTINATAIRE: INTERPOL ROME

To :

Destinatorio :

COPIE A : INTERPOL SUISSE - MONACO - O.I.P.C.

Copy to :

Ampliacion para :

RÉFÉRENCE: Evasion GELLI Licio le 10 août 1983 d'une prison de GENEVE

Referencia : 1°/ Votre télex n° 123/36 1267/2-2/39 du 19 août 1983

2°/ Votre télex n° 123/6167/2-2/39 du 27 août 1983, relatifs
aux listes de passagers des vols "AIR FRANCE" NICE-GENEVE
et NICE-ROME.

TEXTE:

Text :

Texto :

Dans le cadre de l'enquête effectuée à la suite de l'évasion
le 10 août 1983 de la Prison "CHAMP DOLLON" à GENEVE (SUISSE), de :

GELLI Licio,
né le 21 avril 1919 à PISTOIA,

et en réponse à vos correspondances citées en référence, j'ai l'honneur
de vous adresser photocopies des listes des passagers et coupons de
vol découverts à la Compagnie "AIR-FRANCE" à PARIS, relatifs d'une part
aux réservations qui auraient pu être effectuées aux noms de : GELLI
Raffaello, son épouse SANARELLI Marta, GALLI Raffaello ou Mauro, LOMBARDI
ou BOMBARDI et aux coupons vol utilisés par certaines de ces personnes
sur le trajet : NICE-GENEVE les 8 et 9 août 1983, NICE-ROME les 10 et
11 août 1983 et NICE-GENEVE (avec possibilité de correspondance pour
Francfort - Luxembourg et retour NICE) les 28 et 29 juillet 1983.

1°/ - NICE - GENEVE

Le 8 août 1983 - vol SR 756 Y - GENEVE-NICE trajet
effectué par LOMBARDI Elvio, ○

Le 9 août 1983 - vol AF 1692 Y - NICE-GENEVE trajet
effectué par LOMBARDI Elvio et GALLI Raffaello.

Dans les deux cas les places ont été réservées aupa-
ravant, avec retour prévu sur GENEVE le 9 août 1983,
les deux personnes ensemble.

2°/ - NICE - ROME

Le 10 août 1983 - vol AF 2644 Y - Seul une personne apparaissant au nom de BOMBARDI a effectué le voyage après avoir fait une réservation deux jours avant à NICE,

Le 11 août 1983 - aucune de ces personnes n'a fait de réservation ni effectué de voyage NICE-ROME sur "AIR-FRANCE" ce jour.

Actuellement aucun renseignement ne peut être obtenu à la Compagnie "ALITALIA" en FRANCE.

Toutefois, toutes informations complémentaires à ce sujet peuvent être obtenues par vos Services à la Direction Générale "ALITALIA", Piazzale Giulio - Pastore, Service Relation Clientèle, EUR - ROME. Téléphone : 544.42.151.

3°/ - NICE - GENEVE - FRANCFORT - LUXEMBOURG - NICE

Le 28 juillet 1983 - seul une personne au nom de GALLI a effectué le voyage NICE-GENEVE, sur vol AF 1692 avec réservation pour la correspondance sur FRANCFORT, vol SR 544 et retour, le lendemain par Luxembourg vol LG 304 et NICE vol LG 253,

Le 29 juillet 1983 - aucun nom de ces personnes n'apparaît sur les listes de réservation "AIR-FRANCE", ni sur les listes des passagers en partance de NICE pour GENEVE.

Pour Le Directeur Central
de la P. N. Judiciaire :

P/ Le Commissaire Principal
B.C.N. INTERPOL



Gilbert DESENFANT
Commissaire Principal



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

MITTENTE:

MESSAGGIO POSTALIZZATO

DIREZIONE CENTRALE
DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA
- B.C.N. - FRANCIA
INTERPOL PARIGI BCN

PN.DCPJ.AC.6-BCN DATA: 15.9.83
N. 9776

DESTINATARIO: INTERPOL ROMA

COPIA A: INTERPOL BERNA - MONACO - SEGRETARIATO GENERALE

RIFERIMENTO: Evasione GELLI Licio il 10 agosto 1983 da una prigione di Ginevra.
1°- Vostro telex n. 123/361267/2-2/39 del 19 agosto 83;
2°- Vostro telex n. 123/361267/2-2/39 del 27 agosto 83,
relativi alle liste dei passeggeri dei voli "AIR FRANCE"
NIZZA-GINEVRA e NIZZA-ROMA.

TESTO: Nel quadro dell'inchiesta effettuata in seguito all'evasione il 10 agosto 1983 dalla prigione "CHAMP DOLLON" di Ginevra (Svizzera) di:

- GELLI Licio,
nato il 21 aprile 1919 a Pistoia,

e in risposta alla corrispondenza sopra citata, ho l'onore di inviarvi fotocopie delle liste dei passeggeri e matrici dei biglietti aerei rintracciati presso la Compagnia "AIR FRANCE" a Parigi, relativi da una parte alle prenotazioni che avrebbero potuto essere effettuate a nome di: GELLI Raffaello, sua moglie SANARELLI Marta, GALLI Raffaello o Mauro, LOMBARDI ou BOMBARDI, e d'altra parte alle matrici dei biglietti aerei utilizzati da alcune di queste persone sulla tratta: NIZZA-GINEVRA l'8 e 9 agosto 1983, NIZZA-ROMA il 10 e 11 agosto 1983 e NIZZA-GINEVRA (con possibilità di coincidenza per Francoforte-Lussemburgo e ritorno a NIZZA) il 28 e 29 luglio 1983.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 2 -

1° - NIZZA - GINEVRA

Il 8 agosto 1983 - volo SR 756 Y - GINEVRA/
NIZZA, viaggio effettuato da LOMBARDI Elvio.

Il 9 agosto 1983 - volo AF 1692 Y - NIZZA/
GINEVRA, viaggio effettuato da LOMBARDI El
vio e GALLI Raffaello.

Nei due casi i posti sono stati prenotati in precedenza, con ritorno previsto a Ginevra il 9 agosto 1983, le due persone insieme.

2° - NIZZA - ROMA

Il 10 agosto 1983 - volo AF 2644 Y - Solo una persona sotto il nome di BOMBARDI ha effettuato il viaggio dopo aver fatto una prenotazione due giorni prima a Nizza.

Il 11 agosto 1983 - nessuna di queste persone ha fatto prenotazioni né effettuato viaggio NIZZA/ROMA con "AIR FRANCE" in questo giorno.

Attualmente nessuna informazione può essere ottenuta presso la Compagnia Aerea "ALITALIA" in Francia.

Tuttavia, informazioni complementari a questo proposito possono essere ottenute dai vostri servizi presso la Direzione Generale "ALITALIA" Piazzale Giulio Pastore, Servizio Relazione Clientela, EUR ROMA, telefono 544.42.151.

3° - NIZZA - GINEVRA - FRANCOFORTE - LUSSEMBURGO - NIZZA

Il 28 luglio 1983 - solo una persona con il nome di GALLI ha effettuato il viaggio NIZZA-GINEVRA,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

- 3 -

sul volo AF 1692 con prenotazione della coincidenza per Francoforte volo SR 544 e ritorno l'indomani attraverso il Lussemburgo con volo LG 304 e NIZZA, volo LG 253.

IL 29 luglio 1983 - nessuna di queste persone appare sulle liste di prenotazione "AIR FRANCE", né sulle liste dei passeggeri in partenza da NIZZA per GINEVRA.-

Per il Direttore Centrale
della Polizia Giudiziaria
P. Il Commissario Divisionario
BCN FRANCIA - INTERPOL

Gilbert DESENFANTS
Commissario Principale

Allegati: 11

Reservations

26478 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 863 F 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 3SS 1 SN 505 F 29JUL BRU1345 1345LHR B3
 4XX 1 CA 317 C 30JUL HR1845 1425C39 27
 5SS 1 AF2411 C 30JUL G002J00 212MUL AD
 6SS 1 AF2039 C 02AUG NCE0910 1100CMN BG 1
 N 1 MPOYU/MR
 V OK
 R PROT SPNCE199AF
 R INT+C 01 PLS DALPO TO CFM F CLASS // JM
 R PAP IMPOS TO CFM FIRST CLASS FULLYBOOKED

26479 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 752 Y 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 N 1 VENTOURAS/GERALDINA
 C NC
 V OK
 R KR=VOL OK SUR PARS
 R PTA=QAL9EZ
 R OSI YY PTA AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF P
 AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF P
 AF

26480 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0655 0945GVA BG
 2RZ 1 NEIL/ROBERT
 C 94770 TO CB
 V OK
 R TRNO 2414161220 2

26475 *****
 1SS 1 AF1692 C 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 863 F 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 3SS 1 SN 505 F 29JUL BRU1345 1345LHR B3
 4XX 1 CA 317 C 30JUL HR1845 1425C39 27
 5SS 1 AF2411 C 30JUL G002J00 212MUL AD
 6SS 1 AF2039 C 02AUG NCE0910 1100CMN BG 1
 N 1 MPOYU/MR
 V OK
 R PROT SPNCE199AF
 R INT+C 01 PLS DALPO TO CFM F CLASS // JM
 R PAP IMPOS TO CFM FIRST CLASS FULLYBOOKED

26476 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 AZ 413 Y 28JUL GVA1950 2040LIN D9
 N 1 PETROCCIONE/MR
 C 507054
 V OK
 R TRNO 7463718041 3

26475 *****
 1SS 1 AF1692 C 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 863 F 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 3SS 1 SN 505 F 29JUL BRU1345 1345LHR B3
 4XX 1 CA 317 C 30JUL HR1845 1425C39 27
 5SS 1 AF2411 C 30JUL G002J00 212MUL AD
 6SS 1 AF2039 C 02AUG NCE0910 1100CMN BG 1
 N 1 MPOYU/MR
 V OK
 R PROT SPNCE199AF
 R INT+C 01 PLS DALPO TO CFM F CLASS // JM
 R PAP IMPOS TO CFM FIRST CLASS FULLYBOOKED

26476 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 AZ 413 Y 28JUL GVA1950 2040LIN D9
 N 1 PETROCCIONE/MR
 C 507054
 V OK
 R TRNO 7463718041 3

26477 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 752 Y 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 N 1 VENTOURAS/GERALDINA
 C NC
 V OK
 R KR=VOL OK SUR PARS
 R PTA=QAL9EZ
 R OSI YY PTA AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF P
 AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF P
 AF

26478 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0655 0945GVA BG
 2RZ 1 NEIL/ROBERT
 C 94770 TO CB
 V OK
 R TRNO 2414161220 2

26479 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 752 Y 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 N 1 VENTOURAS/GERALDINA
 C NC
 V OK
 R KR=VOL OK SUR PARS
 R PTA=QAL9EZ
 R OSI YY PTA AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF P
 AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF PTA AF/AF P
 AF

Reservations

26475 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0355 0945GVA BG
 2RZ 1 SR 863 F 28JUL GVA1840 1925BRU D9
 3SS 1 SN 505 F 29JUL BRU1345 1345LHR B3
 4XX 1 CA 317 C 30JUL HR1845 1425C39 27
 5SS 1 AF2411 C 30JUL G002J00 212MUL AD
 6SS 1 AF2039 C 02AUG NCE0910 1100CMN BG 1
 N 1 MPOYU/MR
 V OK
 R PROT SPNCE199AF
 R INT+C 01 PLS DALPO TO CFM F CLASS // JM
 R PAP IMPOS TO CFM FIRST CLASS FULLYBOOKED

*Cette reservation est en fait
 et non pas pour le mineur personnel -
 -the seat reservation is to reserve*

D ZRMSRJ8820U AF261135.18JUL/11/
 1XX 2 AF1692 E 28JUL NCE0855 0945GVA BG
 N 1 BATTIG/REMYHR 1 GAUVIN/VERONIQUEMISS
 D ZRMSRJ8820U AF261145.18JUL/11/

26433 *****
 1SS 1 AF1692 Y 28JUL NCE0855 0945GVA BG
 2SS 1 SR 544 Y 28JUL GVA1910 2025FRA D9
 3AK 1 LG 304 Y 28JUL FRA2110 2209LUX F7
 4SS 1 LG 253 Y 29JUL LUX1600 1830NCE F7
 N 1 GALLI
 C 823030
 V OK
 D NCEAF20JUL 563 4/16/22/MDT
 1XX 1 AF 667 Y 28JUL GVA1800 1905CDG B3
 2XX 1 AF 411 Y 28JUL CDG2000 2125NCE A6
 N 1 GALLI
 D NCEAF25JUL 56410/15/56/MDT ROGER
 D NCEAF26JUL 564 9/09/26/MAIS TOUR

26434 *****
 1SS 1 AF1692 E 28JUL NCE0855 0945GVA BG
 2SS 1 AF1693 B 01SEP GVA1030 1120NCE BG
 N 1 FANTIVAR/MRCHOLAN
 D NCEAF26JUL 564 9/09/26/MAIS TOUR
 D NCEAF26JUL 564 9/09/26/MAIS TOUR

2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2

2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2
 2614074258 1/296 4/329 2

Reservato

C HC
 V OK
 D ZRMSRJ8820U AF261135.18JUL/11/
 D ZRMSRJ8820U AF261145.18JUL/11/
 D ZRMSRJ8820U AF261145.18JUL/11/

26590 *****
 1SS SR 750 Y 01JUL
 2SS 1 AF1696 Y 28JUL
 N 1 SVOG000VAV/HR5
 C NC
 V OK
 D ZRMSRJ53HR5 AF06720

26591 *****
 1XX 4 AF1696 Y 28JUL
 N 4 RIZZO/FASNICHA/00
 C NC
 V OK
 D HDQWYRHOJC 11111111
 1XX 4 AF1696 Y 28JUL
 N 4 RIZZO/FASNICHA/00
 D HDQWYRHOJC 11111111

26592 *****
 1XX 4 AF1696 Y 28JUL
 N 4 RIZZO/FASNICHA/00
 D HDQWYRHOJC 11111111

161

AIR FRANCE ///

BILLET DE PASSAGE ET BULLETIN DE BAGAGES ORIGINE
COUPON DE VOL N° 2 EMS EN ECHANGE DE
NON CESSIBLE BILLET(S) COMPLEMENTAIRE(S)

20490483 28JUL
AIR FRANCE 84
AEROPORT.

TRAMP VCL Class DATE HEURE ETAT DES CODIFICATION TARIFAIRE/CODE BILLET NON VALABLE AVANT LE NON VALABLE APRES LE

GENEVA AF 1692 Y 28JUL 0855 OKY 28JUL20
NICE AF 1693 Y 29JUL 1030 OKY 25JUL20

V O I D
Y O I D

COMPANIES 1710 28JUL83 NCE AF GVA M 132.20Y AF NCE M 132.20Y
FFR25.0JP69.60 FCU334.00

MODE DE PAIEMENT

2 057 2414 161315 6 □

EMIS A ORIGINE CIL N° LIEU DATE CODE AGENCE

1710
7419350229

AIR FRANCE ///

BILLET DE PASSAGE ET BULLETIN DE BAGAGES ORIGINE
COUPON DE VOL N° 1 EMS EN ECHANGE DE
NON CESSIBLE BILLET(S) COMPLEMENTAIRE(S)

20491483 28JUL3
AIR FRANCE 843
AEROPORT.

TRAMP VCL Class DATE HEURE ETAT DES CODIFICATION TARIFAIRE/CODE BILLET NON VALABLE AVANT LE NON VALABLE APRES LE

NICE AF 1692 Y 28JUL 0855 OKY 28JUL20K
GENEVA AF 1693 Y 29JUL 1030 OKY 28JUL20K

V O I D
Y O I D

COMPANIES 1710 28JUL83 NCE AF GVA M 132.20Y AF NCE M 132.20Y
FFR25.0JP69.60 FCU334.00

MODE DE PAIEMENT

1 057 2414 161315 6 □

EMIS A ORIGINE CIL N° LIEU DATE CODE AGENCE

1710
7419350229

2XX 1 AZ 480 Y 10AUG FC01615 1905ATH BG
 3XX 1 AZ 487 Y 17AUG ATH0820 0915FCO OG
 4XX 1 AF2639 Y 17AUG FC01340 1440NCE F8
 N 1 DADA
 C NC
 V OK
 ..HH..
 D U342A04AUG 529 1/12/IC
 1XX 1 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 2XX 1 AZ 480 Y 10AUG FC01615 1905ATH BG
 3XX 1 AZ 487 Y 17AUG ATH0820 0915FCO OG
 4XX 1 AF2639 Y 17AUG FC01340 1440NCE F8
 N 1 DADA
 C NC
 V OK
 ..HH..
 D U342A04AUG 529 1/12/IC

255 2 AZ 338 Y 12AUG FC01505 1610NCE O9
 N 2 OLTRA
 C NC
 V OK
 R TKD ZA AGENCE HALEVY 03 RUE HALEVY 06000
 NICE
 R DEP FSGR WILL CHECK ON ARRIVAL
 R SITE ROMAF OK HTL/HILTON ATIN TL 1800//
 /
 ..HH..
 D NCEAF05AUG 563 6/09/47/HALEVY
 D NCEAF08AUG 563 4/12/38 / HALEVY
 1XH 1RX ROMK10AUG/12AUG L361 00156 EP A
 N 2 OLTRA
 D NCEAF08AUG 56411/14/53/HALEVY

255 1 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 455 1 AF2649 Y 14AUG FC01055 1200NCE BG
 555 1 AF2371 Y 14AUG NCE1435 1500ALG B8
 N 1 SALEM/DMR
 C SANS CTC
 V OK
 R TKD 4402 348 530
 ..HH..
 D BLIAR07AUG 44326/10/900
 D BLIAR07AUG 44326/10/900

*** J 09 ***

30251 *****
 10AUG83
 1XX 1 AF2644 B 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 N 1 CADDINI/MR
 C NC
 V OK
 ..HH..
 D ALLAZCB0YCT206A6.08AUG/07/
 D ALLAZCB0YCT206A6.08AUG/14/
 1XX 1 AF2644 B 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 N 1 CADDINI/MR
 D ALLAZCB0YCT.09AUG/16/

30252 *****
 1XX 2 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 2XX 2 AF2649 Y 13AUG FC01055 1200NCE BG
 N 2 DEBIGNES/MR/M
 C 641043
 V TL 09AUG17
 ..HH..
 D NCEAF08AUG 56412/07/27/PAP
 1XX 2 AZ 338 Y 12AUG FC01505 1610NCE O9
 N 2 OLTRA

30256 *****
 10AUG83
 155 1 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 N 1 BOMBARDI
 C NC
 V OK
 ..HH..
 D NCEAF08AUG 563 4/16/38 / MDT
 1 LE TOURS/STE

30257 *****
 1XX 1 AF2621 Y 10AUG BIA0725 0805NCE B3
 2XX 1 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 3XX 1 BM 138 Y 10AUG FC01610 1655NAP O9
 4XX 1 BM 139 Y 10AUG NAP1135 1225FCO O9
 5XX 1 AF2639 Y 10AUG FC01340 1440NCE F8
 6XX 1 AF2622 Y 10AUG NCE2120 2200BIA B3
 N 1 MULTARI/L
 C 361161
 V OK
 ..HH..
 D Y222A09AUG 39914/08/AQUILA/OT
 1XX 1 AF1620 Y 11AUG NCE1350 1430BIA B3
 N 1 MULTARI/L
 D Y222A09AUG 39914/09/AQUILA/OT
 D Y222A09AUG 39914/09/AQUILA/OT

30259 *****
 155 2 AF2639 Y 09AUG FC01340 1440NCE F8
 255 2 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 N 1 MARCHI 1 SCHIARI
 C NC
 V OK
 ..HH..
 R TKNO 2414279138 5/158 4
 D FC0AF09AUG 200 1/09/99

30260 *****
 155 1 AF2644 K 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 255 1 AF2639 K 25AUG FC01340 1440NCE F8
 N 1 BARBAUD/MCMISS
 C SODITOUR/BOD
 V OK
 R TKNO*/QUAM/2414283282 5
 ..HH..
 D BOVAFO9AUG 229 3/13/MLV/MURIELLE/940 F8
 D BOVAFO9AUG 23024/13/20

30261 *****
 155 1 AF2644 Y 10AUG NCE1145 1245FCO F8
 N 1 MARCHI 1 SCHIARI

20451 *****
 1XX 2 AF1692 C 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 2 SANAF/M/MM
 C 615851
 V XTL 08AUG/17
 ..HH..
 D NCEAF08AUG 6412/06/29/PAP
 1XX 2 AF1692 C 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 2 SANAF/MR/MM
 D NCEAF09AUG 56412/00/29/PAP

20452 *****
 1SS 1 UT 738 Y 09AUG LBV2215J0500NCE B4
 2SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 WHITE/CHMR
 C SWISSAIR 721672 ADELA
 V OK
 ..HH..
 D LBVUT08AUG 718 2/07/AK/ADELA/TKD

20453 *****
 1SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 SUSAR/N/MR
 C HTL MARTINEZ R/326
 V OK
 R OSI*AF TL DEP
 ..HH..
 D NCEAF08AUG 563 5/07/52/PAP/TLDEP

20454 *****
 1SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 2SS 1 AF1691 Y 12AUG GVA1935 2025NCE BG
 N 1 ARPACI/FMR
 C 94 49 34
 V OK
 R TKNO 2414265064 1
 ..HH..
 D CEGAF08AUG 40114/07/126

20455 *****
 1XX 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 PAKMAN/MR
 C 94 49 34
 V OK
 ..HH..
 D CEGAF08AUG 40114/07/126
 1XX 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 PAKMAN/MR
 D U922A08AUG 40114/07/126

09AUG83

20446 *****
 1SS 1 AF1692 Y 08AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 REDHANN/MISS
 C NC
 V OK
 ..HH..
 D ZRHSRJ46S7Q AF1692IH.07AUG/15/
 1XX 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 REDHANN/MISS
 D ZRHSRJ46S7Q AF1692IH.07AUG/15/

20447 *****
 1SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 JOVET/MXE
 C NC
 V OK
 ..HH..
 D NCEAF07AUG 838 7/16/168

20448 *****
 1SS 1 AF1693 Y 08AUG GVA1030 112UNCE BG
 2SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 BONHOURE/FREDERICUEMR
 C NC
 V OK
 R TKNO 2414275886 1
 ..HH..
 D ZRHSRJ47V3U AF1692IH.07AUG/18/

20449 *****
 1 SR 756 Y 08AUG GVA NCE
 2SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 LOMBARDI/ELVIOMR
 C NC
 V OK
 R OSI AF TCP2 1GALLI/RAFFAELLOMR YCL
 ..HH..
 D ZRHSRJ4CT24 AF1692IH.08AUG/05/
 D ZRHSRJ4CT24 AF1692IH.08AUG/05/

20450 *****
 1SS 1 AF1692 Y 09AUG NCE0855 0945GVA BG
 N 1 GALLI/RAFFAELLOMR
 C NC
 V OK
 R OSI AF TCP2 1LOMBARDI/ELVIOMR YCL
 ..HH..
 D ZRHSRJ4CT24 AF1692IH.08AUG/05/
 D NCEAF08AUG 56312/15/18/MDT

168

LYS1755 1740ZRH F7
 ZRH1215 1345BUD T5
 MALEK/MR

1AM

ALG1455 1740LYS B3
 LYS1755 1910ZRH F7
 BUD0840 1015ZRH T5
 ZRH1020 1130LYS F7
 LYS1320 1410ALG B3

1078

ALG1455 1740LYS B3
 LYS1755 1910ZRH F7
 ZRH1215 1345BUD T5

1078

MALEK/MR
 1AM
 ZRH1910 2040BUD T5

1AM

ZRH1215 1345BUD T5
 LYS1755 1910ZRH F7
 ZRH1215 1345BUD T5

1AM

ZRH1215 1345BUD T5

1020

LYS1755 1910ZRH F7
 ZRH1215 1345BUD T5
 BUD0840 1015ZRH T5
 ZRH1940 2050LYS F7

1AM

168

AIR FRANCE BILLET DE PASSAGE ET BULLETIN DE BAGAGES

LE TOURISTE S.A.
20.2 CT 0865
0 8 ADUT 1983
12. AV. FELIX FAURE
NICE - FRANCE

NICE **GENÈVE**

16979 AUG 25 83

1 0579202510511 2

855

0 3 0 8 7 9 2 0 2 5 1 0 5 1 1 2

SWISSAIR

PASSENGER TICKET AND BAGGAGE CHECK

01420334 08AUG 83

W I S S A I R

COINTRIN AF

GENEVA CH

YOUR CODE

COUPON NO. 2

NAME OF PASSENGER (NOT TRANSFERABLE)

CONNECTION TICKET(S)

LOMBARDI/ELVIGMR

NO	GOOD FOR PASSAGE BETWEEN PORTS OUTLINED	CARRIER	FLIGHT	CLASS	DATE	TIME	STATUS	FARE BASIS/TICKET	INDICATOR	FARE BASIS	NO. OF	ALIAS
1	GENEVA	SK	756	Y	08AUG	1430	OKY					201
2	NICE	AF	1692	Y	08AUG	0855	OKY					201
3	GENEVA	VOID	VOID	VOID								
4	---VOID---	VOID	VOID	VOID								
5	---VOID---	VOID	VOID	VOID								

FARE CALCULATION

SFR548 GVA SK NCE 132.10 AF GVA 152.10 SFR0.53 L124 10 FCU140.10

FORM OF PAYMENT

CASH

0146084 2

DO NOT MARK OR STAMP IN WHITE AREA ABOVE



000624

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 0.801.841 - 0.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali - 1^a Sezione -

11 8 OTT. 1983

Nr. 7826/UG/Sez. Spec./1^a

Milano, _____

OGGETTO: Vicenda Gelli.

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale civile e penale

- M I L A N O -

- dr. Luigi Fenizia -

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE

presso il Tribunale civile e penale

- M I L A N O -

- dr. Antonio Pizzi -

"^^^"^^^"

Trasmetto due appunti (alleg. 1 e 2) contenenti notizie informative acquisite sulla vicenda in oggetto, entrambi datati 3 ottobre 1983, pervenuti con nota numero 10089 del 3/10/83 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto.

Trasmetto inoltre un terzo appunto (alleg. 3) pervenuto con n.n. 3682/R/I in data 7/10/1983 del Comando Nucleo Regionale PT di Firenze.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- Col. Vincenzo Malgeri -

RISERVATO

Allegato 4

A P P U N T O

11, - 3 011. 703

E' stato riferito che:

- a. il figlio di Licio GELLI, Raffaele, avrebbe recentemente utilizzato pseudonimi di GALLI Raffaello e FER-RARI Elio , mentre il fratello Maurizio avrebbe usato il nominativo GALLI Mauro;
- b. i citati nominativi risulterebbero aver effettuato, nel corso dell'anno 1982 e 1983 frequenti viaggi in aereo fra Nizza e varie città della Svizzera, Italia, Spagna e Belgio, unitamente a tale VANNUCCHI Banda (verosimilmente Wanda) moglie di Licio GELLI;
- c. è stata notata in Ibiza (Isole Baleari) l'autovettura Land Rover targata SP 190771 di proprietà della sorella del noto ricercato Francesco PAZIENZA - Maria Chiara PAZIENZA, nata a La Spezia il 25.11.1952.

RISERVATO

Allegato 2

A P P U N T O

11,

- 3 OTT 1983

E' stato segnalato che:

a. il noto commercialista e amministratore di fiducia di GELLI, tale:

- LECLERQ Alain Victor André, nato a Digne (Francia) il 18.8.1942 e residente a Monaco Avenue Fontvieille, 8 - tel. 93/309281,

nei primi giorni del mese di agosto 1983 si è allontanato dal Principato, asseritamente per trascorrere ~~nel~~ un periodo di riposo nella stazione termale di EVIAN - località vicina a Ginevra - facendo ritorno il giorno 17 dello stesso mese di agosto.

Non si esclude che tale sua assenza sia da porre in correlazione con l'evasione di GELLI;

b. tale CROCE Franco, nato a Bale ^{Basilea} (Svizzera) il 25 dicembre 1952 e residente a Ginevra, Boulevard Saint Georges, 72, risulta essere uno stretto collaboratore in affari di GELLI.

Infatti, il predetto è risultato essere:

- socio della nota società di GELLI "SANTA MARIA" - con sede in Monaco, Avenue Princesse Alice, 5;
- unico socio (ottobre 1980) di GELLI e gerente statutario della nota società immobiliare "SOLYMER" con sede legale in Francia, Villefranche Sur Mer;

c. tale CHAMONAL Francesco, nato a Verres (Aosta) il 24 aprile 1941 - gestore del Casinò di BEAULIEU SUR MER (Costa Azzurra) - e residente in detta località, avrebbe avuto un ruolo nella fuga di GELLI.

Il predetto Casinò, secondo voci correnti, sarebbe controllato da influenti membri della P2 tra cui lo stesso GELLI.

Nel 1982, subito dopo l'assunzione del CHAMONAL, la citata casa da gioco sarebbe stata completamente rinnovata ed arredata a cura del noto DEVERINI.

Allegato 3

APPUNTO INFORMATIVO

Ponte occasionale, la cui attendibilità non si è in grado di valutare, ha segnalato che il noto Licio GELLI manterrebbe frequenti contatti telefonici con le seguenti persone di Pistoia:

- MANNORI Walter - titolare di un negozio di calzature;
- MUNGAI - già cointeressato nella società "S.I.T." di Pistoia, recentemente dichiarata fallita;
- PANCONESI Marcello - titolare di una oreficeria;
- SALA Piero - già cointeressato in varie attività, recentemente dichiarate fallite.

I rapporti del GELLI con i nominati MANNORI, MUNGAI e SALA risalgono al periodo bellico quando il primo operava con le truppe della Repubblica Sociale e gli altri facevano parte di formazioni partigiane. E' voce assai diffusa in Pistoia che il Gelli favorì la "sparizione" di alcuni autocarri tedeschi che trasportavano, almeno uno, banconote (nell'operazione sarebbero stati cointeressati il Mungai ed il Sala) e pellami (interessato il Mannori).

Non sono noti precedenti rapporti eventualmente intercorsi con il Panconesi che, tra l'altro, data l'età, non militava nelle file partigiane.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

N. 4620/83

000624

Trieste, 26.8.1983

PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA - MILANO

GIUDICE ISTRUTTORE

PRETORE

Per competenza
Con la richiesta evasa
Per conoscenza
Con preghiera di

in unione agli atti già pendenti presso la S.V.
Distinti saluti.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
- MILANO -
* 1 SET. 1983 *
1.7010/83 R.G.C.

ref. c.
perquisizioni domiciliari
nei confronti di
DOBRIJA Giuseppe,
BANDI Vladimiro,
CORAZZA Claudio
1-9-1983
Bianchi

Il Procuratore della Repubblica
Il S. Procuratore della Repubblica
dot. Ugo Briganti

150

176
880

Squadra Mobile

V.º V/83/Mob. Div. (30)
AllegatoRisposta a nota N.º
delOGGETTO GELLI Licio, nato a Pistoia il 21.4.1919, citta-
dino italiano,evaso dalle carceri di Ginevra (CH) mentre
era in attesa di estradizione per l'Italia.Richiesta di autorizzazione a perquisire.ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE
sost. Proc. dott. O. Drigani

Come noto, la notte ^{tra} il 9/10 c.m., il soprascritto GELLI Licio, colpito da numerosi provvedimenti restrittivi dell'A.G. italiana, è evaso dalle carceri di Ginevra dove si trovava detenuto in attesa del perfezionamento del procedimento di estradizione.

Nel Novembre 1982, il Ministero dell'Interno aveva segnalato alle Questure della Repubblica la possibilità che il Gelli tentasse un'evasione dal carcere svizzero.

Nel corso delle indagini svolte, era emerso che tale BANDI Vladimiro, nato a Maresego il 23.6.1948, res. a Trieste in via Rossetti 87 o via Virgilio 37, impiegato, con pendenze penali in atto, sarebbe stato incaricato, da un gruppo finora non identificato, di curare l'evasione del Gelli mediante lo

*Quistura di Trieste**Div.*
*Spogli**Proposta a nota N.º*
del

OGGETTO

2° foglio

impiego di mezzi aerei e con l'uso delle armi, anche da guerra.

Risulterebbe quindi che il Bandi intendeva utilizzare, fra l'altro, un elicottero in dotazione alla s.n.c. " Monfalscavi Lade " con sede in Monfalcone, via Bagni 45, ricoverato a Ronchi, abitualmente pilotato da Corazza Claudio, nato a Monfalcone il 13. 7.1954, ivi residente in via Fiumisino 14, fratello di uno dei titolari della società, peraltro privo di precedenti penali.

Non si esclude che ^{le}persone citate possano rientrare fra quelle contemplate nell'art. 2 della Legge 25.1.1982 n° 17.

Premesso quanto sopra, onde permettere a questi Uffici - Squadra Mobile e DIGOS di Trieste - di sviluppare le indagini già avviate, si prega di voler autorizzare una perquisizione domiciliare nelle abitazioni dei soprascritti Bandi Vladimiro e Corazza Claudio, nonché nella sede della società Monfascavi Lade ed in ogni altro luogo in disponibilità degli indiziati, perquisizione da eseguirsi anche in tempo di notte e da estendere alle persone.

Si allega copia fotostatica della corrispondenza intercorsa fra il Ministero e vari Uffici interessati, significando che non si è ritenuto di estendere la richiesta ad altri nominativi in parte perché non compiutamente identificati, ed in parte perché non implicati con assoluta certezza nel caso in esame.

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

Sergio Petresino

NR. 224/255, 224/255, R. Punto VOCS GELLI LICIO Punto PER QUANTO DI COMPE-
TENZA COMUNICASI FONTE OCCASIONALE DI BUONA ATTENDIBILITA HABET RIFERITO
CHE SAREBBE IN FASE ORGANIZZAZIONE TENTATIVO FUGA NOTO (LICIO GELLI) DETE-
NUTO IN CARCERI SVIZZERICHE Punto TENTATIVO EVASIONE , CHE ATTUEREBBESI
OVE COMPETENTI AUTORITA SVIZZERE CONSIDERESSERO EVENTUALITA ESTRADIZIONE
PREDETTO , DOVREBBE ATTUARSI MEDIANTE AZIONI PRESSO CARCERE BERNA CON
IMPIEGO ELICOTTERI ET PERSONALE SPECIALIZZATO CHE SAREBBE COLPENSATO CON
SOLME MOLTO ELEVATE Punto DETTA AZIONE EST PREVISTA PER GIORNO FESTIVO
ET AVVERREBBE DURANTE PERIODO D'ARIA DEI DETENUTI (DA ORE 12 A 12,30 AT
ORE 13.00) Punto ATTUALMENTE DOVREBBE ESSERE SUPERATA DIFFICOLTA RAPPRE-
SENTATA DA REPERIMENTO NUMERO CINQUE ELICOTTERI CHE DOVREBBERO PERMETTE-
RE ATTACCO AT CASA PENA IN MENO DI DUE MINUTI CON LARGO USO FUMOGENI PER
DISORIENTARE REAZIONE PERSONALE CUSTODIA Punto MEZZI AERSI DOVREBBERO
ESSERE BLINDATI ET COLORATI COME QUELLI IN DOTAZIONE AT POLIZIA SVIZZERA
ET VERREBBERO PRESI IN LOCAZIONE PRESSO CLUBS AERONAUTICI SVIZZERICI Punto
STESSA FONTE , CHE HABET DICHIARATO DI NON CONOSCERE PERSONAGGI DI SPICCO

INTERESSATI AT EVASIONE ET LORO MOTIVAZIONE , HABET RIFERITO CHE LOCANDI
TI ORGANIZZAZIONE FUGA SAREBBERO TALE AVV. SAVOLDI DI MILANO , DIFENSORE
NOTO COMMERCIALISTA ALDO ROMANET , ET TALE PIAZZESI RICCARDO , TITOLARE
AGENZIA IMMOBILIARE IN CHIASSO (SVIZZERA) Punto HABET AGGIUNTO CHE TRE PI-
LOTI ELICOTTERI DA IMPIEGARE NELLA AZIONE SAREBBERO GIA STATI RECLUTATI
IN ITALIA ET CHE UNO DI QUESTI SAREBBE EX UFFICIALE DI MARINA ABITANTE
PRESSI TRIESTE , PARTICOLARMENTE SPERICOLATO ET TECNICAMENTE PREPARATO ,
GIA DIPENDENTE DITTA "AUGUSTA BELL" Punto PREDETTO STAREBBE STUDIANDO PLA-
NIMETRIE CARCERI DI BERNA DELLE QUALI GIA DISPORREBBERO ORGANIZZATORI FU-
GA Punto PREMESSO QUANTO SOPRA PREGASI DISPORRE OGNI POSSIBILE ACCERTAMEN-
TO AT RIGUARDO ADOTTANDO , ANCHE DI INTESA COMPETENTE AUTORITA GIUDIZIARI.
MISURE IDONEE AT PREVENIRE ATTUAZIONE DISEGNO CRIMINOSO Punto DIVISIONE
INTERPOL EST PREGATA INTERESSARE TEMPESTIVAMENTE COMPETENTI ORGANI ELVE-
TICI Punto PARTICOLARE RACCOMANDAZIONE RIVOLGESI AT QUESTURE MILANO , TRI-
ESTE ET VARESE OVE TROVASI DIREZIONE "AUGUSTA BELL" Punto RESTASI ATTESA
ESPERIMENTO Punto CAPO POLIZIA CORONAS

101403/82/UGOS. MINISTERO INTERNO CON TELEX 224/269.2-451/R DATA 15
CORRENTE HABET SEGNALATO CHE SECONDO FONTE OCCASIONALE DI BUONA ATTE-
BILITA SAREBBE IN FASE ORGANIZZAZIONE TENTATIVO FUGA NOTO LICIO GELLI
MENUTO IN CARCERI ELVETICHE. TENTATIVO EVASIONE, CHE ATTUEREBBESI OVE
COMPETENTI AUTORITA SVIZZERE CONSIDERASSERO EVENTUALITA ESTRADIZIONE
MEDITO, DOVREBBE ATTUARSI MEDIANTE AZIONE PRESSO CARCERI BERNA CON
MIEGO ELICOTTERI ET PERSONALE SPECIALIZZATO CHE SAREBBE COLPENSATO
CON SOMME MOLTO ELEVATE. DETTA AZIONE EST PREVISTA PER GIORNO FESTIVO
ET AVVERREBBE DURANTE PERIODO ARIA DETENUTI (DA ORE 12-12 ET 30 AT ORE
TREDICI). ATTUALMENTE DOVREBBE ESSERE SUPERATA DIFFICOLTA RAPPRESENTATA
DA REPERIMENTO NR. 5 ELICOTTERI CHE DOVREBBERO PERMETTERE ATTACCO AT CASE
PENALI IN MENO DI DUE MINUTI CON LARGO USO FUMOGENI PER DISORIENTARE
REAZIONE PERSONALE CUSTODIA. MEZZI AEREI DOVREBBERO ESSERE BLINDATI ET
COLORATI COME QUELLI IN DOTAZIONE AT POLIZIA SVIZZERA ET VERREBBERO PRE-
SI IN LOCAZIONE PRESSO CLUBS AERONAUTICI ELVETICI. STESSA FONTE HABET
DICHIARATO DI NON CONOSCERE PERSONAGGI DI SPICCO INTERESSATI AT EVASIONE

ET LORO MOTIVAZIONE PRECISANDO CHE INCARICATI ORGANIZZAZIONE FUGA 6)
SAREBBERO TALE AVV. SAVOLDI DI MILANO, DIFENSORE NOTO COMMERCIALISTA
ALDO ROMANET, ET TALE RIAZZESI RICCARDO, TITOLARE AGENZIA IMMOBILIARE
IN CHIASSO (SVIZZERA). HABET AGGIUNTO CHE TRE PILOTI ELICOTTERI DA
IMPIEGARE NELL'AZIONE SAREBBERO GIA STATI RECLUTATI IN ITALIA ET CHE
UNO DI QUESTI SAREBBE' EX UFFICIALE MARINA MILITARE ABITANTE PRESSI
TRIESTE, PARTICOLARMENTE SPERICOLATO ET TECNICAMENTE PREPARATO, GIA
DIPENDENTE SOCIETA COSTRUZIONI AERONAUTICHE AUGUSTA-BELL DI CASCINA
COSTA DI SAMARATE (VARESE). PREDETTO STAREBBE STUDIANDO PLANIMETRIA CAR-
CERI DI BERNA DELLE QUALI GIA DISPORREBBERO ORGANIZZATORI FUGA. DA ACCU-
RATI ET RISERVATI ACCERTAMENTI SVOLTI DA QUESTO UFFICIO EST EMERSO CHE
PRESSO SOCIETA AUGUSTA NON EST STATO MAI AT DIPENDENZE, QUALE PILOTA
ELICOTTERI, UN EX UFFICIALE MARINA MILITARE ABITANTE PRESSI TRIESTE.
EST RISULTATO, INVECE, CHE CON STESSA SOCIETA MANTIENE RAPPORTI AFFARI
XX TALE VEZZI LUIGI, PILOTA ELICOTTERI, EX UFFICIALE MARINA MILITARE,
VEROSIMILMENTE ABITANTE BERGAMO. MEDESIMO EST TITOLARE SOCIETA' MED-

7)

S.R.I." CON SEDE VIA TASSO NR. 35/7 BERGAMO TELEFONO 035/311166 CHE SI OCCUPA MANUTENZIONE ELICOTTERI CON HANGAR IN AEROPORTO ORIO AL SERIO (BERGAMO) TELEFONO 035/244581. ATTUALMENTE PROVVEDEREBBE AT MANUTENZIONE ELICOTTERO A-109 PROPRIETA TALE SIGNOR FINOTTO DI TREVIGLIO, INDUSTRIALE CHILICO ET PROPRIETARIO ANCHE SCUDERIA CAVALLI, SEMBRA CHE CITA TO VEZZI ABBAIA RICHIESTO ANCHE AUTORIZZAZIONE PER OPERARE SU AEROPORTO VENEZIA. MEDESIMO RECASI SALTUARIAMENTE PRESSO SOCIETA AGUSTA PER ACQUISTO PARTI RICAMBIO. DA STESSI ACCERTAMENTI EST RISULTATO INOLTRE CHE ALTRA PERSONA CHE IN PASSATO HABET AVUTO RAPPORTI CON SOCIETA AGUSTA, SENZA PERALTRO ESSERNE DIPENDENTE, EST TALE COLANDANTE BAZZOCCHIVIA GARIBALDI 6 MONFALCONE (GORIZIA) TELEFONO 041/74849. COSTUI PERO NON EST STATO MAI UFFICIALE MARINA. MEDESIMO EST STATO RISERVATAMENTE INDICATO COME INDIVIDUO DISPONIBILE AT TUTTO PREVIO ADEGUATO COMPENSO. QUANTO SOPRA PER ULTERIORI ACCERTAMENTI COMPETENZA CUI ESITO DOVRA ESSERE RIFERITO DIRETTAMENTE SUPERIORE MINISTERO. QUESTORE SCOTTO

224/269/II-4451. VOCE GELLI LICIO. SEGUITO TELEGRAMMA EGUAL NUMERO
DEL 29 NOVEMBRE ULTIMO SCORSO, PER QUANTO COMPETENZA COMUNICASI CHE STES-
SA FONTE CONFIDENZIALE HABET ULTERIORMENTE RIFERITO CHE PER SEGNA-
LIBERAZIONE NOTO GELLI LICIO, POTREBBE ESSERE IMPIEGATO MEZZO AEREO DI
PROPRIETA' DEI FRATELLI CORAZZA DI MONFALCONE (GORIZIA). DA PRIMI ACCER-
TAMENTI ESPERITI EST EMERSO CHE PREDETTI SI IDENTIFICANO IN: CORAZZA
EVELINO, NATO CAORLE (VENEZIA) 30 SETTEMBRE 1932; CORAZZA VALTER, NATO
SAN GIORGIO DI NOGARO (UDINE) 19 SETTEMBRE 1945; CORAZZA OLINDO, NATO
AD ANNONE VENETO (VENEZIA) IL 25 SETTEMBRE 1936. PREDETTI SONO SOCI DELLA
"MONFALSCAVI" DI MONFALCONE (GORIZIA) VIA BAGNI 45, SOCIETA' IN NOLE COL-
LETTIVO PER LAVORI STRADALI ET SCAVI. CITATA SOCIETA' RISULTA PROPRIETARIA
DI ELICOTTERO GIALLO, BIPOSTO, CHE ATTUALMENTE DOVREBBE TROVARSI RICOVE-
RATO IN CAPANNONI ALIGIULIA IN RONCHI DEI LEGIONARI (GORIZIA). CAPO POLIZI
CORONAS

NR. 224/269.II-4451/R. VOCE GELLI LICIO. SEGUITO TELEGRAMMA EGUAL NUMERO
DELL'8 CORRENTE NON DIRETTO INTERNO SICUREZZA 442, COMUNICASI CHE MEDESI-
MA FONTE CONFIDENZIALE HABET RIFERITO CHE SEGUENTI PERSONE SAREBBERO IM-
PLICATE IN ORGANIZZAZIONE TENTATIVO FUGA NOTO GELLI LICIO: BANDI VLADIMIR
RO NATO 25 GIUGNO 1948 AT MARESCO (JUGOSLAVIA) RESIDENTE TRIESTE VIA D.
ROSSETTI NR. 87; SOLINI GIORGIO ET COLOMBO RENATO, NON MEGLIO INDICATI,
UNO DEI QUALI LAVOREREBBE IN LIBIA. STESSA FONTE HABET RIFERITO CHE SAREB-
BE STATA DECISA ELIMINAZIONE NOTO CARBONI FLAVIO, DETENUTO PRESSO CASA
CIRCONDARIALE IODI (MILANO). AT TALE SCOPO ALCUNI TIRATORI SCELTI STAREB-
BERO ESAMINANDO OPPORTUNITA APPOSTARSI SU CALPANILE VICINO CASA PENALE.
COLANDO AREA CARABINIERI MILANO INFORMATO. CAPO POLIZIA CORONXS

NR. 224/269/II/4451/R Punto VOCE LICIO GELLI Punto PREGASI CONCORRERE :
IDENTIFICAZIONE TALI SOLINI GIORGIO ET COLOMBO RENATO , SEGNALATI DA
FONTE FIDUCIARIA COME IMPLICATI IN ORGANIZZAZIONE TENTATIVO FUGA NOTO
GELLI LICIO ATTUALMENTE DETENUTO IN CARCERI ELVETICHE Punto SECONDO
STESSA FONTE UNO DEI PREDETTI LAVOREREBBE IN LIBIA Punto PER INTARNO
SICUREZZA 123 ET 442 ET PER QUESTURE MILANO - TRIESTE - COMO - VARESE
BERGAMO - VENEZIA - GORIZIA - IMPERIA ET ROMA RICHIAMASI TELEGRAMMA
EGUAL NUMERO Punto CAPO POLIZIA CORONAS

10)

Il pilota di elicottero, abitante nella zona di Trieste, potrebbe effettivamente identificarsi in BANDI Vladimiro, nato a Maresego (Jugoslavia) il 23 giugno 1948, residente a Trieste, via Rossetti n. 87, coniugato, rappresentante di commercio.

Il predetto, già ufficiale pilota della Marina Militare, risulta di mediocre condotta morale e civile.

A suo carico figurano i seguenti pregiudizi penali:

- 10.11.1967: Pretore Trieste - non doversi procedere perché il fatto non costituisce reato per contrabbando, evasione IGE, violazione divieto importazione, illecito di buoni di benzina;
- al Nr. 460/82 RG del Tribunale Civile e Penale di Trieste, pende procedimento penale per violazione artt. 110 e 610 C.P.;
- al Nr. 1065/82 RG della Procura della Repubblica di Trieste, pende procedimento penale per truffa.

L'interessato, che in atto non esplica alcuna attività lavorativa, è stato fino a qualche mese addietro dirigente di un'azienda industriale dichiarata fallita.

In pubblico è tenuto in normale estimazione.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

12)

4620/83 R.G.P.M.

N.

N. ___/R.Perq.

IL P.M.

Letto il rapporto nr. V/83/Mob.(30) del 12.8.1983 della Squadra Mobile della Questura di Trieste nonché il rapporto dd. 6.7.1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto - Centro di Venezia di cui al Proc. Pen. nr. 4250/83 R.G.P.M.;

Rilevato che i fatti ivi rapportati evidenziano fondati elementi di sospetto circa la sussistenza di una potente associazione per delinquere operante anche in territorio nazionale e collegata con appartenenti alla disciolta loggia massonica "P2", associazione cui sarebbe stato demandato l'incarico di organizzare o comunque di agevolare - tra l'altro - l'evasione dal carcere di GELLI Licio, già colpito da svariato ordini e mandati di cattura dell'Autorità Giudiziaria italiana;

Rilevato che tale organizzazione disporrebbe altresì di armamento ed equipaggiamento bellico, illecitamente detenuto e/o importato; Atteso che i fatti oggetto dei rapporti giudiziari in epigrafe hanno, tra l'altro, trovato recentissima conferma nella evasione dal carcere del prefato GELLI Licio;

Atteso che dai rapporti medesimi emergono fondati elementi di sospetto a carico di persone asseritamente coinvolte in tale associazione per delinquere e/o ad essa collegate, o comunque in possesso di notizie e/o documentazione attinente i fatti oggetto di indagine;

Rilevata in particolare la sussistenza di elementi di sospetto facenti capo a BANDI Vladimiro nato a Maresego (YU) il 23.6.1948 e residente in Trieste, via Rossetti nr. 87 o via Virgilio n.37.

Letti gli artt. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

Procedersi a perquisizione domiciliare a carico di BANDI Vladimiro, nato a Maresego (YU) il 23.6.1948 e residente a Trieste, via Rossetti nr. 87 o via Virgilio nr. 37

./.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

N. 4620/83 R.G.P.M.

- foglio 2 -

nonché in ogni altro luogo di pertinenza del domicilio e comunque nella disponibilità, anche momentanea, del prevenuto;
Tale perquisizione sarà da eseguirsi anche in tempo di notte.

DELEGA

Per l'esecuzione del presente decreto ufficiali di P.G. della Questura di Trieste, anche con facoltà di subdelega.

ORDINA

che copia del presente decreto venga consegnata alle persone indicate dall'art. 334 C.P.P., con l'avviso che le stesse hanno facoltà di farsi assistere, durante la perquisizione, dal difensore o da altra persona di loro fiducia.

La notifica del presente decreto è da considerarsi quale equipollente di comunicazione giudiziaria per i delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 2 legge 25.1.1982 n. 17.

Trieste, 12 agosto 1983.-



Dr. Oliviero Drigani

[Handwritten signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

14)

4620/83 R.G.P.M.

N.

N. ___/R.Perq.

IL P.M.

Letto il rapporto nr. V/83/Mob.(30) del 12.8.1983 della Squadra Mobile della Questura di Trieste nonché il rapporto dd. 0.7.1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto - Centro di Venezia di cui al Proc. Pen. nr. 4250/83 R.G.P.M.;

Rilevato che i fatti ivi rapportati evidenziano fondati elementi di sospetto circa la sussistenza di una potente associazione per delinquere operante anche in territorio nazionale e collegata con appartenenti alla disciolta loggia massonica "P2", associazione cui sarebbe stato demandato l'incarico di organizzare o comunque di agevolare - tra l'altro - l'evasione dal carcere di GELLI Licio, già colpito da svariati ordini e mandati di cattura dell'Autorità Giudiziaria italiana;

Rilevato che tale organizzazione disporrebbe altresì di armamento ed equipaggiamento bellico, illecitamente detenuto e/o importato; Atteso che i fatti oggetto dei rapporti giudiziari in epigrafe hanno, tra l'altro, trovato recentissima conferma nella evasione dal carcere del prefato GELLI Licio;

Atteso che dai rapporti medesimi emergono fondati elementi di sospetto a carico di persone asseritamente coinvolte in tale associazione per delinquere e/o ad essa collegate, o comunque in possesso di notizie e/o documentazione attinente i fatti oggetto di indagine;

Rilevata in particolare la sussistenza di elementi di sospetto facenti capo a CORAZZA Claudio, nato a Monfalcone (GO) il 13.7.1954 ed ivi residente in via Fiumisino nr. 14;

Letti gli artt. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

Procedersi a perquisizione domiciliare a carico di CORAZZA Claudio, nato a Monfalcone il 13.7.1954, ivi res. via Fiumisino n.14, nonché nei locali della s.n.c. "MONFALSCAVI" corrente in Monfalcone, via Zagna nr. 45,

./.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

15)

N. 4620/83 R.G.P.M.

- foglio 2 -

nonché in ogni altro luogo di pertinenza del domicilio e comunque nella disponibilità, anche momentanea, del prevenuto;
Tale perquisizione sarà da eseguirsi anche in tempo di notte.

DELEGA

Per l'esecuzione del presente decreto ufficiali di P.G. della Questura di Trieste, anche con facoltà di subdelega.

ORDINA

che copia del presente decreto venga consegnata alle persone indicate dall'art. 334 C.P.P.; con l'avviso che le stesse hanno facoltà di farsi assistere, durante la perquisizione, dal difensore o da altra persona di loro fiducia.

La notifica del presente decreto é da considerarsi quale equipollente di comunicazione giudiziaria per i delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 2 legge 25.1.1982 n. 17.

Trieste, 12 agosto 1983.-



IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Oliviero Držgani -

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE



4620/83 R.G.P.M.

N.

N. ___/R.Perq.

IL P.M.

Letto il rapporto nr. V/83/Mob.(30) del 12.8.1983 della Squadra Mobile della Questura di Trieste, nonché il rapporto dd. 6.7.1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto - Centro di Venezia di cui al Proc. Pen. nr. 4250/83 R.G.P.M.; nonché gli atti istruttori conseguenti; Rilevato che i fatti ivi rapportati evidenziano fondati elementi di sospetto circa la sussistenza di una potente associazione per delinquere operante anche in territorio nazionale e collegata con appartenenti alla disciolta loggia massonica "P2", associazione cui sarebbe stato demandato l'incarico di organizzare o comunque di agevolare - tra l'altro - l'evasione dal carcere di GELLI Licio, già colpito da svariato ordini e mandati di cattura dell'Autorità Giudiziaria italiana;

Rilevato che tale organizzazione disporrebbe altresì di armamento ed equipaggiamento bellico, illecitamente detenuto e/o importato; Atteso che i fatti oggetto dei rapporti giudiziari in epigrafe hanno, tra l'altro, trovato recentissima conferma nella evasione dal carcere del prefato GELLI Licio!

Atteso che dai rapporti medesimi emergono fondati elementi di sospetto a carico di persone asseritamente coinvolte in tale associazione per delinquere e/o ad essa collegate, o comunque in possesso di notizie e/o documentazione attinente i fatti oggetto di indagine;

Rilevata in particolare la sussistenza di elementi di sospetto facenti capo a DOBRIGNA Giuseppe di anni 43, meglio da generalizzare, res. a Trieste in via Virgilio 30 - - - - -

Letti gli artt. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

Procedersi a perquisizione domiciliare a carico di DOBRIGNA Giuseppe,
come sopra identificato - - - - -

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE 17)

N. 4620/83 R.G.P.M.

- foglio 2 -

nonché in ogni altro luogo di pertinenza del domicilio e comunque nella disponibilità, anche momentanea, del prevenuto;
Tale perquisizione sarà da eseguirsi anche in tempo di notte.

DELEGA

Per l'esecuzione del presente decreto ufficiali di P.G. della Questura di Trieste, anche con facoltà di subdelega.

ORDINA

che copia del presente decreto venga consegnata alle persone indicate dall'art. 334 C.P.P., con l'avviso che le stesse hanno facoltà di farsi assistere, durante la perquisizione, dal difensore o da altra persona di loro fiducia.

La notifica del presente decreto é da considerarsi quale equipollente di comunicazione giudiziaria per i delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 2 legge 25.1.1982 n. 17.

Trieste, 13 agosto 1983.-

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- dr. Oliviero Drigani -

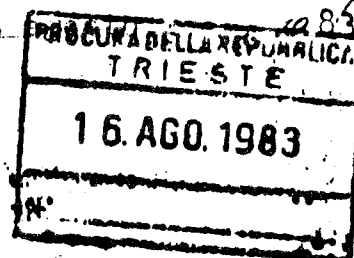




Questura di Trieste
Squadra Mobile

Trieste, 13

4620/83



V/83/MOB. (30) Div.

Regati

Proposta a nota N.º
del

OGGETTO - DOBRINJA Giuseppe, nato a Maresgo d'Istria il 24.5.1940, citt. italiano, residente a Trieste via Virgilio n. 30;
 - B A N D I Vladimiro, nato a Maresgo d'Istria il 23.6.1948, citt. italiano, residente a Trieste via Virgilio n. 37;
 - CORAZZA Claudio, nato a Monfalcone (GO) il 13.7.1954, citt. italiano, ivi residente in via Fiumisino n. 14.

Esito perquisizioni domiciliari;

Trasmissione atti di Polizia Giudiziaria.--

All. 10/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 34100 - TRIESTE
 - S. Proc. dr. Oliviero Drigani -

^--^--^--^--^--

Fa seguito alla nota p.n. del 12 corrente, concernente la richiesta di autorizzazione ad eseguire perquisizioni domiciliari a carico dei nominati in oggetto.

In data 12 e 13 corr., a cura di personale di questo Ufficio e del Commissariato della Polizia di Stato di Monfalcone, sono state eseguite le perquisizioni domiciliari a carico dei nominati in oggetto, disposte con ordinanza nr. 4620/83 R.G.P.M. della Procura della Repubblica di Trieste, a firma del S. Proc. della Repubblica dr. Oliviero Drigani, del 12 e 13 corrente.

In allegato si trasmettono i sottoelencati atti di Polizia Giudiziaria:

- 1) - relazione di servizio del Commissario della P.S. Giuseppe Padulano;
- 2) - processo verbale di perquisizione e sequestro a carico di BANDI Vladimiro, e relativo p.v. di notifica retroscritto al citato Ordine di Perquisizione;

- 2° foglio -

- 19)
- 3) - processo verbale di perquisizione e sequestro a carico di DOBRINJA Giuseppe, e relativo p.v. di notifica retroscritto al citato Ordine di Perquisizione;
 - 4) - processo verbale delle dichiarazioni rese da DOBRINJA Giuseppe;
 - 5) - relazione di servizio degli agenti della P.S. Antonio LO CONTE e Luciano MARELLO;
 - 6) - processo verbale di perquisizione e processo verbale di sequestro a carico di CORAZZA Claudio, e relativo p.v. di notifica, retroscritto al citato Ordine di perquisizione.

Quanto sottoposto a sequestro verrà depositato, con separati reperti, presso l'Ufficio Corpi di Reato della Procura della Repubblica di Trieste.-

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
Sergio PETROSINO

QUESTURA DI TRIESTE
Squadra Mobile

Trieste 13/8/1983

20

Oggetto : Relazione di servizio del Comm.P.S.
Giuseppe Padulano.

AL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE s e d e
e p.c. AL SIGNOR QUESTORE s e d e

Rendo noto che nell'ambito delle indagini avviate a seguito dell'evasione dal carcere di Ginevra del noto GELLI Licio, come disposto da Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste, dr. O. Drigani con ordinanza nr. 4620/83 R.G., unitamente a personale di questo ufficio, mi sono recato nella serata di ieri nell'abitazione di BANDI Vladimiro, nato a Maresego (YU) il 23/6/1948, sita in Trieste in via Virgilio n. 37, per effettuarvi una perquisizione domiciliare.

Il BANDI Vladimiro veniva trovato a casa in compagnia della moglie FERRANTINI Silvana, nata a Latina il 26/5/1949, nonché di due asseriti conoscenti che venivano identificati per :

- DI ROCCO Giulio, nato a Trieste il 29/5/1953, ivi residente in via De Jenner nr. 6;
- CLASSI in DI ROCCO Serena, nata a Trieste il 15/12/1952, ivi residente in via De Jenner nr. 6.

Le operazioni di perquisizione dell'abitazione (composta da 7 vani arredati in modo impeccabile) effettuate alla presenza dell'interessato che aveva rinunciato a farsi assistere da avvocati di fiducia o nominati da questo ufficio, aveva un esito sostanzialmente negativo, mentre venivano sequestrate agende ed appunti vari, nonché documentazione varia relativa a società immobiliari ed il libretto di volo, come meglio specificato nel relativo verbale di sequestro.

Veniva anche cautelativamente sequestrata una pistola "Beretta" cal. 22, recante il nr. di matricola A54009U, non rinvenendo al momento l'interessato il relativo nulla-osta alla detenzione. Tale arma, come da successivi accertamenti effettuati nella mattinata odierna, risulta regolarmente denunciata dal BANDI Vladimiro e si provvederà nel pomeriggio odierno alla restituzione all'interessato.

Interpellato nel corso della perquisizione circa la sua attività lavorativa, il Bandi Vladimiro dichiarava di essere impiegato presso l'agenzia immobiliare "IL QUADRIFOGLIO", con sede in via S. Caterina nr. 5. In passato ~~aveva~~ aveva collaborato con il fratello ^{stiro} DOBRINA Giuseppe, titolare della ditta "COALA" dichiarata fallita nel dicembre scorso e che si occupava della vendita di termosifoni elettrici.

Il Bandi dichiarava, inoltre, di essere stato per 15 giorni in montagna (a Corvara) unitamente alla famiglia e di essere tornato a Trieste mercoledì 3 agosto. Aveva ripreso il lavoro regolarmente il sabato 6 agosto ed era recato

due

a Gorizia presso l'Aero-club ove aveva effettuato un volo di circa 40 minuti effettuato su Trieste a bordo di un "CESSNA". Concludeva dichiarando di avere la disponibilita' di una autovettura CITROËN di colore grigio metallizzata, targata TS 230424, affidata al fratello nel corso della mattinata.

Prima condotto in questi uffici, il Bandi Vladimiro veniva poi condotto presso gli uffici della Procura della Repubblica ove veniva interrogato dal Sost. Procuratore dr. Drigani.

A seguito delle dichiarazioni rese in quella sede, dallo stesso magistrato veniva disposta una perquisizione a carico del BOBBINA Giuseppe, nato a Maresego (YU) il 24/5/1940, abitante a Trieste in via Virgilio nr. 30, che veniva effettuata alle ore 01,30 di questa notte quando il predetto faceva rientro all'abitazione, a bordo della autovettura Citroën di cui sopra.

Nel corso delle relative operazioni veniva sequestrata numerosa documentazione concernente l'attivit  dell'interessato il quale asseritamente continua a rappresentare ditte di termosifoni elettrici. Veniva acquisito, inoltre, documentazione relativa ad un viaggio da lui effettuato in Libano, unitamente a tale PAOLI Eligio, gi  conosciuto da questo ufficio.

veniva infine sottoposta a vincolo di sequestro una valigia in materiale sintetico di colore nero, contenete alcuni capi di vestiario, nonch  una tuta da pilota. Sommarientemente interpellato in merito a quest'ultimo capo, dichiarava che era solito portarlo sempre in valigia, nel corso dei suoi viaggi all'estro, in quanto capo di moda, specialmente nei paesi dell'est e che era solito indossarlo nelle sale da ballo.

Il Dobrina veniva successivamente condotto in questi uffici e messo a disposizione del Sost. Procuratore dr. Drigani il quale provvedera' ad interrogarlo nella mattinata odierna.

Comm.P.S. G. Paffano.

22)

199

QUESTURA DI TRIESTE
Squadra Mobile

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO a carico di: - -

B A N D I Vladimiro, nato a Maresego il 23.6.1948, residente a Trieste in via Virgilio n. 37. - - - - -

L'anno 1983, addì 13 del mese di agosto, alle ore 11,00, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Trieste. - - - -

Noi sottoscritti Commissario della Polizia di Stato Giuseppe PADULANO, Agente della P.S. Luciano MARELLO e Agente della P.B. Antonio LO CONTE, Ufficiale ed Agenti di P.G. del predetto Ufficio, redigiamo il presente atto per fare risultare che dalle ore 21 alle ore 22,30 di ieri, in esecuzione dell'ordine di perquisizione n. 4620/83 R.G.P.M. emesso il 12.8.83 dal Sost. Proc. della Repubblica di Trieste dr. Oliviero Drigani, abbiamo proceduto alla perquisizione a carico del sopra indicato BANDI Vladimiro, al quale, prima di dare inizio alla perquisizione, è stato notificato il citato provvedimento. In tale circostanza lo stesso BANDI Vladimiro ha dichiarato di non voler farsi assistere da legale di fiducia o d'ufficio. - - - - -

Durante la perquisizione è stata rinvenuta e sequestrata la sotto elencata documentazione; - - - - -

- un registro "inventari" relativo alla Immobiliare Latina Casa, con all'interno foglio uso bollo del bilancio al 31.12.1982;
- un registro "libro soci" relativo alla Immobiliare Latina Casa,
- un registro "giornale" relativo alla Immobiliare Latina Casa;
- un registro "beni ammortizzabili" relativo alla Immobiliare Latina Casa; - - - - -
- un registro "verbali assemblee" relativo alla Immobiliare Latina Casa, contenente un verbale di assemblea del 30 aprile 1983, una relazione dell'amministratore unicosul bilancio a fine 1982 e un verbale di costituzione di società a responsabilità limitata (Immobiliare Latina Casa s.r.l.) del 23.7.1982; - - - - -
- un depliant della "CESSNA Aircraft Company", con 15 fogli aggiunti;
- una cartella con depliant della "Avialpi" di Bolzano; - - - - -
- due fogli in fotocopia con nomi e numeri telefonici, con indicato "elenco concorrenti"; - - - - -
- documentazione relativa al fallimento "Polindustria JVGOR S.P.A.), composta di nr. 87 fogli; - - - - -
- un libretto di volo dell'aviazione civile italiana, a nome di BANDI Vladimiro; nel libretto c'è un foglietto con anhotazioni varie, e la tessera personale di brevetto e licenza di pilota a nome di BANDI Vladimiro. Il libretto di volo è munito di relativa custodia. - - - - -
- una agenda da tavolo di colore marrone della Banca America Italia, in cui sono conservati due depliant "Cessna", una autorizzazione rilasciata dalla Direzione Aeroportuale di Ronché dei Legionari, cinque biglietti da visita, un foglietto con numero tel.742447, due fogli su cui sono annotati dati relativi ad appuntamenti con certo ZARL e BUCCI per visita immobili; - - - - -

- 2° foglio -

23)

Segue processo verbale di perquisizione e sequestro a carico di BANDI Vladimiro (P.V. del 13.8.1983 - Questura di Trieste)

- una rubrica di colore verde; - - - - -
- cinque fogli con annotazioni varie; - - - - -

Durante le operazioni di perquisizione, che sono state estese anche al garage ed all'autovettura targata TS 232429 (Fiat 126), non sono stati recati danni a cose. Durante dette operazioni ha costantemente presenziato l'interessato. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra, viene sottoscritto anche dalla parte. - - - - -

la parte	_____	i verbalizzanti
<i>[Signature]</i>	_____	<i>[Signature]</i>
	_____	<i>[Signature]</i>
	_____	<i>[Signature]</i>

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

(29)

4620/83 R.G.P.M.

N.

N. ___/R.Perq.

IL P.M.

Letto il rapporto nr. V/83/Mob.(30) del 12.8.1983 della Squadra Mobile della Questura di Trieste nonché il rapporto dd. 6.7.1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto - Centro di Venezia di cui al Proc. Pen. nr. 4250/83 R.G.P.M.;

Rilevato che i fatti ivi rapportati evidenziano fondati elementi di sospetto circa la sussistenza di una potente associazione per delinquere operante anche in territorio nazionale e collegata con appartenenti alla disciolta loggia massonica "P2", associazione cui sarebbe stato demandato l'incarico di organizzare o comunque di agevolare - tra l'altro - l'evasione dal carcere di GELLI Licio, già colpito da svariato ordini e mandati di cattura dell'Autorità Giudiziaria italiana;

Rilevato che tale organizzazione disporrebbe altresì di armamento ed equipaggiamento bellico, illecitamente detenuto e/o importato; Atteso che i fatti oggetto dei rapporti giudiziari in epigrafe hanno, tra l'altro, trovato recentissima conferma nella evasione dal carcere del prefato GELLI Licio;

Atteso che dai rapporti medesimi emergono fondati elementi di sospetto a carico di persone asseritamente coinvolte in tale associazione per delinquere e/o ad essa collegate, o comunque in possesso di notizie e/o documentazione attinente i fatti oggetto di indagine;

Rilevata in particolare la sussistenza di elementi di sospetto facenti capo a BANDI Vladimiro nato a Maresego (YU) il 23.6.1948 e residente in Trieste, via Rossetti nr. 87 o via Virgilio n.37.

atti agli artt. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

procedersi a perquisizione domiciliare a carico di BANDI Vladimiro, nato a Maresego (YU) il 23.6.1948 e residente a Trieste, via Rossetti nr. 87 o via Virgilio nr. 37

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

251

N. 4620/83 R.G.P.M.

- foglio 2 -

nonché in ogni altro luogo di pertinenza del domicilio e comunque nella disponibilità, anche momentanea, del prevenuto;
Tale perquisizione sarà da eseguirsi anche in tempo di notte.

DELEGA

Per l'esecuzione del presente decreto ufficiali di P.G. della Questura di Trieste, anche con facoltà di subdelega.

ORDINA

che copia del presente decreto venga consegnata alle persone indicate dall'art. 334 C.P.P., con l'avviso che le stesse hanno facoltà di farsi assistere, durante la perquisizione, dal difensore o da altra persona di loro fiducia.

La notifica del presente decreto é da considerarsi quale equipollente di comunicazione giudiziaria per i delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 2 legge 25.1.1982 n. 17.

Trieste, 12 agosto 1983.-



IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Oliviero Drigani -

QUESTURA DI TRIESTE

- Squadra Mobile -

PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA :

L'anno 1983, addì 12 del mese di agosto, alle ore _____ negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Trieste. - - -

Innanzi a Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti al predetto Ufficio è presente B A N D I Vladimiro retroindicato, al quale, nella sua abitazione sita in questa via Virgilio n.37, viene notificato il retroscritto Decreto. - - - - -

Di quanto sopra è stato redatto il presente P.V. che, previa lettura, conferma e consegna a mano di una copia all'interessato, viene da Noi sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra. - - - - -

Vladimiro Bandi

[Signature]
[Signature]
[Signature]

26)

QUESTURA DI TRIESTE
Squadra Mobile

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO a carico di:

DOBRINJA Giuseppe, nato a Maresego il 24.5.1940, cittadino italiano residente in via Virgilio n. 30. - - - - -

L'anno 1983, addì 13 del mese di agosto, alle ore 10,00, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Trieste. - - -

Noi sottoscritti Commissario della Polizia di Stato Giuseppe PADULANO, Agente della P.S. Antonio LO CONTE e Agente della P.S. Luciano MARELLO, Ufficiale ed Agenti di P.G. in servizio presso il suddetto Ufficio, compiliamo il presente processo verbale per fare risultare che in data odierna, dalle ore 01,30 alle ore 02,30, in esecuzione dell'Ordine di perquisizione nr. 4620/83 R.G.P.M. emesso in data 13.8.1983 dal S.Procuratore della Repubblica di Trieste dr. Oliviero Drigani, abbiamo proceduto alla perquisizione dell'abitazione del sopra indicato DOBRINJA Giuseppe. - - - - -

Prima di dare inizio alle operazioni di perquisizione si è provveduto a notificare all'interessato il provvedimento in questione. In tale occasione il DOBRINJA Giuseppe ha dichiarato di non voler farsi assistere da legale di fiducia o d'ufficio.

Durante le operazioni di perquisizione sono stati rinvenuti e sequestrati i sottoelencati oggetti e documentazione: - - - -

- una valigia di colore nero, rigida, "Samsonite"; - - - - -
- una tuta militare dell'aeronautica italiana; - - - - -
- un giubbino in pelle di colore beige marca "Watex"; - - - - -
- quattro cravatte di diversi colori e tipo; - - - - -
- due canottiere di cui una marca "Cagi"; - - - - -
- tre paia di calze di diverso colore; - - - - -
- una busta in stoffa contenente oggetti per toeletta; - - - -
- una cintura con fibbia in metallo; - - - - -
- diciassette lampade da flash "Osram" Vacublitz AG 3B Super; - -
- una confezione di lampade "FlashBar II Prismatic "Ostam"; - -
- dieci lampade per flash "Osram" Vacublitz AG 3 B Super; - - -
- una scatola di compresse "EN" contenente 12 compresse; - - -
- una confezione di pomata "Posterisan"; - - - - -
- una confezione di fiammiferi "ETAP Marmara Istanbul"; - - - -
- una rubrica "SCIA" serie 900; - - - - -
- una cartella portacarte contenente: - - - - -
- 18 depliant pubblicitari di vario tipo; - - - - -
- una piantina di Budapest; - - - - -
- una lettera intestata SAMI M. SABBAGH; - - - - -
- un telex diretto al citato Mami M. SABBAGH; - - - - -
- una busta di carta con annotazioni varie; - - - - -
- 32 lettere, ricevute, telex, concernenti SAMI M. Sabbagh; -
- 5 fogli con annptazioni varie e due busta di posta aerea; -

- s e g u e -

- 2° Foglio -

C 7)

Segue processo verbale di perquisizione e sequestro a carico di DOBRINJA Giuseppe (P.V. del 13.8.1983 - Questura di Trieste)

- 22 fra ricevutevarie, e fogli con annotazioni; - - - - -
 - un biglietto da visita in lingua araba; - - - - -
 - una agenda da tavolo della Banca Popolare di Novara; - - - -
 - una agendina tascabile della Banca Popolare di Novara; - - - -
 - una agendina tascabile con relativa custodia in pelle marrone, contenente dodici biglietti da visita di vario tipo; - - - - 1
 - due quotidiani "IL PICCOLO" del 9 gennaio 1977 e 25 giugno 82;
 - passaporto a nome di DOBRINJA Giuseppe, nr. H 210713, rilasciato a Trieste il 5 aprile 1982; - - - - -
- Detto passaporto è munito di custodia di colore marrone, nel cui interno si trova un telex in lingua inglese spedito da certo Pino; - - - - -
- tre foglietti con indirizzi ed annotazioni varie; - - - - -
 - una lettera della "COALA s;r;l;, diretta a certo Martecosidi S. Vendemiano (treviso); detta lettera è chiusa; - - - - -
 - una foto in bianco-nero ritraente alcuni commensali; - - - -

E' stata inoltre rinvenuta e sequestrata una busta porta foto, contenente diverse foto a colori ritraenti, fra gli altri, il citato DOBRINJA Giuseppe e PAOLI Eligio, noto a questo Ufficio. Unitamente alle foto citate sono state rinvenute e sequestrate le striscie del negativo. - - - - -

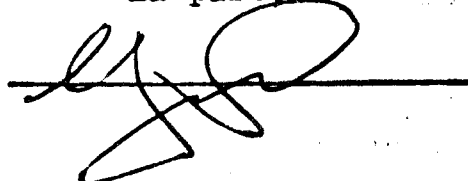
Sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti documenti: - - -

- dichiarazione di PAOLI Eligio, nato a Pisino il 5.1.49, con cui autorizza il DOBRINJA Giuseppe a guidare l'auto BMW 735 targata TS 259986; - - - - -
- denuncia di smarrimento della targa anteriore di tale veicolo, presentata dal PAOLI Eligio in data 29.1.1983; - - - - -
- carta verde, bollo di assicurazione e bollo tassa circolazione della citata auto; - - - - -
- sei ricevute d'albergo e cambio valuta, e dichiarazione di valuta.
- un foglietto con annotete le generalità del DOBRINJA Giuseppe e PAOLI Eligio; - - - - -
- una striscia di nastro da calcolatrice con conti vari; - - - -
- un biglietto da visita dell' ETAP MARMARA - Turchia; - - - -

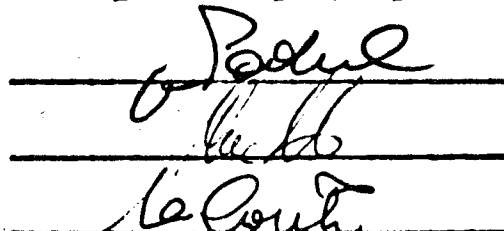
Durante le operazioni di perquisizione, che sono state svolte alla costante presenza dell'interessato, non sono stati recati danni alle cose. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra. - - - - -

la parte



i verbalizzanti



R. g. 28

28)

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

4620/83 R.G.P.M.

N. ___/R.Perq.

IL P.M.

Letto il rapporto nr. V/83/Mob.(30) del 12.8.1983 della Squadra Mobile della Questura di Trieste, nonché il rapporto dd. 6.7.1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto - Centro di Venezia di cui al Proc. Pen. nr. 4250/83 R.G.P.M.; nonché gli atti istruttori conseguenti;

Rilevato che i fatti ivi rapportati evidenziano fondati elementi di sospetto circa la sussistenza di una potente associazione per delinquere operante anche in territorio nazionale e collegata con appartenenti alla disciolta loggia massonica "P2", associazione cui sarebbe stato demandato l'incarico di organizzare o comunque di agevolare - tra l'altro - l'evasione dal carcere di GELLI Licio, già colpito da svariato ordini e mandati di cattura dell'Autorità Giudiziaria italiana;

Rilevato che tale organizzazione disporrebbe altresì di armamento ed equipaggiamento bellico, illecitamente detenuto e/o importato;

Atteso che i fatti oggetto dei rapporti giudiziari in epigrafe hanno, tra l'altro, trovato recentissima conferma nella evasione dal carcere del prefato GELLI Licio;

Atteso che dai rapporti medesimi emergono fondati elementi di sospetto a carico di persone asseritamente coinvolte in tale associazione per delinquere e/o ad essa collegate, o comunque in possesso di notizie e/o documentazione attinente i fatti oggetto di indagine;

Rilevata in particolare la sussistenza di elementi di sospetto facenti capo a DOBRIGNA Giuseppe di anni 43, meglio da generalizzare, res. a Trieste in via Virgilio 30 - - - - -

Letti gli artt. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

Procedersi a perquisizione domiciliare a carico di DOBRIGNA Giuseppe,
come sopra identificato - - - - -

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE 291

4620/83 R.G.P.M.:

- foglio 2 -

nonché in ogni altro luogo di pertinenza del domicilio e comunque nella disponibilità, anche momentanea, del prevenuto; Tale perquisizione sarà da eseguirsi anche in tempo di notte.

DELEGA

Per l'esecuzione del presente decreto ufficiali di P.G. della Questura di Trieste, anche con facoltà di subdelega.

ORDINA

che copia del presente decreto venga consegnata alle persone indicate dall'art. 334 C.P.P., con l'avviso che le stesse hanno facoltà di farsi assistere, durante la perquisizione, dal difensore o da altra persona di loro fiducia.

La notifica del presente decreto è da considerarsi quale equipollente di comunicazione giudiziaria per i delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 2 legge 25.1.1982 n. 17.

Trieste, 13 agosto 1983.-

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dr. Oliviero Drigani



PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA

L'anno 1983 addì 13 del mese di agosto, negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Trieste, alle ore 03, noi sottoscritti Comm. P.S. Giuseppe Padulano, appartenente alla Squadra Mobile della Questura di Trieste, rendiamo noto che alle ore 01,30 abbiamo proceduto alla notifica del pestroscritto Ordine di perquisizione nelle mani di DOBRINA Giuseppe nato a Trieste il 24/5/1940, ivi residente in via Virgilio nr.30, il quale nel corso delle operazioni di perquisizione ha rinunciato a farsi assistere da avvocati di fiducia o nominati da questo ufficio. Il presente processo verbale viene verbalizzato sottoscritto, unitamente al DOBRINA Giuseppe, che sottoscrive anche per ricevuta di copia del presente atto





10
16

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. 75)

30
19

Addi

909

Questura di

Div. Categ.

Risposta a nota N.º

del

19

OGGETTO: PROCESSO VERBALE DI DICHIARAZIONI RESE DA :

DOBRINJA Giuseppe, nato a Maresgo il 24.5.1940, cittadino italiano, coniugato, industriale, residente a Trieste in via Virgilio 30 - - -

L'anno 1983, addi 13 Agosto, negli Uffici del Commissariato Palazzo di Giustizia, in Trieste.

Innanzi a noi sottoscritti V.Q. Sergio Petrosino, appartenente alla Squadra Mobile della Questura di Trieste, è presente il sig. DOBRINJA Giuseppe il quale, interrogato come indiziato di reato ed informato di avere la facoltà di non rispondere alle domande che gli verranno rivolte, dichiara di voler rendere interrogatorio.

Si dà atto della presenza dell'avv. Carmelo Tonon, del foro di Trieste, difensore d'ufficio dell'indiziato.

Prendo atto degli addebiti che mi sono stati contestati con l'ordine di perquisizione emesso a mio carico e mi protesto innocente. Ero titolare di una ditta industriale, la S.afa impex di via Gaboto 23, poi dichiarata fallita, unitamente alla ditta individuale di cui ero titolare, la Coala. Attualmente lavoro per una ditta di cui è titolare la madre che si occupa della produzione di radiatori e pannelli solari. In merito alla vicenda Calvi, Carboni, Gelli ed altre persone coinvolte negli avvenimenti che si sono sviluppati nel corso degli ultimi tempi, non sono in grado di riferire alcuna utile notizia. Non ho avuto alcun rapporto né diretto né indiretto con alcuna di queste persone. Ho seguito queste vicende attraverso i giornali, ed anche libri, e mi ritengo abbastanza informato su quanto accaduto, seppur a livello giornalistico. Sono a conoscenza del fatto che la fuga di Calvi è iniziata a Trieste e che una persona appartenente alla malavita locale, Vittorio, lo avrebbe aiutato. Non conosco personalmente il Vittorio, né co-

51) 210

nosco alcuno di Trieste che sia in rapporti con lui e me ne abbia parlato. In sostanza sono del tutto, estraneo a questa vicenda, inclusa quella della recente fuga di Licio Gelli e non so spiegarci come la Polizia sia giunta a me ed abbia avuto la necessità di interrogarmi. Come noto mio fratello è un ex pilota di aerei ed elicotteri ma attualmente svolge un'altra attività, mentre prima lavorava per la nostra ditta. Anche con lui non ho mai avuto occasione di parlare dei fatti collegati a Gelli, Carboni ed altri; escludo poi di avere parlato con lui della possibilità che egli si recasse in Italia o in altro paese europeo per prelevare con un aereo o elicottero qualche persona che si trovava imprigionata o fuggiasca; escludo anche che tale discorso sia stato fatto sia pure in tono accademico. Ho già spiegato che i rapporti con ~~mi~~ mio fratello, anzi, mio fratellastro, sono piuttosto freddi e ci parliamo raramente e solo in caso di stretta necessità.

Fra le persone che hanno avuto disavventure giudiziarie, in Trieste, conosco solo tale Paoli Eligio con cui ho un rapporto d'affari e di cui mi sono precedentemente dimenticato di parlare. Non frequento il Paoli come amico ed abbiamo solo rapporti causa l'affare che abbiamo in corso: non possiamo pertanto considerarci amici e non abbiamo mai fatto viaggi assieme; peraltro, poiché la moglie del Paoli è originaria dello stesso paese di mio padre, una settimana fa, ci siamo incontrati in Jugoslavia a Loparo, alla sagra che colà si svolgeva. Mi risulta che il Paoli sia anche amico di mio fratello o meglio, mi risulta che gli avrebbe dato incarico di vendere un appartamento di sua proprietà, in quanto mio fratello lavora in un'Agenzia immobiliare.

Non conosco o frequento piloti d'aereo o d'elicotteri: mi sembra di avere sentito una volta mio fratello parlare di una ditta di Monfalcone che possiede un elicottero e cura la sorveglianza dei tralicci dell'Enel, ma ho di questo fatto un ricordo molto vago e non rammento i nomi dei titolari della ditta stessa.

In questa settimana sono sempre rimasto a Trieste ed ho curato i miei affari. La tuta d'aviatore che mi è stata trovata in casa la indosso per lavorare e, qualche volta, per andare a ballare, poiché è di moda. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

52

Trieste, 13 agosto 1983

32)

O G G E T T O:/relazione di servizio degli Agenti di Polstato
LO CONTE Antonio e MARELLO Luciano.-

311

AL SIG. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

Come da ordini ricevuti, alle ore 06.15 odierne, unitamente a personale della D.I.GO.S., ci portavamo a Monfalcone per eseguire una perquisizione a carico di C O R A Z Z A Claudio, nato a Monfalcone(GO) il 13.7.1954, ivi residente in via Fiumisino, 14.

Recaticci presso la sua abitazione unitamente ~~ad~~ ad altri colleghi della locale Squadra Giudiziaria del Commissariato e della Squadra Mobile della Questura di Gorizia, dopo aver spiegato al padre del CORAZZA Claudio, identificato per CORAZZA Giuseppe, i motivi della nostra visita, ~~xxxxxxx~~ in quanto al momento il figlio non si trovava a Monfalcone, procedevamo all'inizio della perquisizione.

Nella camera da letto in uso al CORAZZA Claudio, trovavamo, all'interno dell'armadio, 100 bossoli relativi a pallottole calibro 357 magnum e 38 special già esplosi, una cartuccia calibro 9 lungo per arma da guerra, 100 cartucce calibro 22 L.R. marca "FIOC-CI" e un (apparentemente) candelotto di dinamite aperto per metà.

Inoltre, tra le varie carte, trovavamo una lettera inerente rapporti tra la B.B.C. TV per alcuni aggeggi di macchine fotografiche probabilmente per la ripresa aerea dal momento che la scrivente dichiarava di conoscere una compagnia avente "tutti i permessi militari" e una scheda scritta in inglese inerente elicotteri; il tutto veniva sequestrato.

In un capannone si rinveniva l'elicottero coperto da un telo e abbastanza impolverato e costavamo ancora che dal libretto di volo il velivolo era fermo dai primi di giugno poiché con autorizzazione a volare scaduta.

Sempre dal registro constavamo che vi erano annotati viaggi solamente per Venezia, mentre il fratello del CORAZZA di nome Walter, aveva dichiarato di aver effettuato viaggi sino a Milano per la manutenzione del mezzo spiegando il mancato annotamento come non obbligatorio per quel mezzo da parte sua, mentre ogni cosa inerente tutti i viaggi compiuti si trovava registrata presso la torre di controllo dell'aeroporto di Ronchi.

Il CORAZZA Walter dichiarava ancora, che era impossibile decollare senza che la torre di controllo non lo intercettasse (data la brevissima distanza) qualora gli venisse l'idea di decollare senza autorizzazione; aggiungendo, che il velivolo non è attrezzato con gli strumenti per la guida notturna. (A questo proposito, circa un mese fa, uno degli Agenti del Commissariato mi ha detto di aver visto lo elicottero girare di notte ma nel tentativo di seguirlo aveva scas-
struttura di servizio ~~xxxxxxxxxxxx~~ per varr attraversato

un incrocio con il semaforo rosso).

Chiesto dove si trovasse al momento il CORAZZA Claudio, la madre dichiarava che era a dormire a casa della sua ragazza ~~in~~^{che era} un paese in quei pressi ~~ex~~ tornato da poco da Torino dove si era trattenuto per un mese in qualità di istruttore di elicotteri.

Tutta l'operazione è stata diretta dal V. Questore MANFRE' Antonino.

Lo Conte - Marelio

Lo Conte

33)

912

84074 MONFALCONE IGO

213

Processo verbale di perquisizione.-

L'anno 1983, addì 13 del mese di agosto, alle ore 10.20, nel Commissariato di Polizia di Monfalcone. - - - - -

Noi sottoscritti, ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alle Questure di Trieste/di Gorizia e al Commissariato di Polizia di Monfalcone, rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore 07.15 odierne, ci siamo recati presso l'abitazione di Corazza Claudio, nato a Monfalcone il 13.7.1954, ivi residente in via Fiumisino n.14, per eseguire una perquisizione domiciliare, giusta ordine a perquisire n.4620/83 R.G.P.M. emesso in data 12.8.1983 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste, dr.Oliviero Drigani. - - - - -

Sul posto il Corazza Claudio era assente.- Era presente il padre di questi, Corazza Giuseppe, nato a Portogruaro il 4.3.1908, residente a Monfalcone, via Fiumisino, 14, al quale abbiamo fatto presente il motivo della nostra visita, notificandogli, con consegna di una copia, il citato provvedimento.- Allo stesso abbiamo fatto presente che, durante la perquisizione, poteva farsi assistere da un legale, ma il Corazza Giuseppe non si è avvalso di tale facoltà. - - - - -

Dopodiché abbiamo dato inizio alle relative operazioni, alla costante presenza del citato Corazza Giuseppe. - - - - -

Nella stanza da letto del Corazza Claudio-indicata dal genitore-sono state rinvenute due scatolette contenenti ciascuna n.50 cartucce calibro 22 LR, nonché due scatolette contenenti complessivamente 100 bossoli relativi: 50 a calibro 357 magnum e 50 a calibro 38 special, il tutto contenuto in una scatola di cartone aperta di un vano dell'armadio ivi esistente.-Inoltre, è stata rinvenuta una cartuccia cal.9 lungo, nonché un involucro di forma cilindrica, costituito all'interno da polvere gelatinosa, materiale questo pure riposto nella citata scatola di cartone?Fra carte varie sono stati ancora rinvenuti due lettere, una intestata BBC TV e l'altra Transaria.- Il tutto è stato sottoposto al vincolo del sequestro. - - - - -

La perquisizione, poi, è stata estesa nei locali della S.N.C. "Monfalscavi", corrente in Monfalcone, via Bagni, 45 e annessi capannoni scoperti, alla presenza della nuora del Corazza Giuseppe, a nome Furlan Maria in Corazza, nata a Fossalta di Portogruaro il 6.12.1937, residente in Monfalcone, via Bagni, 45.- E' stato perquisito anche l'abitacolo dell'elicottero recante la sigla I-LADE, di colore giallo e bianco, sostato sotto un capannone scoperto e il cui certificato di navigabilità risulta scaduto in data 11.6.1983. - - - - -

Le operazioni hanno avuto termine alle ore 10.00 successive; durante le stesse non sono stati forzati porte, cassette od altro. - - - - -

Perché consti quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale che, unitamente a quanto sequestrato, rimettiamo alla competente Autorità giudiziaria. - - - - -

L.C.S.-

[Handwritten signatures and stamps]

CO-MISSARIATO POLIZIA DI STATO
Monfalcone

QUESTURA DI TRIESTE

- Squadra Mobile -

35)

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO :

L'anno 1983, addì 13 del mese di agosto, alle ore 10.15, negli Uffici del Commissariato di Polizia di Stato di Monfalcone.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti alla Squadra Mobile della Questura di Trieste ed al suddetto Commissariato, rendiamo noto a chi di dovere che, in data odierna, alle ore 08.00, nell'abitazione di : C O R A Z Z A Claudio, nato a Monfalcone il 13.7.1954, ivi residente in via Fiumisino n.14, in esecuzione dell'ordine di perquisizione n.4620/83 R.G.P.M. emesso dalla Procura della Repubblica - dott. Cliviero Drigani - in data 12.8.1983, abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro di : -----

-2 scatole di cartucce per pistola, marca FIOCCHI, calibro 22 L.R., contenenti 50 pallottole cadauna;-----

-un involucro di forma cilindrica di cartone della lunghezza di cm.22, con diametro di cm.3 circa, rotto in parte, alla metà circa, contenente polvere di colore rossastra - apparentemente un candelotto di dinamite - racchiuso in una busta di cellofan con la pubblicità di grissini "Fioravanti";-----

-una cartuccia calibro 9 lungo per arma da guerra - efficiente - ;-----

-una scatola in cartone contenente n.50 bossoli -gia esplosi - calibro -- 38 special marca "LAPUA";-----

-una scatola contenente n.50 bossoli -esplosi - calibro 357 Magnum, marca "NORMA";-----

-una lettera della "B.B.C. TV" datata 11.5.1983 inerente sostegni per macchina fotografica;-----

-una scheda della Compagnia "TRANSAIR" (Svizzera) del 19.11.1982 raffigurante le caratteristiche di 5 tipi di elicotteri;-----

Il tutto è stato rinvenuto nella camera da letto in uso al C O R A Z Z A Claudio sita nell'abitazione di cui sopra.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente P.V. che, previa lettura, conferma e consegna a mano di una copia a C O R A Z Z A Giuseppe, nato a -- Portogruaro (VE) il 4.3.1908, padre del CORAZZA Claudio sopra indicato, al momento assente, viene da Noi sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.--

Corazzo Giuseppe



PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

36)

4620/83 R.G.P.M.

N.

N. ___/R.Perq.

IL P.M.

Letto il rapporto nr. V/83/Mob.(30) del 12.8.1983 della Squadra Mobile della Questura di Trieste nonché il rapporto dd. 7.1983 del Comando Generale della Guardia di Finanza - IV Reparto - Centro di Venezia di cui al Proc. Pen. nr. 4250/83 R.G.P.M.;

Rilevato che i fatti ivi rapportati evidenziano fondati elementi di sospetto circa la sussistenza di una potente associazione per delinquere operante anche in territorio nazionale e collegata con appartenenti alla disciolta loggia massonica "P2", associazione cui sarebbe stato demandato l'incarico di organizzare o comunque di agevolare - tra l'altro - l'evasione dal carcere di GELLI Licio, già colpito da svariato ordini e mandati di cattura dell'Autorità Giudiziaria italiana;

Rilevato che tale organizzazione disporrebbe altresì di armamento ed equipaggiamento bellico, illecitamente detenuto e/o importato; Atteso che i fatti oggetto dei rapporti giudiziari in epigrafe hanno, tra l'altro, trovato recentissima conferma nella evasione dal carcere del prefato GELLI Licio;

Atteso che dai rapporti medesimi emergono fondati elementi di sospetto a carico di persone asseritamente coinvolte in tale associazione per delinquere e/o ad essa collegate, o comunque in possesso di notizie e/o documentazione attinente i fatti oggetto di indagine;

Rilevata in particolare la sussistenza di elementi di sospetto facenti capo a CORAZZA Claudio, nato a Monfalcone (GO) il 13.7.1954 ed ivi residente in via Fiumisino nr. 14;

Letti gli artt. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

Procedersi a perquisizione domiciliare a carico di CORAZZA Claudio, nato a Monfalcone il 13.7.1954, ivi res. via Fiumisino n. 14, nonché nei locali della s.n.c. "MONFALSCAVI" corrente in Monfalcone, via Bagna nr. 45,

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

37)

N. 4620/83 R.G.P.M.:

- foglio 2 -

nonché in ogni altro luogo di pertinenza del domicilio e comunque
nella disponibilità, anche momentanea, del prevenuto;
Tale perquisizione sarà da eseguirsi anche in tempo di notte.

DELEGA

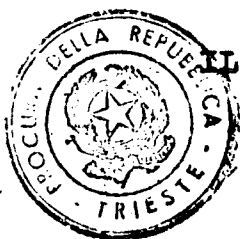
Per l'esecuzione del presente decreto ufficiali di P.G. della
Questura di Trieste, anche con facoltà di subdelega.

ORDINA

che copia del presente decreto venga consegnata alle persone indi-
cate dall'art. 334 C.P.P., con l'avviso che le stesse hanno facol-
tà di farsi assistere, durante la perquisizione, dal difensore o
da altra persona di loro fiducia.

La notifica del presente decreto è da considerarsi quale equipol-
lente di comunicazione giudiziaria per i delitti p. e p. dagli artt.
416 C.P. e 2 legge 25.1.1982 n. 17.

Trieste, 12 agosto 1983.-



IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- dr. Oliviero Drigani -

VERBAL

DI ISTRUZIONE SOM

Art. 389 e seg. Cod. di p.

Loch velle di ritefer.

L'ono 1883, alle 13 del mese d' agosto, alle ore 7:15, in Tompblon, in Finis, 14, per l'el. det. in la-
 Cozza Carlo -
 fran el retto, - le L. P. S.
 profeta, del comitato di Pelice
 di Tompblon, è parte COZZA Giuseppe,
 nato a Postojna (ve) il 4.3.1909,
 di Tompblon, via Finis, 14, el qual
 peria letta e venghi l' un qm vng
 ritifreto il retto. partid -
 L. C. S. -

Profeta
 Cozza Giuseppe

Anticipate L. _____

Stampa
 COZZA GIUSEPPE

- 1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
- 2) Cancelliere o Segretario

Handwritten signature

Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

L'anno millenovecento 83 il giorno dodici
del mese di Agosto in Trieste

Avanti di Noi sost. Proc. dott. Oliviero
Drigani

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

E comparso BANDI Vladimiro, nato a Maresago
il 23.6.1948, cittadino italiano, coniugato,
res. a Trieste in via Virgilio 37.

Si dà atto della presenza dell'avv.to Tizia-
na Benussi quale difensore d'ufficio.

A.D.R. : Prendo atto delle motivazioni che
hanno portato alla perquisizione della mia abita-
zione, ma non posso che dire di cadere dalle
nuvole di fronte ai fatti cui mi si accenna.
La prima spiegazione che mi sono dato è che lo
unico collegamento che può esistere tra me ed
i fatti di cui la cronaca si è intensamente occu-
pata è quello dato dalla ~~mia~~ fat-
to che sono un pilota di elicottero e quindi
la mia particolare specializzazione tecnica
avrebbe potuto interessare gli organizzatori
di una possibile evasione. Per il resto, non
so proprio quale altra spiegazione posso darmi
di questo intervento nei miei confronti :
l'unico collegamento che potrebbe giustificare
un mio coinvolgimento in questa storia lo po-
trei ipotizzare in relazione ad un accenno
che mi venne fatto alcuni mesi fa, circa quat-
tro, da tale Paoli Eligio, il quale mi disse
di conoscere l'oramai noto Vittor Silvano .
Tale accenno mi fu fatto in occasione di un

anticipate L.

Procuratore della Repubbli-
ca o Pretore.
Cancelliere o Segretario.

Oliviero Drigani

219

rapporto occasionale di affari che ebbi con questo Paoli, il quale mi incaricò di occuparmi della vendita di un suo appartamento in via Ghirlandaio, ciò facendo in quanto sono dipendente di una società immobiliare di Trieste.

A.D.R. : ribadisco la mia totale estraneità alle vicende che hanno portato alla perquisizione; posso aggiungere che rapporti più frequenti con il Paoli sono intrattenuti dal mio fratelloastro Dobrigna Giuseppe, via Virgilio 30. So che la moglie del Paoli è compaesana del padre ~~XXXXX~~ del mio fratelloastro.

A.D.R. : Ho occasione di frequentare di tanto in tanto l'aeroporto di Ronchi. Lì ho avuto occasione di conoscere altri ex piloti della marina, tra i quali tale Corazza, proprietario di un elicottero giallo posteggiato presso l'hangar dell'Avio, meccanica.

A.D.R. : sempre in relazione alla mia precorsa attività di pilota militare, conosco delle persone che hanno fatto e stanno facendo gli istruttori militari in Libia: tra essi un certo ~~Mar.lo~~ Pusceddu, due piloti di Gorizia, ~~XXX~~ di cui non mi rammento il nome, un certo Colombo mio ex istruttore a Latina nel 1970, che però non mi risulta sia andato in Libia, anche se non lo posso escludere; ricordo vagamente anche il nome di un certo Sabini o Savini o qualcosa del genere, istruttore a Latina e di presumibile origine romana.

A.D.R. : Ho conosciuto all'aereo club di Gorizia anche un certo Cap. no ~~Petronio~~ Petronio che so lavorare anche per la Meteor.

A.D.R. : Preciso di avere conosciuto il Paoli Eligio, per la prima volta, circa ~~1970~~ tre anni orsono, quando si presentò presso la nostra ditta intenzionato a prendere in affitto un capannone, senza peraltro concludere niente; da quella data non l'avevo più rivisto ed ebbi occasione di rincontrarlo solo ~~1970~~ quando mi offrì di vendere l'appartamento; ritengo che in questa circostanza mi venne inviato da mio fratello, ma non chiesi precise spiegazioni né a lui né a mio fratello, con cui, come detto, ho rapporti sporadici e saltuari.

IL S. PROCURATORE GENERALE

Paoli

Paoli

Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

L'anno millenovecento _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti di Noi _____

(1) _____

assistiti dal sottoscritto (2) _____

E comparso _____

Anticipate L. _____

Continuazione dell'interrogatorio di Bandi
Vladimiro.

A.D.R. : in questi giorni non mi sono mosso
dalla Regione F.V.G. : il 4 - 5 - 6 ero a Trieste
e la domenica 7 sono andato in gita a Venezia.
L'8 Agosto ho ripreso il lavoro e sono sempre sta-
to in zona per sbrigare i miei appuntamenti di
ufficio. Ho volato per l'ultima volta sabato 6
Agosto u.s. dall'aeroporto di Gorizia, con un
aereo, perché è molto tempo, causa i costi, che
non ~~ho~~ volo con elicotteri.

A.D.R. : prendo atto che nell'abitazione di mia
madre è stata rinvenuta una valigia appena sfatta
e contenente, tra l'altro, una tuta d'aviatore :
si tratta della mia tuta da pilota che avevo re-
galato a mio fratello, il quale però non so che uso
ne faccia, dato che non è abilitato al volo e non
sa guidare aerei.

A.D.R. : ricordo che circa un anno fa, parlando
del più e del meno con mio fratello, poco dopo o
prima dell'arresto di Gelli, egli mi ~~chiese~~ chie-
se - in tono del tutto discorsivo - se, proprio
perché pilota di elicotteri, ritenessi fattibile
trasportare una persona dalla Svizzera .

Vladimiro Bandi

A

- 1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
2) Cancelliere o Segretario.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Avv. Generale Dirigente

[Signature]

A.D.R. : Ripeto che il discorso fattomi da mio fratello era di un tono del tutto accademico : comunque il discorso stesso fu fatto commentando la presenza in Svizzera del gruppo Carboni - Gelli etc. . Ritengo che probabilmente mio fratello non si ricordi neppure di avermi fatto tale generica proposta, se pure così si può definire. Sono spesso oggetto di discorsi del genere data la mia qualità di pilota; anche due o tre giorni fa, andando in Ufficio, qualcuno mi accusò scherzosamente di aver fatto scappare Gelli; risposi che era vero e che mi avevano offerto un paio di miliardi, tanto per stare allo scherzo.

Non ho altro da aggiungere.

Si dà atto che al presente interrogatorio hanno assistito il dott. Sergio Petrosino ed il dott. Giuseppe Padulano, della Squadra Mobile di Trieste.

L.C.S.

Abelino Padell...

Padulano

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dal

G. Gelli

con rinuncia al deposito

J. J. J.

1203

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TRIESTE

60

N. 4620/83 R.G.

AL MINISTERO DEGLI INTERNI
Dipartimento della Polizia di Stato
U.C.I.G.O.S. - ROMA -

Con riferimento alle indagini conseguenti all'evasione dalle carceri di Ginevra del noto GELLI Licio ed attualmente in corso anche da parte della Questura di Trieste, comunico che la Procura della Repubblica di Trieste ha altresì avviato analoghe indagini nell'ambito di procedimento penale già qui pendente ed affidate alla stessa Questura di Trieste ed alla Guardia di Finanza.

Al fine di assicurare un tempestivo collegamento con le indagini parallelamente in corso da parte di altri uffici di codesto Ministero, pregasi voler trasmettere sollecitamente - anche tramite la stessa Questura di Trieste - ogni informazione utile.

Distinti saluti.

Trieste, 12 agosto 1983.-

P. IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- IL SOSTITUTO ff
- dr. Oliviero Drigani

Drigani



222

P.A.
[Signature]
TS-12/8/83

Banca d'Italia: trasmissione alla Commissione P2 di stralci dei rapporti relativi alle ispezioni effettuate nel 1978 presso le banche del Gruppo Ambrosiano, nei quali sono contenuti riferimenti in merito ai rapporti creditizi facenti capo a società del Gruppo Rizzoli.

BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO
SERVIZIO NORMATIVA E INTERVENTI (844)
Segreteria della Commissione Consultiva (05)N. 132863 Roma, 14 APR 82
(00100) Casella postale 2484

Codice destinatario PEO0490

Rifer. a nota n. del

Fasc. CA6847NU1 descr.

(citare nella risposta) OGGETTO. Richiesta di documentazione.

- All.ti vari -

On.le
Tina ANSELMINI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta sulla
Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati - Senato
della Repubblica

ROMA

COMM. P2

000139

SEGRETO

Mi riferisco alla Sua lettera del 30 marzo u.s. n. 331, con la quale Ella ha richiesto la trasmissione alla Commissione d'Inchiesta delle parti dei rapporti ispettivi compilati al termine delle più recenti ispezioni generali condotte dalla Banca d'Italia presso le banche del gruppo Ambrosiano, relativamente ai rapporti di credito intrattenuti con aziende del gruppo Rizzoli.

Al riguardo, nel farLe presente che gli ultimi accertamenti di vigilanza presso le aziende di credito suddette sono stati effettuati nel 1978, Le invio, in allegato alla presente, gli stralci delle relative relazioni ispettive nei quali sono contenuti riferimenti in merito ai rapporti creditizi facenti capo a società del gruppo Rizzoli.

Le porgo i migliori saluti.

IL GOVERNATORE
(C. Ciampi)

Carl Ciampi

Documentazione allegata:

- A) Dal rapporto dell'ispezione condotta presso il Banco Ambrosiano S.p.A. dal 17 aprile al 17 novembre 1978:
- stralcio della constatazione n. 2 e del punto n. 9 dell'allegato n. 1;
 - constatazione n. 22;
 - stralcio della constatazione n. 25;

BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Seguito a lettera del

N.

per

On.le Anselmi

- 2 -

segue documentazione allegata:

- stralcio della constatazione n. 32;
 - stralcio delle pagine 2 e 10 dell'allegato n. 4 (Elenco delle esposizioni incagliate al 31/3/1978);
 - stralcio della pagina 8/bis dell'allegato n. 7 (Elenco degli sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata al 31/3/1978);
 - pagine 21 e 22 dell'allegato n. 10;
 - pagine da 4 e 8 e 153 dell'allegato n. 11.
- B) Dal rapporto dell'ispezione condotta presso la Banca Cattolica del Veneto S.p.A. dal 17 aprile al 19 ottobre 1978:
- constatazione n. 15;
 - stralcio della pagina 10 dell'allegato n. 4 (Elenco degli altri incagli al 31/3/1978).
- C) Dal rapporto dell'ispezione condotta presso il Credito Varesino S.p.A. dal 17 aprile al 27 ottobre 1978:
- stralcio delle pagine 1 e 3 dell'allegato n. 4 (Elenco delle posizioni incagliate al 31/3/1978).

BANCO AMAROSIANO

OMISSIS

2 Per prassi costante, gli utilizzi eccedenti le linee di credito indirette, in precedenza concesse con le formalità di legge ad amministratori e sindaci, non vengono preventivamente deliberati ma ratificati a distanza di tempo ai sensi dell'art. 38 della L.B.; infatti, alla data degli accertamenti, tale inosservanza era riscontrabile nelle obbligazioni riguardanti gli amministratori:

OMISSIS

- Andrea Rizzoli, per sconfinamenti di complessive L. 738 milioni sui fidi accordati alla "Novissima SpA - Roma", alla "Rizzoli Editore SpA - Milano" e alla "Rizzoli Finanziaria SpA - Milano";

OMISSIS

BANCA D'ITALIA

Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi

Segreteria Commissione di Sorveglianza

Per copia conforme - Roma, 5/11/1982

AL CAPO UFFICIO

C. Pisanò



Stampa marzo 1973

Allegato all'elenco dei componenti il Consiglio di
Amministrazione e la Direzione Generale

OMISSIS

Rizzoli Andrea

9) di cui:

f. 449 milioni sconfinamento su fido ^{in c/c} a "Novissima SpA Roma" ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

f. 62 milioni sconfinamento su fido di c/c "Rizzoli Editore SpA Milano", verificatosi il 31/3/78 per addebito competenze e ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

f. 167 milioni sconfinamento su fido di c/c garantito a "Rizzoli Editore SpA Milano" verificatosi il 31/3/78 per addebito competenze e ratificato dal Consiglio ai sensi dell'art. 38

78 milioni da riportare



SERVIZIO FIDI

£. 678 milioni riporto

L.B. il 17/5/78.

£. 1 milione sconfinamento su fido di castelletto a "Rizzoli Editore SpA Milano" verificatosi dal 7/9/77 e ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 16/11/1977.

£. 32 milioni sconfinamento su fidi di c/c a "Rizzoli Finanziaria SpA Milano" ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/78.

£. 27 milioni sconfinamento su c/c garantito a "Rizzoli Finanziaria SpA Milano" ratificato ai sensi dell'art. 38 L.B. il 17/5/1978.

£. 738 milioni

=====

SERVIZIO FID:



BANCO AMBROSIANO

OMISSIS

Gestione dei crediti

22

La revisione dei crediti spesso non è stata eseguita nei termini della validità accordata. In particolare, non si era ancora provveduto al rinnovo di taluni affidamenti scaduti negli anni 1976 e 1977 (ad es. Novissima SpA - Roma, Marchini Alfio - Roma, Bataclava SpA - Roma, Battista Giuseppe - Roma, Ical SpA - Latina, B.C.S. SpA - Abbiatograsso, Ferraro Ettore e Mainardi Augusta - Imperia, ecc.)

OMISSIS

BANCA D'ITALIA

Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi

Segreteria Commissione Consultiva

Per copia conforme - Roma, li. 21/1/1982

AL CAPO UFFICIO

C. Pisanti



BANCA ANSICRIANO

14.

OMISSIS

25 | La gestione dei fidi è contrassegnata da diverse carenze. Infatti:

OMISSIS

- il c/c aperto alla Finrex-Finanziaria Immobiliare SpA - Milano, affidato per L. 4 miliardi contro garanzia di titoli azionari della Banca Italo Israeliana, valutati lire 4 miliardi, presenta costanti "superutilizzi" (L. 6.472 milioni, alla data degli accertamenti). A fronte delle eccedenze, la "Finrex" non ha provveduto - ancorchè ri-



marzo 1973

Numero d'ordine	
	<p>petutamente invitata dalla Sede di Milano - ad adeguare i valori costituiti a garanzia. Non è stata inoltre acquisita dal "Banco" conferma circa l'avvenuta annotazione nel libro soci dell'affidata del vincolo sulle azioni costituite in pegno;</p>

OMISSIS

	<p>- nel gennaio 1977 sul c/c n. 75800 intrattenuto dalla Rizzoli Editore SpA presso la Sede di Milano figuravano <u>ac</u> crediti per effetti sbf di globali L. 2.702 milioni, con valute oscillanti tra i cinque e gli otto mesi. L'esame delle distinte di versamento ha consentito di acclarare che trattavasi in prevalenza di recapiti a carico di <u>no</u> mitativi che sulla base delle informazioni assunte <u>risul</u> tavano del tutto sconosciuti ovvero operavano in qualità di agenti alle dipendenze della stessa società scontataria. Operazione analoga veniva concretata in data 2/9/1977 con l'ammissione allo sconto di una partita di effetti non accettati per L. 9.101 milioni, a carico dei nominativi sopra menzionati;</p>
--	---

OMISSIS

BANCA D'ITALIA
 Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi
 Segreteria Commissione Consultiva
 Per copia conforme - Roma, li. 8/4/1982

AL CAPO UFFICIO
C. Pisanti



BANCO AMBROSIANO

21.

OMISSIS

le deliberate.

32 E' stata rilevata, ancora, nei confronti della cliente la affidata una condotta a volte eccessivamente acquiescente che si è manifestata soprattutto attraverso:

- le ripetute proroghe di facilitazioni "supplementari" scadute di validità (ad es. Novissima SpA-Roma; Lugli Arrigo - Roma; Sotillo Marisa Gomez - Genova);

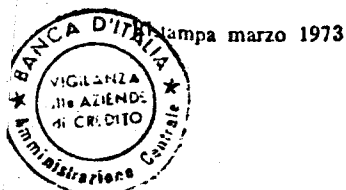
OMISSIS

BANCA D'ITALIA

Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi

Segreteria Commissione Consultiva

Per copia conforme - Roma, li. 21.4.1982

* CAPO UFFICIO
C. R. -

BANCO AMBROSIANO

Allegato n. 4

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL ...31/3/1978.....

..... Esposizioni "Incagliate"
(tipo della irregolarità)
(importi in ..milioni..... (i lire)

CLIENTE	TIPO FIDUCIARIO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Finrex Finanz.Imm.re Spa - Milano	f.c.	5.500	6.472	
OMISSIS				
OMISSIS				

(1) Distinguerne l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCO AMBROSIANO - MILANO



BANCO AMBROSIANO - MILANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL31/3/1978.....

Allegato n. 4

.....Esposizioni "Incaagliate".....
(tipo della irregolarità)

(importi inmilioni..... (i lire))

CLIENTE	TIPO FIDUCIARIO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
Gruppo RIZZOLI				
Rizzoli Editore Spa - Milano	f.c.	6.100	6.330	
Rizzoli Finanziaria Spa - Milano	f.c.	1.975	2.034	fidi ind. L. 700
Novissima Ind.Grafica Spa - Milano	f.c.	2.000	2.449	
La Nuova Italia Editrice Spa - Firenze	f.c.	500	529	
G.C. Sansoni Editore Spa - Firenze	f.c.	200	199	cred.firma L. 180
				totale del gruppo (ut.) L.11.541

OMISSIS

OMISSIS

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).



Ristampa 1975

BANCA D'ITALIA
Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi
Segreteria Commissione Consultiva
Per copia conforme - Roma, li. 2/4/1982

IL CAPO UFFICIO

BANCA AMBROSIANO

Allegato n. 7

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978

Segue: Sconfinamenti sulle linee di credito accordate ed esposizioni relative a clientela non affidata (tipo della irregolarità) (importi in milioni)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
- Gruppo Rizzoli				
• Rizzoli Editore S.p.A., Milano	c/corr.	6.100	6.330	Addebito competenze;
• FINREX Fin. Imm. S.p.A., Milano	c/corr.	5.500	6.472	Eccedenza consentita d'iniziativa dalla Filiale;
• Novissima Industria Grafica S.p.A., Roma	c/corr.	2.000	2.449	Eccedenza consentita in attesa del perfezionamento di finanz. Interb. per L. 5,5 miliardi;

OMISSIS

OMISSIS

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCA AMBROSIANO - MILANO



Ristampa 1975

BANCA D'ITALIA

Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi
Segreteria Commissione Consultiva
Per copia conforme - Roma, li 2/4/1982

* CAPU UFFICIO
e.p.m.

Alc

DALL'ALLEGATO N° 10 DEL RAPPORTO ISPETTIVO "BANCO AMBROSIANO"

21.

Appare opportuno aggiungere che i rapporti creditizi intrattenuti dal Banco con la predetta "Immobiliare" si erano concretati nella relazione di c/c di cui si è già riferito, assistita da un affidamento di L. 3,5 miliardi, utilizzato con frequenti sconfinamenti dai 200 ai 750 milioni verificatisi dal 15.12.76 al 29.6.77. Alla data degli accertamenti, il conto in parola denunciava un saldo debitore di lire 1.845 milioni.

Limitatamente al periodo 29 giugno - 25 novembre 1977 la predetta società fruiva di un fido supplementare di L. 18 miliardi, utilizzato per l'acquisizione del pacchetto di controllo della Banca Mercantile SpA - Firenze, di cui si riferirà in seguito.

Nell'ambito dei rapporti tra il gruppo Ambrosiano e l'Immobiliare XX Settembre si innesta l'acquisizione da parte di quest'ultima del pacchetto di controllo della Banca Mercantile SpA - Firenze.

Al riguardo, sembra opportuno fare un'illustrazione retrospettiva del modo in cui il cennato pacchetto era pervenuto alla ripetuta Immobiliare.

In data 22.6.76 la fiduciaria "Fara SpA - Milano" cedeva alla "Savoia SpA - Milano" (società assicurativa del gruppo Rizzoli) numero 529.075 azioni della Banca Mercantile (52,9% c.s.) a L. 11.000 per azione, per complessive L. 5.854 milioni.

La "Savoia" costituiva contestualmente a riporto le predette azioni, unitamente ad altre n. 120.625 azioni ad essa pervenute il 25 giugno 1976 "franco valuta" dalla Commissionaria Ravelli, presso il Banco Ambrosiano fino al 27.9.76.

Il riporto veniva estinto alla scadenza contro debito della somma di L. 5,8 miliardi nel c/c n. 18005 intestato alla "Savoia", appositamente affidata dal "Banco" contro garanzia delle n. 649.700 azioni della Banca Mercantile.

In data 19.11.76 la predetta assicuratrice cedeva i titoli in questione (n. 649.700), unitamente ad altre n. 16.600 azioni della specie nel frattempo acquisite, alla Sparfin SpA - Milano (finanziaria posseduta al 100% da "La Centrale") a L. 14.000 per azione, e quindi per complessive L. 9.328 milioni.

A sua volta la "Sparfin" rivendeva in data 17.12.76 n. 666.300 azioni della Banca Mercantile, a L. 14.350 cadauna e quindi per complessive L. 9.561.405.000, alla commissionaria di borsa Giammei & C. SpA - Roma, la quale le cedeva contestualmente, tramite il Credito Commerciale di Milano, all'Istituto per le Opere di Religione.

Il pacchetto di controllo della "Mercantile" risultava intestato fino al giugno '77 allo "I.O.R.", che in data 24 maggio 1977 incassava il relativo dividendo (L. 83,3 milioni), rifluito nel suo conto presso il Credito Commerciale.

In data 29.6.77, il Consiglio di amministrazione della "Immobiliare XX Settembre" decideva di acquistare il 71% del capitale sociale della "Mercantile", rappresentato da n. 887.600 azioni, per il prezzo complessivo di L. 20,8 miliardi (in media L. 23.436 per azione), di stabilire la sede amministrativa in Milano nonché di nominare, per cooptazione, consigliere l'avv. Giulio Pacelli, che ricopriva dall'epoca la carica di Presidente. In effetti, con l'esborso preventivato, l'Immobiliare acquistava l'80,17% del pacchetto (n. 1.002.166 azioni). Infatti, in data 29.6.77, utilizzando un fi



do supplementare di L. 18 miliardi appositamente accordato dal Banco Ambrosiano, il c/ 83550 della "Immobiliare XX Settembre" veniva addebitato di L. 17.343.722.400 quale controvalore dell'acquisto delle n. 666.300 azioni della Banca Mercantile, sopra menzionate, a L. 26.029 per azione (da rilevare che lo "I.O.R." aveva acquistato le azioni in discorso a L. 14.360 per azione: in merito a tale differenza di prezzo si veda a pag. 25).

Altri acquisti di azioni della specie, detenute dalla "Finrex", venivano effettuati, tramite "La Centrale", dalla "Immobiliare XX Settembre" in data 14/9/77 (n. 247.666 titoli per un controvalore di L. 2.638 milioni) e in data 7/10/77 (n. 88.200 azioni per complessive L. 880 milioni, peraltro accreditate alla Commissionaria Ravelli), a prezzi di mercato (L. 10.650 - 10.700 per azione).

Sicchè, a fine ottobre '77, la citata Immobiliare (come risulta anche dalla situazione patrimoniale prodotta all'ispezione) deteneva n. 1.002.166 azioni (pari all'80,17% dell'intero pacchetto) per un importo di L. 20.861.608.760.

Al finanziamento per l'acquisizione di tale pacchetto azionario, inizialmente assicurato esclusivamente dal Banco Ambrosiano, subentravano poi quelli effettuati da "Interbanca" per L. 7,5 miliardi (accreditate sul c/c dell'Immobiliare XX Settembre presso il Banco in data 29/7/77) e dalla Banca Cattolica del Veneto per L. 10 miliardi (accreditate alla cennata "Immobiliare" presso il Banco Ambrosiano in data 25/7/77); quest'ultimo veniva rimborsato dopo l'attuazione dell'aumento di capitale della società.

In data 26/7/77 la Banca Cattolica del Veneto addebitava il conto di deposito "B" n. 188 (1) in essere al nome del ripetuto Istituto, della somma complessiva di L. 10 miliardi, di cui L. 6 miliardi girati a conti "I.O.R." presso l'Istituto Bancario Italiano di Roma e L. 4 miliardi presso il Banco di S. Spirito di Roma.

Si ha motivo di ritenere che tali depositi siano stati effettuati in relazione all'aumento di capitale da L. 900 milioni a L. 19.800 milioni (da realizzare mediante emissione di n. 1.260 mila azioni da L. 15.000 cadauna offerte alla pari agli azionisti) che l'assemblea della ripetuta Immobiliare aveva deliberato in data 18/7/77.

- (1) Il menzionato conto di deposito "B" risultava acceso dalla Banca Cattolica del Veneto al nome dell'Istituto per le Opere di Religione in data 29/7/74, riconoscendo alla Italtrust SpA (Società fiduciaria controllata dalla "Centrale") presso il Banco Ambrosiano, su istruzione scritta del cennato Istituto, l'importo di L. 1.300 milioni, che veniva utilizzato dalla predetta fiduciaria per effettuare tra il 29/7/74 e il 30/1/75 bonifici di pari importo complessivo in favore della CIM - Grandi Magazzini SpA - Roma, in conto capitale della suddetta società (la quale utilizzava per le proprie attività il complesso edificato di proprietà della Immobiliare XX Settembre SpA). In data 29/1/75 su istruzioni fornite da I.O.R. per le vie brevi, era disposto dalla "Caveneto", sempre a debito del conto deposito "B", un ulteriore bonifico di L. 900 milioni in favore della stessa Italtrust SpA, sempre presso il Banco Ambrosiano; ta-



BANCA D'ITALIA
Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi
Segreteria Commissione Consultiva
Per copia conforme - Roma, il 21/11/77

IL CAPO UFFICIO

C. Pisanelli

DALL'ALLEGATO N° II AL RAPPORTO ISPETTIVO
 "BANCO AMBROSIANO"

4.

OMISSIS

2) GRUPPO RIZZOLI - MILANO

Trattasi del più importante "gruppo" nel campo editoriale nazionale; in particolare esso è interessato nella "Editoriale del Corriere della Sera sas" che stampa;

- Il Corriere della sera quotidiano la cui testata viene valutata oltre L. 100 miliardi in virtù della elevata tiratura, della diffusione, della notevole pubblicità e del valore degli impianti utilizzati per produrre i giornali: Il Corriere d'Informazione, La Domenica del Corriere, Il Mondo, Amica, Brava, Salve, Corrierboy, Il Corriere dei Piccoli, le cui testate possono essere valutate circa L. 50 miliardi.

Alla data degli accertamenti, il gruppo in esame risultava indebitato con il "Banco" per un importo pari a L. 18,2 miliardi che rappresentavano il 25% circa del totale delle esposizioni a breve (L. 73 miliardi) nell'intero sistema bancario.

Contribuivano a formare detto importo gli utilizzi delle linee di credito fruite dalle società sotto specificate e così suddivise:

	(importi in mld. di lire)	
	utilizzo	fido
- Finrex Finanziaria Immobiliare SpA - Milano scoperto di c/c	6,5	5,5
- Novissima SpA - Roma scoperto di c/c	2,5	2,0
- Rizzoli Editore SpA - Milano sconto portafoglio comm.le	6,3	6,1
- Rizzoli Finanziaria SpA - Milano scoperto di c/c	2,0	2,0
- Nuova Italia Editrice SpA - Firenze		



	scoperto di c/c	0,5	0,5
- G.C. Sansoni Editore Nuova SpA - Firenze			
	scoperto di c/c	0,3	0,3
	in totale	18,2	16,4
		=====	=====

Emergevano, pertanto, eccedenze rispetto ai fidi globali L. 1,8 miliardi, dovute prevalentemente all'addebito delle competenze trimestrali, portate, comunque, a conoscenza dell'apposita Commissione di Finanza, trattandosi di operazioni soggette anche alle formalità prescritte dall'art. 38 della L.B. in relazione alla carica di Consigliere del "Banco" ricoperta dal sig. Andrea Rizzoli.

Le linee di credito erano assistite dalle seguenti specifiche garanzie:

- costituzione in pegno (2° grado, dopo Interbanca) di n. 525.000 azioni della Savoia Assicurazioni SpA, per un valore presuntivo di	L. 2.250 milioni
- costituzione in pegno di n. 1.308.220 azioni della Banca Italo Israeliana cui veniva attribuito un valore di	L. 4.055 milioni
- costituzione in pegno del pacchetto azionario della Viburnum SpA (n. 1.100.000 azioni), intestataria di un terzo delle azioni del "Corriere della Sera"; valore presumibile di	L. 6.000 milioni
- costituzione in pegno del 97,8% (n. 510.000 azioni) del pacchetto della Cartiera del Marzabotto SpA, per un valore indicato dalla società di	L.12.500 milioni
	=====
in totale, per	L.24.805 milioni
	=====

Pur volendo ritenere eccessive le valutazioni attribuite al pacchetto azionario della "Cartiera", le esposizioni apparivano nel complesso adeguatamente garantite, anche per l'acquisizione integrativa del "Banco" di:

- fidejussione generica dei sig.ri Rizzoli Andrea, Angelo ed Alberto a fronte dei rischi assunti nei riguardi della Rizzoli Editore SpA;
- fidejussione di L. 3 miliardi rilasciata dal sig. Rizzoli Angelo a tutela delle esposizioni di pertinenza della Rizzoli Finanziaria SpA;
- mandato irrevocabile all'incasso del finanziamento di L. 5,5 miliardi deliberato da Interbanca in favore della Novissima SpA ed in via di erogazione.

A giudicare dai dati desunti dagli ultimi bilanci e dalla Centrale dei Rischi, la situazione finanziaria del "gruppo" ha presentato una costante tensione, pienamente confermata dal notevole incremento dell'indebitamento bancario "a breve", passato dai 22,2 miliardi a fine '75 a 73,4 miliardi al 31/3/78. L'eccezionale ricorso al credito "a breve" viene ufficialmente giustificato dal peggioramento dell'equilibrio finanziario di numerose società facenti capo a Rizzoli,



a causa dell'inadeguato rapporto tra capitale di rischio ed impegni (per il momento limitate sono state le possibilità offerte alle menzionate società di consolidare parte del loro indebitamento con finanziamenti a medio e lungo termine) e dall'allungamento dei tempi di esazione di crediti verso clienti per oltre f. 70 miliardi, nonché dal lento rigiro delle merci in magazzino. In realtà, il motivo prevalente è da ricercare probabilmente nell'eccezionale aumento (f. 7,7 miliardi) delle partecipazioni assunte dalle Rizzoli "Editore" e "Finanziaria" nel settore dei quotidiani (+ 6,1 miliardi) e soprattutto dalla Finrex SpA che ha acquistato consistenti quote di pacchetti azionari di aziende bancarie (Banca Mercantile e Banco Italo Israeliano) ed assicurative (Savoia SpA e Globo SpA): operazioni queste ultime concluse nell'intento di trovare più redditizie alternative in modo da assorbire i persistenti risultati negativi dell'attività editoriale, in un periodo di forte tensione del mercato del danaro.

Sta di fatto, però, che i nuovi orientamenti non hanno prodotto i risultati sperati; le iniziative sopra menzionate, comportando un notevole utilizzo di disponibilità "a breve" attinte esclusivamente al sistema bancario ad elevato costo (la "Comit" risulterebbe la maggiore fornitrice di credito per oltre 35 miliardi), non hanno risolto i problemi del "gruppo" e probabilmente si sono rilevate scarsamente redditizie, al punto che, tra la fine del 1977 e gli inizi dell'anno in corso, i "Rizzoli" hanno preferito smobilizzare il portafoglio azionario cedendo il pacchetto di controllo della "Globo" e le azioni della "Banca Mercantile", destinando una parte dei realizza all'aumento di capitale della cennata Finrex, assestatosi sui 3,2 miliardi.

Nel corso degli accertamenti, poi, è pervenuta comunicazione di una trattativa di cessione delle azioni della Banca Italo Israeliana e di n. 140.000 azioni intestate alla Savoia SpA dalla Finrex alla Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia: trattative che, ove concluse, assicurerebbero un realizzo di oltre f. 6 miliardi, sufficienti ad alleggerire l'attuale tensione finanziaria.

Sotto il profilo patrimoniale, i bilanci delle società evidenziano una rispondenza patrimoniale nel complesso adeguata alla base fiduciaria messa a disposizione del "gruppo"; il netto patrimoniale delle sei società facenti capo ai "Rizzoli", è valutato, al 31 dicembre 1976, in circa f. 24,1 miliardi, dato alla cui formazione, per altro, contribuiscono principalmente gli importi delle cennate partecipazioni, gli immobilizzi industriali (f. 35 miliardi) e dei crediti verso clienti (f. 73 miliardi, di cui f. 62 miliardi nel bilancio della Rizzoli Editore SpA).

A parte ciò, comunque, per un più completo e rispondente giudizio sulla situazione patrimoniale del "gruppo" occorrerebbe tener conto anche della effettiva valutazione dei più qualificati pacchetti di controllo detenuti dai "Rizzoli" ed in particolare della Editoriale del Corriere della sera e della Cartiera di Marzabotto SpA; valutazioni non facilmente quantificabili per la insufficienza ed indeterminazione di parametri di comparazione.



Ciò, senza tener conto del patrimonio personale di Rizzoli sulla cui entità non è possibile pronunciarsi in mancanza di notizie attendibili ed aggiornate.

Sul piano reddituale, la contrazione del giro di affari - che ha costretto, soprattutto nel settore dei periodici, a ridurre l'utilizzo degli impianti - ed i crescenti oneri di gestione (costi del personale e delle materie prime, soprattutto) resi particolarmente gravosi dalla scarsa remuneratività dei prezzi dei quotidiani e di alcune "edizioni", hanno sensibilmente condizionato il risultato economico di quattro delle sei società affidate che al 31/12/76 hanno chiuso il loro esercizio con una perdita complessiva di f. 1,2 miliardi, che supera di circa f. 1 miliardo, quella registrata nel 1975.

In prospettiva, la situazione del gruppo Rizzoli non appare destinata per il momento ad un sostanziale miglioramento; il recente orientamento assunto dal "Banco" a non consentire ulteriori ampliamenti di base fiduciaria (dagli inizi del '78 i conti debitori sono movimentati solo da debiti di interesse) sembrano aver indotto i Rizzoli a ridimensionare le loro crescenti ambizioni, ricercando alternative fonti di credito prevalentemente nel settore del medio termine (presso Interbanca e IMI sarebbero in corso erogazioni di finanziamenti, alcuni dei quali consistenti) ed impostando una sostanziale politica di smobilizzazione delle più quotate partecipazioni, come si è riferito in precedenza.

Peraltro, le previsioni formulate in sede di stesura del noto piano quinquennale redatto agli inizi del '75 e tendente alla ristrutturazione di tutte le società del gruppo (trasformazione di alcuni assetti societari delle gestioni produttive e commerciali, razionalizzazione degli impianti delle società editoriali, ecc.) non hanno trovato che parziale realizzazione; permangono, ad esempio, le più ampie riserve sulle prospettive delle note testate "Il Corriere della Sera" e "Il Mattino" la cui gestione, continuamente tormentata da sfavorevoli vicende all'interno dei rispettivi organici, si manifesta costantemente antieconomica, compromettendo in misura marcata la funzionalità dell'intero gruppo.

Per quanto attiene più specificatamente all'indebitamento assunto dal "gruppo" nei confronti del "Banco", appare chiara la disponibilità più volte dimostrata dall'ispezione al soddisfacimento delle continue richieste delle citate società; l'esame dell'andamento delle linee di credito dimostra che queste sono state costantemente utilizzate oltre l'accordato, presentando in alcuni periodi eccedenze di rilevante ammontare (al 29/12/76 il conto Rizzoli Finanziaria SpA presenta un saldo di f. 3,2 miliardi, a fronte di un fido di f. 2,2 miliardi).

L'eccessivo atteggiamento di correntezza sovente tenuto verso i Rizzoli è rilevabile anche dalla parziale e non aggiornata raccolta degli elementi di valutazione nei vari fascicoli di fido (atti di garanzia incompleti, mancanza di notizie sulla consistenza patrimoniale dei garanti e di visure ipotecarie degli immobili delle società del gruppo e di elementi valutativi delle azioni costituite in pegno).



E' da rilevare, infine, che sotto le date 7, 19 e 24 gennaio 1977 sul c/c intestato a "Rizzoli Editore SpA" risultano accreditati effetti per globali f. 2,7 miliardi, con valute oscillanti tra i 5 e gli 8 mesi. Dall'esame delle distinte di versamento è emerso che dette cambiali figurano in prevalenza a carico di nominativi, risultati sconosciuti dalle apposite informazioni assunte, ovvero di agenti, dipendenti della stessa società scontista.

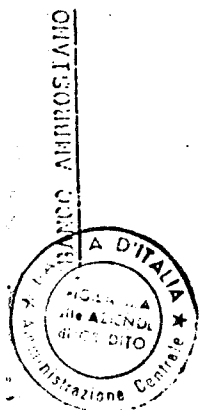
OMISSIS



POSIZIONI DI RISCHIO FACENTI CAPO

AL GRUPPO ... RIZZOLI..... data di rilevazione 31 marzo 1978

(dati in milioni di lire)



Società Affidata	F I D O	UTILIZZO	Fido indiretto	Distribuz. pacchetto azionario	G.	Osservazioni
- RIZZOLI EDITORE SPA MI	6.100	6.330	=	87,0 % ANDREA RIZZOLI 1,6 ANGELO 1,6 ALBERTO 9,8 ROTSDILD BANK A.G. ZURIGO =====	I	
- RIZZOLI FINANZIARIA SPA MILANO	1.975	2.034	700	100 % RIZZOLI EDITORE SPA =====	I	
- FINDEX Finanz. Imm.re SPA MILANO	5.500	6.472	=	44,87 % Servizio Italia 14,10 Fispao spa Torino 10,50 I.B.I. 30,53 Altri Azionisti =====	I	
- NOVISSIMA Ind. Grafica SPA R O M A	2.000	2.449	=	100 % RIZZOLI EDITORE SPA =====	I	
- LA NUOVA ITALIA EDITRICE SPA FIRENZE	500	529	=	35,57 % Famiglia Codignola 20,00 Rizzoli Editore Spa 26,12 Azionisti vari 9,79 Casalini Mario e Gerda 8,52 Giuliber =====	I	
- G.C. SANSONI EDITORE Nuova Spa Firenze	380	379	=	100 % Rizzoli Editore Spa tramite Finandit =====	I	Crediti di Firma per f. 180.
Totale per cassa	16.275	18.013	=	BANCA D'ITALIA		
Totale Cred. Firma	180	180	700	Vigilanza - Servizio Normativa e interventi Segreteria Commissione Consultiva		
Totale Generale	16.455	18.194	700	Per copia conforme - Roma, il 21/1/1978... IL CAPO UFFICIO, C. P. A.		

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

7

Numero d'ordine	
15	<p>Operazioni di riporto con l'agente di borsa A. Ravelli per £.10.150 milioni (al 31.3.1978) - pari all'80% del totale della voce - sono state poste in essere e rinnovate da circa due anni con scarto inadeguato e talvolta addirittura senza scarto, in contrasto con le norme interne (che prescrivono uno scarto minimo del 40%) e con la stessa delibera del Consiglio del 14.3.1978 che, in occasione del rinnovo del fido, aveva fissato nel 30% lo scarto da applicare. Pur trattandosi, nella maggior parte, di titoli di buon affidamento, si é constatato che al 31 marzo figurava nel compendio dei titoli riportati anche l'80% del pacchetto della "Globo" (non quotata) nonché un consistente pacchetto di azioni "Finrex", società notoriamente facenti capo allo stesso operatore economico (Rizzoli), il che costituiva certo un aggravio del rischio insito nelle operazioni. (Incidentalmente si rammenta che presso la "Cattolica" risulta in essere una posizione al nome della Rizzoli, per £.12,4 miliardi, classificata fra gli incagli).</p>

OMISSIS

BANCA D'ITALIA

Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi

Segreteria Commissione Consultiva

Per copia conforme - Roma, li. 8/4/1982

IL CAPO UFFICIO
C. P. ...

Ristampa marzo 1973



ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31/3/1978.....

Allegato n. 4/1C

Altri incagli (tipo della irregolarità) milioni (importi in di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
154) RIZZOLI EDITORE SPA - Milano	" "	12.500	12.391	OMISSIS

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

BANCA D'ITALIA
Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi
Segreteria Commissione Consultiva

Per copia conforme - Roma, li 8/4/1978

IL CAPO UFFICIO
C.P.



Ristampa 1975

CREDITO URBANO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31 MARZO 1978

Allegato n. 4

INCAGLIATE

(tipo delle irregolarità)

(Importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
EDITORIALE CORRIERE SERA S.a.s. ANDREA RIZZOLI & C. - Milano	f.c.	3.000	3.018	

OMISSIS

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).



ELENCO DELLE ESPOSIZIONI IRREGOLARI AL 31 MARZO 1978

Allegato n. 4

INCAGLIATE

(tipo della irregolarità)

(importi in milioni di lire)

CLIENTE	TIPO FIDO (1)	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		NOTE
		Accordato	Utilizzato	
RIZZOLI EDITORE S.p.A. - Milano	f.c.c.	4.000	3.483	OMISSIS
				OMISSIS

OMISSIS

OMISSIS

(1) Distinguere l'esposizione complessiva per cassa (sigla f. c.) da quella derivante da crediti di firma (sigla c. f.) e dai fidi indiretti (sigla f. i.).

Qua per ...



Ristampa 1975

BANCA D'ITALIA
Vigilanza - Servizio Normativa e Interventi

Segreteria Commissione Consultiva
Per copia conforme - Roma, li. 8/14/1982

IL CAPO UFFICIO
[Signature]